



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**RELAZIONE ANNESSA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO
2018**



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**RELAZIONE ANNESSA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO
2018**

(Art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
conv. dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Presidente:

Antonio Contu

Componenti:

Consigliere Mario GUARANY (Relatore)

Consigliere Valeria FRANCHI (Relatore)

Consigliere Marco DI MARCO (Relatore)

Referendario Flavia D'ORO (Relatore)

Referendario Paola LO GIUDICE (Relatore)

Analisi economico-finanziaria:

Rag. Matilde BARBUZZI

Dott.ssa Maria Angela COGNINI

Rag. Gilberta GIULIODORI

Dott. Antonio MARSICO

Dott.ssa Barbara MECOZZI

Dott.ssa Rosita MERLI

Dott.ssa Anna Bianca PIERUCCI

Attività di supporto e segreteria:

Sig.ra Simonetta MAZZIERI

Sig. Gianluca GIULIETTI

1 VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1.1 Premessa - 1.2 Metodologia di campionamento - 1.3 Attività istruttoria - 1.4 Oggetto ed ambito del controllo - 1.5 Il campione statistico - 1.6 Schede mandati - 1.7 Conclusioni

1.1 Premessa

L'adesione del nostro paese all'Unione europea e, in particolare, all'Unione monetaria, ha reso necessaria l'adozione di strumenti in grado di rafforzare i controlli sulla gestione finanziaria e patrimoniale degli enti territoriali di rilevanza costituzionale, al fine di assicurarne gli equilibri di bilancio, come la parifica dei rendiconti delle Regioni.

L'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, ha previsto che: "Il rendiconto generale della regione è parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214".

L'art. 39 del r.d. n. 1214/1934, che disciplina il contenuto dell'attività di parifica del rendiconto generale dello Stato, dispone che: "La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro con le leggi di bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare, risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dei singoli Ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. (...)".

La Sezione delle Autonomie ha chiarito che il profilo contenutistico di maggior rilievo della decisione di parifica consiste, ai sensi dell'art. 39 del r.d. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto dell'ente regionale con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente tenute o controllate dalla Corte¹.

¹ Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, recante le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni.

Coerentemente con la precipua finalità della rendicontazione, volta a garantire il «controllo preventivo» (e non successivo) sulla veridicità delle risultanze finanziarie, deve essere effettuata una valutazione sull’attendibilità e sull’affidabilità degli aggregati contabili del rendiconto².

La centralità delle verifiche sugli aggregati di bilancio, nell’ambito dell’istruttoria condotta dalla Sezione, può essere colta fino in fondo considerando che l’accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull’esito del giudizio di parificazione, laddove tali irregolarità finissero per incidere sulla veridicità della rappresentazione dei conti³.

Quanto sopra costituisce la conseguenza del fatto che la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico da parte del potere legislativo sulla gestione delle pubbliche risorse effettuata dal governo regionale e che tale controllo presuppone, necessariamente, l’affidabilità e l’attendibilità dei dati esposti nei documenti contabili sottoposti all’approvazione del Consiglio regionale.

È evidente allora come l’assenza di trasparenza nella rappresentazione della situazione economico-finanziaria della Regione collide con i parametri degli artt. 81-97 Cost. In particolare, la Corte costituzionale ha ribadito il principio secondo il quale la trasparenza dei conti risulta elemento indefettibile per avvicinare in senso democratico i cittadini all’attività dell’Amministrazione, in quanto consente di valutare in modo obiettivo e informato lo svolgimento del mandato elettorale, e per responsabilizzare gli amministratori, essendo necessariamente servente al controllo retrospettivo dell’utilizzo dei fondi pubblici (Corte cost. 20 luglio 2016, n. 184; Corte cost. 5 marzo 2018, n. 49).

Tale affermazione è riconducibile alla premessa che il bilancio nella sua fondamentale sostanza giuridico-finanziaria è un bene pubblico, in senso lato ed improprio, “nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell’ente territoriale, sia in ordine all’acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato. [...]” (Corte cost. 20 luglio 2016, n. 184; nonché Corte cost. 29 novembre 2017, n. 247).

² Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2014/SEZAUT/INPR del 15 maggio 2014.

³ Cfr. anche Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013.

È il caso di precisare, tuttavia, che non tutte le irregolarità sono rilevanti ai fini del giudizio di parificazione, ma soltanto quelle che, per loro natura, sono idonee ad incidere sull'attendibilità dei dati esposti nel rendiconto. La rilevanza delle varie irregolarità ai fini dell'attendibilità del rendiconto non può essere definita a priori ma deve essere oggetto, volta per volta, di specifica valutazione, in relazione ad una pluralità di elementi quali, ad esempio, l'incidenza sulle logiche giuscontabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, la rilevanza sotto il profilo quantitativo, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, il carattere episodico o sistematico delle violazioni.

Gli esiti del giudizio di affidabilità possono essere valorizzati anche nell'ambito della relazione sul rendiconto allegata al giudizio di parifica, di cui all'art. 41 del r.d. n. 1214/1934, poiché essa contiene, tra l'altro, le osservazioni della Sezione "intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario".

Infine, è d'uopo precisare che la legittimità del giudizio di parifica dei rendiconti regionali è stata scrutinata e dichiarata costituzionalmente legittima dal giudice delle leggi (Corte cost., 6 marzo 2014, n. 39), il quale ha precisato che: «Le attribuzioni della Corte dei conti in tema di controllo sulla gestione finanziaria delle amministrazioni pubbliche ... trovano fondamento - come indicato dallo stesso comma 1 dell'art. 1 del d.l. 174/2012 - oltre che nell' art. 100, secondo comma, Cost. (il cui riferimento al controllo della Corte dei conti «sulla gestione del bilancio dello Stato» deve oggi intendersi esteso al controllo sui bilanci di tutti gli enti che costituiscono, nel loro insieme, la finanza pubblica allargata), nella tutela dei principi del buon andamento dell'amministrazione (art. 97, primo comma, Cost.), della responsabilità dei funzionari pubblici (art. 28 Cost.), del tendenziale equilibrio di bilancio (art. 81 Cost.) e del coordinamento della finanza delle Regioni con quella dello Stato, delle Province e dei Comuni (art. 119 Cost.), cioè di principi che sono anch'essi riferiti a tutti gli enti che fanno parte della finanza pubblica allargata».

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei controlli finalizzati alla verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità di taluni degli aggregati contabili rappresentati nella proposta di rendiconto approvato dalla Giunta regionale.

1.2 Metodologia di campionamento

La sperimentazione della verifica dell'attendibilità dei rendiconti delle regioni è stata avviata dalla Corte dei conti, con la deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/SSRRCO/INPR/14 del 4 dicembre 2014 - Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2015 -, già a partire dai rendiconti regionali 2014 ed è proseguita negli anni successivi per le Regioni Lazio, Liguria e Lombardia.

Per il 2016, la sperimentazione ha interessato anche la Sezione regionale di controllo per le Marche.

Per la verifica di affidabilità dei rendiconti 2017 hanno chiesto di aderire alla sperimentazione anche le sezioni regionali di controllo per la Sardegna e per la Calabria, portando inizialmente a 7 e poi a 6, per la rinuncia dell'Umbria, le regioni complessivamente coinvolte.

Per i dati di rendiconto 2018, si sono aggiunte al progetto dell'affidabilità la Basilicata, l'Emilia-Romagna, il Molise, la Toscana e l'Abruzzo (per i rendiconti 2016 -2017 e, se in possesso dei dati di rendiconto, anche il 2018), portando a 11 il numero delle regioni interessate alle verifiche di affidabilità dei dati contabili attraverso il metodo campionario, in analogia a quanto adottato presso le Sezioni Riunite in sede di controllo per il Rendiconto generale dello Stato.

Come negli anni precedenti, la Corte si è avvalsa della collaborazione dell'Ufficio Modelli di previsione e analisi statistiche della SOGEI (Società Generale d'Informatica S.p.A.).

Il metodo campionario è in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'assurance* - DAS); tale metodologia, da quasi 10 anni, è sviluppata in maniera strutturata, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo.

L'intero Piano di campionamento (unità statistica, popolazione obiettivo, suddivisa in due sottoinsiemi definiti "macro-categorie", fasce di importo, eliminazione dei codici SIOPE di appartenenza dell'unità appena estratta, etc.), si conforma ai consueti canoni utilizzati in Unione europea per i controlli a campione, in termini di rappresentatività dell'"universo" (corrispondente all'intero rendiconto regionale).

Il campione estratto dal *database* fornito dagli uffici di bilancio regionali, riguarda 30 titoli di spesa per ogni regione.

Come per lo Stato, vengono censiti (ossia estratti sicuramente) i primi 3 titoli di spesa di maggiore importo; laddove esistano titoli censiti di pari importo la selezione viene effettuata in maniera casuale. I tre titoli rappresentano una spesa, per la Regione Marche, pari 31 milioni di euro, pari al 11,2 per cento della spesa obiettivo. Gli altri 27 titoli sono stati estratti con metodo campionario, secondo quanto di seguito descritto:

- la «popolazione obiettivo» (cioè «l'aggregato statistico» di riferimento) è costituita dai mandati effettuati sui capitoli appartenenti ai codici gestionali SIOPE. Per il 2018, si è proceduto con la nuova classificazione SIOPE intervenuta a partire dal 1° gennaio 2017 (codifica SIOPE aggiornata con decreto MEF 9 giugno 2016 con decorrenza dal primo gennaio 2017);
- dalla popolazione obiettivo vengono esclusi i titoli di pagamento di valore inferiore ai 200 euro;
- l'unità statistica è rappresentata dal singolo mandato di pagamento;
- le codifiche SIOPE selezionate sono state raccolte in due sottoinsiemi (macro-categorie); nella prima macro-categoria, sono state inserite le voci relative agli acquisti di beni e servizi e agli investimenti fissi; nella seconda, le voci residuali;
- le fasce di importo, all'interno delle quali il campione opera, sono tre: *small* (200-14.999), *medium* (15.000-124.999), *large* (oltre i 125.000);
- viene applicata la regola di eliminazione del codice SIOPE, pur sempre nella verifica della capienza dei codici SIOPE selezionati: una volta estratto un titolo a cui corrisponde un determinato codice SIOPE, le altre spese con medesimo codice saranno eliminate; ciò al fine di sottoporre a verifica la più ampia casistica di spesa presente.

Il campione è così distribuito:

FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3	
(200-14.999)		(15.000-124.999)		(oltre 125.000)	
Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro
7	2	10	3	3	2

Ai fini di detta sperimentazione, il 13 maggio 2019, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo, con la partecipazione delle Sezioni regionali di controllo delle regioni coinvolte e dei

rappresentanti delle rispettive regioni, è stata effettuata l'estrazione del campione oggetto di verifica per ciascun bilancio delle regioni interessate.

Il bilancio complessivo della Regione Marche ammonta, in termini di pagato, a circa 4,8 miliardi, secondo quanto osservabile alla data del 5 aprile 2019; la popolazione obiettivo è di circa 277 milioni e rappresenta il 5,8 per cento dell'intero bilancio, in linea con quanto osservato sul bilancio dello Stato e quanto ritenuto idoneo dalla metodologia DAS. Al netto delle uscite per attività finanziarie, rimborso prestiti e uscite conto terzi e partite di giro la percentuale è del 7,4 per cento.

1.3 Attività istruttoria

L'istruttoria si è articolata attraverso le seguenti richieste di informazioni formulate dal magistrato incaricato:

- nota prot. n. 1758 del 15/05/2019;
- nota prot. n. 2234 del 05/06/2019;
- nota prot. n. 2237 del 05/06/2019;
- nota prot. n. 2288 del 11/06/2019;
- nota prot. n. 2338 del 13/06/2019.

Le richieste istruttorie sono state riscontrate con le seguenti note:

- nota prot. n. 1962 del 23/05/2019;
- nota prot. n. 2013 del 24/05/2019;
- nota prot. n. 2045 del 28/05/2019;
- nota prot. n. 2068 del 28/05/2019;
- nota prot. n. 2084 del 29/05/2019;
- nota prot. n. 2248 del 06/06/2019;
- nota prot. n. 2339 del 13/06/2019;
- nota prot. n. 2507 del 20/06/2019;
- nota prot. n. 2525 del 21/06/2019;
- nota prot. n. 2599 del 02/07/2019.

1.4 Oggetto ed ambito del controllo

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il controllo a campione ha ad oggetto i mandati di pagamento emessi e registrati su determinati capitoli di spesa.

Le verifiche effettuate dalla Sezione hanno avuto per oggetto gli aspetti relativi a:

- la completezza della documentazione amministrativa (es. ordinativo di spesa, fattura, determina liquidazione etc.) e la corrispondenza con l'operazione di pagamento (debitore, importo, esercizio finanziario etc.);
- il rispetto del principio della competenza finanziaria (gestione di competenza/ gestione residui ed esercizio di provenienza);
- la correttezza dell'eventuale re-imputazione del residuo passivo;
- la corretta allocazione di bilancio;
- la corretta attribuzione dei codici SIOPE, di bilancio, e di classificazione economica;
- la sussistenza di eventuali presupposti per la conservazione del residuo passivo (ad esempio rispetto delle norme sulla perenzione amministrativa);
- il rispetto di eventuali vincoli di destinazione;
- la legittimità del procedimento di spesa alla stregua della normativa (statale e regionale) di riferimento.

Inoltre, è stato verificato il rispetto di specifiche disposizioni della legge regionale n. 11 dicembre 2001, n. 31, recante "Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione" che riguardano vari aspetti della gestione finanziaria. In particolare, l'attenzione si è soffermata sulla verifica del rispetto delle norme contenute nei seguenti articoli, in quanto compatibili con il nuovo principio applicato della contabilità finanziaria in vigore dal 1° gennaio 2015: art. 15 (Specificazione e classificazione delle spese); art. 16 (Stanziamenti di spesa di competenza); art. 17 (Fondi statali assegnati alla Regione); art. 27 (Università ed integrità del bilancio); art. 44 (Definizione delle spese); art. 46 (Impegni di spesa); art. 47 (Termini per l'assunzione degli impegni di spesa); art. 48 (Registrazione dell'impegno di spesa); art. 49 (Liquidazione delle spese); art. 50 (Richieste di emissione dei titoli di pagamento); art. 51 (Ordinazione delle spese); art. 52 (Adempimenti ineseguibili); art. 55 (Modalità di effettuazione dei pagamenti); art. 56 (Estinzione dei titoli di spesa); art. 57

(Regolarizzazione d'ufficio degli atti sottoposti a verifica); art. 58 (Determinazione dei residui passivi); art. 59 (Perenzione amministrativa dei residui passivi).

Gli esiti delle verifiche effettuate, sono riportate nelle schede allegate alla presente sezione, alle quali si fa rinvio per i contenuti di dettaglio.

1.5 Il campione statistico

Il bilancio complessivo della regione Marche ammonta, in termini di pagato, a circa 4,8 miliardi, secondo quanto osservabile alla data del 5 aprile 2019.

La popolazione obiettivo è di circa 277 milioni e rappresenta il 5,8 per cento dell'intero bilancio, in linea con quanto osservato sul bilancio dello Stato e quanto ritenuto idoneo dalla metodologia DAS. Al netto delle uscite per attività finanziarie, rimborso prestiti e uscite conto terzi e partite di giro la percentuale è del 7,4 per cento.

La procedura ha fornito un campione estratto formato da 27 unità statistiche campionate e 3 unità statistiche censite.

Il campione estratto è pari, per la Regione Marche, a 33,6 milioni e rappresenta il 12,1 per cento della popolazione obiettivo.

Nelle seguenti Tabelle è rappresentata la composizione della spesa obiettivo e l'incidenza della stessa sulla spesa totale:

Pagamenti 2018 (valori in mgl euro)

SIOPE							Rendiconto REGIONE
Spesa complessiva			Spesa Obiettivo			SO=Spesa Obiettivo	
SPESE	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria	Totale	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria		Totale
1.SPESE CORRENTI	3.095.842	441.906	3.537.748	16.287	184.997	201.285	200.758
Redditi da lavoro dipendente	0	84.312	84.312	0	13.024	1_1024	12.497
Acquisto di beni e servizi	191,880	128.776	320.656	3.354	128.713	1.32,096	122.096
Trasferimenti correnti	1.903.945	183.614	3.087356	12.934	40.177	53,111	53.111
Altre spese correnti	0	3.054	3.054	0	3.054	3.054	3.054
2.SPESE IN CONTO CAPITALE	29.199	159.361	188.560	5.199	71.458	76.657	76.657
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.166	6.338	10,989	4703	6.287	10.939	10.939
Contributi agli investimenti	4024	150.795	65.665	496	65.169	65.665	65.665

Altri trasferimenti in conto capitale	16.009	222E	2	0	2	.2	2
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0
3. SPESE INCREM. ATTIVITA' FINANZIARIE	0	279.039	279.039	0	0	0	0
4. RIMBORSO PRESTITI	0	35.058	35.058	0	0	0	0
5. CHIUSURA ANTIC.RICEVUTE DA IST.TES/CASSIERE	0	0	0	0	0	0	0
7. USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	619.859	130.670	750.529	0	0	0	0
TOTALE	3.744.900	1.046.035	4.790.935	21.486	256.455	277.941	277.415

Spesa complessiva - al netto delle codifiche 3, 4, 5, 7	[a] [b]	4.790.935 3.726.309	SIOPE
Spesa obiettivo	[c]	277.415	RENDICONTO REGIONE
-di cui con mandati di importo < 200 euro	[d]	112,2	
Popolazione obiettivo ([c]-[d])	[e]	277.303	
% su spesa complessiva	[e/a]	5,8%	
% su spesa complessiva à netto delle codifiche 3, 4, 5, 7	[e/b]	7,4%	

Fonte: SIOPE al 5 aprile 2019, Rendiconto Regione Marche al 5 aprile 2019

1.6 Schede mandati

Capitolo di spesa: 2010310012 - Ordinativo diretto: n. 18661

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.13.001 (Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza)

Data pagamento: 09/10/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 45 - sub impegno 65

Importo pagato: 14.327,93 euro

Causale: affidam. serv. facility management uff. regione marche 36 mesi lotto 2 - ciclat coop.

Beneficiario: CICLAT COOPERATIVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali n. 387 del 24/08/2015 è stata indetta una procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., mediante lotti funzionali (Lotto n. 1 Servizi di pulizia e Lotto n. 2 Servizi di reception), con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di Facility management per le sedi e gli uffici della Giunta Regione Marche, per un

periodo di 36 mesi dalla stipula del contratto e per un importo complessivo a base di appalto di 3.200.000,00 euro (IVA esclusa), di cui:

- 2.400.000,00 euro per il Lotto n. 1 Servizi di servizi di pulizia CIG 6360835717;
- 800.000,00 euro per il Lotto n. 2 Servizi di reception CIG 6360840B36.

Con successivo d.d.s. n. 452/ANL del 25/09/2015 sono state apportate alcune modifiche al Capitolato speciale d'oneri, di cui al sopra citato decreto di avvio della procedura aperta, e sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande d'offerta.

Con d.d.s. n. 138/ANL del 01/06/2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della procedura aperta per l'affidamento, per il periodo 01/07/2016 - 30/06/2019, del servizio di facility management per gli uffici della Regione Marche - Giunta - Lotto 2 Servizi di reception - a favore di CICLAT soc. coop., con sede legale in Bologna, per un importo complessivo di euro 658.445,04 euro, IVA esclusa e pari a euro 803.302,94 euro, IVA inclusa, ed è stato assunto impegno di spesa, per l'anno 2018, a carico del capitolo 2010310012 (ex 10301105), bilancio 2016/2018, per 267.767,65 euro, di cui:

- sub impegno per 219.481,68 euro, a favore di CICLAT soc. coop.;
- sub impegno per 48.285,97 euro, quale quota IVA a favore Agenzia dell'Entrate.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5, del d.lgs. n. 163/2006, la ditta CICLAT soc. coop, ha indicato nei documenti di gara, come esecutrice del contratto, la consorziata ditta CSG Facility soc. coop., con sede a Jesi.

In data 08/06/2016 è stato sottoscritto il contratto di appalto per il servizio sopraindicato in formato cartaceo, Rif. Rep. 1322, e in formato digitale 11/2016, con la ditta CICLAT soc. coop. con sede in Bologna, ed è stato indicato all'art. 2 dello stesso che l'esecutrice del servizio è la ditta CSG Facility soc. coop.

Per il servizio espletato nel mese di agosto 2018, la ditta CICLAT soc. coop. ha trasmesso la fattura n. 11/0003798 del 31/08/2018, dell'importo complessivo di 17.480,07 euro, di cui 14.327,93 euro, quale imponibile e 3.152,14 euro, quale IVA.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- D.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 471 del 05/10/2018 è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 17.480,07 euro (IVA inclusa), relativa alla fattura emessa dalla ditta CICLAT soc. coop., con sede legale a Bologna, per il servizio di reception effettuato nel mese di agosto 2018 presso le sedi regionali Palazzo Raffaello - Palazzo Li Madou - Palazzo Rossini - Palazzo Leopardi, mediante impegno di spesa n. 45/2018, assunto con decreto n. 138 /ANL/2016, capitolo n. 2010310012 - bilancio 2018/2020 - annualità 2018, come di seguito specificato:

- sub impegno n. 65/2018 di 14.327,93 euro, a favore di CICLAT soc. coop;
- sub impegno n. 66/2018 di 3.152,14 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate, quale IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010410020 - Ordinario diretto: n. 6585

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.001 (Gestione e manutenzione applicazioni)

Data pagamento: 23/05/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 676 - sub impegno 1101

Importo pagato: 128.430,94 euro

Causale: serv. gestione sist. informativo tributario regione marche - apra spa -

Beneficiario: APRA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto n. 63/BRT del 15/02/2012 è stata indetta, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, una procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi per la gestione del sistema informativo tributario della Regione Marche per la durata di 36 mesi, con opzione per ulteriori 24 mesi, per un importo a base di gara di 3.396.788,13 euro.

Con decreto n. 438/BRT del 30/08/2012 sono stati aggiudicati definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 5, d.lgs. 163/2006, tali servizi al R.T.I., formato da Apra Spa (mandataria) ex Apra Progetti Srl, con sede legale in Jesi, Postecom Spa (mandante), con sede legale in Roma, ed Engineering-Ingegneria informatica Spa (mandante), con sede in Roma.

Con decreto del dirigente del Servizio risorse finanziarie e bilancio n. 39 del 28/02/2017 è stata impegnata la somma complessiva di 1.089.865,58 euro, a carico del capitolo di spesa 2010410020 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 - impegno n. 676, per l'espletamento delle prestazioni rese e da rendere entro il 31/10/2017, come da contratto rep. n. 1220 del 19/12/2012, relative alla gestione e manutenzione del software, così suddivisa:

- 893.332,44 euro, a favore della ditta Apra Spa - sub impegno n. 1101;
- 196.533,14 euro, quale quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate - sub impegno 1102.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione, Poste Italiane Spa, dall'1/04/2017, è subentrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis del Codice Civile, in qualità di società incorporante, a tutti i rapporti attivi e passivi, azioni, diritti ed obblighi facenti capo a Postecom Spa.

I servizi sono stati svolti da R.T.I. nel rispetto degli Stati di Avanzamento Lavori previsti dal capitolato speciale, per i periodi dal 01/04/2017 al 31/07/2017, come attestato dal verbale del 12/09/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa:

Con decreto del Dirigente del Servizio risorse finanziarie e bilancio n. 300 del 28/02/2017 è stata disposta la liquidazione della fattura elettronica n. 31 del 21/09/2017 emessa da Apra Spa (quale mandataria), con sede legale in Jesi (AN), per l’importo complessivo di 215.575,00 euro (di cui 38.874,18 euro a titolo d’IVA), per le prestazioni rese dal 01/04/2017 al 31/07/2017, a valere sul bilancio 2017/2019, annualità 2017, di cui, per le prestazioni relative alla gestione e manutenzione del software, l’importo complessivo di 156.685,75 euro sul capitolo di spesa 2010410020, come da impegno n. 676/2017 e sub-impegni di seguito specificati:

- n. 1101/2017 per 128.430,94 euro, a favore di APRA Spa;
- n. 1102/2017 per 28.254,81 euro, a favore dell’Agenzia delle Entrate.

Con mandato n. 6585 del 23/05/2018 è stato regolarizzato il provvisorio di uscita n. 32 del 12/01/2018 relativo al pagamento della fattura elettronica n. 31/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all’obbligo stabilito dall’art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell’effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell’ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-*bis* del d.p.r. 602/73, presentando attestazione dell' Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010810013 - Ordinativo diretto: n. 15107

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.004 (Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione)

Data pagamento: 19/09/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2660 - sub impegno 5314

Importo pagato: 57.285,02 euro

Causale: Ex. 1056/2017 - modifica piano fabbisogni connettività sist. pubbl. connett. spc -

Beneficiario: FASTWEB S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

A seguito del riordino del sistema amministrativo provinciale, sancito con legge 7 aprile 2014, n. 56 e recepito con legge regionale 3 aprile 2015, n. 13, che ha previsto il trasferimento del personale e delle sedi, le cui funzioni rientrano nell'ambito della competenza regionale, la Regione Marche ha dovuto fornire le utenze al personale trasferito nella gestione diretta, mettendo le postazioni di lavoro in condizione di accedere a tutti i servizi operativi sulla rete. La Regione Marche ha aderito alla convenzione Consip Sistema Pubblico Connettività (SPC) per quanto attiene ai servizi di connettività, sottoscrivendo le convenzioni con le società aderenti al contratto Quadro SPC Telecom Italia Spa Contratto (repertorio 10348 del 30/09/2005) e Fastweb Spa Contratto (repertorio 14635 del 22/01/2010).

In data 10/12/2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. in Olivetti S.p.A., operazione divenuta efficace a partire dal 01/01/2016 (nota prot. 0204707 del 31/03/2016); pertanto, la società incorporanda è subentrata anche nel contratto in essere con l'Amministrazione regionale.

Poiché la convenzione Consip con le ditte aggiudicatrici per l'affidamento dei servizi di connettività nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per le Pubbliche

Amministrazioni è scaduta in data 25/05/2015 e la stessa convenzione è stata prorogata in data 19/05/2015 da Consip fino al 25/05/2017, come previsto dal par. 4.1 del contratto esecutivo OPA per l'appalto dei servizi di connettività e sicurezza nell'ambito del sistema pubblico di connettività (Reg. Int. n. 14635 del 22/01/2010), con decreto del dirigente della p.f. Sistemi Informativi e telematici n. 134 del 25/09/2015 è stata ratificata tale proposta di proroga contrattuale di adesione al "Contratto Quadro OPA", stipulata da Consip con Telecom Italia Digital Solutions S.p.A. e Fastweb S.p.A..

Con d.d.p.f. n. 12 del 09/02/2017 è stato disposto di:

- modificare il piano dei fabbisogni previsto nella convenzione Consip, rinnovata con d.d.p.f. n. 134/2015, a seguito del riordino delle Province e nuovi progetti, per l'affidamento dei servizi sopra indicati, con scadenza 25/05/2017, con le ditte aggiudicatrici, la società Olivetti S.p.A. con sede a Ivrea (TO) e la società Fastweb S.p.A., con sede legale in Milano, che gestisce la fornitura del sistema di connettività per la Regione Marche;
- impegnare la somma complessiva di 239.533,82 euro a carico del capitolo 2010810013 del bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, registrando i seguenti sub impegni:
 - 51.290,45 euro, a favore della ditta "Olivetti S.p.A.";
 - 11.283,90 euro, quale quota Iva, a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con successivo atto di proroga, d.d.p.f. n. 51 del 25/05/2017, in favore della società Fastweb S.p.a. e della società Olivetti S.p.a. (prima Telecom Italia Digital Solutions S.p.a.) è stata posticipata la scadenza dei servizi di connettività, per un periodo di 6 mesi, prorogabile a 12 mesi e, comunque, fino al completamento delle operazioni necessarie "all'individuazione di un nuovo contraente" ed al suo subentro.

Nel periodo giugno-agosto 2018 sono state trasmesse alla Regione Marche le fatture e le note di credito riferite ai servizi di "servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC)", erogati nel periodo maggio 2017 - agosto 2018, emesse dalla ditta "Fastweb S.p.A." di Milano, per un totale complessivo di 69.887,78 euro (imponibile: 57.285,02 euro, IVA: 12.602,76 euro).

La fornitura del servizio, per il periodo 01/05/2017 - 31/08/2018, è risultata regolare.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 42;
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

- D.lgs. 4 aprile 2006, n. 159;
- L. 7 aprile 2014, n. 56
- L. reg. 3 aprile 2015, n. 13;
- Reg. reg.le 28 ottobre 2004, n. 8.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Informatica e crescita digitale n. 107 del 12/09/2018 è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 69.887,78 euro (IVA inclusa) quale importo complessivo delle fatture e note di credito elencate nell'allegato decreto, emesse dalla ditta "Fastweb S.p.A." di Milano, a valere sul bilancio 2018-2020 - annualità 2018, con impegno di spesa n. 2660/2018 (ex 1056/2017), reimputato con d.g.r. n. 513 del 18/04/2018, con la seguente modalità:

- sub impegno n. 5314/2018 (ex 1499/2017) di 57.285,02 euro, a favore della società Fastweb S.p.a.;
- sub impegno n. 5315/2018 (ex 1500/2017) di 12.602,76 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010820005 - Ordinativo diretto: n. 4722

Categoria: 03 (BENI IMMATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.03.02.001 (Sviluppo software e manutenzione evolutiva)

Data pagamento: 20/04/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 1913 - sub impegno 9164

Importo pagato: 1.772,82 euro

Causale: Ex. 142/2016 - Ex imp. 6396/2013 Riacc. Straordinario REG.REG.LE 1/12 SERVIZI ICT ADEGUAMENTO PIATTAFORMA E-MARKET ATTIVITA' SUAME SERVIZI AM -

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente p.f. Sistemi Informativi e telematici n. 223/INF del 19/12/2013 è stata disposta l'indizione di una procedura in economia, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del regolamento regionale n. 1 del 16/01/2012 e ss.mm.ii., finalizzata all'acquisizione di servizi ICT per l'adeguamento della piattaforma e-market a supporto delle attività della SUAM e relativi servizi di manutenzione ed assistenza per i tre anni successivi, con gli operatori in possesso dei requisiti per lo svolgimento dei servizi professionali individuati con indagine di mercato di cui al d.d.p.f. n. 128/INF del 01/07/2010, per un importo a base d'appalto di 100.000,00 euro (IVA esclusa).

Con d.d.p.f. n. 64/INF del 23/05/2014 è stato disposto, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2012, di assegnare alla ditta "Eldasoft S.p.a." di Treviso l'acquisizione di servizi ICT per l'adeguamento della piattaforma e-market a supporto delle attività della SUAM e relativi servizi di manutenzione ed assistenza per i tre anni successivi.

Con d.d.p.f. n. 118/INF del 02/09/2014 è stata dichiarata efficace, a seguito dell'avvenuta verifica positiva dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del d.lgs. n. 163 del 12/04/2006, l'aggiudicazione definitiva disposta con decreto n. 64/INF del 23/05/2014 a

favore della società Eldasoft S.p.a., con sede legale in Treviso, per l'importo complessivo di 81.250,00 euro (IVA esclusa), pari a 99.125,00 euro (IVA inclusa), a carico dei capitoli di spesa sotto riportati e con la seguente modalità:

- 90.000,00 euro dall'impegno di spesa n. 6395, assunto a carico del capitolo 42601102, del bilancio di previsione 2014 - residui 2013, con d.d.p.f. n. 223/INF del 19/12/2013;
- 9.125,00 euro dall'impegno di spesa n. 6396 assunto a carico del capitolo 10304216 del bilancio di previsione 2014 - residui 2013, con d.d.p.f. n. 223/INF del 19/12/2013.

In data 07/11/2014 è stato redatto il "Processo verbale di avvio dell'esecuzione del contratto".

In data 14/11/2017 è stata redatta la "Verifica tecnica qualitativa e quantitativa di Avanzamento Prestazioni" al 31/07/2017 della fornitura.

Con atto di fusione del 15/12/2014 - Rep. 35658 - Racc. 1639, registrato all'Agenzia delle Entrate di Rimini in data 17/12/2014 al n. 11018/1t, le società "Eldasoft S.p.a.", "I.S.S. Imaging System Service S.r.l." e "Valentino & C. S.r.l." sono state incorporate nella società "Maggioli S.p.a."

In data 13/12/2017 sono state emesse dalla ditta "Maggioli S.p.a." di Santarcangelo di Romagna (RN) le fatture elettroniche n. 2147048 dell'importo di 8.193,81 euro (IVA inclusa) e n. 2147049 dell'importo di 12.758,10 (IVA inclusa), relative all'acquisizione dei servizi sopra indicati.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- D.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207;
- L. reg. 22 luglio 2013, n. 19;
- Reg. reg.le 16 gennaio 2012, n. 1.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Informatica e crescita digitale n. 187 dl 29/12/2017 è stata disposta la liquidazione delle fatture n. 2147048 e 2147049 del 13/12/2017 emesse dalla ditta

“Maggioli S.p.a.”, dell’importo complessivo di 20.951,91 euro (17.173,70 euro (imponibile e 3.778,21 euro, quale importo IVA), relative alla fornitura di cui al Contratto di appalto - Reg. Int. n. 575/2014, a carico dei capitoli di spesa sotto riportati del bilancio 2017-2019, annualità 2017, di cui:

- 9.831,07 euro sul capitolo 2010820005 (ex 10304216) del bilancio di previsione 2017-2019 - annualità 2017 - impegno n. 1913/ 2017 (ex. 142/2016 - ex impegno 6396/2013 assunto con d.d.p.f. n. 223/INF del 19/12/2013 - Riacc. Straordinario) - residuo reimputato con d.g.r. n. 427/2017, così suddiviso:
 - sub-impegno di 8.058,25 euro, a favore della società Maggioli S.p.a.;
 - sub-impegno di 1.772,82 euro, a favore dell’Agenzia delle Entrate, quale quota IVA.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L’esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011010070 - Ordinativo diretto: n. 28028

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI)

Codice Gestionale: 1.03.01.02.003 (Equipaggiamento)

Data pagamento: 20/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 4813 - sub impegno 10002

Importo pagato: 15.498,90 euro

Causale: fornitura equipaggiam. specializz. dpi interventi lotto 2 - antiinfortunistica srl -

Beneficiario: L’ANTINFORTUNISTICA SRL

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Con decreto della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 191 del 21/05/2018 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della d.g.r. n. 1511/2017, integrata dalla d.g.r. n. 237/2018 e dell’art. 32 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l’avvio della procedura negoziata tramite il Me.Pa, ai sensi degli artt. 36 e 54 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la fornitura di

equipaggiamento specializzato, per un importo a base di appalto di 203.500,00 euro (iva esclusa), suddiviso in 2 lotti, la cui copertura finanziaria è assicurata per il lotto 1) con la prenotazione di impegno assunto con il decreto del dirigente del Servizio Protezione Civile n. 85 del 10/05/2018, sia per l'anno 2018 che per l'anno 2019:

- lotto 1) fornitura equipaggiamento AIB per personale volontario 155.000,00 euro;
- lotto 2) fornitura equipaggiamento DPI per personale Giunta Regione Marche 48.500,00 euro;

Con d.d.p.f. n. 361 del 03/08/2018 è stato disposto:

- di dichiarare definitiva ed efficace l'aggiudicazione della procedura in economia in modalità di accordo quadro, avviata con d.d.p.f. n. 191/PEL del 21/05/2018, tramite Me.Pa. (RDO n. 1959536 - lotto 1), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b), e art. 54, del d.lgs. n. 50/2016, per la fornitura equipaggiamento specializzato DPI - periodo fino al 31/12/2019 - per l'importo a base d'appalto di 48.500,00 euro (IVA esclusa), a favore della ditta L'Antinfortunistica, con sede a Santorso (VI);
- di impegnare la spesa complessiva di 59.170,00 euro (IVA inclusa) a carico del capitolo n. 2011010070 del bilancio di previsione 2018/2020, annualità 2018 e 2019, di cui 34.770,00 euro per l'anno 2018, nel modo seguente:
 - sub impegno a favore della ditta L'Antinfortunistica srl per 28.500,00 euro;
 - sub impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate per 6.270,00 euro, quale quota IVA.

In data 30/11/2018 è stata emessa dalla ditta L'Antinfortunistica srl fattura elettronica n. 840 dell'importo totale di 18.908,66 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto della p.f. provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 637 del 20/12/2018 è stata disposta la liquidazione della fattura n. 840 del 30/11/2018, per la somma complessiva di 18.908,66 (IVA compresa) euro, a carico del capitolo di spesa n. 2011010070, bilancio 2018/2020 - annualità 2018 - con la seguente modalità:

- impegno di spesa n. 4813 del 10/07/2018, assunto con d.d.p.f. n. 361/2018:
 - sub impegno n. 10002/18 a favore della ditta L'ANTINFORTUNISTICA SRL, con sede a Santorso (VI), per l'importo di 15.498,90 euro;
 - sub impegno n. 10003/18 a favore dell'Agenzia Entrate, quale quota IVA, per l'importo di 3.409,76 euro.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011110036 - Ordinativo diretto: n. 23990

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.99.002 (Altre spese legali)

Data pagamento: 21/11/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 7998

Importo pagato: 25.540,83 euro

Causale: SPESE LEGALI AVV. B.A. FATT. 1/PA -2018 -

Beneficiario: B. Avv. A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.g.r. n. 650 del 30/05/2005 e d.g.r. n. 333 del 24/03/2014 il Presidente della Giunta regionale è stato autorizzato a emettere, per le controversie in materia di risarcimento danni causati dalla fauna selvatica, appositi decreti per la costituzione in giudizio in tutti i ricorsi promossi contro la Regione Marche, per l'affidamento dell'incarico di rappresentanza e difesa dell'Ente e per il rilascio della relativa procura speciale e domiciliazione agli avvocati dell'Avvocatura regionale e/o avvocati del libero Foro.

La Regione Marche si è costituita in giudizio per difendere l'operato dell'Amministrazione regionale e resistere alle pretese dei ricorrenti ed ha conferito, con d.g.r. n. 358 del 24/03/2014 e con i decreti del Presidente della Giunta regionale nn. 82/PRES del 07/04/14, 83/PRES del 07/04/2014, 86/PRES del 14/04/2014, 91/PRES del 22/04/2014, 92/PRES del 22/04/2014, 93/PRES del 22/04/2014, 142/PRES del 04/07/2014, 146/PRES del 10/07/2014, 180/PRES del 10/09/2014, 214/PRES del 07/11/2014, 244/PRES del 15/12/2014, 247/PRES del 15/12/2014 e 248/PRES del 15/12/2014, gli incarichi di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avvocatura Regionale, eleggendo il domicilio presso lo studio legale dell'Avv. B.A.. Con i suddetti atti di conferimento degli incarichi è stato disposto di imputare gli oneri a carico del capitolo 10313101 del bilancio 2014, assumendo i relativi impegni con successivi decreti dirigenziali.

L'Avv. B.A., ritenuti conclusi gli incarichi affidatogli, in quanto giunti a sentenza definitiva, ha inviato la fattura n. 1/PA del 01/02/2018, relativa alle domiciliazioni di n. 14 cause, per un importo complessivo di 25.540,83 euro.

La fattura di cui sopra comprende l'importo di 353,50 euro, spese documentate in nome e per conto del cliente, ex art. 15, d.p.r. 633/72.

L'Avv. B.A., con nota acquisita dalla Regione Marche al n. prot. 0405533 del 12/04/2018, ha autocertificato-dichiarato di non avere personale alle proprie dipendenze e quindi la Regione non ha ritenuto necessario procedere al controllo della regolarità contributiva.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 31;
- L. reg. 23 dicembre 2013, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Avvocatura regionale 1 n. 264 del 20 novembre 2018 è stato disposto di impegnare e liquidare, a favore dell'Avv. B.A., con studio a Fano (PU), la somma di 25.540,83 euro sul capitolo 2011110036 del bilancio 2018-2020 - annualità 2018, con le seguenti modalità:

- 17.028,59 euro, a favore dell'Avv. B.A., l'importo netto;
- 3.970,26 euro, per ritenute erariali all'Agenzia delle Entrate (aliquota del 20 per cento);
- 4.541,98 euro, per IVA all'Agenzia delle Entrate (aliquota del 22 per cento).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e della classificazione delle spese.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2288 dell'11 giugno 2019, sono stati richiesti chiarimenti in merito ai seguenti aspetti gestionali:

- sull'esercizio di imputazione e di successiva reimputazione degli oneri derivanti dalle spese legali a favore dell'Avv. B., imputati al capitolo 10313101 del bilancio esercizio 2014, come da decreti dirigenziali di conferimento degli incarichi;
- in merito alla effettiva verifica degli adempimenti in ottemperanza all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. n. 774715 del 21 giugno 2019, ha attestato che i decreti presidenziali e le delibere di Giunta di conferimento di incarico all'Avv. B. A., cui inerisce il mandato di pagamento n. 23990 del 21/11/2018, riportano l'attestazione della copertura finanziaria con esclusivo riferimento al bilancio di previsione dell'anno 2014, anno di adozione

del provvedimento, a carico del capitolo di spesa 10313101, in coerenza con la normativa contabile allora vigente.

La d.g.r. 42 del 28/01/2016, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, ha rinumerato i capitoli di spesa, tra i quali il capitolo 10313101, che è diventato il capitolo di spesa 2011110016; tale capitolo è stato esclusivamente destinato al pagamento delle spese legali relative a sentenze sfavorevoli.

Contestualmente, è stato ritenuto opportuno istituire un ulteriore capitolo di spesa 2011110036 "Spese legali per liti e Consulenze tecniche su incarico dell'ente", appositamente dedicato all'imputazione degli oneri relativi agli incarichi legali affidati a professionisti esterni.

Nel frattempo, l'Amministrazione, nell'allinearsi ai principi di cui al d.lgs. 118/2011, ha intrapreso un capillare e corposo procedimento di ricognizione che ha interessato tutti gli incarichi conferiti agli avvocati esterni, i quali sono stati chiamati ad aggiornare le proprie posizioni confermando, nell'occasione, i propri rispettivi compensi.

I dati relativi alla posizione in oggetto sono stati riscontrati dal professionista, con nota prot. n. 1220604 del 05/12/2017.

Con la presentazione della fattura elettronica n. 1/PA del 01/02/2018, il professionista ha comunicato all'Amministrazione la definizione degli incarichi affidatigli.

Con nota prot. n. 0703337 del 21/06/2018 e nota prot. n. 0764190 del 03/07/2018, lo stesso professionista ha completato, su ulteriore richiesta dell'Amministrazione, la trasmissione di tutti gli elementi necessari al completamento del percorso di cui al d.lgs. n. 118/2011, permettendo così all'Ente di procedere alla definizione delle diverse posizioni.

Pertanto, l'Amministrazione, con decreto AVR n. 264 del 20/11/2018, ha provveduto ad assumere il relativo impegno di spesa e a disporre la liquidazione. Tale impegno non è stato oggetto di nessuna reimputazione.

La Regione Marche, inoltre, con la medesima nota, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

Dall'esame della documentazione, sono emersi profili di dubbio circa la regolarità della procedura contabile seguita e la corretta imputazione delle spese. In particolare, si osserva che, sebbene l'obbligazione sia stata assunta nell'esercizio 2014, non risulterebbe adottato

l'impegno fino all'anno 2018. Inoltre, ai fini della definizione dell'esatto importo degli oneri, la conferma del preventivo di spesa risulterebbe richiesta solo nell'anno 2017. Dalla risposta fornita dalla Regione non è emersa l'effettuazione dell'accantonamento al fondo pluriennale vincolato.

Tale ritardata assunzione dell'impegno potrebbe porsi in relazione alle criticità rilevate in sede di parifica per gli esercizi precedenti al 2017, in relazione alla gestione del contenzioso, dalla Sezione e dal Collegio dei revisori.

Ai fini del contraddittorio, la Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita in data 2 luglio 2019 con prot. n. 2599, ha attestato che la procedura contabile che ha riguardato il mandato di pagamento n. 23990/2018, oggetto di campionamento, si riferisce ad un procedimento amministrativo caratterizzato da una prima fase (decreto/delibera di affidamento dell'incarico) avvenuta nell'anno 2014, periodo questo antecedente alla effettiva entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 e da una seconda fase (conclusione della prestazione oggetto di incarico) successiva alla citata normativa; l'adeguamento alla disciplina prevista dal richiamato decreto legislativo n. 118/2011 per gli affidamenti degli incarichi agli avvocati esterni è stato messo a punto dalla Amministrazione regionale nel 2017. Pertanto, la procedura campionata sorta prima e conclusasi dopo le nuove regole risente del cambiamento della impostazione introdotta dal legislatore nazionale che la Amministrazione ha messo gradualmente a regime, conformandosi necessariamente e doverosamente ai nuovi principi. L'impegno assunto nel 2018, siccome non è stato oggetto di reimputazione, non ha reso necessaria l'attivazione del FPV.

La Sezione, avuto riguardo alle giustificazioni fornite dall'Amministrazione, segnala come le modalità osservate per la regolazione contabile degli oneri afferenti al rapporto con l'avv. B.A. non appaiano del tutto conformi ai principi della contabilità armonizzata, pur dovendo darsi atto che la procedura di spesa di cui trattasi va a collocarsi nell'ambito della fase di graduale recepimento e messa a regime dei principi medesimi.

Capitolo di spesa: 2011220013 - Ordinativo diretto: n. 28340

Categoria: 01 (BENI MATERIALI)

Codice Gestionale: 2.02.01.07.001 (Server)

Data pagamento: 21/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 5645 - sub impegno 10763

Importo pagato: 285.371,50 euro

Causale: POR FESR 2014/2020 ASSE 2 OS6 AZ.6.1 INTERV.6.1.1 PROG.ELAASTIC
TECNOLOGIE SERVER 1 LOTTO 2 SERVER QUADRI PROCESSORI RACK -

Beneficiario: CONVERGE S.P.A. - ROMA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto della p.f. Informatica e crescita digitale n. 78/INF del 10/07/2018 è stato approvato il Progetto ElaaStic (Enti Locali as a Service - Tecnologie Interoperabili in Cloud), nell'ambito della programmazione regionale dei fondi strutturali previsti dal POR FESR Marche "Interventi a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea, con decisione C(2015) 926 del 12/02/2015, Asse 2 "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC o ICT) - Obiettivo Specifico 6 Azione 6.1 Intervento 6.1.1 "Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali".

Per la realizzazione della FASE 1 del Progetto ElaaStic di cui sopra, con d.d.p.f. n. 100/INF del 20/08/2018 è stata disposta l'adesione alla Convenzione Consip "Tecnologie Server 1 lotto 2 - CIG:6901473BAD Server quadri-processore rack prestazionali ed enterprise" stipulata tra CONSIP e CONVERGE S.p.A. per la fornitura di n. 39 Server e servizi connessi ed opzionali al Lotto 2, per un importo complessivo di 570.743,00 euro (IVA inclusa, pari a 696.306,46 euro) - CIG derivato 75764414E6.

Con il medesimo atto sono stati assunti gli impegni di spesa a carico del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018, per complessivi 696.306,46 euro (risorse rese disponibili con d.g.r. n. 513/2018), a valere su risorse attinenti il POR FESR 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Intervento 6.1.1, così ripartito:

- imponibile: 570.743,00 euro, a favore della società Converge;
- quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate: 125.563,46 euro,
di cui 348.153,23 euro al capitolo 2011220013, ripartito nei seguenti sub impegni:
- sub impegno di 285.371,50 euro, a favore della società Converge Spa;
- sub impegno di 62.781,73 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate;

In data 29/11/2018 sono stati redatti il verbale di consegna e installazione di n. 31 Server, nonché il verbale di configurazione, avvio operativo e collaudo, sottoscritti dal Direttore dell'Esecuzione e dalla ditta Converge Spa, che ne contengono l'esito positivo.

In data 13/12/2018 sono stati redatti il verbale di consegna e installazione n. 8 Server, nonché il verbale di configurazione, avvio operativo e collaudo, sottoscritti dal Direttore dell'Esecuzione e dalla ditta Converge Spa, che ne contengono l'esito positivo.

In data 14/12/2018 (verbale ID 15443660) il Direttore dell'Esecuzione ha effettuato la verifica di conformità della fornitura, attestando che la fornitura è stata regolarmente eseguita e propone il pagamento.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39;
- L. 23 ottobre 1992, n. 421 s.m.i;
- L. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii.;
- Art. 58, l. 23 dicembre 2000, n. 388;
- D.m. 24 febbraio 2000;
- D.m. 2 maggio 2001;
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82;
- Art. 1 comma 449, l. 27 dicembre 2006, n. 296.
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 22 luglio 2013, n. 19
- L. 28 dicembre 2015, n. 208;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1301/2013;
- Reg. (UE, Euratom) n. 1311/2013;
- Reg. esec. n. 821/2014;
- Reg. esec. UE n. 1011/2014;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 approvato con Decisione C(2014) C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente p.f. Informatica e crescita digitale n. 187 del 20/12/2018 è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 696.306,46 (IVA inclusa), a saldo della fattura elettronica n. 209667 del 30/11/2018, così suddivisa:

- imponibile: 570.743,00 euro a favore di Converge S.p.A.;
 - quota IVA: 125.563,46 euro a favore dell'Agenzia delle Entrate,
- di cui 348.153,23 euro a carico del capitolo 2011220013, bilancio 2018-2020, annualità 2018, impegno 5645/2018 e ripartita nei seguenti sub impegni:
- 285.371,50 euro a favore Converge S.p.A. - sub impegno 10763/2018;
 - 62.781,73 euro a favore dell'Agenzia delle Entrate - sub impegno 10764/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2070210013 - Ordinario diretto: n. 5306

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.004 (Pubblicità)

Data pagamento: 07/05/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 6931 - sub impegno 9816

Importo pagato: 20.508,89 euro

Causale: D.LGS.50/2016 ART.17 C.1 L.B SERVIZIO PROMOZIONE DEL TERRITORIO SU RAI TV CON DIRITTI ESCLUSIVITA' AGGIUDICAZ. LIQ.FATT.6700042406/2017 -

Beneficiario: RAI PUBBLICITA' S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.g.r. n. 253 del 20/03/2017 è stato determinato l'indirizzo delle attività di promozione per il rilancio dell'economia e del comparto turistico nel territorio della Regione Marche, in linea con le direttive generali di cui al Programma Operativo Regionale (POR) - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 - Asse 6 -Azione 17.1 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche" - Intervento "#destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing", nonché con quanto previsto dalla DA n. 13/2015 - Piano triennale strategico del Turismo 2016/2018.

Con la medesima deliberazione il dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione è stato autorizzato ad attivarsi per mandare in onda degli spot pubblicitari televisivi, promozionali turistici del territorio marchigiano in occasione di grandi eventi sul canale di RAI TV 1 nella trasmissione del Festival Internazionale della canzone italiana di Sanremo, per complessivi numero 6 spot della durata cadauno di 15'', utilizzando gli spot di Neri Marcoré, già utilizzati in campagne promozionali precedenti.

In data 15/04/2017 è stata emessa dalla Società RAI PUBBLICITA' Spa fattura elettronica n. 6700042406 dell'importo complessivo di 166.805,60 euro.

Pertanto, con decreto del dirigente del Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche n. 131 del 17/10/2017 è stata autorizzata una procedura negoziata con affidamento diretto, ai sensi del d.lgs n. 50/2016, artt. 4 e 17, comma 1, lettera b), per l'acquisizione del servizio avente ad oggetto la messa in onda degli spot sopra indicati su RAI TV SANREMO, in virtù della d.g.r. n. 450 del 09/05/2016 e n. 253 del 20/03/2017, affidando l'incarico alla Società RAI PUBBLICITA' Spa, con sede a Torino, con un onere complessivo presunto, a base della

procedura autorizzata, pari a 136.725,90 (IVA esclusa), oltre all'IVA 22 per cento, pari a 30.079,70 euro, per un importo complessivo di 166.805,60 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE
- Linee guida n. 4 ANAC;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 35;
- L. reg. 30 dicembre 2016, n. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente del Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche n. 230 del 30/12/2017 è stato aggiudicato, ai sensi dell'art. 32, comma 5, del d.lgs. 50/2016 il servizio sopra menzionato alla Società RAI PUBBLICITA' S.p.A, ed è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di 166.805,60 euro a carico del bilancio 2017-2019 - annualità 2017, importo da ripartirsi in sub impegni, di cui 25.020,84 euro (quota regione) sul capitolo 2070210013, previa riduzione della prenotazione di impegno n. 4501/2017, così ripartiti:

- sub impegno di 20.508,89 euro a favore di RAI PUBBLICITA' S.p.A.;
- sub impegno di 4.511,95 euro a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n.

602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Censito Capitolo di spesa: 2100110007 - Ordinativo diretto: n. 19236

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 12/10/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2445 - sub impegno 4817/2018

Importo pagato: 9.375.000,00 euro

Causale: DGR 803/16, DGR 845/2016, DGR 1630/2016 CONTRATTO REGIONE MARCHE TRENITALIA SERVIZI FERROVIARI REGIONALI

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.g.r. n. 803 del 18/07/2016 è stata autorizzata Trenitalia, nelle more della stipula del contratto per gli anni 2015-2023, ad effettuare i servizi ferroviari regionali nel periodo 01/07/2016-31/12/2016 e sono stati approvati i criteri informativi del Contratto per i servizi ferroviari regionali dall'1/01/2015 al 31/12/2023.

Con d.g.r. n. 845 del 25/07/2016 è stata attestata la copertura finanziaria del contratto per 41.250.000,00 euro, di cui 38.790.000,00 euro sul capitolo 2100110007 del bilancio 2016/2018 annualità 2018, correlato al capitolo di entrata 1101040002.

Con d.g.r. n. 1630 del 27/12/2016 è stato approvato lo schema di contratto tra Regione Marche e Trenitalia S.p.A. per l'effettuazione dei servizi ferroviari regionali dall'1/01/2015 al 31/12/2023. Per il 2018 il corrispettivo annuale è di euro 41.250.000,00, IVA al 10 per cento inclusa, di cui 38.790.000,00 euro sul capitolo 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2018, correlato al capitolo di entrata 1101040002, per l'effettuazione di km*treno 4.134.607. Le

modalità di pagamento del corrispettivo sono stabilite all'articolo 6, comma 5, del contratto, che prevede che "la Regione liquida il corrispettivo in quattro rate trimestrali di pari importo". Con decreto n. 469/TPL del 29/03/2018 è stato assunto l'impegno di spesa per gli anni 2018-2020, per l'importo complessivo, per i servizi, di 123.750.000,00 euro (imponibile: 112.500.000,00 euro + IVA 10 per cento: 11.250.000,00 euro), di cui 38.790.000,00 euro sul capitolo 2100110007 del bilancio 2018/2020, annualità 2018, correlato al capitolo di entrata 1201010297 (accertamento 128/2018), come di seguito indicato:

- 35.263.636,36 euro, a favore di Trenitalia S.p.A.;
- 3.526.363,64 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 15 marzo 1997, n. 59;
- D.lgs. 19 novembre 1997 n. 422;
- Reg. CE 1370/2007;
- Circolare MEF 29/07/2008, n. 22, Prot. n. 54923;
- Reg. CE 1370/2007;
- L. 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, c. 301;
- D.p.c.m. 11 marzo 2013;
- L. reg. 22 aprile 2013, n. 6;
- D.p.c.m. 7 dicembre 2015;
- L. reg. 29 dicembre 2017, n. 39;
- L. reg. 29 dicembre 2017, n. 40.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto n. 1935 del 12/10/2018 è stata disposta la liquidazione della fattura n. 8101005986 del 30/09/2018, emessa da Trenitalia S.p.A., con sede legale in Roma, per complessivi 10.312.500,00 euro, per i servizi di trasporto ferroviario erogati nel III trimestre 2018, a carico

del bilancio 2018/2020, esercizio 2018, capitolo 2100110007, di cui 9.375.000,00 euro, a favore di Trenitalia S.p.A. - impegno di spesa n. 2445/2018 - sub impegno 4817/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100210076 - Ordinativo diretto: n. 15072

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.12.003 (Collaborazioni coordinate e a progetto)

Data pagamento: 18/09/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 4040

Importo pagato: 1.351,28 euro

Causale: COMPENSO INCARICO CO.CO.CO. PROG.INTERREG EUROPE PG i00208 tram - impegno aprile/dicembre 2018 -

Beneficiario: M.D.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente della p.f. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE n. 133 del 01/09/2016 è stato conferito un incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa M.D., per le attività a supporto della gestione amministrativa e finanziaria interna del progetto Interreg Europe "PG I00208 - TRAM (Towards new Regional Action plan for sustainable Mobility)", a decorrere dal 01/09/2016 e per la durata di cinque anni, a seguito di selezione pubblica, per titoli e colloquio, indetta con decreto n. 102/POC del 22/06/2016.

Come stabilito dall'art. 3 del contratto, sottoscritto tra la Regione Marche e la dott.ssa M.D. in data 01/09/2016 (reg. int. n. 196087), il compenso spettante alla collaboratrice è di 20.400,00 euro lordi annui per la prima parte del progetto (36 mesi) e di 12.750,00 euro annui lordi per il successivo periodo e fino al termine delle attività progettuali previsto al 31/03/2021.

Inoltre, spettano alla dott.ssa M.D. anche i rimborsi per spese di missione autorizzate dal dirigente della p.f. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE (ora p.f. Programmazione nazionale e comunitaria).

Il compenso viene erogato dal Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali, con cadenza mensile posticipata, previa presentazione di una relazione sull'attività svolta da parte della dott.ssa M.D.

La spesa complessiva, totalmente a carico del progetto Interreg Europe "PG I00208 - TRAM", è pari ad 105.752,03 euro complessivi ed è garantita con riferimento al piano finanziario del Progetto TRAM 2016/2021.

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse umane organizzative e strumentali n. 225/RUO del 27/05/2018, è stato impegnato l'importo complessivo di 11.616,67 euro sul capitolo n. 2100210076 del bilancio 2018/2020, annualità 2018 (con riferimento all'accertamento n. 611/2018 del capitolo di entrata 1201050084, del bilancio 2018/2020, annualità 2018), a favore della dott.ssa M.D., quale compenso lordo per l'incarico di co.co.co., con riferimento all'anno 2018; per lo stesso periodo è stato impegnato l'importo di 2.650,92 euro per contributi previdenziali sul capitolo 2100210075 e l'importo di 987,42 euro per Irap sul capitolo 2100210074 del bilancio 2018/2020, annualità 2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Art. 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente Servizio Risorse umane organizzative e strumentali n. 446/RUO del 17/09/2018 è stata disposta la liquidazione dell'importo di 1.700,00 euro, a favore della dott.ssa M.D., sul capitolo n. 2100210076 - impegno n. 4040/2018 (assunto con d.d.s. n. 225/RUO del 27/05/2018) del bilancio 2018/2020, annualità 2018, quale compenso lordo per l'incarico di co.co.co., con riferimento al mese di agosto 2018, come di seguito specificato:

- pagamento del compenso netto, pari a 1.351,28 euro, a favore del collaboratore;
- pagamento allo stesso beneficiario delle ritenute a suo carico mediante mandati da commutare in quietanza di entrata nei seguenti capitoli di entrata del bilancio 2018/2020, annualità 2018:
 - al capitolo n. 1901020001 per 151,34 euro, relativo alle ritenute erariali;
 - al capitolo n. 1901020004 per 197,38 euro, di cui 3,41 euro, relativo alle ritenute Inail, e 193,97 euro, relativo alle ritenute Inps.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Censito Capitolo di spesa: 2100520075 - Ordinativo diretto: n. 21755

Categoria: 03 (CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE)

Codice Gestionale: 2.03.03.02.001 (Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate)

Data pagamento: 05/11/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 7488

Importo pagato: 12.272.000,00 euro

Causale: 3° ACCORDO INTEGRATIVO DEL 21/12/2015 - PEDEMONTANA FABRIANO MUCCIA, REALIZZAZIONE TRATTO FABRIANO MATELICA

Beneficiario: QUADRILATERO MARCHE - UMBRIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

In seguito agli eventi sismici del 1997 che colpirono una vasta area nelle Province di Ancona e Macerata, è stata siglata, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra il Governo e la Regione Marche per definire le azioni da avviare per la rinascita e lo sviluppo di tale area. L'intesa è stata approvata dal CIPE il 21 aprile 1999 e sottoscritta il 7 maggio 1999.

L'Intesa è stata attuata attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ), tra i quali il 3° Accordo Integrativo approvato con d.g.r. n. 1619 del 19/12/2005 e sottoscritto in data 21/12/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ANAS, la Regione Marche e la Quadrilatero Umbria Marche S.p.A.

Con d.g.r. n. 1006 del 15/06/2009 è stato concesso alla Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., ente attuatore degli interventi relativi alla Pedemontana Fabriano Muccia, per la realizzazione del tratto Fabriano Matelica, 1° lotto, Svincolo di Cerreto d'Esi - S. Michele, Mitigazioni e compensazioni ambientali previsti nel 3° Accordo Integrativo "viabilità stradale", il contributo pari a 90.175.000,00 euro, nel modo seguente:

- 90 per cento del contributo concesso sulla base degli stati di avanzamento dei lavori;
- saldo all'avvenuta approvazione degli atti di collaudo.

Con d.g.r. n. 1175 del 20/07/2009 sono state modificate le modalità di erogazione del contributo pari ad 90.175.000,00 euro, di cui alla d.g.r. n. 1006/2009, a favore della Società Quadrilatero Umbria Marche S.p.A., nel modo seguente:

- 25 per cento, entro 10 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto definitivo;
- fino al 95 per cento, entro 10 giorni dalla richiesta, sulla base dell'importo di ogni stato di avanzamento dei lavori, detratto il 25 per cento;
- il saldo all'avvenuta approvazione degli atti di collaudo,

vincolando la realizzazione degli interventi previsti dal 3° Accordo Integrativo all'Accordo di programma quadro viabilità stradale e disponendo l'erogazione dell'importo relativo al 25 per cento del contributo con i fondi previsti dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

La Regione Marche, con decreto del Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Infrastrutture n. 166/S09 del 30/07/2009, in riferimento all'intervento relativo alla Pedemontana Fabriano Muccia, realizzazione tratto Fabriano Matelica, ha liquidato alla Quadrilatero Umbria Marche S.p.A. l'importo di 22.543.750,00, euro, a valere sulle risorse di cui alla l. 61/98, pari al 25 per cento del contributo concesso, così come stabilito dalla d.g.r. n. 1175/2009.

Con decreto n. 201/ITE del 07/08/2018 è stata liquidata una seconda tranche, pari a 6.949.988,74 euro, sempre a valere sui fondi di cui alla l. 61/98.

Con nota, prot. RM n. 1146256 del 11/10 /2018 (prot. Quadrilatero n. 6163 dell'11/10/2018), l'Amministratore Unico della Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., in qualità di legale rappresentante della società, ha trasmesso lo stato di avanzamento dei lavori, con allegata certificazione del Responsabile del Procedimento, suddivisa per certificati di pagamento, importo e data del pagamento stesso, e, contestualmente, ha richiesto la liquidazione di un'ulteriore tranche di pagamenti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 23 dicembre 1996, n. 662;
- L. 30 marzo 1998, n. 61, conversione in legge del d.l. 30 gennaio 1998, n. 6;
- APQ viabilità stradale del 7 maggio 1999;
- Delibera CIPE 135/1999;
- Delibera CIPE 142/1999;
- Delibera CIPE 138/2000;
- Delibera CIPE 84/2000;
- APQ viabilità stradale - Accordo Integrativo del 31 marzo 2003;
- APQ viabilità stradale - 3° Accordo Integrativo del 21 dicembre 2005;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio n. 239 del 29/10/2018 è stato disposto di impegnare e liquidare la somma di 12.272.000,00 euro, a fronte di stati d'avanzamento dei lavori maturati per l'intervento "Pedemontana Fabriano-Muccia Lotto Fabriano-Matelica", a favore di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., a carico del capitolo di spesa n. 2100520075 del bilancio 2018-2020, annualità 2018, trattasi di risorse statali interamente rimosse, vista la reiscrizione dell'avanzo vincolato con d.g.r. n. 1044 del 30/07/2018 e d.g.r. n. 1389 del 22/10/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2110110029 - Ordinativo diretto: n. 25063

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.999 (Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.)

Data pagamento: 05/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 8142

Importo pagato: 36.600,00 euro

Causale: CONTRATTO DI COMODATO D'USO DELL'IMMOBILE SITO IN ANCONA LOCALITA' TORRETTE ANCONA -

Beneficiario: ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 55/DPS del 05/07/2012 è stato stipulato contratto di comodato di porzione dell'immobile sito ad Ancona in località Torrette Via Colle Ameno, con l'Arcidiocesi di Ancona, proprietaria dell'immobile, da adibire a sede del Centro Funzionale per la Meteorologia, l'Idrologia e la Sismologia della Regione Marche.

In data 07/07/2012 è stato stipulato il suddetto contratto di comodato d'uso, individuato con il numero di reg. int. 16362 e registrato ad Ancona il 17/07/2012 al n. 4245 serie 3.

Con successivo decreto n. 105/DPS del 11/12/2013 è stato stipulato contratto di comodato di porzione dell'immobile sito ad Ancona in località Torrette, Via Colle Ameno n. 5, ad integrazione di quello già in essere, con l'Arcidiocesi di Ancona, proprietaria dell'immobile, quale ampliamento della sede del Centro sopra menzionato.

In data 29/01/2014 è stato stipulato il suddetto contratto di comodato d'uso, individuato con il numero di reg. int. 17382 e registrato ad Ancona il 05/02/2014 al numero 850 serie 3.

Ai sensi dell'art. 4 del contratto stipulato in data 07/07/2012, la Regione si è impegnata a versare, entro il mese di settembre di ogni anno di vigenza del comodato, la somma di 35.250,00

euro, pari al 75 per cento dell'importo stimato del consumo annuale delle spese indicate in contratto, salvo conguaglio attivo/passivo al termine di ogni anno.

Con legge di assestamento di bilancio n. 39 del 03/10/2018 sono state rese disponibili le somme necessarie alla liquidazione del saldo per l'anno 2018 sul capitolo 2110110029.

Nel corso dell'anno 2018, con relativi decreti del dirigente del Servizio Protezione Civile sono stati liquidati all'Arcidiocesi di Ancona ed Osimo 13.400,00 euro.

La stessa Arcidiocesi, con nota n. 16/SM/2018 del 12/11/2018 (prot. ID 1285127 del 19/11/2018), ha presentato alla Regione Marche la rendicontazione relativa alle spese del periodo dal 01/01/2018 al 31/10/2018, con la previsione di spesa fino al 31/12/2018 ed ha richiesto la liquidazione della somma di 36.600,00 euro, quale saldo per lo stesso anno.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 24 febbraio 1992, n. 225;
- D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 32;
- L. 9 novembre 2001, n. 401;
- C.c., libro V, capo XIV, art. 1803 e s.;
- L. reg. 3 ottobre 2018, n. 39.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente del Servizio protezione civile n. 254 del 29/11/2018 è stata disposta la liquidazione a favore dell'Arcidiocesi di Ancona – Osimo della somma di 36.600,00 euro, quale saldo per l'anno 2018, per le spese di utilizzo dell'immobile sito in Ancona, località Torrette, sede del Centro Funzionale Multirischi della Regione Marche, secondo quanto previsto all'art. 4 del contratto di comodato d'uso, a carico del capitolo 2110110029 del bilancio 2018/2020, annualità 2018, finanziato con fondi regionali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130710048 - Ordinativo diretto: n. 21853

Categoria: 02 (TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE)

Codice Gestionale: 1.04.02.02.999 (Altri assegni e sussidi assistenziali)

Data pagamento: 06/11/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 7607

Importo pagato: 742.490,11 euro

Causale: L.210/92 - INDENNIZZI BIMESTRE SETTEMBRE-OTTOBRE 2018

Beneficiario: CREDITORI L. 210/92, Codice ben.: vari

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

A seguito del trasferimento delle funzioni e compiti amministrativi alle regioni, come disposto dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, la Regione Marche è tenuta a procedere, tra l'altro, alla determinazione dell'ammontare degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni, nonché alla relativa liquidazione degli stessi, di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210.

L'indennizzo di cui trattasi consiste in un vitalizio avente decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda, è calcolato in base alla categoria assegnata al beneficiario dalla Commissione Medica Ospedaliera della Marina Militare, nella misura di

cui alla Tab. A allegata al d.p.r. 30 dicembre 1981, n. 834 ed è annualmente rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmato.

L'indennizzo è altresì integrato da una somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale, di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 e ss.mm.ii., prevista per la prima qualifica funzionale degli impiegati civili dello Stato, e viene erogato in rate bimestrali posticipate.

Con singoli decreti la Regione ha provveduto ad erogare gli indennizzi maturati dai soggetti di cui agli allegati elenchi, nonché ad inserire gli stessi nei ruoli di spesa fissa.

Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 - art. 11, commi 13 e 14 - convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è stato disposto che la somma corrispondente all'integrativa speciale, di cui all'art. 2, comma 2, della l. 210/92, non è rivalutabile al tasso di inflazione programmato e che dalla data di entrata in vigore del decreto cessano di avere efficacia i provvedimenti emessi ai fini della predetta rivalutazione.

Con la sentenza n. 293/2011, la Corte costituzionale ha sancito l'illegittimità dell'art. 11, commi 13 e 14, del d.l. n. 78/2010.

Come conseguenza di ciò, la Regione Marche ha ritenuto necessario precedere, a partire dal 01/01/2012, all'adeguamento dell'importo.

Con l'art. 14 del d.l. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010, sono stati azzerati i trasferimenti statali in materia di indennizzi di cui alla l. 210/92.

L'interruzione dei trasferimenti a partire dal 2012 si è conclusa con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, all'articolo n. 1, punto n. 186, dispone che *"Agli oneri finanziari derivati dalla corresponsione degli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 199, n. 210, erogati dalle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014 e degli oneri derivanti dal pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui al citato indennizzo fino al 31 dicembre 2011, si provvede mediante l'attribuzione alle medesime regioni e province autonome di un contributo di 100 milioni di euro per l'anno 2015, di 200 milioni di euro per l'anno 2016, di 289 milioni di euro per l'anno 2017 e di 146 milioni di euro per l'anno 2018. Tale contributo è ripartito tra le regioni e le province autonome interessate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute"*.

Conseguentemente, i Ministeri coinvolti e la Conferenza Stato-regioni hanno predisposto il decreto definitivo di riparto alle regioni delle risorse previste a carico degli anni 2015-2016-

2017-2018, approvato definitivamente nella seduta del 7 maggio 2015 e pubblicato sulla G. U. n. 167 del 21/07/2015.

La Regione Marche nel 2018 ha stanziato risorse proprie per 453.000,00 euro e, con decreto n. 4/MOB del 21/02/2018, ha liquidato un acconto degli indennizzi relativi al primo bimestre del 2018.

Con d.g.r. n. 256 del 06/03/2018, con variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale 2018-2020, sono state rese disponibili risorse pari a 1.200.000,00 euro che hanno consentito la liquidazione del saldo degli indennizzi relativi al primo bimestre e della totalità degli indennizzi del secondo bimestre 2018.

Con d.g.r. n. 861 del 02/06/2018, con variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale 2018-2020, sono stati resi disponibili risorse pari a 700.000,00 euro, che hanno consentito la liquidazione degli indennizzi relativi al terzo bimestre 2018.

Con legge regionale n. 39 del 03/10/2018, la Regione Marche ha stanziato ulteriori risorse per 2.295.165,21 euro, che hanno consentito di liquidare gli indennizzi relativi agli ultimi tre bimestri del 2018.

Con d.g.r. 1123 del 06/08/2018 la Giunta Regionale delle Marche ha stabilito di trasferire la gestione amministrativa ed economica, concernente l'applicazione della l. 210/92 all'ASUR Marche, attivando, già a partire dal 01/11/2018 (prima fase), il pagamento dell'indennizzo bimestrale relativo ai mesi di settembre-ottobre 2018, da erogare ai primi giorni del mese di novembre 2018.

Tuttavia, la Regione Marche, nelle more di portare a regime il processo di trasferimento della gestione della l. 210/1992 ad ASUR Marche, che non ha potuto assicurare l'immediata assunzione delle funzioni oggetto di delega, vista la complessità delle procedure e degli adempimenti preliminari correlati, ha ritenuto di dover garantire la continuità del pagamento degli indennizzi.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 27 maggio 1959, n. 324 e ss.mm.ii.;
- L. 25 febbraio 1992, n. 210 e ss.mm.ii.;
- L. 29 aprile 1976, n. 177;
- L. 26 gennaio 1980, n. 9;
- L. 2 maggio 1984, n. 111;

- D.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917, art. 6, comma 2;
- L. 31 dicembre 1996, n. 675;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- D.p.c.m. 22 dicembre 2000;
- Sentenza della Corte costituzionale n. 476/2002;
- Sentenza della Corte costituzionale n. 293/2011;
- Sentenza della Corte Europea dei diritti dell’Uomo del 3/9/2013;
- L. 23 dicembre 2014, n. 190;
- Decreto Ministero economia e finanze del 27 maggio 2015;
- L. 28 dicembre 2015, n. 208.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa:

Con d.g.r. n. 39 del 06/11/2018 è stato disposto di assegnare, impegnare e liquidare a favore dei soggetti che, ai sensi della l. 675/96, sono stati individuati con un codice beneficiario - di cui all’elenco allegato alla sopra citata d.g.r., le quote rivalutate degli indennizzi, ai sensi della l. 210/92, relative al bimestre di settembre ed ottobre 2018, per l’importo di 742.490,11 euro, a carico del capitolo di spesa n. 2130710048, bilancio 2018/2020, annualità 2018, risorse regionali afferenti il perimetro sanità, per le quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L’esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2160210058 - Ordinativo diretto: n. 22089

Categoria: 05 (SPESE DOVUTE A SANZIONI, RISARCIMENTI E INDENNIZZI)

Codice Gestionale: 1.10.05.03.001 (Spese per indennizzi)

Data pagamento: 08/11/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 7527 - sub impegno 13063

Importo pagato: 1.799,23 euro

Causale: Risarcimento danni subiti a seguito sinistro stradale causato fauna selvatica ai sensi l.r. 7/95 smi art. 34 c. 3-bis concessione liquidazione

Beneficiario: P.V.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.g.r. n. 461 del 09/04/2018 sono state individuate le condizioni, i criteri e le modalità per accedere all'indennizzo per danni alla circolazione stradale causati da fauna selvatica, ai sensi dei commi 3-bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies dell'art. 34 della legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7, come modificato dalla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39, che ha istituito, all'art. 9, un Fondo per l'indennizzo dei danni alla circolazione stradale e ha autorizzato, all'art. 2, le spese per la realizzazione dei relativi interventi, per gli anni 2018, 2019 e 2020.

In data 05/09/2018 il sig. P.V. ha presentato istanza di indennizzo danni arrecati dalla fauna selvatica per sinistro avvenuto in data 03/05/2018 nel Comune di Montottone (FM), come da modulo allegato alla d.g.r. n. 461/2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 11 febbraio 1992, n. 157;
- L. reg. 5 gennaio 1995, n. 7;
- D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- L. reg. 29 luglio 2008, n. 25;
- L. reg. 10 Aprile 2012, n. 7;
- L. reg. 21 dicembre 2015 n. 28;
- L. reg. 29 dicembre 2017, n. 39

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Caccia e Pesca nelle acque interne n. 507 del 31/10/2018 è stato preso atto delle richieste di indennizzo per il danno causato a seguito di sinistro stradale da fauna selvatica dei soggetti di cui alla tabella allegata al medesimo decreto; è stata impegnata e liquidata, ai sensi della l.r. n. 7/95, art. 34, comma 3-bis, ed in attuazione della d.g.r. n. 461 del 09/04/2018, la somma complessiva di 22.798,81 euro, pari al 60 per cento della spesa risultante dalle fatture quietanzate (37.997,97 euro), in favore delle parti, con onere a carico del capitolo 2160210058 del bilancio 2018/2020, annualità 2018, di cui 1.799,23 euro a favore del sig. P.V..

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2190210025 - Ordinativo diretto: n. 4472

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.04.999 (Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.)

Data pagamento: 17/04/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 7222 – sub impegno 11258

Importo pagato: 13.413,00 euro

Causale: Ex. 6684/2017 - D.LGS. 50/16 PROG.HIGHER COD.PGI00018 PROGR.INTERREG EUROPE SERVIZIO FORMATIVO SMART MAP PERCORSI FORMATIVI IN E-LEARNING

Beneficiario: ZEROGRAVITA' DI E.P. E L.L.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.g.r. n. 618 del 06/06/2016 è stato approvato il piano integrato delle attività per l'implementazione della strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica, con riferimento

all'attuazione di progetti presentati a valere sul programma Interreg Europe (HIGHER) ed il Programma IPA Adriatico CBC (Blue Skills e 4Pillars).

Il progetto HIGHER, dal titolo "Better Policy Instruments for High Innovation Projects in the European Regions" ha una durata di 54 mesi (01/04/2016-30/09/2020) e si suddivide in 9 semestri (aprile -settembre, ottobre-marzo), con esclusione del periodo di preparazione, i quali costituiscono altrettanti reporting periods. Il progetto HIGHER è stato articolato in due successive fasi: dal 04/2016 al 09/2018 - Fase 1 e dal 10/2018 al 09/2020 - Fase 2.

Nell'ambito del progetto HIGHER è stata prevista la creazione di strumenti per la formazione in e-learning destinati a target prioritari che emergeranno dagli esiti delle attività progettuali, con particolare riferimento alla definizione e profilatura di stakeholders e di potenziali beneficiari delle politiche di innovazione proposte nell'ambito delle RIS3, nonché dei policy-makers.

Con decreto del dirigente della p.f. Programmazione integrata, commercio, cooperazione e internazionalizzazione n. 239 del 10/10/2017 è stata avviata una procedura di acquisizione in economia, con Richiesta di Offerta (RDO), mediante ricorso al Me.Pa., ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 50/2016, di:

- n. 2 percorsi formativi in e-learning, in modalità SCORM compliant e in modalità caricabile sulla pagina web del progetto HIGHER, finalizzati a formare ed informare sulle politiche per l'innovazione in ambito europeo ed il trasferimento di best practices nel campo dell'innovazione;
- l'implementazione di una web application in grado di gestire un database di dati georeferenziati, denominata SMART MAP, con la finalità di monitorare la definizione e l'attuazione del RIS3 in ambito europeo e fornire uno strumento di approfondimento conoscitivo e formativo sulle RIS3.

Detti prodotti e servizi sono acquisiti conformemente con quanto previsto nel progetto HIGHER - Programma Interreg Europe 2014-2020, per un importo a base d'asta di 39.990,00 euro, IVA esclusa, 48.787,80 (IVA 22 per cento inclusa), per gli importi sotto indicati, di cui:

Annualità 2017:

- capitolo 2190110027 (quota UE), correlato al capito di entrata 1201050090 (accertamento n. 62/2017), con prenotazione di impegno di spesa per l'importo di 25.500,00 euro;

- capitolo 2190110029 (quota Stato), correlato al capitolo di entrata 1201010213 (accertamento n. 61/2017), con prenotazione di impegno di spesa per l'importo di 4.500,00 euro.

Per assicurare la coerenza tra il Piano dei conti (PDC) dei capitoli con la tipologia di spesa, sono stati istituiti, con d.g.r. n. 283 del 12/03/2018, nuovi capitoli con il PDC coerente (nuovi capitoli n. 2190210025 e n. 2190210026).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- Reg. (UE) 1303(2013) del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) 1299/2013 del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) 1301/2013 del 17 dicembre 2013;
- Reg. delegato (UE) n. 481/2014 del 4 marzo 2014;
- Reg. delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;
- D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Con decreto del dirigente della p.f. Programmazione integrata, commercio, cooperazione e internazionalizzazione n. 360 del 29/12/2017, è stato disposto:

- di aggiudicare, ai sensi dell'art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016, il servizio avente ad oggetto Progetto HIGHER cod. PGI00018 - Programma Interreg Europe acquisizione tramite MEPA di servizio formativo, SMART MAP e percorsi formativi in e-learning, alla Società Zerogravità snc - di E.P. e L.L. - di Chiaravalle (AN), di cui alla procedura avviata con d.d.p.f. n. 239 del 10/10/2017, per un importo complessivo di 48.129,00 euro, di cui per servizi, 39.450,00 euro e per IVA 22 per cento, 8.679,00 euro;
- di dichiarare efficace, a seguito dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione della procedura relativa al servizio sopra menzionato;

- di impegnare conseguentemente la somma complessiva di 48.129,00 euro a carico del bilancio 2017-2019, importo da ripartirsi in sub-impegni (secondo il piano finanziario del programma INTERREG COOPERATION PROGRAMME 2014/2020, le percentuali relative alle quote UE 85 per cento e STATO 15 per cento), con riferimento al capitolo 2190110027, relativamente all'annualità 2017, previa riduzione della prenotazione di impegno n. 4521 di cui al decreto 239/2017, per 25.220,01 euro:
 - sub impegno di 20.672,14 euro, a favore della ditta Zerogravità snc;
 - sub impegno di 4.547,87 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate - quota IVA;
- di dichiarare, in ordine all'esigibilità dell'obbligazione giuridica, che la spesa è da imputare all'anno 2017, relativamente alla quota di 30.000,00 euro, in scadenza entro il mese di dicembre 2017;
- di liquidare la somma di 19.251,50 euro, come di seguito indicato:
 - 15.780,00 euro, a favore della Società Zerogravità snc di Chiaravalle (AN) - annualità 2017, di cui:
 - 13.413,00 euro sul capitolo 2190110027 (quota UE);
 - 2.367,00 euro sul capitolo 2190110029 (quota Stato);
 - 3.471,60 euro a favore dell'Agenzia delle entrate quota IVA, annualità 2017, così suddiviso:
 - 2.950,86 euro sul capitolo 2190110027 (quota UE)
 - 520,74 euro sul capitolo 2190110029 (quota Stato)

A seguito della richiesta di emissione di mandato di pagamento, datata 15/03/2018 ID n. 13427426, è stata liquidata la fattura F50.10Z emessa dalla ditta Zerogravità snc in data 12/06/2017, dell'importo complessivo di 19.251,60 euro, di cui 16.363,86 euro a carico del nuovo capitolo 2190210025 (ex capitolo 2190110027), così suddiviso:

- 13.413,00 euro, a favore della ditta Zerogravità snc - impegno 7222/2017 - sub impegno 11258/2017;
- 2.950,86 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate - quota IVA - impegno 7222/2017 - sub impegno 11259/2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità:

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni:

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010110019 - Ordinativo diretto: n. 9966

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.01.008 (Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione)

Data pagamento: 26/06/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 5884

Importo pagato: 2.288,00 euro

Causale: IMPEGNO INDENNITA' MENSILE E RIMBORSO SPESE COLLEGIO REVISORI CONTI REGIONE MARCHE PERIODO 1.10-31.12.2017

Beneficiario: F. L.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

L'art. 13, comma 1, della l.reg. n. 14 del 13 aprile 2015 dispone che l'Ufficio di Presidenza provvede alla ricostituzione dell'elenco dei candidati a componente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche e alla nomina in apposita seduta pubblica, mediante estrazione, dei tre componenti del Collegio medesimo; entro sette giorni dalla nomina, il Presidente dell'Assemblea legislativa provvede alla ricostituzione del Collegio.

Con decreto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale n. 24/PRESER del 21 novembre 2016, è stato ricostituito il Collegio con i seguenti componenti: F.L., G.G. e M.G.

Con decreto del Dirigente del Servizio risorse umane organizzative e strumentali n. 540 del 12 dicembre 2017, è stato impegnato l'importo di euro 25.376,00 sul capitolo 20101100019 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, relativo alle indennità spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Marche, per l'attività svolta nei mesi da ottobre a dicembre 2017 e, per il componente F.L., per la prestazione resa nel periodo 1°luglio/30 dicembre 2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- l. reg. 13 aprile 2015, n.14

- l. reg. 28 aprile 2017, n.15

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del Dirigente del Servizio risorse umane organizzative e strumentali n. 280 del 19 giugno 2018, è stata disposta la liquidazione dell'importo di euro 25.276,00, con onere a carico del capitolo 2010110019, impegno n. 5884/2017, ripartito in sub impegni, assunto con decreto n. 540/RUO del 12 dicembre 2017, conservato come residuo passivo con decreto del dirigente della p.f. Ragioneria n. 189 del 30/03/2018 del bilancio 2018/2020, esercizio 2018, relativo all'indennità spettante ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Marche, per l'attività svolta.

Con mandato n. 9966 del 26 giugno 2018 è stato liquidato a favore del revisore F.L. l'importo di euro 2.288,00, relativo all'IVA di sua competenza.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010520006 - Ordinativo diretto: n. 10082

Categoria: 04 (BENI MATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO)

Codice Gestionale: 2.02.04.09.014 (Fabbricati ad uso strumentale acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario)

Data pagamento: 27/06/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 971

Importo pagato: 565.497,85 euro

Causale: PAGAMENTO CANONE SEMESTRALE CONTRATTO LEASING 2017 RELATIVO IMMOBILE V. G. DA FABRIANO 2/4 ANCONA REGOLARIZZAZIONE PROVVISORIO

Beneficiario: UBI LEASING SPA - BRESCIA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

In base alla l. reg. n. 18 del 13 luglio 2005, con contratto n. 1802 del 20 settembre 2005, Medioleasing S.p.A. ha concesso in locazione finanziaria alla Regione Marche l'immobile sito in Ancona, Via G. da Fabriano nn. 2 e 4.

A seguito dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005, la Società Immobiliare Regione Marche S.r.l. (IRMA S.r.l.) è stata autorizzata a subentrare nel contratto di cui sopra.

Con d.g.r. n. 91/2015, si autorizzava l'IRMA S.r.l. alla cessione dello stesso contratto, per effetto dell'abrogazione dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005.

Con atto n. 15726, sottoscritto il 26 giugno 2015, la Regione Marche ha definitivamente formalizzato il rapporto di leasing immobiliare con la Medioleasing S.p.A. (Concedente) e l'IRMA. s.r.l. (Cedente).

Con atto di fusione del 26 giugno 2016 Nuova Banca delle Marche S.p.A. ha incorporato Medioleasing S.p.A. e, dal 1° settembre 2017 subentra alla Nuova Banca delle Marche S.p.A., la UBI Leasing S.p.A.

Con il decreto del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio n. 299 del 18 dicembre 2017, viene impegnata la spesa complessiva di euro 3.843.239,82, di cui euro 1.300.000,00 per il pagamento del canone del contratto di leasing di cui sopra, annualità 2018, così suddiviso:

- euro 1.065.573,77 a favore di UBI Leasing S.p.a.

- euro 234.426,23 a favore dell' Agenzia delle Entrate, relativo alla quota IVA

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- l. reg. 13 luglio 2005, n. 18
- l. reg. 9 dicembre 2005, n. 29

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio n. 148 del 25 giugno 2018 viene liquidato l'importo complessivo di euro 689.907,38 per il pagamento del canone semestrale dal 1° gennaio al 30 giugno 2018, contratto di leasing anno 2018, relativo all'immobile di Via G. Da Fabriano nn. 2 e 4, così suddiviso:

- euro 565.497,85 a favore di UBI Leasing S.p.a.
- euro 124.409,53 a favore dell' Agenzia delle Entrate, relativo alla quota IVA

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-*bis* del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-*bis* del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell' Agenzia delle Entrate – Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100110007 - Ordinativo diretto: n. 2001

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.15.001 (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Data pagamento: 22/03/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 1457

Importo pagato: 9.375.000,00 euro

Causale: DGR 803/2016, 845/2016, 1630/2016. CONTRATTO REGIONE MARCHE - TRENITALIA PER SERVIZI FERROVIARI REGIONALI ANNO 2017

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Il 30 dicembre 2016 è stato stipulato il contratto per i servizi ferroviari regionali tra Regione Marche e Trenitalia S.p.A. per gli anni 2015-2023. Per il 2017 il corrispettivo annuale è di euro 41.250.000, IVA al 10% inclusa.

Con d.g.r. nn. 803/2017 e 845/2017 è stata attestata la copertura finanziaria del contratto.

Con il decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, è stato impegnato l'importo complessivo di euro 41.250.000,00, annualità 2017 per la liquidazione del corrispettivo per i servizi ferroviari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d. lgs. 19 novembre 1997, n. 422;
- l. reg. 24 dicembre 1998, n. 45;
- reg. CE 1370/2007;
- d.p.c.m. 11 marzo 2013;
- d.p.c.m. 7 dicembre 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 406/TPL del 20 marzo 2018, è stata disposta la liquidazione a Trenitalia S.p.A. del corrispettivo per i servizi resi dal 1° ottobre al 31 dicembre 2017 di euro 9.375.000,00, più IVA, all'Agenzia delle Entrate per euro 937.500,00. Alla spesa totale di euro 10.312.500,00 si è provveduto con impegno n. 1457, sub 2465 di euro 9.375.000,00, assunto con decreto n. 92/TPL del 21 marzo 2017, sul capitolo 2100110007 del bilancio 2017/2019, annualità 2017, a favore di Trenitalia S.p.A.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2100210081 - Ordinativo diretto: n. 590

Categoria: 03 (TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE)

Codice Gestionale: 1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre imprese)

Data pagamento: 23/02/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 1974

Importo pagato: 229.262,92 euro

Causale: CONTRIBUTO MESE DI FEBBRAIO 2018 A COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DAGLI ADEGUAMENTI DEL CCNL AUTOFERROTRANVIERI

Beneficiario: CONEROBUS S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

La legge finanziaria per il 2008, n. 244/2007, all'art. 1, commi 295 e seguenti, prevede di attuare trasferimenti alle Regioni per la compartecipazione agli oneri a carico degli operatori del trasporto pubblico locale (TPL) tra cui i rinnovi del CCNL autoferrotranvieri.

L'art. 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 istituisce il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale (FNTPL) a decorrere dall'anno 2013 per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL nelle regioni a statuto ordinario.

Nel Fondo convergono tutti i trasferimenti preesistenti relativi al TPL compresi quelli per i rinnovi del CCNL autoferrotranvieri di cui alla l. 244/2007 e ss.mm.ii. Inoltre, al fine di dare completa copertura a tali oneri, alle risorse statali del FNTPL si aggiungono anche quelle regionali.

Per il 2018 l'importo dell'acconto mensile da trasferire è pari a euro 833.531,98 e corrisponde a 1/12° del 90% della somma rendicontata a consuntivo dei contributi percepiti nel 2015, ultimo rendiconto approvato, dalle aziende e viene ripartita fra le stesse.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- l. 24 dicembre 2007, n. 244 e ss.mm.ii.
- l. 24 dicembre 2012, n. 228 e ss.mm.ii.
- l.r. 22 aprile 2013, n. 6 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto n. 241/TPL del 20 febbraio 2018 è stato concesso, impegnato e liquidato sul capitolo n. 2100210081 del bilancio 2018- 2020, annualità 2018, in favore delle aziende elencate nell'allegato 1 al decreto, l'importo di euro 833.531,98 relativo al mese di febbraio 2018, per i contributi ex art. 1, comma 297, della legge 244/2007, destinati alla copertura degli oneri derivanti dagli adeguamenti del CCNL autoferrotranvieri degli addetti del TPL.

Con mandato n. 590 del 23 febbraio 2018 è stata liquidata all'Azienda CONEROBUS S.p.A la somma di euro 229.262,92.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011110025 - Ordinativo diretto: n. 4939

Categoria: 05 (SPESE DOVUTE A SANZIONI, RISARCIMENTI E INDENNIZZI)

Codice Gestionale: 1.10.05.02.001 (Spese per risarcimento danni)

Data pagamento: 20/04/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 7107

Importo pagato: 2.400,00 euro

Causale: DGR n. 650/2005 e n. 333/2014 (Contenzioso in materia di risarcimento danni in materia di fauna selvatica) - sorte a seguito di sentenze

Beneficiario: M. O.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

La Giunta Regionale, con deliberazioni n. 650 del 30 maggio 2005 e n. 333 del 24 marzo 2014, ha stabilito di costituirsi in tutti i ricorsi contro la Regione Marche in materia di risarcimento danni causati dalla fauna selvatica.

Con il decreto del dirigente dalla p.f. Caccia e Pesca nelle acque interne, n. 499 del 30 dicembre 2017:

- si è preso atto delle sentenze sfavorevoli (periodo da maggio 2014 alla data del decreto) emesse nei confronti della Regione Marche per il risarcimento dei danni di incidente stradale da fauna selvatica;
- è stata impegnata la somma complessiva di euro 236.829,78 per la sola sorte, rinviando a successivo provvedimento le spettanze relative a interessi legali, rivalutazione monetaria, ove prevista, ed oneri accessori, a favore dei beneficiari indicati nell'allegato al decreto;
- si è fatto fronte all'onere con l'assunzione dell'impegno di spesa per euro 212.267,51 sul capitolo 2011110025 ed euro 24.562,27 sul capitolo 2011110021 del bilancio di previsione 2017/2019 annualità 2017 a favore dei beneficiari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- l.r. 21 dicembre 2015, n. 28.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente dalla p.f. Caccia e Pesca nelle acque interne, n. 170 del 19 aprile 2018 è stata liquidata la somma complessiva di euro 119.421,00 a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'allegato al decreto, relativi alla sola sorte stabilita con sentenza dai

rispettivi giudici per il risarcimento dei danni di incidente stradale causato dalla fauna selvatica e impegnati con decreto n. 499/2017.

Con mandato n. 4939 del 20 aprile 2018 è stato liquidato l'importo di euro 2.400,00 a favore di M.O.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011210013 - Ordinativo diretto: n. 14071

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.002 (Assistenza all'utente e formazione)

Data pagamento: 27/08/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2698

Importo pagato: 3.394,69 euro

Causale: Ex. 5787/2017 - ART.55 D.LGS.50/2016 SDAPA
 CONSIP.SERV.MANUT.ASSIST.SUPPORTO TECNICO SIST.INFORM.REG.MARCHE
 DURATA 36 MESI IN TRE LOTTI

Beneficiario: GPI SPA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del dirigente della p.f. Informatica e crescita digitale n. 99 del 19 settembre 2017, è stata indetta una procedura di acquisizione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 50/2016, tramite il Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA) avente ad oggetto "Art. 55 d.lgs. n. 50/2016 - SDAPA Consip - Servizi di manutenzione, assistenza e supporto tecnico dei sistemi informativi della Regione Marche", durata 36 mesi, in tre lotti.

Con d.d.p.f. Informatica e crescita digitale n. 156 del 7 dicembre 2017, è stato definitivamente aggiudicato al RTI GPI S.p.A. (mandataria) e E-LINKING ONLINE SYSTEMS SRL (mandante), per un importo complessivo di euro 1.024.872,90, l'appalto relativo al Lotto 2 "Acquisizione servizi professionali per sviluppo, manutenzione ed assistenza al sistema informativo SIGEF relativo al POR FESR 2014/2020" e sono stati assunti i relativi impegni di spesa in favore della società mandataria.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016

- l.reg. 22 luglio 2013, n. 19

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente della p.f. Informatica e crescita digitale n. 101 del 22 agosto 2018 è stato liquidato l'importo di euro 144.100,07, relativo alle prestazioni svolte dal RTI GPI S.p.A. - E - LINKING ONLINE SYSTEMS S.r.l. nel primo quadrimestre di esercizio, con gli impegni assunti con d.d.p.f. n. 156/2017, come reimputati nel bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018, fra i quali l'impegno n. 2698 per euro 3.394,69 a favore della GPI S.p.A.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010810016 - Ordinativo diretto: n. 14555

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.007 (Servizi di gestione documentale)

Data pagamento: 11/09/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2657

Importo pagato: 73.745,63 euro

Causale: Ex. 256/2017 - acquisiz. serv. gestione polo conservaz. marche digip 3 anni - RTI

Unimatica spa-Telecom Italia spa

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con Delibera di Giunta n. 167 del 1° febbraio 2010 la Regione Marche ha deliberato la costituzione del Polo regionale di conservazione digitale denominato Marche DigiP, inteso come struttura che fornisca una soluzione tecnologica, organizzativa, giuridica ed archivistica per la gestione e conservazione di archivi digitali della Amministrazione regionale e degli enti locali del proprio territorio.

Con decreto del dirigente della p.f. sistemi informativi e telematici n. 128 del 18 settembre 2015 è stata avviata una procedura aperta ai sensi del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per la "Acquisizione di servizi di gestione del Polo di conservazione Marche DigiP per tre anni" per un importo complessivo di euro 741.000,00 (IVA esclusa).

Con decreto del dirigente della p.f. sistemi informativi e telematici n. 48 del 28 giugno 2016, l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva ed efficace al RTI costituito dalle società UNIMATICA S.p.A. (mandataria) e Telecom Italia S.p.A. (mandante) ed è stato assunto l'impegno per l'importo complessivo di euro 887.476,80 (IVA 22% inclusa).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006
- d.p.r. n. 207 del 5 ottobre 2010
- d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della p.f. sistemi informativi e telematici n. 105 del 10 settembre 2018, è stato liquidato l'importo complessivo di euro 568.528,04, annualità 2018, così ripartito:

- alla mandataria UNIMATICA S.p.A. euro 466.006,59
- all'Agenzia delle entrate euro 102.521,45, quale quota Iva, di cui euro 73.745,63, cap. 2010810016, impegno di spesa n. 2657/2018 reimputato con d.g.r. n. 513 del 18 aprile 2018, annualità 2018.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2237 del 5 giugno 2019, è stata chiesta l'integrazione della documentazione a corredo del pagamento e, in particolare, le certificazioni antimafia, relative al R.T.I. costituito dalle società UNIMATICA S.p.A. (mandataria) e Telecom Italia S.p.A. (mandante), richieste in data 13 ottobre 2016 tramite collegamento telematico alla Banca Dati Nazionale Antimafia.

La Regione, con nota prot. n. 729572 del 12 giugno 2019, ha comunicato che per la società UNIMATICA il sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia ha dato esito negativo alla richiesta della certificazione antimafia, mentre, per la società Telecom Italia, non è pervenuta alcuna risposta.

Inoltre, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Ai fini del contraddittorio la Regione Marche ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita a prot. n. 2599 in data 2 luglio 2019, evidenziando che, secondo quanto stabilito dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011, il rilascio dell'informazione antimafia è immediatamente conseguente alla consultazione della BDNA. Qualora dalla consultazione della BDNA emergano elementi suscettibili di opportuni approfondimenti il Prefetto dispone le necessarie verifiche nel termine di 30 giorni dalla data della consultazione o, nei casi di particolare complessità e previa comunicazione all'amministrazione interessata, nei successivi 45 giorni. Decorso detto termine, ovvero immediatamente nei casi d'urgenza, i soggetti richiedenti procedono anche in assenza dell'informazione antimafia e sotto condizione risolutiva.

La Regione ha rappresentato inoltre che, nel caso di specie, la normativa è stata pienamente rispettata in quanto è stato osservato il termine di attesa della certificazione, cioè i 45 giorni; infatti la richiesta alla B.D.N.A. è stata inoltrata con prot. 0118684 in data 13/10/2016 (pag. 5 contratto rep. 1337) ed il contratto è stato stipulato in data 02/12/2016. Come stabilito dalla normativa, il contratto è stato sottoposto alla condizione risolutiva (vedi articolo 21 punto 2 pag.43 del contratto rep.1337).

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2150410034 - Ordinativo diretto: n. 15822

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.99.999 (Altri servizi diversi n.a.c.)

Data pagamento: 28/09/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2496

Importo pagato: 21.116,11 euro

Causale: POR FSE 2014/2020 SERV.SUPPORTO GESTIONE SIST.ACCREDITAMENTO
STRUTT.FORMATIVE APPROV.CERT.PAGAMENTO N.13

Beneficiario: ETT S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto n. 274/SIM dell'8 giugno 2015, è stata indetta la procedura di gara aperta ai sensi del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020, per l'affidamento del servizio di supporto alla gestione del sistema di accreditamento delle strutture formative della Regione Marche per un importo a base di appalto pari ad euro 802.800,00 (IVA 22% esclusa).

Con il decreto n. 448/SIM del 16 ottobre 2010 si è provveduto all'aggiudicazione definitiva del servizio per un importo complessivo di euro 932.080,00 (IVA inclusa) a favore della ditta EETT S.p.A.

Con decreto n. 351/IFD del 10 aprile 2018 è stata impegnata la somma di euro 313.800,22 a favore della ETT S.p.A. e dell'Agenzia delle Entrate per la quota IVA, relativa all'annualità 2018 del servizio di supporto alla gestione del sistema di accreditamento strutture formative della Regione Marche.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006

- d.p.r. n. 207 del 5 ottobre 2010

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente della p.f. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro n. 1138 del 27 settembre 2018, è stata liquidata la somma complessiva di euro 51.523,31 (IVA compresa), annualità 2018, risorse POR GSE 2014/2020, di cui euro 21.116,11 a favore della ETT S.p.A. sul capitolo 2150410034, impegno n. 2496/2018 assunto con decreto n. 351/IFD del 10 aprile 2018.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2040210009 - Ordinativo diretto: n. 19913

Categoria: 04 (TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE)

Codice Gestionale: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Data pagamento: 17/10/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 7072

Importo pagato: 24.524,27 euro

Causale: DDPF 158/13-DGR 942/13-213/IFD/13 LIQUIDAZIONE SAL.FINANZIAMENTO PR.SIFORM 176723 FORMATIVI PERCORSI TRIEN. EX IMP.4409/2397 C.32103107/13

Beneficiario: E.N.D.O.F.A.P. DON ORIONE - FANO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con d.d.p.f. n. 158/IFD del 27 giugno 2013 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti formativi per i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per l'importo di euro 1.760.456,00.

Con d.d.p.f. n. 213/IFD del 30 agosto 2013 è stata approvata la graduatoria con ammissione a finanziamento dei progetti formativi per i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e conseguente impegno di euro 1.254.528,00, fra i quali il Progetto SIFORM 176723 presentato dall'ENDOFAP Centro di Formazione Professionale Don Luigi Orione per euro 313.632,00.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005

- d.p.r. n. 87 del 15 marzo 2010

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente della p.f. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro n. 1252 del 16 ottobre 2018, è stata liquidata la somma complessiva di euro 200.131,44 ad enti vari, codici SIFORM vari, esercizio 2018, di cui euro 24.524,27 a saldo del Progetto SIFORM 176723 presentato dall'ENDOFAP Centro di Formazione Professionale Don Luigi Orione, sul capitolo 2040210009, impegno n. 7072/2018 assunto con decreto n. 213/IFD del 30 agosto 2013.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2160320021 - Ordinativo diretto: n. 18913

Categoria: 03 (CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE)

Codice Gestionale: 2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Data pagamento: 11/10/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 3297

Importo pagato: 65.644,14 euro

Causale: Ex. 4100/2017 - Reg Ue 508/14 art.43 PO FEAMP 14/20 pr.1 Dgr 782/16-312/17 mis.1.43 porti, ecc. ddpf 177/16 approvazione graduatoria concess.

Beneficiario: MERCATO ITTICO CIVITANOVESE SOC.CONS. A

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto del dirigente della p.f. Caccia e Pesca n. 177 del 23 settembre 2016 (All. A), è stato emanato l'avviso pubblico per l'accesso ai contributi di cui all'art. 43 del Reg. UE 508/2014 (Misura 1.43 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca - PO FEAMP 2014/2020).

L'impresa Mercato Ittico Civitanovese Soc. cons.le a r.l. (MIC) ha presentato la domanda di finanziamento.

Con d.d.p.f. n. 23/ECI del 19 ottobre 2017 è stata approvata la graduatoria dei beneficiari ammessa alla concessione dei contributi e assunto l'impegno complessivo per euro 3.121.513,86, a carico dei capitoli di spesa del bilancio 2017/2019, annualità 2017 e 2018.

Con decreto del dirigente della p.f. Economia Ittica n. 30 del 19 luglio 2018 "Concessione finanziamento a seguito di scorrimento graduatoria ai beneficiari ammessi e non finanziati", è stata impegnata la somma di euro 1.251.279,21 a favore dei soggetti beneficiari riportati nell'allegato 1 al decreto, fra i quali l'impresa Mercato Ittico Civitanovese.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- Regolamento (UE) 1303/2013
- Regolamento (UE) 1380/2013
- Regolamento (UE) 508/2014
- Regolamento (UE) 1388/2014

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della p.f. Economia Ittica n. 47 del 27 settembre 2018, è stato liquidato l'importo di euro 300.000 a favore del MIC, il cui onere è posto a carico del bilancio 2018/2020, annualità 2018 cui si è fatto fronte mediante la disponibilità di cui agli impegni assunti con d.d.p.f. n. 23/ECI del 19 ottobre 2017 e n. 30/ECI del 19 luglio 2018.

Con il mandato n. 18913 dell'11 ottobre 2018 è stata liquidata a favore del MIC la somma di euro 65.644,14, capitolo 216032001, impegno n. 3297.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2234 del 5 giugno 2019, è stata chiesta l'integrazione della documentazione a corredo del pagamento e, in particolare, la certificazione antimafia, relativa all'impresa Mercato Ittico Civitanovese Soc. cons.le a r.l., richiesta in data 28 aprile 2016 tramite collegamento telematico alla Banca Dati Nazionale Antimafia.

La Regione, con nota prot. n. 729542 del 12 giugno 2019, ha comunicato che per l'impresa Mercato Ittico Civitanovese Soc. cons.le a r.l. il sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia non ha ancora dato esito alla richiesta della certificazione antimafia.

Ai fini del contraddittorio la Regione Marche ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita a prot. n. 2599 in data 2 luglio 2019, evidenziando che l'esito della richiesta non è ancora disponibile e, per tale ragione, in fase di liquidazione del contributo hanno proceduto inserendo nel decreto apposita clausola risolutiva. La Regione ha assicurato che quando la certificazione sarà resa disponibile ne verrà data comunicazione.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2070210036 - Ordinativo diretto: n. 21428

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.999 (Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c)

Data pagamento: 30/10/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 6098

Importo pagato: 27.337,17 euro

Causale: POR FESR MARCHE 2014-2020 ASSE 6 AZ.17.1 DESTINAZIONEMARCHE REALIZZ.PROG. GRADARA PORTA D'ACCESSO DA NORD ALLA REG.MARCHE

Beneficiario: SOCIETA' GRADARA INNOVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con d.g.r. n. 829 del 18 giugno 2018 sono state approvate le attività di marketing e promozione del brand Marche e dei cluster turistici a valere sull'asse 6, azione 17.1 del POR FESR 2014-2020, il cui scopo è la valorizzazione dell'offerta turistica del territorio della regione, con particolare riferimento alle aree interessate dal sisma del 2016.

Tra le azioni di promozione territoriale individuate è risultato di particolare interesse il progetto "Gradara - porta d'accesso da nord alla Regione Marche".

Con il decreto del dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche n. 148 del 10 agosto 2018:

- è stato affidato il servizio per la realizzazione del progetto “ Gradara – porta d’accesso da nord alla Regione Marche” alla Società Gradara Innova s.r.l.;

- sono stati assunti impegni di spesa a carico del bilancio 2018-2020, annualità 2018, per un importo complessivo di euro 100.650,00.

Il 26 settembre 2018 è stato stipulato il contratto Rep. 3726 fra la Regione Marche e la Società Gradara Innova s.r.l.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa

- l.reg. 11 luglio 2006, n. 9

- Regolamento (UE) 1303/2013

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa

Con il decreto del dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche n. 190 del 23 ottobre 2018, si è dato atto dell’avvenuta realizzazione della prestazione parziale (SAL 1), relativa al servizio affidato con d.d.s. n. 148/2018 alla Società Gradara Innova s.r.l. ed è stato liquidato l’importo di euro 74.742,77 (fattura TD01 del 9/10/2018), impegnato a carico di vari capitoli con d.d.s. n. 148/2018 e ripartito in sub impegni.

Con il mandato n. 21428 del 30 ottobre 2018 è stato liquidato a favore della Società Gradara Innova s.r.l. l’importo di euro 27.337,17, impegno n. 6098, sub impegno 10853, capitolo 2070210036.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all’obbligo stabilito dall’art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell’effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell’ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l’attestazione dell’Agenzia delle Entrate – Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2011010033 - Ordinativo diretto: n. 25894

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.99.003 (Quote di associazioni)

Data pagamento: 12/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 8287

Importo pagato: 15.000,00 euro

Causale: QUOTE ASSOCIATIVE PER GLI ANNI 2010/2012/2015/2016

Beneficiario: CONSORZIO ALTA FORMAZIONE DIRITTO AMMIN.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con deliberazione consiliare n. 100 del 28 luglio 2003, la Regione Marche ha aderito, in qualità di socio fondatore, al Consorzio per l'Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo, ente senza fine di lucro.

Con la l.reg. n. 43 del 24 ottobre 2018 di assestamento al bilancio di previsione e con le relative d.d.g.r. di attuazione n. 1408 e n. 1409 del 29 ottobre 2018, il capitolo 2011010033, dedicato alla quota di adesione al Consorzio per l'Alta Formazione, è stato dotato del necessario stanziamento di competenza e di cassa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- l.reg. 26 giugno 2008, n. 17

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente del Servizio Affari istituzionali e Integrità n. 189 del 7 dicembre 2018, viene impegnata e liquidata, al Consorzio per l'Alta Formazione, la somma complessiva di euro 20.000,00 relativa alle quote associative per gli anni 2010, 2012, 2015 e 2016, bilancio 2018-2020, annualità 2018.

Con il mandato n. 25894 del 12 dicembre 2018, impegno n. 8287, è stato liquidato al Consorzio per l'Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo l'importo di euro 15.000,00.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2010310012 - Ordinativo diretto: n. 26013

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.13.002 (Servizi di pulizia e lavanderia)

Data pagamento: 13/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 2059

Importo pagato: 118.979,57 euro

Causale: serv. pulizia sedi giunta reg.le '18 - engie servizi spa

Beneficiario: ENGIE SERVIZI SPA (EX COFELY ITALIA SPA)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con d.d.s. n. 387/ANL del 24 agosto 2015, è stata indetta una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'espletamento del servizio di Facility management per le sedi e uffici della Giunta regionale.

Il 14 settembre 2016 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria della procedura alla Idea Servizi Integrati s.r.l. per un importo triennale di euro 1.796.880,00 (IVA esclusa), impugnata dinanzi al TAR da due ricorrenti.

Dopo le sentenze del TAR, con d.d.s. n. 8/ANL del 2017, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva in favore della Idea Servizi Integrati s.r.l., impugnata anche questa dinanzi al TAR. Nel frattempo, dopo le sentenze del TAR, è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Dovendo garantire il servizio, le attività di pulizia sono proseguite, come già previsto nel decreto n. 403 del 28 agosto 2015, contenente la proroga tecnica, per un periodo di sei mesi a partire dal 1° settembre 2015 e comunque fino all'attivazione della nuova convenzione CONSIP, con l'allora fornitore del servizio il R.T.I. Cofely Italia S.p.A. (mandataria), l'Operosa e la CO.L.SER. Servizi.

Il R.T.I. dal 1° settembre 2016 ha cambiato la ragione sociale in Engie Servizi S.p.A.

Con decreto del dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 56 dell'8 marzo 2018 è stato assunto l'impegno di spesa di euro 671.000,00, capitolo 201031002, bilancio 2018/2020, annualità 2018, per il servizio di pulizia presso le sedi della Giunta regionale:

- sub impegno di euro 550.000,00 a favore della Engie Servizi S.p.A
- sub impegno di euro 121.000,00 a favore dell'Agenzia delle Entrate

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 604 dell'11 dicembre 2018 sono state liquidate le fatture relative al servizio di pulizia presso gli uffici della Giunta regionale, capitolo 201031002, bilancio 2018/2020, annualità 2018, per l'importo complessivo di euro 145.286,13:

- sub impegno n. 4079 di euro 118.979,57 a favore della Engie Servizi S.p.A
- sub impegno n. 4080/2018 di euro 26.306,56 a favore dell'Agenzia delle Entrate

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

L'Amministrazione, con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita a prot. n. 2599 in data 2 luglio 2019, ha altresì evidenziato come il ricorso alla proroga tecnica a fronte di gara bandita nell'imminenza della scadenza contrattuale (come sopra specificato, la procedura aperta è stata indetta con d.d.s. n. 387/ANL del 24 agosto 2015, mentre, con decreto n. 403 del 28 agosto 2015 è stata disposta la proroga tecnica del precedente contratto) sia stato dovuto alla impossibilità di aderire alla Convenzione Consip Facility Management uffici 3- lotto 6, per "cause non imputabili alla Regione". Infatti, come riportato dalla Regione, la P.F. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro, dato l'approssimarsi della scadenza contrattuale ed al fine di evitare proroghe tecniche, aveva verificato la Convenzione Consip Facility Management uffici 3 - lotto 6, prendendo contatto per email con il referente della ditta aggiudicataria della Convenzione - RTI Guerrato Spa - a partire dall'11/02/2015 e formulando in data 9 marzo 2015 una richiesta preliminare di fornitura (prot. N. 0167219, 09/03/2015) per i servizi di pulizia e reception con decorrenza 01/09/2015. In data 9/3/2015 con nota n. RH001_504/co-RA-sn la Guerrato Spa, rispondeva positivamente alla richiesta e proponeva per il giorno 17/03/2015 un sopralluogo presso le sedi della Regione Marche, nelle quali il servizio doveva essere attivato. Tuttavia, in data 02/04/2015 il lotto 6 della Convenzione Facility management uffici 3, stipulato tra la Consip S.p.A. e il RTI Guerrato S.p.A., C.I.C.L.A.T. Soc. Coop., C.M. Service S.r.l., COPMA Soc. Coop.a.r.l., attivato il 18/12/2012, veniva disattivato in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n.01708/2015, depositata il 01/04/2015.

A seguito di verifiche presso il Soggetto Aggregatore della Regione Marche - SUAM, risultava che la procedura di gara per il servizio di pulizie non era stata attivata.

La Regione è stata quindi costretta ad avviare una procedura autonoma per la copertura del servizio di pulizie, provvedendo alla predisposizione del capitolato tecnico e raccolta di tutti i

dati catastali degli immobili dell'Ente, fondamentali anche per la richiesta del DUVRI. Con nota n. 8588931 del 26/05/2015 si è provveduto a richiedere al Datore di lavoro dell'Ente, la predisposizione del DUVRI con la determinazione dei costi della sicurezza. Con nota ID 8768232 del 10/07/2015 il Datore di Lavoro dichiarava che non sussistevano rischi interferenti e di conseguenza si determinavano i costi aggiuntivi della sicurezza derivanti dalla valutazione delle interferenze da considerare nella base di appalto, inesistenti ovvero pari a "0" euro. La Regione ha evidenziato come "la portata della documentazione amministrativa da predisporre, a cui si è dovuto dar luogo, ha comportato un periodo di alcuni mesi per la predisposizione del bando di gara".

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Pur prendendo atto degli ulteriori chiarimenti forniti dall'Amministrazione con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita a prot. n. 2599 in data 2 luglio 2019, si raccomanda all'amministrazione regionale di programmare le tempistiche per l'espletamento delle gare al fine di contenere il ricorso al sistema delle proroghe tecniche entro limiti di stretta indispensabilità, come previsto dall'art. 106, comma 11 del nuovo codice dei contratti pubblici: detta norma configura, invero, l'istituto della proroga tecnica come strumento del tutto eccezionale che può trovare applicazione solo ove previsto all'interno del bando e nei casi in cui, per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'amministrazione, vi sia l'esigenza di assicurare il servizio nelle more del reperimento di un altro contraente.

Capitolo di spesa: 2110110028 - Ordinativo diretto: n. 26176

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.001 (Rimborso per viaggio e trasloco)

Data pagamento: 14/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 8603

Importo pagato: 2.763,00 euro

Causale: RIMBORSO RENDICONTO ECONOMALE N. 10 SPESE SOSTENUTE DALLA CASSA ECONOMALE MESE OTTOBRE 2018 - AREA SPESA 05

Beneficiario: ECONOMO REGIONALE - SEDE

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro n. 612 del 12 dicembre 2018, è stato assunto l'impegno di spesa e liquidato a favore del Dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro in qualità di Economo, l'importo complessivo di euro 23.582,00 relativo al rendiconto per le spese sostenute nel il mese di ottobre 2018, ai sensi dell'art. 4 del reg. reg. n. 3/2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. del 23 giugno 2011, n.118

- reg.reg. del 23 maggio 2016, n.3

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con il mandato n. 26176 del 14 dicembre 2018, è stato liquidato al Dirigente della p.f. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro in qualità di Economo l'importo di euro 2.763,00, capitolo 2110110028, impegno n. 8603.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 2130110323 - Ordinativo diretto: n. 28461

Categoria: 02 (ACQUISTO DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.006 (Licenze d'uso per software)

Data pagamento: 22/12/2018

Anno impegno 2018; Numero impegno 6481

Importo pagato: 29.970,00

Causale: PROROGA TECNICA FINO AL 14/01/2019 E AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE DI MERCATO

Beneficiario: 3M ITALIA SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del direttore dell'ARS n. 42 DEL 5 MARZO 2015, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura avviata con decreto del dirigente della p.f. Sistema di Governo del Servizio Sanitario Regionale n. 1/2015, per la fornitura dei Software 3M CGS versione Server e 3M PARM APR+DQE (compresa manutenzione, assistenza, affiancamento e formazione) alla ditta 3M Italia s.r.l., per la durata di 36 mesi, eventualmente prorogabili fino a 24 mesi, decorrenti dal 15 marzo 2015.

Con d.d.p.f. n.8/AGT del 14 marzo 2018, nelle more dell'espletamento della nuova procedura, attivata con decreto n. 77/AGT del 9 marzo 2018, il contratto di cui sopra è stato prorogato fino al 14 settembre 2018.

Con decreto del dirigente della p.f. HTA e tecnologie biomediche n. 16 del 13 settembre 2018:
- è stata stabilita un'ulteriore proroga tecnica del contratto con la ditta 3M Italia s.r.l. dal 15 settembre 2018 al 14 gennaio 2019, con facoltà di recesso anticipato qualora la nuova gara dovesse concludersi prima di tale data

- è stato impegnato l'importo di euro 48.759,34 (IVA inclusa), sul capitolo 2130110323, bilancio di previsione 2018/2020, annualità 2018, di cui euro 39.966,67 a favore della ditta 3M Italia s.r.l.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa

- d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006

- d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare, i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa

Con decreto del dirigente della p.f. HTA e tecnologie biomediche n. 16 del 13 settembre 2018, è stato liquidato l'importo complessivo di euro 36.563,40 (IVA inclusa) di cui euro 29.970,00 a favore della ditta 3M Italia s.r.l., periodo settembre, ottobre e novembre 2018.

Eventuali profili di criticità

In sede istruttoria, con nota prot. n. 2338 del 13 giugno 2019, è stato richiesto alla Regione Marche di comunicare se avesse ottemperato all'obbligo stabilito dall'art. 48-bis del d.p.r. n.

602/73, prima dell'effettuazione del pagamento di importo superiore, con decorrenza dal 1° marzo 2018, a 5.000 euro a favore del beneficiario dell'ordinativo di pagamento.

La Regione Marche, con nota prot. 762955 del 19 giugno 2019, ha certificato la verifica effettuata ai sensi del citato art. 48-bis del d.p.r. 602/73, presentando l'attestazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossione - di non inadempienza del soggetto interessato.

Con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita a prot. n. 2599 in data 2 luglio 2019, ha fornito ulteriori chiarimenti in merito al ricorso alle proroghe tecniche.

In particolare, la Regione ha precisato che l'ulteriore proroga, disposta con Decreto n. 16/HTA del 13/09/2018, è stata dovuta ad una variazione dei fabbisogni inizialmente stimati, così come comunicato dal Dirigente responsabile (nota Id. 14722291 | 12/09/2018 | SGR), che ha comportato la modifica alla documentazione di gara già in fase di predisposizione.

La P.F. HTA e Tecnologie Biomediche, nonostante le contingenze illustrate, al fine di garantire continuità di esercizio delle funzioni istituzionali del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria, ha comunque fatto ricorso all'istituto della proroga tecnica solo in condizioni di stretta necessità, limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione di procedimenti già avviati, anche in considerazione del fatto che la ditta aggiudicataria ha sempre adempiuto con regolarità e puntualità agli obblighi contrattuali.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Si evidenzia, tuttavia, il ricorso a proroghe tecniche a fronte di gare bandite nell'imminenza della scadenza contrattuale (come sopra specificato, con decreto n. 7/AGT del 9/3/2018 è stata avviata una consultazione preliminare di mercato al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'espletamento di una procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara con la ditta 3M Italia srl, mentre con d.d.p.f. n. 8/AGT del 14 marzo 2018 è stata disposta la proroga tecnica del precedente contratto). L'art. 106, comma 11 del nuovo codice dei contratti pubblici, configura l'istituto della proroga tecnica come strumento del tutto eccezionale che può trovare applicazione solo in presenza di particolari garanzie ossia la previsione all'interno del bando e la limitazione al tempo strettamente necessario alla conclusione della gara. In linea di continuità con la previgente normativa (art. 57, comma 2, lettera c), d.lgs. 163/2006), la giurisprudenza amministrativa afferma che la proroga tecnica

trova giustificazione solo nei casi in cui, per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'amministrazione, vi sia l'esigenza di assicurare il servizio nelle more del reperimento di un altro contraente. Pertanto, si raccomanda all'amministrazione regionale di programmare le tempistiche per l'espletamento delle gare al fine di contenere il ricorso al sistema delle proroghe tecniche entro limiti di stretta indispensabilità. A tale riguardo, si evidenzia che appare meritevole di apprezzamento quanto riferito dall'Amministrazione circa l'iniziativa della P.F. HTA e Tecnologie Biomediche volta alla definizione di "uno scadenario differenziato dei contratti al fine di programmare le necessarie azioni amministrative nei tempi utili" anche in vista di una celere redazione della progettazione tecnico estimativa.

1.7 Conclusioni

All'esito dell'istruttoria e del contraddittorio, conclusivamente si rileva quanto segue:

Nella quasi totalità dei casi le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure, alla completezza della documentazione amministrativa, alla classificazione economica e funzionale delle entrate e delle spese.

Relativamente al mandato n. 14555 dell'11 settembre 2018 di euro 73.745,63, in sede istruttoria è stata chiesta la certificazione antimafia, relativa al R.T.I. costituito dalle società UNIMATICA S.p.A. (mandataria) e Telecom Italia S.p.A. (mandante), richiesta in data 13 ottobre 2016 tramite collegamento telematico alla Banca Dati Nazionale Antimafia.

La Regione ha comunicato che per la società UNIMATICA il sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia ha dato esito negativo alla richiesta della certificazione antimafia, mentre, per la società Telecom Italia, non è pervenuta alcuna risposta.

Relativamente al mandato n. 18913 dell'11 ottobre 2018 di euro 65.644,14, in sede istruttoria è stata chiesta la certificazione antimafia, relativa all'impresa Mercato Ittico Civitanovese Soc. cons.le a r.l., richiesta in data 28 aprile 2016 tramite collegamento telematico alla Banca Dati Nazionale Antimafia.

La Regione ha comunicato che per l'impresa Mercato Ittico Civitanovese Soc. cons.le a r.l. il sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia non ha ancora dato esito alla richiesta della certificazione antimafia.

La Regione Marche ha inoltre evidenziato di aver stipulato il contratto sotto condizione risolutiva, come previsto dall'art. art. 92 del d.lgs. 159/2011. A tale riguardo si rimarca come,

ove dovesse essere emanato dalla Prefettura competente, in esito al relativo procedimento, un provvedimento di interdizione antimafia o altra misura interdittiva, la stazione appaltante sarebbe tenuta ad escludere la ricorrente dalla gara o a recedere dall'eventuale contratto con la stessa, *medio tempore* stipulato, ai sensi dell'art. 80, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, con cui è stato approvato il nuovo «Codice dei contratti pubblici».

Relativamente ai mandati n. 26013 del 13 dicembre 2018 di euro 118.979,57 e n. 28461 del 22 dicembre 2018 di euro 29.970,00, si evidenzia, tuttavia, il ricorso a proroghe tecniche a fronte di gare bandite nell'imminenza della scadenza contrattuale. Pur prendendo atto dei dettagliati chiarimenti al riguardo forniti dall'Amministrazione, si raccomanda all'amministrazione regionale di programmare le tempistiche per l'espletamento delle gare al fine di contenere il ricorso al sistema delle proroghe tecniche entro limiti di stretta indispensabilità. In tal senso, si evidenzia che appare meritevole di apprezzamento quanto affermato dall'Amministrazione riguardo alla iniziativa della P.F. HTA e Tecnologie Biomediche relativa alla definizione di uno scadenario differenziato dei contratti al fine di programmare le necessarie azioni amministrative nei tempi utili.

Relativamente al mandato n. 23990 del 21 novembre 2018 di euro 25.540,83, in sede istruttoria, sono stati richiesti chiarimenti in merito all'esercizio di imputazione e di successiva reimputazione degli oneri derivanti dalle spese legali a favore dell'Avv. B., da imputare al capitolo 10313101 del bilancio esercizio 2014, come da decreti dirigenziali di conferimento degli incarichi. La Regione Marche ha fornito chiarimenti in merito.

Si è rilevato, dall'esame della documentazione, che sono emersi profili di dubbio circa la regolarità della procedura contabile seguita e la corretta imputazione delle spese. In particolare, si è osservato che, sebbene l'obbligazione sia stata assunta nell'esercizio 2014, non risulterebbe adottato l'impegno fino all'anno 2018. Inoltre, ai fini della definizione dell'esatto importo degli oneri, la conferma del preventivo di spesa risulterebbe richiesta solo nell'anno 2017. Dalla risposta fornita dalla Regione non è emersa l'effettuazione dell'accantonamento al fondo pluriennale vincolato. Tale ritardata assunzione dell'impegno potrebbe porsi in relazione alle criticità rilevate in sede di parifica per gli esercizi precedenti al 2017, in relazione alla gestione del contenzioso, dalla Sezione e dal Collegio dei revisori.

Ai fini del contraddittorio, la Regione Marche ha attestato che la procedura contabile che ha riguardato il mandato di pagamento n. 23990/2018, oggetto di campionamento, si riferisce ad

un procedimento amministrativo caratterizzato da una prima fase (decreto/delibera di affidamento dell'incarico) avvenuta nell'anno 2014, periodo questo antecedente alla effettiva entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 e da una seconda fase (conclusione della prestazione oggetto di incarico) successiva alla citata normativa; l'adeguamento alla disciplina prevista dal richiamato decreto legislativo n. 118/2011 per gli affidamenti degli incarichi agli avvocati esterni è stato messo a punto dalla Amministrazione regionale nel 2017. Pertanto, la procedura campionata sorta prima e conclusasi dopo le nuove regole risente del cambiamento della impostazione introdotta dal legislatore nazionale che la Amministrazione ha messo gradualmente a regime, conformandosi necessariamente e doverosamente ai nuovi principi. L'impegno assunto nel 2018, siccome non è stato oggetto di reimputazione, non ha reso necessaria l'attivazione del FPV.

La Sezione, avuto riguardo alle giustificazioni fornite dall'Amministrazione, segnala come le modalità osservate per la regolazione contabile degli oneri afferenti al rapporto con l'avv. B.A. non appaiano del tutto conformi ai principi della contabilità armonizzata, pur dovendo darsi atto che la procedura di spesa di cui trattasi va a collocarsi nell'ambito della fase di graduale recepimento e messa a regime dei principi medesimi.

Nel complesso è stata riscontrata l'osservanza delle norme di contabilità, dei principi contabili, delle leggi regionali di spesa che disciplinano i vari procedimenti, nonché dei vincoli stabiliti dall'organo politico con specifiche delibere di Giunta regionale.

Inoltre, è stata accertata la corretta imputazione delle entrate e delle spese ai capitoli di bilancio, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE.

2 GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche – 2 Il conto del tesoriere – 3 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE – 6 La custodia dei titoli – 5 I rendiconti degli agenti contabili interni – 6 I rendiconti degli agenti contabili esterni – 7 Le verifiche del Collegio dei revisori sui conti giudiziali - 8 Conclusioni.

2.1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche

Il servizio di tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2, che stabilisce che il suddetto servizio venga conferito tramite appalto pubblico ad istituti di credito in possesso di specifici requisiti, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1973, n. 2.

Il servizio di tesoreria per tutto l'esercizio 2018, anno di scadenza della convenzione, è stato svolto da UBI Banca, già Banca Marche s.p.a., ai sensi del decreto dirigenziale 27 giugno 2013, n. 75/RCS di aggiudicazione del servizio.

La suddetta convenzione, di durata quinquennale, risultava in scadenza il 26 settembre 2018 ma la Regione Marche si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 3 del r.r. n. 2/1973 per cui il rapporto, una volta giunto a scadenza, è prorogabile al fine di far coincidere la sua durata con quella dell'esercizio finanziario e, in ogni caso, per un periodo non superiore a sei mesi.

A seguito di richiesta istruttoria⁴, l'amministrazione regionale ha riferito di avere provveduto, in vista della scadenza della convenzione di tesoreria, ad indire una nuova gara per l'affidamento del servizio di tesoreria ai sensi della l.r. n. 2/1972 e del r.r. n. 2/1973 che prevedeva la durata quinquennale della convenzione e la gratuità del servizio. La suddetta gara è andata deserta⁵.

Nel frattempo, si è provveduto ad approvare la l.r. n. 45/2018 al fine di abrogare la normativa regionale in materia di tesoreria regionale, *"in quanto il contenuto di tali corpi*

⁴ Nota ns prot. n. 908 del 9 aprile 2019.

⁵ DDPF n. 507/PEL del 26/10/2018, avente ad oggetto: D.Lgs. 50/2016 art. 36 comma 2) lett b) e art. 54 – per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Regione Marche – Periodo 60 mesi a far data dal 01/01/2019 CIG 7657103948 – gara deserta.

normativi era ancorato ad un concetto di servizio di tesoreria completamente superato, sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista tecnico-procedurale”⁶.

Sulla base di tale modifica è stata effettuata la seconda gara che prevedeva una durata triennale con diritto ad un compenso (base di appalto euro 210.000,00). Ha partecipato un solo operatore escluso, tuttavia, dalla commissione di gara per documentazione non conforme⁷.

In via d’urgenza si è provveduto ad affidare in via diretta il servizio di tesoreria ad UBI Banca, a partire dal 1° gennaio 2019 per un periodo di quattro mesi, al fine di dare avvio ad una nuova gara per l’affidamento del servizio di tesoreria. Nel documento istruttorio allegato al DDPF n. 363/2018 si precisa che *“in considerazione che non ci sono più i tempi per attivare una nuova gara entro il giorno 31/12/2018, termine del periodo di proroga previsto dall’attuale convenzione e che il servizio della tesoreria regionale è assolutamente indispensabile per garantire l’ordinaria operatività dell’Ente, si reputa necessario procedere ad affidare in modo diretto all’operatore economico UBI Banca spa, attuale banca tesoreria, il servizio in questione, per garantire i) la continuità del servizio, ii) lo svolgimento in modo omogeneo rispetto a quello in essere e iii) consentire il subentro in tempi e modi congrui dell’eventuale aggiudicatario della nuova procedura di gara che verrà avviata a breve”*.

Per completezza di informazione si precisa che l’amministrazione regionale ha provveduto ad espletare una nuova procedura di gara, nell’anno 2019, per l’affidamento del suddetto servizio con durata di 32 mesi a partire dal 1° maggio 2019 con diritto di compenso. UBI Banca s.p.a. è risultato l’istituto aggiudicatario della convenzione.

2.2 Il conto del tesoriere

Il tesoriere, al pari degli altri agenti contabili, è tenuto a rendere il proprio rendiconto all’amministrazione regionale al termine della propria gestione. Poiché la normativa regionale non prevede alcun termine, trova applicazione la disciplina generale dettata dal D. lgs. 123/11 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile) e dal D. Lgs.

⁶ DDPF n. 592/PEL del 04/12/2018, avente ad oggetto: D.Lgs 50/2016 art. 36 comma 2) lett b) e art. 54 – per l’affidamento del servizio di Tesoreria della Regione Marche – Periodo 36 mesi CIG Base di appalto € 210.000,00 (IVA esclusa) CIG 771462451E.

⁷ DDPF n. 649/PEL del 21/12/2018, avente ad oggetto: D.Lgs 50/2016 art. 36 comma 2) lett b) e art. 54 – per l’affidamento del servizio di Tesoreria della Regione Marche – Periodo 36 mesi Base di appalto € 210.000,00 (IVA esclusa) CIG 771462451E. Esclusione Operatore Economico.

174/2016 (Codice della giustizia contabile) in base alla quale gli agenti devono rendere il conto della propria gestione all'Amministrazione dalla quale dipendono entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio. L'Amministrazione, entro i successivi trenta giorni, unitamente agli esiti delle verifiche e dei controlli amministrativi, deposita il conto presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti ai fini dell'instaurazione del giudizio di conto.

Il conto risulta essere stato parificato dal responsabile del procedimento e dal dirigente della struttura competente⁸. Per le verifiche di competenza del Collegio dei revisori si rinvia ai successivi paragrafi.

Si evidenzia che il rendiconto non risulta depositato presso la Sezione giurisdizionale ai fini dell'instaurazione del giudizio di conto⁹.

Per quanto riguarda la struttura del conto, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011, la gestione di cassa dei flussi finanziari relativi alla sanità è separata dalla gestione ordinaria. In particolare, la gestione sanitaria è effettuata su due conti correnti di cui uno accesso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il tesoriere regionale (conto corrente n. 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità". La gestione ordinaria è effettuata su altrettanti due conti correnti di cui uno presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (conto n. 31118 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il Tesoriere regionale (conto corrente n. 3740).

Fermo restando la competenza della Sezione giurisdizionale a pronunciarsi sui conti giudiziali, risulta comunque la concordanza dei dati da gestione del tesoriere e da rendiconto regionale. La giacenza di cassa al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 373.397.552,13, di cui euro 307.079.823,84 derivano dalla gestione sanitaria e euro 66.317.728,29 dalla gestione ordinaria.

Il prospetto seguente espone in maniera sintetica le risultanze contabili della gestione di cassa del tesoriere, con riguardo alla gestione unificata da un lato e quella sanitaria ed ordinaria dall'altro.

⁸ Cfr. nota Regione Marche del 21 giugno 2019 prot n. 0775409.

⁹ Il conto è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo ai limitati fini dello svolgimento delle verifiche connesse al giudizio di parifica.

Giacenza di cassa al 31/12/2018

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Gestione complessiva
Fondo cassa iniziale al 1° gennaio 2018	45.905.248,65	288.609.287,19	334.514.535,84
Riscossioni	1.066.447.648,29	3.763.370.337,67	4.829.817.985,96
Pagamenti	1.046.035.168,65	3.744.899.801,02	4.790.934.969,67
Fondo cassa iniziale al 31 dicembre 2018	66.317.728,29	307.079.823,84	373.397.552,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati dal conto del Tesoriere al 31 dicembre 2018

Al fine di valutare la disponibilità finanziaria complessiva della Regione Marche, è opportuno precisare che la giacenza di cassa finale - così come rappresentata nella tabella precedente - non tiene conto delle ulteriori disponibilità giacenti:

- Sui conti correnti di contabilità speciale accesi presso la Banca d'Italia che presentano le disponibilità rappresentate nel seguente prospetto:

Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato

	SALDO AL 31/12/2018
CONTO N. 22909 "RISORSE COMUNITARIE" ¹⁰	157.674.879,25
CONTO N. 22953 "ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF"	20.470.853,25
CONTO N. 22974 "IRAP AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"	24.979.358,10
CONTO N. 22877 "IRAP ALTRI SOGGETTI"	149.632.517,87
TOTALE	352.757.608,47

Fonte: Nota integrativa alla proposta di rendiconto regionale 2018

- sui conti correnti detenuti al di fuori del regime di tesoreria che ammontano ad euro 237.739.589,73. Trattasi delle risorse depositate nei conti correnti bancari vincolati n. 7859 "Regione Marche Bramante Bond"¹¹ (per euro 162.969.164,14) e n. 7858 "Regione Marche mutuo B.E.I"¹² (per euro 74.770.425,59). L'esclusione di tali giacenze dal regime di tesoreria deriva da quanto previsto dall'art. 35, comma 8, del d.l. n. 1/2012, convertito in legge n. 27/2012 e della Circolare MEF n. 11/2012 in quanto trattasi di

¹⁰ Come già evidenziato nei referti precedenti, nel conto corrente n. 22909 "Risorse comunitarie", vengono riversate le risorse relative ai finanziamenti dei programmi comunitari da parte dello Stato e dell'Unione europea. Tali disponibilità, a differenza di tutte le altre indicate nella precedente tabella, possono essere prelevate dalla Regione in modo autonomo e riversate sul c.d. "Conto della Gestione Ordinaria" ovvero il conto n. 31118 della Tesoreria provinciale dello Stato. Al contrario, i prelevamenti e i versamenti che insistono sugli altri conti (Irpef e Irap) sono disposti dal MEF.

¹¹ Nel conto corrente n. 7859, intestato a "Regione Marche Bond Bramante", affluiscono le somme da rimborsare ai sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso nel 2003 in forma "bullet" (pagamento totale alla scadenza in unica soluzione).

¹² Il conto corrente n. 7858, intestato a "è il conto preposto alla riscossione del mutuo contratto con la B.E.I.

disponibilità provenienti da operazioni di mutuo, prestito e indebitamento non sorrette da alcun contributo dello Stato, sia in conto capitale che in conto interessi. Si precisa che gli importi delle disponibilità vincolate sono stati desunti dalle verifiche dell'organo di revisione e sono stati riscontrati dalla Sezione tramite riscontro sul SIOPE.

2.3 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

In continuità con i precedenti referti, anche nell'esercizio 2018 la Sezione ha verificato la piena concordanza degli incassi e dei pagamenti con i dati rinvenibili nel sistema SIOPE della Ragioneria generale dello Stato.

In conformità alle disposizioni normative in materia, sui titoli di entrata e di spesa devono essere indicati i codici gestionali SIOPE previsti per la codifica di bilancio, attribuiti al capitolo cui il titolo si riferisce¹³.

Con riferimento alla Regione Marche, ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti due codici enti: uno per la gestione non sanitaria (000705604 - Regione Marche) ed uno per la gestione sanitaria (800000617 - Gestione Sanitaria Regione Marche), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21, del d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione ha accertato che la Regione Marche ha allegato i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE così come previsto dall'art. 77-*quater*, comma 11, del d.l. n. 112/2008, convertito in legge, con modificazioni dall'art.1, comma 1, della l. n. 133/2008 e dall'art. 2, comma 1, D.M. 23 dicembre 2009, n. 38666, pubblicato nella G.U. 10 febbraio 2010 n. 33.

Sulla base dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione è stata accertata la corrispondenza tra i dati SIOPE e quelli risultanti da rendiconto, come dimostrato nel seguente prospetto¹⁴:

¹³ Si rammenta che l'amministrazione regionale, in conformità alle disposizioni normative in materia, è tenuta ad indicare sui titoli di entrata e di spesa i codici gestionali SIOPE previsti per la codifica di bilancio, attribuiti al capitolo cui il titolo si riferisce Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, con decorrenza 1° gennaio 2013.

In data 13 gennaio 2014 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato il "decreto SIOPE-Sanità" concernente l'aggiornamento della codifica SIOPE delle strutture sanitarie (Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Policlinici universitari, Istituti zooprofilattici sperimentali, Agenzie sanitarie regionali). L'entrata in vigore della nuova codifica è prevista per il 1° gennaio 2015. I nuovi codici gestionali devono essere attribuiti esclusivamente ai titoli di entrata e di spesa che si riferiscono ad incassi ed a pagamenti effettuati nel 2015.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016 è stato disposto l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, al piano di conti di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 118 del 2011 a decorrere dal 1° gennaio 2017.

¹⁴ La Regione Marche, con nota prot. n. 2532/2019 ha evidenziato che l'importo di euro 167.578.122,64 (Titolo III delle entrate) rilevato dalla Sezione corrisponderebbe alla somma delle entrate extratributarie pari ad euro 50.974.882,20

Prospetto di conciliazione relativa all'esercizio 2018¹⁵

	SIOPE	Rendiconto	Tesoriere
TITOLO I: Entrate correnti	3.240.294.137,37	3.240.294.137,37	3.240.294.137,37
TITOLO II: Trasferimenti Correnti	448.284.085,36	448.284.085,36	448.284.085,36
TITOLO III Entrate extra tributarie	167.590.877,11	167.590.877,11	167.590.877,11
TITOLO IV Entrate in conto capitale	93.243.082,14	93.243.082,14	93.243.082,14
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	70.007.118,27	70.007.118,27	70.007.118,27
TITOLO VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	776.507.258,71	776.507.258,71	776.507.258,71
Incassi da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	4.829.817.985,96	4.829.817.985,96	4.829.817.985,96
TITOLO I: Spese correnti	3.537.748.486,96	3.537.748.486,96	
TITOLO II: Spese in conto capitale	188.560.176,14	188.560.176,14	
TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie	279.039.328,20	279.039.328,20	
TITOLO IV: rimborso di prestiti	35.058.179,91	35.058.179,91	
TITOLO V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
TITOLO VII: Spese in conto terzi e partite di giro	750.528.798,46	750.528.798,46	750.528.798,46
Pagamenti da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	4.790.934.969,67	4.790.934.969,67	4.790.934.969,67

Fonte: elaborazione Corte conti da dati da allegato L) alla DGR n. 371/2019.

La tabella successiva espone la situazione delle disponibilità liquide relativamente alla gestione sanità ed ordinaria, con riguardo ai dati SIOPE, da tesoriere e da rendiconto:

(gestione ordinaria) ed entrate extratributarie per euro 116.603.240,44 (gestione sanità) limitatamente alla vendita di beni e servizi.

¹⁵ Si evidenzia che, con riferimento al conto del tesoriere, le verifiche non hanno avuto riguardo i titoli di spesa poiché caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione in quanto il suddetto è redatto in conformità all'allegato 17 del d.lgs. n. 118/2011 rappresentando le spese per missioni, programmi e titoli.

Situazione delle disponibilità liquide al 31/12/2018

		Siope			Tesoriere			totale
		Gestione sanitaria (a)	Gestione ordinaria (b)	Totale (a+b)	Gestione sanitaria (a)	Gestione ordinaria (b)	Totale (a+b)	Rendiconto
1100	fondo di cassa 01/01/2018	288.609.287,19	45.905.248,65	334.514.535,84	288.609.287,19	45.905.248,65	334.514.535,84	334.514.535,84
1200	riscossioni	3.763.370.337,67	1.066.447.648,29	4.829.817.985,96	3.763.370.337,67	1.066.447.648,29	4.829.817.985,96	4.829.817.985,96
1300	pagamenti	3.744.899.801,02	1.046.035.168,65	4.790.934.969,67	3.744.899.801,02	1.046.035.168,65	4.790.934.969,67	4.790.934.969,67
1400	fondo di cassa 31/12/2018	307.079.823,84	66.317.728,29	373.397.552,13	307.079.823,84	66.317.728,29	373.397.552,13	373.397.552,13
1450	fondo di cassa 31/12/2018 - quota vincolata	574.014,30	1.000.130,56	1.574.144,86	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti da Siope, DGR 371/2019 e conto tesoriere.

I dati SIOPE relativi alla quota vincolata del fondo cassa non riportano - erroneamente - un pignoramento di € 112.233,78 notificato nel 2018 avente ad oggetto una causa di esproprio¹⁶. Infatti, sulla base di quanto riferito dall'Organo di revisione, l'ammontare della cassa vincolata al 31.12.2018, ammonta ad € 1.686.378,64.

Si osserva, inoltre, che i dati del Tesoriere non riportano i vincoli sulla giacenza di cassa. La Regione ha addebitato tale discordanza a un "mero refuso"¹⁷.

2.4 La custodia dei titoli

Ai sensi dell'art. 5 del r.r. n. 2/1973, il tesoriere è anche responsabile delle somme, titoli e valori di cui è depositario a nome e per conto della Regione.

Secondo quanto trasmesso in data 10 maggio 2019, in merito alla custodia di titoli, presso l'ente tesoriere sono detenuti i titoli di proprietà della Regione Marche, come di seguito evidenziato:

Titoli azionari c/o il tesoriere

	VALORE NOMINALE/ QUANTITA'	CONTROVALORE IN EURO AL 31.12.2017
Quadrilatero s.p.a.	1.429.000,00	1.429.000,00

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria

¹⁶ Cfr. nota Regione Marche del 1.07.2019.

¹⁷ Cfr. nota Regione Marche prot. Cdc 2532/2019.

Non risultano variazioni rispetto alle società SVIM s.r.l. e Aerdorica s.p.a., per cui i relativi titoli azionari intestati a Regione Marche, rappresentativi della titolarità del capitale sociale delle società, sono custoditi presso la sede operativa delle società stesse.

2.5 I rendiconti degli agenti contabili interni della Giunta regionale

Agli esiti delle verifiche svolte risultano regolarmente inviati e sottoscritti i conti giudiziali di tutti gli agenti contabili interni:

- Cassa economale e cassa economale riscossioni;
- Consegnatario dei buoni pasto;
- Consegnatario dei buoni carburante;
- Consegnatario beni mobili e consegnatario beni categoria “mobili e dotazione dell’ufficio”
- Sportelli informativi territoriali di Macerata, Fermo e Pesaro.

I suddetti conti risultano parificati e pertanto l’Amministrazione ne ha attestato la concordanza con quanto riportato nel rendiconto dell’Amministrazione.

Il fondo cassa economale transita per un apposito conto corrente bancario intestato a “Regione Marche – fondo cassa economale”, ai sensi dell’art. 3 del r.r. n. 3/2016.

La Sezione ha verificato che, con decreto del dirigente competente n. 2/2018, è stata concessa un’anticipazione di fondi pari a 200 mila euro (capitolo di spesa 2990170010 “Anticipazione di fondi per le spese da pagarsi attraverso il servizio di economato”/capitolo di entrata 1901990004 “Movimenti di fondi per il servizio di economato”).

A seguito di richiesta istruttoria, l’amministrazione regionale ha inviato la tabella sottostante ai fini della riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l’importo del fondo cassa economale.

Riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale

a	saldo del c/c bancario al 31/12/2018	147.993,69
b	contanti prelevati dal conto e conservati in cassa economale alla data del 31/12/2018	252,59
c	rendiconti relativi all'anno 2018 non rimborsati alla data del 31/12/2018	51.753,72
d	eventuali mandati di rimborso all'economista emessi il 31/12/2018 ed accreditati i primi giorni del 2019 (competenza 2018)	0,00

e	eventuale imposta di bollo al 31/12/2018 (addebitata i primi giorni del 2019)	0,00
f	eventuali interessi maturati sul conto al 31/12/2018 versati in tesoreria i primi giorni del 2019	0,00
fondo cassa economale residuo al 31/12/2018		148.246,28
importo residuo sul conto bancario a fine dicembre 2018		147.993,69
fondo cassa economale anno 2018		252,59

Fonte: dati Regione Marche a seguito di richiesta istruttoria

Il saldo del fondo economale al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 252,59 - così come certificato dall'organo di revisione nell'ambito delle proprie verifiche - mentre risultano da rimborsare i rendiconti di novembre e di dicembre 2018 per un importo di euro 51.735,72.

Risultano tempestivamente inviati, sottoscritti e parificati i rendiconti del consegnatario dei buoni pasto e di quello dei buoni carburante, degli agenti presso gli sportelli informativi provinciale. Si evidenzia che i rendiconti presentati dagli agenti presso gli sportelli informativi sono stati redatti su modelli tra loro differenti.

Quanto al consegnatario dei beni mobili, la situazione di sintesi al 31 dicembre 2018 risulta dal seguente prospetto:

Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili- esercizio 2018

	Mobili e arredi	Altri beni	COSTO
TOTALI			
Consistenza al 01/01/2018	473.704,95	11.596.020,09	12.069.725,04
Incrementi per acquisto	25.049,91	2.680.965,47	2.706.015,38
Decremento per smaltimento/aggiornamento/cessioni onerose	-31,07	-727,27	-758,34
Ammortamento	-130.132,89	-1.916.337,21	-2.046.470,10
Consistenza al 31/12/2018	368.590,90	12.359.921,08	12.728.511,98

Fonte: dati da rendiconto del consegnatario di mobili al 31 dicembre 2018

Il conto risulta debitamente firmato e presentato entro i termini.

Nel rinviare a più approfonditi controlli svolti in materia di stato patrimoniale, in questa sede preme evidenziare che dalle verifiche effettuate è emersa la coincidenza del valore complessivo dei beni al 1° gennaio 2018 con il valore al 31 dicembre 2017.

2.6 I rendiconti degli agenti contabili esterni

A fare data dal 1° luglio 2017, Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata nei rapporti giuridici alle società del Gruppo Equitalia che, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge

22 ottobre 2016, n. 193, convertito nella legge 1° dicembre 2016, n. 225, sono state sciolte e cancellate d'ufficio dal registro delle imprese.

Secondo quanto precisato dall'amministrazione regionale¹⁸, con DGR n. 737/2017 è stata affidata - ai sensi di legge - alla Agenzia delle Entrate-Riscossione l'attività di riscossione coattiva delle entrate regionali, tributarie e patrimoniali. Tale attività di recupero crediti viene svolta dalla stessa Agenzia nei modi e nei tempi disciplinati dalla normativa di riferimento statale.

Sono pervenuti alla Sezione il conto di Agenzia delle Entrate - Riscossione s.p.a. ed il conto di Riscossione Sicilia spa, relativi all'anno 2018.

Come attestato dall'organo di revisione nell'ambito del parere reso sui conti giudiziali, quanto al conto presentato da Agenzia delle Entrate - Riscossione, la situazione al 31 dicembre 2018 è di seguito riassunta:

Agenzia delle Entrate - Riscossioni

Somme da riscuotere al 01/01/2018	Carico esercizio 2018	Maggiorazione carico	Totale carico	Riscosso nel 2018	Annullamenti e chiusura ex art. 32 d.lgs. n. 46/99	Somme da riscuotere al 31/12/2018
1.123.722.377,38	90.199.733,25	1.510.912,71	1.215.433.023,34	20.702.635,06	7.678.975,19	1.187.276.329,75

Fonte: parere sulla regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili

Di seguito si espongono le risultanze del conto giudiziale presentato da Riscossione Sicilia s.p.a.:

Riscossione Sicilia s.p.a.

Somme da riscuotere al 01/01/2018	Carico esercizio 2018	Maggiorazione carico	Totale carico	Riscosso nel 2018	Annullamenti e chiusura ex art. 32 d.lgs. n. 46/99	Somme da riscuotere al 31/12/2018
449.232,71	40.051,68	76,08	489.360,47	4.964,21	192,89	484.203,37

Fonte: Bozza di parere dell'Organo di revisione sulla regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili

In sede istruttoria, anche in considerazione delle scarse informazioni contenute nel parere dell'Organo di revisione, sono stati chiesti chiarimenti in merito allo stato di parificazione dei conti degli agenti contabili esterni.

A tale riguardo l'amministrazione regionale ha precisato che la parifica, e quindi la concordanza dei conti degli agenti contabili esterni con le scritture contabili dell'Ente, è stata

¹⁸ Nota prot. n. 0832850 del 1° luglio 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2599 del 2 luglio 2019.

effettuata dal responsabile del procedimento e dalla dirigente della P.F. Bilancio, Ragioneria e Contabilità e che l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole¹⁹.

A tale riguardo, tuttavia, non può non osservarsi come la bozza di parere dell'Organo di revisione non fornisca informazioni riguardo alla regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili esterni e alla loro concordanza con quanto risulta dalle scritture contabili dell'Amministrazione, limitandosi a prendere atto della gestione effettuata. Si precisa che l'Amministrazione non ha fornito prospetti dimostrativi. Ad un livello di massima approssimazione, e riservandosi lo svolgimento di ulteriori approfondimenti, si evidenzia come l'intervenuta parificazione dei citati rendiconti con le scritture contabili dell'ente non sembra del tutto conciliabile con un importo del carico affidato ai concessionari della riscossione (1.216 ml) superiore all'importo complessivo dei residui attivi del Titolo I e III (1.136 ml).

Inoltre, deve sottolinearsi la bassissima capacità di riscossione dei concessionari che impone di attuare stringenti attività di monitoraggio sull'attività degli stessi.

2.7 Le verifiche del Collegio dei revisori sui conti giudiziali

Con legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 si è provveduto a riordinare la disciplina relativa al Collegio dei revisori della Regione Marche²⁰.

In particolare, l'art. 6 della legge richiamata disciplina le funzioni che competono all'organo di revisione in termini di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa (es. verifiche trimestrali di cassa) nonché il parere obbligatorio sulle proposte di legge di iniziativa della Giunta riguardanti il bilancio annuale e pluriennali e le relative variazioni, l'assestamento del bilancio ed il rendiconto generale.

L'art. 6, comma 6 bis della l.r. n. 14/2015 (come modificata dall'art. 1 della l.r. n. 4/2018) stabilisce, inoltre, che *“il collegio esprime parere sulla regolarità dei conti giudiziali resi dagli agenti contabili ai sensi del comma 2 dell'art. 139 Dlgs n. 174/2016”*²¹.

¹⁹ Nota Regione Marche prot. n. 775409 del 21 giugno 2019 e nota prot. n. 0832850 del 1° luglio 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2599 del 2 luglio 2019.

²⁰ Per completezza informativa si evidenzia che la disciplina regionale relativa all'organo di revisione è stata ulteriormente modificata a seguito dell'approvazione della legge regionale 3 aprile 2018, n. 4 recante *“Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 “Riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche”*.

²¹ Il citato comma 2 dell'art. 139 del codice di giustizia contabile prevede che *“L'amministrazione individua un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla*

Nella riunione del 3 giugno 2019 il Collegio ha proceduto all'esame del parere. Il relativo verbale, tuttavia, non risulta ancora sottoscritto.

Dalla documentazione esaminata risulta che il collegio dei revisori, nel corso del 2018, ha effettuato verifiche di cassa nei confronti del tesoriere e della cassa economale, non rilevando criticità, in data:

- 14 maggio 2018 I trimestre 2018;
- 5 novembre 2018 II trimestre 2018;
- 5 novembre 2018 III trimestre 2018;
- 25 febbraio 2019 IV trimestre 2018²².

Nel corso delle suddette verifiche, l'organo di revisione ha provveduto a riscontrare i pignoramenti, i conti correnti vincolati, depositi cauzionali, conti correnti postali e le carte di credito attive. Il controllo ha previsto anche controlli a campione sull'utilizzo delle carte di credito.

I verbali danno atto delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20, decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, che prevede il controllo svolto dall'organo di revisione nell'ambito delle verifiche di cassa trimestrali nonché il parere obbligatorio sul rendiconto regionale.

È stato, inoltre, riscontrato che è stata attivata per i dipendenti regionali la tessera elettronica in sostituzione del buono pasto cartaceo eliminando, in via definitiva, la giacenza fisica dei buoni pasto. Entro aprile 2018 è stata smaltita la giacenza di buoni pasto cartacei presente al 31 dicembre 2017.

In data 11 maggio 2018 è stata nominata agente contabile, per la gestione dei buoni/tessere carburante, la Sig.ra P.C.: al 31 dicembre 2018 residuano n. 259 buoni carburante (n. 600 buoni iniziali di euro 50,00 cadauno) per un controvalore di euro 12.950,00.

Ulteriori verifiche sono state svolte sulla gestione degli "sportelli informativi" di Macerata, Pesaro-Urbino e Ascoli Piceno. Vista l'esiguità degli importi gestiti, la verifica è stata fatta esclusivamente in occasione della presentazione dei conti giudiziali non rilevando incongruenze negli importi versati.

approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente".

²² Al 31 dicembre 2018 risultano conti correnti bancari vincolati per euro 237.739.589,73, disponibilità presso la tesoreria centrale per euro 352.757.608,47, depositi cauzionali per euro 6.104996,17, n. 17 carte di credito attive su due diverse posizioni, pignoramenti complessivi per euro 1.112.364,34.

Quanto al conto giudiziale presentato dal consegnatario dei beni mobili, l'Organo di revisione ha rilevato che l'inventario risulta aggiornato.

2.8 Conclusioni

La Sezione ha rilevato la sostanziale corrispondenza tra conto del tesoriere, dati SIOPE e risultanze del rendiconto. Si evidenziano, tuttavia, il mancato riporto dei vincoli da pignoramenti nel conto del tesoriere e la discordanza nell'importo dei suddetti vincoli tra i dati SIOPE e i dati riferiti dall'organo di revisione.

Ferma rimanendo la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sui conti giudiziali nell'ambito dell'apposito giudizio di conto, all'esito delle verifiche svolte da questa Sezione regionale di controllo non sono emersi profili di irregolarità nelle gestioni degli agenti contabili interni della Giunta regionale e del tesoriere. Tutti i rendiconti degli agenti interni e del tesoriere sono stati parificati con le scritture contabili interne.

Sono stati parificati anche i rendiconti degli altri agenti contabili esterni (Agenzia Entrate Riscossioni e Riscossione Sicilia) senza, peraltro, fornire prospetti dimostrativi utili a chiarire lo scostamento esistente tra il volume complessivo dei residui attivi del Titolo I e III e il carico affidato ai concessionari.

L'entità degli importi affidati in carico e l'esiguità delle relative riscossioni impongono di porre in atto stringenti attività di monitoraggio sull'attività dei concessionari.

3 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sommario: 1. Premessa – I fatti di rilievo dell’esercizio 2018 2. La gestione finanziaria – 2.1. Le entrate - 2.2. Le uscite – 2.3. Le spese soggette a contenimento 3. I residui – 4. Fondo pluriennale vincolato di spesa 2018 e di entrata 2019 – 5. Il risultato di amministrazione - 6. Debiti fuori bilancio – 7. Gestione e rendicontazione dei fondi assegnati ai gruppi del Consiglio regionale. Premessa – 7.1. Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti – 7.2. Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell’art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 – 8. Il rendiconto consolidato – 9. I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014 – 9.1. Parere preventivo dell’Organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2017 – 10. Riscontri tra il rendiconto dell’Assemblea legislative delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni – 10.1. Verifiche del conto del Cassiere speciale dell’Assemblea legislativa - 10.2. Verifiche del rendiconto della gestione degli altri agenti contabili dell’Assemblea legislativa – 11. Conclusioni.

3.1 Premessa – I fatti di rilievo dell’esercizio 2018

L’art. 67 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014, disciplina l’autonomia contabile del Consiglio regionale stabilendo che le regioni a statuto ordinario, sulla base dei rispettivi statuti, assicurano l’autonomia del consiglio regionale il quale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione, adeguandosi ai principi contabili generali applicati allegati al suddetto decreto

A partire dal 2016 l’Assemblea legislativa delle Marche si è uniformata alla normativa armonizzata, adottando i medesimi schemi contabili della Giunta regionale ed adeguandosi ai principi generali ed applicati previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come confermato in sede istruttoria²³.

Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale, in quanto articolazione organizzativa della regione, sono costituite quasi esclusivamente da trasferimenti derivanti dal bilancio regionale e, pertanto, costituiscono spese obbligatorie per la regione stessa.

Ne consegue, come peraltro già evidenziato in occasione dei precedenti referti, che l’autonomia di bilancio dell’Assemblea legislativa delle Marche è solo dal lato della spesa, visto che essa non ha entrate proprie ma riceve trasferimenti a valere sul bilancio regionale.

Secondo quanto ribadito dall’art. 71, comma 4, della l.r. n. 31/2001, *“le risultanze finanziarie del conto sono incluse nel rendiconto generale della Regione e l’eventuale saldo depurato dall’entità dei*

²³ Nota Consiglio regionale prot. n. 0003615 del 14 giugno 2018, acquisita al ns prot. in pari data con n. 1173.

residui perenti accertati al termine dell'esercizio concorre a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale".

Ciò premesso, ai fini della parificazione del rendiconto regionale, assume precipuo rilievo la verifica della concordanza tra le scritture contabili del Consiglio ed i trasferimenti della Regione, da un lato, ed i conti delle singole gestioni che nel rendiconto consiliare confluiscono, dall'altro.

Ciò è ulteriormente rafforzato da quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2001 che, all'art. 63, comma 3, prevede che la regione approvi, contestualmente al rendiconto, il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9.

La materia trova ulteriore disciplina, oltre che nel d.lgs. n. 118/2011 e nella l.r. n. 31/2001, anche nel regolamento per l'amministrazione del bilancio del Consiglio regionale, approvato nella seduta consiliare del 22 luglio 1971 e pubblicato nel B.U.R. nn. 6-7-8 del 31 dicembre 1971. Il funzionamento del Consiglio regionale è, invece, disciplinato dal Regolamento interno del Consiglio regionale²⁴.

Con delibera n. 788 del 29 aprile 2019 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la proposta di rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2018, inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione avvenuta in data 11 giugno 2019 (D.A. n. 92/2019).

La proposta di rendiconto di cui alla delibera n. 788/2019 risulta corredata dei documenti previsti dall'art. 11 commi 1 e 4 e dall'allegato n. 10, compresi i documenti inerenti alla contabilità economico-patrimoniale.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del conto consuntivo i seguenti allegati:

- a) relazione sulla gestione del bilancio – nota integrativa (art. 11, comma 6, d.lgs. 118/2011);
- b) relazione del segretario generale sui risultati conseguiti nell'anno 2018;
- c) relazioni sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);
- d) rendiconti dei gruppi consiliari dell'anno 2018.

²⁴ Regolamento interno del Consiglio, approvato con deliberazione amministrativa del consiglio regionale 21 dicembre 1979 ed emanato con decreto del presidente del consiglio regionale pubblicato in BUR n. 6 del 16 gennaio 1980.

Sulla proposta di rendiconto è stato espresso parere favorevole dell'organo di revisione in data 20 maggio 2019, inviato alla Sezione a seguito di ulteriore richiesta istruttoria²⁵.

Con riguardo alle iniziative intraprese per adeguare l'ordinamento contabile consiliare al nuovo modello di contabilità pubblica, è stato evidenziato che l'“*Assemblea legislativa regionale ha applicato la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale, compresi i titoli di incasso e pagamento; ha adottato il piano dei conti integrato; ha predisposto, come previsto dall'articolo 3, punto 16. Del D.Igs. 118/11, gli strumenti per l'adozione della contabilità economico – patrimoniale, da affiancare alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali*”²⁶.

Non sono state evidenziate particolari criticità.

Sotto il profilo ordinamentale è stato segnalato che, al termine dell'esercizio 2017, è stata approvata la riorganizzazione degli uffici consiliari con la ridefinizione degli incarichi²⁷. Con deliberazione n. 619 del 23 gennaio 2018 è stato approvato l'atto di organizzazione degli uffici del Consiglio.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del rendiconto consiliare, in occasione dei precedenti referti, è stata più volte evidenziata la discrasia tra la tempistica dettata dalla normativa regionale e quella della nuova contabilità auspicando un'armonizzazione delle disposizioni. D'altra parte, come riportato nel documento istruttorio della delibera UDP n. 788/2019, “*La normativa regionale resta in vigore nelle disposizioni compatibili al presente decreto*”²⁸.

²⁵ Nota prot.n. 2499 del 19 giugno 2019.

²⁶ Nota istruttoria prot. n. 807 del 4 aprile 2019.

²⁷ Cfr. Decreto n. 8 del 22 dicembre 2017; Delibera n. 596 del 22 dicembre 2017; Delibera n. 619 del 23 gennaio 2018 Delibera n. 624 del 29 gennaio 2018.

²⁸ Secondo quanto previsto dal decreto, il bilancio di previsione e il rendiconto del consiglio sono redatti per missioni e programmi secondo gli allegati 9 e 10 di cui al medesimo decreto.

Nello specifico il Consiglio:

- ha applicato la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale compresi i titoli di incasso e pagamento (articolo 5, comma 3 bis);
- ha adottato il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto suddetto;
- ha predisposto gli strumenti per l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'allegato 10 al decreto, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- ha effettuato le variazioni di bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 51 del decreto e dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 137 del 12 gennaio 2016.

3.2 La gestione finanziaria

Con deliberazione amministrativa n. 67 del 22 dicembre 2017, l'Assemblea legislativa ha approvato il bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018/2020, determinando in euro 13.932.422,00 il fabbisogno finanziario del Consiglio regionale²⁹, comprensivo di euro 115.695,00 provenienti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).

Pertanto, le risorse trasferite direttamente dal bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio regionale nel 2018 sono state pari ad euro 13.816.727,00.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state apportate alcune modifiche al fabbisogno consiliare, anche a seguito dell'atto di riorganizzazione degli uffici del Consiglio regionale come precedentemente evidenziato³⁰.

Con la deliberazione n. 710 dell'8 ottobre 2018 il fabbisogno consiliare è stato assestato ad euro 13.582.422,00; con decreto n. 432 del 28 dicembre 2018 il dirigente competente ha accertato una maggiore entrata dall'Agcom per euro 47.251,00 sicché, a seguito delle modifiche apportate, il fabbisogno consiliare è stato definitivamente determinato in euro 13.629.673,00, escluse le entrate extra-tributarie che restano pari ad euro 92.000,00.

Dalla proposta di rendiconto consiliare 2018, approvata con la citata delibera UDP n. 788/2019, risultano accertamenti per euro 16.568.838,15, comprensivi delle partite di giro, con uno scostamento rispetto alle previsioni di euro 80.611,77.

Quanto alle uscite, sono state impegnate complessivamente risorse per euro 18.781.505,43 (comprensive del FPV) con una differenza rispetto ai dati di previsione di euro 914.552,87.

La gestione 2018 ha, infine, generato un avanzo di amministrazione totale che ammonta ad euro 882.010,51 da riversare al bilancio regionale, al netto delle quote accantonate/vincolate.

La Sezione ha verificato la coincidenza dei dati tra il rendiconto consiliare e quello della Giunta regionale. Infatti, dalla tabella successiva si evince che la Regione Marche ha impegnato e

²⁹ Si rammenta che, per effetto dell'approvazione della l.r. n. 30/2016 che ha disciplinato la gestione amministrativa e contabile degli organismi regionali, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina lo stanziamento da iscrivere in bilancio sulla base del programma presentato da ciascun organismo. Per il 2018 le risorse stanziare per tali organismi sono state complessivamente euro 192.800,00

³⁰ Come riferito nella nota integrativa, "a seguito dell'atto di riorganizzazione degli uffici del Consiglio si è provveduto a modificare il bilancio di gestione approvando la deliberazione n. 633 del 15 febbraio 2018 nella parte relativa alle assegnazioni della spesa ai centri di responsabilità".

pagato, nell'esercizio 2018, risorse per il funzionamento dell'Assemblea legislativa delle Marche per euro 13.466.727,00.

A carico del bilancio regionale sono anche le spese per il personale assegnato ai gruppi consiliari: a fronte di uno stanziamento di euro 1.928.355,92, sono state impegnati e pagati euro 1.560.129,36.

Conto del bilancio 2018 - Gestione delle spese - Giunta regionale

TIT.	DENOMINAZ	Residui passivi al 1/1/2018 (RS)		Pagamenti c/ residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti/competenza (RC)		Impegni (I)			Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=RR+RC)		FPV			'Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
201011000 4	Spese per funzionamento Assemblea	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	13.466.727,00	RC	13.466.727,00	I	13.466.727,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	13.466.727,00	TP	13.466.727,00	FPV	0,00			TR	0,00
201011000 5	Spese personale gruppi consiliari	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	1.928.355,92	RC	1.560.129,36	I	1.560.129,36	ECP	368.226,56	EC	0,00
		CS	1.928.355,92	TP	1.560.129,36	FPV	0,00			TR	0,00

Fonte: DGR n. 371/2019

3.2.1 Le entrate

La tabella successiva riporta la situazione contabile al 31 dicembre 2018 per quanto attiene alla gestione delle entrate.

Le entrate effettive sono risultate pari a euro 13.629.673,00 comprensive dei fondi derivanti dai trasferimenti regionali per euro 13.466.727,00 e di euro 162.946,00 per lo svolgimento delle funzioni delegate al Corecom (provenienti dall'Agcom.). In particolare:

- euro 13.273.927,00 sono risorse provenienti dal bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio regionale;
- la restante parte, euro 192.800,00, sono risorse provenienti dal bilancio regionale ma destinate al funzionamento di ciascun organismo regionale per la realizzazione dei rispettivi programmi, ai sensi della l.r. n. 30/2016.

A tali risorse si aggiungono le entrate extra-tributarie pari ad euro 92.000,00 nonché euro 2.927.776,92 rappresentati dalle partite di giro da compensare con le relative uscite.

Dall'esercizio precedente deriva un FPV pari ad euro 2.031.986,60 ed un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.014.621,78.

Al 31 dicembre 2018 risultano residui attivi per euro 26.900,26 di cui euro 20.705,85 derivanti dalla gestione di competenza.

Il prospetto successivo analizza le risorse destinate al finanziamento della struttura consiliare che sono composte principalmente dai trasferimento dei fondi del bilancio regionale e dall'Agcom.

Entrate del Consiglio regionale - Titolo II 2012-2018

	EURO	VARIAZIONE % SU ANNO PRECEDENTE
2012	16.812.570,00	-
2013	16.153.691,00	-3,92
2014	15.949.452,00	-1,26
2015	14.899.951,00	-6,64
2016	13.843.182,00	-7,00
2017*	13.573.270,41	-1,95
2018*	13.629.673,00	+0,42

* Si rammenta che ai sensi della l.r. n. 30/2016 dal 2017 sono trasferite al consiglio regionale le risorse per il finanziamento dei programmi degli organismi regionali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da Assemblea legislativa

Le risorse trasferite dall'amministrazione regionale, nel periodo considerato, mostrano una progressiva contrazione che si è necessariamente riflessa sull'andamento delle spese, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

3.2.2 Le uscite

La situazione contabile relativa alle uscite totali di competenza al 31 dicembre 2018 è riassunta nella tabella successiva.

Le spese effettive nel 2018 risultano essere pari ad euro 19.696.058,30 comprensive delle spese per conto terzi.

A rendiconto, gli impegni sono risultati pari ad euro 16.527.969,50 di cui per spese correnti pari ad euro 13.838.518,46 (-2,55 per cento rispetto al 2017); le spese in c/capitale risultano pari ad euro 115.228,76.

La gestione ha comportato l'attivazione di un FPV di spesa pari ad 2.253.535,93 ed economie per euro 914.52,87.

Dall'analisi del rendiconto redatto secondo i principi del d.lgs. n. 118/2011 risulta che sono state individuate tre Missioni di spesa:

- Missione 1 "Servizi istituzionali e generali di gestione";
- Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali";
- Missione 20 "Fondi e accantonamenti";

La Missione 99 "Servizi per conto terzi" comprende tutte le transazioni eseguite per conto di altri soggetti e che si compensano con le entrate per servizi c/terzi.

Nella Missione 1, ricadono la maggioranza delle voci costituenti il rendiconto consiliare ovvero le c.d. spese "obbligatorie" destinate al funzionamento dell'Assemblea legislativa.

Al 31 dicembre 2018 risultano impegni complessivi per euro 13.570.711,71, a fronte di uno stanziamento di 16.662.480,33, di cui un FPV di entrata 2018 pari ad euro 2.031.659,35.

Si evidenzia, inoltre, che il FPV di spesa 2018 della Missione 1 è pari ad euro 2.253.535,93 e alimenta integralmente il FPV di spesa 2018.

Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2018
Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle entrate al 31.12.2018

TIT.	DENOMINAZ.	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS			'Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FPV per spese correnti	CP	2.031.659,35								
	FPV per spese c/capitale	CP	327,25								
	Utilizzo avanzo di amministrazione	CP	1.014.621,78								
2	Trasferimenti correnti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	13.629.673,00	RC	13.629.672,76	A	13.629.672,76	CP	-0,24	EC	0,00
		CS	13.629.673,00	TR	13.629.672,76	CS	-0,24			TR	0,00
3	Entrate extra tributarie	RS	68.047,27	RR	68.047,25	R	0,00			EP	0,00
		CP	92.000,00	RC	7.094,54	A	11.388,47	CP	-80.611,53	EC	4.293,93
		CS	92.000,00	TR	75.141,79	CS	-84.905,46			TR	4.293,93
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	19.244,97	RR	13.050,56	R	0,00			EP	6.194,41
		CP	2.927.776,92	RC	2.911.365,00	A	2.927.776,92	CP	0,00	EC	16.411,92
		CS	2.933.971,33	TR	2.924.415,56	CS	-9.555,77			TR	22.606,33
Totale Titoli		RS	87.292,22	RR	81.097,81	R	0,00			EP	6.194,41
		CP	16.649.449,42	RC	16.548.132,30	A	16.568.838,16	CP	-80.611,77	EC	20.705,85
		CS	16.723.691,58	TR	16.629.230,11	CS	-94.461,47			TR	26.900,26
Totale generale entrata		RS	87.292,22	RR	81.097,81	R	0,00			EP	6.194,41
		CP	19.696.058,30	RC	16.548.132,30	A	16.568.838,16	CP	-80.611,77	EC	20.705,85
		CS	17.738.913,36	TR	16.629.230,11	CS	-94.461,47			TR	26.900,26

Fonte: Delibera UDP n. 788/2019

Le economie della Missione 1 sono pari ad euro 838.232,69 mentre i residui da riportare agli esercizi successivi ammontano ad euro 929.499,73, di cui euro 918.909,38 generati dalla gestione di competenza.

In sede di verifiche istruttorie, la Sezione ha ritenuto opportuno richiedere ulteriori chiarimenti all'Assemblea legislativa in ordine a possibili incongruenze tra le cifre riportate nella relazione allegata al rendiconto e i dati contabili³¹.

Risultano confermati i valori prospettati nella proposta di rendiconto avendo il Consiglio regionale dato prontamente riscontro a quanto segnalato³².

In particolare, chiarimenti sono stati richiesti con riguardo ai seguenti aspetti:

- Programma 1 “Organi istituzionali”: l'importo assestato è pari ad euro 11.242.277,01 mentre a rendiconto risultano impegni per euro 10.559.123,28 ed euro 69.068,31 quale FPV per impegni la cui esigibilità è stata rinviata all'esercizio 2019. Risulta un avanzo pari ad euro 614.085,02 principalmente derivante dai capitoli correlati alle spese obbligatorie³³;
- Programma 2 “Segreteria generale” è stato confermato che la previsione di spesa assestata è pari ad euro 9.123,00;

³¹ Nota istruttoria n. 2499 del 19 giugno 2019.

³² Nella nota di risposta alla richiesta di chiarimenti n. 2499/2019, l'Assemblea legislativa conferma quanto segue:

• “Missione 1, programma 1 “Organi istituzionali”: la somma assestata pari ad euro 11.242.277,01 riportata nella proposta di rendiconto risulta corretta in quanto al lordo degli impegni riaccertati finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata 2018 pari ad euro 51.484,03 e dall'avanzo di amministrazione 2017 pari ad € 978.342,98. Pertanto, il netto assestato risulta pari ad € 10.212.450,00 (11.242.277,01 - 978.342,98 - 51.484,03). La differenza di € 47.251,00 (10.212.450,00-10.165.199,00) è relativa ad una variazione di entrata e di spesa illustrata al punto 8.1 della relazione, intervenuta dopo l'assestamento di bilancio e riguardante maggiori trasferimenti di risorse Agcom destinate all'esercizio delle funzioni delegate;

• Missione 1, Programma 2 “Segreteria generale”: la somma assestata pari ad € 9.123,00, riportata nella proposta di rendiconto, risulta corretta in quanto nella relazione non è stato precisato che alla diminuzione delle spese in conto capitale per € 3.000,00 è stata apportata una modifica in aumento delle spese correnti pari ad € 1.000,00, riguardante in particolare le spese di disinfezione;

• Missione 1, programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”: la somma assestata pari ad € 708.249,29 riportata nella proposta di rendiconto risulta corretta in quanto, come specificato nel secondo capoverso del punto 8.1.3 della relazione, l'importo è al lordo degli impegni assunti per effetto della reimputazione e finanziati con il fondo pluriennale di entrata 2018 di € 4.419,33 comprensiva della somma riaccertata da reimputare per l'anno 2019 di € 53,68;

• Missione 1, programma 10 “Risorse Umane”: la somma assestata è pari ad € 2.157.877,00 come indicato nei prospetti del rendiconto.”

³³ Nella nota integrativa, si precisa che “L'avanzo registrato nel 2018 al programma 1 di € 614.085,02 rispetto agli stanziamenti assestati deriva principalmente dai capitoli riguardanti le spese obbligatorie quali indennità spettante ai consiglieri per la parte variabile del rimborso spese per € 37.651,20 e parte fissa € 6.414,85, indennità di carica € 9.600,00 e relativi oneri per € 11.508,47, incarichi relativi al gabinetto del presidente per € 26.000,00, oneri € 8.800,00 spese postali per i Gruppi consiliari e i consiglieri € 21.000,00 ed € 7.000,00 per le spese postali dell'ufficio di presidenza, rimborso per missioni all'estero e in Italia 7.200,00, prestazioni professionali esterne compresi oneri € 18.800,00. All'avanzo suindicato non deve essere considerata l'economia di € 84.905,46 relativa alla restituzione di entrate proprie alla Giunta poiché si riferiscono ad entrate proprie che non si sono verificate. Per quanto attiene all'attività dell'ufficio di presidenza il risparmio inerente i convegni (€ 10.000,00, progetti speciali 26.000,00, e compartecipazione a iniziative promosse da soggetti esterni € 104.000,00) ammonta complessivamente ad € 140.000,00”.

- Programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”, l’importo degli impegni di competenza sono pari ad euro 708.249,29;
- Programma 10 “Risorse umane”, si precisa che l’Assemblea legislativa iscrive nel bilancio solamente le spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale del comparto e della dirigenza e la spesa stanziata in sede di assestamento ammonta ad euro 2.157.877,00, al netto del FPV 2018 di entrata pari ad euro 1.975.755,99.

A seguito del riaccertamento residui, risultano somme spettanti al personale impegnate nel 2018 ma non pagate e reimputate all’esercizio 2019 garantite dal FPV di entrata 2019 pari ad euro 2.009.477,70.

Con riguardo alla Missione 5, Programma 2 - “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” si registrano impegni per euro 29.480,87 con un’economia di euro 40.041,38³⁴.

A seguito delle risultanze 2017, nel rendiconto 2018 è stata istituita la Missione 20, Programma 3 - “Altri Fondi” al fine di garantire l’iscrizione dell’avanzo vincolato derivante dalla gestione delle risorse provenienti dall’Agcom per euro 36.278,80.

La Missione 99 concerne i servizi per conto terzi di pari importo alle entrate per conto terzi (euro 2.927.776,92).

Secondo quanto riferito nella relazione, negli anni si è assistito ad una progressiva riduzione delle spese obbligatorie e di funzionamento del Consiglio regionale. D’altro canto, ciò risulterebbe coerente con la contrazione dei fondi trasferiti dal bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio regionale, in ossequio al principio per cui l’autonomia finanziaria dell’Assemblea legislativa sarebbe solo dal lato della spesa non avendo entrate proprie.

³⁴ Diversamente da quanto riferito nella relazione, l’economia di spesa non deriva esclusivamente dalla gestione corrente (pari ad euro 13.794,88) ma anche da quella capitale (euro 26.246,50).

**Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle spese al 31.12.2018**

TIT	DENOMI NAZ.	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)			
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		"Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)			
Disavanzo di amministrazione		C P	0,00								
1	Spese correnti	R S	1.154.886,54	PR	1.096.226,78	R	--48.069,41		EP	10.590,35	
		C P	16.446.975,13	P C	12.566.405,80	I	13.484.963,82	E C P	821.071,62	EC	918.558,02
		C S	15.460.921,98	TP	13.662.632,58	F P V	2.140.939,69		TR	1.154.886,54	
2	Spese c/capitale	R S	11.659,20	PR	11.659,20	R	0,00		EP	0,00	
		C P	321.306,25	P C	114.877,40	I	115.228,76	E C P	93.481,25	EC	351,36
		C S	220.369,21	TP	126.536,60	F P V	112.596,24		TR	351,36	
7	Spese c/ terzi e partite di giro	R S	47.269,48	PR	41.754,19	R	0,00		EP	5.515,29	
		C P	2.927.776,92	P C	2.879.507,96	I	2.927.776,92	E C P	0,00	EC	48.268,96
		C S	2.937.146,49	TP	2.921.262,15	F P V	0,00		TR	53.784,25	
Totale spese		R S	1.213.815,22	P R	1.149.640,17	R	-48.069,41		EP	16.105,64	
		C P	19.696.058,30	P C	15.560.791,16	I	16.527.969,50	E C P	914.552,87	EC	967.178,34
		C S	18.618.437,68	TP	16.710.431,33	F P V	2.253.535,93		TR	983.283,98	
Totale generale spesa		R S	1.213.815,22	P R	1.149.640,17	R	-48.069,41		EP	16.105,64	
		C P	19.696.058,30	P C	15.560.791,16	I	16.527.969,50	E C P	914.552,87	EC	967.178,34
		C S	18.618.437,68	TP	16.710.431,33	F P V	2.253.535,93		TR	983.283,98	

Fonte: Dati delibera UDP n. 788/2019

3.2.3 Le spese soggette a contenimento

La c.d. *spending review* ha necessariamente avuto delle ripercussioni sul bilancio regionale e quindi consiliare, come, peraltro, già evidenziato in occasione dei precedenti referti, a seguito della introduzione di contenimento della spesa pubblica³⁵.

In particolare, il Consiglio regionale ha fatto proprio l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea, secondo il principio dell'autonomia ribadito dall'art. 2 bis, comma 9 della l.r. n. 14/2003.

I limiti posti dall'art. 6 del d.l. n. 78/2010 - che impongono il contenimento delle spese, parametrato sull'anno 2009, per alcune tipologie di spesa - non si applicano in via diretta alle regioni per le quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento di finanza pubblica.

Il Consiglio regionale ha stabilito di prendere a riferimento non le singole voci di spesa richieste dalla normativa statale, ma il complesso delle voci suddette così da contemperare la duplice esigenza di rispettare la normativa e garantire il funzionamento degli uffici³⁶.

Il rispetto dei limiti di spesa è stato certificato dallo stesso Organo di revisione nella Relazione sul rendiconto del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2018.

Il prospetto seguente riporta le singole voci di spesa oggetto di contenimento con la percentuale di riduzione.

³⁵ Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010; del decreto legge n. 98 convertito in legge n. 111/2011 del decreto legge n. 138 convertito in legge n. 148/2011; della legge di stabilità n. 183/2011; del decreto legge n. 201/2011 convertito in legge n. 214//2011; del decreto legge n. 83/2012 convertito in legge n. 134/2012; del decreto legge n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012; del decreto legge n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012; del decreto legge n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014 del 24/6/2014.

³⁶ Con la sentenza n.182/2011, la Corte Costituzionale ha stabilito che "L'art. 6 del decreto-legge n. 78 del 2010 non intende imporre alle Regioni l'osservanza puntuale ed incondizionata dei singoli precetti di cui si compone e può considerarsi espressione di un principio fondamentale della finanza pubblica in quanto stabilisce, rispetto a specifiche voci di spesa, limiti puntuali che si applicano integralmente allo Stato, mentre vincolano le Regioni, le Province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale solo come limite complessivo di spesa". In tale modo, il giudice delle leggi, afferma sostanzialmente che il legislatore statale può, con una "disciplina di principio", legittimamente imporre alle regioni e agli enti locali vincoli alle politiche di bilancio ai fini del contenimento della spesa pubblica purché tali vincoli si traducano in un "limite complessivo" che lasci agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa.

Spese soggette a contenimento 2017

n.	riferimento legislativo	vincolo	spesa impegnata 2009	spesa impegnata 2011	% rid.ne	limite di spesa	spesa impegnata 2018
1	dl. 78/2010 art. 6, co. 7	Spesa annua per studi e incarichi di consulenza (conferiti anche a dipendenti pubblici)	20.000,00		80	4.000,00	0,00
2	d.l.78/2010 art. 6, co. 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e	413.695,81		80	82.739,16	36.758,20
3	dl78/2010 art. 6, co. 9	Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni				0,00	0,00
4	dl. 78/2010 art. 6, co. 12	Spese per missioni, anche all'estero	45.431,00		50	22.715,95	24.326,25
5	dl 78/2010 art. 6, co. 13	Spese per attività esclusivamente di formazione	6.695,00		50	3.347,50	1.500,00
6	dl 78/2010 art. 9, co. 28	Spese per collaborazioni coordinate e continuative	137.860,00		50	68.930,00	Sul bilancio regionale
7	dl 95/2012 art. 5, co. 2	Spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi		116.755,18	70	35.026,55	33.256,75
TOTALE				116.755,18		216.759,16	95.841,20

Fonte: dati nota integrativa delibera UDP n. 788/2019

Il limite complessivo di spesa determinato sulla base delle disposizioni richiamate è pari ad euro 216.759,16. Le spese impegnate nel 2018 ammontano ad euro 95.841,20.

3.3 I residui

Con deliberazione n. 781 dell'8 aprile 2019, l'Ufficio di presidenza ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi *ex art. 3, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011*, in merito al quale l'organo di revisione ha espresso parere positivo.

Tale operazione ha riguardato principalmente la spesa poiché, come già osservato in precedenza, il bilancio consiliare non ha entrate proprie e le risorse provengono quasi esclusivamente dal bilancio regionale.

Al 31 dicembre 2018 i residui attivi da conservare risultano pari ad euro 26.900,26. Tale somma deriva:

- Per euro 4.293,93 riguardante gli interessi attivi maturati nella giacenza di cassa da restituire alla regione;
- Per euro 22.606,98 da somme riguardanti le partite di giro.

In particolare, derivano dalla gestione residui euro 6.194,41 mentre la restante parte derivano dalla gestione di competenza 2018 (euro 20.705,85).

Riguardo ai residui passivi da rinviare all'esercizio 2019, essi ammontano ad euro 983.283,98 di cui euro 16.105,64 proveniente dagli esercizi precedenti mentre per il resto costituiscono somme da pagare in conto competenza del bilancio 2018 (euro 967.178,34).

Il riaccertamento dei residui ha comportato l'attivazione del FPV 2019 per euro 2.253.535,93 che corrisponde ad obbligazioni giuridiche con scadenza nell'anno 2019.

Secondo quanto riferito nella nota integrativa, risultano residui insussistenti relativi agli anni precedenti cancellati pari ad euro 48.069,41: da rendiconto, risultano minori riaccertamenti passivi correnti per il medesimo importo.

3.4 Fondo pluriennale vincolato di spesa 2018 e di entrata 2019

Come pocanzi evidenziato, l'operazione di riaccertamento dei residui ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato di entrata 2019 nel bilancio di previsione 2019 costituito *“da risorse finanziarie già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso [...]”*³⁷.

Il FPV di spesa 2018 (e di entrata 2019) ammonta ad euro 2.253.535,93 di cui euro 112.596,24 di parte capitale mentre la restante parte è costituita da somme relative ad obbligazioni correnti assunte nel 2018, risultate non esigibili al 31 dicembre 2018 e reimputate nell'anno 2019.

³⁷ Cfr. Parere dell'Organo di revisione al rendiconto consiliare 2018, 20 maggio 2019.

Gli impegni si riferiscono principalmente alle spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale del comparto, delle posizioni organizzative, della dirigenza relative all'anno 2018 per euro 2.009.447,70.

Quanto agli altri impegni reimputati all'esercizio 2019, si osserva che:

- Euro 69.068,31 titolo I (Missione 1, programma 1) per manifestazione, progetti con Università e altre spese non esigibili al termine dell'esercizio 2018;
- Euro 53,68 titolo I (Missione 1, programma 3) per acquisto divise autisti;
- 62.370,00 titolo I (Missione 1, programma 8) per acquisto giornate formativi di applicativi informatici non usufruite al termine del 2018;
- Euro 112.449,84 titolo II (Missione 1, programma 8) per software;
- Euro 146,40 titolo II (Missione 1, programma 8) per forniture non terminate.

La Sezione ha verificato che l'importo del FPV al 31 dicembre 2018 corrisponde al FPV in entrata nel bilancio di previsione 2019/2021. Di seguito, si rappresenta l'evoluzione del fondo:

Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018

	FPV al 31/12/2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal FPV	Riaccerta mento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'eserci zio 2018 (cd. economie di impegno)	Quota del FPV al 31 /12/2017 rinvia ta all'eserci zi o 2018 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal FPV	Spese impegnate nell'esercizi o 2018 con imputazion e all'esercizio 2020 e successivi e coperte dal FPV	FPV al 31 dicembre/12/ 2017
	(a)	(b)	(x)	(c) = (a) - (b) - (x)	(d)	(e)	(g) = (c) + (d) + (e)
MISSIONE I	2.031.659,35	2.013.697,49	17.961,86	0,00	2.253.535,93	0,00	2.253.535,93
MISSIONE 5	327,25	80,75	246,50	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.031.986,60	2.013.778,24	18.208,36	0,00	2.253.535,93	0,00	2.253.535,93

Fonte: Dati da delibera UDP n. 788/2019

3.5 Il risultato di amministrazione

Ai sensi dell'art. 71, comma 4 della l.r. n. 31/2001, il risultato di amministrazione del rendiconto consiliare, determinato dal complesso delle operazioni derivanti dalla gestione

della competenza nonché dalla gestione dei residui attivi e passivi, deve essere riversato al bilancio regionale. Nello specifico, la gestione consiliare 2018 chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 882.010,51 così come di seguito dimostrato:

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2018

	Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 01/01/2018			4.173.131,38
Riscossioni	81.097,81	16.548.132,30	16.629.230,11
Pagamenti	1.149.640,17	15.560.791,16	16.710.431,33
SALDO CASSA AL 31/12/2018			4.091.930,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
FONDO CASSA AL 31/12/2018			4.091.930,16
Residui attivi	6.194,41	20.705,85	26.900,29
Residui passivi	16.105,64	967.178,34	983.283,98
FPV spese correnti			2.140.939,69
FPV spese capitali			112.596,24
Risultato di amministrazione al 31.12.2018			882.010,51

Fonte: Dati da nota integrativa al rendiconto 2018

Il prospetto seguente dà dimostrazione della composizione dell'avanzo di amministrazione.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)		882.010,51
Parte accantonata		
Quota Agcom 2017 funzioni delegate		36.278,80
Quota Agcom 2018 funzioni delegate		142.447,93
FCDE		
	Totale parte accantonata (B)	178.726,73
Parte vincolata		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	703.283,78

Fonte: allegato "prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" delibera UDP n. 788/2019

Nessun accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è stato effettuato dal momento che le risorse finanziarie del Consiglio regionale sono garantite quasi totalmente da

trasferimenti a carico del bilancio regionale e, per la restante parte, da contributi per i quali non esiste un ragionevole dubbio sulla loro completa esigibilità.

Con riguardo alle somme accantonate e pari ad euro 178.726,73, pur non rilevando ai fini della determinazione della parte libera dell'avanzo, la Sezione ha osservato, in sede istruttoria, che in ossequio a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 del d.lgs. n. 118/2011, tali somme troverebbero più appropriata allocazione nella parte vincolata del R.A trattandosi di fondi trasferiti dall'Agcom per le funzioni delegate ³⁸.

Il Consiglio regionale ha fatto presente che medesima osservazione è stata mossa dall'organo di revisione e che, in sede di approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea legislativa (D.A. n. 92 dell'11 giugno 2019), il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione è stato modificato conformemente al parere dei revisori dei conti (*cf.* pag. 9), come di seguito evidenziato:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)		882.010,51
Parte accantonata		
FCDE		0,00
	Totale parte accantonata (B)	0,00
Parte vincolata		
Quota Agcom 2017 funzioni delegate		36.278,80
Quota Agcom 2018 funzioni delegate		142.447,93
	Totale parte vincolata (C)	178.726,73
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	703.283,78

Fonte: allegato "prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" delibera UDP n. 788/2019

Ne deriva che il saldo libero 2018 che deve essere riversato al bilancio della Giunta regionale è pari ad euro 703.283,78.

³⁸ Il citato comma 5 prevede che: "costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

La Sezione ha verificato che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2017 pari ad euro 978.342,98 non è stato applicato ed è confluito nel bilancio regionale *ex art. 71* della l.r. n. 31/2001, come di seguito dimostrato.

Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale

TIT.		Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
13004030001	Acquisizione e avanzo di amministrazione del Consiglio regionale	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	978.342,98	RC	978.342,98	A	978.342,98	CP	0,00	EC	0,00
		CS	978.342,98	TR	978.342,98	CS	0,00			TR	0,00

Fonte: DGR n. 371/2019.

3.6 Debiti fuori bilancio

Secondo quanto riferito nella relazione allegata alla proposta di rendiconto 2018, il Consiglio regionale ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011, i debiti fuori bilancio di cui all'art. 20 della l.r. n. 34/2017 e della l.r. n. 7/2018 per gli importi, rispettivamente, di euro 1.494,01 e 3.410,06.

Trattasi di debiti riguardanti sentenze di condanna al pagamento di spese legale a carico dell'amministrazione regionale, emesse dalla Sezione giurisdizionale della Corte di conti per la Regione Marche "a seguito del proscioglimento di titolari di cariche elettive in giudizi di responsabilità in cui l'amministrazione regionale non era parte in causa" (sentenze Sezione giurisdizionale per le Marche, n. 70/2016 del 25 novembre 2016, n. 2/2017 del 13 gennaio 2017, n. 12/2017 del 17 febbraio 2017 e n. 64/2017 del 20 novembre 2017).

Sulla questione, la Sezione ha reso il parere di cui alla deliberazione n. 20/2018/PAR.

Secondo quanto verificato dalla Sezione regionale, con l'art. 20 della l.r. n. 34/2017, in sede di assestamento del bilancio regionale, la Giunta ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 3.410,06 trovando copertura negli stanziamenti già iscritti per l'anno 2017 nella Missione 1, Programma 11, Capitolo 2011110024.

Con l'art. 1 della l.r. n. 7/2018 viene riconosciuto il debito fuori bilancio di euro 1.494,01 che trova copertura negli stanziamenti già iscritti, per l'anno 2018, nella Missione 1, Programma 1, capitolo 101101/13 del bilancio del Consiglio regionale-Assemblea legislativa delle Marche. In ordine ai debiti fuori bilancio, a seguito del riconoscimento degli stessi nelle modalità sopra descritte, l'amministrazione ha precisato di avere adottato i decreti di impegno e liquidazione n. 83 del 23 marzo 2018 e n. 135 dell'8 maggio 2018.

3.7 Gestione e rendicontazione dei fondi assegnati ai gruppi del Consiglio regionale. Premessa

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto del Consiglio regionale rientrano i rendiconti dei gruppi consiliari (allegato n. 7), così come previsto dalla l.r. n. 34/1988.

In continuità con le verifiche degli anni precedenti, la Sezione ha ritenuto utile mantenere, anche per il 2018, un *focus* di approfondimento sulla gestione e rendicontazione dei fondi assegnati ai gruppi del Consiglio regionale, alla luce della rilevanza che il fenomeno aveva assunto nei confronti dell'opinione pubblica nei primi anni di questa decade.

L'esame sui rendiconti delle risorse attribuite ai gruppi consiliari costituiti in seno al Consiglio regionale rientra tra i controlli intestati alla Corte dei conti dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Tale controllo è volto a verificare la regolarità della spesa sotto il duplice aspetto della correttezza della registrazione e della coerenza con le finalità istituzionali per le quali i contributi sono stati erogati.

Così come stabilito dalla normativa, le risultanze dei rendiconti dei gruppi consiliari costituiscono parte integrante del bilancio dell'Assemblea legislativa a cui devono essere allegati.

Ai fini della parificazione del rendiconto generale, come rimarcato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014, il rendiconto delle spese sostenute dai gruppi consiliari rappresenta parte necessaria ed obbligatoria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme erogate a tali gruppi e quelle restituite devono essere conciliate con i risultati del bilancio regionale³⁹.

³⁹ C. cost. Sentenza 6 marzo 2014, n. 39.

In continuità con lo scorso anno, la presente analisi mostra i risultati dell'attività di controllo svolta dalla Sezione sui rendiconti 2018 fornendo, al contempo, una rappresentazione complessiva delle spese sostenute dai gruppi.

3.7.1 Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti

Come ricordato in premessa, l'art. 1, commi 9-12, del d.l. n. 174/2012 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti il controllo sui fondi trasferiti ai gruppi consiliari regionali disciplinando, al contempo, la procedura ed i termini del suddetto controllo.

In forza di tali disposizioni, ciascun gruppo consiliare deve approvare un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, e sulla cui regolarità la Sezione è tenuta a pronunciarsi nel termine di trenta giorni dal ricevimento dello stesso, a seguito dell'invio da parte del Presidente del Consiglio regionale. In assenza di pronuncia nel predetto termine, il rendiconto si considera comunque approvato. Qualora il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa non siano conformi alle vigenti prescrizioni normative, entro trenta giorni dal ricevimento, la competente Sezione regionale della Corte dei conti adotta apposita comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo interessato.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini sopra esposti conseguono gli effetti restitutori di cui all'art. 1, comma 11, ultimo periodo, e comma 12 del decreto-legge n. 174/2012 come risultante dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014.

La citata sentenza n. 39/2014 ha fornito, inoltre, le coordinate interpretative sui controlli della Sezione, chiarendo che essi afferiscono alla regolarità contabile del conto – intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e l'adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione – ed alla conformità della gestione alla normativa, statale e regionale di riferimento.

Di rilievo, ai fini delle predette verifiche, sono il citato decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché il decreto del

Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 che ha recepito le Linee guida elaborate dalla Conferenza Stato-Regioni in data 6 dicembre 2012 ed adottato il modello di rendicontazione annuale cui devono uniformarsi tutti i gruppi consiliari.

Nell'ambito degli anzidetti controlli, un ulteriore parametro di riferimento normativo è costituito dalla normativa regionale; in particolare, la legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 ha dettato disposizioni in merito alle modalità di calcolo per l'assegnazione di contributi pubblici ai gruppi consiliari e alla tipologia di spese ammesse a rendicontazione.

Detta disciplina, oggetto di plurime rivisitazioni a partire dalla legge regionale n. 43/2012, è stata, peraltro, definitivamente riformata per effetto dell'approvazione della l.r. 26 aprile 2016, n. 9⁴⁰ che ha previsto, all'art. 4, comma 2, la definitiva abolizione del contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari a decorrere dal 1° maggio 2016. Conseguentemente, a partire da quella data non possono più essere corrisposti contributi e le somme già nella disponibilità dei gruppi dovranno essere utilizzate entro la X legislatura nel rispetto delle norme di cui agli artt. 1, 1bis, 1ter, 2 e 2bis della l.r. n. 34/1988.

Come è stato sottolineato in occasione del precedente referto, in forza della predetta l.r. n. 9/16, le spese necessarie all'espletamento delle funzioni istituzionali di ciascun gruppo sono trasferite a carico del bilancio del Consiglio regionale. Infatti, l'art. 3 della l.r. n. 9/2016 cit., dispone che: *“2. L'Ufficio di presidenza, su richiesta del presidente del gruppo e nei limiti degli stanziamenti del bilancio destinati a spese di funzionamento, per una spesa annuale calcolata in misura rapportata alla consistenza numerica del gruppo, acquisisce ed eroga esclusivamente beni e servizi relativi: a) alla realizzazione di pubblicazioni edite dal gruppo in forma cartacea e/o digitale, inclusi manifesti, inviti e altro materiale informativo; b) all'acquisto di servizi informativi e di pubblicazioni su tematiche di interesse per l'attività del gruppo; c) alle spese postali; d) alle sale pubbliche per la realizzazione di iniziative”*.

Ne deriva che, per effetto del nuovo sistema di finanziamento, le spese sostenute dai gruppi consiliari sono – di fatto – sottratte ai controlli della Corte dei conti previsti dall'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012, in quanto erogate direttamente dall'Ufficio di Presidenza sotto forma

⁴⁰ Legge regionale 26 aprile 2016, n. 9 recante “Abolizione del contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari e modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

La l.r. n. 34/1988 è stata ulteriormente modificata dalla legge regionale 23 maggio 2016, n. 11 avente ad oggetto “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

di beni e servizi, permanendo tuttavia un potere di verifica indiretta da parte della magistratura contabile. Pertanto, a fronte di un “accorpamento” delle spese in discorso nel bilancio consiliare, risultano indeboliti i principi di pubblicità e trasparenza nell’utilizzo delle risorse assegnate.

A fronte di un potenziale indebolimento del sistema dei controlli esterni, segnatamente quelli intestati alla Corte dei conti, si restituisce piena responsabilità all’Ufficio di Presidenza in capo al quale, nel vigore del nuovo regime, è posta la responsabilità di procedere direttamente all’acquisto dei beni e dei servizi destinati al funzionamento e alle attività dei gruppi, nonché all’organo di revisione che potrà estendere le proprie verifiche anche a tali tipologie di spese⁴¹. Sono inoltre assegnati ai gruppi consiliari una sede in uso gratuito, dotazioni strumentali e logistiche (art. 2, della l.r. n. 9/2016)⁴².

La normativa non ha comportato modifiche, invece, in materia di spese per il personale assegnato alle segreterie dei gruppi consiliari dal momento che i relativi contratti di lavoro continuano ad essere stipulati direttamente con il Consiglio regionale.

Deve peraltro evidenziarsi che, sia pur limitatamente alle giacenze afferenti ai contributi erogati in favore dei gruppi nella vigenza della precedente l.r. 34/88, residua il controllo di questa Sezione regionale ai sensi dell’art. 1, comma 10, del d.l. 174/12.

3.7.2 Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell’art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174

Per effetto dell’art. 2 della legge statutaria 19 giugno 2013, n. 3, il numero di consiglieri presenti nell’Assemblea legislativa delle Marche è passato da 43 a 31 (compreso il Presidente della Giunta regionale). Ciò ha agevolato la riduzione del numero dei gruppi costituiti in seno al Consiglio regionale che sono passati da 16 al termine della IX legislatura a 8 all’inizio della X legislatura.

⁴¹ La DUP 516/2011 prevedeva che la documentazione contabile prodotta dai gruppi consiliari fosse oggetto – prima dell’invio alla Corte dei conti – di un riscontro da parte dell’Area Sevizzi Assembleari e del controllo da parte del Collegio dei revisori. Il rendiconto, inoltre, era approvato dall’Ufficio di Presidenza. I predetti controlli sono stati successivamente eliminati per effetto di quanto previsto dalla DUP 1263/2014.

⁴² Per effetto del nuovo sistema di finanziamento delle attività dei gruppi, anche i gruppi consiliari che in base all’art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi - perché costituiti da un solo consigliere - beneficiano dei beni e servizi erogati direttamente dall’Ufficio di Presidenza.

A fronte di 9 gruppi assembleari presenti in Consiglio regionale al termine del 2018⁴³, sono stati presentati all'Ufficio di presidenza per il successivo inoltro alla Sezione regionale cinque rendiconti⁴⁴.

In particolare, ai gruppi consiliari Uniti per le Marche e Forza Italia non è stato erogato alcun contributo, seppure spettante, fino al 30 aprile 2016, in quanto i rispettivi presidenti non hanno comunicato agli uffici amministrativi i dati delle coordinate bancarie necessari per potere effettuare i versamenti. Pertanto, tali gruppi consiliari non hanno alcun rendiconto per l'anno 2018, così come avvenuto per l'esercizio precedente.

Diversamente, al gruppo Misto - costituitosi a gennaio 2016 - non è stato erogato alcun contributo in quanto non spettante ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. n. 34/1988.

Il presidente del gruppo consiliare Area Popolare Marche 2020 ha invece comunicato di avere provveduto a chiudere il conto corrente bancario e, pertanto, di non avere presentato alcun rendiconto.

Nel corso della propria attività di verifica sui rendiconti 2018, la Sezione ha ritenuto opportuno richiedere chiarimenti istruttori nei confronti di due gruppi consiliari, ai sensi dell'art. 1, comma 11 del cit. d.l. n. 174/2012 (delibere n. 16-17/2018/FRG)⁴⁵.

L'attività di controllo della Sezione sui rendiconti 2018 è, infine, esitata in cinque deliberazioni di regolarità (delibere n. 18-19-20-21-22/2019/FRG).

In applicazione del citato art. 4 della l.r. n. 9/2016, che ha abolito il finanziamento dei gruppi consiliari, anche nel 2018 non sono stati erogati contributi; conseguentemente, le risorse finanziarie a disposizione dei gruppi consiliari sono costituite dagli avanzi di cassa derivanti dall'esercizio precedente. Al termine del 2017, l'avanzo di cassa complessivo è risultato pari ad euro 103.785,80⁴⁶.

⁴³ Rispetto ai gruppi presenti in Consiglio regionale ad inizio legislatura, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 138/2016, in data 19 gennaio 2016 si è costituito il Gruppo Misto.

⁴⁴ Cfr. Delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 25 febbraio 2019, n. 768 recante "Rendiconti dei gruppi consiliari relativi all'esercizio 2018 - Presa d'atto".

⁴⁵ Nello specifico, le verifiche istruttorie hanno rilevato l'assenza del disciplinare interno del gruppo previsto dal D.P.C.M. 21 dicembre 2012; l'assenza della relazione illustrativa delle attività svolte con l'impiego delle risorse spese così previsto dalla DUP n. 1263 del 16.01.2014; autorizzazione del presidente del gruppo alle spese sostenute; presentazione delle copie della documentazione contabile prive di dichiarazione di conformità all'originale; documentazione corroborante la finalità istituzionale delle spese; erronea indicazione delle somme nel prospetto di rendicontazione.

⁴⁶ Permane una differenza di 0,60 euro rispetto a quello riportato delibera dell'Ufficio di presidenza n. 768/2019, relativamente all'importo dell'avanzo pregresso che è pari ad euro 103.785,20 invece che 103.785,80; come già evidenziato nel precedente referto (cfr. del. n. 33/2018/PARI) tale incongruenza deriva da un errore di trascrizione dell'avanzo 2016 relativo al Gruppo Lega Nord Marche.

Il prospetto che segue offre una rappresentazione complessiva e per singolo gruppo, delle risorse disponibili ad inizio esercizio e le spese effettuate, nonché gli avanzi di cassa risultanti al termine dell'esercizio 2018 pari, complessivamente, ad euro 98.799,49.

Rendiconti dei gruppi consiliari - Esercizio 2018 - X legislatura

GRUPPI POLITICI X LEGISLATURA	Partito Democratico	Gruppo Popolari Marche Uniti Di Centro	Gruppo Movimento 5 Stelle	Gruppo Lega Nord Marche	Gruppo Area Popolare - Marche 2020	Gruppo Uniti Per Le Marche ¹	Gruppo Forza Italia ¹	Gruppo Fratelli D'Italia Alleanza Nazionale ¹	Gruppo Misto ²	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2017	65.903,36	400,41	18.206,02	14.860,12	0,00	0,00	0,00	4.415,89	0,00	103.785,80 ⁴
Cassa disponibile al 1° gennaio 2018	65.903,36	400,41	18.206,02	0,00	0,00	0,00	0,00	4.415,89	0,00	103.785,80 ⁴
Altre entrate	148,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	0,00	149,13 ⁴
Totale entrate	66.052,16	400,41	18.206,02	14.860,12³	0,00	0,00	0,00	4.416,22	0,00	103.934,93
Spese per il personale gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Versamento ritenute fiscali e previdenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto del personale del gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pubblicazioni	0,00	0,00	30,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,50
Consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese telefoniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di cancelleria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stampa	109,80	0,00	92,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201,91
Spese per libri e quotidiani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese rappresentanza	1.774,75	0,00	0,00	1.481,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.256,58
Cellulari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Informatica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese logistiche	0,00	0,00	362,95	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	462,95
Altre spese	154,29	400,41	176,40	110,89	0,00	0,00	0,00	368,00	0,00	1.209,99
TOTALE SPESE	2.038,84	400,41	661,96	1.692,72	0,00	0,00	0,00	368,00	0,00	5.161,93
AVANZO	64.013,32	0,00	17.544,06	13.167,40³	0,00	0,00	0,00	4.048,22	0,00	98.773,00⁴

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati rendiconti gruppi consiliari 2018 - X legislatura.

¹ Il Presidente del gruppo consiliare ha dichiarato di non avere percepito contributi per non avere comunicato le coordinate bancarie.

² Fondi non erogati perché non spettanti.

³ C. conti, Sez. contr. Marche, del. n. 21/2019/FRG.

⁴ L'importo differisce da quello indicato nella delibera dell'Ufficio di presidenza n. 768/2019.

La Sezione evidenzia che l'importo relativo all'avanzo di cassa 2018 esposto nella presente tabella, pari ad euro 98.773,00, differisce da quello indicato nella delibera dell'Ufficio di

presidenza n. 768/2019 a seguito delle osservazioni mosse in sede istruttoria dalla Sezione e della conseguente regolarizzazione del rendiconto operata dal gruppo consiliare interessato⁴⁷. Alla luce delle precedenti considerazioni, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla centralità del ruolo del Presidente del Consiglio regionale nell'ambito delle verifiche sulle spese per il funzionamento dei gruppi consiliari.

Quanto al permanere di consistenti avanzi di cassa, la problematica è stata oggetto di approfondimento anche in occasione dei precedenti referti, sottolineando come il fenomeno sia la conseguenza, da un lato, di un sistema di finanziamento dei gruppi consiliari caratterizzato da una sovrastima del fabbisogno finanziario; dall'altro, dall'introduzione, nell'ordinamento statale e regionale, di rigorosi controlli sull'utilizzo delle risorse assegnate ai gruppi stessi che hanno responsabilizzato la classe politica e ritardato notevolmente i flussi di spesa⁴⁸.

Per effetto di tale meccanismo, anche nel 2018 l'indice di smaltimento delle risorse residue è stato particolarmente basso - al pari degli anni precedenti - considerato che le spese complessivamente sostenute dai gruppi sono state pari ad euro 5.161,93 pari al 4,97 per cento delle risorse spendibili, di fatto dimezzandosi rispetto al 2017.

3.8 Il rendiconto consolidato

Nel rinviare al capitolo della presente relazione "Risultato di amministrazione" per una trattazione più approfondita della questione, in questa sede preme evidenziare che, in ossequio a quanto disposto dell'art. 11, comma 8 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione Marche in data 18 giugno 2019 ha proposto di emendare la proposta di legge n. 64/19 al fine di approvare, contestualmente al rendiconto regionale 2018, il rendiconto consolidato che comprende il risultato della gestione del Consiglio regionale.

Le risultanze del rendiconto consolidato Giunta-Assemblea legislativa sono di seguito sintetizzate:

Rendiconto consolidato 2018

	Giunta regionale	Assemblea legislativa regionale	Consolidato Giunta - Assemblea legislativa
Fondo cassa iniziale	334.514.535,84	4.173.131,38	338.687.667,22

⁴⁷ Delibere nn. 16/2019/FRG e 21/2019/FRG.

⁴⁸ Deliberazione nn. 157/2016/PARI, 81/2017/PARI e 33/2018/PARI.

+ riscossioni	4.829.817.985,96	16.629.230,11	4.830.420.065,05
Pagamenti	4.790.934.969,67	16.710.431,33	4.791.618.249,98
Fondo cassa finale	373.397.552,13	4.091.930,16	377.489.482,29
+ residui attivi	2.096.288.932,30	26.900,26	2.096.315.025,06
Residui passivi	1.749.592.483,49	983.283,98	1.750.574.959,97
-FPV	123.471.284,43	2.253.535,93	125.724.820,36
Avanzo finale	596.622.716,51	882.010,51	597.504.727,02
Quota a destinazione vincolata	752.535.677,93	178.726,73	752.714.404,66
Saldo finanziario netto	-155.912.961,42	703.283,78	-155.209.677,64

Fonte: dati da emendanti alla PDL n. 64/2019

Il saldo finanziario da consolidato è pari ad euro -155.209.677,64 ed è al netto dei trasferimenti infragruppo ascritti reciprocamente tra le entrate e le spese finali dei rispettivi bilanci.

3.9 I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014

Con l'approvazione del d.lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, al collegio dei revisori della regione sono stati assegnati compiti analoghi anche sui bilanci del Consiglio. Infatti, l'art. 72, del d.lgs. n. 118/2011 così come modificato dal citato d.lgs. n. 126/2014, ha rafforzato il ruolo dell'organo di revisione all'interno delle regioni, estendendo il controllo sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione di tutte le sue "articolarioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio" e, pertanto, "compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione".

In analogia ai controlli svolti sul bilancio regionale, ai sensi della l.r. n. 14/2015, nell'esercizio 2018 l'organo di revisione ha effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa sul cassiere speciale UBI Banca spa già Nuova Banca Marche e sugli altri agenti contabili del Consiglio regionale, riconfermando profili di perplessità con riguardo alle spese del personale tali, tuttavia, da non precludere una pronuncia positiva sul rendiconto⁴⁹.

La Sezione osserva che, ai sensi dell'art. 6, comma 6 bis, della l.r. n. 14/2015 così come modificata dall'art. 1 della l.r. n. 4/2018, l'organo di revisione è tenuto ad esprimere parere sulla regolarità contabile dei conti giudiziali resi dagli agenti contabili regionali ai sensi del comma 2 dell'art. 139, del d.lgs. n. 174/2016.

⁴⁹ In occasione del parere di regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili 2017, l'organo di revisione aveva espresso medesime perplessità sulle spese di personale riconfermate nel parere al rendiconto consiliare 2018.

Poiché alla data di stesura della presente relazione, non risultava essere stato espresso il suddetto parere, in sede di contraddittorio orale sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in merito. Con nota del 4 luglio 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2648 del 5/07/2019, il Consiglio regionale, evidenziando che l'art. 6, comma 6-bis della legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 non prevede termini per l'espressione del parere del Collegio sulla regolarità dei conti della Regione Marche, ha rappresentato che tutti gli agenti contabili hanno presentato il conto giudiziale entro il 28 febbraio 2019 (il Cassiere speciale l'11 gennaio 2019, il Consegnatario per i beni mobili il 26 febbraio 2019, l'economista il 27 febbraio 2019) e, pertanto, entro i termini fissati dal comma 1 dell'art. 139 d.lgs. 174/2016. Ha, inoltre, fatto presente che il Collegio dei revisori ha espresso il parere sulla regolarità dei conti giudiziali in data 10 giugno 2019. Nel prendere atto dei chiarimenti forniti, si evidenzia tuttavia che il parere sopra citato è stato pubblicato successivamente al contraddittorio orale instaurato con la Regione.

3.9.1 Parere preventivo dell'organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2018

Con parere positivo del 20 maggio 2018 l'organo di revisione ha certificato la correttezza ed attendibilità del consuntivo consiliare pur avendo rilevato alcuni elementi di perplessità.

In particolare, uno degli aspetti evidenziati concerne la non corretta contabilizzazione delle risorse vincolate per le funzioni delegate Agcom che dovrebbero figurare nella parte vincolata del risultato di amministrazione e non negli accantonamenti.

Il Consiglio regionale ha provveduto ad apportare le modifiche richieste, come già evidenziato, in occasione dell'approvazione della proposta del rendiconto da parte dell'Assemblea legislativa.

Nel corso delle verifiche il collegio ha ribadito l'anomalia connessa alla rilevazione delle spese del personale nel bilancio consiliare, già rilevata in occasione dei precedenti controlli, su cui incide la sola spesa della contrattazione decentrata e relativi servizi, mentre la spesa relativa al tabellare, oneri riflessi ed IRAP sono a carico del bilancio della Giunta regionale.

È inoltre emerso che l'Ufficio personale della Giunta regionale elabora i cedolini paga per tutto il personale di Giunta e di Consiglio, dirigenziale e non, provvedendo alla predisposizione dei modelli F24 e curando il successivo versamento.

Al fine di poter addivenire ad una contabilizzazione delle suddette spese in modo conforme alle vigenti disposizioni normative all'interno del bilancio consiliare, sebbene l'onere consolidato non cambi, sono stati promossi diversi incontri con i responsabili dei servizi preposti suggerendo un idoneo approfondimento.

Alla data di redazione del parere, il collegio ha rilevato che tale prassi non è mutata né sono susseguiti concreti riscontri; ha tuttavia segnalato che, a partire dal bilancio di previsione 2019/2021, sebbene il cedolino paga sia elaborato dagli uffici della Giunta regionale, l'onere complessivo del personale (comparto, dirigenza e segreterie) è iscritto nel bilancio del Consiglio. Diretta conseguenza è la necessità di un incremento delle risorse trasferite per il funzionamento del Consiglio dalla Giunta.

3.10 Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislativa delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni

In continuità con le verifiche svolte in occasione dei precedenti referti, anche per il 2018 si è ritenuto opportuno procedere alla verifica della concordanza tra singole gestioni contabili dell'Assemblea legislativa e rendiconto, senza estendere in questa sede i controlli alla regolarità delle singole gestioni.

La Sezione, pertanto, ha voluto verificare la coincidenza delle scritture contabili:

- del cassiere speciale dell'Assemblea legislativa, UBI Banca Nuova già Banca delle Marche spa;
- dell'economo dell'Assemblea legislativa;
- del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa.

Fermo restando la competenza della Sezione giurisdizionale ad effettuare le verifiche sui conti giudiziali, si rammenta che, per effetto di quanto disposto dall'art 72, del d.lgs. n. 118/2011 e dalla l.r. n. 14/2015, dal 2015, sono sottoposti a controllo dell'organo di revisione in termini di resa del parere di regolarità dei conti giudiziali nonché verifiche trimestrali di cassa e resa del parere sugli atti di bilancio del Consiglio regionale.

3.10.1 Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa

Il regolamento di contabilità consiliare stabilisce che il Consiglio regionale dispone di un servizio di cassa autonomo per la gestione dei fondi assegnati all'Assemblea legislativo (art. 11) fissando, nel contempo, i criteri in conformità ai quali tale servizio deve essere esercitato. Con decreto del dirigente dell'Area risorse finanziarie e strumentali n. 424 del 19 dicembre 2017 è stato affidato il servizio di cassa speciale dell'Assemblea legislativa alla Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza dal 1° gennaio 2018⁵⁰.

La convenzione regolante il servizio di cassa speciale dell'Assemblea legislativa, con allegato il capitolato speciale per l'affidamento del servizio in oggetto, registrata nel repertorio dei contratti al n. 1346 del 1° febbraio 2018, ha durata quinquennale a fare data dal 1° gennaio 2018 e avrà termine il 31 dicembre 2022.

E' stato riscontrato che il cassiere speciale ha presentato tempestivamente il rendiconto della propria gestione che risulta debitamente sottoscritto e parificato.

In attesa dell'invio alla Sezione del conto del cassiere speciale, si è provveduto a verificare la concordanza tra il fondo cassa iniziale e fondo cassa finale, il totale delle riscossioni e pagamenti della gestione c/competenza e c/residui del cassiere speciale così come allegati alla proposta di rendiconto con le scritture contabili del Consiglio, relative all'esercizio finanziario 2018.

Quadro riassuntivo della gestione di cassa - esercizio 2018

FONDO CASSA ALL'1/1/2018			4.173.131,38
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	81.097,81	16.548.132,30	16.629.230,11
PAGAMENTI	1.149.640,17	15.560.791,16	16.710.431,33
FONDO CASSA AL 31/12/2018			4.091.930,16

Fonte: conto del Tesoriere Gestione al 31/12/2018

Secondo i dati riportati nella delibera dell'Ufficio di presidenza concernente il rendiconto 2018, la situazione di cassa dell'esercizio 2018 è così determinata:

⁵⁰ Si rammenta che, considerata la scadenza al 31 dicembre 2017 della precedente convenzione, con decreto n. 158 del 23 maggio 2017, era stata indetta una procedura aperta per l'affidamento del servizio di cassa speciale, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, andata deserta. Conseguentemente, il dirigente competente aveva avviato una procedura di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016, previa indagine di mercato, mediante interpello di tutti gli istituti bancari con sede operativa nella città capoluogo 8 decreto n. 329/ARFC dell'11 ottobre 2017).

Fondo Cassa al 31 dicembre 2018 - Assemblea Legislativa Marche

FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'1/1/2018			4.173.131,38
ENTRATE			
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA		16.548.132,30	
RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI		81.097,81	
TOTALE ENTRATE	(+)		16.629.230,11
USCITE			
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA		14.115.915,13	
PAGAMENTI OBBLIGAZIONI REIMPUTATE		1.444.876,03	
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI		1.149.640,17	
PAGAMENTI RESIDUI PERENTI		0,00	
TOTALE USCITE	(-)		16.710.431,33
DIFFERENZA			-81.201,22
FONDO FINALE DI CASSA AL 31/12/2017			4.091.930,16

Fonte: dati delibera UDP n. 788/2019

L'organo di revisione, nell'esprimere parere favorevole allo schema di rendiconto 2018, ha certificato che il fondo finale di cassa al 31 dicembre 2018 è pari ad euro **4.091.930,16** e che "in occasione della verifica di cassa del 22/01/2018 il Collegio ha provveduto ad effettuare la riconciliazione tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente". È stato anche individuato il saldo che è stato trasferito a MPS, nel frattempo divenuto cassiere speciale.

Dalle verifiche trimestrali di cassa svolte dall'organo di revisione non sono emerse criticità ed è stata certificata la concordanza delle scritture contabili.

3.10.2 Verifiche del rendiconto della gestione degli altri agenti contabili dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 32 del regolamento di contabilità consiliare, l'Assemblea legislativa è dotata di un apposito servizio di economato per l'effettuazione di spese minute od urgenti per provviste, prestazioni, lavori o qualsiasi altra necessità attinente al funzionamento dei servizi del Consiglio regionale.

Entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, l'economista deve presentare il conto consuntivo della propria gestione; inoltre, al termine dell'esercizio e comunque quando tutti i rendiconti delle spese effettuate sono stati rimborsati, l'economista provvede al versamento alla tesoreria regionale dell'integrale importo del fondo di anticipazione⁵¹.

⁵¹ Deliberazione UDP 31 maggio 2015, n. 70/8 avente ad oggetto "Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi - Funzionamento della cassa economale - tenuta degli inventari dei beni mobili dell'assemblea legislativa delle Marche" con

Dalle verifiche effettuate sulla documentazione pervenuta, risulta che il conto economale è stato presentato nei termini, regolarmente sottoscritto e parificato dall'amministrazione consiliare. re che l'eonomo ha presentato il conto consuntivo 2018 che comprende la verifica di cassa al 31 dicembre 2018.

L'Amministrazione ha regolarmente provveduto alla parifica dei conti dello stesso.

A fronte di un'anticipazione di euro 70.000,00 risulta ancora da restituire euro 10.755,79 così come da verifica di cassa al 28 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 33 del regolamento di contabilità consiliare, l'eonomo svolge anche la funzione di consegnatario di beni mobili ed è responsabile dell'aggiornamento dell'inventario. I beni mobili acquisiti nella disponibilità dell'Assemblea legislativa fanno parte del patrimonio della Regione Marche e sono inseriti nel rendiconto generale della stessa.

Il consegnatario è pertanto tenuto a redigere un prospetto da cui risulti la situazione iniziale e finale dei beni in possesso dell'Assemblea da trasmettere, entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, all'Ufficio Ragioneria dell'Assemblea legislativa.

È stato riscontrato che il conto del consegnatario, riguardante i beni in debita custodia, è stato presentato nei termini ed è stato sottoscritto digitalmente dal dirigente competente per il visto di regolarità.

Dal conto risultano n. 496 beni rendicontati per un valore di euro 78.430,39 ammortizzabile per 74.499,331 ed un valore residui pari ad euro 9.562,12.

Nel corso delle verifiche trimestrali di cassa dell'organo di revisione sulle gestioni degli agenti contabili del Consiglio regionale non sono emerse particolari criticità.

3.11 Conclusioni

Alla luce delle risultanze istruttorie e della documentazione acquisita, la Sezione conclusivamente rileva la sostanziale regolarità del rendiconto reso dal Consiglio regionale dando atto della progressiva riduzione delle entrate trasferite dal bilancio regionale e del rispetto dei vari limiti di spesa.

cui l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a disciplinare le funzioni e l'attività dell'eonomo, nonché le modalità di rendiconto e tutti gli altri adempimenti di cui deve rispondere.

Nondimeno si segnala il permanere del rilievo mosso dal collegio dei revisori circa l'anomalia connessa alla contabilizzazione delle spese del personale non potendo annettersi valenza dirimente alle giustificazioni fornite sul punto dalla amministrazione regionale, anche in occasione della adunanza pubblica, e dovendo, di contro, convenirsi con le deduzioni dell'organo di revisione circa la necessità di conferire alle stesse specifica evidenza e regolazione contabile.

Il Consiglio regionale ha riconosciuto debiti fuori bilancio di cui all'art. 20 della l.r. n. 34/2017 e della l.r. n. 7/2018, per gli importi, rispettivamente, di euro 1.494,01 e 3.410,06, riguardanti sentenze di condanna al pagamento di spese legali a carico dell'amministrazione regionale, emesse dalla Sezione giurisdizionale della Corte di conti per la Regione Marche, a seguito del proscioglimento di titolari di cariche elettive in giudizi di responsabilità in cui l'amministrazione regionale non era parte in causa.

Parimenti risultano adottati idonei provvedimenti correttivi rispetto all'erroneo appostamento, nell'ambito della composizione del risultato di amministrazione 2018, delle somme trasferite dall'Agcom per l'esercizio delle proprie funzioni e non utilizzate (2017 e 2018), atteso che con D.A. n. 92/2019 si è proceduto alla corretta rilevazione delle risorse in esame nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Si è rilevato inoltre che il parere sulla regolarità dei conti giudiziali degli agenti contabili del Consiglio regionale per l'esercizio 2018 è stato pubblicato solo a seguito del contraddittorio orale instaurato con la Regione.

Quanto agli esiti dei controlli effettuati dalla Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012 sui rendiconti 2018 dei gruppi consiliari non sono emerse irregolarità.

Sul punto, si segnala che l'art. 4 della l.r. n. 9/2016, a partire dal 1° maggio 2016, ha abolito i contributi a favore dei gruppi consiliari e, pertanto, la fornitura di beni e servizi necessari all'espletamento delle funzioni ad essi assegnate assicurata direttamente dall'Ufficio di presidenza. Con l'entrata in vigore della nuova disciplina, peraltro, anche i gruppi consiliari che in base all'art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi (perché costituiti da un solo consigliere) possono beneficiare di risorse materiali messe a disposizione dall'Ufficio di Presidenza.

In ragione del nuovo regime normativo sono venuti meno i controlli della Corte dei conti sulle spese sostenute dai gruppi stessi nello svolgimento delle proprie funzioni: residuano, tuttavia, le verifiche sullo smaltimento delle risorse erogate negli esercizi precedenti, da effettuarsi, a mente della citata normativa, entro la X legislatura.

A tal riguardo si evidenzia che, nel corso del 2018, ha trovato conferma il *trend* decrescente rilevato negli anni precedenti atteso che le spese complessivamente sostenute dai Gruppi ascendono ad euro 5.161,93 pari al 4,97 per cento delle risorse spendibili.

4 LA GESTIONE FINANZIARIA

Sommario: 1. Gli equilibri interni di bilancio - 1.1 Premessa - 1.2. L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo - 1.3. Analisi degli equilibri di competenza - 1.4. Gli equilibri di cassa - 2. Il risultato di amministrazione - 2.1 Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 - 2.2 Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2018 - 2.3 La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 - 2.4 La parte accantonata - 2.5 La parte vincolata - 2.6 Il risultato consolidato Giunta - Assemblea legislativa - 3. Le entrate - 3.1 Il rapporto tra previsioni ed accertamenti - 3.2 Andamento degli accertamenti di competenza - 3.3 Le entrate tributarie - 3.4 La gestione di cassa delle entrate - 3.5 Indicatori delle entrate - 4. Le spese - 4.1 La gestione delle spese - 4.2 I pagamenti - 4.3 Analisi per Macroaggregati e Missioni - 4.4 Indicatori delle spese - La gestione dei residui - 5. La gestione dei residui - 5.1 Premessa - 5.2 Il riaccertamento ordinario dei residui - 5.3 I residui attivi - 5.4 I residui passivi - 5.5 I residui passivi perenti - 6. Conclusioni

4.1 Gli equilibri interni di bilancio

4.1.1 Premessa

L'analisi condotta nel presente capitolo è tesa a verificare il rispetto dell'equilibrio complessivo e degli equilibri interni di bilancio, principi fondamentali della gestione finanziaria, nelle varie fasi del ciclo di bilancio, mediante l'osservazione dei dati della competenza in fase di previsioni iniziali, assestate, definitive di rendiconto.

L'analisi ha riguardato anche i flussi generati dalla gestione di cassa.

4.1.2 L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo

Le previsioni dell'entrata e della spesa del bilancio 2018 sono state approvate con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 40 recante "Bilancio di previsione 2018/2020"⁵².

Nel corso dell'esercizio sono state disposte variazioni generali al Bilancio con la legge regionale 3 ottobre 2018, n. 39. Infine, con legge regionale 22 ottobre 2018, n. 43⁵³ è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione 2018/2020⁵⁴.

⁵² Con la d.g.r. 1614/2017 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018/2020 e con la d.g.r. n. 1615/2017 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale.

⁵³ La d.g.r. n. 1409/2018 reca "Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 a seguito dell'approvazione della proposta di Legge regionale n. 233 del 21 settembre 2018 "Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020".

⁵⁴ Gli artt. 50 e 51 del d.lgs. n. 118/2011 regolano, rispettivamente, l'assestamento del bilancio e le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale.

Nel corso dell'anno 2018, sono state adottate 660 deliberazioni di Giunta regionale, che hanno disposto variazioni di Bilancio e 31 decreti di variazione per le partite di giro o per il fondo spese obbligatorie⁵⁵.

Le variazioni al bilancio 2018, apportate nel corso dell'esercizio, sono riportate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato p) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte entrata" e nell'allegato q) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte spesa") al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 371/2019.

Si evidenzia che la legge di assestamento del bilancio di previsione (l. reg. 22 ottobre 2018, n. 43) è stata approvata oltre il termine del 31 luglio stabilito dall'art. 50 del d.lgs. 118/11. Il ritardo con cui la Regione ha proceduto all'approvazione dell'assestamento deriva, a sua volta, dalla tempistica con cui è stato approvato, con l. reg. 20 settembre 2018, n. 36, il rendiconto generale della Regione per l'anno 2017.

Alcune delle variazioni contenute nella legge di assestamento costituiscono la necessaria conseguenza dell'approvazione del rendiconto 2017. Trattasi, in particolare, della rideterminazione dei residui attivi e passivi, della determinazione del saldo finale di cassa, della quantificazione del risultato di amministrazione e delle relative quote vincolate ed accantonate e dell'adeguamento delle autorizzazioni alla contrazione di mutui degli esercizi precedenti.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, la disciplina applicabile alle regioni per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 9.10).⁵⁶

Per quanto riguarda, in particolare, l'utilizzo dell'avanzo presunto ai fini del pareggio del bilancio di previsione, deve essere tenuta presente la sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, nella quale è stato affermato il principio secondo cui non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato con

⁵⁵ V. Relazione sulla gestione, pag. 106, allegata alla d.g.r. n. 371 del 1° aprile 2019, recante "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018".

⁵⁶ L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, fatta eccezione per la quota vincolata dell'avanzo costituita da fondi vincolati regolarmente accertati negli esercizi precedenti.

Il suddetto principio è stato normativamente recepito dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.⁵⁷

Anche il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ribadisce che “non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato (...)”⁵⁸.

La successiva tabella concerne la verifica del rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive, nonché a rendiconto.

⁵⁷ L'art. 42, c. 8 e ss.: prevedono:

“8. Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.

9. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

10. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9 e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

11. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reinscrizione di economie di spesa, derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall'ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.”

Ai sensi della normativa sopra riportata, la Regione Marche, con d.g.r. n. 82 del 29 gennaio 2018, ha provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione relativo all'anno 2017 e dell'allegato di cui all'art. 11, c. 3, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011.

⁵⁸ Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, punto 9.2.

Equilibrio complessivo di competenza

COMPETENZA 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE	RENDICONTO
Totale entrate (+)	4.557.012.772,46	5.677.888.533,02	5.659.979.204,50	4.740.332.354,92
Totale spese (-)	4.220.344.907,95	6.377.051.432,71	6.359.142.104,19	4.780.971.366,01
<i>di cui FPV</i>	12.298.838,63	25.479.476,11	123.471.284,43	123.471.284,43
Saldo netto delle previsioni di competenza	336.667.864,51	-699.162.899,69	-699.162.899,69	
Saldo netto di competenza				-40.639.011,09
Utilizzo risultato di amministrazione presunto (+)	0,00			
Utilizzo risultato di amministrazione 2017 (somma quote accantonate, vincolate e parte destinata a investimenti) (+)		879.475.592,49	879.475.592,49	879.475.592,49
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	8.225.433,72	31.575.563,14	31.575.563,14	31.575.563,14
Fondo pluriennale vincolato per spese investimento iscritto in entrata (+)	30.478.098,75	82.593.858,27	82.578.788,90	82.578.788,90
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (+)			15.069,37	15.069,37
Disavanzo / Mancata contrazione mutui autorizzati es. precedenti (-)	375.371.396,98	294.482.114,21	294.482.114,21	294.482.114,21
Saldo delle previsioni di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato	0	0	0	
Avanzo di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato				658.523.888,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n.43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2020" e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

Mentre la legge di bilancio 2018/2020 non ha previsto l'utilizzo del risultato di amministrazione presunto, in assestamento è stato applicato un avanzo di euro 879.475.592,49 pari alla somma della parte vincolata (euro 572.331.305,25), di quella accantonata (euro 306.938.238,69) e della parte destinata agli investimenti (euro 206.048,55) del risultato di amministrazione 2017.

4.1.3 Analisi degli equilibri di competenza

L'art. 40 del d. lgs n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiedono, oltre all'equilibrio complessivo, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale.

Pertanto, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, deve assicurare degli equilibri interni, rappresentati dall'equilibrio di parte corrente⁵⁹ e dall'equilibrio in conto capitale⁶⁰, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio.

L'obbligo di assicurare gli equilibri interni di bilancio costituisce corollario dei principi costituzionali contenuti nell'art. 81 Cost.

La Sezione ha effettuato controlli volti a verificare il rispetto delle regole degli equilibri della parte corrente, della parte capitale, delle movimentazioni finanziarie e delle contabilità speciali.

Il tema degli equilibri s'intreccia, inevitabilmente, con quello dei debiti fuori bilancio. È evidente infatti che una situazione di equilibrio potrebbe essere pregiudicata dall'esistenza di passività che, ove correttamente contabilizzate, determinano un peggioramento del saldo complessivo e dei saldi interni.

Al riguardo, nel rinviare per approfondimenti al capitolo dedicato all'esame del risultato di amministrazione, si evidenzia:

- l'esistenza di due procedure esecutive mobiliari notificate presso il Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) negli anni 1998 e 2000. Sebbene siano ancora in corso verifiche interne, sembrerebbe che le predette procedure siano estinte;
- l'esistenza di disallineamenti derivanti dall'operazione di riconciliazione di debiti e crediti con i propri enti e società partecipate per euro 630.962,93. Al riguardo la Regione ha riferito che parte delle predette posizioni debitorie sono state riconosciute come debiti fuori bilancio con l.reg. 8/2019 per complessivi euro 51.907,45.

L'assenza di residui passivi a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili implica l'esistenza di debiti fuori bilancio che l'Amministrazione è tenuta a riconoscere

⁵⁹ L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria richiede che le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati non siano superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

⁶⁰ L'equilibrio di parte capitale in termini di competenza finanziaria richiede che le previsioni delle spese di investimento siano contenute nei limiti di tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

tempestivamente non appena terminate le necessarie verifiche. Tuttavia, per tutte le precedenti partite debitorie l'Amministrazione ha opportunamente effettuato accantonamenti nel risultato di amministrazione. Pertanto, sotto tale aspetto non sono ravvisabili profili di criticità in grado di pregiudicare la tenuta degli equilibri.

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte corrente nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto.

Equilibrio di parte corrente

COMPETENZA 2018	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo avanzo presunto per il finanziamento di spese correnti (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti (+)		502.987.062,44	504.733.450,13
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	8.225.433,72	31.575.563,14	31.575.563,14
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.609.835.162,51	3.768.435.900,82	3.696.953.044,88
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	14.461.000,00	14.461.000,00	14.534.277,11
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in c/capitale (+)	11.330.137,66	13.690.737,75	2.387.898,64
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti (-)	3.481.164.110,93	4.182.287.525,42	3.500.996.136,08
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.900.481,60	4.526.168,01	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)			37.032.098,95
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (-)	9.601.744,62	9.717.939,68	4.357.602,09
Variazioni di attività finanziarie, se negativo (-)	8.165.330,95	900.400,32	7.680.867,55
Rimborso prestiti (-)	64.346.300,00	57.733.938,48	55.148.554,00
<i>-di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	0,00	0,00	
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	80.574.247,39	80.510.460,25	644.968.975,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n. 43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2010" e dalla d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2018" - Allegato 7, come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 64/2019 comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019.

La seguente tabella evidenzia il saldo dell'equilibrio di parte capitale nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto.

Equilibrio di parte capitale

COMPETENZA 2018	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)		376.488.530,05	374.742.142,36
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	30.478.098,75	82.593.858,27	82.578.788,90
Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie iscritto in entrata (-)			
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	107.263.169,88	307.057.474,90	147.410.297,56
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	375.371.396,98	294.482.114,21	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	14.461.000,00	14.461.000,00	14.534.277,11
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	11.330.137,66	13.690.737,75	2.387.898,64
Spese in conto capitale (-)	202.126.122,98	820.936.525,40	197.789.696,26
- di cui fondo pluriennale vincolato	9.398.357,03	20.953.308,10	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)			86.339.931,32
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	9.601.744,62	9.717.939,68	4.357.602,09
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	0,00	7.280.000,00	0,00
Disavanzo pregresso da mutui autorizzati e non contratti (-)	375.371.396,98	294.482.114,21	294.482.114,21
Variazioni di attività finanziarie, se positivo (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	-80.574.247,39	-80.510.460,25	13.554.913,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n. 43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2010" e dalla d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2018" - Allegato 7, come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 64/2019 comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019

Dai precedenti prospetti si rileva che a consuntivo sia il saldo di competenza di parte corrente sia quello di parte capitale sono risultati positivi, diversamente, in sede di previsioni iniziali ed assestate il saldo di parte capitale è negativo ma trova piena copertura nell'avanzo di parte

corrente. La possibilità di finanziare spese d'investimento con avanzi di parte corrente è espressamente prevista dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio⁶¹. Tale possibilità, tuttavia, deve essere conciliata con il rispetto del principio della previa copertura finanziaria secondo cui l'impegno delle spese deve essere sempre preceduto dall'accertamento delle corrispondenti fonti di finanziamento. Pertanto, qualora le spese d'investimento siano finanziate da un saldo (avanzo di parte corrente), si pone il problema di stabilire con carattere di affidabilità nel corso della gestione la dimensione di tale grandezza finanziaria che diviene certa soltanto successivamente, con l'approvazione del rendiconto.

Quindi, al fine di garantire il rispetto del principio della copertura, è auspicabile che l'avanzo di parte corrente destinato al finanziamento di spese di parte capitale risulti collegato all'accertamento di determinate e specifiche entrate correnti - rendendo così manifesto e tracciabile il collegamento tra l'accertamento di entrata e il successivo corrispondente impiego di spesa - o, in alternativa, sia contenuto entro i limiti dell'avanzo strutturale di parte corrente. A tal fine può essere utile far riferimento al c.d. "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali" dell'esercizio o degli esercizi precedenti. Tale grandezza, infatti (essendo costituita dal saldo corrente al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, delle gestioni vincolate e delle entrate e delle spese riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale) esprime l'entità del saldo "ordinario" e fornisce un'attendibile indicazione delle reali capacità di generare avanzi di parte corrente⁶².

La somma tra il saldo di parte corrente e il saldo di parte capitale è pari (a rendiconto) ad euro 658.523.888,60 e corrisponde all'avanzo di competenza.

Si è proceduto anche ad una verifica dell'equilibrio delle partite finanziarie poiché esso, in base al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, non è più automaticamente garantito.

L'equilibrio delle partite finanziarie è determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti.

⁶¹ V. principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punto 9.10.

⁶² Con nota prot. n. 832850 del 01.07.2019, la Regione ha attestato di effettuare il monitoraggio della grandezza finanziaria dell'avanzo di parte corrente a copertura delle spese di investimento. Infatti, nel corso della gestione e in sede di Assestamento, l'Ente verifica il conseguimento del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente dell'esercizio in termini di competenza finanziaria ed assume, in caso di necessità di salvaguardare gli equilibri, le eventuali deliberazioni di variazioni conseguenti.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Dal successivo prospetto emerge che il saldo delle partite finanziarie è negativo (a consuntivo) per euro 7.680.867,55 e trova copertura, come visto nelle precedenti tabelle, con entrate di parte corrente:

Variazioni delle attività finanziarie

COMPETENZA 2018	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie iscritto in entrata (+)			15.069,37
Entrate Titolo 5 - Riduzioni di attività finanziarie (+)	105.118.687,17	332.898.687,17	271.486.226,51
Spese Titolo 3 - Incremento attività finanziarie (-)	113.284.018,12	341.079.087,49	279.082.909,27
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	0,00	7.280.000,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie (-)			99.254,16
VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE	-8.165.330,95	-900.400,32	- 7.680.867,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n. 43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2010" e dalla d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2018" - Allegato 7, come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 64/2019 comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019

Quanto alle contabilità speciali, la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) impone che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

L'equilibrio delle contabilità speciali è stato assicurato sia in sede di previsione, mediante l'equivalenza degli stanziamenti delle relative voci di entrata e di spesa sia a rendiconto, mediante l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni.

Equilibrio delle contabilità speciali

COMPETENZA 2017	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro (+)	359.424.355,92	975.014.355,92	624.482.785,97
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro (-)	359.424.355,92	975.014.355,92	624.482.785,97
SALDO DELLE CONTABILITÀ SPECIALI	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n. 43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2010" e dalla d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2018" - Allegati 2, 5 e 6

Per quanto concerne le entrate da anticipazioni di tesoreria e le relative spese di chiusura, dall'esame della proposta di legge sul rendiconto 2018, è risultato che la Regione non ha fatto ricorso a dette anticipazioni.

4.1.4 Gli equilibri di cassa

Una criticità di frequente registrata nell'ambito dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti regionali e territoriali concerne la "effettività" degli equilibri interni descritti nei precedenti paragrafi.

In effetti, la costruzione degli equilibri di bilancio (nelle varie fasi della gestione) potrebbe risultare influenzata dalla presenza di previsioni - e accertamenti - relativi ad entrate di difficile riscossione, ovvero, sul versante delle uscite, dal mancato stanziamento - e impegno - di spese ascrivibili alla competenza dell'esercizio.

Pertanto, la verifica sugli equilibri di bilancio non può prescindere da una verifica sulla loro attendibilità.

A tal fine, la Sezione ha ritenuto utile svolgere un approfondimento sulla gestione dei flussi di cassa in quanto le riscossioni e i pagamenti costituiscono un attendibile indicatore della affidabilità degli equilibri rappresentati nei documenti contabili.

Inoltre, anche sul versante normativo, l'art. 40 del d. lgs. 118/11, stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Dai riscontri effettuati emerge che in sede di previsioni (iniziali e assestate) e in sede di rendiconto, il totale dei pagamenti è inferiore al totale delle riscossioni sommato alla giacenza iniziale di cassa, così come si desume dalla successiva tabella:

Gestione di cassa anno 2018

RISCOSSIONI/PAGAMENTI	PREVISIONI INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
FONDO CASSA INIZIALE (A) (+)	203.806.594,10	334.514.535,84	334.514.535,84
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.627.411.171,93	4.373.788.855,29	3.240.294.137,37
Titolo 2 Trasferimenti correnti	630.789.852,60	701.806.759,94	448.284.085,36
Titolo 3 Entrate extra tributarie	238.314.668,74	175.582.290,43	167.590.877,11
Titolo 4 Entrate in conto capitale	803.511.253,30	665.421.390,54	103.898.545,27
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	397.610.997,54	581.606.303,89	93.243.082,14
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	395.686.916,73	1.128.205.082,56	776.507.258,71
TOTALE TITOLI ENTRATE(B) (+)	7.093.324.860,84	7.626.410.682,65	4.829.817.985,96
Titolo 1 Spese correnti	4.411.739.848,22	4.543.761.705,80	3.537.748.486,96
Titolo 2 Spese in conto capitale	558.866.661,05	710.240.185,01	188.560.176,14
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	114.112.688,32	341.867.274,07	279.039.328,20
Titolo 4 Rimborso di prestiti	209.214.791,02	190.964.545,79	35.058.179,91
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.522.231.159,00	1.973.363.031,10	750.528.798,46
TOTALE TITOLI SPESE (C) (-)	6.816.165.147,61	7.760.196.741,77	4.790.934.969,67
FONDO CASSA PRESUNTO (A+B)-C	480.966.307,33	200.728.476,72	
FONDO CASSA			373.397.552,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020", l. reg. n. 43/2018 "Assestamento del bilancio 2018/2010" e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

Il fondo cassa passa da euro 334.514.535,84 all'inizio dell'esercizio ad euro 373.397.552,13 al 31.12.2018 registrando un incremento di euro 38.883.016,29.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio, per titoli di bilancio, delle riscossioni e dei pagamenti totali (competenza e residui):

EQUILIBRI DI CASSA		2016	2017	2018	Tot.
Entrate titoli 1-2-3	(+)	3.801.219.663,75	3.583.917.593,17	3.856.169.099,84	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	20.187.102,14	16.623.549,61	14.602.129,74	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.212.972,56	5.730.834,70	8.368.599,52	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	70.107.014,20	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
Spese correnti	(-)	3.435.292.350,90	3.613.585.377,99	3.537.748.486,96	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.073.453,00	2.336,66	18.236.932,70	
<i>Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)</i>	(-)	0,00	16.308.012,45	185.796.246,06	
Rimborso prestiti	(-)	178.437.942,22	47.376.062,75	35.058.179,91	
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		127.241.405,46	0,00	0,00	
A) Equilibrio di parte corrente		276.923.006,53	-70.999.812,37	102.299.983,47	308.223.177,63
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	74.920.264,85	247.759.371,39	103.898.545,27	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	28.750,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	70.134.393,45	0,00	0,00	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	20.187.102,14	16.623.549,61	14.602.129,74	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	70.107.014,20	0,00	0,00	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.212.972,56	5.730.834,70	8.368.599,52	
Spese in conto capitale	(-)	180.434.343,52	179.397.835,62	188.560.176,14	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.073.453,00	2.336,66	18.236.932,70	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	6.000.000,00	0,00	0,00	
<i>Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)</i>	(+)	47.381.638,06	0,00	0,00	
B) Equilibrio di parte capitale		-83.402.933,06	46.009.488,12	-89.395.427,43	-126.788.872,37
<i>Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie</i>	(+)	58.811.268,59	70.007.118,27	93.243.082,14	
<i>Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie</i>	(-)	17.400.880,53	86.315.130,72	279.039.328,20	
<i>Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni</i>	(-)	28.750,00	0,00	0,00	
<i>Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale</i>	(+)	6.000.000,00	0,00	0,00	
C) Variazioni attività finanziaria		47.381.638,06	-16.308.012,45	-185.796.246,06	-154.722.620,45
Entrate categoria 9019902: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	643.676.063,97	495.774.005,62	493.265.346,57	
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	790.550.689,26	514.453.975,81	617.698.477,93	
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		-146.874.625,29	-18.679.970,19	-124.433.131,36	-289.987.726,84
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	485.501.698,34	310.439.418,28	283.241.912,14	
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	482.540.726,07	327.825.100,17	132.830.320,53	
E) Saldo conto terzi e partite di giro		2.960.972,27	-17.385.681,89	150.411.591,61	135.986.881,99
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00	0,00	
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00	0,00	

F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)	49.606.420,45	-61.055.976,33	38.883.016,29	27.433.460,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti da Regione Marche con nota n. 485380 del 18.04.2019

Dal prospetto emerge che, nell'arco di tempo considerato, il saldo di parte corrente è positivo (308,2 ml), mentre quello di parte capitale risulta essere negativo (-126,8 ml). Tale circostanza, tuttavia, non è di per sé indice di criticità dal momento che la formazione di tale squilibrio risulta influenzato sia dal finanziamento della spesa capitale con avanzi di parte corrente, che per il 2016 e 2017 sono stati pari, rispettivamente, ad euro 623.821.285,66 e ad euro 214.705.260,26.

Il saldo totale delle contabilità speciali presenta un risultato positivo, nell'arco temporale considerato, di circa 136 ml dovuto al risultato positivo dell'esercizio 2018.

4.2 Il risultato di amministrazione

4.2.1 Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Con d.g.r. n. 371 del 1° aprile 2019 è stata approvata, nei termini previsti dall'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011, la proposta di legge regionale n. 64/2019 avente ad oggetto l'approvazione del Rendiconto generale.

In data 18 giugno 2019, sono stati comunicati alla Giunta regionale emendamenti alla citata proposta. Sui predetti emendamenti è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori in data 24 giugno 2019.

L'art. 11 determina il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2018 nell'importo di euro 596.622.716,51.

Ai sensi dell'art. 42 del d. lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi e non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

La seguente tabella espone i risultati della gestione della Giunta regionale:

Giunta Regionale - Risultato di amministrazione 2018

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1* gennaio				334.514.535,84
RISCOSSIONI	(+)	912.542.674,09	3.917.275.311,87	4.829.817.985,96
PAGAMENTI	(-)	918.196.363,32	3.872.738.606,35	4.790.934.969,67
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			373.397.552,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			373.397.552,13
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	1.273.231.889,25	823.057.043,05	2.096.288.932,30 83.838.933,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	964.831.008,26	784.761.475,23	1.749.592.483,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			37.032.098,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			86.339.931,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER PARTITE FINANZIARIE	(-)			99.254,16
RISULTATO AMMINISTRAZIONE DICEMBRE 2018	DI AL 31 (=)			596.622.716,51

Fonte: d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato a)

Quanto alla consistenza della cassa, nella Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 371/2019, risulta la seguente composizione del saldo di cassa:

Composizione del saldo di cassa al 31.12.2018

GESTIONE	IMPORTO
SALDO DI CASSA FINALE	373.397.552,13
di cui sul conto T.U. gestione Regione	66.317.728,29
di cui sul conto T.U. gestione sanitaria	307.079.823,84

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione - pag. 67

Alla data del 31/12/2018 la Regione Marche aveva somme pignorate presso il conto di Tesoreria per un importo complessivo di euro 1.686.378,64, di cui euro 1.112.364,34 sul conto dedicato alla gestione ordinaria, mentre euro 574.014,30 su quello della gestione sanitaria⁶³.

⁶³ V. Relazione sul Rendiconto generale per l'anno 2018 del Collegio dei revisori dei conti, pag. 12 e ss.

Quanto ai pignoramenti della sanità, si riferiscono a contenziosi piuttosto datati per i quali la documentazione di supporto risulta carente e l'Amministrazione sta provvedendo a richiedere alle cancellerie del Tribunale i giustificativi di pagamento da produrre al Tesoriere per lo svincolo delle somme accantonate, mentre, per i pignoramenti delle cause di esproprio e del CTU, la Regione ha fatto opposizione ai titoli divenuti nel frattempo esecutivi.

L'Organo di revisione ha verificato che le spese concernenti le somme pignorate hanno copertura per euro 1.528.628,97 in appositi capitoli di bilancio. Ulteriori euro 157.749,67 sono accantonati, a titolo cautelativo, nel fondo passività potenziali in attesa della verifica dell'effettiva esigibilità dell'intero debito⁶⁴.

Al fondo di cassa si aggiungono ulteriori fondi collocati al di fuori del conto di tesoreria, concernenti disponibilità vincolate, per euro 237.739.589,73.

La composizione di tali fondi è dettagliata nel seguente prospetto:

Composizione delle disponibilità vincolate al 31.12.2018

N. c/corrente	Descrizione	Giacenza al 31. 12. 18
7858	REGIONE MARCHE MUTUO B.E.I.	74.770.425,59
7859	REGIONE MARCHE BOND BRAMANTE	162.969.164,14
TOTALE		237.739.589,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da Relazione sul Rendiconto generale per l'anno 2018 del Collegio dei revisori dei conti, pag. 12

L'esclusione di tale somma dal conto di tesoreria rispetta quanto previsto dalla Circolare n. 11 del 24/03/2012 - punto 4 della Ragioneria generale dello Stato perché le somme sul conto n. 7858 sono provenienti da operazioni di mutuo non sorrette da alcun contributo di carattere pubblico e le somme sul conto n. 7859 sono attinenti a operazioni di investimento finanziario e costituiscono l'accantonamento destinato al rimborso del Bramante Bond.

4.2.2 Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2018

La consistenza complessiva del FPV al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 123.471.284,43, di cui euro 37.032.098,95 per spese correnti, euro 86.339.931,32, per spese in conto capitale ed euro 99.254,16, per spese per incremento di attività finanziarie.

⁶⁴ V. nota precedente.

Nella seguente tabella sono evidenziate le modalità di formazione di detto fondo nel corso della gestione dell'esercizio 2018:

Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lett. b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno)	Riaccertamenti o degli impegni di cui alla lett. b) effettuata nel corso dell'es. 2018 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati da FPV e imputati agli esercizi successivi al 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'es. 2018 con imputazioni e all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate e nell'esercizio 2018 con imputazioni e all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazioni e a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2018
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TOT.	114.169.421,41	46.453.864,05	8.829.638,92	--	58.885.918,44	58.622.837,75	4.442.571,96	1.519.956,28	123.471.284,43

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato b)

L'Organo di revisione, nel parere sulla proposta di delibera di Giunta regionale sul riaccertamento dei residui 2018⁶⁵, ha attestato che "il FPV finale di spesa 2018 è costituito, ai sensi del principio contabile 4/2, punto 5.4, da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa".

Una parte del FPV finale di spesa 2018, pari ad euro 70.936.125,88, si è generata a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui, per le quali si rinvia allo specifico capitolo sulla gestione dei residui⁶⁶.

4.2.3 La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

A norma del citato art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è composto da: fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Pertanto, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018, come risultante dall'Allegato a) della d.g.r. n. 371/2019, si compone delle parti evidenziate nel successivo prospetto:

⁶⁵ Parere rilasciato in data 15.03.2019, pagg. 6 e ss.

⁶⁶ Cfr. Tabella "Formazione del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa dell'esercizio 2018 da riaccertamento ordinario" nel capitolo "Gestione dei residui".

Giunta regionale - Composizione del risultato di amministrazione 2018

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	596.622.716,51
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	72.316.647,49
Fondo a copertura residui perenti per il 71,04%	92.570.087,27
Fondo passività potenziali	7.788.131,08
Fondo ripiano perdite società partecipate	25.893.841,75
Fondo rischi passività da contenzioso	27.312.665,72
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	31.285.177,90
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	10.377.250,00
Totale parte accantonata (B)	267.543.801,21
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.568.220,70
Vincoli derivanti da trasferimenti	363.178.606,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	245.049,78
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	484.991.876,72
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile E= A-B-C-D	- 155.912.961,42

Nota: il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è pari ad euro 155.912.961,42.

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato a)

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, par. 9.2), "Per le regioni, l'importo del disavanzo di cui alla lettera A) risultante dal prospetto riguardante il risultato di amministrazione, di importo pari o inferiore al debito autorizzato e non contratto, è recuperato con il ricorso al debito, stanziando in entrata la corrispondente entrata da accensione di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa. Invece, l'eventuale disavanzo determinato a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per le quote vincolate o per quelle destinate agli investimenti, costituisce un debito derivante dalla gestione, che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile, salvo l'accantonamento per i residui perenti in conto capitale che può essere finanziato dal debito autorizzato e non contratto (fino al 31 dicembre 2015). Nel bilancio, per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, è possibile utilizzare una voce distinta rispetto all'ordinario disavanzo da recuperare, denominata "Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto", da iscrivere nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese".

Come emerge dal prospetto precedente, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (lett. A) è positivo per euro 596.622.716,51, mentre la quota disponibile (lett. E), determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per euro 155.912.961,42. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro 155.912.961,42.

Nel seguente prospetto è riportato l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2019/2021:

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	155.912.961,42	155.912.961,42			
Totale	155.912.961,42	155.912.961,42	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 40

Il seguente prospetto pone a raffronto il risultato di amministrazione e la sua composizione nel periodo 2016-2018:

Risultato di amministrazione 2016 - 2018

	RENDICONTO 31.12.2016	RENDICONTO 31.12.2017	Var. 16/17%	RENDICONTO 31.12.2018	Var. 17/18%
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12	478.010.685,60	584.993.478,28	22,38	596.622.716,51	1,99
Debiti autorizzati e non contratti (+)	375.371.396,98	294.482.114,21	-21,55	155.912.961,42	-47,06
Parte accantonata (-)	281.606.224,42	306.938.238,69	9,00	267.543.801,21	-12,83
Parte vincolata (-)	571.775.858,16	572.331.305,25	0,10	484.991.876,72	-15,26
Parte destinata agli investimenti (-)	0,00	206.048,55	-	0,00	-100,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE al netto del debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00		0,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Rendiconto generale per l'anno 2016 (legge regionale 8 novembre 2017, n. 31), Rendiconto generale per l'anno 2017 (legge regionale 20 settembre 2018, n. 36) e da proposta di legge di Rendiconto generale 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

4.2.4 La parte accantonata

La quota accantonata risulta così composta:

Accantonamento	2017	2018
Fondo crediti di dubbia esigibilità	76.466.950,57	72.316.647,49
Fondo a copertura residui perenti	106.722.821,04	92.570.087,27
Fondo passività potenziali	7.811.132,03	7.788.131,08
Fondo ripiano perdite società partecipate	23.459.033,56	25.893.841,75
Fondo rischi passività da contenzioso	32.145.417,32	27.312.665,72
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	32.052.490,88	31.285.177,90
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	28.280.393,29	10.377.250,00
Totale parte accantonata (B)	306.938.238,69	267.543.801,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Allegato a) alla d.g.r. n. 371/2019 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2018” e da Rendiconto generale per l’anno 2017 (legge regionale 20 settembre 2018, n. 36).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

In base alle informazioni riportate nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di Rendiconto 2018⁶⁷, l’ammontare di detto accantonamento è stato quantificato all’esito delle seguenti operazioni:

- per ognuna delle categorie di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione si è determinato l'importo dei residui attivi mediante l'operazione di riaccertamento ordinario. Questa analisi ha considerato i singoli capitoli di entrata;
- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra le riscossioni in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2014 al 2018 classificandoli per titoli e tipologie. Il metodo della media semplice è stato utilizzato anche ai fini della quantificazione dello stanziamento nel bilancio di previsione e in sede di assestamento;
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 della media come sopra indicata per titoli e tipologia.

Sono state escluse dal calcolo:

- a) le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base degli atti di riparto, le manovre fiscali accertate sulla base delle stime determinate

⁶⁷ V. Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 371/2019, pagg. 33 e ss.

dal Dipartimento delle finanze, la compartecipazione IVA quota non Sanità, le altre entrate tributarie accertate per cassa;

- b) entrate da trasferimenti da UE, dalle pubbliche amministrazioni, da terzi come capofila dei progetti comunitari;
- c) le entrate da recupero assistite da fideiussione, da compensazione nonché dalla regolazione contabile del capitale accantonato del Bramante Bond;
- d) gli interessi attivi sui depositi e le disponibilità detenute nei depositi bancari.

Invece, sono stati inclusi nel calcolo:

- a) i crediti delle società partecipate SVIM, Aerdorica e Interporto. I crediti delle prime due società sono stati svalutati per l'intero importo iscritto in bilancio, mentre il credito verso Interporto è stato svalutato del 98,59 per cento. La medesima percentuale è stata applicata agli altri crediti iscritti sul capitolo di entrata n. 1405030014⁶⁸;
- b) il credito di euro 22.365.807,96 dovuto da imprese farmaceutiche da payback per gli anni 2013, 2014 e 2015. Nella Relazione sulla gestione l'Amministrazione ha riferito che "l'Aifa con determina direttoriale n. 1137 del 24.07.2018 ha ridefinito l'importo dovuto alla Regione Marche per il sistema payback per euro 11.729.219,85. Nel Rendiconto per il 2018 la percentuale utilizzata è quella che risulta dall'applicazione dei criteri previsti dalla norma".

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti effettuati, distinti in relazione alle varie tipologie di entrata:

Elenco degli accantonamenti

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% DI ACCANTONAMENTO
1010100	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	41.102.542,41	28,17%
2010100	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	616,55	0,00%
2010300	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	18.292.394,08	81,81%
2010400	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	419,04	3,31%

⁶⁸ Trattasi di capitolo concernente "Recupero finanziamenti da imprese erogati a vario titolo sul POR CRO FESR 2007/2013".

3010000	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	25.645,17	4,74%
3020000	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	679.912,53	97,01%
3030000	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	300.800,05	23,23%
3050000	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	6.128.318,52	49,17%
4050000	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.619.494,21	88,40%
5030000	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI MEDIO-LUNGO TERMINE	166.504,93	80,52%
TOTALE GENERALE		72.316.647,49	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE		5.619.494,21	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE		66.697.153,28	

Fonte: elaborazione dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato c) ⁶⁹

Per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza relativi all'esercizio 2018, la previsione di spesa del FDCE contenuta nel bilancio di previsione 2018/2020 è stata pari ad euro 7.559.143,05, di cui euro 7.556.064,08⁷⁰, riferiti alla parte corrente ed euro 3.078,97⁷¹ per la parte in conto capitale. Nella nota integrativa allegata alla legge di bilancio 2018/2020⁷², si attesta che il fondo crediti è stato calcolato effettuando la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo della media semplice.

In sede di assestamento del bilancio 2018/2020⁷³, l'Amministrazione ha correttamente proceduto alla verifica della congruità del predetto stanziamento. All'esito di tale verifica, lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (originariamente previsto in euro 7.559.143,05) è stato incrementato fino all'importo di euro 8.800.736,58 di cui 8.193.731,05 relativi a entrate di parte corrente ed euro 607.005,53 relativi ad entrate di parte capitale⁷⁴.

⁶⁹ Con emendamento comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 alla P.d.l. n. 64/2019, l'Allegato c) alla d.g.r. n. 371/2019 è stato modificato adeguando l'importo riportato alla colonna d) "Importo minimo del Fondo" del prospetto contenuto in detto allegato ad euro 72.091.026,55, al fine di dare evidenza al maggiore accantonamento effettuato al F.C.D.E. di euro 72.316.647,49.

⁷⁰ Cfr. cap. n. 2200210001 del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con d.g.r. n. 1615 del 28.12.2017.

⁷¹ Cfr. cap. n. 2200220001 del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con d.g.r. n. 1615 del 28.12.2017.

⁷² Cfr. allegato n. 12 al Bilancio di previsione 2018/2020, pag. 66, approvato con l. reg. 29 dicembre 2017 n. 40.

⁷³ Legge regionale 24 ottobre 2018, n. 43 "Assestamento del bilancio di previsione 2018/2020".

⁷⁴ In fase istruttoria è stato accertato che gli importi riportati nel prospetto allegato alla legge di assestamento (risultanti dall'allegato c) alla l. reg. 43/2018) non corrispondevano con gli stanziamenti effettivi di competenza.

Nella tabella successiva è evidenziata l'evoluzione del fondo nel corso dell'esercizio:

Parte corrente / Parte capitale	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Parte corrente	Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs 118/2011 - quota accantonata esercizi precedenti	71.169.155,34 <i>di cui:</i> 44.802.904,20 (cap. 2200210002)(*) accantonati col rendiconto 2017 26.366.251,14 (cap. 2200310020) accantonati nel 2016			- 12.665.733,11	58.503.422,23
	Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs 118/2011			8.193.731,05 (cap. 2200210001)(**)		8.193.731,05
Parte capitale	Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs 118/2011- quota accantonata esercizi precedenti-	5.297.795,23 <i>di cui:</i> 1.815.475,60 (cap. 2200210002)(*) accantonati col rendiconto 2017 3.482.319,63 (cap. 2200320008) accantonati nel 2016			- 285.306,55	5.012.488,68
	Fondo crediti di dubbia esigibilità - quota c/capitale-art. 46 d.lgs 118/2011			607.005,53 (cap. 2200220001)(***)		607.005,53
						72.316.647,49

(*) Al capitolo di spesa 2200210002, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 46.618.379,80, pari alla somma tra quanto accantonato nel 2017 in parte corrente (44.802.904,20) e quanto accantonato nello stesso anno in conto capitale (1.815.475,60)

(**) L'importo di euro 8.193.731,05 corrisponde alla somma di 7.556.064,08 (stanziamento iniziale) e 637.666,97 (variazione in assestamento)

(***) L'importo di euro 607.005,53 corrisponde alla somma di 3.078,97 (stanziamento iniziale) e 603.926,56 (variazione in assestamento)

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione

Dall'esame dei capitoli sui quali è imputato il FCDE è emerso che la re-iscrizione dell'accantonamento 2017 - relativo sia alla parte corrente che alla parte capitale - è avvenuta sul medesimo capitolo di parte corrente (cap. 2200210002)⁷⁵. La presenza di accantonamenti

⁷⁵ Sul predetto capitolo 2200210002 (stanziamento assestato euro 46.618.379,80) è stato re-iscritto l'accantonamento 2017 relativo alla parte corrente (euro 44.802.904,20) e alla parte capitale (euro 1.815.475,60).

“promiscui” (di parte corrente e di parte capitale) costituisce un fattore di criticità per la gestione finanziaria in quanto comporta il rischio che la cancellazione di crediti insussistenti di parte corrente possa trovare copertura con risorse originariamente destinate agli investimenti con ciò determinando la violazione delle regole in materia di equilibri. Al riguardo, la Regione ha ammesso che l’operazione è dovuta ad un errore e che con la legge di assestamento al bilancio 2019-2021, in occasione dell’applicazione dell’avanzo accantonato determinato con il Rendiconto 2018, si provvederà ad effettuare le necessarie rettifiche⁷⁶. In ogni caso ha evidenziato come l’esiguità della cancellazione dei crediti parte corrente (€ 69.232,65) rispetto all’accantonamento dal 31.12.2017 (€ 71.169.155,34) escluda - nella fattispecie concreta - il paventato rischio di violazione degli equilibri⁷⁷.

FONDO ACCANTONATO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

L’importo di tale accantonamento è pari ad euro 92.570.087,27 e corrisponde al 71,04 per cento dei residui perenti al 31.12.2018, pari ad euro 130.304.404,59.

L’ammontare dell’accantonamento garantisce l’osservanza dell’art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011 che prescrive un accantonamento non inferiore al 70 per cento dei perenti e, in caso contrario, l’obbligo di incrementare progressivamente del 20 per cento il fondo fino al raggiungimento della predetta soglia del 70 per cento.

Il prospetto successivo evidenzia le modalità di formazione di detto fondo:

⁷⁶ V. nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019.

⁷⁷ V. nota della Regione Marche prot. n. 832850 del 01.07.2019.

Fondo per la reiscrizione dei residui perenti

Parte corrente / Parte capitale	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Parte corrente	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - corrente quota accantonata esercizi precedenti (cap. 2200310026) (*)	25.186.040,85	2.091.626,96		- 3.279.556,55	19.814.857,34
	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - corrente (cap. 2200310008)			2.804.980,42		2.804.980,42
Parte capitale	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - investimento quota accantonata esercizi precedenti (cap. 2200320010) (**)	81.536.780,19	14.183.905,94		- 10.683.651,49	56.669.222,76
	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - investimento (cap. 2200320002)			13.281.026,75		13.281.026,75
TOT.		106.722.821,04	16.275.532,90	16.086.007,17	-13.963.208,04	92.570.087,27

(*) Al capitolo di spesa 2200310026, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 23.094.413,89 pari alla differenza tra 25.186.040,85 e 2.091.626,96 (accantonamento utilizzato).

(**) Al capitolo di spesa 2200320010, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 67.352.874,25 pari alla differenza tra 81.536.780,19 e 14.183.905,94 (accantonamento utilizzato).

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 64/2019 comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019

Si precisa che gli importi esposti nella precedente tabella tengono conto dell'emendamento comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019 che, tra l'altro, ha previsto la sostituzione dell'allegato A1.b alla Relazione sulla gestione al fine di superare l'incongruenza di alcuni dati.

ACCANTONAMENTO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo ammonta ad euro 7.788.131,08 ed ha avuto la seguente evoluzione:

Fondo passività potenziali

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Fondo rischi passività potenziali quota accantonata esercizi precedenti	7.811.132,03 <i>di cui:</i> 4.213.857,53 <i>(cap. 2200310025)(*)</i> accantonati al 31.12.2017 su quota proveniente dal 2016 3.597.274,50 <i>(cap. 2200210004)**</i> accantonati col rendiconto 2017	5.000,00		- 24.198,43	7.781.933,60
Fondo rischi passività potenziali				6.197,48	6.197,48
					7.788.131,08

(*) Al capitolo di spesa 2200310025, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 4.198.857,53. Dall'allegato q) alla d.g.r. n. 371/2019 "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie - parte spesa" si desume che detto stanziamento è stato disposto con la legge di assestamento (l. reg. n. 43/2018).

(**) Al capitolo di spesa 2200210004, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 3.592.274,50 pari alla differenza tra 3.597.274,50 e 5.000,00 (accantonamento utilizzato).

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione

Quanto all'utilizzo di euro 5.000,00 la Regione ha precisato⁷⁸ che lo stesso riguarda "l'impegno di risorse a favore del Parco del Conero per un debito pregresso. Per tale debito, che non risultava riconciliato al 31/12/2017 (Tabella di riconciliazione dei crediti del parco del Conero e dei debiti della Regione Marche di cui alla Relazione al Rendiconto 2017, pag. 133 di 151), era

⁷⁸ V. nota della Regione prot. n. 744070 del 14.06.2019.

stato prudenzialmente effettuato un accantonamento al fondo passività potenziali”. Ad avviso dell’Amministrazione⁷⁹ non si è reso necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, in quanto si è proceduto ad assumere l’impegno di spesa per consentire la riconciliazione della partita debitoria, a norma dell’art. 11, c. 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011.

In verità, ad avviso della Sezione “*i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*” richiesti dall’art. 11 cit. devono assumere forma giuridica differente in relazione alla fattispecie concreta ed assicurare, in ogni caso, il rispetto dei principi dell’ordinamento contabile. Pertanto, ove l’Amministrazione riconosca l’effettiva sussistenza del debito non potrà evitarsi il ricorso alla procedura di cui all’art. 73 del D. lgs. 118/11 (riconoscimento debito fuori bilancio). Al riguardo, giova ricordare come in assenza di residui passivi (anche perenti) l’esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate implica la presenza di debiti fuori bilancio, indipendentemente dall’esistenza di specifici accantonamenti⁸⁰. Diversamente, nel caso in cui l’esistenza del credito sia controversa, dovrà procedersi ad un accantonamento ad uno specifico fondo del risultato di amministrazione.

Sebbene non evidenziato nella precedente tabella, un ulteriore utilizzo del fondo per euro 15.000,00 è stato disposto per offrire copertura ad una posizione debitoria nei confronti dell’ARPAM per lo svolgimento dell’attività di monitoraggio della qualità dell’aria⁸¹. Tale utilizzo è stato disposto dalla d.g.r. n. 1048/2018 con la quale l’Amministrazione ha proceduto ad incrementare lo stanziamento dell’apposito capitolo destinato a remunerare l’attività dell’Arpam⁸². Conseguentemente, la re-iscrizione a carico del bilancio 2018 degli accantonamenti risultanti dal rendiconto 2017 è stata effettuata al netto del predetto importo di euro 15.000,00⁸³. La somma, non impegnata entro l’esercizio 2018, è stata oggetto di riconoscimento di debito nel corso dell’esercizio successivo da parte dell’art. 45 della l.reg. 8/2019 (vedi *infra*).

⁷⁹ V. nota della Regione Marche prot. nn. 832850 del 01.07.2019 e 845317 del 03.07.2019.

⁸⁰ Sulla necessità di procedere al riconoscimento dei debiti, anche in presenza di appositi stanziamenti o accantonamenti, cfr. deliberazione n. 20/PAR/2018 di questa Sezione regionale di controllo.

⁸¹ L’esistenza di tale posizione debitoria era già stata rilevata in occasione della riconciliazione dei rapporti debitori e creditori con gli enti ed organismi partecipati effettuata negli esercizi precedenti.

⁸² Trattasi del capitolo di spesa 2090210039 “Spese per gli adempimenti connessi all’autorizzazione integrata ambientale”.

⁸³ Infatti, da verifiche effettuate a carico dei capitoli destinati ad accogliere gli stanziamenti del fondo per passività potenziali (cfr. capitolo di spesa 2200310025, denominato “Fondo rischi passività potenziali - quota accantonata esercizi precedenti”) era stato rilevato che lo stanziamento di competenza 2018 (euro 4.198.857,53) non corrispondeva all’accantonamento al 31.12.2017 (euro 4.213.857,53), con una differenza di euro 15.000,00.

Dalla Relazione sulla gestione allegata alla proposta di Rendiconto 2018⁸⁴, si evince che il fondo in commento è destinato a coprire passività potenziali riferite a:

- partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate per euro 630.962,93. Dalla Relazione del Collegio dei revisori⁸⁵, si evince che questo accantonamento, come dettagliato nella tabella seguente, fa riferimento alle posizioni creditorie nei confronti della Regione al 31/12/2018, comunicate dai soggetti elencati, cui non corrispondono, alla stessa data, pari posizioni debitorie nelle scritture contabili regionali.

ENTE/SOCIETA'	Accantonamento 2018 Valori in euro	DESCRIZIONE
ARPAM	19.907,45	Convenzione tra comune di Fano, regione Marche, ASUR e PROFILGLASS SPA per installazione e funzionamenti di stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presso area industriale Bellocchi
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA	6.197,48	Contributi sociali relativi agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018
ASSAM	32.000,00	saldo PUNTERUOLO ROSSO 2010
CEMIM	572.858,00	rimborso spese di liquidazione CEMIM S.P.A.
Totale	630.962,93	

Fonte: Relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto generale per l'anno 2018, pag. 22

Come evidenziato dall'Organo di revisione, in presenza di disallineamenti, l'art. 11, comma 6, lettera j) d.lgs. 118/2011 prevede che l'Ente debba assumere entro il termine dell'esercizio finanziario in corso i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. La mancata riconciliazione di eventuali disallineamenti entro il termine dell'esercizio obbliga l'Ente ad attivare la procedura di riconoscimento di debiti fuori bilancio, indipendentemente dall'esistenza di specifici accantonamenti nel risultato di amministrazione 2018. Al riguardo la Regione ha riferito⁸⁶ che con l.reg. 8/2019 si è proceduto a riconoscere la legittimità dei seguenti debiti fuori bilancio, ricompresi nell'elenco della precedente tabella (cfr. art. 45):

⁸⁴ V. Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 371/2019 pag. 37.

⁸⁵ V. Relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto generale per l'anno 2018, pag. 22.

⁸⁶ V. nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019.

- euro 4.907,45 in favore dell'ARPAM per oneri connessi a verifiche di conformità degli impianti elettrici in edifici regionali;
- euro 15.000,00 in favore dell'ARPAM per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio della qualità dell'aria;
- euro 32.000,00 in favore dell'ASSAM per l'attività correlata alla lotta al punteruolo rosso.

La restante parte della somma si riferisce a crediti vantati da Interporto per euro 572.858,00 (in relazione a spese anticipate per la procedura di liquidazione del CEMIM) e dal Centro di Ecologia e Climatologia srl euro 6.197,48 per quote annue pregresse richieste ai soci. Per tali posizioni sono ancora in corso le verifiche in merito all'effettiva sussistenza del debito da parte della Regione.

- spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti – ex SEP per complessivi euro 3.807.882,27. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato considerando l'importo annuo di euro 634.478,50 trasferito dalla Regione ai Comuni costieri per l'annualità 2010, determinato sulla base delle risorse che il Ministero dell'Economia e delle finanze, con decreti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato IGEP (da ultimo con il decreto n. 82798 del 9/11/2010), ha assegnato alla Regione Marche. L'importo accantonato nel risultato di amministrazione 2018, pari ad euro 3.807.882,27 sommato all'importo stanziato nel bilancio 2019/2021, annualità 2019, pari ad euro 2.232.353,05, per un totale di euro 6.040.235,32 consente la copertura integrale delle passività fino all'anno 2020, tenuto conto dell'utilizzo di euro 304.549,68 disposto nel 2017 a favore del Comune di Montemarciano⁸⁷.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione⁸⁸ le risorse in discorso non sono state trasferite ai comuni interessati in quanto sussistono incertezze in merito alla loro effettiva spettanza.

⁸⁷ V. Relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto generale per l'anno 2018, pag. 23.

⁸⁸ Nella nota prot. n. 832850 del 01.07.2019 la Regione Marche ha riferito di aver richiesto un parere al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione Generale del personale e degli Affari generali per avere chiarimenti in merito alla spettanza dei trasferimenti a favore dei comuni costieri senza, tuttavia, riscontro. I dubbi scaturiscono dal fatto che a seguito dell'entrata in vigore del d. l. 31 maggio 2010, n. 78 (art. 14, c. 2.) e del d.p.c.m. del 28 gennaio 2011, a decorrere dall'anno 2011, sono cessati i trasferimenti delle risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario, con l'eccezione di alcuni settori. Con intesa assunta in sede di Conferenza Stato Regioni in data 18 novembre 2010, il trasferimento per il ristoro del personale del soppresso SEP è stato incluso tra le voci oggetto di riduzione

- cause passive istaurate intentate da beneficiari di contributi contro l'amministrazione regionale a seguito di revoca di finanziamenti in ambito comunitario, per un importo complessivo di euro 691.536,21.
- oneri per eventuale ravvedimento operoso relativo all'assoggettamento all'IVA, per gli esercizi anteriori al 2014, di tutte le attività svolte dalla SVIM S.p.A. per un importo complessivo di euro 2.500.000,00;
- n. 2 procedure esecutive notificate alla Regione (quale debitore principale) e al Tesoriere (in qualità di terzo pignorato) negli anni 1998 e 2000 per complessivi euro 157.767,67.

L'amministrazione ha precisato⁸⁹: i) in relazione alla prima procedura, che essa deriva dalla sentenza del Giudice di Pace di Ancona n. 80/1998 notificata in data 13/07/1998 alla Banca Nazionale del Lavoro in qualità di terzo pignorato e che non risulta ulteriore documentazione agli atti della banca e delle strutture regionali competenti in materia contabile, sanitaria e legale. È in corso il reperimento della documentazione per verificare l'estinzione della procedura onde procedere alla riduzione dell'accantonamento; ii) la seconda procedura (derivante dalla sentenza del Giudice del Tribunale di Fermo n. 4 del 5/10/84-21/01/85 e successive sentenze in appello) risulta estinta.

Per entrambe le procedure, fatti salvi i risultati delle verifiche ancora in corso, sussistono i presupposti per procedere allo svincolo dei relativi accantonamenti.

FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Per la quantificazione dell'accantonamento si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016⁹⁰.

a decorrere dal 2011. Inoltre, sulla base di verifiche effettuate, a fronte di 25 unità trasferite, soltanto 6 risultano ancora adibite ancora alle funzioni ex SEP.

⁸⁹ V. nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019.

⁹⁰ Art. 21 del D.lgs. 175/2016: "1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. [...]. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria: a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una

L'accantonamento è stato calcolato sulla base dei risultati di bilancio del 2017.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione di come, in base alla normativa vigente, si sia proceduto al calcolo dell'accantonamento di competenza dell'esercizio 2018:

Fondo per perdite società partecipate - Art. 21 d.lgs. 175/2016

Società partecipate in perdita al 31.12.2017	% di partecipazione	Perdita 2017	Accantonamento richiesto al fondo 2018
Interporto Marche spa (partecipazione tramite Svim e Aerdorica)	63,10%	5.165.233,00	3.259.262,02
Centro agro alimentare piceno scpa in liquidazione	33,87%	849.260,00	287.644,36
Centro agro alimentare Macerata scarl	32,79%	23.980,00	
Irma srl in liquidazione	100,00%	13.235,00	
Svim srl	100,00%	1.941.488,00	1.941.488,00
Aerdorica spa	89,68%	21.599.213,00	19.370.174,22
Ticas srl (partecipazione tramite Aerdorica)	1,61%	2.850,00	45,75
Totale fondo			24.858.614,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" – Allegato A)1 Relazione sulla gestione pag. 35.

Riguardo al Centro agroalimentare Macerata scarl ed alla società IRMA srl in liquidazione, la Regione ha specificato⁹¹ che non si è proceduto all'accantonamento al fondo perdite su partecipate in quanto dette società sono poste in liquidazione⁹².

L'accantonamento complessivo al 31/12/2018 è stato quantificato in euro 25.893.841,75 come esposto nella tabella seguente:

somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

⁹¹ V. nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019.

⁹² A norma dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016, c. 1 "L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione".

Fondo ripiano perdite società partecipate

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Fondo ripiano perdite società partecipate quota accantonata esercizi precedenti	23.459.033,56 (cap. 2200310024)			- 3.053.586,81	20.405.446,75
Fondo ripiano perdite società partecipate			5.488.395,00 (cap. 2200310019)		5.488.395,00
					25.893.841,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione

FONDO RISCHI PASSIVITÀ DA CONTENZIOSO

L'importo del fondo è stato determinato in euro 27.312.665,72

Fondo rischi passività da contenzioso

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Fondo rischi passività da contenzioso quota accantonata esercizi precedenti (cap. 2200310021)(*)	32.145.417,32	629.842,68		- 10.702.908,92	20.812.626,72
Fondo rischi passività da contenzioso (cap. 2200310005)			6.500.000,00		6.500.000,00
					27.312.665,72

(*) Al capitolo di spesa 2200310021, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 31.515.574,64 pari alla differenza tra 32.145.417,32 (Risorse accantonate al 31/12/2017) e 629.842,68 (accantonamento utilizzato).

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 64/2019 comunicato alla Giunta regionale in data 18.06.2019

Dalla Relazione sulla gestione, si evince che l'accantonamento in esame è stato determinato: i) tenendo conto del 30 per cento del valore delle vertenze classificate come "probabile" (incluso il contenzioso delle provincie); ii) tenendo conto di un ulteriore importo di euro 10.000,00 per spese legali per ciascuna delle vertenze "probabili"; iii) escludendo dal calcolo le vertenze classificate "NAP - Non attualmente prevedibile" per le quali la documentazione agli atti del fascicolo è incompleta o per le quali l'esito è atteso oltre la fine dell'esercizio 2022. Per tali ultime vertenze, infatti, sarebbe impossibile effettuare una stima attuale del grado di rischio. Nel seguente prospetto sono sunteggiati i dati sulla base dei quali è stato stimato l'accantonamento:

Cause pendenti al 31/12/2018

Grado di rischio	num. proced. (A)	valore trattato (B)
PROBABILE	374	€ 77.287.205,75

Cause pendenti per funzioni trasferite - grado di rischio 2019-2021

Grado di rischio	num. proced. (C)	valore trattato (D)
PROBABILE	21	€ 588.346,65

Riepilogo:

TOTALE GRADO DI RISCHIO PROBABILE (E=B+D)	77.875.552,40
ACCANTONAMENTO 30% (H=E*30%)	23.362.665,72
NUMERO DELLE CAUSE PROBABILE (F=A+C)	395
SPESA LEGALE UNITARIA (G)	10.000,00
TOTALE SPESE LEGALI (I=F*G)	3.950.000,00
TOTALE ACCANTONAMENTO (H+I)	27.312.665,72

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019

La Regione ha evidenziato che in aggiunta all'accantonamento nel risultato di amministrazione, nel bilancio di previsione 2019-2021 sono stanziati ulteriori 14.629.842,68. Pertanto, le risorse complessivamente destinate alla copertura dei rischi da contenzioso ammontano ad euro 41.942.508,40.

Nel ribadire le conclusioni già riportate nella relazione allegata ai giudizi di parifica dei precedenti esercizi, la Sezione osserva che la mancata quantificazione del contenzioso con scadenza prevista in data successiva al 2022 non risulta corretta. Invero, l'esclusione operata dall'Amministrazione si fonda su un presupposto logico che lega l'ammontare dell'accantonamento al fabbisogno di spesa con la conseguenza che non sarebbe necessario disporre di accantonamenti ove la previsione di spesa si collochi oltre l'orizzonte (triennale) della programmazione finanziaria. Sennonché il principio contabile impone di quantificare l'accantonamento sulla base di tutto il contenzioso già esistente (in occasione del primo accantonamento) e del contenzioso di nuova formazione (per gli esercizi successivi). L'esclusione dalla base di calcolo del contenzioso con scadenza successiva al 2022 si rivela, così, non basata su uno specifico addentellato normativo. Del resto, se si dovesse tener conto del solo fabbisogno di spesa previsto per il triennio, si darebbe agli enti la possibilità di effettuare una programmazione finanziaria senza tener in alcuna considerazione l'esistenza di quel contenzioso (di entità potenzialmente anche rilevante) che giungerà a definizione in un momento temporale non considerato dal bilancio di previsione. Il che, ovviamente, a discapito dei principi di prudenza e di stabilità finanziaria a cui devono essere improntati tutti i documenti contabili

Nella nota del 01.07.2019 l'Amministrazione ha riferito che il Servizio Avvocatura e attività normative, preso atto delle osservazioni dalla Sezione, si attiverà per adottare le necessarie misure consequenziali.

FONDO A COPERTURA DEL MAGGIORE GETTITO DI CUI ALL'ART.1 DELLA L. 296/2006

Un'ulteriore quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo complessivo di euro 31.285.177,90, concerne la copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della legge n. 296/2006, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito relativo alla tassa automobilistica - annualità dal 2015 al 2018.

**Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l.
296/2006**

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Restituzione allo stato del maggior gettito della tassa automobilistica derivante dall'applicazione dell'art. 1, cc. 321-322 L.296/2006 - quota accantonata esercizi precedenti	32.052.490,88	6.742.500,12 <i>(cap. 2010420006)</i>			25.309.990,76 <i>(cap. 2200310023)*</i>
Restituzione allo stato del maggior gettito della tassa automobilistica derivante dall'applicazione dell'art. 1, cc. 321-322 L.296/2006-				5.975.187,14	5.975.187,14
					31.285.177,90

(*) Al capitolo di spesa 2200310023, risultano lo stanziamento e l'economia di competenza di euro 25.309.990,76 pari alla differenza tra 32.052.490,88 (Risorse accantonate al 31/12/2017) e 6.742.500,12 (accantonamento utilizzato).

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione

Trattasi di un importo che le Regioni sono tenute a restituire allo Stato per effetto degli aumenti tariffari delle tasse automobilistiche disposti con la legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) e con il d.l. n. 262/2006, al netto dell'eventuale minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 235 e 322, della medesima legge n. 296/2006, che dovrà essere determinato attraverso appositi decreti del MEF, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

La Regione ha precisato⁹³ che l'ammontare complessivo di euro 31.285.177,90 è stato calcolato sulla base dell'andamento della quota di gettito spettante all'Erario negli anni dal 2008 al 2013 (come da decreti adottati dal Ministero dell'Economia e delle finanze, e da ultimo dallo schema di decreto del Ministero relativo all'anno 2014), tenendo conto:

- delle riscossioni annuali della tassa automobilistica regionale fornite dal gestore dell'archivio nazionale della tassa automobilistica (SOGEI);

⁹³ V. nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019.

- del venir meno degli ecoincentivi statali, il cui minor gettito da riconoscere alle Regioni veniva decurtato dal maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato.

FONDO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE

L'accantonamento è destinato alla copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.

La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto attesta che il Fondo risulta dalla somma dei seguenti accantonamenti:

- manovra Irap anno 2018: euro 1.878.000,00. L'accantonamento corrisponde alla differenza fra l'importo della manovra Irap 2018, pari a euro 46.639.000,00 (stima iniziale⁹⁴) e l'ultima stima del MEF, pari ad euro 48.517.000,00.
- manovra contributo Irap anni 2015-2018: euro 8.499.250,00. L'accantonamento attiene alla restituzione (parziale) del contributo Irap erogato alle Regioni ai sensi del c. 13 duodecies, dell'art. 8 del d.l. 19 giugno 2015, n. 78 convertito in l. 6 agosto 2015, n.125 sulle manovre fiscali regionali per effetto delle agevolazioni Irap di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di Stabilità 2015). Infatti, considerato che detto contributo è stato ripartito tra le Regioni annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, sulla base delle stime iniziali del MEF sulle manovre Irap, l'aggiornamento al ribasso delle stime potrebbe determinare una restituzione del contributo.

⁹⁴ In nota prot. n. 744070 del 14.06.2019, la Regione ha attestato che "Con nota del 02/08/2018, il MEF ha inizialmente stimato la Manovra Irap per il 2018 in euro 51.239.000,00 (probabilmente senza tener conto della agevolazione Irap per le nuove imprese disposta dalla Marche con L.R. n. 39/2017 la cui perdita di gettito è stata stimata in 4.600.000,00 annui). Secondo le previsioni, pertanto, la manovra Irap 2018 ammonterebbe ad euro 46.639.000,00 (euro 51.239.000,00 - euro 4.600.000,00)".

**Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla
revisione delle stime della manovra fiscale regionale**

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 31/12/2017 (a)	Utilizzo accant.to esercizio 2018 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2018 (c)	Ulteriore accant.to/riduz. da disporsi con il Rendiconto 2018 (d)	Risorse accant.te al 31/12/2018 (e) = (a - b + c + d)
Accantonamento a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale - quota accantonata esercizi precedenti quota accantonata esercizi precedenti	28.280.393,29 <i>(cap. 2200310022)</i>			- 20.079.143,29	8.201.250,00
Accantonamento a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale e del contributo IRAP <i>(cap. 2200310013)</i>			2.176.000,00		2.176.000,00
					10.377.250,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato A1.b alla Relazione sulla gestione

La consistente riduzione degli accantonamenti rispetto all'esercizio precedente deriva "dalla quantificazione da parte del MEF della manovra fiscale regionale 2016 e dalle nuove stime del MEF per gli anni successivi, maggiormente favorevoli rispetto alle previsioni iniziali della Regione e del MEF, dettate dalla ripresa dei gettiti Irap complessivi"⁹⁵.

4.2.5 La parte vincolata

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, alla luce della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 sono pari, complessivamente, ad euro 484.991.876,72 e sono costituite da:

⁹⁵ V. nota precedente.

Composizione della parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.568.220,70
Vincoli derivanti da trasferimenti	363.178.606,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	245.049,78
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	484.991.876,72

Fonte: d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato a)

L'elenco analitico delle risorse vincolate confluite risultato di amministrazione è contenuto nell'Allegato A1.a al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla d.g.r. n. 371/2019. La parte conclusiva di tale allegato riporta il seguente riepilogo:

Riepilogo risorse vincolate

	RISORSE VINCOLATE AL 01/01/2018	ACCERTAMENTI 2018	IMPEGNI 2018	CANCELLAZIONE DELL'ACCERTAMENTO O VINCOLO (+) /ECONOMIE IMPEGNI (-)	FPV	RISORSE VINCOLATE AL 31-12-2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)- (c)-(d)-(e)
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	154.245.130,37	3.027.667.852,33	2.983.811.600,78	60.848.976,76	15.684.184,46	121.568.220,70
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	412.897.467,14	414.793.068,65	421.456.956,66	- 9.963.601,26	53.018.574,15	363.178.606,24
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.394.756,29	74.294,60	57.001,11	-130.000,00	5.297.000,00	245.049,78
Totale risorse vincolate	572.537.353,80	3.442.535.215,58	3.405.325.558,55	50.755.375,50	73.999.758,61	484.991.876,72

Fonte: d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1 a alla Relazione sulla gestione

È stato riscontrato che l'importo delle risorse vincolate all'1.01.2018 non corrisponde all'analogo dato al 31.12.2017 e che la relativa differenza trova compensazione nell'importo della quota destinata agli investimenti, così come riportato nel seguente prospetto:

	Allegato A.1 a alla d.g.r. 371/2019	Allegato U) e Allegato a) L.r. 36/2018 (Rendiconto 2017)	Differenza
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	154.245.130,37	154.706.419,18	- 461.288,81
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	412.897.467,14	412.436.178,33	461.288,81
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.394.756,29	5.188.707,74	206.048,55
totale risorse vincolate	572.537.353,80	572.331.305,25	206.048,55
totale parte destinata agli investimenti	-	206.048,55	- 206.048,55
totale parte vincolata+ parte destinata agli investimenti investimenti	572.537.353,80	572.537.353,80	-

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 744070 del 14.06.2019

In merito a tale discrasia l'Amministrazione ha chiarito che la parte destinata agli investimenti, pari ad euro 206.048,55 è confluita nei "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente", poiché sulle relative risorse è stato posto uno specifico vincolo di destinazione⁹⁶.

Altre rettifiche (di carattere compensativo) hanno avuto ad oggetto la natura delle varie tipologie di vincoli esistenti al 1.01.2018⁹⁷.

Un'ulteriore rettifica della composizione della quota vincolata è stata effettuata con l'emendamento del 18 giugno 2019 alla proposta di legge di approvazione del rendiconto. Con il predetto emendamento, senza modificare l'importo complessivo del "totale vincoli derivanti da leggi e da principi contabili", sono stati ridotti i vincoli relativi al cofinanziamento del programma comunitario PO FEAMP 2014/2020 per euro 810.923,79 e, contestualmente, sono stati aumentati per pari importo i vincoli destinati al rimborso della quota capitale dovuta per

⁹⁶ Nella nota prot. n. 744070 del 14.06.2019, la Regione ha precisato che: 1) l'importo di euro 57.531,22 è stato vincolato alle spese di cui al capitolo 2160120152 e l'importo di euro 148.517,33 è stato vincolato alle spese di cui al capitolo 2010520010.

⁹⁷ Nella nota prot. n. 744070 del 14.06.2019, la Regione ha precisato che "2) La risorsa vincolata al 31/12/2017 del capitolo di entrata da tariffa fitosanitaria 1101010032 di euro 1.102,87, avente tipologia "Vincoli derivanti da trasferimenti", è stata attribuita all'01/01/2018 alla risorsa vincolata del capitolo di spesa 2160110053 avente tipologia "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili", in quanto finanziata da entrata regionale vincolata; 3) Le risorse vincolate al 31/12/2017 dei seguenti capitoli di spesa avente tipologia "Vincoli derivanti da trasferimenti": 2090810001 di euro 41.590,00, 2090910003 di euro 50.813,41 e 2090810001 di euro 41.590,00, per complessivi euro 100.000,00, sono confluiti all'01/01/2018 alla risorsa vincolata del nuovo capitolo di spesa 2090810020, richiesto dalla struttura competente, avente tipologia "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili"; 4) Alla risorsa vincolata al 31/12/2017 del capitolo di spesa 2060110001 di euro 319,18, è stata modificata la tipologia di spesa, da "Vincoli derivanti da trasferimenti" a "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili", a seguito di una puntuale verifica della tipologia del vincolo; 5) La risorsa vincolata al 31/12/2017 del capitolo di entrata di recupero 1305020036 di euro 562.710,87 è stata attribuita all'01/01/2018 alla risorsa vincolata del capitolo di spesa 2040710003 avente tipologia "Vincoli derivanti da trasferimenti". La risorsa iscritta a carico del capitolo regionale di entrata 1305020036 è relativa ad un accertamento, a titolo di recupero, che è stato destinato nell'anno 2018 al capitolo di spesa originario a destinazione vincolata".

l'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del d.l. 35/2013 (capitoli n. 2500240013 e n. 2500240014)⁹⁸. Si precisa che l'imposizione di un vincolo sulle economie derivanti dal mancato impegno delle quote capitali di competenza dell'esercizio 2018 (generato dalla sospensione dei pagamenti disposta fino al 2021 dal d.l. 189/2016) risponde all'esigenza di garantire la copertura della reiscrizione, a partire dal bilancio 2022, delle quote oggetto di sospensione. A fronte delle perplessità sollevate dalla Sezione in merito ai contenuti *in parte qua* dell'emendamento, l'Amministrazione regionale ha precisato che la quota vincolata del risultato di amministrazione destinata ad assicurare il cofinanziamento regionale del programma comunitario FEAMP è stata ridotta da euro 1.068.129,96 ad euro 257.206,17 (liberando risorse per un importo pari alla differenza di € 810.923,79) ed è in grado di assicurare, in ogni caso, il rispetto della percentuale minima di cofinanziamento prevista dai Regolamenti comunitari (15%) in quanto il nuovo importo vincolato rappresenta il 24,37% delle risorse UE e Stato⁹⁹.

4.2.6 Il risultato consolidato Giunta-Assemblea legislativa

Con deliberazione n. 788, nella seduta del 29/04/2019, è stato approvato dall'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale lo schema di rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2018 con le seguenti risultanze:

Avanzo finale:	882.010,51
Quota a destinazione vincolata	178.726,73
Saldo finanziario netto	703.283,78

Sulla base dei risultati dell'Assemblea legislativa, il rendiconto consolidato Giunta-Assemblea legislativa presenta le seguenti risultanze¹⁰⁰:

⁹⁸ Nell'originaria proposta di rendiconto approvato con d.g.r. 371/2019 le economie derivanti dal mancato impegno delle quote capitali del rimborso dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. 35/13 erano confluite nell'avanzo libero. Si rinvia, sul punto, al capitolo dedicato all'indebitamento.

⁹⁹ Cfr. nota del 3.07.2019.

¹⁰⁰ Il rendiconto consolidato è stato previsto dall'emendamento del 18 giugno 2019 alla P.d.l. n. 64/2019 ad iniziativa della Giunta regionale riguardante: "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018"" approvata dalla Giunta con la d.g.r. n. 371/2019.

Risultato consolidato Giunta-Assemblea legislativa

Fondo cassa iniziale	338.687.667,22
+ riscossioni	4.830.420.065,05
-pagamenti	4.791.618.249,98
Fondo cassa iniziale finale	377.489.482,29
+residui attivi	2.096.315.025,06
-residui passivi	1.750.574.959,97
-FPV	125.724.820,36
Avanzo finale	597.504.727,02
- quota accantonata e vincolate	752.714.404,66
Saldo finanziario netto	-155.209.677,64

Fonte: emendamento alla proposta di legge regionale n. 64/2019

Le operazioni di consolidamento hanno previsto l'elisione di tutti i trasferimenti infragrupo. L'avanzo finale del rendiconto consolidato, pari ad euro 597.504.727,02, corrisponde alla somma del risultato dell'avanzo finale dell'Assemblea legislativa e della Giunta (596.622.716,51+882.010,51);

Il saldo finanziario netto del rendiconto consolidato di euro -155.209.677,64 corrisponde alla somma dei saldi finanziari netti dell'Assemblea legislativa e della Giunta (-155.912.861,42+703.283,78).

4.3 Le entrate

4.3.1 Il rapporto tra previsioni ed accertamenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2018:

Entrate - stanziamenti esercizio 2018

TITOLO	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Variaz. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Variaz. d/c (%)
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.161.512.652,32	3.170.637.068,72	0,29	4.627.411.171,93	4.373.808.855,29	-5,48
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	321.833.558,63	417.267.135,91	29,65	630.789.852,60	686.513.474,51	8,83
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	126.488.951,56	167.434.401,08	32,37	238.314.668,74	177.758.280,75	-25,41
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	107.263.169,88	249.830.441,49	132,91	803.511.253,30	608.194.357,13	-24,31
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	105.118.687,17	382.898.687,17	264,25	397.610.997,54	631.606.303,89	58,85
TITOLO 6 Accensione prestiti	375.371.396,98	294.482.114,21	-21,55	0,00	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	4.197.588.416,54	4.682.549.848,58	11,55	6.697.637.944,11	6.477.881.271,57	-3,28
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	359.424.355,92	977.429.355,92	171,94	395.686.916,73	1.130.620.082,56	185,74
TOTALE TITOLI	4.557.012.772,46	5.659.979.204,50	24,20	7.093.324.860,84	7.608.501.354,13	7,26
Giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2017				203.806.594,10	334.514.535,84	64,13
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	879.475.592,49				
Fondo pluriennale vincolato	38.703.532,47	114.169.421,41	194,98			
TOTALE COMPLESSIVO	4.595.716.304,93	6.653.624.218,4	44,78	7.297.131.454,94	7.943.015.889,97	8,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019) e da l.reg. n. 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020"

Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha evidenziato¹⁰¹ che le previsioni di competenza iniziali hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio finanziario a seguito di:

- iscrizione di nuove entrate non previste in sede di Bilancio iniziale;

¹⁰¹ V. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019.

- ridefinizione delle previsioni di entrata per modifica dei cronoprogrammi degli interventi;
- adeguamento delle previsioni di entrata necessarie a consentire la reimputazione delle entrate derivanti dal riaccertamento ordinario di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 511, n. 512 e n. 513 del 18 aprile 2018.

Con riferimento alla gestione di competenza, l'esame dei dati mostra un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, ad eccezione del Titolo 6. L'incremento più significativo riguarda le entrate da riduzione di attività finanziarie (+ 264,25 per cento) e le entrate per conto terzi e partite di giro (+ 171,94 per cento).

Il totale complessivo delle previsioni definitive di competenza evidenzia un incremento di 2.057,91 ml.

Il totale generale delle previsioni definitive di cassa evidenzia un incremento di 645,89 ml principalmente riconducibile all'aumento delle contabilità speciali (+ 734,93 ml).

L'articolo 1 della proposta di legge regionale relativa al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 (d.g.r. 1° aprile 2019, n. 371) riporta le risultanze degli accertamenti di competenza.

In base a tale disposizione, le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2018, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono pari ad euro 4.740.332.354,92.

Sul totale delle entrate accertate

- euro 3.917.275.311,87 sono state riscosse;
- euro 823.057.043,05 rimangono da riscuotere.

Accertamenti - Confronto con le previsioni

TITOLO	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE ACCERTAMENTI	VAR. % PREV/ACC.	MAGGIORI (+) O MINORI (-) ENTRATE	TOTALE RISCOSSIONI SULLA COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.170.637.068,72	3.185.026.079,56	0,45	14.389.010,84	2.698.309.242,60	486.716.836,96
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	417.267.135,91	342.291.095,06	-17,97	- 74.976.040,85	286.776.772,31	55.514.322,75
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	167.434.401,08	169.635.870,26	1,31	2.201.469,18	164.695.268,47	4.940.601,79
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	249.830.441,49	147.410.297,56	-41,00	- 102.420.143,93	53.015.765,93	94.394.531,63
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	382.898.687,17	271.486.226,51	-29,10	- 111.412.460,66	91.089.116,09	180.397.110,42
TITOLO 6 Accensione prestiti	294.482.114,21	0,00	-100,00	- 294.482.114,21	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 1-7	4.682.549.848,58	4.115.849.568,95	-12,10	-566.700.279,63	3.293.886.165,4	821.963.403,55
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	977.429.355,92	624.482.785,97	-36,11	- 352.946.569,95	623.389.146,47	1.093.639,50
TOTALE GENERALE	5.659.979.204,5	4.740.332.354,92	-16,25	-919.646.849,58	3.917.275.311,87	823.057.043,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e gli accertamenti sono tutti di segno negativo, fatta eccezione per i Titoli 1 e 3. Lo scostamento più significativo in termini percentuali riguarda il Titolo 6 (- 100 per cento) ed è collegato alla mancata accensione dei mutui autorizzati.

Al netto delle contabilità speciali, il raffronto tra le previsioni definitive (euro 4.682,5 ml) e gli accertamenti al termine dell'esercizio (pari a 4.115,8 ml) mostra uno scostamento di 566,7 ml, corrispondente ad una riduzione del 12 per cento.

Escludendo anche i valori del Titolo 6 lo scostamento tra le previsioni e gli accertamenti si riduce a 272,2 ml (- 6,2 per cento).

4.3.2 Andamento degli accertamenti di competenza

Dal successivo prospetto si rileva che il totale degli accertamenti al netto delle contabilità speciali presenta, rispetto al 2017, un incremento del 2,27 per cento. Diversamente, l'andamento delle "contabilità speciali" registra una flessione di quasi il 24 per cento.

Andamento degli accertamenti nel triennio 2016-2018

	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	% Var. 18/16	% Var. 18/17
(a) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.256.934.204,99	3.164.323.097,40	3.185.026.079,56	-2,84	0,65
(b) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	171.238.442,32	329.008.196,75	342.291.095,06	92,13	4,04
(b1) di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	2.416.114,01	184.245,55	423.031,06	-92,37	129,60
(c) Titolo 3 -Entrate extra tributarie	146.250.828,67	168.310.716,22	169.635.870,26	15,08	0,79
(d) Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	-	-
(e) Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	-	-
(f) Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	3.574.423.475,98	3.661.642.010,37	3.696.953.044,88	2,44	0,96
(g) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	83.551.563,26	291.450.576,05	147.410.297,56	248,83	-49,42
(g1) di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	35.675,04	76.527,24	4.463,04	114,51	-94,17
(h) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.734.337,67	71.467.461,52	271.486.226,51	1813,79	279,87
(i) Titolo 6 Accensione prestiti	70.134.393,45	0,00	0,00	-100,00	---
(l) Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-	-
(m) Totale entrate lett.: (g)+(h)+(i)+(l)	157.420.294,38	362.918.037,57	418.896.524,07	130,54	15,42
(n) Subtotale Titoli da 1 a 7 (a)+(b)+(c)+(g)+(h) +(i)+(l)	3.731.843.770,36	4.024.560.047,94	4.115.849.568,95	7,84	2,27
(o) Titolo 9 - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	1.079.814.448,30	820.659.903,10	624.482.785,97	-24,00	-23,90
(q) Totale entrate (f)+(m)+(o)	4.811.658.218,66	4.845.219.951,04	4.740.332.354,92	0,70	-2,16

Fonte: elaborazione dati da nota della Regione Marche prot. n. 485335 del 18.04.2019

Per l'esame delle entrate del Titolo 1 "Entrate tributarie" si rinvia al successivo paragrafo, ad esse specificatamente dedicato.

Relativamente alle entrate del Titolo 2 (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti), la Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2018 ha attestato il rispetto del principio contabile¹⁰², evidenziando che: "Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate in relazione all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle

¹⁰² Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), al punto 3.6, lett. b) regola la scadenza dei crediti relativi ad entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. La successiva lett. c) riguarda i contributi a rendicontazione.

riscossioni. I trasferimenti statali non “a rendicontazione”, invece, sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione”¹⁰³.

Gli accertamenti più significativi riguardano:

- 106,99 ml il finanziamento del TPL anche ferroviario;¹⁰⁴
- 64,19 ml i trasferimenti statali per il finanziamento del fondo sanitario (quote vincolate);
- 34,50 ml i trasferimenti correnti dalle società farmaceutiche per il sistema di *payback*, ai sensi delle Leggi n. 326/2003 e n. 296/2006 e per il ripiano dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera¹⁰⁵;
- 12,60 ml i trasferimenti statali per il Fondo nazionale per le non autosufficienze¹⁰⁶;
- 7,39 ml la quota premiale del Fondo sanitario indistinto e per i vaccini e le stabilizzazioni¹⁰⁷;
- 15,81 ml l’assegnazione statale in ambito sociale (Fondo Unico Indistinto per le Politiche Sociali, borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, obbligo frequenza formativa, per alunni disabili o in situazioni di svantaggio, per attuazione della l. 112/2016)¹⁰⁸;
- 17,00 ml i trasferimenti del Ministero del Lavoro da destinare ai servizi per l’impiego¹⁰⁹;
- 15,10 ml il contributo dello Stato di cui all’art. 8, c. 13-duodecies del d.l. n. 78/2015, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali IRAP derivanti dalla legge 190/2015¹¹⁰.

Gli accertamenti maggiormente significativi del Titolo 3 (Entrate extra tributarie) riguardano le seguenti entrate:

- 10,50 ml per interessi attivi relativi a: flussi generati dal derivato su prestito obbligazionario Piceni Bond; giacenze del conto corrente n. 7859 (su cui vengono accantonate le quote di ammortamento del prestito obbligazionario Bramante Bond); flussi generati dal derivato sul portafoglio di debito¹¹¹;

¹⁰³ V. Relazione sulla gestione, pag. 51.

¹⁰⁴ V. cap. 1201010297.

¹⁰⁵ V. capp. 1201030006 e 1201030007.

¹⁰⁶ V. cap. 1201010069.

¹⁰⁷ V. cap. 1201010341.

¹⁰⁸ V. capp. 1201010068, 1201010072, 1201010071 e 1201010086.

¹⁰⁹ V. cap. 1201010186 e 1201010343.

¹¹⁰ V. cap. 1201010261.

¹¹¹ V. capp. 1303020001, 1303030003 e 1303030011.

- 116,49 ml relativi ad entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità¹¹²;
- 13,65 ml per il recupero di somme conferite all'INRCA relative all'accordo transattivo tra la Regione Marche, l'INRCA e la Regione Calabria¹¹³.

Quanto agli accertamenti del Titolo 4 (Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale), le voci più significative si riferiscono:

- 14,46 ml alle assegnazioni statali per mutui terremoto l. n. 61/1998¹¹⁴;
- 2,90 ml ai contributi statali concessi per interventi strutturali di OO.PP., interventi strategici e per miglioramento sismico per immobili privati¹¹⁵;
- 2,39 ml ai trasferimenti statali per la realizzazione del recupero e razionalizzazione di alloggi ERP¹¹⁶;
- 1,72 ml al ricavo del mutuo con oneri a carico dello Stato per l'edilizia scolastica¹¹⁷;
- 10,99 ml all'assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento del nuovo ospedale Salesi di Ancona tramite le economie dei finanziamenti¹¹⁸ e 20,2 ml all'assegnazione di fondi dallo Stato per l'attuazione dell'accordo di progr. integrativo del 14 maggio 2010 per il settore degli interventi sanitari¹¹⁹ destinati anch'essi al nuovo ospedale Salesi.

L'incremento delle entrate del Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie) rispetto al 2017 (+279 per cento) è dovuto, principalmente, ai 219,2 ml riguardanti il prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE¹²⁰. Altri significativi accertamenti del Titolo 5 attengono a:

- 9 ml relativi al recupero dell'anticipazione concessa per fronteggiare la crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016¹²¹;

¹¹² V. cap. 1301020023.

¹¹³ V. cap. 1305020038.

¹¹⁴ V. cap. 1402060002.

¹¹⁵ V. cap. 1402010079.

¹¹⁶ V. cap. 1402010087.

¹¹⁷ V. cap. 1403010001.

¹¹⁸ V. cap. 1402010184.

¹¹⁹ V. cap. 1402010106.

¹²⁰ V. cap. 1504060001.

¹²¹ V. cap. 1502010002.

- 6,4 ml relativi al recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico urbano ai Comuni¹²²;
- 13 ml, relativi al recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico extra urbano alle aziende¹²³.

4.3.3 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2018 ammontano complessivamente a 3.185,03 ml, con un lieve aumento (circa 0,65 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Nella Relazione sulla gestione¹²⁴ allegata alla proposta di rendiconto 2018 (d.g.r. n. 371/2019), si evidenzia che tale aumento deriva, principalmente, dal maggior gettito derivante dal recupero della tassa automobilistica regionale e da quello concernente le risorse complessive tributarie destinate alla sanità, con riguardo alla componente dell'Iva, a seguito delle stime aggiornate fornite dal MEF.

In merito ai criteri seguiti per l'accertamento delle entrate tributarie e al rispetto dei principi contabili, la stessa Relazione¹²⁵ specifica che:

- le entrate tributarie dovute dai contribuenti e gestite in autoliquidazione sono state accertate per cassa (es. tasse automobilistiche, il tributo speciale per il conferimento in discarica, le tasse di concessione regionale)¹²⁶;
- i proventi della lotta all'evasione fiscale, ed in particolare quelli riguardanti la tassa automobilistica regionale, sono stati accertati per il loro intero importo, con l'accantonamento nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)¹²⁷;

¹²² V. cap. 1504010005.

¹²³ V. cap. 1504030009.

¹²⁴ V. Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2018 (d.g.r. n. 371/2019), pag. 43.

¹²⁵ V. Relazione citata nella nota precedente, pag. 42.

¹²⁶ Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5.

“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del d.l. n. 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze. (...) Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori”.

¹²⁷ Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.6:

“Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di

- i gettiti derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono stati accertati sulla base delle stime comunicate dal Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77-quater del d. l. n. 112/2008¹²⁸.
- le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità (Irap, addizionale regionale all'Irpef e compartecipazione all'Iva) sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla Delibera CIPE n. 72/2018 (Fondo sanitario nazionale 2018 - Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale).

Nella citata relazione, considerando che una quota significativa delle entrate tributarie è soggetta a vincoli di destinazione, è stata condotta una specifica analisi distinguendo tra entrate libere costituite da tributi disponibili e tributi della manovra fiscale regionale da un lato, ed entrate vincolate da norme di legge o determinate centralmente in base al fabbisogno sanitario calcolato per ogni regione, costituite da tributi vincolati e tributi finalizzati alla sanità, dall'altro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle previsioni definitive e agli accertamenti per gli esercizi 2017 e 2018:

Entrate tributarie						
a) Tributi disponibili	Previsioni finali di competenza 2017	Accertamenti di competenza 2017	Previsioni finali di competenza 2018	Accertamenti di competenza 2018	Var. % Prev 2018/ Acc. 2018	Var. % Acc. 2017/ Acc. 2018
recupero tasse automobilistiche regionali	9.500.000	15.038.425	15.000.000	18.833.670	25,56	25,24
tasse automobilistiche regionali	155.962.882	157.649.726	157.028.053	156.180.414	-0,54	-0,93
add. regionale all'accisa sul gas naturale	13.022.000	12.905.343	12.905.343	12.798.996	-0,82	-0,82
imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345	55.777.345	0,00	0,00
compartecipazione all'iva (quota trasferimenti soppressi)	10.378.554	10.378.554	10.378.554	11.625.021	12,01	12,01
imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4.212.181	4.251.092	3.746.047	3.980.226	6,25	-5,51
proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e add. Irpef	23.500.000	24.368.079	19.715.000	21.935.935	11,27	-9,98
riscossioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (tassa auto, IRAP e add.reg. IRPEF ed altri tributi minori liberi)	25.010.600	38.028.641	24.323.478	33.599.192	38,13	-11,65
altri tributi	713.696	596.437	602.844	570.315	-5,40	-4,38
Totale tributi disponibili	298.077.258	318.993.641	299.476.664	315.301.113	5,28	-1,16
b) Tributi vincolati						
tasse sulle concessioni regionali	2.648.411	2.474.280	2.474.280	2.404.487	-2,82	-2,82
tasse universitarie	6.866.178	6.864.212	6.635.100	6.626.855	-0,12	-3,46
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi + addizionale al tributo	4.070.850	4.226.386	4.237.201	4.604.861	8,68	8,96

carico accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)".

¹²⁸ V. principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5, sopra riportato.

altri tributi	1.171.171	946.293	1.098.385	1.087.324	-1,01	14,90
Totale tributi vincolati	14.756.610	14.511.171	14.444.966	14.723.528	1,93	1,46
c) Tributi manovra fiscale						
irap manovra fiscale	43.135.000	48.902.000	50.148.000	48.517.000	-3,25	-0,79
add. reg.le irpef manovra fiscale	27.213.000	27.697.000	28.580.000	28.517.000	-0,22	2,96
Totale tributi manovra fiscale	70.348.000	76.599.000	78.728.000	77.034.000	-2,15	0,57
d) Tributi finalizzati alla sanità						
compartecipazione regionale all'iva	2.058.348.285	2.058.348.285	2.076.218.835	2.076.218.835	0,00	0,87
addizionale regionale all'Irpef	231.409.000	231.409.000	226.810.000	226.810.000	0,00	-1,99
imposta regionale sulle attività produttive IRAP - di cui euro 10.988.604 anno 2017	464.462.000	464.462.000	474.938.604	474.938.604	0,00	2,26
Totale tributi finalizzati alla sanità	2.754.219.285	2.754.219.285	2.777.967.439	2.777.967.438	0,00	0,86
Totale entrate tributarie	3.137.401.153	3.164.323.097	3.170.617.069	3.185.026.080	0,45	0,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 46

Dal prospetto tabella emerge quanto segue:

- la parte più consistente delle entrate tributarie è costituita dai tributi finalizzati alla sanità. Detti tributi nel 2018 ammontano a 2.777,97 ml con una crescita dello 0,86 per cento rispetto al 2017;
- anche i tributi vincolati aumentano rispetto al 2017 (1,46 per cento). Detto incremento è dovuto all'aumento del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (8,96 per cento) e di altri tributi (14,9 per cento);
- i tributi disponibili in totale diminuiscono dell'1,16 per cento rispetto al 2017. Tale riduzione è dovuta al minor gettito derivante dalle riscossioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (-11,65 per cento) e dai proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e add. Irpef (-9,98 per cento);
- i gettiti della manovra fiscale regionale presentano un incremento pari al 0,57 per cento dovuto principalmente all'Irpef (2,96 per cento).

La seguente tabella mostra l'andamento, negli anni 2009-2018, del gettito derivante dall'attività di contrasto all'evasione fiscale:

Attività di recupero - contrasto all'evasione (dati in milioni)

anno	2014	2015	2016	2017	2018
Tasse automobilistiche (attività di accertamento)	13,7	15,2	20,3	15,0	18,8
Recupero coattivo tramite ruolo tributi regionali (irap, addizionale irpef, tasse automobilistiche ed altri tributi minori)	12,9	29,4	31,8	38,0	33,6
Proventi da controllo fiscale irap e addizionale irpef	24,3	25,5	26,9	24,4	21,9
Totale	50,9	70,1	79,0	77,4	74,3

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 49

La tabella evidenzia una riduzione di 3,1 ml nel totale degli accertamenti relativi al 2018, che passano dai 77,4 ml del 2017 ai 74,3 ml del 2018.

Quanto alle modalità di accertamento, l'Amministrazione ha riferito¹²⁹ che:

- il gettito dei tributi gestiti dalla Regione, riscossi per autoliquidazione o per cassa, derivanti dall'attività di controllo e di accertamento, è stato accertato sulla base delle riscossioni a seguito dell'invio degli avvisi ai contribuenti irregolari con la propria posizione tributaria. La prassi è stata giustificata dall'Amministrazione sia in considerazione del carattere "non chiarissimo" del contenuto normativo del paragrafo 3.7.6 dell'allegato 4/2 al d.lgs 118/2011 sia evidenziando le complicazioni che, sul piano pratico, scaturirebbero dalla registrazione degli accertamenti sulla base dell'emissione degli avvisi¹³⁰.

Come già rilevato nel corso della Relazione per il giudizio di parifica del Rendiconto 2017, la prassi seguita dall'Amministrazione consistente nell'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi, non risulta coerente con le disposizioni recate dal principio contabile. Il predetto principio, infatti, prevede che: i) sono accertate

¹²⁹ V. note della Regione Marche prot. nn. 769668 del 20.06.2019.

¹³⁰ V. nota della Regione Marche prot. n. 832850 dell'1.07.2019.

per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa (come la tassa automobilistica) "salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade"¹³¹; ii) "l'emissione di ruoli coattivi, in quanto relativi ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate"¹³².

- I proventi della lotta all'evasione fiscale da recupero coattivo tramite ruolo sono stati accertati sulla base dei ruoli emessi dalla Regione nel 2018, al netto dei provvedimenti di sgravio. Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono invece accertati per cassa.
- L'Irap, l'addizionale regionale all'Irpef e i proventi derivanti da recupero coattivo tramite ruolo sono stati accertati per cassa, in base ai riversamenti dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione (ex Equitalia) in quanto si tratta di tributi gestiti da quest'ultima. Anche i proventi da controllo fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, essendo i due tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate (rapporto convenzionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.lgs. n. 68/2011 e dell'art. 29 della l.r. n. 37/2008), sono stati accertati per cassa in base al riversamento diretto dei proventi dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF nel conto di tesoreria regionale da parte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 28/2011".

4.3.4 La gestione di cassa delle entrate

Il totale delle riscossioni, al netto delle contabilità speciali, ammonta ad euro 4.053,31 ml (tabella "riscossioni 2018"), di cui 3.293,89 ml a carico della gestione di competenza e 759,42 ml a valere sulla gestione dei residui.

¹³¹ Cfr. punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

¹³² Cfr. punto 3.7.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

Riscossioni 2018

TITOLO	DA COMPETENZA (A)	DA RESIDUI (B)	TOTALE RISCOSSIONI (C)	% incidenza di (C) sul totale
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.698.309.242,60	541.984.894,77	3.240.294.137,37	67,09%
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	286.776.772,31	161.507.313,05	448.284.085,36	9,28%
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	164.695.268,47	2.895.608,64	167.590.877,11	3,47%
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	53.015.765,93	50.882.779,34	103.898.545,27	2,15%
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	91.089.116,09	2.153.966,05	93.243.082,14	1,93%
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	3.293.886.165,4	759.424.561,85	4.053.310.727,25	83,92%
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	623.389.146,47	153.118.112,24	776.507.258,71	16,08%
TOTALE GENERALE	3.917.275.311,87	912.542.674,09	4.829.817.985,96	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

Dal precedente prospetto si rileva che la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti (79,84 per cento) mentre le entrate del Titolo 4 costituiscono soltanto il 2,15 per cento.

Le riscossioni di competenza rappresentano l'81,11 per cento del totale, mentre, le riscossioni in c/residui costituiscono il 18,89 per cento del totale.

Quanto agli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive, quelli più significativi riguardano il Titolo 5 (-85,24 per cento) e il Titolo 4 (-82,92 per cento), come risulta dalla seguente tabella:

Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni

TITOLO	PREV.FINALI DI CASSA (A)	RISCOSSIONI TOTALI (B)	Scost. B/A %
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.373.808.855,29	3.240.294.137,37	-25,92
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	686.513.474,51	448.284.085,36	-34,70
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	177.758.280,75	167.590.877,11	-5,72
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	608.194.357,13	103.898.545,27	-82,92
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	631.606.303,89	93.243.082,14	-85,24
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	--
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	6.477.881.271,57	4.053.310.727,25	-37,43
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.130.620.082,56	776.507.258,71	-31,32
TOTALE GENERALE	7.608.501.354,13	4.829.817.985,96	-36,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

4.3.5 Indicatori delle entrate

L'esame della gestione delle entrate è stato completato da un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori, ritenuti particolarmente significativi:

Indicatori finanziari di entrata anni 2016-2017-2018

INDICATORI - ANNO		"dati %"		
		2016	2017	2018
a	CAPACITÀ DI REALIZZO	80,73%	82,06%	87,84%
b	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE	83,36%	83,69%	80,43%
c	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	41,92%	30,38%	41,83%
d	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE	68,91%	67,47%	68,58%
e	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI ATTIVI	-10,87%	6,95%	2,32%

Fonte: Regione Marche nota n. 485335 del 18.04.2019

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

Entrate anni 2016-2017-2018*

ENTRATE		dati in milioni		
		2016	2017	2018
1	RESIDUI ATTIVI INIZIALI RIACCERTATI	1.998,68	1.758,83	1.815,32
2	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA	4.621,14	4.903,75	4.662,05
3	ACCERTAMENTI	3.730,74	4.023,86	4.095,37
4	MASSA RISCOUOTIBILE (1 + 3)	5.729,42	5.782,69	5.910,70
5	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	3.110,09	3.367,44	3.293,89
6	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	837,86	534,25	759,42
7	TOTALE RISCOSSIONI (5 + 6)	3.947,95	3.901,68	4.053,31
8	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	1.781,47	1.881,01	1.857,38

* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2018 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2017 e 2016, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti¹³³.

Fonte: Regione Marche nota n. 485335 del 18.04.2019

Gli indicatori finanziari delle entrate forniscono le seguenti informazioni:

- la capacità di realizzo (rapporto tra accertamenti e stanziamenti finali di competenza) presenta un miglioramento del 7 per cento rispetto al 2017;
- la capacità di riscossione (rapporto tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti) subisce un peggioramento del 3,9 per cento;
- l'indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto tra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali riaccertati) registra un significativo miglioramento del 37,7 per cento passando dal 30,38 al 41,83 per cento;
- l'indice di accumulazione dei residui (differenza tra residui attivi da riportare e residui attivi iniziali riaccertati in rapporto ai residui iniziali riaccertati) presenta un significativo miglioramento passando dal 6,95 per cento al 2,32 per cento per effetto del contenimento della differenza tra residui da riportare e residui iniziali;
- la velocità di riscossione globale (rapporto tra il totale riscossioni e la massa riscuotibile) aumenta dell'1,65 per cento, come conseguenza dell'incremento delle riscossioni totali maggiore rispetto a quello della massa riscuotibile.

¹³³ Come specificato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2015, dalla costruzione degli indici e dalle relative tabelle sono esclusi: le contabilità speciali, i versamenti su conti bancari diversi dal Conto di Tesoreria (cap. spesa: 20823201, corrispondente al cap. 2200330001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 2010330001 dei bilanci 2017 e 2018) e le corrispondenti operazioni in entrata (cap: 40202001 corrispondente al cap. 1503070001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 1504070001 dei bilanci 2017 e 2018).

4.4 Le spese

4.4.1 La gestione delle spese

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2018:

Spese stanziamenti esercizio 2018

	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Var. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Var. d/c (%)
TITOLO 1 Spese correnti	3.481.164.110,93	4.170.637.436,05	19,81	4.411.739.848,22	4.531.244.266,26	2,71
TITOLO 2 Spese in conto capitale	202.126.122,98	762.262.286,25	277,12	558.866.661,05	652.433.305,93	16,74
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	113.284.018,12	391.079.087,49	245,22	114.112.688,32	391.867.274,07	243,40
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	64.346.300,00	57.733.938,48	-10,28	209.214.791,02	190.964.545,79	-8,72
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.860.920.552,03	5.381.712.748,27	39,39	5.293.933.988,61	5.766.509.392,05	8,93
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	359.424.355,92	977.429.355,92	171,94	1.522.231.159,00	1.975.778.031,10	29,79
TOTALE TITOLI	4.220.344.907,95	6.359.142.104,19	50,68	6.816.165.147,61	7.742.287.423,15	13,59
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	375.371.396,98	294.482.114,21	-21,55			
TOTALE GENERALE	4.595.716.304,93	6.653.624.218,4	44,78	6.816.165.147,61	7.742.287.423,15	13,59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: l.reg. n. 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020" e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

L'esame dei dati relativi alla gestione di competenza mostra un sensibile aumento delle previsioni definitive - rispetto a quelle iniziali - per tutti i titoli di spesa. Fa eccezione il Titolo 4 che presenta una diminuzione del 10,28 per cento.

Riguardo alle ragioni dello scostamento tra previsioni di competenza iniziali e definitive di spesa, la Regione ha riferito¹³⁴ che le variazioni nel corso dell'esercizio finanziario sono state determinate da:

"- iscrizione di nuove spese in corrispondenza di entrate non previste in sede di previsione di Bilancio iniziale;

¹³⁴ V. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019.

- ridefinizione delle previsioni di spesa per modifica dei cronoprogrammi degli interventi;
- adeguamento delle previsioni di spesa necessarie a consentire la reimputazione delle spese derivanti dal riaccertamento ordinario di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 511, n. 512 e n. 513 del 18 aprile 2018;
- utilizzo delle quote accantonate e delle quote vincolate risultanti dal rendiconto 2017 con iscrizione nei capitoli allocati nelle pertinenti missioni, per l'assunzione degli impegni di spesa, ovvero in appositi capitoli di accantonamenti iscritti nella missione 20, ai sensi del comma 468-bis dell'art.1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232".

Anche le previsioni definitive di cassa subiscono un incremento rispetto a quelle iniziali per tutti i titoli di spesa ad eccezione del Titolo 4.

L'articolo 2 della proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 (d.g.r. 1° aprile 2019, n. 371), riporta le risultanze delle spese di competenza.

Tale disposizione prevede che le spese di competenza impegnate nell'esercizio 2018, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono stabilite in euro 4.657.500.081,58.

Sul totale delle spese impegnate:

- euro 3.872.738.606,35 sono stati pagati;
- euro 784.761.475,23 sono rimasti da pagare.

Previsioni, impegni e pagamenti

	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI SULLA COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ES. DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA
		FPV			
TITOLO 1 Spese correnti	4.170.637.436,05	3.500.996.136,08 37.032.098,95	3.199.775.816,45	301.220.319,63	632.609.201,02
TITOLO 2 Spese in conto capitale	762.262.286,25	197.789.696,26 86.339.931,32	115.026.032,27	82.763.663,99	478.132.658,67
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	391.079.087,49	279.082.909,27 99.254,16	279.016.489,90	66.419,37	111.896.924,06
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	57.733.938,48	55.148.554,00 0,00	35.058.179,91	20.090.374,09	2.585.384,48
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 1-5	5.381.712.748,27	4.033.017.295,61 123.471.284,43	3.628.876.518,53	404.140.777,08	1.225.224.168,23
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	977.429.355,92	624.482.785,97 0,00	243.862.087,82	380.620.698,15	352.946.569,95
TOTALE TITOLI	6.359.142.104,19	4.657.500.081,58 123.471.284,43	3.872.738.606,35	784.761.475,23	1.578.170.738,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

Gli impegni dei primi cinque titoli ammontano a 4.033 ml a fronte di una corrispondente previsione di 5.382 ml. Ne deriva una buona capacità di impegno, pari al 75 per cento.

Le maggiori economie di spesa concernono il Titolo 1 (632 ml, pari al 52 per cento del totale dei primi cinque titoli).

Per quanto concerne il peso dei vari titoli all'interno della spesa regionale complessiva, la seguente tabella mostra che, al netto delle contabilità speciali, gli impegni del Titolo 1 rappresentano, al pari dell'esercizio precedente, la tipologia di spesa più significativa, poiché rappresentano l'86,81 per cento del totale, mentre gli impegni degli altri titoli hanno un'incidenza assai più contenuta.

Si ravvisa, inoltre, rispetto all'anno 2017, una riduzione degli impegni relativi alle spese in conto capitale (41,61 per cento). Peraltro, gran parte degli impegni assunti nel 2018 risultano imputati agli esercizi successivi, in quanto confluiti nel FPV.

Risultano, invece, in aumento le spese per incremento di attività finanziarie (220,40 per cento) e quelle per rimborso prestiti (15,17 per cento).

Incidenza degli impegni per titoli

TITOLI	2017		2018	
	Impegni (*)	Incidenza %	Impegni (*)	Incidenza %
TITOLO 1 Spese correnti	3.418.641.454,70	88,11%	3.500.996.136,08	86,81%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	326.265.830,73	8,41%	197.789.696,26	4,90%
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	87.103.317,30	2,24%	279.082.909,27	6,92%
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	47.883.377,24	1,23%	55.148.554,00	1,37%
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	-	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.879.893.979,97	100,00%	4.033.017.295,61	100,00%

(*) Impegni al netto del FPV.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019) e da Rendiconto generale per l'anno 2017 (l. reg. n. 36/2018)

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione¹³⁵, la riduzione della spesa d'investimento rispetto al 2017 è imputabile principalmente al fatto che in quell'esercizio si è avuto, per effetto di specifiche disposizioni normative (art. 1, c. 712 ter della l. 28 dicembre 2015, n. 208), il reinvestimento degli utili della Gestione Sanitaria Accentrata relativi agli esercizi 2012-2015 non ripetibili negli esercizi successivi.

¹³⁵ V. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019.

In verità, anche rispetto al 2016 in cui l'incidenza sulla spesa totale era stata del 5,46%, l'ammontare degli investimenti risulta in calo. Sarebbe dunque auspicabile procedere ad una revisione della spesa che consenta di destinare una quota maggiore delle risorse disponibili alle spese d'investimento¹³⁶.

L'incremento degli impegni relativi al titolo III "Spese per incremento attività finanziarie" è dovuto principalmente:

- ad una diversa contabilizzazione delle operazioni relative ai prelievi e ai versamenti nel conto di tesoreria statale relativo alle risorse comunitarie (conto di tesoreria centrale n. 22909) per euro 219.205.704,86¹³⁷;
- all'andamento degli impegni del capitolo (2010330001) che registra i versamenti sui conti correnti fuori tesoreria: mentre nel 2018 l'ammontare degli accantonamenti destinati al rimborso del Bramante Bond sono pari ad euro 20.475.590,44 nel corso del precedente esercizio 2017 l'ammontare di tali accantonamenti è stato pari ad euro 700.422,11 grazie agli effetti positivi generati dall'operazione di ristrutturazione del medesimo bond conclusa nel 2016.

4.4.2 I pagamenti

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) al netto delle contabilità speciali, raggiunge i 4.040,4 ml così come risulta dalla seguente tabella:

¹³⁶ Nella nota prot. n. 832850 del 01.07.2019 la Regione ha precisato che, relativamente alla Missione "Tutela della salute" i cospicui stanziamenti effettuati nell'esercizio 2017 derivanti dal reinvestimento degli utili della GSA degli esercizi 2012-2015 sono stati utilizzati - per circa 17 mnl di euro - anche nel 2018. Ulteriori investimenti per circa 17 mnl di euro stanziati con DGR 1778/2018 sono stati imputati all'esercizio 2019.

¹³⁷ Nella nota prot. n. 769668 del 20.06.2019 l'Amministrazione ha precisato che fino all'anno 2017 gli impegni erano registrati al capitolo del titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" (e i contestuali accertamenti al titolo VI dell'entrata) sulla base della precedente codifica Siope (E. 6.02.01.6210 e U. 4.02.01.4210). A decorrere dal 2018 gli impegni sono registrati al capitolo 2010330002 del titolo di spesa III "Spese per incremento attività finanziarie" (e i contestuali accertamenti al titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"), così come previsto dalla nuova codifica SIOPE allineata al Piano dei conti finanziario (E.5.04.06.01.001 e U.3.04.06.01.001).

Cassa pagamenti esercizi 2017 e 2018

	2017			2018			Var. % Tot. pagamen ti 2017/2018
	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	
TITOLO 1 Spese correnti	3.192.142.929,40	421.442.448,59	3.613.585.377,99	3.199.775.816,45	337.972.670,51	3.537.748.486,96	-2,10
TITOLO 2 Spese in conto capitale	122.365.374,58	57.032.461,04	179.397.835,62	115.026.032,27	73.534.143,87	188.560.176,14	5,11
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	86.315.130,72	0,00	86.315.130,72	279.016.489,90	22.838,30	279.039.328,20	223,28
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	47.376.062,75	0,00	47.376.062,75	35.058.179,91	0,00	35.058.179,91	-26,00
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.448.199.497,45	478.474.909,63	3.926.674.407,08	3.628.876.518,53	411.529.652,68	4.040.406.171,21	2,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019) e da Rendiconto generale per l'anno 2017 (l. reg. n. 36/2018)

La maggior parte dei pagamenti complessivi (competenza e residui) riguarda il Titolo 1 (3.537,7 ml, pari all'87,6 per cento del totale).

4.4.3 Analisi per Macroaggregati e Missioni

Nella seguente tabella la spesa è stata scomposta in relazione alla sua natura economica secondo le risultanze degli Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla d.g.r. n. 371/2019:

Impegni per Macroaggregati

Macroaggregati	2016	2017	2018	Variazione 2017/2018 %
Redditi da lavoro dipendente	71.301.492,78	75.992.102,03	83.856.429,18	10,35
Imposte e tasse a carico dell'ente	5.247.325,80	5.879.221,04	6.160.083,79	4,78
Acquisto di beni e servizi	266.628.751,84	288.304.562,17	329.812.291,20	14,40
Trasferimenti correnti	3.087.441.329,43	3.000.500.857,72	3.032.468.983,67	1,07
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-
Interessi passivi	41.705.071,91	38.276.769,27	35.172.433,49	-8,11
Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	582.703,24	2.054.635,19	11.684.273,34	468,68

Altre spese correnti	21.293.974,10	7.633.307,28	1.841.641,41	-75,87
Totale spese correnti	3.494.200.649,10	3.418.641.454,70	3.500.996.136,08	2,41
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	48.672.231,92	105.503.418,66	42.452.849,26	-59,76
Contributi agli investimenti	157.861.861,38	201.962.895,41	150.979.244,91	-25,24
Altri trasferimenti in conto capitale	6.668.453,00	18.799.516,66	4.357.602,09	-76,82
Altre spese in conto capitale	20.210,64	-	-	--
Totale spese in c/capitale	213.222.756,94	326.265.830,73	197.789.696,26	-39,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 (l. reg. n. 31/2017), allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (l. reg. n. 36/2018) e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019 - Allegati e.1) ed e.2)

L'analisi dei dati riportati nella precedente tabella mostra come il Macroaggregato con gli impegni di importo più rilevante sia rappresentato dai "Trasferimenti correnti" (circa 3.032,5 ml) che, rispetto al 2017, mostra un incremento dell'1,07 per cento. Tale categoria riguarda in prevalenza la spesa sanitaria di parte corrente¹³⁸.

Aumentano, inoltre, rispetto ai due precedenti esercizi, gli impegni relativi all' "Acquisto di beni e servizi" (14,40 per cento), ai "Redditi da lavoro dipendente" (10,35 per cento), alle "Imposte e tasse a carico dell'ente" (4,78 per cento) e ai "Rimborsi e poste correttive delle entrate" (468,68 per cento).

Diminuiscono, invece, gli impegni relativi agli interessi passivi (-8,11 per cento) e quelli riguardanti le "Altre spese correnti" (-75,8 per cento).

L'analisi evidenzia una riduzione di tutti i Macroaggregati della spesa in conto capitale. La maggior parte dei "Contributi agli investimenti" riguarda la Missione 14 - Sviluppo economico e competitività (euro 59.464.033,51)¹³⁹. Mentre nell'ambito degli "Investimenti fissi lordi", gli impegni con maggior peso sul totale sono stati assunti nell'ambito della Missione 13 - Tutela della salute (euro 35.428.015,67)¹⁴⁰. La causa della riduzione, rispetto al 2017, degli "Altri trasferimenti in conto capitale" risiede nell'assenza di impegni per la copertura delle perdite pregresse dell'Inrca (nel 2017 gli impegni assunti per tale finalità sono stati pari ad euro 16.009.000,00).

¹³⁸ La Missione 13 - Tutela della salute, Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, al Macroaggregato "Trasferimenti correnti", contiene impegni per euro 2.811.136.372,23 (v. allegato e.1 alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla d.g.r. n. 371/2019).

¹³⁹ V. allegato e.2) alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla d.g.r. n. 371/2019.

¹⁴⁰ V. nota precedente.

Il Macroaggregato “Rimborsi e poste correttive delle entrate” registra un notevole scostamento rispetto ai valori del 2017. La Regione ha chiarito¹⁴¹ che l’incremento della spesa è dovuto all’impegno di euro 10.988.603,70 assunto sul capitolo della gestione sanitaria 2130610002 “Restituzione dei maggiori gettiti fiscali 2017 destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale - D. lgs. 56/2000, art. 13 e s.m.i.” su cui vengono stanziare le risorse da rimborsare allo Stato per le descritte finalità (nel 2017 non era registrato alcun impegno a carico del medesimo capitolo).

La successiva tabella consente un’analisi degli impegni e dei pagamenti per missioni secondo le risultanze dell’Allegato 4 “Conto del bilancio - Riepilogo generale delle spese per missioni” alla citata d.g.r. n. 371/2019 ed il raffronto con il precedente esercizio:

Impegni e pagamenti per Missioni

DESCRIZIONE	2017		2018		Variazioni 2017/2018	
	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti
	FPV		FPV			
Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione	97.572.272,01 8.165.790,56	98.265.710,84	343.298.408,64 11.925.356,92	332.265.398,22	251,84	238,13
Missione 02 Giustizia	- -	-	- -	-	-	-
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	134.410,65 -	140.447,33	185.755,49 -	173.550,69	38,20	23,57
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	42.015.021,21 18.986.749,47	34.778.539,95	42.544.793,37 12.327.640,61	41.516.747,71	1,26	19,37
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	10.658.912,24 2.783.016,38	12.617.325,82	15.554.997,73 5.253.248,91	14.606.780,40	45,93	15,77
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.980.564,24 597.102,18	1.836.238,54	1.702.810,11 1.071.836,18	2.192.501,63	-14,02	19,40
Missione 07 Turismo	5.545.616,97 -	3.473.959,52	11.245.330,63 730.310,68	10.098.082,97	102,78	190,68
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.474.913,73 29.665.272,82	15.652.772,71	16.188.991,05 27.869.704,41	20.227.175,09	-12,37	29,22
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.257.043,61 15.573.699,30	26.663.477,17	27.575.561,57 14.709.651,02	34.922.479,09	-21,79	30,97
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	189.289.425,80 8.681.111,32	184.918.227,24	174.340.617,56 12.601.179,21	174.696.652,68	-7,90	-5,53
Missione 11 Soccorso civile	51.656.407,14 5.158.241,59	56.033.702,60	35.487.633,55 4.281.914,06	35.201.045,38	-31,30	-37,18
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.164.057,52	39.972.747,89	45.206.642,39	42.158.680,51	12,55	5,47

¹⁴¹ V. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019.

	4.432.996,74		8.360.858,75			
Missione 13 Tutela della salute	3.197.012.646,25	3.278.963.821,24	3.065.364.349,18	3.127.774.034,92	-4,12	-4,61
	-		5.000.000,00			
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	30.690.022,47	25.653.386,85	69.351.651,96	55.167.202,01	125,97	115,05
	7.005.921,65		7.881.977,28			
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	41.835.907,43	39.705.891,73	42.551.919,01	37.399.049,66	1,71	-5,81
	6.367.018,34		6.068.024,37			
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	33.742.838,31	22.514.065,48	44.440.315,64	27.273.388,67	31,70	21,14
	3.079.902,72		1.512.729,74			
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.727.209,59	2.258.009,02	784.337,86	754.690,33	-54,59	-66,58
	2.818.238,34		3.054.324,43			
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.502.161,83	17.126.906,69	12.592.923,54	19.388.947,92	-18,77	13,21
	700.000,00		700.000,00			
Missione 19 Relazioni internazionali	873.743,18	845.685,16	896.221,77	976.102,86	2,57	15,42
	154.360,00		122.527,86			
Missione 20 Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 50 Debito pubblico	65.760.805,79	65.253.491,30	83.704.034,56	63.613.660,47	27,29	-2,51
	-					
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 99 Servizi per conto terzi	820.659.903,10	842.279.075,98	624.482.785,97	750.528.798,46	-23,90	-10,89
	-		-			
Totale Missioni	4.700.553.883,07	4.768.953.483,06	4.657.500.081,58	4.790.934.969,67	-0,92	0,46
	114.169.421,41		123.471.284,43			

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 di cui alla l. reg. n. 36/2018 - Allegato 4 e da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019 - Allegato 4).

La Missione 1 - Servizi istituzionali e generali di gestione presenta i maggiori aumenti rispetto al precedente esercizio sia sul lato degli impegni (251,84 per cento) sia su quello dei pagamenti (238,13). Tali incrementi sono dovuti all'iscrizione nella Missione in commento dei capitoli n. 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)" e n. 2010330001 "Operazioni di versamento su conti bancari, diversi dal conto di tesoreria, di disponibilità liquide non soggetti alle disposizioni sulla tesoreria unica - art. 35 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1" utilizzati per effettuare i depositi sui conti correnti fuori tesoreria, che fino al 2017 erano regolati sulle partite di giro¹⁴².

¹⁴² Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019

La Missione 13 – Tutela della salute reca gli importi più elevati sia sul fronte degli impegni (3.065 ml, pari al 65 per cento degli impegni complessivi assunti nell'anno 2018) sia su quello dei pagamenti (3.127 ml, pari al 65 per cento dei pagamenti complessivi effettuati nel 2018). Rispetto all'anno 2017, detta missione evidenzia una diminuzione sia degli impegni (- 4,12 per cento) sia dei pagamenti (- 4,61 per cento).

Sono in incremento anche gli impegni e i pagamenti della Missione 14 – Sviluppo economico e competitività. Tale andamento è dovuto all'aumento delle spese per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020¹⁴³.

Registrano una flessione rispetto al 2017 i pagamenti relativi alla Missione 50 – Debito pubblico (-2,51 per cento) mentre gli impegni subiscono un aumento (27,29 per cento).

Anche la Missione 99 – Servizi per conto terzi - per le ragioni dette – presenta una riduzione rispetto all'anno precedente (-23,9 per cento per gli impegni e -10,9 per cento per i pagamenti).

4.4.4 Indicatori delle spese

L'esame della gestione delle spese è stato completato da un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

Indicatori finanziari di spesa anni 2016-2017-2018

		<i>dati %</i>		
	indicatori - anno	2016	2017	2018
a	capacità di spesa	61,09%	61,38%	64,36%
b	velocità di cassa	78,65%	79,66%	80,07%
c	capacità di impegno	74,09%	73,12%	77,15%
d	rapporto pagamenti/stanziamiento	63,87%	63,13%	67,31%
e	rapporto pagamenti/impegni	86,21%	86,33%	87,24%
f	indice di smaltimento residui passivi	43,76%	51,16%	46,52%
g	indice di accumulazione residui passivi	10,72%	-5,00%	-0,84%

Fonte: Regione Marche nota n. 572587 del 10.05.2019

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

¹⁴³ Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 769668 del 20.06.2019

Spese anni 2016-2017-2018*				
				<i>dati in milioni</i>
SPESE		2016	2017	2018
1	residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio	862,38	935,25	884,71
2	stanziamento finale di competenza	5.375,23	5.461,27	5.361,21
3	disponibilità totale (1 + 2)	6.237,61	6.396,52	6.245,92
4	Impegni**	3.982,46	3.993,36	4.136,01
5	di cui FPV	79,51	114,17	123,47
6	massa spendibile (1 + 4)	4.844,84	4.928,61	5.020,72
7	pagamenti in conto competenza	3.433,09	3.447,50	3.608,40
8	pagamenti in conto residui	377,40	478,47	411,53
9	totale pagamenti (7 + 8)	3.810,49	3.925,97	4.019,93
10	totale residui passivi da riportare	954,84	888,47	877,32

* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2018 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2017 e 2016, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti¹⁴⁴.

** importi al lordo del FPV.

Fonte: Regione Marche nota n. 572587 del 10.05.2019

Dall'analisi degli indicatori finanziari delle spese, si rileva, rispetto all'esercizio precedente, quanto segue:

- la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti totali e disponibilità) evidenzia un significativo miglioramento (4,9 per cento);
- la velocità di cassa (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile) registra un lieve miglioramento (0,5 per cento), dovuto all'incremento dei pagamenti totali in misura pressoché eguale a quello della massa spendibile;
- la capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamenti di competenza) evidenzia un notevole miglioramento (5,5 per cento), attribuibile alla crescita degli impegni in misura maggiore rispetto a quella degli stanziamenti;
- il rapporto tra pagamenti e stanziamenti di competenza migliora del 6,6 per cento ed il rapporto pagamenti/impegni di competenza aumenta dell'1 per cento;

¹⁴⁴ Come specificato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2015, dalla costruzione degli indici e dalle relative tabelle sono esclusi: le contabilità speciali, i versamenti su conti bancari diversi dal Conto di Tesoreria (cap. spesa: 20823201, corrispondente al cap. 2200330001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 2010330001 dei bilanci 2017 e 2018) e le corrispondenti operazioni in entrata (cap: 40202001 corrispondente al cap. 1503070001 del conto di bilancio 2016 e al cap. 1504070001 dei bilanci 2017 e 2018).

- l'indice di accumulazione dei residui passivi (rapporto tra il totale residui passivi da riportare meno i residui passivi iniziali riaccertati sui residui passivi iniziali riaccertati) peggiora, passando dal - 5 per cento del 2017 al - 0,84 per cento del 2018. In ogni caso, l'indicatore conserva un valore negativo che indica una riduzione dei residui passivi rispetto ai residui passivi iniziali.

- l'indice di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra pagamenti in conto residui e residui passivi iniziali riaccertati) presenta una riduzione (9 per cento) rispetto al 2017, passando dal 51,2 per cento del 2017 al 46,5 per cento. Il peggioramento è dovuto alla diminuzione dei pagamenti in conto residui.

4.5 La gestione dei residui

4.5.1 Premessa

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che gli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.¹⁴⁵

Per quanto concerne, in particolare, le regioni, il successivo art. 63, rubricato “Rendiconto generale”, al comma 8, prevede che le stesse, preliminarmente all’inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedano al riaccertamento degli stessi.

Il successivo comma 9 stabilisce che possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e, tra i residui passivi, le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Lo stesso comma dispone la reimputazione delle entrate e delle spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato all'esercizio in cui sono esigibili e prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate siano effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Ulteriori disposizioni al riguardo sono contenute nei successivi commi 10 ed 11 del citato articolo 63.¹⁴⁶

¹⁴⁵ Art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011: “Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”.

¹⁴⁶ Art. 63 del d.lgs. n. 118/2011: “(...) 10. I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare. 11.

4.5.2 Il riaccertamento ordinario dei residui

Conformemente alla normativa sopra riportata, la Regione ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 con la deliberazione n. 297 del 18 marzo 2019. La deliberazione è stata adottata previo parere favorevole dell'Organo di revisione espresso in data 15 marzo 2019. A tal fine, l'Organo di revisione ha effettuato un controllo sulla proposta di delibera di Giunta concernente il riaccertamento ordinario al fine di verificare, tramite una tecnica di campionamento, le ragioni del mantenimento, cancellazione o reimputazione dei residui e quindi la conformità dell'intera procedura. Il campione statistico è risultato composto complessivamente da 59 residui (attivi e passivi). La verifica effettuata sul campione estratto non ha evidenziato particolari criticità con la conseguenza che l'operazione di riaccertamento ordinario può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile. In particolare, i residui attivi e passivi sono stati reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica, mentre quelli stralciati non avevano più titolo giuridico per poter essere mantenuti nelle scritture contabili dell'Ente.¹⁴⁷

Dal citato parere del Collegio dei revisori, risulta altresì che “per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione”.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che “la conseguente variazione di bilancio con la quale si reimputano impegni ed accertamenti sul bilancio 2019/2021 in corso di gestione garantisce il permanere degli equilibri sia in termini di competenza che di cassa¹⁴⁸”.

Il successivo prospetto riporta gli esiti dell'attività di riaccertamento ordinario risultanti dalla delibera n. 297/2019:

Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

¹⁴⁷ V. anche Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto generale 2018, pag. 9.

¹⁴⁸ Per le delibere di Giunta regionale che hanno apportato le conseguenti variazioni al Bilancio 2019/2021, v. *infra*.

Riaccertamento ordinario

	ESITI	IMPORTI
a	ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2018 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A CREDITI RICONOSCIUTI ASSOLUTAMENTE INESIGIBILI O INSUSSISTENTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	71.352.510,89
b	IMPORTO RIACCERTATO PER MAGGIORI O NUOVI RESIDUI IN CORSO DI GESTIONE	5.664.472,24
c	ELIMINAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2018 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2018, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	153.406.497,10
d	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2018 di cui:	2.096.288.932,30
e	RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.273.231.889,25
f	RESIDUI ATTIVI DELLA COMPETENZA 2018	823.057.043,05
g	ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2018 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A DEBITI RICONOSCIUTI INSUSSISTENTI O PRESCRITTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	3.786.866,56
h	ELIMINAZIONE DEGLI IMPEGNI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2018 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2018, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	154.089.915,26
i	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2018 di cui:	1.749.592.483,49
l	RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	964.831.008,26
m	RESIDUI PASSIVI DELLA COMPETENZA 2018	784.761.475,23
n	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	76.841.775,68
o	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.046.732,24
p	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2.999,99
q	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	32.704.072,73
r	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	18.877.034,62
s	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	18.658.238,50
t	ELENCO DELLE SPESE CONTENUTE NEI QUADRI ECONOMICI RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2018	13.361,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 297 del 18 marzo 2019

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario:

Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi

Residui attivi all'1.1.2018 (a)	Importo residuo riscosso (b)	Importo insussistente (c)	Importo accertato per maggiori o nuovi residui in corso di gestione (d)	Residui attivi al 31.12.2018 (e)	Var. % (a)/(e)
2.251.462.601,99	912.542.674,09	71.352.510,89	5.664.472,24	1.273.231.889,25	-43,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato A alla d.g.r. n. 297 del 18 marzo 2019

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi di competenza 2018:

Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2018

Accertamenti competenza	Riscossioni in c/competenza	Reimputazioni 2019	Reimputazioni 2020	Reimputazioni 2021 e successivi	Totale reimputazioni	Residui attivi al 31.12.2018
4.893.738.852,02	3.917.275.311,87	114.821.491,75	19.923.766,86	18.661.238,49	153.406.497,10	823.057.043,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato B alla d.g.r. n. 297 del 18 marzo 2019

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario

Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi

Residui passivi all'1.1.2018 a	Importo residuo pagato b	Importo insussistente c	Residui passivi al 31.12.2018 d	Var. % a/d
1.886.814.238,14	918.196.363,32	3.786.866,56	964.831.008,26	-48,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato C alla d.g.r. n. 297 del 18 marzo 2019

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui passivi di competenza 2018:

Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2018

Impegni competenza	Pagamenti competenza	Reimputazioni 2019	Reimputazioni 2020	Reimputazioni 2021	Totale reimputazioni	Residui passivi al 31.12.2018
4.811.589.996,84	3.872.738.606,35	150.339.566,06	3.747.242,46	3.106,74	154.089.915,26	784.761.475,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato D alla d.g.r. n. 297 del 18 marzo 2019

Il seguente prospetto evidenzia le modalità di formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2018 da riaccertamento ordinario:

Formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2018 da riaccertamento ordinario

A	ACCERTAMENTI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2018 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2018, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	153.406.497,10
B	IMPEGNI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2018 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2018, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	154.089.915,26
C	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	76.841.775,68
D	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2019 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	32.704.072,73
E	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	18.877.034,62
F	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	18.658.238,50
G=A-C-(D+E+F)	ENTRATE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV	6.325.375,57
H=B-C	SPESE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV	77.248.139,58
I=H-G	DIFFERENZA TRA REIMPUTATI IN SPESA PER I QUALI SI FORMA IL FPV E REIMPUTATI IN ENTRATA PER I QUALI SI FORMA IL FPV	70.922.764,01
L	ELENCO DELLE SPESE CONTENUTE NEI QUADRI ECONOMICI RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2018	13.361,87
M=I+L	FPV DI SPESA AL 31.12.2018	70.936.125,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 297 del 18.03.2018

Come rappresentato nel precedente prospetto, il fondo pluriennale vincolato (FPV) di spesa al 31.12.2018 da riaccertamento ordinario si ottiene dalla differenza tra: euro 77.248.139,58, pari ai residui passivi della competenza 2018 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV, ed euro 6.325.375,57, pari ai residui attivi della competenza 2018 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV. A tale differenza si aggiunge l'importo di euro 13.361,87 pari alle spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici, per le quali è prevista la conservazione nel fondo pluriennale vincolato di spesa, in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.¹⁴⁹

¹⁴⁹ Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Poiché ai sensi dell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 la reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate, gli esiti della deliberazione di cui trattasi incidono anche nella determinazione del fondo pluriennale vincolato degli esercizi successivi al 2018, il cui importo è stato rideterminato come di seguito specificato:

Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA AL 31.12.2018 E IN ENTRATA NELL'ES. 2019	70.936.125,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ESERCIZIO 2019 E IN ENTRATA NELL'ES. 2020	2.700.616,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2020 E IN ENTRATA NELL'ES. 2021	106,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2021 E IN ENTRATA NELL'ES. 2022	106,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 297 del 18.03.2018

Le variazioni al Bilancio 2019-2021 conseguenti al riaccertamento ordinario sono state apportate con le d.g.r. nn. 298, 299 e 300 del 18 marzo 2019.

Il successivo prospetto evidenzia che il FPV di spesa 2018 derivante dal riaccertamento ordinario è prevalentemente costituito da spese in conto capitale:

Spese finanziate dal FPV di spesa 2018

FPV 2018 SPESA CORRENTE	20.378.935,98
FPV 2018 SPESA IN C/CAPITALE	50.457.935,74
<i>di cui spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici</i>	13.361,87
FPV 2018 SPESA PARTITE FINANZIARIE	99.254,16
TOTALE	70.936.125,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegati E2 e F alla d.g.r. n. 297/2019

Il seguente prospetto riporta il dettaglio dei minori residui attivi e passivi (insussistenze):

Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi

INSUSSISTENZE DERIVANTI DA	MINORI RESIDUI ATTIVI		MINORI RESIDUI PASSIVI		DIFFERENZA (c)	MAGGIORI RESIDUI ATTIVI (d)	DIFFERENZA EFFETTIVA (e=c-d)
GESTIONE CORRENTE NON VINCOLATA	1.821.432,35	2,55%	1.542.022,63	40,72%	-279.409,72	5.660.544,75	5.381.135,03
GESTIONE CORRENTE VINCOLATA	35.794.570,49	50,17%	1.419.543,14	37,49%	-34.375.027,35	3.927,42	- 34.371.099,93

GESTIONE IN CONTO CAPITALE	33.735.079,65	47,28%	806.224,41	21,29%	-32.928.855,24	0,07	- 32.928.855,17
GESTIONE SERVIZI C/TERZI	1.424,40	0,00%	12.164,27	0,32%	10.739,87	0,00	10.739,87
ALTRO	4,00	0,00%	6.912,11	0,18%	6.908,11	0,00	6.908,11
TOTALE MINORI RESIDUI	71.352.510,89	100,00%	3.786.866,56	100,00%	-67.565.644,33	5.664.472,24	- 61.901.172,09

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

4.5.3 I residui attivi

I residui attivi iniziali a carico della gestione 2018, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio previsione 2018-2020¹⁵⁰ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017, erano pari ad euro 2.251,5 ml.

Come visto nel precedente paragrafo, tale importo si è ridotto alla fine dell'esercizio 2018 ad euro 1.273.2 ml per effetto delle riscossioni e del saldo (negativo) tra cancellazioni e maggiori accertamenti, pari a 65,7 ml.

Ai residui provenienti dagli esercizi precedenti si aggiungono quelli originati dalla competenza 2018 pari a 823 ml.

Pertanto, ai sensi dell'art. 6 della d.g.r. n. 372 del 1° aprile 2019, recante la proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della regione per l'anno 2018, l'importo complessivo dei residui attivi a chiusura dell'esercizio 2018 ammonta ad euro 2.096,3 ml.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i risultati della gestione dei residui:

Gestione residui attivi 2018

ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONI	Diff. tra maggiori residui riaccertati e residui stralciati o cancellati	TOTALE RESIDUI SU RESIDUI	TOTALE RESIDUI DELLA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI	Incidenza residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.208.352.998,19	541.984.894,77	- 31.673.625,92	634.694.477,50	486.716.836,96	1.121.411.314,46	53,50%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	269.246.338,60	161.507.313,05	- 227.462,16	107.511.563,39	55.514.322,75	163.025.886,14	7,78%
Titolo 3 Entrate extra tributarie	13.004.083,88	2.895.608,64	- 50.442,59	10.058.032,65	4.940.601,79	14.998.634,44	0,72%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	358.710.837,96	50.882.779,34	- 33.724.962,17	274.103.096,45	94.394.531,63	368.497.628,08	17,58%

¹⁵⁰ Legge regionale 24 ottobre 2018, n. 43.

Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	248.957.616,72	2.153.966,05	- 10.117,41	246.793.533,26	180.397.110,42	427.190.643,68	20,38%
Titolo 6 Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
totale titoli 1-7	2.098.271.875,35	759.424.561,85	-65.686.610,25	1.273.160.703,25	821.963.403,55	2.095.124.106,80	99,94%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	153.190.726,64	153.118.112,24	- 1.428,40	71.186,00	1.093.639,50	1.164.825,50	0,06%
TOTALE GENERALE	2.251.462.601,99	912.542.674,09	- 65.688.038,65	1.273.231.889,25	823.057.043,05	2.096.288.932,30	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

L'esame per titoli evidenzia che i residui attivi del Titolo I rappresentano la parte più consistente del totale. Essi, infatti, sono pari a 1.121,4 ml di euro e rappresentano il 53,5 per cento del totale. Mentre, le entrate per conto terzi contengono la parte più esigua, pari allo 0,06 per cento del totale.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi della anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

Anzianità dei residui attivi

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2014	2015	2016	2017	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2018	TOTALE
TIT. I	0,00	0,00	46.204.719,24	315.322.476,40	273.167.281,86	634.694.477,50	486.716.836,96	1.121.411.314,46
TIT. II	36.421.000,70	17.465.211,42	26.849.670,90	2.179.613,96	24.596.066,41	107.511.563,39	55.514.322,75	163.025.886,14
TIT. III	7.135.013,31	0,00	719.149,21	832.270,93	1.371.599,20	10.058.032,65	4.940.601,79	14.998.634,44
TIT. IV (Tit. 4+5 armonizzato)	387.215.490,31	25.863.461,77	55.651.100,79	11.760.191,98	40.406.384,86	520.896.629,71	274.791.642,05	795.688.271,76
TIT. V (Tit. 6+7 armonizzato)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. VI (Tit. 9 armonizzato)	0,00	0,00	1.571,70	45.976,60	23.637,70	71.186,00	1.093.639,50	1.164.825,50
TOTALE ATTIVI	430.771.504,32	43.328.673,19	129.426.211,84	330.140.529,87	339.564.970,03	1.273.231.889,25	823.057.043,05	2.096.288.932,30

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

I residui attivi provenienti da esercizi precedenti il 2014 (pari a 430,77 ml) rappresentano il 33,83 per cento del totale dei residui attivi “*ante 2018*” (pari a 1.273,2 ml).

Tra i residui *ante 2018* la parte più consistente è costituita dai residui del Titolo 1 del bilancio (pari ad euro 634,69 ml) che costituiscono il 49,85 per cento dei residui pregressi.

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l’anno 2018 approvata con d.g.r. n. 371/2019¹⁵¹, sono specificate le ragioni della persistenza dei residui superiori a cinque anni (*ante 2013*) pari, complessivamente ad euro 359.732.451,00. Tra i residui di parte capitale più vecchi e di maggiore importo conservati nel bilancio regionale, sono evidenziati:

- residui attivi per l’importo complessivo di euro 148.016.234,41, per la realizzazione di programmi di edilizia sanitaria ed ospedaliera ammessi a finanziamento ai sensi dell’art. 20 della L. 67/1988, per l’assistenza sanitaria nell’area metropolitana di Ancona ex art. 71 della Legge n. 448/98 e relativi agli accordi di programma del periodo 2009-2010, e per mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con oneri a carico dello Stato, per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria;
 - residui attivi per l’importo totale di euro 46.623.086,03, relativi all’ex fondo FAS ora Fondo di sviluppo e coesione. Essi fanno riferimento sia alla programmazione 2000-2006 che alla programmazione del periodo 2007-2013;
 - euro 6.347.408,60, residui attivi provenienti dall’esercizio 2003 e relativi al finanziamento per APQ “Viabilità stradale” – III accordo integrativo stipulato il 21/12/2005; nel corso del 2018 questo residuo attivo non ha subito variazioni, in quanto si è in attesa dell’esito del tavolo tecnico fra l’Agenzia per la coesione territoriale ed i sottoscrittori dell’APQ;
 - euro 89.366,09 riguardanti altri residui da trasferimento di provenienza dall’esercizio 2010, relativi all’Accordo di programma del 26/02/2008 per “i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche”;
 - euro 2.941.170,36 provenienti dagli esercizi 1989 e 1990 relativi al programma FIO 1986-1989 per il finanziamento dei progetti speciali per il risanamento della fascia costiera, per lo smaltimento dei rifiuti, la sistemazione idraulica, il

¹⁵¹ V. la Relazione sulla gestione, pagg. 115-116.

disinquinamento e la realizzazione di opere acquedottistiche, di cui alle delibere CIPE 12/05/1988 e 19/12/1989.

Nel corso dell'istruttoria l'Amministrazione ha precisato¹⁵² che i residui relativi al titolo IV (al pari di quelli relativi al Titolo II) non hanno formato oggetto di svalutazione ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, poiché attengono a trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche.

Tra i residui attivi di parte corrente *ante 2013* si segnalano:

- il residuo attivo di euro 12.450.013,00, conservato al Titolo II e proveniente dall'anno 2012, concerne il saldo del finanziamento della quota vincolata del FSN 2012 per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, c. 34, legge n. 662/1996) non ancora liquidato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- residui attivi¹⁵³ pari complessivamente ad euro 6.126.507,16, conservati al Titolo III e provenienti dagli esercizi 2010 e 2011, riguardano il recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210. In più occasioni, la Regione ha sollecitato il Ministero dell'Economia e delle Finanze al riconoscimento di tali crediti. In sede istruttoria l'Amministrazione ha fatto presente¹⁵⁴ che una quota degli stessi, pari a euro 3.906.260,97, pari al 63,76 per cento, è stata prudenzialmente accantonata nel FCDE.

Nella tabella successiva, viene riportata la movimentazione dei residui attivi relativi ad entrate proprie (Titoli I e III) e al Titolo VI (corrispondente al titolo 9 del Bilancio armonizzato) costituiti in anni precedenti il 2014:

Movimentazione nell'anno 2018 dei residui attivi *ante 2014*

	Titolo I	Titolo III	Titolo VI
			(Titolo IX armonizzato)
			(esclusi depositi cauzionali)

¹⁵² V. nota della Regione Marche prot. n. 737268 del 13 giugno 2019.

¹⁵³ Cfr. cap. di entrata 1305020025.

¹⁵⁴ V. note della Regione Marche prot. nn. 737268 del 13 giugno 2019 e 832850 del 1° luglio 2019.

RESIDUI ATTIVI ANTE 2014	2018	2018	2018
INIZIALI DA RISCOUTERE (+)	0,00	7.521.169,98	0,00
STRALCIATI O CANCELLATI (-)	0,00	386.156,67	0,00
RISCOSSI (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALI DA RISCOUTERE	0,00	7.135.013,31	0,00
INDICE DI RISCOSSIONE	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

I dati mostrano che non vi è stata riscossione dei residui *ante 2014* relativi al Titolo III: infatti, la riduzione degli stessi è dovuta solo a stralci o cancellazioni.

Anche per le entrate iscritte a ruolo, si registra una bassa capacità di riscossione così come evidenziato in base ai dati esposti nella seguente tabella:

Gestione contabile inerente i residui attivi *ante 2014* iscritti a ruolo

	Residui attivi
RESIDUI ATTIVI ISCRITTI A RUOLO	2018
<i>ANTE 2014</i>	
SOMME ISCRITTE A RUOLO AL 01/01/2018	594.475,07
SOMME RISCOSE NELL'ANNO 2018	17.446,31
SGRAVI RICHIESTI NELL'ANNO 2018	0,00
INDICE DI RISCOSSIONE	2,93%
SOMME CONSERVATE AL 31/12/2018	577.028,76

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

4.5.4 I residui passivi

I residui passivi iniziali a carico della gestione 2018, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio di previsione 2018-2020¹⁵⁵ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio 2017, erano pari ad euro 1.886,8 ml.

Ai sensi dell'art. 5 della d.g.r. n. 371 del 1° aprile 2019, l'importo complessivo dei residui passivi provenienti dagli anni 2017 e precedenti, a chiusura dell'esercizio 2018, ammonta ad euro 964,8 ml. Il successivo art. 7 della medesima d.g.r. n. 371/2019 quantifica in euro 784,8 ml l'importo dei residui originati dalla competenza 2018 che, sommati a quelli derivanti dai precedenti esercizi, determinano in euro 1.749,6 ml l'importo complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 2018.

¹⁵⁵ Legge regionale 24 ottobre 2018, n. 43.

La successiva tabella riporta i dati concernenti la gestione dei residui passivi:

Gestione residui passivi 2018

Spesa	Residui iniziali	Somme pagate	Cancellazioni importi insussistenti	Totale residui su residui	Totale residui della competenza	Totale residui finali	Incidenza dei residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Spese correnti	486.384.583,09	337.972.670,51	- 2.961.565,77	145.450.346,81	301.220.319,63	446.670.666,44	25,53%
Titolo 2 Spese in conto capitale	267.160.359,83	73.534.143,87	- 797.342,71	192.828.873,25	82.763.663,99	275.592.537,24	15,75%
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	788.186,58	22.838,30	- 8.881,70	756.466,58	66.419,37	822.885,95	0,05%
Titolo 4 Rimborso di prestiti	134.132.433,46	0,00	0,00	134.132.433,46	20.090.374,09	154.222.807,55	8,81%
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
totale titoli 1-5	888.465.562,96	411.529.652,68	-3.767.790,18	473.168.120,10	404.140.777,08	877.308.897,18	50,14%
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	998.348.675,18	506.666.710,64	- 19.076,38	491.662.888,16	380.620.698,15	872.283.586,31	49,86%
TOTALE GENERALE	1.886.814.238,14	918.196.363,32	- 3.786.866,56	964.831.008,26	784.761.475,23	1.749.592.483,49	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371/2019)

L'importo di ammontare più elevato (anche in termini percentuali) risulta iscritto a carico delle partite di giro e si riferisce, per la maggior parte, alla restituzione delle anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento della sanità, da regolarizzare sulla base delle richieste del Ministero dell'Economie e delle Finanze.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi sull'anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

Anzianità dei residui passivi

RESIDUI	ESERCIZI PRECEDENTI	2014	2015	2016	2017	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2018	TOTALE
TIT. I	4.000,00	1.775.852,83	28.105.507,47	24.370.117,67	91.194.868,84	145.450.346,81	301.220.319,63	446.670.666,44
TIT. II	247.221,74	6.869.045,78	1.678.813,38	47.587.954,61	137.202.304,32	193.585.339,83	82.830.083,36	276.415.423,19
(tit. 2+3 armonizzato)								
TIT. III	0,00	124.984.347,15	7.856.740,62	784.031,20	507.314,49	134.132.433,46	20.090.374,09	154.222.807,55
(tit. 4+5 armonizzato)								
TIT. IV	229.141,79	1.686.895,53	26.942,28	297.664.654,46	192.055.254,10	491.662.888,16	380.620.698,15	872.283.586,31
(tit. 7 armonizzato)								
TOTALE PASSIVI	480.363,53	135.316.141,29	37.668.003,75	370.406.757,94	420.959.741,75	964.831.008,26	784.761.475,23	1.749.592.483,49

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione in fase istruttoria¹⁵⁶ si evince che la maggioranza dei residui del titolo II si riferiscono ad impegni del perimetro sanitario che, in base all'art. 3, co. 4 del D. Lgs. 118/2011 sono esclusi dal riaccertamento ordinario. Per quanto concerne le cause del mancato smaltimento, dalla citata documentazione si evince che alcuni di essi sono a copertura di interventi in itinere, altri concernono programmi riguardanti gli anni 2017-2018-2019¹⁵⁷, per altri ancora si sta provvedendo o si è provveduto nel 2019 alle relative liquidazioni.

Quanto ai residui passivi relativi ai servizi per conto terzi, l'Amministrazione ha evidenziato¹⁵⁸ che le voci più rilevanti concernono i depositi cauzionali risultanti a carico dei seguenti capitoli nn: 2990170025¹⁵⁹ (Depositi cauzionali) con residui passivi degli esercizi 2001-2015 e 2990170072¹⁶⁰ (Depositi cauzionali – Gestione ordinaria – CFR CAP. 1902040002 – CNI/16) con residui passivi degli esercizi 2016-2018 e che “In massima parte si tratta di impegni assunti all'atto del versamento del deposito cauzionale richiesto a garanzia di obblighi e condizioni per il rilascio delle concessioni regionali e per tutta la durata delle stesse, che può essere anche trentennale. In altri casi si tratta di cauzioni versate per le partecipazioni a gare pubbliche per la fornitura di beni o per l'affidamento di servizi”

¹⁵⁶ V. nota della Regione Marche prot. n. 737268 del 13 giugno 2019.

¹⁵⁷ Per alcuni, ai fini di una parziale liquidazione, è stata richiesta la rendicontazione di quanto realizzato fino ad aprile 2019.

¹⁵⁸ V. nota della Regione Marche prot. n. 737268 del 13 giugno 2019.

¹⁵⁹ I residui passivi iscritti in detto capitolo ammontano, in totale, ad euro 240.512,82.

¹⁶⁰ I residui passivi iscritti in detto capitolo ammontano, in totale, ad euro 206.804,58.

La seguente tabella, concernente la movimentazione, nel corso dell'esercizio 2018, dei residui *ante 2014*, evidenzia che nessuna movimentazione ha interessato i residui del Titolo 1, mentre le Partite di giro si sono ridotte solo a seguito di cancellazioni per insussistenze.

Movimentazione nell'anno 2018 dei residui passivi anteriori al 2014

RESIDUI PASSIVI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro
INIZIALI DA PAGARE (+)	4.000,00	719.097,56	0,00	229.954,06
INSUSSISTENZE* (-)	0,00	8.775,02	0,00	812,27
PAGATI (-)	0,00	463.100,80	0,00	0,00
TOTALE FINALE DA PAGARE	4.000,00	247.221,74	0,00	229.141,79
INDICE DI SMALTIMENTO	0,00%	64,40%	0,00%	0,00%

* Comprende tutti i residui eliminati non perenti

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

4.5.5 I residui passivi perenti

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2001 non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione¹⁶¹.

I dati riportati nel successivo prospetto evidenziano che, nel corso del 2018, vi è stata una riduzione di circa euro 12 ml della massa dei perenti, prevalentemente riferita ai residui di parte capitale.

Con riferimento alla natura delle risorse in origine stanziare per la copertura delle relative spese, si osserva che circa il 74,9 per cento è costituito da risorse vincolate (97,56 ml), mentre la restante parte (32,74 ml) è costituita da risorse proprie.

¹⁶¹ Art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

Residui passivi perenti anni 2017-2018

DESCRIZIONE	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2017	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2018	VARIAZIONE 2018/2017
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui	143.116.712,50	130.304.404,59	-12.812.307,91
<i>Residui Perenti Correnti</i>	33.774.813,41	31.840.355,55	-1.934.457,86
<i>Residui Perenti Investimento</i>	109.341.899,09	98.464.049,04	-10.877.850,05
RISORSE PROPRIE di cui	36.430.735,37	32.740.655,77	-3.690.079,60
<i>correnti e rimborso prestiti</i>	28.397.835,68	27.043.304,57	-1.354.531,11
<i>investimento</i>	8.032.899,69	5.697.351,20	-2.335.548,49
RISORSE VINCOLATE di cui	106.685.977,13	97.563.748,82	-9.122.228,31
<i>correnti</i>	5.376.977,73	4.797.050,98	-579.926,75
<i>investimento</i>	101.308.999,40	92.766.697,84	-8.542.301,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2018 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 371/2019, pag. 62

La successiva tabella evidenzia le modalità di smaltimento dei residui perenti nel corso degli esercizi 2017 e 2018:

Smaltimento residui passivi perenti anni 2017-2018

DESCRIZIONE		2017		2018	
a	Consistenza residui perenti al 1° gennaio	188.693.642,81		143.116.712,50	
b	Pagamenti su residui perenti effettuati durante l'anno	- 9.398.322,16	- 4,98%	-10.400.373,24	-7,27%
c	Residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti	- 36.178.608,15	- 19,17%	-2.411.934,67	-1,69%
d=(a+b+c)	Consistenza residui perenti al 31 dicembre	143.116.712,50		130.304.404,59	
	Differenza	-45.576.930,31		-12.812.307,91	

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2018 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 371/2019, pag. 62

I dati evidenziano che la riduzione dei perenti deriva principalmente da pagamenti (7,27 per cento dei residui iniziali) e solo per l'1,69 per cento da insussistenze/disimpegni.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti negli anni 2014-2018:

Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2014-2018

RESIDUI PERENTI A CHIUSURA ESERCIZIO		RISORSE ISCRITTE A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI		% DI COPERTURA	
Rendiconto 2018	130.304.404,59	Bilancio 2019/2021	113.940.792,79		
Rendiconto 2017	143.116.712,50	Assestamento 2018	106.722.821,04	Anno 2018	74,57%
Rendiconto 2016	188.693.642,81	Assestamento 2017	163.753.577,95	Anno 2017	86,78%
Rendiconto 2015	273.806.525,00	Assestamento 2016	218.675.872,96	Anno 2016	79,87%
Rendiconto 2014	395.802.081,95	Assestamento 2015	279.221.166,83	Anno 2015	70,55%

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2018 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 371/2019, pag. 63

Come si evince dal prospetto, la quota accantonata del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018 nel bilancio di previsione 2019/2021 era pari a 113,94 ml. Detto fondo garantiva la copertura dell'81 per cento dei residui passivi perenti stimati al 31.12.2018 pari a 139 ml.

La quota definitivamente accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è stata determinata in complessivi euro 92.570.087,27 ed è pari al 71,04 per cento dello stock dei residui perenti al 31/12/2018.

La tabella successiva, infine, evidenzia, per il periodo 2013-2018, l'andamento dei pagamenti dei residui perenti.

Andamento pagamenti residui perenti

ANNO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME RECLAMATE	FONDO PERENTI ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMIN. DELL'ES. PRECEDENTE	PAGAMENTI DI RESIDUI PERENTI	% PAGAMENTI SU FONDI PERENTI	% PAGAMENTI SU CONSISTENZA PERENTI	FONDO PERENTI ACCANTONATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO NEL RISULTATO DI AMMIN. PRESUNTO AL 31.12. DELL'ES. PRECED.	% PAGAMENTI SU FONDO PERENTI INIZIALE
	(a)	**	(b)	(c)	c/b	c/a	(d)	c/d
2018	143.116.712,50	109.244,60	106.722.821,04	10.400.373,24	9,75	7,27	122.846.631,54	8,47
2017	188.693.642,81	238.527,80	163.753.577,95	9.398.322,16	5,74	4,98	133.271.751,20	7,05
2016	273.806.525,00	784.147,24	218.675.872,96	75.922.295,01	34,72	27,73	206.174.754,50	36,82
2015	395.802.081,95	503.312,99	279.221.166,83	104.403.316,73	37,39	26,38	327.656.514,16	31,86
2014	534.458.806,12	3.114.731,02	374.121.164,28	181.201.767,29	48,43	33,90	276.730.576,47	65,48
2013	517.181.575,68	2.145.941,62	298.109.494,55	118.204.352,54	39,65	22,86	241.812.517,00	48,88

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 493901 del 19.04.2019

I dati riportati evidenziano che:

- i fondi perenti sono ampiamente superiori, per tutto il periodo considerato, ai pagamenti effettuati;
- i pagamenti eseguiti nel 2018, pur se maggiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente, restano notevolmente inferiori a quelli registrati nel periodo 2013-2016.

Come evidenziato nella relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2017, si richiama una maggior attenzione da parte dei Servizi competenti allo smaltimento dei perenti¹⁶².

¹⁶² Con nota prot. 832850 del 1° luglio 2019, la Regione ha riferito che è in corso una ricognizione generale volta ad individuare eventuali insussistenze per l'avvenuta prescrizione del debito o per il venire meno dell'obbligazione passiva sottostante. Inoltre, la stessa ha fatto presente che il graduale smaltimento dei residui perenti risente dei limiti restrittivi nell'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione imposti dalla normativa sul pareggio di bilancio.

4.6 Conclusioni

Le verifiche condotte sugli equilibri interni di bilancio, sul risultato di amministrazione, sulla gestione delle entrate e delle spese di competenza, sulla gestione di cassa e sulla gestione dei residui restituiscono un quadro sostanzialmente positivo della situazione finanziaria della Regione Marche.

È stato rispettato, sia in sede di previsione che di rendiconto, l'equilibrio finanziario complessivo e gli equilibri interni (equilibrio di parte corrente, equilibrio di parte capitale, equilibrio delle contabilità speciali). Con particolare riferimento all'equilibrio di parte capitale, si segnala la necessità di conciliare la possibilità riconosciuta dai principi contabili di finanziare spese di investimento mediante utilizzo dell'avanzo corrente con l'osservanza del principio della previa copertura finanziaria il quale richiede che l'impegno delle spese debba sempre essere preceduto dall'accertamento delle corrispondenti fonti di finanziamento.

Particolare attenzione deve essere prestata dall'Amministrazione alla corretta applicazione della disciplina dei debiti fuori bilancio recata dall'art. 73 del d. lgs. 118/2011, anche laddove la partita debitoria dovesse derivare dagli esiti della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2018 assomma a 596,62 ml mentre la quota disponibile determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per a 155,91 ml. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, a 155,91 ml. Non vi è dunque necessità di adottare alcuna misura di riequilibrio.

L'accantonamento al FCDE è stato quantificato facendo riferimento a quanto previsto nel principio contabile applicato della competenza finanziaria.

Il fondo per rischi passività da contenzioso registra una diminuzione del 15 per cento rispetto all'accantonamento effettuato con il Rendiconto 2017. L'accantonamento, tuttavia, è stato calcolato facendo riferimento non tanto all'ammontare complessivo del contenzioso pendente, come richiesto dal principio contabile applicato, quanto piuttosto, al fabbisogno finanziario necessario a fronteggiare – per il periodo considerato dal bilancio di previsione - le richieste di pagamento derivanti da sentenze di condanna previste per il medesimo periodo di riferimento. Tale criticità, in ogni caso, non è tale da compromettere la stabilità e l'equilibrio della

situazione finanziaria complessiva. In tale prospettiva deve segnalarsi la presenza di un rilevante accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti che risulta essere di importo superiore al limite minimo previsto dalla normativa.

L'ammontare della quota disponibile al netto dei mutui autorizzati e non contratti non subisce alcuna variazione rispetto al 2017 poiché, come nell'esercizio precedente, resta pari a zero.

Per quanto riguarda la gestione delle entrate non risulta corretta la prassi di procedere all'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi.

5 L'INDEBITAMENTO

Sommario: 1. La composizione del debito - 2. Il costo del debito - 3. Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento - 3.1. Verifica del rispetto del limite quantitativo - 3.2. Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo - 4. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 - 5. Gli strumenti finanziari derivati - 6. Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet - 7. Il rating della Regione Marche - 8. Conclusioni

5.1 La composizione del debito

L'ammontare complessivo dell'indebitamento al 31 dicembre 2018 risulta pari a 714,09 ml, di cui 558,17 ml relativi a mutui contratti e a obbligazioni e 155,91 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.

Nel corso del 2018, la Regione non ha contratto nuovo debito né ha attivato anticipazioni di tesoreria regionale.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del debito regionale nel periodo 2008-2018:

Andamento del debito regionale anni 2008-2018

ANNI	TOTALE	% su anno precedente	DEBITO CONTRATTO REGIONE	% su anno precedente	DEBITO AUTORIZZATO REGIONE	% su anno precedente	L. DI AUTORIZZAZIONE
31.12.2008	1.275.227.495,81	-0,21	830.064.948,21		445.162.547,60		L.R. n. 18/2009
31.12.2009	1.262.101.286,50	-1,03	767.216.779,10	-7,57	494.884.507,40	11,17	L.R. n. 16/2010
31.12.2010	1.253.521.191,97	-0,68	714.015.886,29	-6,93	539.505.305,68	9,02	L.R. n. 20/2011
31.12.2011	1.236.061.234,03	-1,39	760.486.970,48	6,51	475.574.263,55	-11,85	L.R. n. 37/2012
31.12.2012	1.212.760.411,07	-1,89	802.042.114,96	5,46	410.718.296,11	-13,64	L.R. n. 44/2013
31.12.2013	1.154.867.222,00	-4,77	761.030.380,00	-5,11	393.836.841,00	-4,12	L.R. n. 33/2014
31.12.2014	1.054.583.983,75	-8,68	700.620.905,03	-7,94	353.963.078,72	-10,12	L.R. n. 28/2015
31.12.2015	1.046.905.954,75	-0,73	663.073.771,93	-5,36	383.832.182,82	8,44	L.R. n. 33/2016
31.12.2016	1.024.473.679,82	-2,14	649.102.282,84	-2,11	375.371.396,98	-2,20	L.R. n. 34/2017
31.12.2017	901.734.674,49	-11,98	607.252.560,28	-6,45	294.482.114,21	-21,55	L.R. n. 43/2018
31.12.2018	714.086.931,56	-20,81	558.173.970,14**	-8,08	155.912.961,42	-47,06	d.g.r. n. 371/2019*

(*) Il bilancio di previsione 2019/2021 (art. 6 della l. reg. n. 52/2018) ha autorizzato per l'anno 2019 la contrazione del debito autorizzato e non contratto fino all'importo massimo di euro 272.665.194,45.

(**) Al netto degli accantonamenti per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento bullet pari a complessivi euro 308.194.164,14, di cui euro 162.969.164,14 depositati sul c/c n. 7859 della tesoreria regionale destinati al rimborso del Bramante bond ed euro 145.225.000,00 versati alla controparte del contratto derivato "bullet amortizing" stipulato per l'ammortamento del Piceni bond.

Fonte: Regione Marche - Nota prot. 484967 del 18.04.2019.

Si precisa che i dati riportati nella precedente tabella sono comprensivi dell'anticipazione di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 il cui importo residuo ammonta ad euro 17.630.725 (di cui euro 6.954.882 relativi all'anticipazione attivata nel 2013 ed euro 10.675.843 relativi all'anticipazione attivata nel 2014).

Il prospetto evidenzia che anche nel 2018 è proseguito il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento che ha caratterizzato l'ultimo decennio. In particolare, la riduzione dei mutui (contratti) ancora da rimborsare è stata pari all'8,08 per cento, mentre la riduzione delle autorizzazioni all'assunzione di nuovi mutui è stata pari al 47,06 per cento.

La riduzione del debito autorizzato e non contratto trova origine nelle economie indicate nel successivo prospetto:

Riduzione del debito autorizzato

(A) Mutui autorizzati e non contratti LR. n. 36/2018 (Rendiconto 2017)	294.482.114,21
a detrarre:	
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Conto del Bilancio	381.396,39
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Residui Perenti	35.827,96
Economie generate nella gestione 2018	138.151.928,44
(B) Totale detrazioni	138.569.152,79
(C)=(A)-(B) Totale Mutui autorizzati e non contratti da riautorizzare per il Bilancio 2019/2021	155.912.961,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato o)

In sede istruttoria, la Regione¹⁶³ ha precisato che la riduzione del "disavanzo da debito autorizzato e non contratto", complessivamente pari a euro 138.569.152,79, è generata per euro 417.224,35 (381.396,39+35.827,96) da economie di spesa registrate sui capitoli di spesa di investimento la cui copertura era costituita da debito autorizzato e non contratto e per euro 138.151.924,44 dalla formazione del risultato di competenza finanziario positivo, che "deriva dal complesso unitario dei fatti gestionali, tenuto conto di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano la gestione e nel rispetto delle modalità di calcolo e costituzione della parte accantonata, vincolata e destinata dello stesso risultato".

Nella successiva tabella sono messe a confronto le risultanze delle voci che costituiscono il risultato di amministrazione 2017 e 2018, dalle quali scaturisce, quale differenza tra le parti

¹⁶³ V. nota della Regione n. 710395 del 7.06.2019.

disponibili dei risultati di amministrazione 2017 e 2018, l'importo di euro 138.569.152,79, corrispondente alla quota del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianata nel corso dell'anno 2018, per la quale, quindi, l'Ente ha definitivamente evitato il ricorso al debito.

Andamento della parte disponibile nel triennio 2017/2019

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Differenze
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE lettera (A)	584.993.478,28	596.622.716,51	11.629.238,23
totale parte accantonata del risultato di amministrazione lettera (B)	306.938.238,69	267.543.801,21	39.394.437,48
totale parte vincolata del risultato di amministrazione lettera (C)	572.331.305,25	484.991.876,72	87.339.428,53
totale parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione lettera (D)	206.048,55		
Totale parte disponibile del risultato di amministrazione lettera (E)	- 294.482.114,21	- 155.912.961,42	138.569.152,79

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 710395 del 7.06.2019

Nella tabella successiva viene riportata la composizione (per anno di provenienza) del debito autorizzato e non contratto iscritto a carico del Titolo VI Tipologia 003 Categoria 001 dello stato di previsione dell'entrata, e la riduzione rispetto all'esercizio precedente:

Debito autorizzato e non contratto

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018 d.g.r. n. 371 dell'1.04.2019	Riduzione
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2005 (Cap. 1603010010)	41.189.382,44	27.191.487,69	13.997.894,75
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2006 (Cap. 163010011)	38.519.228,59	20.199.356,89	18.319.871,70
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2007 (Cap. 163010012)	33.241.852,28	20.726.904,72	12.514.947,56
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2008 (Cap. 163010013)	42.183.161,41	28.677.431,36	13.505.730,05
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2009 (Cap. 163010014)	34.472.495,55	15.725.595,24	18.746.900,31
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2010 (Cap. 163010015)	30.440.379,54	22.535.647,38	7.904.732,16
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2011 (Cap. 163010016)	11.755.069,02	9.842.849,18	1.912.219,84
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2012 (Cap. 163010017)	13.283.127,17	11.013.688,96	2.269.438,21
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2013 (Cap. 163010018)	5.757.972,52	---	5.757.972,52
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2014 (Cap. 163010019)	13.727.780,59	---	13.727.780,59
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2015 (Cap. 163010020)	29.911.665,10	---	29.911.665,10
TOTALE	294.482.114,21	155.912.961,42	138.569.152,79

Fonte: dati da l. reg. n. 36/2018 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione, pag. 69 e da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione, pag. 70

Ai mutui con oneri a carico della Regione si aggiungono quelli con oneri a carico dello Stato. In sede istruttoria, la Regione ha comunicato¹⁶⁴ che, nell'esercizio 2018, non sono stati contratti nuovi mutui con oneri a carico dello Stato e che, al 31 dicembre 2018, l'importo residuo dei mutui senza delegazione di pagamento da rimborsare ammonta a zero, con una riduzione di euro 13.919.964,16 rispetto al precedente esercizio, pari al 100 per cento. Quanto ai mutui assistiti da delegazione di pagamento, il debito residuo a chiusura 2018 è pari a 264,05 ml. La ricognizione di detti debiti, avviata a decorrere dal 2015, è in corso di perfezionamento in quanto alcune posizioni debitorie sono state accese in anni antecedenti al 1990. In sede istruttoria¹⁶⁵, la Regione ha precisato che la ricognizione dei mutui assistiti da delegazione di pagamento può ritenersi sostanzialmente terminata, in quanto restano da ricontrollare, a titolo cautelativo, solo i documenti cartacei relativi ai Rendiconti precedenti all'anno 1980 in formato cartaceo e che la conclusione di tale ulteriore attività di riscontro è prevista entro l'anno corrente. A quel punto le posizioni passive censite potranno considerarsi definitive.

Mutui contratti con oneri a carico dello Stato

ANNO	MUTUI A CARICO DELLO STATO SENZA DELEGAZIONE DI PAGAMENTO	% su anno precedente	MUTUI A CARICO DELLO STATO CON DELEGAZIONE DI PAGAMENTO	% su anno precedente
31.12.2007	205.395.904,37	-7,44		
31.12.2008	188.087.285,25	-8,43		
31.12.2009	169.944.410,36	-9,65		
31.12.2010	150.924.849,17	-11,19		
31.12.2011	130.983.925,32	-13,21		
31.12.2012	110.074.594,00	-15,96		
31.12.2013	88.147.313,00	-19,92		
31.12.2014	66.923.439,05	-24,08		
31.12.2015	46.421.292,34	-30,64		
31.12.2016	27.803.618,87	-40,11	300.411.100,85	
31.12.2017	13.919.964,16	-49,93	281.340.307,35	-6,35
31.12.2018	0,00	-100,00	264.051.632,70	-6,15

Fonte: Regione Marche - Nota prot. n. 484967 del 18.04.2019

¹⁶⁴ V. nota della Regione n. 484967 del 18.04.2019.

¹⁶⁵ V. nota della Regione n. 710395 del 7.06.2019.

Quanto alle modalità di contabilizzazione dei mutui a carico dello Stato, i contributi erogati dallo Stato da destinare al rimborso del debito nel bilancio della Regione sono stati accertati ed incassati nel titolo IV come "Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazione pubbliche", mentre le spese per quota capitale ed interessi impegnate e pagate agli istituti finanziatori sulla base del piano di ammortamento sono state imputate, rispettivamente, ai titoli IV e I della spesa.

Di contro, i mutui a carico dello Stato con delegazione di pagamento non trovano evidenza nel bilancio della Regione poiché lo Stato provvede direttamente al pagamento delle rate di ammortamento.

Ai mutui con oneri della Regione e a quelli con oneri a carico dello Stato si aggiunge l'indebitamento risultante da due prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione: Bramante bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 86.217.836,00 e Piveni bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 11.775.000,00.

L'obbligazione Tellus bond, destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione post terremoto, si è estinta alla data del 31 dicembre 2018.

L'ammontare complessivo del debito (mutui e prestiti obbligazionari) a carico della Regione e dello Stato è pari a 822,22 ml. Tenendo conto anche dei mutui autorizzati e non contratti l'importo sale a 978,14 ml così come risultante dal seguente prospetto:

**Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato
Consistenza al 31 dicembre 2018**

A CARICO DELLA REGIONE					A CARICO DELLO STATO					TOTALE
MUTUI (1)	OBBLIGAZIONI (2)	DEBITO AUTORIZZATO (3)	TOTALE (4)=(1+2+3)	di cui sanità (5)	MUTUI senza delegaz. di pagamento (6)	MUTUI con delegaz. Pagamento (7)	OBBLIGAZIONI (8)	TOTALE (9)=(6+7+8)	di cui sanità (10)	TOTALE DEBITO (11)=(4+9)
460.181.134	97.992.836	155.912.961	714.086.932	76.811.470	-	264.051.633	-	264.051.633	246.303.871	978.138.565

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione con nota n. 484967 del 18.04.2019

Si precisa che i prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond) e che il dato relativo al residuo da ammortizzare indicato nella precedente tabella è indicato al netto degli accantonamenti effettuati.

La successiva tabella evidenzia che il debito complessivo a carico della Regione è formato in prevalenza (74,15 per cento) da contratti a tasso fisso e per il 25,85 per cento da contratti a tasso variabile.

Esposizione debitoria regionale anno 2018: tassi fissi e tassi variabili

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
558,17	413,86	144,31
100,00%	74,15 %	25,85 %

Valori in milioni di euro e composizione in percentuale

Fonte: dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente:

Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 71

Le posizioni debitorie a carico della Regione sono costituite da:

Composizione dell'indebitamento regionale per soggetti creditori

CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00	0,00%
ALTRI ISTITUTI DI CREDITO	352.717.428,74	76,65%
MEF	107.463.705,54	23,35%
TOTALE	460.181.134,28	100,00%

Fonte: nota della Regione n. 484967 del 18.04.2019

5.2 Il costo del debito

L'ammontare del costo sopportato dalla Regione nell'esercizio finanziario 2018 per il rimborso dei prestiti è stato pari a 73,33 ml, di cui 49,08 ml per il rimborso della quota capitale, e 24,25 ml per gli interessi.

Dal successivo prospetto si rileva un aumento dell'8,67 per cento degli oneri per il servizio del debito rispetto al precedente esercizio.

Oneri per il servizio del debito regionale anni 2015-2018

Valori in milioni di euro

	2015	2016	2017	2018	Variaz. % 2017/2018
QUOTA CAPITALE	44,93	42,55	42,38	49,08	15,81
QUOTA INTERESSI	32,7	26,81	25,10	24,25	-3,39
Totali oneri per ammortamento	77,63	69,36	67,48	73,33	8,67

Fonte: nota della Regione n. 484967 del 18.04.2019

Tale incremento trova giustificazione nel fatto che il dato relativo al 2017 (al pari di quello del 2016) risentiva degli effetti derivanti dall'operazione di ristrutturazione del Bramante bond effettuata nel 2016. I risparmi derivanti da tale operazione, pari a complessivi 43,65 ml, sono stati "capitalizzati" nel 2016 e 2017 (in cui hanno generato economie di spesa per 21 ml annui) e nel 2018 (in cui hanno generato economie di spesa per 1,65 ml)¹⁶⁶. È pertanto prevedibile che a partire dal 2019, salvi gli effetti positivi derivanti dall'estinzione di mutui in ammortamento o da nuove operazioni di ristrutturazione, gli oneri per il debito subiranno un ulteriore incremento. Al riguardo si segnala che, nella relazione allegata alla decisione di parifica per l'anno 2016, era stata segnalata l'opportunità che i risparmi derivanti da operazioni sull'indebitamento fossero accantonati per essere destinati alla riduzione del rimborso della quota capitale per tutta la durata residua dell'ammortamento, determinando una stabile riduzione degli oneri del debito fino all'anno 2023 (fine ammortamento).

La durata media residua del debito regionale al 31 dicembre 2018 è pari a 9,73 anni, ed è quindi diminuita rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari a 9,88 anni¹⁶⁷.

5.3 Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento

5.3.1 Verifica del rispetto del limite quantitativo

Il limite quantitativo all'assunzione di nuovo indebitamento è contenuto nell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011¹⁶⁸.

¹⁶⁶ Con nota prot. n. 832850 del 01.07.2019, la Regione ha evidenziato che le spese non impegnate al termine dei relativi esercizi finanziati con i risparmi dell'operazione di ristrutturazione del debito hanno generato economie che sono state comunque destinate alla riduzione del debito autorizzato e non contratto.

¹⁶⁷ V. note della Regione n. 484967 del 18.04.2019 e n. 710395 del 7.06.2019. In particolare, nel corso dell'istruttoria (nota n. 710395 del 7.06.2019), la Regione ha precisato che "il dato relativo alla durata media residua al 31/12/2017, riportato nel Rendiconto 2017, è stato erroneamente indicato in 9,34 anni. L'errore è stato causato dall'aver riportato nella formula delle scadenze non esatte (30/06/1946 invece di 30/06/2046 e 31/12/1946 invece di 31/12/2046). Il dato corretto della durata media residua, riferito al 2017, risulta essere 9,88 e non 9,34. Il dato relativo alla durata media residua del debito regionale al 31/12/2018 è stato calcolato in modo corretto, prendendo a riferimento le date del 30/06/2046 e del 31/12/2046".

La Regione ha, altresì, puntualizzato che "il calcolo della vita media prende in considerazione la somma dei prodotti tra la durata residua di ciascuna posizione per il suo debito attuale, diviso il debito complessivo al 31-12-2018" e ha precisato che la formula utilizzata per il calcolo della vita media è la seguente:

$$- \frac{\sum_{i=1}^n \text{durata residua posizione } i * \text{debito residuo posizione } i}{\text{debito residui TOTALE al 31-12-2018}}$$

¹⁶⁸ L'art. 62, c. 6, del d.lgs. n.118/2011 prevede che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione

A differenza dell'art. 10 della l. n. 281/1970, oggi abrogato, che faceva riferimento genericamente alle entrate tributarie non vincolate, la disposizione di cui al citato comma 6 impone di considerare tutte le entrate del Titolo I escludendo espressamente i soli tributi destinati al finanziamento della sanità.

In sede istruttoria¹⁶⁹, la Regione ha rappresentato di aver escluso, dal calcolo del vincolo di indebitamento, rate per complessivi euro 28.297.398,16 relative alle seguenti operazioni di indebitamento:

Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento

Totale mutui e prestiti in ammortamento		73.328.878,03
Importo rate escluse dal calcolo, di cui:		28.297.398,16
Descrizione	Motivazione	
Quota parte del prestito obbligazionario "Bramante Bond"	Prestito obbligazionario destinato per quota parte alla estinzione anticipata di mutui destinata alla copertura del disavanzo di parte corrente della sanità relativo all'anno 1999 e precedenti	27.557.385,07
Quota parte del rimborso della quota capitale prestito obbligazionario "Bramante Bond"	Parte della quota capitale annua finanziato con gli interessi attivi maturati sul c/c 7859 confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2017	740.013,09
Totale rate mutui e prestiti per limite di indebitamento		45.031.479,87

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati riferiti dalla Regione con note prot. 484967 del 18.04.2019 e prot. 710395 del 7.06.2019.

La detrazione degli oneri relativi alla quota del Bond destinato all'estinzione anticipata dei mutui per la copertura dei disavanzi correnti della sanità anni 1999 e precedenti è coerente con le indicazioni fornite dalla delibera della Sezione delle Autonomie n. 4/2003¹⁷⁰ e risponde all'esigenza di assicurare che la capacità di indebitamento non sia influenzata (negativamente) dalla spesa destinata al servizio sanitario che, come è noto, è finanziata da entrate a specifica destinazione.

del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione. Il comma 6 specifica che:

- tra le entrate vanno espressamente ricomprese le risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise;
- concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate a favore di enti e di altri soggetti.

Il successivo comma 7 prevede che, in caso di superamento del limite in discorso, la Regione non può assumere nuovo debito.

¹⁶⁹ V. note della Regione prot. 484967 del 18.04.2019 e prot. 710395 del 7.06.2019.

¹⁷⁰ Recante "Indirizzi e criteri generali per l'attività di referto finanziario annuale delle Sezioni regionali sul rendiconto delle regioni".

Per quanto riguarda la decurtazione di parte della quota capitale finanziata con gli interessi attivi maturati sul c/c n. 7859, la Regione ha precisato¹⁷¹ che, conformemente a quanto previsto dal punto 3.9 del Principio contabile applicato, *“l'accertamento degli interessi dell'anno 2017 è stato registrato nella competenza dell'anno 2017 ed incassato nell'esercizio 2018, in conto residui, in quanto gli interessi sono stati accreditati (...) nell'anno 2018”*. Il predetto accertamento *“è confluito nell'avanzo vincolato dell'esercizio 2017. L'impegno per la quota capitale è stato assunto nel Bilancio 2018-2020, annualità 2018, a seguito della reiscrizione della quota di avanzo vincolato nel Bilancio 2018-2020”*. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, dunque, l'esclusione dal calcolo del limite di indebitamento della parte di quota capitale del Bond (per euro 740.013,09) finanziata con gli interessi attivi maturati sulle giacenze del c/corrente n. 7859 è stata operata sulla base della considerazione che la relativa spesa ha trovato copertura non tanto con le entrate del Titolo I quanto, piuttosto, con la reiscrizione dell'avanzo vincolato 2017 formatosi in occasione dell'accertamento (nell'esercizio 2017) dei predetti interessi. Le argomentazioni dell'Amministrazione non paiono completamente condivisibili. L'art. 62 cit., infatti, consente, ai fini della verifica del limite di indebitamento, di computare le sole entrate del Titolo I, al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità. Dal momento che gli interessi attivi derivanti dalle giacenze sui conti correnti sono imputati al Titolo III, le relative entrate – anche nel caso in cui abbiano dato luogo alla formazione di avanzi vincolati e a prescindere dal concorso alla costruzione degli equilibri di parte corrente – non possono determinare un'alterazione dei valori indicati al numeratore o al denominatore del rapporto. Deve evidenziarsi che la decurtazione della spesa operata dall'Amministrazione, benché non condivisibile, non inficia i risultati della verifica dell'osservanza del limite che resta, in ogni caso, rispettato (sul punto vedi *infra*).

È importante sottolineare come non tutte le risorse utilizzabili ai fini del calcolo della capacità di indebitamento siano state prese in considerazione. Infatti, sono state escluse, oltre alle entrate della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", pari a euro 2.777.967.438,20, come prescritto dall'art. 62 cit., anche risorse vincolate per complessivi euro 14.723.528,00 relative alle seguenti entrate:

¹⁷¹ Cfr. nota prot. 710395 del 7.06.2019 e nota prot. 832850 del 01.07.2019.

Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento

Capitolo	Descrizione capitolo	Accertamento 2018
1101010010	PROVENTI DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ARTICOLO 3, COMMA 20, LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549 - ART. 18 D.LGS 68/2012 - ART. 17 E 21 LR 4/2017)	6.491.169,47
1101010011	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA VENATORIA (ART.3 L.N. 281/70 - D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - ART. 35 L.R. N. 7/95 - L.R. N. 47/98 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012)	1.930.381,23
1101010012	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE (ART.3 L.N. 281/70 D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - L.R. N. 47/98 - ART 22 L.R. N. 11/03 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ARTT. 5 E 8 LR 45/2012)	145.379,53
1101010016	TASSA ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE (ART. 190 R.D. 1592/1933; ART. 45 BIS L.R.38/96 - ART. 5 L.R. 56/90 - ART. 2 L.R. 22/03) -**CFR 52907113	135.685,64
1101010017	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - **CFR 31001158 - CNI/2014	232.726,52
1101010018	ADDIZIONALE AL TRIBUTO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 2 BIS L.R. 15/97 - ART. 205 D.LGS 152/2006)	323.622,13
1101010019	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART.3 COMMI 24-40 L.N. 549/95 - L.R. N. 15/97)	4.281.239,18
1101010021	TARIFFA FITOSANITARIA (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09) - CNI/07	61.691,33
1101010025	GETTITO DERIVANTE DALL'IRAP - QUOTA SOSTITUTIVA DELL'EX FONDO PEREQUATIVO (ART.3 C.2 L. 28/12/1995 N. 549 - ART.13 D.LGS. 18/2/2000 N.56)	1.021.720,72
1101010031	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09)	2.995,22
1101010032	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO ((D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09- D.P.R. 602/1973 - L.R. 15/1995)	917,03
1101010036	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - PARTE INVESTIMENTO **CFR 31001158 - CNI/2018	96.000,00
	sub totale Tributi non destinati alla Sanità	14.723.528,00
1101020009	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2017 (D.LGS. 446/1997-ART. 29 L.R. 37/2008-ART. 5 D.LGS. 68/2011)-CNI/15	10.988.603,70
1101020027	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2018 (D.LGS. 446/1997)	463.950.000,00
1101020028	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2018 (ART. 50 D.LGS. 446/1997-ART. 6, D.LGS.68/2011)	226.810.000,00
1101020019	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2018	2.076.218.834,50
	sub totale Tributi destinati alla Sanità	2.777.967.438,20
	Totale Entrate Titolo I non destinate alla capacità di indebitamento	2.792.690.966,20

Fonte: Regione Marche - nota n. 484967 del 18.04.2019

Anche per l'esercizio 2018, il limite dell'indebitamento risulta rispettato.

Infatti, a fronte di una rata massima legale di 99,87 ml, l'ammontare complessivo delle rate sostenute nel 2018, per capitale ed interesse, ammonta a 45,03 ml, con una percentuale del 9,02 per cento rispetto al totale entrate titolo I.

L'importo disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui è pari a 54,83 ml.

Rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE TITOLO I (a)	3.185.026.079,56
ENTRATE TITOLO I NON DESTINATE ALLA CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO (b)	2.792.690.966,20
ENTRATE TITOLO I CONSIDERATE AI FINI DEL CALCOLO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO (c)=(a) – (b)	392.335.113,36
FNTPL – ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL TPL, ANCHE FERROVIARIO – DL95/2012, ART. 16 BIS - CAP. 1201010297 (d)	106.998.962,80
TOTALE ENTRATE ART. 62, C. 6, D.LGS. 118/2011 (e)=(c)+(d)	499.334.076,16
LIMITE STABILITO DALLA NORMATIVA STATALE	20%
RATA MASSIMA DESTINABILE AD AMMORTAMENTO DI MUTUI	99.866.815,23
RATE DI AMMORTAMENTO SOSTENUTE NELL'ANNO 2018 AI FINI DELLA CAPACITÀ DI AMMORTAMENTO	45.031.479,87
PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO	9,02
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	54.835.335,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione

5.3.2 Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 cit. subordina l'accensione di nuovi mutui all'approvazione del rendiconto relativo ai due esercizi precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce (c. 2) e al rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (c. 1).¹⁷²

In particolare, l'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 dispone che, ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli

¹⁷² L'articolo 119, comma 6, Cost. nel testo novellato dall'articolo 4, comma 1, lett. b) l. cost. 1/2012 ha previsto, con decorrenza 2014, che la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento debba essere correlata alla contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In applicazione di tale precetto costituzionale, l'art. 10, comma 2, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 stabilisce che "3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. 4. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali". Con DPCM 21 febbraio 2017 è stato adottato il regolamento recante modalità di attuazione dell'art. 10 cit.

organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, c. 1, lett. b), del testo unico di cui al d.lgs. n. 267/2000, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e che le regioni a statuto ordinario possano, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.

Anche l'art. 44, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 ribadisce che le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

Il comma 18 dell'art. 3 della l. n. 350/03 fornisce la definizione di investimento¹⁷³.

Le previsioni definitive di bilancio non contengono autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di nuove spese di investimento. Nella legge regionale di bilancio 2018/2020¹⁷⁴, infatti, la Regione si è limitata a rinnovare per l'esercizio 2018 le autorizzazioni all'indebitamento già contenute in precedenti leggi di bilancio fino all'importo massimo di euro 375.371.396,98.

La Sezione è ben consapevole del rischio che le autorizzazioni contenute in esercizi precedenti possano riferirsi a spese di parte corrente alla luce della prassi, diffusa tra gli enti regionali, di autorizzare “mutui a pareggio”. Tale rischio, in particolare, era stato evidenziato anche dalla

¹⁷³ L'art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, come modificato dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 75, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede:

“Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (62);
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio”.

¹⁷⁴ Legge regionale n. 40/2017, artt. 7 e 8.

verifica amministrativo-contabile eseguita presso la Regione Marche dall'Ispettorato Generale di Finanza del Mef, dal 7 ottobre 2013 al 7 novembre 2013 che, analizzando alcuni impegni assunti a carico dei capitoli finanziati con le vecchie autorizzazioni, ne aveva rilevato la natura di spesa corrente.

In sede istruttoria, la Regione ha confermato l'avvenuta sostituzione dell'originaria copertura per tutti i capitoli sospettati di accogliere, secondo quanto riportato Relazione ispettiva del Mef, spese di parte corrente nell'ambito delle operazioni di riduzione del debito autorizzato e non contratto¹⁷⁵.

Il seguente prospetto riporta gli estremi delle leggi regionali con le quali è stata disposta la sostituzione dell'originaria copertura dei capitoli sospettati di accogliere spese di parte corrente mediante riduzione del debito autorizzato e non contratto, gli estremi delle leggi regionali con le quali è stato certificato l'esito di tale riduzione e l'importo della riduzione.

¹⁷⁵ Nella nota prot. n. 484967 del 18.04.2019, la Regione ha evidenziato che, già con l'assestamento al bilancio 2013 (l. reg. n. 44/2013), il debito autorizzato era stato ridotto di euro 5.580.108,83 (passando da euro 20.754.267,79 ad euro 15.174.158,96) e che, successivamente, negli anni 2014 e 2016, la Regione ha proceduto alla sostituzione dell'originaria copertura di spesa per numerosi capitoli segnalati dalla predetta relazione ispettiva grazie ad una corrispondente riduzione delle autorizzazioni di indebitamento. Infatti, la legge reg. n. 33/2014 ha disposto una riduzione dei mutui autorizzati di euro 52.448.607,01 e la legge reg. n. 33/2016 ha disposto un'ulteriore riduzione dei mutui autorizzati di euro 7.500.000,00. Tale operazione è proseguita anche nel 2017: con il relativo rendiconto è stata disposta un'ulteriore riduzione del debito autorizzato (nel periodo compreso tra il 2006 e il 2011) e non contratto per euro 79.820.435,14. Anche in sede di Rendiconto 2018, il debito autorizzato e non contratto è stato ridotto per un importo complessivo di euro 138.569.152,79 rispetto al Rendiconto 2017 determinata (i) dalla riduzione per economie registrate sugli impegni in conto residui a carico di capitoli finanziati con il ricorso al debito per euro 381.396,39, (ii) dalla riduzione per economie registrate sugli impegni in perenzione amministrativa a carico di capitoli finanziati con il ricorso al debito per euro 35.827,96, (iii) dal saldo positivo della gestione del bilancio 2018 per euro 138.151.928,44.

ELENCO DEI CAPITOLI - RELAZIONE ISPETTIVA I.G.F.					
Capitolo Tab.66 Relazione Ispettiva I.G.F.	Anno	Descrizione capitolo	Disposizione legislativa per la riduzione del debito pregresso	Disposizione legislativa per la certificazione della riduzione del debito pregresso	Importo della riduzione
10302404	2012	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	40.000,00
10608401	2012	SPESE PER INCENTIVI ALLO SVILUPPO DELLA GESTIONE ASSOCIATA INTERCOMUNALE DI FUNZIONI E SERVIZI E LE UNIONI E FUSIONI DEI COMUNI - CNI 2004	LR n. 33 del 22 dicembre 2016 "Assestamento del bilancio 2016", art.14.	LR n. 31 del 08 novembre 2017 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016"	131.406,12
20813427	2012	CONTRIBUTI COSTANTI DELLA DURATA MASSIMA DI 10 ANNI A FAVORE DI ENTI LOCALI, SOCIETA' SPORTIVE ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IMPIANTISTICA ED ATTREZZATURE SPORTIVE - ART. 3 L.R. 47/97 -**CFR 20813284	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	61.145,16
20813423	2012	CONTRIBUTI PLURIENNALI AI COMUNI NELLE SPESE D'AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO ORDINARI E SPECIALI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PREORDINATI ALLA SOLUZIONE DELLA EMERGENZA IDRICA POTABILE (ART. 8, L.R. 46/92)- 20813244	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	250.257,64
20813452	2012	CONTRIB. PLURI. LI AI COMUNI NELLE SPESE D'AMM.TO DEI MUTUI CONTRATTI CON GLI IST. DI CREDITO ORDINARI E SPECIALI PER LA REALIZZAZIONE D'IMPIANTI PREORDINATI ALLA SOLUZIONE EMERGENZA IDRICA POTABILE (ART 8 LR 46/92)-TRASF. ENTI AMM CENTR.-20813244-CNI/07	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	815.075,25
53104403	2012	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI REGIONALI IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - LR 4/2010	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	75.000,00
42502403	2012	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PTRAP (ART. 1, COMMA 2, L.R. 44 DEL 12/4/1995) - CNI/05	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	1.450.000,00
10302402	2012	SPESE PER LA SISTEMAZIONE A VERDE DEL COMPLESSO SEDE DELLA REGIONE	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	58.605,02
10302403	2012	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI IMMOBILI REGIONALI E PER GLI EDIFICI PRIVATI DESTINATI A SEDE DI UFFICI PUBBLICI	LR n. 33 del 22 dicembre 2016 "Assestamento del bilancio 2016", art.14.	LR n. 31 del 08 novembre 2017 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016"	600.000,00
10302401	2011	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE E ADATTAMENTO DI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI	LR n. 33 del 22 dicembre 2016 "Assestamento del bilancio 2016", art.14.	LR n. 31 del 08 novembre 2017 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016"	660.994,90
10302404	2011	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI	LR n. 33 del 04 dicembre 2014 "Assestamento del bilancio 2014", art.6	LR n. 27 del 04 dicembre 2015 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2014"	72.000,00
53102402	2009	SPESE PER IL RIORDINO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE (SIRPAC) PER FINALITA' DI CATALOGAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SERVIZI INFORMATICI - CNI/09	LR n. 33 del 22 dicembre 2016 "Assestamento del bilancio 2016", art.14.	LR n. 31 del 08 novembre 2017 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016"	138.922,00
Totale riduzione					4.353.406,09

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 484967 del 18.04.2019

Con nota prot. n. 484967 del 18 aprile 2019, la Regione ha evidenziato come la riduzione complessiva attuata a partire dal 2013 per la sostituzione dell'originaria copertura di spese inizialmente finanziate con il ricorso al debito, pari complessivamente a euro 283.501.079,42 (5.580.108,83 + 52.448.607,01 + 7.500.000,00 + 79.820.435,14 + 138.151.928,44)¹⁷⁶, unitamente a quella registrata nel bilancio 2013 rispetto al bilancio 2012 dell'entità delle spese coperte con il ricorso al credito, pari a ulteriori euro 22.671.977,92, siano di entità notevolmente superiore rispetto alle esigenze evidenziate dal Mef.

¹⁷⁶ Per l'origine degli importi citati, v. la nota precedente.

L'Amministrazione ha inoltre confermato che nessuno dei capitoli sospettati di accogliere spese di parte corrente, di cui alla Relazione ispettiva Mef, è stato finanziato mediante accensione di mutuo. La Regione non ha, infatti, contratto alcun debito a valere sui mutui autorizzati e non contratti relativi alle annualità successive al 2004.

Infine, conformemente a quanto previsto all'art. 1, c. 938, della legge n. 145/2018¹⁷⁷ ed ai fini della dimostrazione della correlazione tra le spese di investimento e il debito autorizzato e non contratto, è stato allegato alla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2018 l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno 2018, distinti per anno di formazione (Allegato A1.c - "Elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distinti per esercizio di formazione").

5.4 Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013

Nella massa complessiva dei mutui in ammortamento sono ricomprese le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64¹⁷⁸.

La contabilizzazione delle anticipazioni e il loro utilizzo è stata oggetto di diverse pronunce di soggetti istituzionali¹⁷⁹. In particolare, la Corte costituzionale, con decisione n. 181/2015 del 23

¹⁷⁷ Art. 1, c. 938 della legge 30 dicembre 2018, n. 145:

“Al fine di garantire la correlazione tra gli investimenti e il debito autorizzato e non contratto, dopo la lettera d) del comma 6 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono inserite le seguenti:

«d-bis) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto;

d-ter) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione».

¹⁷⁸ L'istituto dell'anticipazione di liquidità è stato introdotto allo scopo di far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari nonché per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

¹⁷⁹ Con nota prot. 53240 del 28/06/2013, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva chiarito come contabilizzare tali anticipazioni in sede di bilancio di previsione, senza dare ulteriori indicazioni in merito al loro effettivo utilizzo. Successivamente, la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria. La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti

luglio 2015, ha confermato l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione affinché la stessa, da strumento di flessibilizzazione della cassa destinata a fornire liquidità per onorare debiti pregressi già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati, non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, c. 6, Costituzione.

In sede di relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2014 (Deliberazione n. 183/2015/PARI), si è proceduto a verificare - con esito positivo - che la sterilizzazione dell'anticipazione è avvenuta mediante corrispondente riduzione dei mutui autorizzati e non contratti risultanti dal Rendiconto 2012, che ha assicurato la indifferenza del saldo finanziario effettivo.

Nonostante la ontologica differenza con le operazioni di indebitamento, il legislatore ha stabilito che il rimborso dell'anticipazione avvenga con modalità del tutto simili a quelle di un mutuo. Infatti, i contratti di anticipazione stipulati dalla Regione prevedono un piano di ammortamento ventennale e il pagamento di un tasso fisso pari al 3,059 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 7.853.371,82 contratta nel 2013) e al 2,645 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 11.581.247,45 contratta nel 2014).

Nel corso dell'anno 2018, la Regione ha rimborsato allo Stato le rate di ammortamento in scadenza in detto esercizio per la sola quota interessi poiché l'art. 44, c. 4, del d.l. n. 189/2016 convertito, con modificazioni, in legge 15 dicembre 2016 n. 229, ha sospeso fino al 2021 il rimborso della quota capitale per le regioni colpite dal sisma¹⁸⁰. La somma delle quote capitale annuali sospese dovrà essere rimborsata al MEF negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2022 ¹⁸¹.

dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti. Ha inoltre specificato che tali cautele si aggiungono a quelle già presenti nei contratti con il Mef, tra cui l'impegno a ridurre l'entità dei mutui autorizzati e non contratti.

¹⁸⁰ Art. 44 d.l. 17 ottobre 2016, n. 189: "(...) 4. Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna regione, ai sensi degli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non preordinata alla copertura finanziaria delle predette disposizioni normative, da riassegnare ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del citato decreto-legge ed iscritta nei bilanci pluriennali delle Regioni colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, è sospeso per gli anni 2017-2021. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2022. 5. Le relative quote di stanziamento annuali sono reiscritte, sulla base del piano di ammortamento rimodulato a seguito di quanto previsto dal comma 4 nella competenza dei relativi esercizi, con legge di bilancio regionale nel pertinente programma di spesa."

¹⁸¹ V. nota prot. 710395 del 7.06.2019.

Il seguente prospetto evidenzia gli importi delle quote capitali dell'anno 2018 iscritte nel Bilancio 2018-2020, annualità 2018 e non impegnate:

Quote capitali dovute per l'anticipazione di liquidità

Capitolo di bilancio	Descrizione	Anno 2018 (*)
2500240013	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2013 - ANNO 2014 - CNI/13	483.192,32
2500240014	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2013 - ANNO 2013 - CNI/13	327.731,47
Totale spesa		810.923,79

(*) Fonte: Regione Marche - Nota prot. 484967 del 18.04.2019.

Nella proposta di rendiconto approvato con d.g.r. n. 371/2019 il predetto importo di euro 810.823,79 è confluito nella quota libera dell'avanzo di amministrazione. Con l'emendamento comunicato alla Giunta nella seduta del 18 giugno 2019 è stato ricostituito il vincolo sull'avanzo vincolato per assicurare la disponibilità delle risorse da riscrivere nella competenza degli esercizi 2022 e successivi¹⁸². Per approfondimenti sulle modalità con cui è stata effettuata l'operazione di ricostituzione dei vincoli, si rinvia al capitolo relativo al risultato di amministrazione.

La spesa per la quota interessi complessivamente sostenuta nel 2018 è stata pari a euro 472.947,06.

Interessi passivi dovuti per l'anticipazione di liquidità

Capitolo di Bilancio	Descrizione	Anno 2018
2500110016	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2013-CNI/13	203.022,11
2500110017	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2014-CNI/13	269.924,95
Totale spesa		472.947,06

Fonte: Regione Marche - Nota prot. 484967 del 18.04.2019

¹⁸² Si precisa che anche nell'esercizio 2017 le economie derivanti dal mancato impegno delle quote capitali dell'anticipazione, sono state vincolate nel risultato di amministrazione.

5.5 Gli strumenti finanziari derivati

Nel corso del 2018, la Regione ha continuato a gestire i due contratti di finanza derivata già in essere:

- uno swap di tassi di interesse (la Regione paga tassi variabili e riceve tassi fissi) con sottostante costituito da mutui aventi un nozionale residuo di euro 4.550.295;
- uno swap di ammortamento (bullet/amortizing) finalizzato a costituire l'ammortamento graduale del prestito obbligazionario "Bond Piveni" e ad offrire copertura del rischio di cambio¹⁸³. Con il contratto in discorso la Regione si impegna ad effettuare pagamenti periodici in euro alla controparte pari, complessivamente, al controvalore in euro del capitale nominale del bond emesso e la banca si impegna ad effettuare un unico versamento, alla Regione, in dollari, a scadenza, pari al valore di rimborso del bond. Attraverso i versamenti periodici la Regione realizza l'ammortamento del debito. In considerazione del rischio di credito che sopporta la Regione (rappresentato dal mancato versamento del capitale alla scadenza) il contratto prevede delle garanzie a favore di quest'ultima. In particolare, la banca dà in pegno alla Regione titoli di sua proprietà per un valore nominale pari ai versamenti effettuati dalla Regione stessa. Le *security provisions* del contratto prevedono, inoltre, limitazioni relative ai titoli che la banca può offrire in garanzia: questi ultimi, infatti, devono essere titoli in valuta Euro, senior, unsecured, emessi da specifici soggetti indicati in apposita lista e con specifici limiti di concentrazione. Dopo ogni versamento periodico la banca deve inviare alla Regione un report contenente informazioni sul portafoglio dei titoli in garanzia. Nel caso in cui i titoli in garanzia fossero oggetto di *default*, la banca ha l'obbligo di sostituirli con nuovi titoli (sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalle *security provisions*), con oneri a carico della Regione.

Il contratto prevede anche lo scambio di tassi di interessi. In particolare, la Regione incassa interessi in dollari su un capitale costante di 150.000.000,00 ad un tasso annuo di 7,486%. Di contro la Regione paga interessi in euro sul nozionale residuo ad un tasso

¹⁸³ Il bond è emesso in US Dollars.

del 5,45% a condizione che il tasso EURIBOR non sia superiore ad un “livello barriera” specificatamente indicato per ogni semestre. In caso contrario (tasso EURIBOR superiore al livello barriera) la Regione paga interessi calcolati applicando il tasso EURIBOR.

L’ammontare dei flussi originati dai contratti in essere è dettagliato nel prospetto contenuto sia nella relazione sulla gestione¹⁸⁴ allegata alla d.g.r. n. 371/19 recante la proposta di legge di rendiconto sia nell’allegato o.1) a detta deliberazione, conformemente a quanto previsto dall’art. 62, c. 8 d.l. n. 112/2008, come modificato dalla legge di conversione n. 133/2008 e sostituito dall’art. 3 della legge n. 203/2008.

Flussi relativi ai contratti derivati

Derivato n.	Passività sottostante	Importo originario della passività	Contro-parte swap	Nozionale residuo in €. al 31/12/2018	Valore Mark to Market (al 15-02-19)	Flussi in Entrata	Flussi in Uscita	Differenza
1	Mps Mutuo Terremoto	€153.031.093	Ubs	€ 0	€ 0	5,1584753% su nazionale residuo € 542.849	5,10% act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat € 543.635	-€ 786
	Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor	€ 52.627.298	Ubs	€ 4.550.295	- € 189.476	6mEur+0,05% act/360 -€ 17.546	5,10% act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat € 405.701	-€ 423.247
2	Bond Piceni	USD 150.000.000	Ubs	€ 11.775.000	€ 128.039.882	7,486% fisso su passività sottostante 9.408.274,50	5,45% /soglia 8% oltre 6m Euribor Flat € 975.084	€ 8.433.190
TOTALE						9.933.577,50	1.924.420	8.009.157

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2018” – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 139 e Allegato o.1)

¹⁸⁴ L’art. 11, c. 6, lett. k) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto contenga la descrizione degli “oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”.

Nelle relazioni allegata ai giudizi di parifica dei rendiconti 2016 e 2017¹⁸⁵, si era osservato come la circostanza che parte delle passività sottostanti al primo derivato fossero costituite da un mutuo (Mutuo terremoto Mps) con oneri di ammortamento - per capitale ed interessi - coperti da contributi pluriennali dello Stato contrastasse con la finalità dei contratti derivati che non possono avere una causa speculativa ma devono essere diretti esclusivamente alla copertura di rischi (di tasso o di cambio)¹⁸⁶.

Al termine dell'anno 2018 il predetto mutuo, che costituiva parte delle passività sottostanti, risulta completamente ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio 2018, le operazioni in derivati hanno comportato flussi a credito pari complessivamente ad euro a 9,93 ml (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 11,26 ml) e pagamenti da parte della Regione pari a 1,92 ml (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 3,26 ml). Pertanto, dall'analisi dei dati, risulta una differenza positiva pari ad euro 8.009.157, lievemente superiore a quella dell'esercizio precedente che era stata pari ad euro 7.999.292.

Conformemente a quanto previsto dall'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, par. 3.23, l'importo di euro 8.433.190, derivante dal differenziale positivo originato dal derivato collegato al Bond Piceni, risulta tra le risorse vincolate al 31 dicembre 2018 nel risultato di amministrazione¹⁸⁷.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei flussi generati dai contratti di swap, dalla Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 371/2019 e dagli allegati s)¹⁸⁸ e t)¹⁸⁹ alla proposta di legge di rendiconto 2018, risulta che i flussi finanziari derivanti dagli strumenti finanziari hanno trovato copertura a carico della:

¹⁸⁵ Relazione annessa alla decisione di parificazione sul Rendiconto generale per l'esercizio 2016, pag. 326 e Relazione annessa alla decisione di parificazione sul Rendiconto generale per l'esercizio 2017, pag. 239.

¹⁸⁶ La Regione Marche, con nota prot. n. 825144 del 17 luglio 2018, nel sottolineare il rispetto dell'art. 3, co. 3 del DM 389/2002 (che impone di collegare il derivato a passività effettivamente esistenti) aveva eccepito che l'esistenza di un contributo statale non implica l'impossibilità di stipulare il relativo derivato in tutti i casi in cui sia ipotizzabile il venir meno del contributo durante il periodo di ammortamento (tale circostanza si sarebbe verificata, ad esempio, nel caso del mutuo destinato al settore dei trasporti a decorrere dall'anno 2011). Pertanto, la scelta di sottoscrivere il derivato "è maturata, in un'ottica prudenziale, nell'ambito dell'incertezza legata al mantenimento del contributo, dalla volontà dell'Ente di gestire, ex ante, la spesa per interessi anche nello scenario in cui fosse venuto meno il contributo statale".

¹⁸⁷ Cfr. d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A1.a) alla Relazione sulla gestione "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2018", pag. 303.

¹⁸⁸ Allegato s) - Conto del bilancio - Gestione delle entrate per capitoli.

¹⁸⁹ Allegato t) - Conto del bilancio - Gestione delle spese per capitoli.

- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110015) per euro 966.882,02¹⁹⁰ e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303030011) per euro 542.848,99 per il contratto di derivato avente come passività sottostante il mutuo denominato “Mps Mutuo Terremoto” ed il mutuo denominato “Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor”;
- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110003) per euro 975.084,48 e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303020001) per euro 9.408.274,51 per il contratto di derivato avente come passività sottostante il prestito obbligazionario Piceni bond.

5.6 Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet

Come detto in precedenza, una parte dell’indebitamento regionale è costituita da prestiti obbligazionari.

I prestiti obbligazionari in ammortamento con oneri a carico della Regione sono due (Bramante bond e Piceni bond) e per entrambi è previsto un sistema di ammortamento di tipo “bullet”, cioè con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Il bond Bramante è stato emesso il 27 giugno 2003 con scadenza il 27 giugno 2023 per un importo di 400 ml. Il prestito è stato oggetto di parziale riacquisto da parte della Regione nell’esercizio 2012 e, da ultimo, negli esercizi 2015 e 2016 nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione prevista dall’art. 45 del d.l. n. 66/2014¹⁹¹. Pertanto, il suo ammontare nominale circolante si è ridotto ad euro 249.187.000,00.

In fase istruttoria¹⁹² la Regione ha attestato che “nel corso del 2018 non sono state effettuate ulteriori operazioni di riacquisto, ma sono proseguite le operazioni di monitoraggio al fine di cogliere i margini di convenienza che, nel rispetto dell’art. 41 della l. n. 448/2001 e dello stesso art. 45 del d.l. n. 66/2014, consentano di effettuare ulteriori ristrutturazioni”.

A decorrere dal 2017 la spesa annua per interessi (calcolata sul nozionale residuo in circolazione) è pari a euro 11.581.713,38.

¹⁹⁰ L’importo di euro 966.882,02 include i flussi in entrata negativi pari ad euro 17.546.

¹⁹¹ Sul punto vedi *infra*.

¹⁹² Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 484967 del 18.04.2019.

L'ammortamento del debito avviene in forma graduale attraverso la formazione di un apposito Fondo di ammortamento.

Il Fondo di ammortamento è costituito da un conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale ma al di fuori del rapporto di tesoreria: trattasi del conto corrente vincolato n. 7859 denominato "Regione Marche Bond Bramante".

Le disponibilità giacenti nel predetto conto corrente sono pari ad euro 162.969.164,14, importo corrispondente alla spesa per il rimborso del bullet già sostenuta (valore accantonato).

Il debito residuo ancora da ammortizzare è pari ad euro 86.217.836,86.

Alla scadenza del bond, le disponibilità accantonate sul conto corrente n. 7859 verranno impiegate per il rimborso del nozionale residuo agli obbligazionisti.

Nel seguente prospetto sono sintetizzate le modalità di contabilizzazione delle movimentazioni 2018 originate dall'ammortamento del bond.

Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2018

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110004	1.07.02.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	11.581.713,38
U/2500240017	4.01.02.01.001	SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	740.013,09
U/2010330001*	3.04.07.01.001	SPESA PER ACCANTONAMENTI AL CONTO CORRENTE N. 7859	20.475.590,44
U/2500240002	4.01.02.01.001	SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	19.350.361,00
E/1504070001*	5.04.07.01.001	ENTRATE DA ACCERTAMENTO DEGLI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI SUL CONTO CORRENTE N. 7859	20.475.590,44
E/1303030003	3.03.03.04.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEPOSITI C/CORRENTE	558.696,76

* A carico di questi capitoli, vengono contabilizzate anche le operazioni relative alle disponibilità del conto corrente n. 7858 denominato "Regione Marche mutuo B.E.I.".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche con nota prot. 484967 del 18.04.2019.

Si evidenzia che nel conto del bilancio sono conservati residui passivi per un importo di euro 162.969.164,14 corrispondente agli accantonamenti del Fondo di ammortamento giacenti sul conto corrente vincolato.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei residui passivi conservati a tal fine:

Contabilizzazione delle risorse destinate all'ammortamento (quota capitale) del Bramante bond

SPESA	RESIDUI PERENTI (A)	CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE PDC	RESIDUI PASSIVI 2014	RESIDUI PASSIVI 2015	RESIDUI PASSIVI 2016	RESIDUI PASSIVI 2017	RESIDUI PASSIVI 2018	TOTALE 2014 + 2015 + 2016 + 2017 + 2018 (B)	TOT. GENERALE (C=A+B)
SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	8.746.356,59	U/2500240002	4.01.02.01.001	21.653.569,57	5.520.728,06			19.350.361,00		
		U/2500240017		3.007.405,76	2.336.012,56	784.031,20	507.314,49	740.013,09	154.222.807,55	162.969.164,14
		U/2500240018		100.323.371,82	-					

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato t) e da nota della Regione Marche n. 484967 del 18.04.2019

A sostegno della contabilizzazione tra i residui passivi del fondo di accantonamento del bond, la Regione ha ribadito le motivazioni già esposte nel corso dell'istruttoria preliminare al giudizio di parifica 2017 riguardo la coerenza di tale prassi con il programma di ristrutturazione di cui all'art. 45 del d.l. n. 66/2014 che renderebbe immediatamente esigibili le somme accantonate sul conto corrente vincolato¹⁹³. Infatti, non essendo i titoli obbligazionari quotati su mercati liquidi ma detenuti da investitori istituzionali, le predette somme devono poter essere prontamente utilizzate per cogliere le eventuali disponibilità di vendita dei detentori nel momento in cui esse si manifestano¹⁹⁴. Inoltre, è stato evidenziato che "l'incremento del fondo di ammortamento tramite impegni annuali piuttosto che tramite accantonamenti annuali non comporta variazioni nella determinazione risultato di amministrazione disponibile, riportato alla lettera E del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto"¹⁹⁵.

Nel confermare le conclusioni riportate nelle relazioni allegare ai giudizi di parifica per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, la Sezione osserva che le modalità di contabilizzazione del bond non sono pienamente coerenti con quanto previsto dal principio contabile applicato¹⁹⁶. Infatti, la

¹⁹³ V. nota della Regione prot. n. 832850 del 1.07.2019.

¹⁹⁴ V. nota della Regione prot. n. 484967 del 18.04.2019.

¹⁹⁵ V. nota precedente.

¹⁹⁶ Il nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che:

- le spese finalizzate a costituire l'ammortamento graduale del debito (accantonamenti su un fondo di ammortamento o flussi originati da un derivato di ammortamento) devono essere rilevate al Titolo III della spesa (relativo alle spese per incremento di attività finanziarie - U.3.04.07.01.001 / U.3.04.08.01.001), con imputazione ai singoli esercizi in cui i pagamenti devono essere effettuati;

- l'entrata relativa alla riscossione del fondo di ammortamento ovvero prevista dal derivato deve essere rilevata al Titolo V ed imputata all'esercizio di scadenza tra le entrate per riduzione di attività finanziarie (E. 5.04.07.01.000 / E. 5.04.08.01.000).

spesa relativa al rimborso del prestito non è imputata all'esercizio di scadenza ma conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute (l'obbligazione restitutoria del "bullet" diviene esigibile alla scadenza e, quindi, nell'anno 2023). D'altro canto, l'esistenza di una norma che autorizza le regioni al riacquisto anticipato del proprio debito non può incidere sulla vicenda contrattuale sottostante, potendo l'esigibilità dell'obbligazione restitutoria subire modifiche soltanto in conseguenza dell'effettiva conclusione dell'operazione di riacquisto.

Le somme depositate sul conto corrente bancario per la costituzione del fondo di ammortamento sono remunerate ad un tasso pari ad EURIBOR + 0,70%. In considerazione dell'enorme liquidità accantonata sul C/corrente, si ribadisce la necessità di effettuare un costante monitoraggio delle opportunità alternative di investimento di tale liquidità.

Per quanto concerne il Piceni bond, il prestito è stato emesso il 20 aprile 2000 con scadenza il 20 aprile 2020 e ha un valore di USD 150.000.000,00. L'ammortamento del bond è realizzato con uno specifico contratto derivato di ammortamento (bullet/amortizing).

In sede istruttoria¹⁹⁷, la Regione ha comunicato che, nel corso dell'esercizio finanziario 2018, l'Amministrazione non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione del prestito, limitandosi a proseguire nell'ammortamento del bond secondo i termini e le condizioni previste dal contratto derivato di ammortamento sottoscritto con UBS diretto a costituire l'ammortamento graduale del debito.

Alla data del 31 dicembre 2018 la spesa per le quote capitali già accantonate per il rimborso del prestito obbligazionario bullet (valore accantonato) è pari complessivamente ad euro 145.225.000,00 e la spesa ancora da sostenere per il rimborso del bullet (valore residuo) è pari a complessivi euro 11.775.000,00 di cui euro 7.850.000,00 relativi al 2019 ed euro 3.925.000,00 relativi al 2020. Al termine dell'ammortamento gli accantonamenti complessivi saranno pari ad euro 157.000.000,00 corrispondenti ad US\$ 150,000,000.00 al cambio rilevato alla data di emissione. L'importo da restituire agli obbligazionisti ammonta invece ad euro 114.942.528,74 corrispondente al tasso di cambio atteso (forward), rilevato al momento della registrazione

- la spesa relativa al rimborso del prestito deve essere rilevata al Titolo IV imputata all'esercizio di scadenza tra le spese per rimborso titoli obbligazionari a medio-lungo termine (U. 4.01.02.01.001).

¹⁹⁷ Nota prot. 484967 del 18.04.2019.

contabile (9 marzo 2018), pari a circa 1,3050. Il predetto importo di euro 114.942.528,74 è stato accertato ed impegnato, con imputazione all'annualità 2020 (anno di scadenza del prestito) in entrata (entrata derivante dalla chiusura del derivato di ammortamento) e in spesa (spesa per il rimborso del prestito). Alla data delle transazioni gli importi verranno adeguati al tasso effettivo di cambio.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i flussi finanziari generati dal prestito obbligazionario e dal relativo derivato di ammortamento, nonché le relative modalità di contabilizzazione:

Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110001	1.07.02.02.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	9.408.274,51
U/2500230001	3.04.08.01.001	SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	7.850.000,00
E/1303020001	3.03.03.01.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	9.408.274,51
U/2500110003	1.07.06.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	975.084,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegati s) e t) e da nota della Regione Marche n. 484967 del 18.04.2019.

Contabilizzazione dell'entrata da derivato di ammortamento del Piceni bond e della spesa per rimborso del titolo obbligazionario

Capitolo di bilancio	Descrizione	Codice PDC	Accertamento/Impegno Anno 2020
E/1504080001	ENTRATA DERIVANTE DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL DERIVATO DI AMMORTAMENTO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	5.04.08.01.001	114.942.528,74
U/2500240022	SPESA PER IL RIMBORSO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	4.01.02.02.001	114.942.528,74

Fonte: nota Regione Marche prot. n. 484967 del 18.04.2019.

Come accennato nel precedente paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati, l'importo di euro 8.433.190,50, corrispondente al differenziale positivo dei flussi finanziari dell'esercizio 2018 originati dal contratto derivato di ammortamento, costituisce (secondo quanto previsto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) una quota vincolata nel risultato di amministrazione 2018 a copertura dei rischi futuri.

Oltre a quello indicato, l'Amministrazione ha costituito nel risultato di amministrazione i seguenti accantonamenti a copertura di eventuali rischi connessi al contratto derivato relativo al bond Piceni:

Accantonamenti a copertura dei rischi connessi al contratto derivato collegato al bond Piceni

DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018	8.433.190,50
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017	8.643.379,24
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016	8.226.072,33
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	7.944.977,65
ULTERIORE VINCOLO A GARANZIA DEGLI EVENTUALI RISCHI DEL CONTRATTO, DERIVANTE DA IMPEGNO ASSUNTO NEL 2008 E CONSERVATO TRA I RESIDUI PERENTI	12.225.883,69
TOTALE	45.473.503,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche e da all. A1.a alla Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 371/2019

5.7 Il rating della Regione Marche

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto generale 2018 (d.g.r. n. 371/2019)¹⁹⁸, si evidenzia che, nel luglio 2018, l'agenzia internazionale di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine della Regione Marche al valore "BBB" con prospettive "stabili". Anche il rating di breve termine è stato confermato al valore "F2". In base alla metodologia di detta agenzia, il rating della Regione Marche è limitato dall'analogo rating di lungo termine della Repubblica italiana pari a "BBB".

La conferma del rating e delle prospettive riflette, ad avviso dell'Agenzia, la solidità degli aspetti del debito e della liquidità.

5.8 Conclusioni

L'ammontare complessivo dell'indebitamento al 31 dicembre 2018 risulta pari a 714,09 ml, di cui 558,17 ml relativi a mutui contratti e a obbligazioni e 155,91 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.

¹⁹⁸ V. d.g.r. n. 371/2019 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 8.

Si rileva che, nell'anno 2018, risulta rispettato il limite quantitativo e qualitativo, all'indebitamento.

Anche nel 2018 è proseguita la riduzione del debito, nel solco di un trend positivo che dura da un decennio. La riduzione complessiva del debito con oneri a carico della regione è pari al 20,81 per cento ed interessa sia il debito effettivamente contratto (- 8,08%) che il debito autorizzato e non contratto (- 47,06%).

Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui, neanche a valere sulle autorizzazioni contenute nelle precedenti leggi di bilancio.

La maggior parte dell'esposizione debitoria prevede il pagamento di interessi a tasso fisso.

Dal punto di vista della tipologia contrattuale utilizzata, oltre ai mutui sono in ammortamento due prestiti obbligazionari a carico della regione (Bramante bond e Piceni bond) che prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond).

Le modalità con cui è stato realizzato l'ammortamento "bullet" sono tuttavia differenti per i due prestiti. Infatti, per il Bramante bond l'Amministrazione ha provveduto alla costituzione di un apposito accantonamento su un conto corrente vincolato al rimborso degli obbligazionisti alla scadenza (sinking fund). Per il Piceni bond, invece, è stato stipulato un contratto di swap di ammortamento (bullet / amortizing). Nel 2018 non è stata effettuata alcuna operazione di rinegoziazione.

Quanto alle modalità di contabilizzazione del Bramante bond, permangono perplessità riguardo alla coerenza con i nuovi principi contabili in quanto la spesa relativa al rimborso del prestito è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute.

Le ingenti disponibilità liquide giacenti sul conto corrente destinato al rimborso del Bramante bond suggeriscono un continuo monitoraggio della situazione al fine di valutare la possibilità di ricorrere a forme alternative di investimento che consentano di incrementare il rendimento del capitale.

I contratti di swap hanno generato flussi nel complesso positivi che sono stati correttamente accantonati nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Le economie derivanti dalla sospensione del rimborso dell'anticipazione di liquidità sono confluite in un primo momento nell'avanzo libero e, soltanto successivamente, a seguito della presentazione di apposito emendamento, sono state vincolate nella relativa quota del risultato di amministrazione.

6 IL PAREGGIO DI BILANCIO

Sommario: 1. Il quadro normativo. Le misure per il 2018 – 2. Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2018 della Regione Marche – 3. Le misure di flessibilità – 3.1 Le intese regionali – 3.2 I patti di solidarietà nazionale – 4. Conclusioni.

6.1 Il quadro normativo. Le misure per il 2018.

L'art. 9, comma 1, della legge n. 243/2012 (come modificato dalla legge n. 164/2016), recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, prevede che i bilanci delle regioni e degli enti locali si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della stessa legge. Ai fini dell'applicazione di tale disposizione, il comma 1-bis chiarisce che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

In base al comma 5 del citato art. 9, la legge dello Stato può prevedere ulteriori obblighi a carico di regioni ed enti locali in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), art. 1, commi 466 e segg. ha dato attuazione a tali principi¹⁹⁹, stabilendo che le regioni e gli enti locali, a decorrere dall'anno 2017, devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi del citato art. 9, commi 1 e 1-bis, legge n. 243/2012, precisando altresì che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Dispone, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate

¹⁹⁹ Si precisa che l'applicazione della disciplina del pareggio di bilancio, prevista a decorrere dal 2016 e anticipata al rendiconto 2015 dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 per le sole regioni, è stata introdotta dalle norme di cui all'art. 1, commi da 707 a 734 della legge 25 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di stabilità 2016).

e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali²⁰⁰.

Si precisa che a decorrere dal 2021 troveranno applicazione le norme di cui all'art. 1, commi 820 e ss. della legge n. 145/2018 che – in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e 101/2018 - prevedono la possibilità di utilizzare, anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, l'avanzo di amministrazione e il FPV nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo l'Amministrazione è tenuta ad inviare al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti (art. 1, comma 470, legge n. 232/2016). La mancata trasmissione della certificazione entro il predetto termine costituisce, in base alla medesima norma, inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Tuttavia, qualora la certificazione sia trasmessa in ritardo, e comunque entro il successivo 30 maggio e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 466, si applica la sola sanzione del divieto di assunzione di personale prevista dall'art. 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232/2016.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 dicembre 2018 sono state fissate le modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi di saldo per l'anno 2018 per le regioni a statuto ordinario. Il 30 gennaio e il 31 marzo 2019 sono scaduti i termini per l'invio, rispettivamente, dei prospetti di monitoraggio e del prospetto di certificazione dei risultati conseguiti, per via telematica²⁰¹.

²⁰⁰ La Corte costituzionale, con sentenza n. 101/2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tale comma, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

La Corte costituzionale, inoltre, con la sentenza n. 247/2017, ha dichiarato la legittimità costituzionale dell'art. 9, con riferimento all'esclusione dell'avanzo di amministrazione dalle entrate da computare ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio in quanto derivante da risorse non imputabili alla competenza economica dell'esercizio, precisando che l'utilizzo dell'avanzo è escluso con riferimento al bilancio di previsione mentre, una volta consolidato – in sede di rendiconto – esso può essere iscritto in bilancio fra le entrate del nuovo esercizio.

²⁰¹ Gli obblighi relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo – al pari delle norme in materia di sanzioni - continuano a trovare applicazione fino al 2020. A decorrere dal 2021 troverà applicazione la nuova disciplina prevista dall'art. 1, commi 820 e ss. della l. n. 145/2018.

Come già osservato in occasione del precedente giudizio di parificazione (*cfr.* delib. n. 33/2018/PARI), il passaggio dal patto di stabilità interno agli equilibri di bilancio mirava a favorire la realizzazione degli investimenti. Il principale elemento migliorativo della nuova disciplina è costituito dall'introduzione di un unico saldo di competenza "non negativo", in sostituzione dei previgenti tetti di spesa. Ciò comporta il venire meno del vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale consentendo così, agli enti territoriali con liquidità, di poter procedere ai pagamenti favorendo la realizzazione degli investimenti. Alle medesime finalità espansive tendono le misure che consentono l'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra le poste rilevanti ai fini del pareggio e le misure di flessibilità che consentono, attraverso lo strumento delle intese regionali e dei patti nazionali, di contrarre nuovo indebitamento o utilizzare gli avanzi di amministrazione pregressi.

I dati esposti nella successiva tabella (che utilizza quale indicatore i pagamenti in c/capitale effettuati dagli enti territoriali) evidenziano che, dopo un *trend* decrescente, nel 2018 le spese in conto capitale della Regione Marche sono tornate a salire sebbene ad un ritmo minore rispetto all'andamento registrato dal resto del comparto regioni (+5,56 per cento a fronte di un incremento del 14,57 per cento). D'altra parte, si evidenzia che la contrazione nei pagamenti in c/capitale registrata dalla Regione Marche nel triennio precedente, rispetto al resto delle altre regioni italiane, era stata più contenuta:

Pagamenti c/capitale delle amministrazioni territoriali 2015-2018*

	2015	2016	2017	2018	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017
COMPARTO ENTI LOCALI	14.432	12.448	10.753	10.804	-13,62	+0,47
COMPARTO ENTI LOCALI DELLA REGIONE MARCHE	251	312	302	280	-3,21	-7,28
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	17.765	18.085	12.694	14.544	-29,81	+14,57
REGIONE MARCHE	211	189	179	189	-5,29	+5,56

* I dati non tengono conto dei pagamenti collegati alla gestione dell'emergenza causata dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati SIOPE (valori in milioni di euro).

Deve evidenziarsi, tuttavia, la presenza di indicatori di segno contrario rappresentati: i) dall'andamento dei pagamenti del comparto degli enti locali marchigiani (-7,28%); ii) dal dato relativo al volume degli impegni di competenza dell'Ente Regione. Con specifico riferimento

a quest'ultimo indicatore, nel rinviare al capitolo dedicato all'analisi delle spese, si segnala che gli impegni 2018 del Titolo II (spese in conto capitale) subiscono una drastica riduzione rispetto all'esercizio precedente (-41,61%). Al termine dell'esercizio 2018 le spese in conto capitale vanno ad attestarsi su livelli - in rapporto alla spesa complessiva - particolarmente contenuti (4,90%).

Agli esiti delle verifiche istruttorie la Sezione ha concluso, pertanto, che l'obiettivo di incrementare gli investimenti non può essere affidato unicamente alla modifica delle regole di finanza pubblica. Piuttosto, è necessaria la volontà del decisore politico di destinare una quota maggiore delle risorse disponibili alla spesa d'investimento (in sede di approvazione delle manovre di bilancio) e di intervenire incisivamente sui fattori di vario genere che determinano un ritardo nei tempi di realizzazione degli investimenti.

In sede di contraddittorio, la Regione Marche ha l'Ente ha riferito che, al fine di rilanciare la spesa di investimento, con il bilancio di previsione 2019-2021 è stato finanziato un piano di investimenti diretti ed indiretti per un importo complessivo di 95,4 milioni di euro, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 833 e successivi della legge n. 145/2018. Nell'anno 2019, inoltre, nell'ambito del Patto di solidarietà nazionale di cui nazionale di cui all'articolo 1, comma 495-ter della L. 232/2016, sono stati finanziati ulteriori investimenti per un ammontare complessivo di 17,6 milioni. Entrambe le misure finanzierebbero, quindi, maggiori investimenti per un ammontare complessivo, nel triennio 2019-2021, di 113 milioni di euro.

6.2 La verifica del rispetto dell'obiettivo

In base all'art. 1, comma 775, legge n. 205/2017, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo destinato alla riduzione del debito, di importo pari a 2.300 milioni di euro per l'anno 2018 ripartito tra le regioni stesse sulla base degli importi riportati nella tabella prevista dal medesimo comma, salva la possibilità di modifica degli importi stessi, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire entro il 31 gennaio 2018, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento

e Bolzano²⁰². In applicazione di tale disposizione, ciascuna regione a statuto ordinario deve conseguire nell'anno 2018 un valore positivo del saldo di cui al comma 466 della legge n. 232/2016, in misura pari al contributo individuato dalla norma stessa. Per la regione Marche, per l'anno 2018, il contributo è individuato nell'importo di 80.094.473,68 euro (con attribuzione, dunque, di una quota pari al 3,48% del totale).

In applicazione della menzionata disciplina, ai fini del raggiungimento del "pareggio" per la regione Marche per il 2018, è richiesto che la differenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), al netto degli spazi finanziari ceduti agli enti locali dei rispettivi territori, risulti pari o superiore al saldo positivo stabilito in attuazione dell'art. 1, comma 775, legge n. 205/2017, pari a 80.094.473,68 euro. Per gli anni 2017-2019, nel saldo devono essere inclusi i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento mentre non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

In sede istruttoria la Sezione, con nota prot. n. 910 del 9 aprile 2019, ha chiesto la trasmissione dei modelli concernenti il monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2018 e la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2018 per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Con nota del 18 aprile 2019 prot. n. 485358, l'amministrazione regionale ha trasmesso i richiesti prospetti e ha attestato il rispetto dei termini per l'invio della certificazione del conseguimento del pareggio di bilancio.

Sulla base dei dati di preconsuntivo sono state certificate le seguenti risultanze finali:

²⁰² Nell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni n. 24, nella seduta del 31 gennaio 2018, è stato definito il contributo ai saldi di finanza pubblica a carico delle regioni. In particolare, esso ammonta a 9.694,10 milioni di euro per il 2018, 9.696,20 per il 2019 e 9.696,20 per il 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto. Le Intese Stato-Regioni degli anni precedenti hanno previsto una copertura pluriennale a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale, che a partire dal 2018 è pari a 7 miliardi di euro. L'art. 1, comma 776, della l. n. 205/2017 riduce di ulteriori 300 milioni di euro il contributo a carico delle regioni per l'anno 2018. I tagli da coprire, pertanto, ammontano a 2.394,10 migliaia di euro per il 2018 e a 2.496,20 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Per l'anno 2018, il predetto concorso alla finanza pubblica per la quota rimanente è realizzato per 2.300 milioni di euro con il contributo di cui al comma 775 e per 94,10 milioni di euro mediante riduzione delle risorse per l'edilizia sanitaria.

Ai fini del risanamento della finanza pubblica, sono previsti ulteriori risparmi a carico del comparto regioni provenienti dal passaggio dal patto di stabilità alla normativa sul pareggio di bilancio, pari a 660 milioni di euro, l'ulteriore contributo conseguente alla rideterminazione del fondo del trasporto pubblico locale (99,44 milioni di euro) e la rideterminazione del livello del fabbisogno sanitario nazionale (2.494,46 milioni di euro).

Monitoraggio saldo di bilancio 2018 (art. 1, commi 469 e ss., l. n. 232/2016)
(Allegato A - Modello 1SF/18)

SEZIONE I: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017)		Dati gestionale COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2017 (stanziamenti FPV/accertamenti/ impegni)	Dati gestionale COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2018 (stanziamenti FPV/accertamenti/ impegni)	Dati gestionali CASSA a tutto il 31 dicembre 2018 (facoltativo) (2)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	28.531	31.576	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	47.689	82.385	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	1.232	15	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2017	(-)	4.085	8.830	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)	(+)	73.367	105.146	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3.164.323	3.185.026	3.240.294
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini di finanza pubblica	(+)	329.008	342.291	448.284
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	(+)	168.311	169.636	167.591
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	291.451	147.410	103.899
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	71.467	271.486	93.243
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (cfr. Tabella successiva - art.1 co. 495-ter L. 232/16 e art. 1, co. 792 l. 205/17)	(+)	17.412	18.041	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.418.641	3.500.996	3.537.748
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	31.576	37.032	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	3.450.217	3.538.028	3.537.748
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	326.266	187.790	188.560
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	82.385	86.340	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	408.651	284.130	188.560
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	87.103	279.083	279.039
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	15	99	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(+)	87.118	279.182	279.039
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)			-124.433
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	3.000	0	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (cfr. tabella successiva)	(-)	0	0	

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)	166.353	137.696	-76.649
P) OBIETTIVO DI SALDO (3)	68.748	80.095	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE (Q=O-P) (7)	97.605	57.601	-76.4695

La Sezione ha provveduto a verificare la corrispondenza delle somme indicate nel menzionato modello con le voci indicate nel progetto di rendiconto.

Come risulta dal prospetto, la Regione Marche ha conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate e spese finali con un saldo positivo pari a 57.601 migliaia di euro (voce Q).

Si evidenzia, tuttavia, che non è stato conseguito un saldo di cassa positivo che rileva ai fini dell'applicazione del regime premiale. Il saldo negativo deriva dal saldo dell'anticipazione sanità (-124.433 ml)²⁰³.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli spazi finanziari acquisiti in forza delle vigenti disposizioni normative, sono stati acquisiti e riscontrati²⁰⁴ i dati riportati nella seguente tabella:

**Monitoraggio saldo di bilancio 2018 (art. 1, commi 469 e ss., l. n. 232/2016)
(Allegato A - Modello 1SF/18)**

ANALISI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2018 (stanziamenti FPV/accertamenti/ impegni)
1) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)	17.572
1a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2018, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
1b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2018, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	12.572

²⁰³ Secondo quanto precisato dall'amministrazione regionale in sede di contraddittorio (nota n. 832850 dell'1/07/2019, ns. prot. n. 2599/2019), il rimborso dell'anticipazione della sanità viene disposto direttamente ed autonomamente dallo Stato, sia sotto il profilo temporale che quantitativo. Secondo quanto prospettato dalla Regione Marche, non considerando questa voce, il saldo di cassa di cui alla lettera Q sarebbe positivo per l'importo di 47.964 euro.

²⁰⁴ Cfr. nota istruttoria prot. n. 2194 del 3 giugno 2019 e relativa risposta del 12 giugno 2019 (prot. n. 0725722).

1d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1e)FPV c/cap. di spesa 2018 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2019-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	5.000
1f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (commi 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2018	
1g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (commi 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2019-2022- FPV di spesa (5)	0
2) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)	
2a)impegni per investimenti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2b)FPV c/cap al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2c)Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale non utilizzati	
3) Spazi acquisiti nel 2018 con le intese regionali (all'art. 2, DPCM 21/2017)	0
3a) impegni per investimenti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali	
3b) FPV c/cap al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali	
3c) Spazi ceduti agli enti locali con le intese verticali	
3d) Spazi acquisiti nel 2018 con le intese regionali e non utilizzati	0
4) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4a)impegni per investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4b)FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4c) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale – chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e non utilizzati	
5) Spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	469
5a)Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
5b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	469
5c) spazi finanziari acquisiti in attuazione dell'art. 1, comma 792, L n. 205 del 2017 utilizzati cedendoli ai propri enti locali	
5d) Spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017 e non utilizzati	0
6) Verifica, per l'esercizio 2018, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)	

6a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 concernenti opere pubbliche a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	2.763
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	1.902
6e) FPV c/cap. di spesa 2018 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2019-2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	6.329
6f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2018	
6g) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2019-2021- FPV di spesa (6)	0
7) Risorse derivanti dalla chiusura nel 2018 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 (9a-9b-9c) (7)	1.077
7a) Entrate riversate nel 2018 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	2.895
7b) Impegni esigibili nel 2018 a valere degli accertamenti 2018 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	1.180
7c) FPV di spesa 2018 al netto del debito a valere degli accertamenti 2018 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	638

Fonte: Dati certificazione vincolo pareggio di bilancio 2018 - Regione Marche.

Dal precedente prospetto emerge che:

- gli spazi finanziari acquisiti nell'ambito del patto di solidarietà nazionale verticale 2018 (art. 1, comma 495-ter, l. n. 232/16) pari a euro 17.572.000,00 sono stati utilizzati per nuovi investimenti esigibili nel 2018 per un ammontare non inferiore a quello stabilito dalla norma²⁰⁵;

²⁰⁵ Il comma 495-ter prevede che gli impegni imputati al 2018 siano pari, almeno, ad euro 6.150.200,00 e che quelli imputati ad esercizi 2019-2022 (finanziati dal FPV) non siano superiori ad euro 11.421.800,00.

- gli spazi finanziari acquisiti per la realizzazione di interventi connessi agli eventi sismici del 2016 e di adeguamento antisismico (art. 1, comma 792, l. n. 205/2017), pari a euro 469.000,00, hanno finanziato impegni imputati agli esercizi successivi²⁰⁶;
- gli spazi finanziari acquisiti nell'ambito del patto di solidarietà nazionale verticale 2017 (art. 1, comma 495-bis, l. n. 232/2016) destinati alla realizzazione di nuovi investimenti sono stati utilizzati per un ammontare non inferiore a quello stabilito dalla norma²⁰⁷;
- le risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, al netto dei correlati impegni imputati agli esercizi 2018 e successivi, ammontano a euro 1.077,00. Tale importo corrisponde agli spazi finanziari che dovranno essere assegnati dallo Stato nel quinquennio successivo per consentire l'utilizzo degli avanzi formati in occasione della chiusura delle predette contabilità speciali.

6.3 Le misure di flessibilità

Al fine di stimolare il pieno utilizzo degli spazi finanziari da parte degli enti territoriali e contribuire al rilancio degli investimenti, il Legislatore ha previsto una serie di strumenti di flessibilità.

6.3.1 Le intese regionali

Il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, in attuazione dell'art. 10 della l. n. 243/2012 prevede che le operazioni di investimento da finanziare mediante nuovo indebitamento o con l'utilizzo di avanzi di amministrazione siano realizzate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (le operazioni stesse, se non soddisfatte dalle predette intese, sono soddisfatte sulla

²⁰⁶ Sulla base del prospetto comunicato dalla Regione con nota del 16.06.2019 gli impegni in discorso sono stati imputati al 2020.

²⁰⁷ Gli spazi assegnati nel 2017 sono pari, così come risulta dalla tabella riportante i dati del Modello 1SF/18, ad euro 17.412.000,00. Sulla base della ripartizione degli spazi contenuta nel co. 495 bis l'importo del FPV al termine dell'esercizio non deve essere superiore ad 6.546.853,00 corrispondente all'ammontare degli impegni imputati agli esercizi 2019-2021.

base dei patti di solidarietà nazionali, fermo restando il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali)²⁰⁸.

Nell'esercizio 2018 non sono state siglate intese "orizzontali". A tale riguardo si registra che, la procedura per l'intesa è stata avviata – nei termini – con DGR n. 155 del 12 febbraio 2018. Con successiva delibera n. 527 del 23 aprile 2018 la Regione ha dato atto della mancata attuazione della stessa non essendo pervenuta alcuna richiesta di partecipazione per la cessione di spazi finanziari a fronte della domanda di acquisizione di spazi da parti di n. 8 comuni²⁰⁹.

Non è stata attivata alcuna procedura per l'intesa regionale "verticale" prevista dall'art. 1-bis del d.l. n. 91/2018 e dall'art. 2, comma 8 del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21. La norma citata consente alle regioni di rendere disponibili per gli enti locali del proprio territorio ulteriori spazi finanziari per i quali non è prevista la restituzione²¹⁰.

Considerato che al termine dell'esercizio la differenza tra il saldo finanziario netto e l'obiettivo finale (*overshooting*) è stato pari a 57,6 ml di euro, la Sezione osserva che un attento monitoraggio sull'andamento della gestione di competenza avrebbe potuto consentire una migliore utilizzazione degli spazi finanziari²¹¹.

D'altro canto, non può essere sottaciuto che l'andamento delle entrate è fortemente influenzato dall'andamento degli accertamenti che, per effetto delle assegnazioni statali e dell'andamento dei gettiti tributari, possono subire variazioni in aumento nell'ultimo periodo dell'anno. In particolare, sul versante delle entrate tributarie la Regione ha sottolineato che gli accertamenti delle manovre fiscali sono assunti sulla base delle stime del MEF – Dipartimento delle finanze – i cui aggiornamenti vengono comunicati solitamente nei mesi di novembre e dicembre²¹².

²⁰⁸ Hanno carattere c.d. "verticale" i patti di solidarietà previsti dall'art. 1, commi 495 e ss. della legge n. 232/2016, come modificati dalla legge n. 205/2017.

²⁰⁹ Con DGR n. 55 del 29 gennaio 2018 la Regione Marche ha richiesto il parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di avvio dell'intesa regionale ex art. 10, comma 3, della l. n. 243/2012. Con DGR n. 459 del 9 aprile 2018 la Regione Marche ha richiesto il parere al Consiglio per la mancata attuazione della suddetta intesa.

²¹⁰ Come sottolineato dalla Regione con la nota dell'1.07.2019, il Legislatore nazionale ha fornito spazi strettissimi per l'attivazione e la conclusione della procedura in quanto la norma è stata inserita dalla legge di conversione 21 settembre 2018, n. 108 (entrata in vigore 22 settembre 2018) ed ha previsto la scadenza del 30 settembre 2018.

²¹¹ Nell'esercizio 2017 l'*overshooting* era stato pari a 97,6 ml di euro.

²¹² Cit. nota del 1.07.2019.

6.3.2 I patti di solidarietà nazionale

L'art. 1 comma 495-ter della legge n. 232/2016 conferma, anche per il 2018, la disciplina del patto di solidarietà nazionale “verticale” nell’ambito del quale lo Stato ha messo a disposizione spazi finanziari da destinare alla realizzazione di investimenti finanziati con il ricorso al debito o con l’utilizzo degli avanzi di amministrazione²¹³. Per l’anno 2018 sono assegnati alle regioni spazi finanziari per un ammontare complessivo di euro 500 milioni. Si è già avuto modo di vedere che l’ammontare spettante alla regione Marche è pari a euro 17.572.000. Il predetto importo deve essere destinato a finanziare investimenti esigibili negli esercizi 2018-2022, secondo il seguente prospetto:

	Riparto spazi finanziari	2018	2019	2020	2021	2022
Regione Marche	17.572.000,00	6.150.200,00	4.814.728,00	4.568.720,00	1.862.632,00	175.720,00

Gli spazi assegnati in forza della disposizione in commento sono stati utilizzati per la riscrizione dell’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente per l’importo di euro 17.572.000,00. L’imputazione degli impegni ad esercizi successivi al 2018 ha correttamente determinato l’attivazione del fondo pluriennale vincolato.

6.4 Conclusioni

In base alle nuove regole sul pareggio alle regioni viene richiesto il conseguimento di un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali.

L’abbandono del meccanismo dei tetti di spesa, previsto dal patto di stabilità in favore della regola del pareggio, risponde alla volontà di perseguire una politica espansiva poiché l’eliminazione del previgente vincolo di cassa per i pagamenti in conto capitale avrebbe dovuto procurare sostegno alla realizzazione degli investimenti pubblici. Nella stessa direzione si collocano le norme che perseguono un utilizzo più razionale degli spazi finanziari attraverso la stipula di intese regionali e patti nazionali per la realizzazione di interventi finanziati con indebitamento o con l’avanzo di amministrazione.

²¹³ Comma inserito dall'art. 13, comma 1-bis, lett. a), D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108.

I dati in possesso della Sezione, tuttavia, forniscono indicazioni contraddittorie. Se, infatti, il volume dei pagamenti aumenta, il dato relativo agli impegni registra un'ulteriore contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Sebbene il livello di analisi risulti circoscritto ai dati della Regione Marche, si può concludere che la ripresa degli investimenti non dipende unicamente dalla modifica delle regole di finanza pubblica. A tal fine un ruolo importante deve essere svolto dal legislatore regionale che, in occasione dell'approvazione delle manovre di bilancio, dovrebbe destinare una quota maggiore delle risorse disponibili alla spesa d'investimento. Inoltre, bisognerebbe incidere sui fattori di vario genere che determinano un ritardo nei tempi di realizzazione degli interventi. Sulla base dei dati del monitoraggio risulta che la Regione Marche ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2018.

Infatti, a fronte di un obiettivo di saldo di 80.095 migliaia di euro la Regione ha conseguito un saldo positivo di 137.696 migliaia di euro con una differenza positiva di 57.601 migliaia di euro. La Regione Marche ha conseguito, tuttavia, un saldo di cassa negativo che rileva ai fini dell'applicazione del regime premiale.

I dati del monitoraggio indicano, inoltre, il pieno utilizzo degli spazi finanziari ottenuti dai patti di solidarietà nazionale per il 2017 e per il 2018.

A differenza degli esercizi precedenti, non sono state attivate intese regionali ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l. n. 243/12.

Inoltre, sebbene al termine dell'esercizio vi sia stato un *overshooting* (differenza tra il saldo finanziario netto e l'obiettivo finale) di euro 57,6 ml, non sono stati ceduti spazi finanziari nell'ambito delle intese regionali "verticali" previste dall'art. 1-bis del d.l. n. 91/2018. Pur prendendo atto delle difficoltà operative legate alla tempistica con cui lo Stato procede all'assegnazione delle risorse e alla comunicazione degli aggiornamenti sul gettito delle manovre fiscali regionali, la Sezione osserva come un rigoroso monitoraggio sull'andamento della gestione di competenza consentirebbe una piena utilizzazione degli spazi finanziari a disposizione.

7 LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Sommario: 1. Premessa – 2. Gli esiti della gestione patrimoniale 2018 – 3. Lo Stato patrimoniale attivo – 4. Lo Stato patrimoniale passivo – 5. Conto Economico – 6. Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive – 7. Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione – 8. Conclusioni

7.1 Premessa

Nell'ambito dell'articolato disegno tratteggiato dal legislatore per la compiuta attuazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata, anche l'esercizio 2018 assume specifica significatività in relazione al recepimento del principio di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 s.m.i..

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. In base all'art. 37 del medesimo decreto legislativo, le Regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale adottando il piano dei conti integrato.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da un'amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;

- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Secondo quanto previsto dal principio generale della competenza economica di cui all'allegato 1 al D.lgs. n. 118/2011, la determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

In proposito, nella Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2018 della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29/04/2019²¹⁴, acquisita agli atti con prot. n. 1404 del 30/04/2019, si rappresenta quanto segue.

“Dal principio della competenza economica deriva che i componenti economici positivi devono essere correlati ai componenti economici negativi (costi e spese dell'esercizio). La rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico patrimoniale prevede che la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici sia costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.

Secondo quanto indicato nei principi, nel corso dell'esercizio, rispettando i diversi criteri di competenza, i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese, salvo i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e le spese derivanti da capitoli di

²¹⁴ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 516070 del 29/04/2019 di trasmissione del “Parere del Collegio dei revisori dei conti sulla proposta di legge “Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018” (DGR n. 371 del 01/04/2019), di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 14/2015”.

bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, che sono rilevati al momento dell'impegno delle spese".

Con particolare riferimento alle connessioni tra la contabilità finanziaria e le scritture di contabilità economico-patrimoniale, nella sopra menzionata relazione si osserva quanto segue. "L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, ha permesso alla Regione Marche di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Le scritture in partita doppia che rispondono alle regole della contabilità economico-patrimoniale devono essere adeguate per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica. Alcune operazioni previste dalla contabilità finanziaria hanno l'impatto "automatico" in contabilità economico-patrimoniale. Tuttavia, in particolare per due situazioni è evidente la prevalenza del principio di competenza finanziaria su quello di competenza economica:

- le rimodulazioni di accertamenti e di impegni, in particolare quelle su residui, che pesano inevitabilmente sulle componenti straordinarie del conto economico. Per esempio, l'economia su un residuo passivo altro non è che un'insussistenza del passivo: il costo è stato sostenuto negli anni precedenti (per quei costi la cui rilevazione parte dall'impegno); nell'esercizio emerge invece che il debito non ha semplicemente più ragione di esistere.
- Il riaccertamento dei residui passivi. Al punto 6 dell'allegato 4/2 relativo alla contabilità finanziaria si prevede esplicitamente che "possono essere considerate esigibili, e quindi liquidabili [...] le spese impegnate nell'esercizio precedente, relative a prestazioni o forniture rese nel corso dell'esercizio precedente, le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio" a meno che il dirigente non dichiari, sotto la propria responsabilità, la loro liquidabilità oltre i due mesi indicati. L'aver posto un limite temporale in contabilità finanziaria serve alla precisa esigenza di imputare gli impegni secondo la corretta competenza finanziaria "potenziata". Il problema è che, in un sistema integrato di scritture dove la stessa operazione impatta su entrambe le contabilità, la liquidabilità così espressa di fatto "costringe" l'imputazione dei costi al conto economico per competenza finanziaria, non economica".

Il rendiconto della gestione deve, pertanto, rappresentare la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio. L'articolo 63 del D. Lgs. n. 118/2011 chiarisce che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della Regione e che il rendiconto generale è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Il medesimo articolo, al comma 7, specifica che lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

Il patrimonio delle Regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio. Ai sensi dell'art. 64, comma 3, D.lgs. n. 118/2011, i beni sono valutati secondo le norme del codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata dal titolo II.

Sul terreno delle innovazioni normative, come già anticipato nella relazione annessa alla decisione di parificazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016²¹⁵, nel corso del 2017 sono state apportate alcune significative novità, applicabili dal rendiconto su tale esercizio, con il d.m. 18 maggio 2017, pubblicato in G.U. n. 126 del 1 giugno 2017, avente ad oggetto "Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi" (c.d. sesto correttivo): si segnalano, in particolare, tra le altre, le previsioni in tema di riserve indisponibili, quelle relative al fondo di dotazione ed alle iniziative da assumersi per il caso di fondo di dotazione negativo in vista del ripristino, ove necessario, dell'equilibrio patrimoniale nonché, da ultimo, le modificazioni recate in materia di valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate in base al metodo del patrimonio netto²¹⁶.

²¹⁵ Delib. 12 ottobre 2017, n. 81, paragrafo 15.1, pag. 343.

²¹⁶ Si rinvia per la disciplina di dettaglio all'art. 2 del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il legislatore è intervenuto, anche nel 2018, a modificare il principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011. L'intervento normativo, avvenuto con l'emanazione del d.m. 29 agosto 2018, ha riguardato diversi profili, tra i quali la contabilizzazione dei contributi agli investimenti (§ 4.4.1 e § 4.4.2 del principio contabile applicato), gli accantonamenti ai fondi per costi futuri e ai fondi rischi (con particolare riferimento al collegamento tra il fondo perdite società partecipate accantonato in contabilità finanziaria e l'analogo fondo accantonato nelle scritture di contabilità economico-patrimoniale) e le modalità di valutazione e di iscrizione delle partecipazioni in società controllate o partecipate.

Così ricostruito il quadro di riferimento vanno, di seguito, ad illustrarsi le risultanze delle verifiche svolte dalla Sezione in relazione allo Stato patrimoniale ed al Conto economico avendo specifico riguardo ai contenuti dei citati documenti contabili, agli elementi informativi di dettaglio desunti dalla Nota informativa sullo Stato patrimoniale (§ 17 della Relazione sulla gestione), nonché alle deduzioni formulate dalla Amministrazione regionale nell'ambito di una prima interlocuzione istruttoria.

Sotto il profilo metodologico e sul piano operativo e per quanto concerne, più in generale, la necessaria connessione tra la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, nella relazione-questionario al rendiconto 2018 dell'Organo di revisione, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 753320 del 18 giugno 2019 ed acquisita in pari data al ns. prot. n. 2464, si evidenzia che le procedure informatiche sono state allineate per la gestione della transazione elementare che lega il piano dei conti finanziario con il piano dei conti economico-patrimoniale, collegando quindi le operazioni finanziarie con le movimentazioni economico-patrimoniali²¹⁷.

In continuità con l'impostazione delle precedenti relazioni – ed in vista di un opportuno aggiornamento del percorso ricostruttivo avviato a partire dai controlli sui precedenti esercizi – si evidenzia come ai controlli di natura eminentemente contabile vadano ad affiancarsi gli approfondimenti svolti, sulla base del medesimo patrimonio conoscitivo, relativamente alle politiche di gestione del patrimonio immobiliare.

²¹⁷ Si veda Sezione Note – sez. III - Domanda 3.1, secondo trattino- Relazione-questionario sul Rendiconto 2018, trasmesso con nota prot. 753320 del 18 giugno 2019.

7.2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2018

Con nota prot. n. 403933 del 2 aprile 2019, acquisita in pari data al prot. n. 737, la Regione ha trasmesso la d.g.r. n. 371 del 1° aprile 2019 avente ad oggetto "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018".

L'art. 12 della suddetta d.g.r., dedicato al Conto economico e Stato patrimoniale, attesta gli esiti della gestione patrimoniale, attiva e passiva, nell'arco temporale compreso tra l'1.1.2018 ed il 31.12.2018; i dati relativi al Conto economico trovano evidenza nell'Allegato 8 della citata d.g.r.

I citati prospetti attestano quanto segue:

1 - una situazione patrimoniale attiva al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2018, quantificata rispettivamente in 3.524.175.188,48 euro ed in 3.391.549.200,92 euro.

Tabella - Stato patrimoniale attivo 2018 - Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2018	31/12/2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	24.091.244,43	24.279.316,08
Totale immobilizzazioni materiali	470.880.876,49	423.749.240,92
Totale immobilizzazioni finanziarie	498.505.123,50	518.759.338,38
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	993.477.244,42	966.787.895,38
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	1.964.326.827,51	1.655.949.284,43
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	566.371.116,55	768.812.021,11
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.530.697.944,06	2.424.761.305,54
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.524.175.188,48	3.391.549.200,92

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2018 - Conto economico e stato patrimoniale 2018 - art. 12 - co. 1

2 - una situazione patrimoniale passiva al 1° gennaio 2018 ed al 31 dicembre 2018, quantificata rispettivamente in 3.524.175.188,48 euro ed in 3.391.549.200,92 euro.

Tabella - Stato patrimoniale passivo 2018 - Regione Marche

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2018	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	514.608.547,20	592.614.159,59
B) FONDI RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	117.997.642,92	96.906.242,29
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		

TOTALE T.F.R. (C)	-	
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	2.788.656.131,24	2.597.330.825,37
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	6.504.392,32	6.504.392,32
Risconti passivi	96.408.474,80	96.408.474,80
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	102.912.867,12	104.697.973,67
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.524.175.188,48	3.391.549.200,92

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2018 - Conto economico e stato patrimoniale 2018 - art. 12 - co. 2

3 - un risultato economico dell'esercizio 2018 pari ad euro 144.971.100,14 (art. 12, comma 3, d.g.r. n. 371/2019).

Ne consegue alla data del 31/12/2018 un patrimonio netto pari a 592.614.159,59 euro, donde un miglioramento di 78.002.612,39 euro rispetto alla consistenza iniziale, pari a 514.608.547,20 euro.

Si evidenziano di seguito i dati a tal fine valorizzati.

Tabella - Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2018 - 31/12/2018

	Consistenza al 01/01/2018	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2018
PATRIMONIO NETTO	514.608.547,20	78.002.612,39	592.614.159,59

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con successiva nota del 18 giugno 2019 prot. n. 756988 (acquisita al prot. con n. 2486 del 19 giugno 2019) la Regione Marche ha trasmesso la documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicati alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019.

Alla luce di tali dati, le originarie tabelle sono state aggiornate come di seguito specificato:

1 - una situazione patrimoniale attiva al 1° gennaio 2018 ed al 31 dicembre 2018, quantificata rispettivamente in 3.524.175.188,48 euro ed in 3.372.257.053,17 euro.

Tabella - Stato patrimoniale attivo 2018 - Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2018	31/12/2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	24.091.244,43	24.279.316,08
Totale immobilizzazioni materiali	470.880.876,49	423.750.740,92
Totale immobilizzazioni finanziarie	498.505.123,50	499.465.690,63
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	993.477.244,42	947.495.747,63
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	1.964.326.827,51	1.655.949.284,43

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	566.371.116,55	768.812.021,11
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.530.697.944,06	2.424.761.305,54
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.524.175.188,48	3.372.257.053,17

Fonte: Rendiconto generale per l'anno 2018 - Conto economico e stato patrimoniale- art. 12 - comma 1 come sostituito dall'emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019

2 - una situazione patrimoniale passiva al 1° gennaio 2018 ed al 31 dicembre 2018, quantificata rispettivamente in 3.524.175.188,48 euro ed in 3.372.257.053,17 euro.

Tabella - Stato patrimoniale passivo 2018 - Regione Marche

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2018	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	514.608.547,20	569.405.206,86
B) FONDI RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	117.997.642,92	96.906.242,29
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	-	
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	2.788.656.131,24	2.601.247.630,35
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	6.504.392,32	10.497.494,15
Risconti passivi	96.408.474,80	94.200.479,52
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	102.912.867,12	104.697.973,67
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.524.175.188,48	3.372.257.053,17
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	468.990.768,45

Fonte: Rendiconto generale per l'anno 2018 - Conto economico e stato patrimoniale- art. 12 - comma 2 come sostituito dall'emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019

3 - un risultato economico dell'esercizio 2018 pari ad euro 121.762.147,41 (art. 12, comma 3, come sostituito dall'emendamento n. 2 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019).

Dai dati riportati nei predetti emendamenti scaturisce, dunque, un patrimonio netto pari a 569.405.206,86 euro alla data del 31/12/2018 e, pertanto, un miglioramento di 54.796.659,66 euro rispetto alla consistenza iniziale, pari a 514.608.547,20 euro.

Si evidenziano di seguito i dati a tal fine valorizzati.

Tabella - Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2018 - 31/12/2018

	Consistenza al 01/01/2018	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2018
PATRIMONIO NETTO	514.608.547,20	54.796.659,66	569.405.206,86

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento alle motivazioni sottese alla predisposizione dei predetti emendamenti, l'Amministrazione regionale ha riferito, tra l'altro, di dover rettificare i disallineamenti registrati tra il dato finanziario ed il dato economico patrimoniale e di recepire le indicazioni contenute nel parere sul rendiconto 2018 del Collegio dei Revisori²¹⁸. In tal senso, con successivo apposito parere del 24 giugno 2019, il Collegio dei revisori ha espresso avviso favorevole in ordine all'emendamento al Rendiconto generale per l'anno finanziario 2018, con l'invito a trasmetterlo al Consiglio Regionale per la sua approvazione. Nel predetto parere, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. n. 783900 del 24 giugno 2019 ed acquisito al ns. prot. n. 2550 del 25 giugno 2019, il Collegio ha preso atto, tra l'altro, che gli uffici hanno recepito nell'emendamento i rilievi fatti in occasione del rilascio del parere sul Rendiconto 2018 ed effettuato alcune correzioni e seguito del procedimento istruttorio della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti prodromico al Giudizio di parificazione del rendiconto 2018. Nello specifico, il Collegio dei Revisori ha preso atto che "con il provvedimento in analisi si è provveduto:

- alla correzione di errori materiali ed alla integrazione di alcuni allegati al rendiconto;
- ad apportare modifiche alla COEP e in conseguenza alla Nota integrativa allegata;
- a predisporre il rendiconto consolidato (sia economico-patrimoniale che finanziario) tra il Bilancio del Consiglio Regionale e quello della Giunta ai sensi dell'art 11, comma 8 del D.Lgs.n.118/11"²¹⁹.

²¹⁸ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - Motivazioni emendamenti 2-5-6, pag. 21 e ss.

²¹⁹ Si veda il Parere sull'emendamento al Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2018 allegato alla nota della Regione Marche prot. n. 783900 del 24 giugno 2019 - pp. 3 e 4.

7.3 Lo Stato patrimoniale attivo

Nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale²²⁰, la Regione ha dato atto della situazione patrimoniale attiva al 31 dicembre 2018, redatta sulla base dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, i cui elementi attivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'1/1/2018), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 9) Stato Patrimoniale - Attivo.

Di seguito vengono esposti i contenuti dello Stato Patrimoniale attivo partitamente considerati analizzando le singole voci di cui alla citata Nota informativa.

Tabella - ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.156.331,36	8.374.089,69
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	388.464,25	388.464,25
9	Altre	14.734.520,47	15.328.690,49
	Totale immobilizzazioni immateriali	24.279.316,08	24.091.244,43
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	34.198.093,56	106.164.748,09
1.1	Terreni	49.170,00	-
1.2	Fabbricati	191.177,23	-
1.3	Infrastrutture	33.601.136,53	105.808.138,29
1.9	Altri beni demaniali	356.609,80	356.609,80
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	197.435.126,73	208.037.970,77
2.1	Terreni	132.331.960,73	129.862.483,88
a	di cui in leasing finanziario	3.362.219,63	3.362.219,63
2.2	Fabbricati	52.306.055,52	52.059.511,54
a	di cui in leasing finanziario	9.952.170,10	10.221.147,67
2.3	Impianti e macchinari	1.474.703,83	1.608.815,13

²²⁰ Si veda la d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - Stato patrimoniale attivo, pag. 144.

	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4		Attrezzature industriali e commerciali	1.773.336,07	5.189.439,86
2.5		Mezzi di trasporto	261.132,77	274.342,08
2.6		Macchine per ufficio e hardware	5.697.267,71	7.273.637,18
2.7		Mobili e arredi	368.590,89	416.645,71
2.8		Infrastrutture	68.598,51	122.755,86
2.9				
9		Altri beni materiali	3.153.480,70	11.230.339,53
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	192.116.020,63	151.678.157,63
		Totale immobilizzazioni materiali	423.749.240,92	470.880.876,49
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1		Partecipazioni in	341.778.349,63	341.143.204,06
	a	<i>imprese controllate</i>	10.717.052,01	12.645.526,00
	b	<i>imprese partecipate</i>	3.707.748,99	4.026.212,99
	c	<i>altri soggetti</i>	327.353.548,63	324.471.465,07
2		Crediti verso	176.980.988,75	157.361.919,44
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	39.558,30	1.068.440,00
	b	<i>imprese controllate</i>	15.069,37	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	176.926.361,08	156.293.479,44
3		Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	518.759.338,38	498.505.123,50
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	966.787.895,38	993.477.244,42
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
		<u>Rimanenze</u>	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	1.080.308.772,05	1.167.071.361,31
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	968.953.479,72	1.067.474.019,46
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	111.355.292,33	99.597.341,85
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	501.311.060,29	596.406.697,75
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	455.182.407,86	562.941.383,59
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	46.128.652,43	33.465.314,16
3		Verso clienti ed utenti	535.952,05	313.982,35
4		Altri Crediti	73.793.500,04	200.534.786,10
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	353,29	-
	c	<i>Altri</i>	73.793.146,75	200.534.786,10
		Totale crediti	1.655.949.284,43	1.964.326.827,51

III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
1	Partecipazioni		-	-
2	Altri titoli		-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		-	-
IV	<u>Disponibilità liquide</u>			
1	Conto di tesoreria		531.072.431,38	349.107.117,26
a	<i>Istituto tesoriere</i>		373.397.552,13	349.107.117,26
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		157.674.879,25	-
2	Altri depositi bancari e postali		237.739.589,73	217.263.999,29
3	Denaro e valori in cassa		-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-	-
	Totale disponibilità liquide		768.812.021,11	566.371.116,55
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.424.761.305,54	2.530.697.944,06
	D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi		-	-
2	Risconti attivi		-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		3.391.549.200,92	3.524.175.188,48

Dati in euro

Fonte: Allegato 9 – “Stato Patrimoniale Attivo” al Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 approvato con d.g.r. n. 371 del 01/04/2019. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La summenzionata “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” è stata sostituita in forza dei già richiamati emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 avente ad oggetto “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”²²¹. Analogamente, nell’ambito delle medesime proposte di emendamento, è stata prevista, tra l’altro, la sostituzione dei seguenti allegati: Allegato 8 “Conto economico”, Allegato 9 “Stato patrimoniale – Attivo”, Allegato 10 “Stato patrimoniale - Passivo”, Allegato c) “Prospetto concernente la composizione dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti”²²².

Ne è conseguito l’aggiornamento dello Stato patrimoniale attivo, come di seguito illustrato:

²²¹ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” come sostituito dall’emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019

²²² Si vedano l’Allegato 8, l’Allegato 9, l’Allegato 10 e l’allegato c) come sostituiti dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019

Tabella - ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
1	Costi di impianto e di ampliamento			-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			9.156.331,36	8.374.089,69
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			-	-
5	Avviamento			-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			388.464,25	388.464,25
9	Altre			14.734.520,47	15.328.690,49
	Totale immobilizzazioni immateriali			24.279.316,08	24.091.244,43
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali			34.198.093,56	106.164.748,09
1.1	Terreni			49.170,00	-
1.2	Fabbricati			191.177,23	-
1.3	Infrastrutture			33.601.136,53	105.808.138,29
1.9	Altri beni demaniali			356.609,80	356.609,80
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)			196.367.351,58	208.037.970,77
2.1	Terreni			131.262.685,58	129.862.483,88
a	di cui in leasing finanziario			3.362.219,63	3.362.219,63
2.2	Fabbricati			52.307.555,52	52.059.511,54
a	di cui in leasing finanziario			9.952.170,10	10.221.147,67
2.3	Impianti e macchinari			1.474.703,83	1.608.815,13
a	di cui in leasing finanziario			-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali			1.773.336,07	5.189.439,86
2.5	Mezzi di trasporto			261.132,77	274.342,08
2.6	Macchine per ufficio e hardware			5.697.267,71	7.273.637,18
2.7	Mobili e arredi			368.590,89	416.645,71
2.8	Infrastrutture			68.598,51	122.755,86
2.9					
9	Altri beni materiali			3.153.480,70	11.230.339,53
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti			193.185.295,78	151.678.157,63
	Totale immobilizzazioni materiali			423.750.740,92	470.880.876,49
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in			341.778.349,63	341.143.204,06
a	imprese controllate			10.717.052,01	12.645.526,00
b	imprese partecipate			3.707.748,99	4.026.212,99

	c	<i>altri soggetti</i>	327.353.548,63	324.471.465,07
2		Crediti verso	157.687.341,00	157.361.919,44
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	39.558,30	1.068.440,00
	b	<i>imprese controllate</i>	15.069,37	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	157.632.713,33	156.293.479,44
3		Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	499.465.690,63	498.505.123,50
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	947.495.747,63	993.477.244,42
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
		<u>Rimanenze</u>	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	1.080.308.772,05	1.167.071.361,31
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	968.953.479,72	1.067.474.019,46
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	111.355.292,33	99.597.341,85
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	501.311.060,29	596.406.697,75
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	455.182.407,86	562.941.383,59
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	46.128.652,43	33.465.314,16
3		Verso clienti ed utenti	535.952,05	313.982,35
4		Altri Crediti	73.793.500,04	200.534.786,10
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	353,29	-
	c	<i>Altri</i>	73.793.146,75	200.534.786,10
		Totale crediti	1.655.949.284,43	1.964.326.827,51
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	531.072.431,38	349.107.117,26
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	373.397.552,13	349.107.117,26
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	157.674.879,25	-
2		Altri depositi bancari e postali	237.739.589,73	217.263.999,29
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	768.812.021,11	566.371.116,55
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.424.761.305,54	2.530.697.944,06

	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.372.257.053,17	3.524.175.188,48

Dati in euro

Fonte: Allegato 9 – “Stato Patrimoniale Attivo” al Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 come sostituito dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

Muovendo dai dati sopra esposti e, facendo seguito ai contenuti della sopra citata Nota informativa oltre che dei richiamati emendamenti alla proposta di legge di rendiconto, si rileva quanto segue.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono esposte nell’attivo patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La Relazione dell’Organo di revisione regionale chiarisce quanto segue: “il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale stabilisce che gli elementi patrimoniali, destinati a essere utilizzati durevolmente dall’ente, vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell’effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi”.

Sempre richiamandosi ai contenuti del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, così come modificato con decreto ministeriale del 20 maggio 2015, la relazione del Collegio dei revisori sottolinea come il punto 4.18 dell’Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 abbia chiarito come, alla categoria dei beni di cui un ente si avvale, siano ascrivibili non solo quelli in locazione ma anche quelli oggetto di concessione amministrativa, nonché i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

Nella relazione-questionario al rendiconto 2018, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, si attesta che l'Ente ha aggiornato nel 2018 gli inventari ai fini della determinazione dell'effettiva consistenza del patrimonio²²³.

Immobilizzazioni immateriali

La voce "Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno" comprende investimenti per lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva dello stesso.

In questa voce è stato oggetto di riclassificazione un importo pari a 1.653.359,11 euro, transitato dalle immobilizzazioni materiali in corso a sviluppo software e manutenzioni evolutive²²⁴.

Nel presente bilancio si è proceduto ad effettuare le scritture di ammortamento sia per gli importi maturati in corso d'anno che per gli investimenti effettuati nel corso degli anni 2016 e 2017, recuperando anche quote di ammortamento relative alle due annualità pregresse.

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa per la specifica tipologia di bene, l'ammortamento è stato effettuato applicando la percentuale del 20 per cento annuo.

Alla voce "Altre immobilizzazioni immateriali" sono valorizzate anche quelle relative ai diritti reali di godimento.

In questa voce sono classificati i diritti di superficie e di usufrutto su fabbricati e terreni.

Vi sono, inoltre, state classificate e contabilizzate anche le sorgenti di acque minerali e termali il cui valore è calcolato assimilandole a rendite.

Il valore di iscrizione è stato calcolato, ai sensi del punto 6.1.1, lettera d) dell'allegato 4/3, applicando la formula: $V=R/i$ dove V è il valore; R è l'importo medio della rendita netta; i è il tasso di interesse legale. Per importo medio della rendita netta, è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1 per cento - ex Decreto Ministero, Economia e finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016.

Immobilizzazioni materiali

²²³ Si veda punto 3.2 - Sez.III_1-19-Gestione_contabile - Relazione-questionario sul Rendiconto 2018, trasmesso con nota prot. 753320 del 18 giugno 2019

²²⁴ Si veda punto 3.2 - D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 - Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - pag. 144. Negli stessi termini si esprime la citata Nota informativa nella versione introdotta con emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - pag. 144.

Il principio contabile applicato 4/3, punto 6.1.2, D.lgs. n. 118/2011 stabilisce che “Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente”.

Sulle modalità di valutazione delle immobilizzazioni materiali, la Relazione del Collegio dei revisori precisa quanto segue.

“Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell’ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Al costo storico sono stati aggiunti gli oneri sostenuti per l’acquisizione dei beni. Le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota del bene cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell’ammortamento il valore del terreno sottostante gli immobili è stato scomputato dal valore del fabbricato. Per contabilizzare separatamente il valore dei fabbricati dal valore delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza, laddove non desumibile dagli atti di provenienza, si è considerata l’incidenza delle aree sopra descritte pari al 20% del valore totale.

L’ammortamento è stato quindi calcolato con esclusivo riferimento al valore dei fabbricati in quanto il principio contabile non prevede l’ammortamento del terreno sottostante”.

Con riferimento a tale voce²²⁵, nella nota informativa si riferiscono elementi conoscitivi in ordine a ciascuna delle componenti, come di seguito specificato.

Beni demaniali

Nel corso del 2018, una parte delle strade denominate “ex ANAS”, che l’anno precedente erano state trasferite dalle Province alla Regione Marche, sono state cedute all’ANAS per un importo pari a 71.134.625,05 euro. A fronte della diminuzione del valore delle immobilizzazioni demaniali, si è operata una corrispondente diminuzione delle riserve per beni indisponibili. Sono state, inoltre, contabilizzate tra i beni demaniali alcune pertinenze stradali (case

²²⁵ Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 33/2018/PARI - par. 11.3: “Con riferimento a tale voce, la nota integrativa ricorda che “in sede di redazione del primo stato patrimoniale si era proceduto alla valorizzazione dei beni patrimoniali secondo il valore catastale oppure, ove già disponibile, al costo di acquisizione. In considerazione della numerosità dei cespiti e delle sottostanti particelle catastali da censire, in accordo a quanto previsto dall’allegato 4.3 al d.lgs. 110/2011, nel corso dell’esercizio 2017 è proseguito il lavoro di ricognizione e valutazione dei beni patrimoniali. L’effetto netto delle rivalutazioni è stato appostato, quale riserva da rivalutazione, nel patrimonio netto alla voce ‘Riserve da capitale’.”

cantoniere magazzini, ecc.), il cui valore netto contabile, al 31/12/2018, risulta pari a 34.198.093,56 euro.

Tutti i beni demaniali appartengono al patrimonio indisponibile della Regione Marche.

Terreni

I terreni sono stati valorizzati al costo storico di acquisto nei casi in cui l'acquisizione è avvenuta a titolo oneroso.

Per i terreni acquisiti a titolo gratuito si è proceduto come segue:

- Le foreste sono state valorizzate al valore agrario medio (V.A.M.) che rappresenta il parametro più idoneo a restituire la reale consistenza del patrimonio forestale. Tale valore è stato reperito dalle ultime delibere pubblicate dalle Commissioni Esproprio Provinciali attribuendo a ciascuna particella il valore corrispettivo all'ambito di regione agraria e coltura corrispondente al terreno da valorizzare;
- Gli altri terreni sono stati valorizzati al valore catastale.

In corso di anno, le variazioni relative ai terreni si sono verificate a seguito di variazioni catastali sui medesimi dovute ad accorpamenti o frazionamenti ovvero ad acquisizioni/dismissioni di terreni tramite permuta, aste pubbliche di vendita o trattativa privata nei casi previsti.

I terreni appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano a 126.001.605,41 euro mentre quelli appartenenti al patrimonio disponibile ammontano a 5.261.080,17 euro.

Dall'esame dell'Allegato 9) recante "Stato patrimoniale attivo" si è rilevato che la contabilizzazione di terreni non demaniali, di cui al punto 2.1, valorizzati per un importo pari a 132.331.960,73 euro, al 31/12/2018, non corrisponde al valore complessivo dei terreni appartenenti al patrimonio indisponibile e disponibile sopra citati, neanche se considerati nel loro complesso (pari a 131.262.585,58 euro). Chiesti chiarimenti in ordine a tale differenza, l'Amministrazione regionale, con nota prot. 736635 del 13 giugno 2019, ha comunicato che il relativo importo, pari a euro 1.069.275,15, è riferito a terreni edificabili acquistati per l'ospedale di Fermo, infrastruttura in corso di realizzazione, ed ha precisato che, in coerenza con la registrazione degli altri impegni per la realizzazione dell'ospedale di Fermo, con emendamento alla proposta di legge relativa al Rendiconto 2018, tale importo sarà riclassificato ed imputato come "immobilizzazioni in corso": conseguentemente, il valore dei

terreni di cui al punto 2.1 dell'attivo dello stato patrimoniale corrisponderà a quello complessivo risultante dalla somma del valore dei terreni disponibili e indisponibili di cui alla nota integrativa, entrambi pari a 131.262.685,58 euro. In tal senso, la menzionata proposta di emendamento è coerente con quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale nelle controdeduzioni trasmesse in data 13 giugno 2019: precisamente, nell'Allegato 9 - Stato patrimoniale attivo, così come sostituito, i terreni non demaniali sono valorizzati per 131.262.685,58 euro e non più per 132.331.960,73 euro, mentre le immobilizzazioni in corso passano da 192.116.020,63 euro a 193.185.295,78 euro²²⁶. La correlata comunicazione alla Giunta regionale, nell'espone le ragioni poste a base delle modifiche in argomento, ribadisce che è stata riclassificata dalla voce "Terreni" alla voce "Altre immobilizzazioni in corso" la registrazione di un impegno di 1.069.275,15 euro relativo all'acquisto di terreni edificabili per l'ospedale di Fermo, infrastruttura in corso di realizzazione²²⁷.

Inoltre, chiamata a riferire su eventuali aggiornamenti riguardanti il processo di ricognizione del patrimonio forestale, in relazione alla sopra citata voce B) III.2.1 dello Stato patrimoniale attivo, l'Amministrazione regionale, con la risposta istruttoria trasmessa in data 13 giugno 2019, ha evidenziato che il processo di ricognizione del patrimonio forestale si è completato lo scorso anno, con l'approvazione del rendiconto 2017. Sul punto ha, altresì, rappresentato che nel corso del 2018 il valore dei cespiti ha subito variazioni in conseguenza di ordinarie operazioni di gestione, quali il cambio di tipologia di coltura praticata su un terreno (con conseguente variazione del Valore Agricolo Medio), ovvero accatastamento di fabbricati forestali (con conseguente modifica del valore del terreno sul quale il fabbricato insiste).

Fabbricati

Le unità immobiliari di proprietà sono iscritte al costo di acquisto laddove disponibile negli atti di provenienza ovvero al valore catastale. Nell'attivo patrimoniale sono esposti i valori al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali relative ai fabbricati sono dovute:

²²⁶ Si veda l'Allegato 9 - "Stato Patrimoniale Attivo" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019.

²²⁷ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - Motivazioni emendamenti 2-5-6, pag. 22.

- a variazioni catastali di alcuni fabbricati, dovute ad accorpamenti, frazionamenti o modifiche di categoria catastale dei medesimi a seguito di sopralluoghi tecnici oppure ad attribuzione di rendita presunta da parte dell’Agenzia delle Entrate a fabbricati mai accatastati;
- alla dismissione di fabbricati facenti parte del patrimonio disponibile tramite aste pubbliche di vendita o trattativa privata, nei casi previsti;
- alla quota annuale di ammortamento.

I fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano a 44.960.867,13 euro mentre quelli appartenenti al patrimonio disponibile ammontano a 7.346.688,39 euro.

Chiesti chiarimenti all’Amministrazione regionale circa la differenza tra il valore dei fabbricati non demaniali indicati al punto 2.2 dell’Allegato 9) “Stato patrimoniale Attivo” (pari a 52.306.055,52 euro) e quello dichiarato nella Nota informativa al rendiconto regionale (pari a 52.307.555,52 euro), determinato sommando il valore dei fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile (44.960.867,13 euro) e quelli appartenenti al patrimonio disponibile (7.346.688,39 euro), l’Amministrazione, con la già citata nota prot. 736635 del 13 giugno 2019, ha riferito che il valore complessivo corretto dei fabbricati di cui al punto 2.2 dell’attivo dello stato patrimoniale è pari a 52.307.555,52 euro. La menzionata differenza, pari a 1.500,00 euro, è dovuta al mancato recepimento da parte della procedura informatica di tale somma (riferita a spese correlate all’accatastamento di un cespite di proprietà regionale) nel totale generale riferito ai fabbricati di cui al punto 2.2. In ogni caso ha assicurato che il disallineamento sarebbe stato rettificato e che, pertanto, i dati risulteranno coincidenti nello stato patrimoniale come rivisitato a seguito di emendamento alla proposta di legge relativa al Rendiconto 2018.

In tal senso, gli emendamenti successivamente trasmessi dall’Amministrazione regionale, in particolare, l’Allegato 9 relativo allo Stato patrimoniale attivo comprovano quanto evidenziato nella precedente nota dell’Amministrazione regionale riportando un valore dei fabbricati pari a 52.307.555,52²²⁸.

²²⁸ Si veda l’Allegato 9 – “Stato Patrimoniale Attivo” al Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 come sostituito dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Ammortamenti

Per l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, costituite da opere dell'ingegno, riferite a sviluppo e manutenzione software, è stato applicato il coefficiente del 20 per cento previsto dal punto 4.18 dell'Allegato 4/3 del d. lgs. n. 118/2011.

Per i diritti reali di godimento, i coefficienti di ammortamento applicati per tipologia di bene su cui insiste il diritto sono i medesimi di quelli utilizzati per gli immobili della stessa, detenuti a titolo di proprietà. Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari a 6.407.012,38 euro.

I coefficienti di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali sono stati determinati anch'essi ai sensi del punto 4.18 dell'Allegato 4/3 del d. lgs. n. 118/2011²²⁹, il quale dispone che, per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, esposti nella tabella che segue:

Tabella - Coefficienti di ammortamento immobilizzazioni materiali (Allegato 4/3, punto 4.18, d.lgs. n. 118/2011)

<i>Tipologia di beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia di beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti ed attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ed uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 – Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 – Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - pag. 146

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali è pari a 4.418.909,03 euro.

²²⁹ Si veda l'Allegato n. 4/3 al d. lgs. n. 118/2011 applicato per il 2018 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" che, al punto 4.18: "Quote di ammortamento dell'esercizio".

Le informazioni sopra riportate trovano riscontro dalla “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018”, come sostituita nell’ambito degli emendamenti da apportare alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”²³⁰.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Nella Nota informativa sono illustrate nei seguenti termini:

“Le immobilizzazioni in corso e acconti corrispondono ad impegni relativi ad investimenti in corso di realizzazione. In particolare, gli importi sono relativi a:

- i) impegni assunti per la realizzazione dei nuovi ospedali Salesi, INRCA e Fermo, approvati nell’ambito dell’Accordo di programma integrativo del 14/05/2010 (cosiddetto “Il stralcio”), ex art. 20 legge n. 67/1988;
- ii) acquisti di beni materiali non ancora inventariati del Registro dei beni mobili.”

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni

Nella Nota informativa si riferisce che: “le partecipazioni dirette in enti e società sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. I dati circa il patrimonio netto sono quelli risultanti dall’ultimo bilancio approvato dai soggetti partecipati e cioè quello al 31/12/2017”.

Sul punto, la Relazione del Collegio dei revisori precisa che: “Alla apertura dell’esercizio sono state effettuate scritture volte ad adeguare il valore delle Partecipazioni in società ed enti controllati.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

In considerazione del fatto che, alla data di redazione del rendiconto 2018, non erano ancora disponibili i bilanci consuntivi 2018 delle società partecipate e degli enti controllati, né gli schemi predisposti ai fini dell’approvazione, la partecipazione è stata iscritta nello stato patrimoniale con il metodo del patrimonio netto sulla base dei valori dei bilanci consuntivi 2017 degli enti e delle società”.

²³⁰ Si veda la Nota informativa nella versione introdotta con emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 – pag. 146

Con riferimento alla gestione delle società partecipate, la Nota informativa indica che: “nel corso del 2018, è stata acquisita una partecipazione dello 0,57 per cento nella società Task S.r.l. Le svalutazioni e rivalutazioni rispetto ai valori di apertura (valore del patrimonio netto al 31/12/2016) sono state registrate rispettivamente alle voci D23 e D22 denominate: “Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il valore della partecipazione in Aerdorica S.p.A., è stato mantenuto pari a zero, a seguito della svalutazione operata in sede di Bilancio consuntivo 2017”.

Invitata a rappresentare le ragioni che hanno condotto all’acquisizione di quote di capitale della società Task s.r.l., l’Amministrazione regionale, nel richiamare i contenuti della deliberazione di Giunta regionale n. 184 del 19 febbraio 2018, ha tra l’altro rappresentato che: “Tra le numerose problematiche da affrontare nelle zone colpite dalla crisi sismica che ha avuto inizio il 24 agosto 2016, riveste particolare rilievo quella relativa alla necessità di assicurare ai Comuni colpiti - che nella stragrande maggioranza dei casi sono di ridotte, quando non ridottissime, dimensioni demografiche - un adeguato supporto per la gestione dei software utilizzati per l'erogazione dei servizi connessi alla ricostruzione, in particolare, ma non esclusivamente, SUAP e SUE.

Si è pertanto avviata la ricerca di una soluzione rapida a tali problemi e la stessa è stata individuata nella possibilità di acquisire alcune quote della società Task s.r.l., società di informatica di proprietà della Provincia di Macerata e di alcuni comuni del maceratese, ed affidarle direttamente - in quanto società *in house*, soggetta a controllo analogo congiunto di soli enti locali - lo svolgimento di alcuni servizi di natura informatica direttamente legati alla ricostruzione, a supporto dei comuni colpiti. Detta società ha una compagine sociale formata, tra gli altri, da diversi comuni compresi tutti quelli inseriti nel cratere del sisma del 2016; l'oggetto sociale della stessa società è tutto orientato nella fornitura di servizi ICT rivolti agli enti locali per ottimizzare il processo di adeguamento e sviluppo dell'attività e della collaborazione digitale tra enti pubblici nel territorio regionale”.

In proposito, nella già richiamata relazione-questionario al rendiconto 2018, il Collegio dei Revisori ha confermato quanto segue: “In data 19/02/2018 con DGR 184 la Regione ha acquisito una quota pari al 0,57% della società TASK dichiarata strategica ex art. 4 c. 2 lett. d

del D.lgs. 175/2016 dalla LR 34/2017 art. 25”²³¹. Dalla “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018”, nella versione emendata dalle modifiche alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, si evince che la predetta partecipazione societaria è stata acquisita a titolo gratuito²³².

Chiesta l’indicazione delle quote delle partecipazioni dirette detenute in società al 31 dicembre 2018, l’Amministrazione ha fornito il seguente riepilogo con l’indicazione delle percentuali di partecipazione di seguito riportate:

Tabella - Partecipazioni dirette in società Regione Marche al 31/12/2018

Denominazione	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2018	% di partecipazione al 31/12/2018
Aerdorica spa – controllata	0,00	89,68%
Centro Agro-alimentare Piceno scpa	2.048.425,42	33,87%
Centro Agro-alimentare di Macerata srl	194.492,90	32,79%
SVIM spa - controllata	6.038.528,00	100%
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl	32.780,60	20%
IRMA srl - in liquidazione - controllata	4.678.525,00	100%
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	1.430.000,00	2,86%
Task srl	2.049,56	0,57%
TOTALE	14.424.801,49	

Dati in euro

Fonte: nota istruttoria della Regione Marche prot. n. 736635 del 13 giugno 2019_All. Relazione, pag. 2.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

I dati sopra riportati trovano conferma nella sopra richiamata “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018”, come sostituita nell’ambito degli emendamenti da apportare alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”.

Sono state valorizzate, inoltre, le partecipazioni in enti totalmente partecipati dalla Regione Marche, che saranno successivamente oggetto di consolidamento, quali: ERAP MARCHE – Ente regionale per l’Abitazione Pubblica delle Marche; ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Marche; ASSAM – Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche ed ARS - Agenzia Sanitaria Regionale. Essendo enti dei quali la

²³¹ Si veda punto 5.3 - Sez.V_Organismi partecipati - Relazione-questionario sul Rendiconto 2018, trasmesso con nota prot. 753320 del 18 giugno 2019

²³² Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” come sostituito dall’emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 – pag. 147.

regione detiene la totale partecipazione e controllo, il valore della partecipazione è stato calcolato con il metodo del Patrimonio netto.

Come per le quote societarie, l'Amministrazione regionale ha integrato i dati contenuti nella Nota integrativa con l'indicazione delle percentuali di partecipazione della Regione negli enti totalmente controllati come di seguito riportato:

Tabella - Enti totalmente controllati Regione Marche al 31/12/2018

Denominazione	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2018	% di partecipazione al 31/12/2018
ERAP MARCHE	318.676.608,00	100%
ASSAM	26.747,00	100%
ARPAM	8.577.464,00	100%
ARS	72.729,00	100%
TOTALE	327.353.548,00	

Dati in euro

Fonte: nota istruttoria della Regione Marche prot. n. 736635 del 13 giugno 2019_All. Relazione, pag. 2

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Il Collegio dei revisori, nel parere alla proposta di legge al Rendiconto regionale, ha inoltre attestato di avere "analizzato l'anomalo incremento delle immobilizzazioni finanziarie, ed in particolare la voce dei crediti immobilizzati verso altri soggetti: al riguardo, l'Amministrazione aveva già riferito che nell'ambito della contabilizzazione economico patrimoniale della riclassificazione dei debiti (residui passivi) effettuata in sede di riaccertamento dei residui, il sistema gestionale ha generato un disallineamento tra dato finanziario ed economico patrimoniale. La fattispecie ha riguardato:

- a) una duplicazione di alcune poste reciproche (crediti immobilizzati AIV2d e altri debiti PD5d) per circa 19 milioni, neutra sul Conto economico e sul Patrimonio Netto²³³;
- b) la mancata registrazione di costi (e di conseguenti debiti) per circa 19 milioni con impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto economico;
- c) la mancata registrazione tra i debiti della sola contabilità economico-patrimoniale di alcuni debiti riferibili all'annualità 2016 per circa 4,8 milioni che sono stati iscritti tra i debiti (PD4b debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche) e relativa contropartita tra gli oneri straordinari alla voce E25b sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo.

²³³ Nel prospetto di cui all' Allegato n. 9 - Stato patrimoniale - Attivo, la voce AIV2d si riferisce a "Immobilizzazioni finanziarie" - "Crediti verso altri soggetti", mentre la voce PD5d nel prospetto di cui all' Allegato n. 10 - Stato patrimoniale - Passivo, riguarda "Altri debiti verso altri".

Gli Uffici hanno riferito che detti disallineamenti della contabilità economico patrimoniale rispetto a quella finanziaria verranno prontamente sistemati con apposito emendamento”.

Invitata ad esplicitare le specifiche poste contabili in relazione alle quali sono stati registrati i sopra esposti disallineamenti, con nota prot. n. 736635 del 13 giugno 2019 l'Amministrazione regionale ha riferito che l'anomalo incremento delle immobilizzazioni finanziarie rilevato dall'Organo di revisione è relativo alla voce del patrimonio “crediti verso altri soggetti” (voce AB IV2d) e che tale incremento è dovuto ad una scrittura erroneamente contabilizzata due volte per un importo di 19.293.647,75 euro. L'Ente ha anche precisato che con emendamento alla proposta di legge relativa al Rendiconto 2018, la voce verrà ridotta ed a fronte della cancellazione dei crediti si registrerà anche una diminuzione di pari importo della voce “altri debiti” (voce Pd5d).

Nella successiva comunicazione alla Giunta avente ad oggetto i più volte richiamati emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 sul rendiconto regionale 2018, l'Ente ha indicato che sono stati rettificati i disallineamenti tra il dato finanziario ed il dato economico patrimoniale generati dal sistema gestionale chiarendo anche che tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce del patrimonio “crediti verso altri soggetti” viene diminuita di 19.293.647,75 euro per una scrittura contabilizzata due volte e, correlativamente, si è ridotta di pari importo la voce “altri debiti”²³⁴. L'Allegato 9 “Stato patrimoniale attivo”, così come sostituito in sede di emendamento, fornisce conferma in tal senso poiché alla voce “crediti verso altri soggetti” (AB IV2d) attesta un importo di 157.632.713,33 euro in luogo del precedente importo pari a 176.926.361,08 euro²³⁵.

Crediti

I crediti iscritti all'01/01/2018 pari a 1.964.326.827,51 euro, registrano una riduzione nell'anno, pari a 308.377.543,08 euro. Successivamente, la “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” come sostituita dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l'anno 2018”, ha ribadito tale dato

²³⁴ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - Motivazioni emendamenti 2-5-6, pag. 22.

²³⁵ Si veda l'Allegato 9 - “Stato Patrimoniale Attivo” al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l'anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019.

quantificando, altresì, l'ammontare complessivo dei crediti iscritti al 31/12/2018 in 1.655.949.284,43 euro²³⁶.

Gli importi sono al netto del Fondo Svalutazione Crediti.

Tra i crediti sono state contabilizzate, nelle voci "Altri crediti da tributi", "Verso clienti e utenti", "Altri crediti - altri" a seconda della loro natura, le somme detenute nei conti correnti postali regionali al 31/12/2018, per un importo pari a 6.104.996,17 euro, che in contabilità economica rappresentano residui attivi.

È stata infine contabilizzata la giacenza di cassa dell'Economo per un importo di 252,59 euro. Chiesti gli elementi di raccordo al fine di verificare la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento con riferimento alla voce C) II - Crediti, dello Stato patrimoniale attivo, l'Amministrazione ha fornito la seguente tabella di raffronto dalla quale emerge la riconciliazione dei valori posti in comparazione.

Tabella - Raffronto residui attivi in contabilità finanziaria e crediti iscritti al 31/12/2018

	Contabilità finanziaria	Contabilità economico patrimoniale			
	Residui Attivi	Stato Patrimoniale	FCDE	r.a. Tit. 5-6-7 per anni successivi al 2018	totale
Crediti (2)	1.700.944.605,31	1.655.949.284,43	72.316.647,49	27.321.326,61	1.700.944.605,31
Crediti di natura tributaria	1.121.411.314,46	1.080.308.772,05	41.102.542,41	-	1.121.411.314,46
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	968.953.479,72	968.953.479,72			968.953.479,72
<i>Altri crediti da tributi</i>	152.457.834,74	111.355.292,33	41.102.542,41		152.457.834,74
Crediti da Fondi perequativi		-			-
Crediti per trasferimenti e contributi	525.223.984,17	501.311.060,29	23.912.923,88	-	525.223.984,17
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	455.182.407,86	455.182.407,86			455.182.407,86
<i>imprese controllate</i>		-			-
<i>imprese partecipate</i>		-			-
<i>verso altri soggetti</i>	70.041.576,31	46.128.652,43	23.912.923,88		70.041.576,31
Verso clienti ed utenti	1.241.509,75	535.952,05	705.557,70		1.241.509,75
Altri Crediti	53.067.796,93	73.793.500,04	6.595.623,50	27.321.326,61	53.067.796,93
<i>verso l'erario</i>		-			-
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	353,29	353,29			353,29
<i>altri</i>	53.067.443,64	73.793.146,75	6.595.623,50	27.321.326,61	53.067.443,64

Dati in euro

Fonte: Nota istruttoria della Regione Marche prot. n. 736635 del 13 giugno 2019_All. Relazione, pag. 3

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

²³⁶ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione - Paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 - pag. 148.

Crediti di natura tributaria

La voce comprende i crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità, per l'importo di 968.953.479,72 euro, formati da residui per il trasferimento da parte dello Stato di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA, ed altri crediti tributari, per l'importo di 111.355.392,23 euro, riferiti alla parte non Sanità. Tale voce contabile presenta una riduzione di 98.520.539,74 euro, rispetto al 31/12/2017 (1.067.474.019,46 euro)²³⁷.

La nota informativa, così come sostituita dall'emendamento trasmesso in data 18 giugno 2019, ha rettificato in 111.355.292,33 euro il dato relativo all'importo dei crediti tributari riferiti alla parte non Sanità²³⁸.

Crediti per trasferimenti e contributi

La voce riporta i trasferimenti da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, per un importo complessivo pari a 501.311.060,29 euro, al 31/12/2018, in diminuzione di 95.095.637,46 euro, rispetto al 2017 (596.406.697,75 euro). Tali crediti riguardano amministrazioni pubbliche per 455.182.407,86 euro, ed altri soggetti, per 46.128.652,43 euro.

Nella Nota informativa al Rendiconto regionale, si riferisce che tali crediti verso altri soggetti comprendono i trasferimenti dall'Unione europea e quelli da imprese per payback Sanità.

Crediti verso clienti e utenti

I crediti verso clienti e utenti derivano da concessioni, fitti, noleggi, vendita di servizi, diritti reali di godimento, mobilità sanitaria attiva, ecc. e presentano un importo, al 31/12/2018, pari a 535.952,05 euro, in aumento di 221.969,70 euro, rispetto all'anno precedente (313.982,35 euro).

Fondo svalutazione crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale e sono rappresentati nello Stato patrimoniale al netto del Fondo di svalutazione crediti. L'importo iniziale del fondo è stato ridotto degli utilizzi 2018, in corrispondenza della svalutazione dei residui attivi cancellati nel 2017, per un importo pari a 11.232.886,16 euro.

²³⁷ Si veda l'Allegato 9) Stato patrimoniale attivo di cui all'Allegato A) alla d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018".

²³⁸ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione - Paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 - pag. 148

Il valore complessivo del fondo di svalutazione dei crediti al 31/12/2017 risultava pari a 143.669.158,38 euro.

Ai fini della determinazione del fondo, è stato considerato:

- il fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 72.316.647,49 euro, ripartito tra le diverse poste di credito, come illustrato nella tabella che segue:

Tabella - Composizione FCDE Regione Marche - andamento 2017-2018

		FCDE al 31/12/2017	FCDE al 31/12/2018
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	41.281.737,04	41.102.542,41
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	27.663.996,04	23.912.923,88
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	570.617,92	705.557,70
C.II.4.c	Altri crediti - altri	6.950.599,57	6.595.623,50
		76.466.950,57	72.316.647,49

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 - Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - pag. 149

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

- l'accantonamento corrispondente all'importo dei crediti stralciati nel 2018, pari a euro 71.352.510,89 euro. Lo stesso è stato ripartito tra le diverse poste di credito, come segue:

Tabella - Crediti stralciati Regione Marche - andamento 2017-2018

		Crediti cancellati al 31/12/2017	Crediti cancellati al 31/12/2018
C.II.1.a	Crediti di natura tributaria		35.667.554,39
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	422.061,59	1.752.200,00
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	5.491.211,20	33.356.052,56
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	1.963.035,85	69.082,45
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	900,00	10.017,39
C.II.4.b	Crediti per attività svolta per c/terzi	3.868,49	0,30
C.II.4.c	altri crediti - altri	3.351.809,03	497.603,80
	Totale	11.232.886,16	71.352.510,89

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 - Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - pag. 149.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In sede istruttoria è emerso un incremento notevole dei crediti cancellati nel 2018 il cui importo, da 11.232.886,16 euro, al 31/12/2017, passa a 71.352.510,89 euro al 31/12/2018, con particolare riguardo ai crediti di natura tributaria e per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche.

L'elenco dei crediti inesigibili stralciati dal Conto del bilancio di cui all'Allegato n), espone il dettaglio dei crediti cancellati, da cui emergono, tra gli altri, i crediti stralciati di rilevante ammontare, compendati nella tabella di sintesi di seguito riportata:

Tabella - Dettaglio crediti cancellati di rilevante ammontare Regione Marche al 31/12/2018

COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART.2 COMMA 4 D.LGS. 56/2000 - ART. 4 D.LGS. 68/2011) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	6.781.681,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2015 (D.LGS 446/1997 - ART. 6, D.LGS. 68/2011) - CNI/15	28.781.499,92
ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO (MATTM) PER ATTUAZIONE PIANO STRAORDINARIO RISORSE IDRICHE FINALIZZATO AL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' DI DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI - APQ 20/10/2014 - CFR 42306223 CNI/15	2.112.241,35
ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELL'AREA METROPOLITANA DI ANCONA - ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - **CFR 52802212/S	10.909.388,18
ASS. FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGR.INTEGRATIVO DEL 14.05.2010 PER IL SETTORE DEGLI INTERVENTI SANITARI - PROGR.INVESTIMENTI - ART. 20 L. 67/1988 - CIPE 97 E 98 DEL 18.12.2008 E CIPE 246 DEL 27.11.2006 - **CFR 52808208/9 -CNI/10	20.213.294,33

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - allegato n) "Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio"

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con nota prot. n. 2034 del 27 maggio 2019, questa Sezione di controllo ha, pertanto, chiesto all'Amministrazione regionale di illustrare le motivazioni della consistente variazione sopra indicata. La risposta dell'Ente, pervenuta con la sopra citata nota del 13 giugno 2019, è articolata nei 3 punti di seguito riportati:

- 1) "I residui attivi di euro 6.781.681,00 (compartecipazione all'IVA) ed euro 28.781.499,92 (addizionale regionale all'IRPEF), relativi al Fondo Sanitario Indistinto 2015, sono stati ridotti in considerazione di quanto determinato dal decreto MEF RGS prot. n. 171656 del 04/07/2018 e dalla nota MEF_RGS prot. n. 260516 del 21/12/2018 ed in considerazione delle erogazioni mensili dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF effettuate sul conto sanità dai conti di tesoreria centrale nell'anno 2015.

Nel 2015 sono stati trasferiti, dai conti di tesoreria centrale sul conto di tesoreria regionale, gettiti IRAP, per euro 70.213.750,49, eccedenti rispetto all'importo dell'imposta accertato in bilancio in base all'Intesa di riparto (Intesa n. 237/CSR del 23/12/2015). Tale importo è stato prudenzialmente accantonato su un capitolo di spesa,

ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, all'articolo 1, comma 321, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e all'articolo 3 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (relative al Fondo di garanzia e recuperi rispettivamente per minori e maggiori gettiti fiscali destinati al finanziamento del servizio Sanitario Nazionale rispetto ai gettiti stimati).

Con la nota MEF_RGS prot. n. 260516 del 21/12/2018 è stato comunicato, sulla base dei gettiti fiscali effettivi (sia a titolo di IRAP sia di addizionale regionale all'IRPEF), l'importo del recupero dei maggiori gettiti da effettuarsi da parte dello Stato, risultante pari a euro 34.650.569,57.

La differenza tra il maggior gettito IRAP accantonato in bilancio (euro 70.213.750,49) ed il recupero comunicato (euro 34.650.569,57), pari a euro 35.563.180,92 non soggetta a recupero da parte dello Stato, è stata destinata, sulla base dei citati atti ministeriali, alla riduzione dei residui attivi relativi alla compartecipazione all'IVA per euro 6.781.681,00 e all'addizionale regionale all'Irpef per euro 28.781.499,92, in quanto le relative spettanze sono state erogate attraverso il maggiore incasso a titolo IRAP.

La cancellazione dei residui attivi è stata pertanto compensata con la riduzione, per pari importo, dell'accantonamento presente in spesa”.

- 2) “I residui attivi di euro 10.909.388,18 e di euro 20.213.294,33, relativi rispettivamente alle assegnazioni statali per investimenti ai sensi dell'art. 71 della L. 448/98 (D.M. 5/4/2001) e dell'art. 20 della L. 67/1988 (Accordo di Programma 2010) sono stati ridotti in considerazione dell'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione della nuova struttura materno-infantile ad alta specializzazione “G. Salesi” di Ancona (Decreto n. 84/ESO del 24/8/2018). Si precisa che la cancellazione dei residui attivi è stata compensata con la riduzione, per pari importo, delle correlate economie di spesa. A fronte della cancellazione dei residui attivi sono stati assunti accertamenti nella competenza 2018, di pari importo, a titolo di finanziamento del progetto rimodulato nei seguenti termini.

Il progetto esecutivo prevede interventi aggiuntivi rispetto a quello iniziale, ed un conseguente aumento del Quadro tecnico- economico dell'opera, attraverso l'utilizzo dei fondi della Legge n. 448/98, art. 71, relativi al Programma per la riqualificazione

dell'assistenza sanitaria nell'area urbana di Ancona, rifinalizzati a seguito di specifica richiesta al Ministero della Salute (nota prot. n. 0941817 | 27/08/2018 | R_MARCHE | GRM | ESO).

In data 11/09/2018 (prot. Regione Marche n. 1010560) il Ministero della Salute - Direzione Generale della programmazione Sanitaria ha preso atto del quadro finanziario dell'intervento, ed in data 17/09/2018 l'ammissione a finanziamento dell'intervento così rimodulato è stata approvata nel sistema osservatorio N-SIS".

- 3) "I residui attivi di euro 2.112.241,35, relativi all'APQ "MARI" sottoscritto il 20/10/2014 dalla Regione Marche con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e l'Agenzia della Coesione, sono stati ridotti in considerazione della modifica intervenuta nella procedura di trasferimento delle risorse, che vengono assegnate da parte del Ministero direttamente all'Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche Nord e non alla Regione Marche.

Si precisa che la cancellazione dei residui attivi è stata compensata con la riduzione, per pari importo, delle correlate economie di spesa".

Le controdeduzioni della Regione e i crediti cancellati sopra descritti posti a confronto con la situazione dei residui e, più precisamente, con la gestione delle entrate risultante dalla rendicontazione finanziaria hanno consentito di appurare la corrispondente cancellazione di residui attivi e le correlate minori entrate anche nel conto del bilancio allegato alla proposta di legge di Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018" (DGR n. 371 del 01/04/2019).²³⁹ Riguardo alla svalutazione dei crediti, con particolare riferimento alla relazione tra il FCDE e il FSC, il Collegio dei revisori ha formulato le seguenti considerazioni: "i crediti nell'attivo circolante sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti, al fine di esprimere il loro presumibile valore di realizzo, come richiamato nell'Allegato A/3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Il FSC risulta di importo superiore al FCDE:

²³⁹ Si veda la d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 -Allegato s) "Conto del bilancio - Gestione delle entrate per capitoli" - pag. 5 e pag. 76

Tabella - Confronto FCDE e FSC al 31/12/2018

<u>FCDE al 31/12/2018</u>	<u>FSC al 31/12/2018</u>
€ 72.316.647,49	€ 143.669.510,89

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 516070 del 29/04/2019 di trasmissione del "Parere del Collegio dei revisori dei conti sulla pdl "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018" (DGR n. 371 del 01/04/2019), di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 14/2015".

La differenza è dovuta all'accantonamento di € 71.352.886,16 relativo ai crediti cancellati dal bilancio regionale nel 2018 (il fondo svalutazione crediti è utilizzato per la riduzione dei crediti di pari importo al 01/01 dell'anno successivo). Il prospetto che dimostra la composizione dell'FCDE a rendiconto non riporta in calce l'importo corretto del FSC".

Quanto sopra riscontrato risulta confermato all'Allegato c) "Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità ed al Fondo svalutazione crediti", nel quale non risulta valorizzata la voce relativa ai "Crediti stralciati dal Conto del bilancio" per l'importo di 71.352.886,16 euro, pari all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, come riportato nella tabella che segue.

Tabella - Composizione Fondo svalutazione crediti - Regione Marche - anno 2018

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	2.095.124.106,80	72.316.647,49
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO		0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	2.095.124.106,80	72.316.647,49

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato c) "Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità ed al Fondo svalutazione crediti"

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riferimento al sopra menzionato allegato C) del Rendiconto e alla mancata valorizzazione della voce concernente i crediti stralciati, l'Amministrazione regionale in sede di controdeduzioni ha riferito che l'importo dei crediti cancellati non è stato riportato per mero errore materiale e che con un emendamento alla proposta di legge relativa al Rendiconto 2018 la suddetta tabella verrà corretta inserendo l'importo di 71.352.886,16 euro.

Oggetto di sostituzione in forza degli intervenuti emendamenti è stato l'Allegato c) "Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità ed al

Fondo svalutazione crediti”²⁴⁰. Nello specifico, la correlata comunicazione alla Giunta chiarisce che è stato adeguato l’importo riportato alla colonna d) “Importo minimo del Fondo” ad euro 72.091.026,55, al fine di dare evidenza del maggiore accantonamento effettuato al “Fondo Crediti di dubbia esigibilità” di euro 72.316.647,49, rispetto all'importo minimo del Fondo di cui alla colonna d) e riferisce inoltre che è stato riportato nella sezione “Composizione Fondo Svalutazione Crediti” alla colonna “Fondo Svalutazioni Crediti” della voce “Crediti stralciati dal Conto del Bilancio” l'importo di euro 71.352.510,89 già considerato ai fini della determinazione del Fondo svalutazione crediti nella contabilità economico patrimoniale.

Si evidenziano, di seguito, i dati a tal fine valorizzati:

Tabella - Composizione Fondo svalutazione crediti - Regione Marche - anno 2018

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	2.095.124.106,80	72.316.647,49
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	71.352.510,89	71.352.510,89
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	2.166.476.617,69	143.669.158,38

Dati in euro

Fonte: Allegato c) al Rendiconto per l’esercizio finanziario 2018 come sostituito dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Disponibilità liquide.

Nella Nota informativa (paragrafo n. 20) sono state fornite le seguenti informazioni:

“la giacenza al 31/12/2018 presso il conto di tesoreria unica ammonta a 373.397.552,13 euro”.

A fronte di una giacenza iniziale di 334.514.535,84 euro, la giacenza di cassa complessiva, presso il Conto di tesoreria unica, chiude con un saldo finale pari a 373.397.552,13 euro, al 31 dicembre 2018, determinato, sommando alla giacenza di cassa al 1° gennaio 2017, l’ammontare complessivo delle riscossioni per 4.829.817.985,96 euro e sottraendo l’ammontare complessivo dei pagamenti per 4.790.934.969,67 euro, così come riportato nella tabella che segue:

Tabella - Giacenza di cassa - Regione Marche - anno 2018

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Gestione complessiva
Giacenza di cassa iniziale	45.905.248,65	288.609.287,19	334.514.535,84
Riscossioni	1.066.447.648,29	3.763.370.337,67	4.829.817.985,96

²⁴⁰ Si veda Allegato c) al Rendiconto per l’esercizio finanziario 2018 come sostituito dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Pagamenti	1.046.035.168,65	3.744.899.801,02	4.790.934.969,67
Giacenza di cassa finale	66.317.168,29	307.079.823,84	373.397.552,13

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il “Rendiconto Generale della Regione per l’anno 2018 – Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 4.9 – Conti correnti di Tesoreria e Banca tesoriera - La gestione dei conti correnti di Tesoreria” - pag. 67 – Tab. 1.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2018, come sopra quantificata, si presenta così suddivisa:

-66.317.728,29 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del Conto dedicato alla gestione ordinaria;

-307.079.823,84 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del conto dedicato alla gestione sanitaria.

Nell’ambito delle disponibilità liquide presso la Banca d’Italia sono state contabilizzate quelle detenute nei conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato per complessivi 157.674.879,25 euro.

Le disponibilità liquide presso la Banca d’Italia²⁴¹ riguardano somme relative a finanziamenti dei programmi comunitari, riversate da parte della UE e dello Stato nel conto corrente di contabilità speciale n. 22909 – “Risorse comunitarie”, il cui importo ammonta 157.674.879,25 euro.

Le disponibilità liquide detenute negli altri depositi bancari intestati alla Regione Marche al 31/12/2018 ammontano complessivamente a 237.739.589,73 euro.

Le somme detenute nei conti correnti postali regionali al 31/12/2018 sono state appostate tra i crediti, come sopra riportato.

Ratei e Risconti attivi

Nel bilancio regionale 2018 non sono presenti ratei e risconti attivi.

²⁴¹ Si veda la d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il “Rendiconto Generale della Regione per l’anno 2018 – Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 4.9 – Conti correnti di Tesoreria e Banca tesoriera - La gestione dei conti correnti di Tesoreria” - pag. 67 – Tab. 2.

7.4 Lo Stato patrimoniale passivo

Nella Nota informativa sullo stato patrimoniale²⁴², la Regione ha dato atto della situazione patrimoniale passiva al 31 dicembre 2018, elaborata sulla base dell'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011, i cui elementi passivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'1/1/2018), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 10) Stato Patrimoniale - Passivo.

Di seguito viene data evidenza ai contenuti dello Stato Patrimoniale passivo, analizzati nelle voci che lo compongono:

Tabella ____ - ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-490.943.839,97	-490.943.839,97
II	Riserve	938.586.899,42	822.202.683,93
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	706.375.233,34	692.911.724,34
b	<i>da capitale</i>	27.051.099,98	23.126.211,50
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	205.160.566,10	106.164.748,09
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	144.971.100,14	183.349.703,24
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	592.614.159,59	514.608.547,20
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	96.906.242,29	117.997.642,92
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	96.906.242,29	117.997.642,92
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	1.574.731.382,12	1.754.313.067,48
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	243.217.835,86	263.308.209,95
b	<i>o/ altre amministrazioni pubbliche</i>	978.796.058,16	1.105.557.332,80
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	352.717.488,10	385.447.524,73
2	Debiti verso fornitori	191.918.509,01	161.233.210,53
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	483.438.464,17	575.379.807,80
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	428.438.462,17	535.312.116,12
c	<i>imprese controllate</i>	370.429,04	597.719,65
d	<i>imprese partecipate</i>	-	3.961,78

²⁴² Si veda la d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - Stato patrimoniale passivo, pag. 150.

e	altri soggetti	54.474.573,69	39.466.010,25
5	Altri debiti	347.397.469,34	297.730.045,43
a	tributari	163.535,61	1.522.005,93
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	62.078,96	174.641,03
c	per attività svolta per c/terzi	-	-
d	altri	347.171.854,77	296.033.398,47
TOTALE DEBITI (D)		2.597.330.825,37	2.788.656.131,24
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	10.497.494,15	6.504.392,32
II	Risconti passivi	94.200.479,52	96.408.474,80
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	94.200.479,52	96.408.474,80
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)		104.697.973,67	102.912.867,12
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		3.391.549.200,92	3.524.175.188,48
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri			
beni di terzi in uso			
beni dati in uso a terzi			
garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
garanzie prestate a imprese controllate			
garanzie prestate a imprese partecipate			
garanzie prestate a altre imprese			
TOTALE CONTI D'ORDINE		-	-

Dati in euro

Fonte: Allegato 10 - Stato Patrimoniale Passivo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 approvato con d.g.r. n. 371/2019 del 1/4/2019.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

Nell'ambito degli emendamenti da apportare è stata prevista, tra l'altro, la sostituzione dell'Allegato 10 "Stato patrimoniale - Passivo".

Alla luce di siffatti dati, è stata aggiornata la tabella di seguito illustrata:

Tabella ____ - ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	-490.943.839,97	-490.943.839,97
II	Riserve	938.586.899,42	822.202.683,93
a	da risultato economico di esercizi precedenti	706.375.233,34	692.911.724,34
b	da capitale	27.051.099,98	23.126.211,50
c	da permessi di costruire	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	205.160.566,10	106.164.748,09
e	altre riserve indisponibili	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	121.762.147,41	183.349.703,24

	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	569.405.206,86	514.608.547,20
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	96.906.242,29	117.997.642,92
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	96.906.242,29	117.997.642,92
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	1.574.731.382,12	1.754.313.067,48
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	243.217.835,86	263.308.209,95
b	<i>o/ altre amministrazioni pubbliche</i>	978.796.058,16	1.105.557.332,80
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	352.717.488,10	385.447.524,73
2	Debiti verso fornitori	189.343.077,86	161.233.210,53
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	509.690.457,56	575.379.807,80
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	454.331.769,67	535.312.116,12
c	<i>imprese controllate</i>		597.719,65
d	<i>imprese partecipate</i>	-	3.961,78
e	<i>altri soggetti</i>	55.358.687,89	39.466.010,25
5	Altri debiti	327.482.712,81	297.730.045,43
a	<i>tributari</i>	183.833,59	1.522.005,93
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	151.840,68	174.641,03
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	327.147.038,54	296.033.398,47
	TOTALE DEBITI (D)	2.601.247.630,35	2.788.656.131,24
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi	10.497.494,15	6.504.392,32
II	Risconti passivi	94.200.479,52	96.408.474,80
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
b	<i>da altri soggetti</i>	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	94.200.479,52	96.408.474,80
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	104.697.973,67	102.912.867,12
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.372.257.053,17	3.524.175.188,48
	CONTI D'ORDINE		
	Impegni su esercizi futuri	468.990.768,45	
	beni di terzi in uso		
	beni dati in uso a terzi		
	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	garanzie prestate a imprese controllate		
	garanzie prestate a imprese partecipate		
	garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Dati in euro

Fonte: Allegato 10 – “Stato Patrimoniale Passivo” al Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 come sostituito dall’emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l’anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

Patrimonio netto

Nella Relazione dell’Organo di revisione sopra citata (pag. 38) viene fornita la sintesi del Patrimonio netto, comprensiva delle variazioni intervenute nelle singole componenti nel corso dell’esercizio, come esposta nella tabella che segue:

Tabella - Variazione consistenza Patrimonio netto anno 2018

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	apertura all’01/01/2018	variazioni	finale 31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	- 490.943.839,97	-	- 490.943.839,97
Riserve	822.202.683,93	116.384.215,49	938.586.899,42
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	692.911.724,34	13.463.509,00	706.375.233,34
<i>da capitale</i>	23.126.211,50	3.924.888,48	27.051.099,98
<i>da permessi di costruire</i>	-	-	-
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	106.164.748,09	98.995.818,01	205.160.566,10
<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-	-
Risultato economico dell’esercizio	183.349.703,24	- 38.378.603,10	144.971.100,14
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	514.608.547,20	78.005.612,39	592.614.159,59

In relazione ai dati sopra esposti, il Collegio di revisione osserva che: “il Patrimonio netto al 31/12/2018 registra un aumento rispetto all’anno precedente. Il miglioramento è comunque di importo inferiore all’utile dell’esercizio 2017, per effetto della diminuzione di 71.134.625,05 delle riserve per beni indisponibili, connessa alla cessione all’ANAS delle strade (trasferite dalle Provincie alla Regione nel 2017).

Sono inoltre state rilevate nel Patrimonio netto le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali come previsto dal Principio della contabilità economico-patrimoniale a partire dall’anno 2017”.

Come emerge dal prospetto sopra riportato, la consistenza del patrimonio netto al 31/12/2018, risulta pari a 592.614.159,59 euro, mentre dalla Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018, si rileva che la consistenza del Patrimonio netto regionale, al 31/12/2018, presenta un importo pari a 592.257.966,06 euro.

Invitata a fornire chiarimenti riguardo alla differenza, pari a 356.193,53 euro, negli importi relativi alla consistenza del Patrimonio netto al 31/12/2018, nell'Allegato 10 – Stato patrimoniale passivo e nella Nota informativa al Rendiconto regionale, l'Amministrazione regionale ha riferito che tale differenza è da ricondurre ad un refuso nella stesura della nota integrativa e ha specificato che la cifra corretta è quella esposta nello schema di attivo dello stato patrimoniale pari a 592.614.159,59 euro.

Le modifiche apportate in sede emendamento incidono sul valore del patrimonio netto e, dunque, sulla variazione complessiva dello stesso nel corso dell'esercizio 2018 come già sopra indicato²⁴³. Infatti, sulla scorta dei dati contenuti nei citati emendamenti, la consistenza del patrimonio netto viene quantificata in 569.405.206,86 euro alla data del 31/12/2018²⁴⁴; ne scaturisce una variazione positiva di 54.796.659,66 euro, rispetto alla consistenza iniziale pari a 514.608.547,20 euro, che è inferiore a quella risultante dai dati di sintesi forniti prima degli emendamenti dalla relazione del Collegio dei revisori (78.005.612,39).

In proposito, la più volte citata comunicazione alla Giunta regionale, nel confermare la variazione sopra esposta, ha precisato che il patrimonio netto risulta rideterminato da 592.614.159,59 euro a 569.405.206,86 euro (- 23.208.952,73) per la riduzione del risultato di esercizio²⁴⁵.

Alla voce “Riserve da capitale” era stato appostato il valore, pari a 27.051.099,98 euro, corrispondente all'effetto netto delle rivalutazioni delle immobilizzazioni già descritte nell'apposito paragrafo.

La voce “Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, che nell'esercizio scorso accoglieva il controvalore dei soli beni demaniali, è stata rideterminata in 205.160.566,10 euro, come segue:

- è stata ridotta del valore delle strade demaniali che sono state cedute all'ANAS, per un importo pari a 71.134.625,05 euro;

²⁴³ Vedi *supra* § Gli esiti della gestione patrimoniale.

²⁴⁴ Dato confermato dall'Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l'anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 – pag. 150

²⁴⁵ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 – Motivazioni emendamenti 2-5-6, pag. 22.

- è stata incrementata del valore delle pertinenze stradali iscritte a patrimonio nel 2018, per l'importo di 244.249,23 euro;
- è stata incrementata del valore degli altri beni indisponibili iscritti tra le immobilizzazioni al 31/12/2018, per l'importo di 170.962.472,54 euro attraverso la riclassificazione di una quota di pari importo della "Riserva da risultato economico di esercizi precedenti";
- è stata diminuita della quota dell'ammortamento annuo dei beni demaniali, pari a 1.076.278,30 euro, che è stata stornata e appostata tra le altre riserve non altrimenti classificabili (ai sensi dell'esempio n. 14 dell'Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011)²⁴⁶ che nello Stato patrimoniale rientrano nella "Riserva da risultato economico di esercizi precedenti".

La riserva risulta pertanto così composta:

Beni indisponibili	170.962.472,54
Beni demaniali	34.198.093,56
Totale	205.160.566,10

Sono stati chiesti all'Amministrazione regionale approfondimenti istruttori al fine di verificare se la rappresentazione e quantificazione del patrimonio netto, contenuta nel rendiconto approvato con d.g.r. n. 371/2019, pur prevedendo l'appostazione della doverosa riserva indisponibile per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, avesse riguardato i beni del patrimonio culturale ed eventuali altri beni del patrimonio indisponibile. Con particolare riguardo ai beni culturali, invitata ad indicarne la consistenza nell'ambito del patrimonio regionale nonché le relative modalità di valorizzazione, l'Amministrazione regionale ha comunicato che la riserva per "per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", che relativamente ai beni indisponibili è quantificata in 170.962.472,54 euro, comprende anche la quota relativa ai beni culturali che ammonta complessivamente a 9.393.446,79 euro. In relazione alle modalità di contabilizzazione di tali beni l'Ente ha precisato che i beni culturali, come le altre unità immobiliari di proprietà della Regione, sono iscritti al costo di acquisto laddove disponibile negli atti di provenienza ovvero al valore catastale. L'Amministrazione regionale ha rappresentato, inoltre, che i beni culturali, in base alle disposizioni normative vigenti, non sono soggetti ad ammortamento.

Fondo per rischi e oneri

²⁴⁶ Si veda d. lgs. n. 118/2011 – Esempio n. 14: "Prima iscrizione nel patrimonio netto delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", inserito con D.M. 18 maggio 2017.

Nella Nota informativa si riferisce che gli "Altri fondi per rischi e oneri", escluso il fondo svalutazione crediti (trattato nell'ambito dei crediti), ammontano a 96.906.242,29 euro e risultano composti come specificato nella tabella che segue:

Fondo rischi passività potenziali	7.778.131,08
Fondo ripiano perdite società partecipate	20.143.017,59
Fondo rischi passività da contenzioso	27.312.665,72
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'applicazione della L. 296/2006	31.285.177,90
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	10.377.250,00
Totale	96.906.242,29

Nel corso del 2018, la consistenza degli "Altri fondi rischi e oneri" ha registrato una riduzione di 21.091.400,63 euro, passando da 117.997.642,92 euro, al 31/12/2017, all'importo esposto nella tabella di cui sopra. A tal proposito, la consistenza della voce "Altri Fondi rischi e oneri" al 31/12/2017, risultava la seguente:

Fondo passività potenziali al 31/12/2017	7.811.132,03
Fondo ripiano perdite società partecipate	17.708.209,40
Fondo rischi passività da contenzioso	32.145.417,32
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L. 296/2006	32.052.490,88
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale	28.280.393,29
Totale	117.997.642,92

Fonte: Delib. 26 luglio 2018, n. 33, paragrafo 11.4, pag. 290

Tenuto conto di quanto sopra riportato, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di indicare gli elementi posti a base della riduzione della voce contabile considerata.

Premesso che sulla base di quanto disposto dal punto 4.22 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011 gli accantonamenti ai fondi rischi (con l'esclusione del fondo perdite su partecipate) effettuati nella contabilità economico patrimoniale devono corrispondere a quelli effettuati in contabilità finanziaria e confluiti nel risultato di amministrazione, l'Amministrazione regionale, con nota prot. 736635 del 13 giugno 2019, ha riferito che la riduzione della voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri fondi per rischi ed oneri" è stata sostanzialmente determinata dalla riduzione di due dei fondi rischi che sono in essa contabilizzati e nello specifico il "Fondo rischi passività da contenzioso" e il "Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale".

L'Ente ha poi fornito alcuni chiarimenti riguardo all'accantonamento complessivo al "Fondo rischi passività da contenzioso" che al 31/12/2018 ammonta a 27.312.665,72 euro. In particolare, l'Amministrazione ha riferito che ai fini del calcolo del Fondo rischi passività da contenzioso, che si è ridotto di 4.832.751,60 euro, la struttura regionale competente in materia di contenzioso ha determinato l'accantonamento nella misura del 30% del valore del contenzioso classificato dalla stessa struttura, in base al grado di rischio, come "probabile". A tale importo, come ulteriormente precisato nella risposta istruttoria dell'Amministrazione regionale, sono state aggiunte le spese legali nella misura di 10.000,00 euro per ciascuna delle cause incluse nel contenzioso classificato come "probabile".

Inoltre, ai fini della quantificazione del Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale, che si è ridotto di 17.903.143,29 euro, l'Amministrazione regionale ha comunicato che "si è ritenuto opportuno rivedere le quote accantonate a copertura dei gettiti della manovra fiscale regionale come di seguito riportato:

- Manovra IRAP anno 2018 - stimata Mef euro 48.517.000,00: prevedere un accantonamento stimato euro 1.878.000,00;
- Manovra contributo IRAP - anni 2015-2018: prevedere un accantonamento stimato di complessivi euro 8.499.250,00.

Pertanto, l'importo complessivo da accantonare risulta pari a euro 10.377.250,00".

In sede istruttoria è stato rilevato altresì che il Fondo ripiano perdite società partecipate, valorizzato per l'importo di 20.143.017,59 euro, risulta invece di importo pari a 25.893.841,75 euro all'Allegato a) "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione".

Invitata a fornire chiarimenti al riguardo, l'Amministrazione regionale, con nota sopra citata, ha riferito quanto segue.

La differenza tra l'ammontare del Fondo ripiano perdite società partecipate valorizzato nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" e quello appostato tra i fondi rischi dello Stato patrimoniale, pari a 5.750.824,16 euro, scaturisce dall'operazione di svalutazione della partecipazione di Aerdorica S.p.A., effettuata in sede di redazione dello Stato patrimoniale per l'esercizio 2017.

A seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2017 della società sopra citata, dal quale risultava un patrimonio netto negativo, si è proceduto ad azzerare il valore della

partecipazione in Aerdorica S.p.A., presente nell'Attivo dello Stato patrimoniale, operando una corrispondente riduzione del Fondo ripiano perdite società partecipate, valorizzato tra i fondi rischi del passivo, per l'importo di 5.750.824,16 euro. Tale differenza, quindi, era presente anche lo scorso anno e permane nella quantificazione dei fondi contabilizzati nel rendiconto regionale relativo all'anno 2018.

La possibilità che il Fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non coincida con quanto registrato nella contabilità economico patrimoniale è prevista dal punto 4.22 dell'Allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

Debiti

Debiti di finanziamento

Alla voce "prestiti obbligazionari" sono stati contabilizzati sia il debito ancora da ammortizzare relativo al prestito obbligatorio "Bramante" che il valore nozionale del prestito obbligazionario "Piceni bond" per complessivi 243.217.835,86 euro, in riduzione di 20.090.374,09 euro, rispetto al 2017 (263.308.209,95 euro).

Alla voce "debiti v/altre amministrazioni pubbliche" sono contabilizzate, al 31/12/2018, per importo di 978.796.058,16 euro, in prevalenza le restituzioni delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento della Sanità ai sensi della legge 296/2006, art. 1, comma 796, lett. d). Tale voce presenta un importo ridotto di 126.761.274,64 euro rispetto al 2017 (1.105.557.332,80 euro).

La voce "debiti verso altri finanziatori" comprende i debiti residui per i mutui regionali, per un importo pari a 352.717.488,10 euro, al 31/12/2018, in diminuzione di 32.730.036,63 euro rispetto all'anno precedente.

Debiti per trasferimenti e contributi

Dalla Nota informativa risulta che tale voce contabile, la quale rappresenta la seconda maggiore categoria di debito per entità dell'importo, ha registrato una riduzione pari a 91.794.109,38 euro, nel corso del 2018.

Dall'esame dell'Allegato 10) Stato patrimoniale passivo, l'istruttoria della Sezione ha rilevato che tale voce contabile ha subito una notevole riduzione, pari a 92.096.342,90 euro, passando da 575.379.807,80 euro, al 31/12/2017, a 483.283.464,90 euro, al 31/12/2018.

Invitata a fornire chiarimenti al riguardo, l'Amministrazione regionale, con sopra citata nota, ha riferito che la differenza rilevata nell'importo di 91.794.109,38 euro, nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale, dipende da un refuso nella stesura della Nota integrativa. L'importo corretto della differenza è quello esposto nello schema del passivo dello Stato patrimoniale, e pari a 92.096.342,90 euro.

A seguito di un prossimo emendamento alla proposta di legge, relativa al Rendiconto 2018, la Regione ha inoltre rappresentato che la voce "Debiti per trasferimenti e contributi" verrà rideterminata nell'importo di 509.690.457,56 euro con conseguente variazione, in diminuzione rispetto al 2017, pari a 65.689.350,24 euro, a seguito della contabilizzazione dei maggiori costi sopra descritti.

Nell'ambito delle verifiche di carattere generale attinenti ai debiti, nel Parere al Rendiconto regionale, l'Organo di revisione ha peraltro segnalato che "alcuni residui passivi, di competenza 2018, non sono stati correttamente classificati e pertanto si procederà a rettificare lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico. A tale riguardo l'importo complessivo dei Debiti passa da € 2.597.330.825,36 ad € 2.601.247.630,35 mentre le immobilizzazioni finanziarie (anche esse interessate da tale rettifica) passano da € 518.759.338,38 ad € 499.465.690,63".

A seguito degli emendamenti l'allegato 10 "Stato patrimoniale passivo", così come sostituito, indica il nuovo totale dei debiti che passa da 2.597.330.825,36 euro ad 2.601.247.630,35 euro²⁴⁷. Anche il valore dei debiti per trasferimenti e contributi è stato aggiornato: al riguardo, la Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale, così come emendata, indica che i debiti per trasferimenti e contributi ammontano complessivamente a 509.690.457,56 euro e che nel corso del 2018 tali debiti si sono ridotti di 65.689.350,24 euro²⁴⁸.

La relativa comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019, in connessione con la già illustrata variazione del patrimonio netto, precisa inoltre quanto segue: "Sono stati rettificati i

²⁴⁷ Si veda l'Allegato 9 - "Stato Patrimoniale Attivo" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

²⁴⁸ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 - pag. 151

disallineamenti tra il dato finanziario ed economico patrimoniale generati dal sistema gestionale. In particolare:

- è stato ridotto dell'importo di euro 19.293.647,75 la voce "altri debiti" per la registrazione della scrittura contabilizzata due volte sopra esposta;
- il totale dei debiti è aumentato di euro 23.208.952,73 relativi ai maggiori costi contabilizzati;
- i debiti per fornitori sono aumentati di euro 1.500,00 per l'incremento del valore dei fabbricati
- i debiti sono stati riclassificati per riallinearli alla tipologia dei residui passivi riclassificati in sede di riaccertamento"²⁴⁹.

Tuttavia, il raffronto tra lo stato patrimoniale passivo allegato alla d.g.r. 371/2019 e quello determinato in sede di emendamento non conferma le variazioni come sopra descritte in sede di comunicazione degli emendamenti, secondo quanto illustrato nella tabella di seguito riportata:

Tabella - Variazioni debiti - confronto tra le voci dello Stato patrimoniale passivo allegato alla d.g.r. 371/2019 e le voci dello Stato patrimoniale rideterminato in sede di emendamento

	Stato patrimoniale d.g.r. 371/2019 (A)	Stato patrimoniale post-emendamento (B)	Variazione (A-B)
Totale debiti	2.597.330.825,36	2.601.247.630,35	-3.916.804,99
Altri debiti verso altri (voce Pd5d)	347.171.854,77	327.147.038,54	20.024.816,23
Debiti verso fornitori (voce Pd2)	191.918.509,01	189.343.077,86	2.575.431,15

Dati in euro

Fonte: Allegato 10 - "Stato Patrimoniale Passivo" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In proposito, con successiva nota prot. n. 832850 in data 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2017), in risposta alle proposte di relazione per la parifica trasmesse con ns. prot. 2569 del 27 giugno 2019, l'Amministrazione regionale ha inviato il seguente prospetto volto ad esplicitare le menzionate variazioni dello stato patrimoniale passivo.

²⁴⁹ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - Motivazioni emendamenti 2-5-6, pag. 22.

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2018 (post emendamento)	31/12/2018 (DGR 371/2019)	Differenza	di cui			
					registrazione maggiori costi	registrazione immobilizzazioni	riduzione debiti doppi	riclassificazioni e debiti
	D) DEBITI (1)							
1	Debiti da finanziamento	1.574.731.382,12	1.574.731.382,12	-				
a	prestiti obbligazionari	243.217.835,86	243.217.835,86	-				
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	978.796.058,16	978.796.058,16	-				
c	verso banche e tesoriere	-	-	-				
d	verso altri finanziatori	352.717.488,10	352.717.488,10	-				
2	Debiti verso fornitori	189.343.077,86	191.918.509,01	- 2.575.431,15	4.658.864,97	1.500,00	- 7.235.796,12	
3	Acconti			-				-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	509.690.457,56	483.283.464,90	26.406.992,66	17.061.053,06			9.345.939,60
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale			-				-
b	altre amministrazioni pubbliche	454.331.769,67	428.438.462,17	25.893.307,50	13.233.539,70			12.659.767,80
c	imprese controllate		370.429,04	- 370.429,04	-			- 370.429,04
d	imprese partecipate		-	-	-			-
e	altri soggetti	55.358.687,89	54.474.573,69	884.114,20	3.827.513,36			- 2.943.399,16
5	Altri debiti	327.482.712,81	347.397.469,34	- 19.914.756,53	1.489.034,70		- 19.293.647,75	- 2.110.143,48
a	tributari	183.833,59	163.535,61	20.297,98	20.297,98			-
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	151.840,68	62.078,96	89.761,72	89.761,72			-
c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-	-	-			-
d	altri	327.147.038,54	347.171.854,77	- 20.024.816,23	1.378.975,00		- 19.293.647,75	- 2.110.143,48
	TOTALE DEBITI (D)	2.601.247.630,35	2.597.330.825,37	3.916.804,98	23.208.952,73	1.500,00	- 19.293.647,75	-

Dati in euro

Fonte: nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 “Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin”, pag. 10

In sede di audizione preliminare per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2018, in data 2 luglio 2019, l’Amministrazione ha anche ribadito che i disallineamenti registrati tra dato finanziario e dato economico-patrimoniale sono stati generati dal sistema gestionale e che l’Ente si adopererà affinché in futuro si eviti il ripetersi di siffatti disallineamenti”²⁵⁰.

Ratei e risconti passivi

Tra i risconti passivi sono stati registrati gli importi relativi al Fondo Pluriennale Vincolato, per la parte finanziata con risorse vincolate, e di importo pari a 94.200.479,52 euro, in diminuzione di 2.207.995,28 euro, rispetto al 2017 (96.408.474,80 euro).

²⁵⁰ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 “Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin”, pag. 10

Tra i ratei passivi è stato invece registrato l'importo del costo del personale, pari a 10.497.494,15 euro nel 2018 (in aumento di 3.993.101,83 euro rispetto al 2017), la cui liquidazione avviene in anni successivi a quello di competenza.

Nel parere al Rendiconto regionale, il Collegio dei Revisori ha riferito che “nella contabilità economico patrimoniale risulta registrato, in coerenza a quanto fatto nel 2017, il rateo passivo per la produttività del personale che in base a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 del D.Lgs. n. 118/11) deve essere reimputata nell'esercizio nel quale viene corrisposta (e quindi quantificata).

Il risconto passivo registrato al 31/12/2018 risulta essere pari all'importo del Fondo Pluriennale Vincolato finanziato da risorse vincolate (quindi al netto della quota relativa al personale e dell'ulteriore quota finanziata da entrate libere).

Nel 2017, a tale riguardo, il Collegio ha rilevato che poiché l'FPV non è una posta contabile che ha rilevanza nella contabilità economico-patrimoniale, non ha senso procedere al suo risconto complessivo. La Regione doveva provvedere, bensì, a riscontare solamente le entrate che hanno generato l'FPV e che sono vincolate alla corrispondente spesa reimputata”.

Successivamente, la Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale, così come modificata dagli emendamenti trasmessi in data 18 giugno 2019, ha ribadito che tra i risconti passivi sono stati registrati gli importi relativi al FPV solo per la parte finanziata da risorse vincolate. La medesima nota informativa conferma anche che tra i ratei passivi è stato registrato l'importo del costo del personale la cui liquidazione avviene in anni successivi a quello di competenza²⁵¹.

Conti d'ordine

Nella Relazione dell'Organo di revisione si specifica che i conti d'ordine non riportano gli impegni su esercizi futuri, ma l'Amministrazione regionale, in sede di controdeduzioni trasmesse in data 13 giugno 2019, ha riferito che, con apposito emendamento, avrebbe provveduto a riportare gli impegni sugli esercizi futuri nei conti d'ordine.

²⁵¹ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018” come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 “Rendiconto generale della regione per l'anno 2018”, comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 – pag. 151.

L'Allegato 10 - "Stato Patrimoniale Passivo" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", indica, nei conti d'ordine, impegni su esercizi futuri per un importo di 468.990.768,45 euro.

La nota informativa, nella versione emendata, afferma che tale importo è stato valorizzato su indicazione del Collegio dei Revisori e corrisponde agli impegni degli anni successivi all'annualità del rendiconto (2018), relativi ai titoli I "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale", come riportati nell'allegato G "Impegni pluriennali" del rendiconto²⁵².

7.5 Il Conto economico

La Regione Marche nella suddetta Nota informativa sullo Stato patrimoniale ha fornito, altresì, specifiche indicazioni in ordine alle modifiche apportate ai dati del Conto Economico Allegato 8) della d.g.r. n. 371/2019.

Di seguito viene data evidenza ai contenuti del Conto Economico, analizzati nelle voci che lo compongono:

Tabella ____ - ALLEGATO 8) - CONTO ECONOMICO

Conto Economico		Anno 2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	3.190.667.834,56
2	Proventi da fondi perequativi	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	468.008.578,05
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	342.295.022,47
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	125.713.555,58
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	127.448.060,47
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	8.851.985,78
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	118.596.074,69
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	36.190.938,07
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		3.822.315.411,15

²⁵² Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 756988 del 18 giugno 2019 - pag. 151.

	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.119.207,21
10	Prestazioni di servizi	323.157.101,70
11	Utilizzo beni di terzi	4.427.461,05
12	Trasferimenti e contributi	3.150.304.355,66
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	3.009.492.748,04
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	64.976.363,83
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	75.835.243,79
13	Personale	87.091.029,37
14	Ammortamenti e svalutazioni	10.825.921,41
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	6.407.012,38
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.418.909,03
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	-
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-
16	Accantonamenti per rischi	11.944.592,48
17	Altri accantonamenti	79.960.336,79
18	Oneri diversi di gestione	13.735.308,33
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	3.682.615.314,00
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	139.700.097,15
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>	
	<i>Proventi finanziari</i>	
19	Proventi da partecipazioni	978.342,98
a	<i>da società controllate</i>	-
b	<i>da società partecipate</i>	-
c	<i>da altri</i>	978.342,98
20	Altri proventi finanziari	11.470.911,17
	Totale proventi finanziari	12.449.254,15
	<i>Oneri finanziari</i>	
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.172.433,49
a	<i>Interessi passivi</i>	35.172.433,49
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-
	Totale oneri finanziari	35.172.433,49
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-22.723.179,34
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</u>	
22	Rivalutazioni	2.882.083,56
23	Svalutazioni	2.246.937,99
	TOTALE RETTIFICHE (D)	635.145,57
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>	
24	Proventi straordinari	
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	2.387.898,64
c	<i>Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo</i>	41.913.291,76
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	66.164,77
e	<i>Altri proventi patrimoniali</i>	2.024.946,52
	Totale proventi straordinari	46.392.301,69

25	Oneri straordinari	
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	3.872.881,76
b	<i>Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo</i>	8.940.725,71
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	10.141,98
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	625.980,99
	Totale oneri straordinari	13.449.730,44
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	32.942.571,25
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE(A-B+C+D+E)	150.554.634,63
26	Imposte	5.583.534,49
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	144.971.100,14

Dati in euro

Fonte: Allegato 8) "Conto Economico" di cui all'Allegato A) alla d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018".

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche.

Di seguito sono illustrate le principali voci contabili del Conto Economico di cui alla sopra citata d.g.r. n. 371/2019²⁵³.

Con riferimento ai componenti positivi della gestione, la Regione Marche ha comunicato che in tale aggregato sono stati contabilizzati gli accertamenti imputati all'esercizio 2018, anche se effettuati nelle annualità precedenti, riguardanti i titoli "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (Titolo 1), "Trasferimenti correnti" (Titolo 2), "Entrate extra tributarie" (Titolo 3) e "Entrate in conto capitale" (Titolo 4).

Nei componenti negativi della gestione sono state invece contabilizzate le voci di costo di seguito elencate:

- relativamente ai "Trasferimenti e contributi" (correnti, agli investimenti e in c/capitale), gli impegni assunti dell'anno 2018;
- relativamente ai titoli "Spese correnti" (Titolo 1), "Spese in conto capitale" (Titolo 2) non rientranti nella categoria "Trasferimenti e contributi", le liquidazioni effettuate nel corso del 2018 e gli impegni conservati nell'annualità 2018, in sede di riaccertamento ordinario;
- le quote di ammortamento dell'anno 2018, complessivamente pari a 10.825.921,41 euro;
- le insussistenze dell'attivo per le quali la movimentazione più rilevante è rappresentata da una diminuzione di 6.342.334,34 euro, a seguito di una rettifica del valore della voce contabile dell'Attivo denominata "Altri beni materiali". Nel corso del 2017, erano state classificate in tale

²⁵³ Si veda la d.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" - Conto Economico, pag. 152.

voce anche gli importi relativi ad opere per la sistemazione del suolo, i quali invece, a seguito di ulteriori approfondimenti, si sono rivelati essere trasferimenti ai Comuni per interventi di difesa del suolo su beni non di proprietà della regione. Pertanto, si è proceduto a rettificare la posta attiva portando a costo il sopra citato importo pari a 6.342.334,34 euro, mediante l'imputazione alla voce E.25b "Insussistenze dell'attivo".

-la voce contabile "Altri accantonamenti" si riferisce le quote di accantonamento dell'anno, pari complessivamente a 91.954.929,27 euro, tra i quali sono stati contabilizzati gli accantonamenti ai "Fondi rischi ed oneri" ed al "Fondo svalutazione crediti".

Dall'esame del prospetto di Conto Economico, la Sezione ha rilevato che la voce contabile "Altri accantonamenti" risulta valorizzata per l'importo di 79.960.336,79 euro, la quale pur sommata alla quota accantonata a titolo di "Accantonamento per rischi" (valorizzata per l'importo di 11.944.592,48 euro) ammonterebbe a 91.904.929,27 euro, con una differenza di -50.000 euro rispetto alla somma sopra dichiarata (91.954.929,27 euro).

Invitata a fornire chiarimenti al riguardo, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 736635 del 13 giugno 2019, ha riferito che nel prospetto del Conto economico, di cui all'Allegato 8 della d.g.r. n. 371/2019, per la voce "Accantonamenti per rischi", la voce "Altri accantonamenti" risulta valorizzata per 79.960.336,79 euro, pur confermando l'importo pari a 11.994.592,48 euro. Le due voci sommate ammontano a euro 91.954.929,27 somma che corrisponde a quanto dichiarato nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale.

Con riferimento alla voce contabile E.24c) "Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo", pari a 41.913.291,76 euro, la Regione ha invece riferito che tale importo si riferisce principalmente alle scritture di riduzione di importi di Fondi rischi accantonati negli anni precedenti e di riduzione dei debiti a seguito della cancellazione di residui passivi, il cui dettaglio risulta esposto nella tabella che segue:

Tabella - Dettaglio Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo

Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	41.913.291,76
Riduzione Fondo rischi passività potenziali	24.198,43
Riduzione Fondo ripiano perdite società partecipate	3.053.586,81
Riduzione Fondo rischi passività da contezioso	10.702.908,92
Riduzione Fondo a copertura degli effetti della manovra fiscale	20.079.143,29
Riduzione Fondo svalutazione crediti	4.606.941,84
Cancellazione residui passivi	3.444.834,53
Registrazione accertamento capitolo introiti 5 per mille IRPEF destinata alla ricerca sanitaria	1.677,94

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 736635 del 13.6.2019_All. Relazione pag. 7.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento alla voce E.24d) "Plusvalenze patrimoniali", pari a 66.164,77 euro, l'Amministrazione regionale ha chiarito che comprende le plusvalenze registrate a seguito delle operazioni di alienazione relative a cespiti di proprietà, di seguito elencate:

-plusvalenza da alienazione di impianti sportivi (campi di tennis Ponterosso - Senigallia) per euro 19.575,19 euro;

-plusvalenza da alienazione terreni non altrimenti classificabile (terreni Maiolati Spontini) per 41.459,55 euro;

-plusvalenza da alienazione fabbricati ad uso abitativo (ex casello (?) idraulico di Chiaravalle) per 5.130,03 euro.

La gestione del bilancio regionale per l'esercizio 2018 ha fatto registrare un risultato economico positivo, pari a 144.971.100,14 euro.

Il Collegio dei revisori ha rappresentato, nel proprio parere al rendiconto regionale, il conto economico della gestione, nel quale sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica come di seguito sintetizzati:

Tabella - Prospetto di sintesi Conto economico Regione Marche anno 2018

Conto Economico	Anno 2017	Anno 2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	3.878.800.067,78	3.822.315.411,15
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	3.712.410.888,95	3.682.615.314,00
RISULTATO DELLA GESTIONE	166.389.178,83	139.700.097,15
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-24.648.838,73	-22.723.179,34
Proventi finanziari	13.627.930,54	12.449.254,15
Oneri finanziari	38.276.769,27	35.172.433,49
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-410.959,50	635.145,57
Rivalutazioni	-	2.882.083,56
Svalutazioni	410.959,50	2.246.937,99
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	141.329.380,60	117.612.063,38
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	47.228.516,14	32.942.571,25
Proventi straordinari	66.915.336,65	46.392.301,69
Oneri straordinari	19.686.820,51	13.449.730,44
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	188.557.896,74	150.554.634,63
IRAP	5.208.193,50	5.583.534,49
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	183.349.703,24	144.971.100,14

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 516070 del 29/04/2019 di trasmissione del "Parere del Collegio dei revisori dei conti sulla pdl "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018" (DGR n. 371 del 01/04/2019), di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 14/2015". Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In proposito, l'Organo di revisione ha riferito che "a seguito delle modifiche da apportare nello Stato Patrimoniale nel Conto Economico i costi passeranno da € 3.682.615.314,00 ad €

3.700.656.469,24, gli oneri straordinari passeranno da € 13.449.730,44 ad € 18.617.493,93. Conseguentemente il risultato di esercizio passerà da € 144.971.100,14 ad € 121.762.147,41”.

A seguito di specifica richiesta da parte di questa Sezione, in ordine agli effetti sui dati economico-patrimoniali che scaturiscono dalle variazioni contabili sopra citate, l'Amministrazione regionale ha illustrato le modifiche che verranno apportate con un prossimo emendamento alla proposta di legge relativa al Rendiconto regionale 2018, indicando altresì le poste contabili interessate, di seguito elencate:

- a) Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce del patrimonio “Crediti verso altri soggetti” (voce AB IV 2d) verrà ridotta di 19.293.647,75 euro. A fronte della cancellazione di tali crediti, si registrerà una diminuzione di pari importo della voce “Altri debiti” (voce Pd5d), come descritto a proposito dell'anomalo incremento dei “Crediti immobilizzati verso altri soggetti” (punto 6 della Relazione allegata alla nota regione Marche prot. n. 736635 del 13 giugno 2019);
- b) la voce “Fabbricati” (codice AB III 2.2.2) tra le immobilizzazioni materiali, registrerà un incremento pari a 1.500,00 euro, con un pari aumento della voce “Debiti verso fornitori” (codice PD2), come descritto a proposito del punto 3 della Relazione allegata alla nota regione Marche prot. n. 736635 del 13 giugno 2019 (Fabbricati);
- c) nel Conto economico saranno registrati maggiori costi per un importo complessivo pari a 23.208.952,73 euro, dovuti alla mancata registrazione di impegni che incidono come segue:
 - i) sui costi di gestione per l'importo di 18.041.155,24 euro;
 - ii) sugli oneri di gestione per l'importo di 5.167.763,49 euro;
 - iii) sulle imposte nella misura di 34 euro.

L'Amministrazione regionale ha illustrato le variazioni delle singole voci di costo del Conto economico che saranno registrate e le variazioni delle corrispondenti voci di debito, nelle tabelle che seguono.

Tabella - Prospetto di dettaglio costi - Conto economico Regione Marche anno 2018

Conto Economico	Variazioni
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Acquisto materie prime e/o beni di consumo	336,00
Prestazioni di servizi	1.120.527,41
Utilizzo di beni di terzi	56.803,00
Trasferimenti e contributi	16.827.278,09
<i>Trasferimenti correnti</i>	15.019.472,50
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	1.797.805,59
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	10.000,00
Personale	7.711,91
Ammortamenti e svalutazioni	
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	
Accantonamenti per rischi	
Altri accantonamenti	
Oneri diversi di gestione	28.498,83
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	18.041.155,24
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-18.041.155,24
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	
TOTALE RETTIFICHE (D)	
C) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Oneri straordinari	
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	233.775,02
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.898.988,47
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-
<i>Altri oneri straordinari</i>	35.000,00
Totale oneri straordinari	5.167.763,49
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-5.167.763,49
Imposte	34,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-23.208.952,73

Tabella - Prospetto di dettaglio debiti - conto economico Regione Marche anno 2018

Stato patrimoniale Passivo	Variazioni
D) DEBITI (1)	
Debiti di finanziamento	
<i>Prestiti obbligazionari</i>	
<i>v/altre amministrazioni</i>	
<i>Verso banche e tesoriere</i>	
<i>Verso altri finanziatori</i>	
Debiti verso fornitori	4.658.864,92
Acconti	
Debiti per trasferimenti e contributi	17.061.053,06
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	
<i>Altre amministrazioni pubbliche</i>	13.233.539,70
<i>Imprese controllate</i>	-
<i>Imprese partecipate</i>	-
<i>Altri soggetti</i>	3.827.513,36
Altri debiti	1.489.034,70
<i>Tributari</i>	20.297,98
<i>Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	89.761,72
<i>Per attività svolta per conto terzi (2)</i>	-
<i>Altri</i>	1.378.975,00
TOTALE DEBITI (D)	23.208.952,68

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 736635 del 13/06/2019 _ All. Relazione pagg. 8-9.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

a seguito di quanto sopra esposto, l'Amministrazione regionale ha confermato che il risultato di esercizio passerà da 144.971.100,14 a 121.762.147,41 euro.

La Nota informativa, così come emendata, indica tra l'altro che nelle componenti negative della gestione sono contabilizzati:

- relativamente ai "Trasferimenti e contributi" (correnti, agli investimenti e in c/capitale), gli impegni assunti dell'anno 2018 con riferimento ai titoli 1 "spese correnti", 2 "spese in conto capitale";
- relativamente agli altri costi che non rientrano nella categoria "trasferimenti e contributi", le liquidazioni effettuate nel corso del 2018 e gli impegni conservati nell'annualità 2018, in sede di riaccertamento ordinario con riferimento ai titoli 1 "spese correnti", 2 "spese in conto capitale";
- le quote di ammortamento dell'anno 2018, complessivamente pari a 10.825.921,41 euro;
- la svalutazione dei crediti per 71.809.149,65;

- gli accantonamenti per rischi per 11.994.592,48 ed altri accantonamenti per 8.151.187,14 euro.

Riguardo ad oneri e proventi straordinari, la medesima nota informativa riporta quanto segue. “Nei proventi straordinari, l’importo più rilevante di 41.913.291,76 euro è definito in sede di scritture di chiusura e si riferisce principalmente: i) alla riduzione di quote degli accantonamenti degli anni precedenti dei Fondi rischi e ii) alla riduzione dei debiti in corrispondenza della cancellazione di residui passivi.

Negli oneri straordinari, la voce Sopravvenienze passive e insussistenza dell’attivo comprende:

- l’importo di 6.342.334,34 euro, relativo alla rettifica del valore della voce di attivo “Altri beni materiali”. Nel corso del 2017, infatti, erano state classificate in tale voce anche gli importi relativi ad opere per la sistemazione del suolo che invece, a seguito di ulteriori approfondimenti, si sono evidenziate essere trasferimenti ai Comuni per interventi di difesa del suolo su beni non di proprietà della regione. Pertanto, si è proceduto a rettificare la posta attiva portando a costo l’importo di 6.342.334,34 euro, mediante l’imputazione alla voce E.25b “Insussistenze dell’attivo”;
- l’importo complessivo di 4.898.988,47 euro relativo ad impegni 2016 non recepiti nell’anno di competenza della procedura informatica”.

Sempre per quanto concerne gli aggiornamenti relativi al Conto economico, la comunicazione alla Giunta avente ad oggetto i più volte richiamati emendamenti, riferisce, tra l’altro, che sono stati rettificati i disallineamenti tra il dato finanziario ed economico patrimoniale generati dal sistema gestionale che hanno determinato la mancata registrazione di impegni che incidono: 1) sui costi della gestione per 18.041.155,24 euro; 2) sugli oneri straordinari per 5.167.763,49 euro; 3) sulle imposte per 34 euro per un importo complessivo pari a euro 23.208.952,73. Conseguentemente, il risultato di esercizio risulta rideterminato da 144.971.100,14 euro a 121.762.147,41 euro (23.208.952,73 euro), così confermato anche dalla Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018, come sostituita nell’ambito degli

emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018"²⁵⁴.

La sopra citata comunicazione alla Giunta precisa inoltre che, su indicazione del Collegio dei Revisori, è stato riclassificato dalla voce di costo "altri accantonamenti" alla voce di costo "svalutazione crediti" l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 71.809.149,65 euro²⁵⁵. La riclassificazione di tale voce di costo indicata dall'Organo di revisione e le modifiche relative ai costi di gestione, oneri di gestione ed imposte prospettate nella risposta istruttoria trasmessa dalla Regione con nota prot. del 13 giugno 2019 sono ribadite negli emendamenti comunicati alla Giunta in data 18 giugno 2019. Precisamente, dal conto economico, così come sostituito, si può evincere che:

- i costi di gestione passano da 3.682.615.314,00 euro a 3.700.656.469,24 euro aumentando, dunque, di 18.041.155,24 euro;
- gli oneri di gestione passano da 13.449.730,44 euro a 18.617.493,93 euro, con un incremento di 5.167.763,49 euro;
- le imposte passano da 5.583.534,49 euro a 5.583.568,49 euro;
- tra i componenti negativi della gestione alla voce "Svalutazione dei crediti" figura un importo di 71.809.149,65 euro prima non valorizzato e, conseguentemente, la voce "Altri accantonamenti" si è ridotta da 79.960.336,79 euro a 8.151.187 euro²⁵⁶.

Alla luce degli emendamenti, il prospetto concernente il Conto economico è stato aggiornato come di seguito illustrato:

Tabella ____ - ALLEGATO 8) - CONTO ECONOMICO

Conto Economico		Anno 2018	Anno 2017
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	3.190.667.834,56	3.167.508.325,40
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	468.008.578,05	404.112.867,56
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	342.295.022,47	329.008.196,75

²⁵⁴ Si veda Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 20 "Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2018" come sostituito dall'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 - pag. 153.

²⁵⁵ Si veda la Comunicazione alla Giunta del 18 giugno 2019 trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 756988 del 18 giugno 2019 - Motivazioni emendamenti 2-5-6, pagg. 21-22.

²⁵⁶ Si veda l'Allegato 8 - "Conto economico" come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019.

b	Quota annuale di contributi agli investimenti	-	-
c	Contributi agli investimenti	125.713.555,58	75.104.670,81
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	127.448.060,47	108.480.767,50
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.851.985,78	8.132.333,38
b	Ricavi della vendita di beni	-	-
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	118.596.074,69	100.348.434,12
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	36.190.938,07	198.698.107,32
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	3.822.315.411,15	3.878.800.067,78
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.119.543,21	678.138,90
10	Prestazioni di servizi	324.277.629,11	284.738.952,31
11	Utilizzo beni di terzi	4.484.264,05	2.539.450,03
12	Trasferimenti e contributi	3.167.131.633,75	3.194.207.028,39
a	Trasferimenti correnti	3.024.512.220,54	2.999.308.778,48
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	66.774.169,42	168.426.715,75
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	75.845.243,79	26.471.534,16
13	Personale	87.098.741,28	75.245.716,10
14	Ammortamenti e svalutazioni	82.635.071,06	11.035.519,73
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	6.407.012,38	5.096.123,52
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.418.909,03	5.939.396,21
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d	Svalutazione dei crediti	71.809.149,65	-
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-
16	Accantonamenti per rischi	11.994.592,48	35.008.095,82
17	Altri accantonamenti	8.151.187,14	100.980.474,63
18	Oneri diversi di gestione	13.763.807,16	7.977.513,04
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	3.700.656.469,24	3.712.410.888,95
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	121.658.941,91	166.389.178,83
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni	978.342,98	-
a	da società controllate	-	-
b	da società partecipate	-	-
c	da altri	978.342,98	-
20	Altri proventi finanziari	11.470.911,17	13.627.930,54
	Totale proventi finanziari	12.449.254,15	13.627.930,54
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.172.433,49	38.276.769,27
a	Interessi passivi	35.172.433,49	38.276.769,27
b	Altri oneri finanziari	-	-
	Totale oneri finanziari	35.172.433,49	38.276.769,27
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-22.723.179,34	-24.648.838,73
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</u>		
22	Rivalutazioni	2.882.083,56	-

23	Svalutazioni	2.246.937,99	410.959,50
	TOTALE RETTIFICHE (D)	635.145,57	410.959,50
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	-	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.387.898,64	20.380.462,95
c	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	41.913.291,76	38.917.823,67
d	Plusvalenze patrimoniali	66.164,77	-
e	Altri proventi patrimoniali	2.024.946,52	7.617.050,03
	Totale proventi straordinari	46.392.301,69	66.915.336,65
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	4.106.656,78	18.799.516,66
b	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	13.839.714,18	879.445,69
c	Minusvalenze patrimoniali	10.141,98	7.858,16
d	Altri oneri straordinari	660.980,99	-
	Totale oneri straordinari	18.617.439,93	19.686.820,51
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	27.774.807,76	47.228.516,147
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE(A-B+C+D+E)	127.345.715,90	188.557.896,74
26	Imposte	5.583.568,49	5.208.193,50
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	121.762.147,41	183.349.703,24

Dati in euro

Fonte: Allegato 8) "Conto economico" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In base ai dati sopra riportati, il prospetto di sintesi del Conto economico è aggiornato come segue:

Tabella - Prospetto di sintesi Conto economico Regione Marche anno 2018

Conto Economico	Anno 2018	Anno 2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	3.822.315.411,15	3.878.800.067,78
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	3.700.656.469,24	3.712.410.888,95
RISULTATO DELLA GESTIONE	121.658.941,91	166.389.178,83
E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-22.723.179,34	-24.648.838,73
Proventi finanziari	12.449.254,15	13.627.930,54
Oneri finanziari	35.172.433,49	38.276.769,27
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	635.145,57	-410.959,50
Rivalutazioni	2.882.083,56	-
Svalutazioni	2.246.937,99	410.959,50
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	99.570.908,14	141.329.380,60
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	27.774.807,76	47.228.516,14
Proventi straordinari	46.392.301,69	66.915.336,65
Oneri straordinari	18.617.493,93	19.686.820,51
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	127.345.715,90	188.557.896,74
IRAP	5.583.568,49	5.208.193,50
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	121.762.147,41	183.349.703,24

Dati in euro

Fonte: Allegato 8) "Conto economico" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 come sostituito dall'emendamento n. 5 alla proposta di legge regionale n. 64/2019 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018", comunicato alla Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2019 e trasmesso dalla Regione con nota prot. n. prot. n. 756988 del 18 giugno 2019.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

7.6 Razionalizzazione nell'uso degli immobili - Le locazioni passive ed attive

Anche nell'esercizio 2018 la Regione Marche ha dato corso agli adempimenti di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 33/2013 ai sensi del quale "le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti". Risultano, invero, pubblicati sul sito istituzionale i dati afferenti ai beni immobili e alla gestione del patrimonio con precipuo riguardo agli immobili posseduti a titolo di patrimonio regionale ed ai canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

Per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, la Regione Marche ha in essere locazioni passive di immobili, adibiti a sedi degli uffici regionali, a magazzino, nonché a sede dell'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche (A.S.S.A.M.).

I dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale consentono di individuare, relativamente all'anno 2018, gli immobili in locazione passiva detenuti dalla Regione Marche come da elenco di seguito riportato:

Tabella - Elenco immobili in locazione passiva detenuti dalla Regione Marche anno 2018

DATI IDENTIFICATIVI IMMOBILE	Foglio	Particella (Mappale)	Subalterno	TIPOLOGIA USO	CONTRATTO LOCAZIONE	CANONE LOCAZIONE ANNUO
Via Parigi n. 11 - 00185 Roma (RM)	480	177	511	Uffici Regione Marche	Reg. Int. 18407/07.08.2015	€ 51.240,00
Via I° Maggio, 56 - 60131 Ancona (AN)	116	456	5	Magazzino regionale	Reg. Int. n. 16963/15.07.2014	€ 61.488,00
Via Cavour, 21 - 60041 Sassoferrato (AN)	85	288	23	Uffici Regione Marche	Rep. N. 789/17.04.2002	€ 7.211,24
Via Mantegna, 1 - 60019 Senigallia (AN)	4	1940	2	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 15303/25.11.2010	€ 15.928,32
Frazione Passo Varano - Ancona	97	215		Centro Polifunzionale Protezione Civile	Rep. N. 541/11.03.1999	€ 73.922,76

Via Tiziano, 44 60125 Ancona (AN)	15	301		Uffici Regione Marche	Reg. Agenzia Entrate n. 8114 - Serie 3T del 21/12/2015	€ 742.713,00
Via Industria, 1 - 60027 Osimo (AN)	34	157	17-18-19-20- 21-22-25-42- 44	Uffici Agenzia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.)	Indennità di occupazione	€ 233.680,20
Frazione Passo Varano - Ancona	97	764	1 - 2	Centro Assistenziale Pronto Intervento Protezione Civile	Rep. N. 1358/18.12.2001	€ 131.054,70
Via Veneto, 1 - 60044 Fabriano (AN)	137	52	5	Uffici Regione Marche	Indennità di occupazione	€ 37.270,80
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	139	1	Uffici Regione Marche - Garage/Archivio	Rep. 684/17.05.2000	€ 96.164,46
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	139	2	Uffici Regione Marche	Reg. Int. 8818/03.02.2004	€ 57.325,28
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	20	25	Archivio	Reg. Int. 16224/04.04.2012	€ 3.111,00
Via Valle Piana, 80 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)	29	12	164	Uffici Regione Marche	Rep. N. 749/22.06.2001	€ 36.819,84
P.le Europa, 19 - 62029 Tolentino (MC)	52	297	4	Uffici Regione Marche	Rep. N. 794/31.07.2002	€ 3.639,36
Via della Gioventù - 61023 Macerata Feltria (PU)	32	721	4	Uffici Regione Marche	Rep. N. 971/07.06.2006	€ 5.907,44
V.le Europa, 25 - 61034 Fossombrone (PU)	33	401	11	Uffici Regione Marche	Rep. N. 804/28.03.2003	€ 6.225,26
TOTALE						€ 1.563.701,66

Fonte: sito *web* Regione Marche - Amministrazione Trasparente / Beni immobili e gestione patrimonio / Canoni di locazione e affitto

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente mostrerebbero un *trend* in riduzione della spesa complessiva per le locazioni passive sostenuta da parte dell'Amministrazione regionale: precisamente, l'importo totale dei canoni di locazione avrebbe subito una leggera riduzione nel corso del 2018, passando da € 1.572.456,62 (dati aggiornati a gennaio 2018) ad € 1.563.701,66 (dati aggiornati a novembre 2018), in quanto non è più indicata la spesa di € 8.754,96 inerente la locazione di immobili destinati ad Uffici della Regione Marche ed ubicati in Comune di Jesi (AN), in Via Gallodoro, 34.

Similmente, in base ai dati disponibili sul sito istituzionale dell'Ente, si deve anche evidenziare come la spesa complessiva per locazioni passive per l'anno 2019 (dati aggiornati a marzo 2019) ammonti ad € 1.526.430,86 e faccia, dunque, registrare un'ulteriore riduzione rispetto alla medesima spesa sostenuta nell'anno 2018, indicata in € 1.563.701,66. Questa riduzione di spesa è dovuta al fatto che tra le locazioni passive in essere nel 2019 non figura più la spesa pari a € 37.270,80 per "Indennità di occupazione" relativa all'immobile destinato ad "Uffici Regione Marche", sito in Fabriano (AN), in Via Veneto, 1.

Permane, invece, sempre a titolo di "Indennità di occupazione", l'indicazione della spesa di € 233.680,20 concernente gli immobili destinati a sede degli Uffici dell'Agenzia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.).

Tale spesa, peraltro di significativo importo, non parrebbe ricollegabile ad un contratto di locazione, bensì ad un'indennità che sembrerebbe riconducibile piuttosto all'utilizzazione in via di fatto degli immobili in argomento.

A seguito di richiesta di specifici chiarimenti da parte della Sezione, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 736635 del 13 giugno 2019, ha riferito che, in esecuzione della d.g.r. n. 491 del 15 marzo 2010, a seguito dell'inagibilità della sede di proprietà, sita in Via Alpi - Ancona, veniva assunto in locazione, con contratto Reg. Int. n. 14817/16.04.2010 - Registrato all'Agenzia delle Entrate in data 27/04/2014 al n. 435 - Mod. 6P - Serie 3, l'immobile ubicato in Osimo (AN) - Via dell'Industria n. 1, allo stato dei fatti detenuto dalla società Operae S.r.l., giusto regolare contratto di leasing immobiliare n. 9527 stipulato dalla stessa in data 05/12/2007 con la società Medioleasing S.p.A.

Al fine del pagamento dei canoni di locazione, in virtù del contratto su citato, nel Bilancio regionale, veniva istituito un apposito capitolo n. 10301112 (attuale 2010310017), sul quale imputare la relativa spesa.

Con nota del 22 gennaio 2016, protocollata al n. 0044269, la società Medioleasing S.p.A., comunicava alla Regione Marche l'avvenuta risoluzione del contratto di Leasing con la società Operae S.r.l. con effetto, in via derivata, anche sul contratto di locazione e quindi con l'obbligo di riconsegna immediata del bene libero da persone e cose.

Nella stessa nota veniva inoltre disposto che, per il periodo temporaneo di utilizzo dell'immobile, la Regione Marche fosse tenuta a corrispondere, direttamente alla società

Medioleasing S.p.A., un'indennità di occupazione mensile pari a 23.750,00 euro, fuori dal campo I.V.A. (ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. 633/72).

Con Raccomandata A/R, protocollo n. 0051554 del 26/01/2016, l'Amministrazione regionale informava la società Medioleasing S.p.A. che, in relazione al rapporto in oggetto, il canone di locazione mensile indicato nel contratto (pari a 22.454,00 euro - I.V.A. esclusa, oltre alle rivalutazioni ISTAT intervenute), a decorrere dal 1° luglio 2014, in attuazione dell'art. 3, commi 4 e 7, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, conv. con l. 7 agosto 2012, n. 135, così come modificato dall'art. 24, comma 4, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, conv. con modificazioni con l. 23 giugno 2014, n. 89, è stato decurtato della misura del 15 per cento, come già in precedenza comunicato alla società Operae S.r.l., con nota del 15 luglio 2014 protocollo n. 0525998 e pertanto, l'Ente avrebbe provveduto, a decorrere dal mese di gennaio 2016, a corrispondere a titolo di indennità di occupazione, un canone mensile pari a 19.473,35 euro, fino al definitivo rilascio dell'immobile, la cui data sarebbe stata quanto prima comunicata.

Successivamente, con P.E.C. del 13 settembre 2016, protocollo n. 0634248, veniva trasmesso alla Regione Marche, l'atto di fusione per incorporazione di Medioleasing S.p.A. in Nuova Banca delle Marche spa, con la quale quest'ultima subentra in tutti i rapporti ex Medioleasing S.p.A.

Con d. lgs. 16 novembre 2015 n. 180 - Attuazione della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 (che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento) venivano adottate misure atte a gestire la situazione di crisi di alcuni Istituti di Credito italiani, tra cui la Nuova Banca delle Marche S.p.A.

L'art. 45 del Decreto sopra citato, dispone la costituzione di una "società veicolo" per la gestione e l'amministrazione dei beni e dei rapporti giuridici delle Banche in crisi e, ai sensi del medesimo articolo, la Banca d'Italia, con proprio provvedimento, approvava l'atto costitutivo e lo statuto della "società veicolo".

Per quanto sopra, in data 1° luglio 2016, veniva costituita con l'approvazione del relativo Statuto (rep. n. 2775/1822) da parte della Banca d'Italia, la società REV Gestione Crediti S.p.A., con sede in Roma, via Salaria, n. 44, Codice Fiscale/Partita I.V.A. n. 13653361009, avente per

oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione dei crediti, ivi inclusi i rapporti riferiti ai contratti di locazione finanziaria e di factoring ad essa ceduti.

Per quanto sopra esposto, la Regione Marche provvede al pagamento di un'indennità di occupazione in favore di tale società, per l'immobile sito in via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), attuale sede A.S.S.A.M. ex contratto di locazione Reg. Int. 14817/16.04.2010, fino al definitivo rilascio dello stabile, in attesa del quale sono in corso le procedure per l'identificazione di una sede diversa per l'A.S.S.A.M.

Permanendo dubbi in ordine alle procedure osservate con riguardo ai due immobili oggetto di detenzione in via di fatto (non sussistendo allo stato valido titolo giuridico) per i quali risulta corrisposta una non meglio precisata "indennità di occupazione", questa Sezione di controllo, con nota istruttoria integrativa prot. n. 2491 del 19 giugno 2019, ha chiesto di fornire dettagliata e circostanziata documentazione, nonché eventuali atti deliberativi, a supporto delle determinazioni assunte dall'Amministrazione regionale; a quest'ultima è stato anche richiesto di fornire i provvedimenti relativi alla istituzione dei capitoli con i quali si è provveduto alla regolazione contabile dei suddetti oneri.

La Regione Marche ha fornito chiarimenti al riguardo con la nota del 24 giugno 2019 prot. n. 783501 (acquisita al ns. prot. n. 2549 del 25 giugno 2019).

In relazione all'indennità di occupazione dell'immobile sito in via dell'Industria n. 21, Osimo stazione - sede A.S.S.A.M., dalla predetta nota si evince quanto segue:

"Con Legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9 veniva istituita l'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (A.S.S.A.M.).

In esecuzione della D.G.R. n. 491 del 15/03/2010, a seguito dell'inagibilità della sede di proprietà sita in via Alpi - Ancona, veniva assunto in locazione, con contratto Reg. Int. n. 14817/16.04.2010 - Registrato all'Agenzia delle Entrate in data 27/04/2014 al n. 435 - Mod. 6P - Serie 3, l'immobile ubicato in Osimo (AN) - Via dell'Industria n. 1, quale nuova sede A.S.S.A.M., allo stato dei fatti detenuto dalla società OPERAE srl, con contratto di Leasing immobiliare n. 9527, stipulato con la società Medioleasing spa.

Per quanto concerne le risorse finanziarie al fine dell'imputazione della spesa relativa al pagamento dei canoni di locazione in virtù del contratto su citato, la D.G.R. n. 491 del 15/03/2010 autorizzava l'utilizzo del capitolo di spesa del Bilancio regionale n. 10301104.

Successivamente veniva istituito il capitolo 10301112 (attualmente n. 2010310017 a seguito rinumerazione dei capitoli ai sensi della D.G.R. n. 42 del 28/01/2016).

Con nota del 22/01/2016, protocollata al n. 0044269, la società Medioleasing spa comunicava alla Regione Marche l'avvenuta risoluzione del contratto di Leasing con la società anzidetta, con effetto in via derivata anche sul contratto di locazione, ponendo l'obbligo di riconsegna del bene libero da persone e cose da parte dell'Ente regionale.

Nella stessa nota veniva inoltre disposto che, per il periodo temporaneo di utilizzo dell'immobile, la Regione Marche è tenuta comunque a corrispondere direttamente alla società Medioleasing spa, un'indennità di occupazione mensile, di importo pari al canone di locazione, fino al definitivo rilascio dell'immobile.

Successivamente, con P.E.C. del 13/09/2016, protocollo n. 0634248, veniva trasmesso alla Regione Marche, l'atto di fusione per incorporazione di Medioleasing spa in Nuova Banca delle Marche spa, con la quale quest'ultima subentrava in tutti i rapporti contrattuali in essere. Con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 - Attuazione della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 -, che istituiva un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento venivano adottate misure atte a gestire la situazione di crisi di alcuni Istituti di Credito italiani, tra cui la Nuova Banca delle Marche spa.

L'art. 45 del Decreto su citato, dispone la costituzione di una "società veicolo" per la gestione e l'amministrazione dei beni e dei rapporti giuridici delle Banche in crisi e ai sensi del medesimo articolo, la Banca d'Italia, con proprio provvedimento, approvava l'atto costitutivo e lo statuto della "società veicolo".

Per quanto sopra, in data 1° luglio 2016, veniva costituita con l'approvazione del relativo Statuto (rep. 2775/1822) da parte della Banca d'Italia, la società REV Gestione Crediti spa, con sede in via Salaria n. 44, Roma (RM), Codice Fiscale/Partita I.V.A. 13653361009, avente per oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione dei crediti, ivi inclusi i rapporti riferiti ai contratti di locazione finanziaria e di factoring ad essa ceduti ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180.

Per quanto sopra esposto, la Regione Marche provvede al pagamento di un'indennità di occupazione in favore di REV Gestione Crediti spa, via Salaria n. 44, Roma (RM), Codice

Fiscale/Partita I.V.A. 13653361009, per l'immobile sito in via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), attuale sede A.S.S.A.M. ex contratto di locazione Reg. Int. 14817/16.04.2010, fino al definitivo rilascio dello stabile.

Va evidenziato che la REV Gestione Crediti spa non ha mai sollecitato il rilascio dell'immobile né chiesto o la regolarizzazione attraverso la stipula di un contratto di locazione, in quanto intenzionata alla vendita dell'immobile.

Con Decisione di Giunta regionale n. 406 CO/CE/RFB/AI del 01/04/2019, si dava mandato per una permuta immobiliare tra ASUR e Regione Marche, al fine dell'acquisizione al patrimonio regionale di una struttura già identificata all'interno del comune di Ancona, idonea, previo lavori di ristrutturazione, al trasferimento di tutto il personale A.S.S.A.M. e il rilascio definitivo della sede di via dell'Industria n. 21, Osimo Stazione.

La Decisione di cui sopra, dava seguito all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 747 del 24 giugno 2019 con cui si procedeva alla stipula dell'accordo tra la Regione Marche e l'Azienda Sanitaria Unica delle Marche (ASUR), in materia di razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio immobiliare da utilizzarsi a sede uffici".

Alla nota di riposta sopra citata, l'Amministrazione regionale ha anche allegato la seguente documentazione: 1) Legge Regionale 14 gennaio 1997, n. 9; 2) D.G.R. n. 491 del 15/03/2010; 3) Nota del 22/01/2016 prot. n. 0044269 Medioleasing spa; 4) Atto di Fusione Banca Marche Medioleasing; 5) Decisione Giunta n. 406 del 01 aprile 2019. L'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 832850 in data 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2017) e in occasione del contraddittorio, ha riferito che il rilascio dell'immobile avverrà a seguito dell'acquisizione, tramite permuta con l'Asur già deliberata, di un immobile ad Ancona, una volta eseguiti i necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento²⁵⁷.

Con successiva nota prot. n. 845317 del 3 luglio 2019, la regione ha ulteriormente precisato quanto segue.

"Per quanto concerne l'immobile in oggetto, la Giunta regionale con D.G.R. n. 491 del 15/03/2010, a seguito dell'inagibilità dell'immobile di proprietà della regione, sito in via Alpi

²⁵⁷ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 dell'1 luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 "Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin", pag. 12

- Ancona, che già ospitava l'A.S.S.A.M., assumeva in locazione, con contratto rep. n. 14817/16.04.2010, l'immobile ubicato in Osimo (AN) - Via dell'Industria n. 1, detenuto dalla società OPERAE srl, con regolare contratto di leasing immobiliare n. 9527 dalla stessa stipulato in data 05/12/2007 con la società Medioleasing spa.

Al fine del pagamento dei canoni di locazione, in virtù del contratto su citato, nel Bilancio regionale, veniva istituito un apposito capitolo n. 10301112 (attuale 2010310017), sul quale imputare la relativa spesa.

Con nota del 22/01/2016, protocollata al n. 0044269, la società Medioleasing spa comunicava alla Regione Marche l'avvenuta risoluzione del contratto di Leasing con la società OPERAE srl con effetto, in via derivata, anche sul contratto di locazione e quindi con l'obbligo di riconsegna del bene, occupato dall'ASSAM, libero da persone e cose.

Nella stessa nota veniva inoltre disposto che, per il periodo di temporaneo utilizzo dell'immobile, la Regione Marche fosse tenuta a corrispondere, direttamente alla società Medioleasing spa, un'indennità di occupazione mensile pari ad € 23.750,00, fuori dal campo I.V.A. ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. 633/72.

Con Raccomandata A/R, protocollo n. 0051554 del 26/01/2016, l'Amministrazione regionale informava la società Medioleasing spa che, in relazione al rapporto in oggetto, il canone di locazione mensile indicato nel Contratto (pari a € 22.454,00 - I.V.A. esclusa, oltre a intervenute rivalutazioni ISTAT), a decorrere dal 1° luglio 2014, in attuazione dell'art. 3, commi 4 e 7, D.L. n. 95/2012, conv. con L. n. 135/2012, così come modificato dall'art. 24, comma 4, D.L. n. 66/2014, conv. con modificazioni con L. n. 89/2014, era stato decurtato della misura del 15%, come già precedentemente concordato con la società OPERAE srl con nota del 15 luglio 2014 protocollo n. 0525998, e pertanto la Regione avrebbe provveduto, a decorrere dal mese di gennaio 2016, a corrispondere a titolo di indennità di occupazione, un canone mensile pari ad € 19.473,35, fino al definitivo rilascio dell'immobile.

Tale canone risulta quindi nettamente inferiore a quanto precedentemente pagato alla società OPERAE srl poiché decurtato sia del 15% secondo quanto previsto dalla richiamata normativa, sia perché fuori dal campo di applicazione IVA.

Successivamente, a seguito della per incorporazione di Medioleasing spa in Nuova Banca delle Marche spa, quest'ultima subentrava in tutti i rapporti con la Regione.

A seguito del noto fallimento della nuova Banca Marche spa di cui al D.Lgs. n. 180/2015 veniva costituita la "società veicolo" per la gestione e l'amministrazione dei beni e dei rapporti giuridici delle Banche in crisi, meglio nota come società REV Gestione Crediti spa, con sede in via Salaria n. 44, Roma (RM), Codice Fiscale/Partita I.V.A. 13653361009, avente per oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione dei crediti, ivi inclusi i rapporti riferiti ai contratti di locazione finanziaria e di factoring ad essa ceduti ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 180/2015.

Si evidenzia che il subentro di detta società in tutti i rapporti di Nuova Banca delle Marche spa non è mai stata comunicata alla Regione Marche, la quale ne prendeva atto solamente in data 06/09/2017, mediante la ricezione, da parte di REV Gestione Crediti spa, della prima fattura di pagamento n. 8053000572.

A seguito richiesta di chiarimenti da parte della P.F. Provveditorato, Economato e Sicurezza sui luoghi di lavoro, circa i dati per l'effettuazione del bonifico indicati nella fattura, la società in oggetto rispondeva con nota di conferma protocollata al n. 1014274/11/10/2017.

Pertanto, per quanto sopra la Regione Marche provvede ancora oggi a corrispondere in favore di REV Gestione Crediti spa, la stessa indennità di occupazione, per l'immobile sito in via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), che ospita ancora l'A.S.S.A.M., fino al definitivo rilascio dell'immobile stesso per il quale sono state avviate attività di ristrutturazione di un immobile di proprietà regionale.

Recentemente, infatti, sono stati avviati contatti con l'ASUR (DGR n. 747 del 24/06/2019) per la stipula dell'accordo tra la stessa Regione Marche e ASUR per la permuta dei locali regionali siti in Ancona, Corso Stamira (Palazzo del mutilato), con 2 immobili di proprietà ASUR, siti in via Maggini di Ancona (Area ex Cras) al fine di una loro ristrutturazione per posizionarvi la nuova sede ASSAM unitamente ad altri uffici regionali, con rilascio dell'immobile sito in via dell'industria n. 1 di Osimo".

Riguardo all'indennità di occupazione dell'immobile sito in via Veneto n. 1, Fabriano - sede uffici regionali, la nota di integrazione istruttoria trasmessa dalla Regione in data 24 giugno 2019, riferisce quanto segue:

"Con Decreto del dirigente della P.F. Provveditorato Economato e Contratti n. 2/PEC del 08/01/2008, si provvedeva al rinnovo, fino al 31 dicembre 2009, del contratto di locazione N. 6792 del 09 gennaio 2006, relativo all'immobile di proprietà del Comune di Fabriano, sito in

Fabriano - Via Veneto, come sede del l'ufficio regionale della P.F. Opere Pubbliche di Emergenza e Rischio Sismico.

A tale contratto era stato attribuito carattere transitorio e quindi senza espressa clausola di tacito rinnovo.

L'esigenza di concludere un contratto di locazione a carattere transitorio nasceva dal fatto che l'Ufficio regionale suddetto, facente capo alla struttura, allora denominata P.F. Rischio Sismico ed Opere Pubbliche di Emergenza, gestiva le pratiche inerenti gli eventi sismici del 1997 e pertanto terminata la gestione sisma la sede sarebbe stata dismessa.

Alla scadenza contrattuale, per evitare il rallentamento delle attività post-sisma si è protratta una situazione di occupazione della sede, dovuta anche al trasferimento temporaneo nel sito del personale del Servizio Agricoltura, a seguito danneggiamento da eventi atmosferici della sede di proprietà regionale di via Grandi - Fabriano, in attesa dei lavori di ripristino.

Le risorse finanziarie al fine dell'imputazione della spesa relativa al pagamento dell'indennità di occupazione sono quelle stanziare sul capitolo di spesa del Bilancio regionale n. 2010310011 - "Fitti passivi".

Nel mese di febbraio 2019, in conseguenza dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede di via Grandi - Fabriano, tutto il personale ubicato nell'immobile di via Veneto n. 1 veniva definitivamente trasferito.

Con Verbale prot. 16054661 del 28 febbraio 2019 si procedeva alla riconsegna dell'immobile in oggetto al Comune di Fabriano²⁵⁸.

Ai chiarimenti sopra riportati, l'Amministrazione regionale ha allegato la seguente documentazione: 1) Decreto del dirigente della P.F. Provveditorato Economato e Contratti n. 2/PEC del 08/01/2008; 2) Verbale rilascio immobile Prot. 16054661 del 28/02/2019.

L'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 845317 del 3 luglio 2019, ha ulteriormente precisato quanto segue.

"Con Decreto del dirigente della P.F. Provveditorato Economato e Contratti n. 2/PEC del 08/01/2008, si provvedeva al rinnovo, fino al 31 dicembre 2009, del contratto di locazione n. 6792 del 09 gennaio 2006, relativo all'immobile di proprietà del Comune di Fabriano, sito in

²⁵⁸ Si veda la nota della Regione prot. 783501 del 24 giugno 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2549 del 25 giugno 2019) avente ad oggetto "Chiarimenti in relazione agli immobili in locazione passiva detenuti della Regione Marche" - pagg. 1-3.

Fabriano - Via Veneto, adibito a sede dell'ufficio regionale della P.F. Opere Pubbliche di Emergenza e Rischio Sismico.

A tale contratto era stato attribuito carattere transitorio e quindi senza espressa clausola di tacito rinnovo in quanto il locale ospitava alcuni uffici regionali adibiti alla gestione delle pratiche inerenti gli eventi sismici del 1997, e, pertanto, terminata la gestione sisma, la sede sarebbe stata riconsegnata.

Alla scadenza contrattuale, non ultimata l'attività post sisma, si è protratta la situazione di occupazione della sede, anche a seguito del temporaneo trasferimento nel sito del personale del Servizio Agricoltura, a seguito del danneggiamento della propria sede di via Grandi, sempre a Fabriano, a seguito di eventi atmosferici avversi.

Si evidenzia che, anche in questa circostanza, a decorrere dal 1° luglio 2014, in attuazione dell'art. 3, commi 4 e 7, D.L. n. 95/2012, conv. con L. n. 135/2012, così come modificato dall'art. 24, comma 4, D.L. n. 66/2014, il canone di locazione e la conseguente indennità di occupazione, venivano decurtati della misura del 15%.

Nel mese di febbraio 2019, in conseguenza dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede di via Grandi - Fabriano, tutto il personale ubicato nell'immobile di via Veneto n. 1 veniva definitivamente trasferito in tale nuova sede.

Con Verbale prot. 16054661 del 28 febbraio 2019 si procedeva alla riconsegna dell'immobile in oggetto al Comune di Fabriano".

Pur prendendosi atto delle deduzioni dell'amministrazione regionale circa il rilascio degli immobili di cui trattasi e in merito alla decurtazione dell'indennità di occupazione, tuttavia non si può non rimarcare come la detenzione in via di fatto degli stessi protrattasi per un arco temporale significativo all'indomani della entrata in vigore della normativa vincolistica del 2012 e s.m.i. abbia comportato la mancata osservanza di plurimi oneri sotto il profilo della procedura osservata tra i quali la necessità di una valutazione di congruità del canone, lo svolgimento di una procedura comparativa di scelta del contraente secondo le regole di evidenza pubblica, l'adozione di uno specifico atto deliberativo a sostegno della necessità di ricorrere alla locazione passiva.

Con riferimento ai profili contabili dell'indennità di occupazione, con nota prot. n. 832850 in data 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2017), in risposta alle proposte di

relazione per la parifica trasmessa con ns. prot. 2569 del 27 giugno 2019, l'Amministrazione regionale ha fatto presente che "il termine indennità di occupazione è comunemente utilizzato nella prassi e nella giurisprudenza in tutti i casi in cui il conduttore di un immobile debba continuare a utilizzare lo stesso nelle more di un contratto di locazione, in quanto scaduto o non stipulato, quale corrispettivo e nella misura pattuita nel contratto".

Sotto il profilo della regolazione contabile dei relativi oneri, nella predetta nota si afferma che tutti gli oneri pagati a titolo di indennità di occupazione sono stati sottoposti dall'Amministrazione alle medesime regole e procedure contabili di un canone di locazione (atti di impegno, liquidazione e pagamento, ecc.) e che, riguardo alla quantificazione, tale fattispecie non ha comportato alcun onere maggiore rispetto a quello che sarebbe stato il corrispondere un canone di locazione. Nella medesima nota, la Regione ha anche dichiarato quanto segue: "[...] va qui rilevato che, se si fosse dovuto rilasciare l'immobile alla scadenza del contratto di locazione, si sarebbero dovuti sopportare oneri consistenti per il trasloco degli uffici. Ciò in quanto ci saremmo trovati in assenza di una definitiva sistemazione in stabili di proprietà come invece è avvenuto nel mese di febbraio 2019 nel caso di Fabriano e come avverrà nel caso dell'Assam, con l'acquisizione, tramite permuta con l'Asur già deliberata, di un immobile ad Ancona, una volta eseguiti i necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento"²⁵⁹.

In tal senso, con riferimento ad entrambi le indennità di occupazione, in sede di audizione preliminare per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2018, in data 2 luglio 2019, la Sezione di controllo ha chiesto all'Amministrazione regionale ulteriori chiarimenti sulle modalità di imputazione della spesa e sui profili contabili già sopra richiamati invitando, inoltre, l'Ente ad assicurare che la spesa per le citate indennità sia stata contenuta nei limiti posti dalle norme vincolistiche in materia, con particolare riferimento alla disciplina recata dall'art. 3 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.

Al riguardo, la Regione Marche, con nota prot. n. 845317 del 3 luglio 2019, ha fornito le seguenti ulteriori precisazioni.

²⁵⁹ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 "Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin", pag. 12

“Con riferimento al profilo contabile dell’indennità di occupazione dell’immobile sito in via Dell’Industria n. 1, Osimo Stazione - sede uffici A.S.S.A.M. e dell’immobile sito in via Veneto n. 1, Fabriano - sede uffici regionali, si precisa quanto segue:

1) in entrambi i casi la spesa è stata imputata a capitoli con codice del piano dei conti, al 4° livello, 1.03.02.07.000 relativo a “Utilizzo di beni di terzi “; per quanto riguarda il 5° livello del piano dei conti, non essendo inclusa una codifica specifica per l’indennità di occupazione è stata utilizzata la codifica relativa alla locazione di beni immobili, 1.03.02.07.001, in quanto valutata la più coerente rispetto alla tipologia di spesa in oggetto.

2) Gli impegni relativi all’indennità di occupazione dell’immobile, sito in via dell’industria n. 1 - OSIMO STAZIONE - sede uffici ASSAM, sono stati assunti sul capitolo di spesa 2010310017” Spese per fitto locali ASSAM”. Gli impegni sono stati assunti, a decorrere dall’anno 2016, anno di inizio dell’indennità di occupazione, con periodicità infrannuale poiché, in assenza di contratto, la tipologia di obbligazione non rientra in quanto previsto dall’art. 10, comma 3 lettera a) del D.Lgs 118/2011.

3) Gli impegni relativi all’indennità di occupazione dell’immobile, sito in Via Veneto n. 1 Fabriano - sede uffici regionali, sono stati assunti sul capitolo 2010310011” Fitto locali-spesa obbligatoria”.

Gli impegni sono stati assunti con periodicità annuale, per gli esercizi 2015-2016 e 2017 poiché, in assenza di contratto, la tipologia di obbligazione non rientra in quanto previsto dall’art. 10, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 118/2011; per gli anni 2018, 2019 e 2020 sono stati assunti gli impegni sul bilancio di previsione 2018/2020 con decreto PEL 20/2018. Essendo stato riconsegnato l’immobile, a febbraio 2019, la struttura sta predisponendo il relativo decreto di accertamento delle economie di spesa”.

Dall’esame del Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE relativo all’anno 2018, la Sezione ha rilevato che alla voce “Locazione di beni immobili” (allegato I - Gestione ordinaria - Pagamenti - Acquisto di servizi - 1.03.02.07.001) figura una spesa complessiva di 3.507.791,40 euro, a fronte di un importo complessivo dei canoni di locazione pagati dalla Regione, pari a 1.563.701,66 euro, evidenziato sul sito istituzionale dell’Ente.

Invitata a fornire chiarimenti al riguardo, l’Amministrazione regionale ha riferito che quanto segue.

L'importo indicato sul sito istituzionale, pari a 1.563.701,66 euro, costituisce l'importo realmente corrisposto per le locazioni passive aggiornato alla data del 31/12/2018.

Le locazioni passive sono state liquidate mediante l'utilizzo di due capitoli di spesa:

- 2010310011 (per la liquidazione delle locazioni passive per gli immobili in uso alla Regione Marche - Giunta regionale) - 1.330.021,46 euro;
- 2010310017 (per la liquidazione dell'indennità di occupazione annua per l'immobile sede A.S.S.A.M.) - 233.680,20 euro.

L'importo di euro 3.507.791,40 corrisponde allo stanziamento in bilancio, non interamente impegnato in quanto commisurato alla spesa che la Regione Marche sosteneva negli anni precedenti.

Il mancato impegno deriva dal fatto che la situazione delle locazioni passive ha subito in breve tempo una drastica riduzione, mediante la chiusura di numerose sedi, a vantaggio dell'utilizzo degli immobili di proprietà regionale o comodato gratuito da parte di altri Enti.

Successivamente, con nota prot. n. 832850 in data 1° luglio 2019, l'Amministrazione regionale ha dichiarato che l'importo di euro 3.507.791,40 non corrisponde allo stanziamento in bilancio non interamente impegnato nell'anno in corso come comunicato nella nostra nota 783501 del 24/06/2019, bensì ai pagamenti effettuati nell'anno 2018 con voce del piano dei conti 1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili"²⁶⁰. In tal senso l'Ente ha fornito il seguente prospetto:

capitolo	descrizione	stanziamento competenza	impegnato competenza	disponibilità capitolo	pagamenti competenza	pagamenti conto residui	Totale pagamenti
2010310011	FITTO LOCALI - SPESA OBBLIGATORIA	1.620.000,00	1.460.859,13	159.140,87	1.453.742,49	976,00	1.454.718,49
2010310017	SPESE PER FITTO LOCALI ASSAM	244.000,00	233.680,20	10.319,80	233.680,20	0,00	233.680,20
2010310046	POSIZIONE DEBITORIA DELLA REGIONE MARCHE NEI CONFRONTI DELL'INAIL PER FITTI E LOCAZIONI PASSIVE PERIODO OTTOBRE/1994-NOVEMBRE/2015	1.824.956,23	1.819.392,71	5.563,52	1.819.392,71	0,00	1.819.392,71

²⁶⁰ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 "Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin", pag. 11

2010310071	FITTO LOCALI - SPESA OBBLIGATORIA - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA LEGGE 232/2016	150.000,00		150.000,00			
	totale	3.838.956,23	3.513.932,04	325.024,19	3.506.815,40	976,00	3.507.791,40

Dati in euro

Fonte: nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 "Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin", pag. 10

In relazione a siffatti dati, l'Amministrazione ha comunicato quanto segue: "Per quanto concerne il capitolo 2010310046 si precisa che l'impegno afferisce alla sentenza n. 27891/2017 della Corte di Cassazione emessa a favore dell'INAIL per far fronte al pagamento dei canoni di locazione pregressi non corrisposti, relativi all'immobile sito in Ancona, via Tiziano n. 44, di proprietà dell'Istituto. Per la procedura di spesa in oggetto è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.lgs n. 118/2011 (articolo 3 della l.r. n. 39 del 03/10/2018). Si evidenzia che il suddetto importo non è stato indicato nel sito istituzionale dell'Ente in quanto la Sentenza n. 27891/2017, pubblicata il 23/11/2017, della Corte Suprema di Cassazione, di cui sopra, faceva espresso riferimento, al pagamento in favore dell'I.N.A.I.L. dei canoni di locazione arretrati non corrisposti nel periodo 12/02/1993 al 24/09/1993 e disciplinati non da regolare contratto bensì dall'Ordinanza del Tribunale di Ancona del 25 settembre 1993, depositata in Cancelleria in data 28 settembre 1993, il cui onere veniva dichiarato con Legge regionale, debito fuori bilancio.

Diversamente, nel sito istituzionale vengono resi noti i fitti passivi derivanti da contratti di locazione vigenti.

Relativamente ai pagamenti disposti sul capitolo 2010310011 in merito alla differenza tra il dato indicato nel Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE dell'anno 2018 ed il dato riportato nel sito istituzionale, va evidenziato che lo stesso capitolo viene utilizzato anche dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche per la locazione di alcuni siti di posizionamento delle antenne dei ripetitori per i ponti radio di emergenza, mentre il capitolo 2010310017 viene utilizzato esclusivamente per la locazione della sede ASSAM"²⁶¹.

²⁶¹ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 "Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin", pag. 12

Pertanto, da quanto sopra riportato, si evince che il capitolo n. 2010310011 "fitto locali-spesa obbligatoria", diversamente da quanto indicato in precedenza, riporta pagamenti per 1.453.742,49 euro invece che per 1.330.021,46 euro.

Con particolare riferimento al capitolo 2010310046, la regione, a seguito del contraddittorio orale del 2 luglio 2019, nel ribadire quanto detto nella sopra citata nota del 1° luglio, con successiva nota prot. n. 845317 del 3 luglio 2019, ha precisato che "Per quanto concerne il capitolo 2010310046 su cui è stato assunto l'impegno che afferisce alla sentenza della Corte di Cassazione n. 27891/2017 emessa a favore dell'INAIL per far fronte al pagamento dei canoni di locazione pregressi non corrisposti, relativi all'immobile sito in Ancona, via Tiziano n. 44, di proprietà dell'Istituto, che ospita l'Aula Consiliare e diversi altri uffici della Giunta, la contabilizzazione è avvenuta per coerenza al titolo giuridico della spesa. Infatti la stessa origina dalla sentenza predetta, che ha dato luogo al riconoscimento di un debito fuori bilancio, derivante da mancato pagamento dei canoni di locazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.lgs n. 118/2011 (articolo 3 della l.r. n. 39 del 03/10/2018). Si evidenzia che il suddetto importo non è stato indicato nel sito istituzionale dell'Ente in quanto la Sentenza n. 27891/2017 di cui sopra, faceva espresso riferimento al pagamento in favore dell'I.N.A.I.L. dei canoni di locazione arretrati non corrisposti nel periodo 12/02/1993 al 24/09/1993 e disciplinati non da regolare contratto, bensì dovuto all'Ordinanza del Tribunale di Ancona del 25 settembre 1993. Tutto ciò ha indotto a non pubblicare la spesa sul sito istituzionale, diversamente da come vengono resi noti i fitti passivi derivanti da contratti di locazione vigenti. Già per l'anno 2019 la tabella di pubblicità legale di tali oneri è stata aggiornata con le modificazioni sopra illustrate".

Con riferimento al mancato aggiornamento dei canoni di locazione percepiti nell'anno 2018, rilevato da questa Sezione, anche in considerazione del fatto che, come si evince dall'Allegato r) Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione - Tutti gli stati patrimoniali - C.G. con Canoni, tale elenco è stato aggiornato al 31/12/2018 (per un importo complessivo pari a 103.751,49 euro), l'Amministrazione regionale ha chiarito che, nelle more della messa a regime di un sistema informativo che registri i dati relativi ai fitti e alle locazioni attive, si è provveduto alla pubblicazione dello stralcio del Rendiconto approvato dalla Giunta con deliberazione 01 aprile 2019, n. 317 e, attualmente, in fase di parifica.

I canoni percepiti in relazione a rapporti contrattuali instaurati prima dell'entrata in vigore del regolamento sopra richiamato, rimangono determinati, fino alla scadenza dei medesimi contratti. La determinazione di tali canoni è avvenuta sulla base delle disposizioni generali precedenti al più volte citato regolamento.

Le modificazioni intervenute sono riconducibili nella maggior parte dei casi ad aggiornamenti dei canoni avvenuti sulla base di previsioni contrattuali, ovvero a limitati casi di rinnovi contrattuali ovvero all'instaurazione di nuovi rapporti, effettuata sulla base delle previsioni di cui all'art. 8 e s.s. del regolamento regionale n. 4/2015.

Nella successiva nota prot. n. 832850 trasmessa in data 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2017), l'Amministrazione regionale ha comunicato quanto segue: “[...] si rassicura sulla messa a regime del sistema informativo che permetterà, praticamente quasi in “tempo reale”, la pubblicazione dei dati di interesse in “amministrazione trasparente”. Peraltro, si informa che, in collaborazione con la struttura competente in materia di informatica, si sta, parallelamente, provvedendo a rendere disponibili i medesimi dati anche in “formato aperto” allo scopo di favorirne ulteriormente la massima fruibilità”²⁶².

La succitata nota di osservazioni alle risultanze istruttorie ha anche precisato che la Regione Marche procede normalmente a concessioni, fitti e locazioni mediante procedure aperte (aste pubbliche) tranne, in qualche caso, per contratti di modesta entità (canoni inferiori a euro 3.600 annui), come previsto dal regolamento regionale n. 4/2015. Circa la durata dei contratti posti a gara, nella medesima nota si fa presente che “in tutti i casi in cui gli immobili appartengono al patrimonio “disponibile” della Regione, l'Ente proprietario rimane vincolato dalle disposizioni civilistiche in materia che prevedono tassativamente la durata “4+4” per uso abitativo e “6+6” per uso commerciale. Una relativa maggiore discrezionalità nella determinazione della durata riguarda le “concessioni” relative ai beni appartenenti al patrimonio indisponibile, per le quali non valgono le citate norme civilistiche ma solo quelle del richiamato regolamento regionale n. 4/2015”²⁶³.

²⁶² Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 “Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin”, pag. 10

²⁶³ Si veda la nota della Regione prot. n. 832850 del 1° luglio 2019 (acquisita al ns. prot. n. 2599 del 2 luglio 2019), Allegato 2 “Osserv_ParificaR_2018 Relaz vfin”, pag. 11

Inoltre, a seguito di richiesta di aggiornamenti, da parte della Sezione, in ordine alle principali variazioni intervenute, nel corso del 2018, nell'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare regionale, di cui all'Allegato r) alla sopra citata proposta di legge di rendiconto 2018, in termini di classificazione e valorizzazione di tali beni, l'Amministrazione regionale ha riferito che le principali variazioni intervenute nel corso del 2018 hanno riguardato:

- la cessione all'ANAS di strade per un importo pari a 71.134.625,05 euro;
- l'acquisizione di terreni edificabili finalizzati alla realizzazione di strutture sanitarie, per l'importo di 2.518.079,00 euro;
- l'accatastamento di fabbricati rurali, per un importo pari a 1.336.224,42 euro;
- ammortamenti per un importo pari a 3.908.451,60 euro.

Analogamente a quanto riscontrato nel 2017, la Regione ha inoltre rappresentato che allo stato attuale, non è stata attivata alcuna operazione di cartolarizzazione di immobili.

7.7 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione

Le esigenze di tutela del patrimonio regionale e di efficiente gestione dei beni che ne fanno parte pongono un punto di attenzione sullo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione di tale patrimonio, come già avvenuto nell'ambito dell'istruttoria dei giudizi di parificazione dei rendiconti per gli esercizi precedenti.

In proposito, è bene ricordare che la Regione Marche ha emanato in materia una specifica disciplina normativa adottando il regolamento regionale 3 aprile 2015, n. 4, recante "Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione". In particolare, l'art. 5, co. 1, di tale regolamento attribuisce alla Giunta regionale il compito di approvare periodicamente il piano di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile.

Sotto tale profilo, riguardo all'avanzamento dei piani di alienazione, nel corso del 2017, la Regione aveva comunicato di aver ceduto, a seguito di aste pubbliche ovvero, quando consentito, di trattative private, i seguenti beni già ricompresi nei piani di alienazione approvati dalla Giunta regionale:

- 1) Terreni siti in Ancona, via Alpi n. 20, al prezzo di 13.501,00 euro;
- 2) Terreni siti a Numana, al prezzo di 70.203,20 euro;

- 3) Terreni a Pievevitorina, al prezzo di 7.590,00 euro;
- 4) Campi da tennis a Fermo, al prezzo di 113.250,00 euro;
- 5) Unità immobiliari a Macerata, al prezzo di 135.074,00 euro;
- 6) Immobile in Ancona, via Thaon de Revel n. 4, al prezzo di 1.006.000,00 euro;
- 7) Terreni a Cingoli, al prezzo di 17.000,00 euro;
- 8) Campi da tennis a Sirolo, via Dante, al prezzo di 200.000,00 euro.

Sul tema l'Amministrazione regionale aveva inoltre riferito che, a causa della debole ripresa del mercato immobiliare, sussistevano ancora difficoltà a collocare diversi beni per i quali erano stati già esperiti i tre tentativi d'asta previsti dal regolamento regionale n. 4/2015. L'Amministrazione regionale aveva altresì segnalato di voler prendere in considerazione l'ipotesi di iniziative congiunte per l'alienazione/valorizzazione, di concerto con l'Agenzia regionale del Demanio.

A fronte della richiesta da parte della Sezione in merito agli aggiornamenti sullo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione del patrimonio regionale, con riferimento al 2018, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 736635 del 13 giugno 2019, ha riferito che, nel corso del 2018, a seguito di aste pubbliche ovvero, quando consentito, di trattative private, sono stati ceduti i seguenti beni già ricompresi nei piani di alienazione approvati dalla Giunta regionale:

- 1) Maiolati Spontini (AN), Via Boccolina, terreni per un prezzo pari a 67.000,00 euro;
- 2) Senigallia (AN), Via La Spezia, proprietà superficaria per un prezzo pari a 52.050,00 euro;
- 3) Chiaravalle (AN), Via La Retta, immobile per un prezzo pari a 121.197,47 euro.

A tale proposito, è stata ribadita la difficoltà, a causa della debole ripresa del mercato immobiliare, di collocare diversi beni per i quali sono stati già esperiti i tre tentativi d'asta previsti dal regolamento regionale n. 4/2015.

7.8 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze istruttorie e gli esiti del contraddittorio intercorso con l'Amministrazione regionale, conclusivamente si osserva:

1. Gli esiti della gestione patrimoniale 2018, a seguito degli emendamenti apportati alla proposta di Rendiconto regionale per l'esercizio 2018, fanno registrare una variazione positiva

del patrimonio netto la cui consistenza al 31/12/2018 mostra un miglioramento rispetto alla consistenza dello stesso all'1/1/2018.

2. A seguito delle modifiche apportate allo Stato patrimoniale, il Conto economico registra un aumento dei costi e degli oneri straordinari: in tal senso, gli esiti della gestione patrimoniale 2018 determinata a seguito dell'emendamento mostrano un risultato dell'esercizio positivo, anche se peggiorativo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

3. In questa prospettiva, non può non rilevarsi come il suddetto emendamento abbia recato sostanziali modifiche agli originari valori attestati nella d.g.r. 371 del 1 aprile 2019. In considerazione dei disallineamenti rilevati tra dato finanziario ed economico-patrimoniale e tenuto conto delle numerose poste contabili oggetto di consistenti modifiche, si segnala la necessità di assicurare che le operazioni di gestione e i connessi flussi informativi siano strutturati in modo da garantire gli opportuni collegamenti tra le operazioni finanziarie e le movimentazioni economico-patrimoniali.

4. Meritevole di apprezzamento, riguardo alle immobilizzazioni materiali, è l'attività di completamento del processo di ricognizione del patrimonio forestale.

5. Appare significativa l'osservazione del Collegio dei revisori, coerente con quanto indicato nel 2017, secondo cui il FPV non è una posta contabile che ha rilevanza nella contabilità economico-patrimoniale di modo che la Regione non deve procedere al suo risconto complessivo, ma riscontare solamente le entrate che hanno generato il FPV e che sono vincolate alla corrispondente spesa reimputata.

6. Con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, si segnala l'opportunità di implementare le attività di registrazione e di monitoraggio dei fitti e delle locazioni attive anche in vista dell'apprezzabile iniziativa di messa a regime di un sistema informativo destinato ad accoglierne il patrimonio conoscitivo. A tale riguardo risultano meritevoli di apprezzamento le iniziative della Regione in merito all'implementazione di un sistema informativo sulla pubblicazione dei dati in tempo reale e anche in formato aperto.

7. Sempre nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio e di gestione attiva dello stesso, si ribadisce l'opportunità che l'ente proprietario provveda a sollecitare l'interesse degli operatori imprenditoriali mediante procedure aperte, prevedendo una durata congrua del contratto, al fine di conseguire un canone o corrispettivo che rifletta l'effettivo valore del

cespite al momento della selezione e tendenzialmente per l'intero periodo di vigenza del contratto.

8. Con riguardo alla spesa per locazioni passive si deve richiamare l'Amministrazione regionale ad un attento monitoraggio delle procedure di spesa in argomento al fine di salvaguardare la rigorosa osservanza delle discipline vincolistiche in tema di razionalizzazione della spesa per locazioni passive.

9. Sempre sul versante delle locazioni passive, con specifico riguardo agli immobili oggetto di detenzione in via di fatto per i quali risulta corrisposta nel 2018 una "indennità di occupazione", si sottolinea la necessità che tutti i provvedimenti di spesa siano assunti sulla base di un valido titolo giuridico quale imprescindibile presupposto di ogni erogazione di risorse finanziarie pubbliche.

In particolare, pur prendendosi atto delle deduzioni dell'amministrazione regionale circa il rilascio degli immobili di cui trattasi e in merito alla decurtazione dell'indennità di occupazione, tuttavia non si può non rimarcare come la detenzione in via di fatto degli stessi protrattasi per un arco temporale significativo all'indomani della entrata in vigore della normativa vincolistica del 2012 e s.m.i. abbia comportato la mancata osservanza di plurimi oneri sotto il profilo della procedura osservata.

8 IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE

Sommario: 1. Premessa - 2. La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente - 3. Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013 - 4. Il personale non dirigente della Giunta regionale - 5. La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza - 6. Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa - 7. Il personale di diretta collaborazione degli organi politici - 8. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale - 9. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa - 10. I limiti di spesa in materia di personale - 10.1 Premessa - 10.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della Legge 296/06 - 10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili - 10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del d.l. 78/2010 - 10.5 Limiti del trattamento economico individuale - 11. La contrattazione decentrata - 11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale - 11.2 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale - 11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa - 11.4 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa - 12. La valutazione del personale - 12.1 La valutazione del personale della Giunta regionale - 12.2 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa - 13 Conclusioni.

8.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 36 della l. r. 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione) e dell'art. 3 della l. r. 30 giugno 2003, n. 14 (Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio Regionale") la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, tra l'altro, definiscono l'articolazione organizzativa degli uffici nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, deliberano la dotazione organica, la programmazione del fabbisogno del personale e il relativo piano assunzionale annuale, nominano la delegazione per la contrattazione decentrata, stabiliscono i criteri e le direttive a cui devono conformarsi i rapporti con le organizzazioni sindacali, autorizzano la sottoscrizione degli accordi decentrati.

Le norme fondamentali in materia di organizzazione e personale della Giunta regionale sono contenute nella l. r. n. 20/2001, adottata, ai sensi dell'art. 1, in attuazione dei principi contenuti nel d. lgs. n. 165/2001.

La disciplina dell'assetto strutturale, organizzativo e funzionale dell'Assemblea legislativa è, invece, contenuta nella l. r. n. 14/2003 che prevede anche l'inserimento dei dipendenti in un ruolo distinto da quello della Giunta. In via residuale, per quanto non diversamente disposto dalla citata l. r. n. 14/2003, trova applicazione la legislazione vigente in tema di organizzazione e personale della Giunta regionale (art. 20, c. 1, l. r. n. 14/2003).

Considerata la sostanziale autonomia con cui Giunta e Assemblea legislativa possono intervenire sui vari aspetti dell'organizzazione e della gestione del personale, in continuità con l'approccio già seguito negli esercizi precedenti, l'esame dei vari aspetti relativi alla gestione del personale è affrontato separatamente per ciascuno dei due plessi organizzativi.

Il Collegio dei revisori, già in sede di relazione al Bilancio d'esercizio 2017, aveva osservato che la gestione contabile delle buste paga di tutto il personale dell'Amministrazione (comparto e dirigenza della Giunta e dell'Assemblea legislativa) è effettuata dal Servizio personale della Giunta. Resta a carico del bilancio dell'Assemblea la sola spesa relativa alla contrattazione decentrata e agli oneri riflessi relativa al proprio personale. La prassi è stata giustificata dalla Regione con esigenze di razionalizzazione e semplificazione amministrativa.

In tale contesto il Collegio dei revisori ha osservato che la Giunta provvede alla predisposizione dei modelli F24 e al loro successivo versamento, utilizzando il proprio codice fiscale, anche per i versamenti riferibili alle unità di personale facenti parte della pianta organica del Consiglio²⁶⁴.

Sono stati chiesti aggiornamenti²⁶⁵ sulle misure correttive adottate a seguito dei rilievi del Collegio dei revisori.

La Giunta regionale ha risposto²⁶⁶ riferendo che, in sede di bilancio di previsione 2019-2021, a decorrere dall'annualità 2019, sono stati modificati i criteri di contabilizzazione delle spese del personale dell'Assemblea legislativa, in coerenza con i rilievi formulati dal Collegio dei Revisori.

Per quanto concerne l'aspetto fiscale, l'ente ha acquisito il parere di uno studio tributario che evidenzia la legittimità delle modalità operative adottate dall'amministrazione regionale.

Il Consiglio regionale, con nota prot. n. 2722 del 19 aprile 2019 ha riferito che *“come richiesto dal Collegio dei revisori è stata emendata la proposta di bilancio di previsione 2019/2020 del Consiglio (deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 87 del 20 dicembre 2018), prevedendo le seguenti modifiche:*

- *le entrate per Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incrementate di € 4.024.632,00 per ciascuno degli anni 2019-2020 e 2021;*

²⁶⁴ Cfr. relazione al rendiconto 2017.

²⁶⁵ Cfr. nota n. 969 dell'11/04/2019.

²⁶⁶ Cfr. nota n. 485770 del 18/04/2019.

- *nella Missione 1, Programma10 “Risorse Umane” l’importo di € 2.157.878,00 è incrementato di € 4.024.632,00 per ciascuno degli anni 2019-2020 e 2021.*

Attualmente la gestione contabile delle buste paga del personale del Consiglio regionale è effettuata dalla competente struttura della Giunta regionale, stante la carenza di personale in organico nell’ambito del Consiglio regionale.

Pertanto, la gestione economica del personale del Consiglio da parte della struttura consiliare competente è subordinata all’incremento delle risorse umane adeguatamente formate per lo svolgimento di tali adempimenti”.

Si prende atto della risposta del Consiglio e si chiede di tenere informata la Sezione sugli esiti dell’iniziativa adottata.

8.2 La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente

Ai sensi della l. r. n. 20/2001 la macrostruttura organizzativa della Giunta regionale è articolata in:

- un Gabinetto del Presidente
- una Segreteria generale
- Servizi (in numero massimo di 15), che assicurano l'assolvimento coordinato di un complesso di competenze omogenee;
- Posizioni dirigenziali individuali (P.I.) e di funzione (P.F.).

Nel 2018, la riorganizzazione della struttura della Giunta realizzata nel 2017²⁶⁷ è stata ulteriormente modificata. Con d.g.r. n. 1333 dell’8 ottobre 2018, sono state ridefinite le competenze e le attribuzioni di alcuni Servizi e di alcune P.F. della Giunta, in relazione alle emergenti necessità organizzative evidenziate da alcuni dirigenti di Servizio.

Nel seguente prospetto viene riportata l’evoluzione del numero delle posizioni di livello dirigenziale presso la struttura organizzativa della Giunta:

²⁶⁷ D.g.r. 1536/2016; d.g.r. 31/2017; d.g.r. 157/2017.

Tabella - Struttura organizzativa della Giunta regionale

	Segreteria Generale	Gabinetto Presidente	Servizi	Posizioni individuali	Posizioni di funzione	Tot.
2018	1		12	2	47	62
2017	1		12	1	47	61
2016	1	1	7	6	53	68
2015	1	1	7	6	52	67
2014	1	1	7	6	52	67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella relazione allegata alla nota prot. 2493 del 28.02.2019 della Giunta regionale.

A seguito delle profonde modifiche organizzative conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, la Giunta regionale con deliberazione n. 328 del 19 marzo 2018 ha integrato la precedente d.g.r. n. 1536/2016, attraverso la quale si erano individuate le “strutture dirigenziali complesse” ex comma 5 dell’art. 27 del CCNL Dirigenza locale del 23 dicembre 1999 senza tuttavia alcuna differenziazione economica all’interno delle stesse, provvedendo invece ad una più corretta pesatura delle responsabilità attinenti ad ogni struttura apicale (Servizio) e quindi ridefinendo i criteri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità dei dirigenti di Servizio, integrando tale disciplina a quella espressamente riferita ai dirigenti di P.F. al fine di consentire una omogenea “pesatura delle funzioni e responsabilità di tutti i dirigenti dell’ente”.

Va rilevato che l’assetto dirigenziale è stato definito avendo in considerazione anche gli effetti determinatisi dalla completa attuazione della l. n. 56/2014 e della l.r. attuativa n. 13/2015, in materia di trasferimento alla regione delle “funzioni non fondamentali delle province”, per cui la struttura dirigenziale della Giunta regionale sopra descritta, ingloba, dall’aprile 2016, anche i dirigenti trasferiti dalle province nel numero di 9 unità.

La determinazione della dotazione organica della dirigenza della Giunta regionale è stata effettuata con deliberazione n. 151 del 24 febbraio 2017. Per effetto della citata deliberazione la dotazione dirigenziale è costituita di sessantacinque unità. Tale quantificazione tiene conto del numero delle posizioni dirigenziali (n. 58) risultanti dal processo di riorganizzazione di cui alle d.g.r. n. 1536/2016 e 31/2017, delle posizioni dirigenziali istituite in seno all’Ufficio speciale per la ricostruzione (n. 4), delle posizioni dirigenziali indisponibili relative a dirigenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o in aspettativa (n. 3).

A seguito della d.g.r. 636 del 14 maggio 2018, di trasferimento di un dirigente dal Centro per l'impiego di Pesaro, in attuazione dell'art. 1 commi 793-807 della legge n.205/17, la dotazione organica non è stata rideterminata.

La Regione, a seguito di una richiesta di chiarimento della Sezione, ha riferito²⁶⁸ che darà corso alla rideterminazione della dotazione organica.

Il personale dirigenziale in servizio presso la Giunta regionale è pari a n. 54 unità, escludendo dal computo il Segretario Generale, n. 2 dirigenti in posizione di comando presso strutture diverse dalla Giunta e 2 unità in distacco presso l'Ufficio Speciale per la ricostruzione.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi alla consistenza della dotazione organica e del personale in servizio nel triennio 2016-2018:

Tabella - Personale Dirigenziale della Giunta regionale

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT.
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2018	66*	47	3	5	3	4**	54***
2017	65	44	1	6	6	1	56
2016	96	49	0	4	1	2	52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

*La d.g.r. 151/2017 fissa a n. 65 unità la dotazione organica della dirigenza. Con il trasferimento dei CPI è stato esplicitato l'inserimento anche di 1 dirigente, ma non è stata rifatta formalmente la dotazione organica della dirigenza.

**N. 2 dirigenti in comando c/o strutture diverse dalla Giunta regionale (Istituto Zooprofilattico e ASSAM) e n. 2 unità in distacco presso l'Ufficio Speciale per la ricostruzione.

*** Nel computo non è stato inserito il Segretario generale.

Al 31 dicembre 2018 il rapporto tra personale dirigenziale e non è di circa 1 ogni 35 dipendenti del comparto (pari a n. 1923 unità).

Tenendo conto anche del personale dell'Assemblea legislativa²⁶⁹ il rapporto tra personale dirigente e non dirigente è di circa 1 ogni 36 dipendenti.

Non si dispone dei dati relativi ad altre regioni a statuto ordinario aggiornati al 2018 con cui effettuare comparazioni. Gli ultimi dati disponibili rilevati, per fasce territoriali, dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti²⁷⁰ fanno riferimento all'esercizio 2016 e presentano uno scarso

²⁶⁸ Cfr. nota n. 832850 dell'1/7/2019.

²⁶⁹ Sul punto cfr. *infra*.

²⁷⁰ Deliberazione della Sezione Autonomie n. 17/2018 del 30/07/2018 recante "La Spesa del Personale degli enti territoriali - Profili quantitativi e qualitativi della spesa per il personale di Regioni/Province Autonome, Province/Città Metropolitane e

livello di significatività perché non tengono conto degli effetti del trasferimento del personale delle province.

8.3 Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013

Nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2016 si è dato conto dell'esistenza di un contenzioso relativo alla procedura concorsuale bandita nel 2013 per il reclutamento di n. 13 dirigenti. In quella sede è stato evidenziato che con sentenza n. 223/2017 il Tar Marche aveva annullato l'intera procedura concorsuale ritenendo alcune previsioni del bando in contrasto con il principio del *favor participationis* ed illogiche²⁷¹. A seguito di ricorso in appello, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 652/2018, ha annullato la predetta sentenza del Tar Marche per vizio del contraddittorio e ha rinviato al giudice di primo grado.

Nel 2018 alcune situazioni si sono definite con la chiusura del relativo contenzioso. Due ulteriori pendenze si sono chiuse nel 2019²⁷². Risultano ancora pendenti n. 3 giudizi dinanzi al Tar Marche relativi alla graduatoria individuale.

8.4 Il personale non dirigente della Giunta regionale

Nel 2018 la dotazione organica complessiva²⁷³ del comparto della Giunta regionale è stata rideterminata con deliberazione n. 773 del 12 giugno 2018 in attuazione della legge 27 dicembre

comuni nel triennio 2014/2016". In base alle rilevazioni contenute nel referto i dati medi, per fasce territoriali sono i seguenti: Nord: 18,57; Centro: 22,06; Sud: 20,12; Media Regioni Statuto Ordinario: 20,01.

²⁷¹In particolare, il TAR Marche ha ritenuto illegittimo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del bando di concorso che "limita la partecipazione ad una sola posizione, prescrivendo che, in caso di più domande, il candidato verrà ammesso a quelle identificata con il numero inferiore tra quelli di cui art. 1, comma 1, dello stesso bando", clausole che sarebbero "in contrasto con i principi di massima partecipazione, libertà di accessi agli uffici pubblici, pari opportunità, imparzialità, concorrenzialità, meritocrazia e selezione dei migliori". Oltremodo "risulta illegittimo l'operato dell'Amministrazione che, in applicazione di regole non scritte e non previamente rese pubbliche, tende a mitigare il rigore cui all'art. 4, comma 1, tollerando un diverso ordine di priorità tra le domande dello stesso candidato, sottraendo quindi *chance* più favorevoli agli odierni concorrenti, che hanno inoltrato più domande inconsapevoli della possibilità di individuare un diverso ordine di preferenza rispetto a quello stabilito dal bando".

²⁷² Cfr. mail del 13/06/2019 acquisita al prot. n. 2353 del 14/06/2019.

²⁷³Con d.g.r. 1327 del 3/11/2016 la Regione aveva determinato la nuova dotazione organica in attuazione a quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" che all'articolo 1, comma 89 prevedeva un complesso processo di riordino, con il riconoscimento alle Regioni di un ruolo di primo piano nella riallocazione delle predette funzioni tra le materie di competenza regionale. L'art. 4, comma 1 della legge regionale n. 13/2015 prevedeva che il personale a tempo indeterminato fosse trasferito alla Regione. In tale contingente sono state conteggiate anche le unità destinate alla manutenzione delle strade ex ANAS S.p.A. prima gestite dalle Province. Con d.g.r. 1188 e 1189 del 3 ottobre 2016 la Regione ha ceduto tali strade all'ANAS S.p.A. ed in attuazione delle convenzioni n.

2017, n. 205. In particolare detta legge all'art. 1, c. 793, prevede che *“allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche ... il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione ...”*. Il successivo comma 795 del medesimo art. 1 dispone che *“allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per lo svolgimento delle relative funzioni”*.

Tabella - Giunta Regionale - Dotazione organica personale comparto

Categoria	Tot. Unità senza ANAS	n. unità Centri per l'Impiego		TOT. unità
		Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	
D/3	306	15		321
D/1	526	72	9	607
C	491	112	63	666
B/3	261	40	6	307
B/1	125	23	3	151
A	5			5
Giornalista	6			6
Totale comparto	1720	262	81	2063

Fonte: d.g.r. n. 773 del 12 giugno 2018.

In tale dotazione sono state inserite n. 81 unità a tempo determinato i cui contratti erano in essere alla data di entrata in vigore della l. n. 205/2017 per lo svolgimento delle funzioni dei servizi per l'impiego. A seguito della verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art. 20, c. 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, con decreto del dirigente del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali n. 708 del 21 dicembre 2018²⁷⁴ si è proceduto alla stabilizzazione di n. 73 unità, mentre sono stati prorogati n. 7 contratti a t. d. Nel corso dell'anno 2018, n. 1 unità ha rassegnato le proprie dimissioni.

19731 e 19732 del 6 ottobre 2016, con d.g.r. 1507 del 18/12/2017 n. 25 unità di personale tecnico manutentivo deputato alla gestione delle strade ex ANAS, hanno cessato il rapporto di lavoro con la Regione Marche, con conseguente nuova assunzione presso ANAS S.p.A. senza soluzione di continuità.

²⁷⁴ A seguito di richiesta istruttoria del 28/5/2019 la Regione in data 3/06/2019 ha trasmesso il decreto del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali n. 708 del 21/12/2018.

Il personale di ruolo, in servizio, dipendente dalla Giunta ammonta a n. 1923 unità di cui n. 1917 del comparto e n. 6 giornalisti in servizio presso il Servizio affari istituzionali e integrità. I dipendenti in posizione di comando/distacco presso altri enti pubblici sono pari a n. 96 unità. Il numero di dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso la Giunta regionale ha avuto, nel periodo 2016-2018, il seguente andamento:

Tabella - Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato

Categoria	Dotazione organica	2016	2017	2018	Variazione 2017/2018	
					valore assoluto	%
D3 / D1	928	782	763	859*	+96	12,58%
C	666	472	470	631	+161	34,25%
B3 / B1	458	393	362	423	+61	16,85%
A	5	5	5	4	-1	-20,00%
Giornalisti	6	6	6	6	0	0,00%
Totale	2063	1658	1606	1923	+317	19,74%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

*di cui n. 3 unità di categoria D collocate in aspettativa in quanto destinatarie di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6 del d.lgs. n. 165/2001

Nella seguente tabella viene descritta la distribuzione tra le macrostrutture in cui è articolata la struttura organizzativa della Giunta del personale appartenente alle varie categorie contrattuali:

Tabella - Giunta regionale - Personale di ruolo in servizio - distribuzione per servizi

SERVIZI							Giornalisti	TOT.*
	P. O.	A.P.	D	C	B	A		
	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	
Segreteria Generale	6		33	9	7		49	
Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	4	2	12	8	5		25	
Servizio Protezione civile	7		33	19	19		71	
Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	22	2	53	41	64		158	
Servizio Stazione Unica Appaltante	3		11	5	1		17	
Servizio Affari istituzionali e integrità	10	2	17	11	14	6	48	
Servizio Risorse finanziarie e bilancio	23	6	57	32	29		118	
Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	46		208	235	121	3	567	
Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	14	3	59	51	25		135	

Servizio Politiche agroalimentari	28	2	89	52	42			183
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	54	1	194	111	49			354
Servizio Sanità	5	1	14	7	7			28
Servizio Politiche sociali e sport	9	1	33	9	12	1		55
TOTALE in servizio	231	20	813	590	395	4	6	1808
ARS**	5		9	3	2			14
Risorse utilizzate presso strutture amministrative diverse dalla Giunta (comandi, distacchi etc.)			19	21	11			51
Ufficio Speciale per la Ricostruzione	9	2	15	17	15			47
TOTALE in servizio	245	22	856	631	423	4	6	1920

Fonte: Relazione allegata alla nota Regione Marche prot. 249351 del 28.2.2019

*Nel totale di n. 1920 non sono comprese n. 3 unità di personale collocato in aspettativa in quanto destinatario di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6 del d.lgs. n. 165/2001.

**in posizione di distacco.

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono n. 30,08 unità di personale con contratto di lavoro flessibile e a tempo determinato.

L'impiego di personale con contratto di lavoro flessibile risulta in aumento rispetto al precedente esercizio 2017, in ragione dei contratti a tempo determinato dei Centri per l'impiego, orientamento e formazione, così come rappresentato nella seguente tabella:

Tabella - Giunta regionale – Personale con rapporto di lavoro flessibile

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2017*	2018*
Tempo determinato	6	20,25
Collaborazioni coordinate e continuative	5	9,83**
Totale	11	30,08

* I dati sono espressi in giorni/uomo (considerando l'anno di 360 gg. e le percentuali di part-time). In caso di durata del contratto inferiore all'anno, i dati sono rapportati a 12 mesi.

**Compresi 4,83 unità in staff presso organi politici della Giunta regionale

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nell'ambito della struttura della Giunta sono state istituite posizioni organizzative (p. o.) e alte professionalità (a. p.), da attribuire a personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di categoria D ai sensi dell'art. 8, del CCNL del 31 marzo 1999 e dell'art. 10, del CCNL del 22

gennaio 2004. Con d.g.r. n. 650 del 2017 sono stati ridefiniti i criteri per il conferimento e la pesatura dei relativi incarichi²⁷⁵.

Con deliberazione n. 729 del 28 giugno 2017 sono state istituite le diverse p. o. e a. p. presso i singoli servizi e posizioni di funzione. I relativi incarichi sono stati conferiti dai dirigenti di servizio, a seguito di appositi e distinti interpelli²⁷⁶.

A seguito dell'unificazione dei fondi provinciali con quelli dell'Ente Regione di cui alla d.g.r. n. 637/2018, con deliberazione n. 879 del 25 giugno 2018 si è proceduto a ripartire il fondo così unificato tra la Segreteria Generale e i Servizi della Giunta; si è proceduto, altresì, alla ridefinizione delle posizioni organizzative relative alle funzioni non fondamentali trasferite dalle province e di quelle regionali rese vacanti.

La suddetta revisione ha tenuto conto di quanto previsto agli artt. 13 e seguenti del CCNL 21 maggio 2018 del comparto Funzioni Locali, in particolare sono state previste solo due tipologie di posizioni organizzative assimilabili a quelle individuate all'art. 13, c. 1, e non sono state istituite nuove alte professionalità a fronte di quelle vacanti; inoltre, sono stati temporaneamente confermati i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e i criteri per la graduazione delle posizioni organizzative così come definiti nell'accordo integrativo autorizzato con la d.g.r. n. 650 del 20 giugno 2017, e gli incarichi sono stati conferiti per un periodo massimo di tre anni come previsto dall'art. 14 c. 1, del CCNL.

Nel seguente prospetto viene sintetizzato l'andamento del numero delle posizioni non dirigenziali istituite nella Segreteria generale e nei vari servizi della Giunta nel periodo 2016-2018:

Tabella - Giunta regionale - Posizioni non dirigenziali

	2016	2017	2018
Posizioni organizzative	213	211	240

²⁷⁵ La citata d.g.r., in particolare, ha definito il contenuto e i valori retributivi delle posizioni organizzative e delle alte professionalità, individuando per le p.o. tre tipologie (A, B e C) cui corrispondono altrettante fasce retributive:

- A. I fascia pari a € 11.750,00,
- B. II fascia pari a € 8.750,00,
- C. III fascia pari a € 6.950,00

e, per le Alte professionalità, due tipologie (A e B) cui corrispondono le seguenti fasce retributive:

- A. € 16.000,00
- B. € 10.500,00.

²⁷⁶ Le posizioni non dirigenziali sono istituite con deliberazione di Giunta regionale, su proposta del dirigente nel cui ambito è collocata la posizione. L'incarico è conferito dal dirigente nel cui ambito è collocata la posizione tenendo conto delle attitudini, delle professionalità e delle esperienze maturate dai dipendenti.

Alte professionalità	20	29	22
Totale posizioni non dirigenziali	233	240	262
Categoria D	782	763	856
Incidenza posizioni non dirigenziali / Cat. D	29,80%	31,46%	30,61%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

In data 28 dicembre 2018 è stato sottoscritto il Contratto collettivo decentrato integrativo del personale non dirigente - anno 2018 che prevede, al titolo IV artt. 13 e seguenti, la revisione delle posizioni non dirigenziali in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 21 maggio 2018. In particolare, il CCDI ha individuato due tipologie di p.o. (A e B) e definito il contenuto, la graduazione e la retribuzione di posizione, secondo la seguente tabella:

Tabella - Giunta regionale - Nuova determinazione Posizioni non dirigenziali

Struttura non dirigenziale	Tipologia	Retribuzione di posizione
Semplice	A	€ 7.000,00
Semplice avanzata	A	€ 9.000,00
Complessa	A o B	€ 9.000,00
Complessa avanzata	A o B	€ 12.000,00
Qualificata	A o B	€ 16.000,00

Fonte: Relazione allegata alla nota Regione Marche prot. 249351 del 28/02/2019

8.5 La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza

L'organizzazione delle strutture dell'Assemblea legislativa è stata definita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 619/117 del 23 gennaio 2018. L'unico dipartimento è articolato in una Segreteria generale e tre Servizi. In particolare, sono costituiti il Servizio "Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti", il Servizio "Risorse umane, finanziarie e strumentali" e il Servizio "Supporto agli organismi regionali di garanzia".

Con decreto del Segretario generale n. 68/SGCR del 05 marzo 2018 è stato riconfermato l'assetto delle posizioni organizzative e di alta professionalità, disposto con decreto del Segretario generale n. 18/2016.

La dotazione organica del personale dirigenziale dell'Assemblea è definita dall'art. 2-bis della l. r. n. 14/2003 che prevede un contingente di n. 10 unità.

I dirigenti in servizio al 31 dicembre 2018 erano pari a quattro unità. Rispetto ai dipendenti del comparto (pari a 104,5 unità) il numero dei dirigenti si pone in rapporto di circa 1 a 26.

Le tipologie contrattuali relative ai dirigenti in servizio sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella - Assemblea legislativa - personale dirigenziale al 31/12/2018

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2018	10	4	0	0	0	0	4
2017	10	4	0	0	1	0	5
2016	10	3	1	0	1	0	5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

8.6 Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa

La dotazione organica del personale del comparto è determinata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 126 del 21 dicembre 2015 che aveva proceduto alla sua revisione, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di professionalità, degli obiettivi stabiliti dal programma annuale e triennale, nonché delle modifiche organizzative conseguenti alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province²⁷⁷.

L'articolazione, per categorie contrattuali, della dotazione organica è esposta nella seguente tabella:

Tabella - Assemblea Legislativa - Dotazione organica del comparto

Categoria	DUP 126/2015
D/3	20
D/1	22*
C	51**
B/3	38
B/1	15
A	0
Totale comparto	146
Giornalisti	6
Totale generale	152

* di cui: 1 posto ripartito in n. 2 posti part-time al 50%

** di cui: 2 posti ripartiti in n. 4 posti part-time al 50%

Fonte: DUP n. 126/2015

²⁷⁷ Le modifiche apportate dalla DUP n. 126/2015 si sostanziano nella trasformazione di 5 unità di diverse categorie (n. 2 cat. D; n. 2 cat. B3; n. 1 cat. B1) in n. 5 unità di cat. C.

Il numero del personale del comparto in servizio a tempo indeterminato dell'Assemblea legislativa è diminuito nel triennio 2016 - 2018 di 11 dipendenti, con una riduzione da n. 115,5 a n. 104,5 unità:

Tabella - Assemblea legislativa - Evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato*

Categoria	Dotazione organica	2016	2017	2018
D	42	24,5	23,5	23,5
C	51	43	40	39
B**	53	43	42	39
A	0	0	0	0
Giornalisti	6	5	5	3
Tot.	152	115,5	110,5	104,5

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

*Dati comprensivi anche del personale impiegato negli uffici di Staff della Giunta nonché distaccato presso l'Assemblea Legislativa

** n. 1 unità cat. B3 in posizione di comando presso Ersu Camerino

Con decreto del Segretario generale n. 68/SGCR del 5 marzo 2018 sono state confermate le posizioni istituite con decreto del Segretario generale n. 18/2016. Su proposta dei dirigenti interessati sono state istituite, nell'ambito della Segreteria generale e dei Servizi, le posizioni organizzative non dirigenziali e le posizioni di alta professionalità ai sensi della disciplina dei CCNL²⁷⁸. Sono state istituite n. 7 p. o. e n. 14 a. p.²⁷⁹.

La distribuzione del personale in servizio tra le varie aree organizzative è descritta nella seguente tabella:

²⁷⁸ I criteri per l'istituzione delle posizioni organizzative e per il conferimento degli incarichi sono stati definiti con la DUP n. 1826 del 18 ottobre 2004, modificata con deliberazioni n. 400 del 21 aprile 2006; n. 709 del 24 luglio 2012; n. 751 del 10 settembre 2012, n. 1076 del 2 luglio 2013. I testi delle citate delibere non sono pubblicati sul sito web dell'Assemblea.

²⁷⁹ Con dup 68/2018 per le AP è stata stabilita una retribuzione di posizione compresa tra un minimo di euro 8.000,00 e un massimo di euro 16.000,00 e una retribuzione di risultato fino al 30%. Per la PO è stata stabilita una retribuzione di posizione compresa tra un minimo di euro 8.000,00 e un massimo di euro 11.500,00 ed una retribuzione di risultato fino al 25%.

Tabella - Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi

SERVIZIO	Comparto						Giornalisti	TOT
	PO	AP	D	C	B	A		
Segreteria Generale	0	1		5	6		3	15
Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti	3	5	2	7	7			24
Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali	1	5	1	14	8			29
Servizio Supporto agli Organismi regionali di garanzia	1	3	1,5	7	10			22,5
Uffici di staff degli organi politici				6	5			11
Distaccato in Giunta					2			2
Comandato presso altri Enti					1			1
Totale*	5	14	4,5	39	39		3	104,5

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

*La Regione ha specificato che ulteriori 2 posizioni organizzative sono riferite a personale non appartenente al ruolo dell'Assemblea (distaccato dalla Giunta)

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono:

- n. 51,65 unità di personale a tempo determinato
di cui 37,65 presso gli uffici di staff degli organi politici
- n. 6,75 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso gli uffici di staff degli organi politici.

La consistenza numerica e la distribuzione delle a. p. e delle p. o. tra le varie macrostrutture sono analizzate nel seguente prospetto:

Tabella - Alte professionalità e posizioni organizzative

Macrostruttura organizzativa	N. Alte professionalità	N. Posizioni organizzative	Tot.
Segreteria Generale	1	1	2
Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti	5	3	8
Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali	5	1	6
Servizio Supporto agli Organismi regionali di garanzia	3	2	5
Tot.	14	7	21

Fonte: Allegato 1 al decreto del Segretario generale n. 18 del 23 maggio 2016 aggiornato dal decreto del Segretario generale n. 68 del 5 marzo 2018

8.7 Il personale di diretta collaborazione degli organi politici

Una parte consistente del personale in servizio (sia a tempo indeterminato che con contratti di lavoro flessibile) è assegnata agli uffici di *staff* degli organi politici.

Il personale addetto agli uffici di *staff* degli organi politici della Giunta regionale è indicato nella seguente tabella, secondo la suddivisione nelle varie strutture:

Tabella - Giunta regionale - Personale addetto agli uffici di staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale				
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente Giunta	2,14	1	1	1	5,14
Segreterie politiche Assessori Giunta	8,92	3	1	3,83	16,75
Autisti	12				12
Totale*	23,06	4	2	4,83	33,89

* In caso di durata del contratto inferiore all'anno, i dati sono rapportati a 12 mesi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Il personale addetto agli uffici di *staff* degli organi politici dell'Assemblea legislativa risulta suddiviso tra le varie strutture, come indicato nella seguente tabella:

Tabella - Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale*					
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Distaccato dalla GR	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente del Consiglio	1	1	2		3,25	7,25
Segreteria Ufficio di Presidenza		0,13	2		1	3,13
Segreterie politiche Gruppi consiliari	7	18,92	11,1	1,5	2,5	41,02
Autisti	3		1			4
Totale	11	20,05	16,1	1,5	6,75	55,4

*Il personale con rapporto a tempo parziale al 50% è stato considerato pari a 0,5 unità, il personale con rapporto a tempo pieno o parziale in misura superiore al 50% è stato considerato pari a 1 unità. In caso di durata del contratto inferiore all'anno, i dati sono rapportati a 12 mesi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati (rilevati per cassa) relativi alle spese sostenute per il personale in discorso nel periodo 2016-2018, raggruppate in relazione alle varie tipologie contrattuali utilizzate²⁸⁰.

Tabella - Costo degli addetti agli staff degli organi politici

Personale	2016			2017			2018			Variazioni sul Tot.	
	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	2016 / 2018	2017 / 2018
personale tempo indeterminato	1.054.143,90	1.174.407,95	2.228.551,85	1.044.320,16	1.204.501,82	2.248.821,98	1.134.634,12	1.231.485,14	2.366.119,26	+6,17%	+5,22%
personale a tempo determinato	100.535,55	812.797,82	913.333,37	140.950,01	863.480,99	1.004.431,00	159.462,32	790.295,83	949.758,15	+3,99%	-5,44%
collaborazioni coordinate e continuative	229.500,26	0	229.500,26	229.803,25	76.712,38	306.515,63	231.018,92	91.635,14	322.654,06	+40,59%	+5,26%
personale in posizione di comando	94.197,27	168.106,59	262.303,86	142.126,16	108.074,18	250.200,34	91.174,75	41.091,22	132.265,97	-49,58%	-47,14%
TOTALE	1.478.376,98	2.155.312,37	3.633.689,35	1.557.199,58	2.252.769,37	3.809.968,95	1.616.290,11	2.154.507,33	3.770.797,44	+3,77%	-1,03%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione sulla gestione 2018 - Allegato A1 della d.g.r. n. 371 dell'1/04/2019 della Giunta regionale

I dati riportati evidenziano che, a fronte di un aumento registrato tra il 2016 e il 2017, la spesa del 2018 è diminuita lievemente rispetto alla spesa del 2017.

Si precisa che i dati forniti dalla Regione non includono la spesa sostenuta per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato), che ammonta a euro 1.560.129,36²⁸¹.

L'esclusione è stata effettuata dall'Amministrazione richiamando il contenuto dell'art. 11, comma 6 della l. r. n. 31/2009 in base al quale "gli oneri sostenuti dalla regione per il personale dei gruppi assembleari sono configurabili come spese di funzionamento dei gruppi medesimi e non concorrono alla determinazione della spesa per il personale ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale"²⁸².

²⁸⁰ Per l'anno 2018 tale spesa, come indicato nella nota della Giunta regionale del 6/06/2019, è a carico dei seguenti capitoli del bilancio 2018/2021, annualità 2018: 2010110054, 2010110055, 2010110059, 2010110051, 2010110058, 2011110050, 2011110048, 2011110049, 2010110076, 2010110078, 2010110077, 2010110005.

²⁸¹ Sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione con nota n. 1551 del 28/02/2019 e dei chiarimenti forniti con email del 3/06/2019, la spesa stimata per il 2018, in termini di competenza, per tale personale ammonta a euro 1.673.702,67, mentre la spesa effettivamente sostenuta nell'anno 2018 risulta pari a euro 1.560.129,36.

²⁸² Sulla problematica relativa al computo delle spese per il personale esterno dei gruppi ai fini del rispetto dei limiti in materia di contenimento della spesa, si veda il paragrafo relativo ai limiti di spesa.

Con riferimento alla spesa per il personale addetto ai gruppi consiliari, l'art. 2, c. 1, lett. h), del d.l. n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 213/2012 pone un obiettivo di contenimento, specificato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con deliberazione del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che, a decorrere dalla X legislatura, la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere. La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha poi quantificato il predetto costo di una unità di Cat. D6 nell'ammontare di euro 58.571,44 annui computando a tal fine il trattamento economico fondamentale, gli incentivi per la produttività, i compensi per le prestazioni straordinarie nel limite massimo di 180 ore, il valore del buono pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali e l'imposta regionale sulle attività produttive.

Detto limite era stato già recepito dall'ordinamento regionale con la l. r. n. 43/2012, recante modifiche alla l. r. n. 34/1988²⁸³.

Nel 2018, con l'art. 8 della l. r. n. 43/2018 (Assestamento del bilancio di previsione 2018/2020), la Regione ha modificato l'art. 4 della l. r. n. 34/88 ed ha disposto che, con riferimento all'assegnazione di personale ai gruppi consiliari, il costo tabellare di cui al comma 1 ed i valori tabellari di cui al comma 11 siano rivalutati in relazione agli aumenti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva con le medesime modalità e termini. Il CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018 ha determinato, tra l'altro, gli incrementi degli stipendi tabellari nonché gli effetti dei nuovi stipendi.

Con DUP n. 739/2018 l'Ufficio di Presidenza ha rideterminato il limite di spesa dei gruppi consiliari complessivo a carico del bilancio regionale pari a euro 1.827.733,03.

I predetti limiti, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, risultano rispettati, infatti la spesa sostenuta nel 2018 ammonta a euro 1.560.129,36.

²⁸³ L'art. 5 della l. r. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, c. 1 della l. r. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato - Regioni del 6.12.2012. Si segnala che il limite di spesa annuo stabilito per il 2016 con la DUP n. 28/2015 (successivamente allo svolgimento delle elezioni del 31 maggio 2015) è stato fissato in euro 1.778.355,92 e che alla data dell'8 dicembre 2012 (data di entrata in vigore della l. 213/2012 di conversione del d.l. 174/2012) la spesa annua per il personale dei gruppi (interno ed esterno) ammontava ad € 2.267.620,72.

Il trattamento economico accessorio del personale impiegato negli uffici di *staff* degli organi politici è oggetto di un'articolata disciplina.

Come già rilevato, da ultimo, nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2017²⁸⁴, detto personale è beneficiario di un trattamento economico omnicomprensivo attribuito, in carenza di previsioni della contrattazione collettiva nazionale, con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e di Giunta regionale in attuazione delle seguenti leggi regionali:

- n. 34/1988, art. 4, c. 11, lettera b), con riferimento al personale dei Gruppi consiliari;
- n. 20/2001, art. 22, c. 11, lettera a) e b), nelle parti in cui è prevista la fissazione da parte della Giunta regionale di una ulteriore quota di trattamento economico aggiuntivo rispetto al fondamentale, con riferimento al personale delle segreterie particolari dei componenti della Giunta;
- n. 20/2001, art. 22-bis, c. 1, con riferimento al compenso spettante agli autisti a supporto dell'attività dei componenti della Giunta e al responsabile del servizio autoparco (da considerarsi nell'ambito dei trattamenti omnicomprensivi attribuiti agli autisti);
- n. 14/2003, art. 16, c. 7 e 8, con riferimento al compenso spettante al personale delle segreterie particolari e agli autisti addetti al Consiglio regionale.

In sede istruttoria²⁸⁵, la Sezione ha chiesto chiarimenti alla Regione in merito al fondamento e all'incidenza del predetto trattamento accessorio e ha espresso perplessità in merito alla legittimità costituzionale della disciplina in esame, con riferimento agli artt. 117, secondo comma, lett. l), e 119, primo comma, della Costituzione, con riferimento ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

In particolare, la Sezione ha evidenziato che la normativa regionale è intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte costituzionale riserva alla competenza esclusiva dello Stato, in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione. La disciplina statale contenuta nell'art. 45 del d.lgs. n.

²⁸⁴ La problematica è stata esaminata nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2015, 2016 e 2017. In particolare, il Procuratore regionale, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2016, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 22, comma 11 e dell'art. 22-bis della legge regionale n. 20/2001 in relazione agli artt. 117, comma 2, lett. l), e 119, comma 1 della Costituzione. La questione, tuttavia, è stata dichiarata inammissibile dalla Sezione, avendo ritenuto che i parametri di legittimità invocati dal requirente non potessero essere utilizzati nel giudizio di parifica siccome privi di collegamento con le funzioni intestate alla Corte dei conti e con le finalità proprie del giudizio di parificazione.

²⁸⁵ Cfr. note prot. n. 969 dell'11/04/2019 e prot. n. 2079 del 29/05/2019.

165/2001, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, stabilisce che il trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti pubblici è definito esclusivamente dai contratti collettivi, con l'ulteriore specificazione che i contratti decentrati non possono prevedere compensi e indennità non previsti ovvero in misura superiore a quanto stabilito dai contratti nazionali.

A tal proposito, non risultano applicabili alla fattispecie in esame né l'art. 14 del d.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, che regola esclusivamente il trattamento economico accessorio spettante al personale di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato, né l'art. 90 del d.lgs. n. 267/2000, che disciplina il trattamento economico accessorio del personale assegnato agli uffici di supporto agli organi di direzione politica degli enti locali, essendone esclusa l'applicabilità alle Regioni dal combinato disposto degli artt. 1 e 2 dello stesso d.lgs. n. 267/2000.

Fermo restando quanto sopra, anche a voler rinvenire il fondamento della disciplina regionale in *subiecta materia* in un principio generale, in virtù del quale il personale di supporto agli organi di direzione politica può sempre essere destinatario di un trattamento omnicomprensivo sostitutivo delle ordinarie voci del trattamento accessorio, la misura massima delle relative indennità dovrebbe restare limitata dagli importi stabiliti dai contratti collettivi di lavoro per le voci di salario accessorio altrimenti spettanti. Ciò al fine di evitare che il trattamento economico di alcune categorie di dipendenti pubblici – particolarmente vicini agli organi politici – sia sganciato da un qualsiasi vincolo di carattere generale.

La Regione ha reso noto che, in considerazione dei rilievi sollevati, è stata predisposta una modifica della disciplina normativa regionale, finalizzata a ricondurre il trattamento economico omnicomprensivo di tutto il personale di diretta collaborazione degli organi politici nell'ambito degli importi relativi al trattamento accessorio risultante dall'applicazione della contrattazione collettiva nazionale e integrativa.

A tal proposito è pervenuta in data 27 giugno 2019 una proposta di legge²⁸⁶ di modifica della disciplina normativa regionale concernente il trattamento economico del personale di diretta collaborazione degli organi politici approvata dalla competente commissione.

²⁸⁶ Proposta di legge n. 293 presentata in data 25 giugno 2019.

In sede di contraddittorio il Segretario generale del Consiglio ha riferito che tale proposta di legge è stata approvata in via definitiva dal Consiglio il 2 luglio 2019.

La Regione²⁸⁷, con riferimento al contenuto della proposta di legge n. 293 del 25 giugno 2019, ha in particolare rappresentato che la nuova normativa non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, essendo prevista espressamente l'invarianza della spesa rispetto alla situazione attuale. In sostanza l'applicazione della disciplina normativa in esame, che entrerà in vigore a decorrere dalla XI legislatura regionale, avviene nei limiti delle risorse assegnate senza incrementi di spesa rispetto a quella precedentemente prevista.

Nella tabella che segue, fornita dalla Regione, è stato poi messo a confronto il trattamento omnicomprensivo previsto per il personale di diretta collaborazione degli organi politici (colonna a) e il trattamento economico accessorio spettante a ciascuna categoria di detto personale per effetto dell'applicazione del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni locali relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018, e dello specifico contratto decentrato integrativo del 28 dicembre 2018 (colonna b).

Tabella - Raffronto tra il trattamento omnicomprensivo del personale di diretta collaborazione degli organi politici e il trattamento accessorio derivante dal CCNL 2016-2018 del 21/05/2018 e dal CCDI del 28/12/2018

incarico		Giunta regionale DGR 1889/2008 - trattamento omnicomprensivo (a)	accessorio CCNL 21/05/2018 e CCDI 28/12/2018 - importo massimo (b)			differenza (b - a)
addetto alla segreteria	B1	5.640,00	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 180 ore)	500,00 1.320,00 3.097,31 2.160,00	7.077,31	1.437,31
	B3	5.640,00	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 180 ore)	500,00 1.320,00 3.097,31 2.284,20	7.201,51	1.561,51
	C	6.290,40	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 180 ore)	1.000,00 1.320,00 3.412,08 2.437,20	8.169,28	1.878,88
	D1	8.180,40	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance	3.000,00 1.320,00 3.229,93	10.201,33	2.020,93

²⁸⁷ Cfr. nota n. 832850 del 1° luglio 2019.

			straordinario (max 180 ore)	2.651,40		
	D3	8.180,40	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 180 ore)	3.000,00 1.320,00 3.229,93 3.049,20	10.599,13	2.418,73
responsabile segreteria Presidente	D con PO	12.394,80	retribuzione posizione retribuzione risultato (25%)	16.000,00 4.000,00	20.000,00	7.605,20
responsabile segreteria Vice Presidente	D con PO	10.753,20	retribuzione posizione retribuzione risultato (25%)	12.000,00 3.000,00	15.000,00	4.246,80
responsabile segreteria Assessore	D con PO	9.110,40	retribuzione posizione retribuzione risultato (25%)	9.000,00 2.250,00	11.250,00	2.139,60
autista	B1	13.014,12	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 550 ore)	3.000,00 2.200,00 3.097,31 6.600,00	14.897,31	1.883,19
	B3	13.014,12	specifiche responsabilità condizioni di lavoro performance straordinario (max 550 ore)	3.000,00 2.200,00 3.097,31 6.979,50	15.276,81	2.262,69

Fonte: nota Giunta regionale prot. 832850 dell'01/07/2019

Dalla tabella si evince che, per ogni categoria di personale, il trattamento economico omnicomprensivo risulta inferiore al trattamento economico accessorio spettante in base alle vigenti disposizioni contrattuali.

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato sul punto dal Procuratore regionale nella memoria trasmessa con nota n. 166 del 5 luglio 2019, acquisita al protocollo n. 2653 in pari data, si riserva ogni determinazione finale in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018, con particolare riguardo ai pertinenti capitoli di spesa.

8.8 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale

La programmazione delle assunzioni per il triennio 2017-2019 è stata preceduta, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001, dalla verifica dell'assenza di eventuali situazioni di sovrannumero dovute alla presenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica o di eccedenze di personale in relazione alla situazione finanziaria dell'Ente.

La verifica è stata effettuata con d.g.r. n. 1327 del 13 novembre 2017²⁸⁸.

La Giunta regionale, inoltre, ha preliminarmente approvato:

- il Piano regionale delle azioni positive 2018/2020 con deliberazione n. 1328 del 30 novembre 2017²⁸⁹;
- il Piano della Performance 2017-2019 con deliberazione n. 721 del 26 giugno 2017²⁹⁰.

Con la d.g.r. n. 1346 del 13 novembre 2017 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale (2017-2019) del personale dirigenziale e del comparto e, in considerazione del momento in cui è intervenuta, i piani occupazionali per gli esercizi 2017 e 2018.

La programmazione triennale del fabbisogno è stata effettuata sulla base del quadro normativo definito dall'art. 1, c. 557 e ss., della l. n. 296/2006 (contenimento della spesa entro il limite della spesa media del triennio 2013-2015), dall'art. 3, c. 5, del d.l. n. 90/14, dall'art. 1, c. 228, della l. n. 208/2015 e dell'art. 22 del d.l. n. 50/2017 (in materia di *turn over*)²⁹¹.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 3, c. 5, del d.l. n. 90/2014, il limite di spesa per la copertura del *turn over* del personale dirigente è stato quantificato nell'80 per cento delle cessazioni degli esercizi precedenti per il 2017 e nel 100 per cento per il 2018.

Per il personale non dirigenziale il budget assunzionale è stato determinato facendo applicazione dell'aliquota del 75 per cento sulla spesa relative alle cessazioni, in applicazione dell'art. 1, c. 228, della l. n. 208/2015 così come modificato dall'art. 22 del d.l. n. 50/2017²⁹².

²⁸⁸La Giunta ha accertato:

- con riferimento alla presenza di eventuali situazioni di sovrannumero, l'assenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica;
- con riferimento alle eventuali eccedenze di personale, che la relativa spesa è compatibile con la situazione finanziaria complessiva dell'ente in quanto nel 2016 risultano rispettati tutti i parametri di saldo e di spesa (pareggio di bilancio; limite di cui all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006).

²⁸⁹ Ai sensi del combinato disposto dall'art. 48 del d.lgs. 198/06 e dall'art. 6, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001 "Le amministrazioni che non provvedono alla predisposizione del piano delle azioni positive non possono procedere ad assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette".

²⁹⁰ L'art. 6, c. 2 del d. lgs. 165/2001 prevede che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

²⁹¹ Si evidenzia che il processo di ricollocamento del personale trasferito dalle provincie in attuazione della legge 56/2014 disciplinato dall'art. 1, c. 424 della l. 190/2014 si era già concluso nel corso del 2016.

²⁹² L'art. 22 del d.l. 24/04/2017 n. 50, ha modificato l'art. 1 comma 228 della l. 208/2015, disponendo che, per le Regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale per le assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale stabilita al primo periodo (25%) è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 %, fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del predetto articolo 1 e il rispetto del limite complessivo di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nel piano dei fabbisogni e nelle modalità di copertura dei posti si è altresì tenuto conto di quanto previsto in merito alla riduzione del precariato ed alle stabilizzazioni dell'art. 20 del d.lgs. n. 72/2017.

Con d.g.r. n. 1619 del 27 novembre 2018 si è proceduto a ridefinire il piano del fabbisogno di personale per l'anno 2018, in considerazione sia dei provvedimenti di acquisizione di personale tramite mobilità esterna adottati (ivi comprese la stabilizzazione del personale precario di cui all'art. 1, c. 795 e 796, della l. n. 205/2017) e sia delle ulteriori mutate necessità assunzionali, sempre operando nell'ambito delle disponibilità finanziarie definite con il Piano del fabbisogno 2017-2019, come risulta dalla tabella che segue, in cui si dà conto delle fasi di attuazione del piano ancora da ultimare e delle nuove esigenze emerse in corso d'anno:

Tabella - Parziale modifica Piano del fabbisogno 2018

	Progressioni ancora da effettuare rispetto al piano	Assunzioni esterne ancora da effettuare rispetto al piano	Stabilizzazioni ex art. 20 comma 1 D.lg. 75/2017 (**)	Budget recuperato da turnover per copertura posti con mobilità neutra	Costo annuo mobilità ricoperte con recupero budget	Unità assunte con recupero budget turnover	Residua disponibilità finanziaria
Categoria	n. unità	n. unità	n. unità			n. unità	
D	4	11	9	128.695,44	€ 257.390,88	8	
C	4	0	58	118.161,80			
B/3		2	4				
B/1		0	3	52.329,96			
A							
Giornalista							
Totale comparto	8	13	74	€ 299.187,20	€ 257.390,88		€ 41.796,32
** personale dei Centri Impiego a t.d. da stabilizzare in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e non computati ai fini del calcolo dei limiti assunzionali (legge di bilancio 2018 n. 205/2017 art. 1 commi 793 - 807)							
Economie non utilizzate nell'anno 2018							€ 24.400,29
Residua disponibilità finanziaria dopo copertura tramite mobilità di posti di assunzioni esterne							€ 41.796,32
Variazioni finanziarie da modifica programmazione 2018 compreso l'inserimento n. 2 unità B3 per sisma							- € 45.250,15
Disponibilità totale da utilizzare anno 2019							€ 20.946,46

Fonte: Allegato B d.g.r. 1619 del 27/11/2018

Con riferimento al personale dirigenziale è emersa l'esigenza in corso d'anno di assicurare la copertura dei posti resisi vacanti che presidiano l'esercizio di funzioni strategiche o trasversali insopprimibili.

Lo strumento individuato per l'anno 2018 è stato quello della mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 da altra Pubblica amministrazione (che risulta neutra ai fini del computo del *turn over*), nonché del ricorso a professionalità interne ed esterne (n. 3 incarichi

dirigenziali) ex art. 19, c. 5-*bis* e 6 del d.lgs. n. 165/2001 nei limiti percentuali previsti dall'art. 28 della l. r. n. 20/2001.

A complemento di tali modalità, sono anche state utilizzate graduatorie concorsuali a tempo indeterminato in corso di validità vigenti presso la Regione Marche, mediante scorrimento delle stesse.

Tabella - Dirigenti Giunta assunzioni 2018

Cessazioni al 31/12/2017		Assunzioni 2018		
Categoria	cessazioni	Utilizzo graduatorie	Assunzione da mobilità esterna di personale in comando	Personale trasferito dai centri impiego
Dirigente	6	3	3	1(*)
TOT.	6	3	3	(*) In deroga (personale CPI)

Fonte: Regione Marche relazione illustrativa prot. n. 249351 del 28/02/2019

L'art. 1, c. 228, della l. n. 208/2015 prevede che per le Regioni che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale per le assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale stabilita al primo periodo (25%) sia innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75%. Si evidenzia, al riguardo che sulla base dei prospetti di calcolo comunicati dall'Amministrazione²⁹³, l'incidenza delle spese di personale (al netto della spesa per il personale trasferito dalle provincie) sulle entrate tributarie non vincolate è pari all'11,94 per cento.

Le assunzioni operate nell'anno 2018 assommano a 17 unità di categoria D tramite utilizzo di graduatoria di altri enti del comparto così come disposto dalla d.g.r. n. 458 del 9 aprile 2018, integrata con d.g.r. n. 1112 del 6 agosto 2018; inoltre sono state assunte n. 36 unità tramite mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001; trattasi di mobilità neutra in quanto dipendenti provenienti da Pubbliche Amministrazioni soggette ai medesimi vincoli assunzionali e pertanto che non incidono sul turn over.

Con decreto dirigenziale n. 632 del 4 dicembre 2018, in attuazione della d.g.r. n. 1619 del 27 novembre 2018, si è provveduto alla stabilizzazione in ruolo del personale con contratti flessibili proveniente dalle provincie ed addetto ai Centri per l'impiego, trasferito alla Regione (in deroga rispetto al comune regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, come espressamente chiarito dal citato art. 1, c. 796, della l. n. 205/2017).

²⁹³ Cfr. Relazione allegata alla nota prot. 249351 del 28.02.2019.

8.9 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa

L'art. 12 della l. r. n. 37/2016 prevede che l'Ufficio di Presidenza predisponga, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale dirigente (comma 1) e non dirigente (comma 2) piani per la copertura dei posti vacanti della dotazione organica, anche mediante utilizzo dei risparmi degli esercizi precedenti ancora disponibili.

La programmazione del fabbisogno del personale dirigenziale per gli anni 2017-2019 e il relativo piano delle assunzioni 2017 è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 495/82 del 28 marzo 2017.

Con la medesima delibera il Consiglio regionale: i) ha dato atto dell'assenza di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale, così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001; ii) ha aderito al piano triennale delle azioni positive della Giunta regionale approvato con d.g.r. n. 1203 del 22 febbraio 2016.

Il Segretario generale del Consiglio regionale ha riferito²⁹⁴ che non è stato approntato il piano del fabbisogno, per il personale dirigenziale, successivo a quello del 2017. Non sono intervenute cessazioni nel 2017 e non sussiste la relativa capacità assunzionale per l'anno 2018. La programmazione del fabbisogno del personale non dirigente per gli anni 2017-2019 è stata approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 603/114 del 28 dicembre 2017.

Con precedente delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 588 del 7 dicembre 2017 era stato dato atto dell'assenza di soprannumero o di eccedenze di personale così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001.

Con DUP n. 603/17 l'Assemblea ha aderito al piano triennale di azioni positive 2015-2107 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1328 del 13 novembre 2017.

Nel 2018 la facoltà assunzionale è stata ridefinita con DUP n. 667 del 14 maggio 2018, che ha previsto l'assegnazione temporanea di personale proveniente da altre amministrazioni (n. 3 unità). Con decreto del Dirigente del Servizio Risorse umane finanziarie e strumentali n. 414/SRUFSS del 18 dicembre 2018 si è dato corso all'assunzione di una unità di categoria C con la procedura di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001. Il contratto ha

²⁹⁴ Cfr. nota n. 1551 del 28/02/2018.

avuto decorrenza dal 1° gennaio 2019. Per le due unità di categoria D1, le procedure di mobilità e la verifica delle graduatorie hanno dato esito negativo. L'assegnazione temporanea di personale proveniente da altre amministrazioni non è stata attivata.

8.10 I limiti di spesa in materia di personale

8.10.1 Premessa

La spesa per il personale costituisce un segmento particolarmente rilevante di tutta la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo il legislatore è più volte intervenuto per introdurre vincoli di varia natura con la finalità di contenerne il suo ammontare.

Nel presente paragrafo sono analizzati i vincoli relativi alla spesa nel suo complesso, i vincoli all'utilizzo di determinate tipologie contrattuali e i vincoli alla retribuzione individuale in godimento ai singoli dipendenti.

I vincoli relativi a nuove assunzioni e quelli relativi alla spesa per la contrattazione decentrata sono trattati nell'ambito dei relativi paragrafi.

8.10.2 L'art. 1, commi 557 e ss., della legge 296/2006

Ai sensi dell'art. 1, c. 557 e ss., della l. n. 296/2006, la Regione è tenuta a realizzare una rigida politica di contenimento della spesa per il personale²⁹⁵.

²⁹⁵ I citati commi 557 e ss. così dispongono:

<<557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

In forza di quanto previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2006, a partire dal 2014, gli enti assicurano il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013²⁹⁶.

Una prima verifica del rispetto del limite di spesa è stata effettuata con riferimento ai criteri indicati nel documento 11/116/CR05/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome del 13 ottobre 2011.

Il predetto documento, approvato con l'obiettivo di definire direttive interpretative univoche sugli aspetti applicativi delle disposizioni dettate dal d.l. n. 78/2010 (che avevano modificato il c. 557 dell'art. 1 della l. n. 296/2006 ed introdotto i commi 557-*bis* e *ter*), fornisce indicazioni ai fini dell'individuazione delle voci di spesa da considerare nell'aggregato del personale. Infatti, la scheda tecnica allegata al suddetto documento, rubricata "Quantificazione delle spese di personale ai fini dell'applicazione dell'art. 1, c. 557 della l. 296/06", prevede che la spesa del personale risultante dal conto annuale sia decurtata delle seguenti voci: arretrati anni precedenti, collaboratori a tempo determinato (Tabelle 12 e 13); formazione del personale, benessere del personale, coperture assicurative, collaborazioni coordinate e continuative addette alle strutture di supporto degli organi politici, incarichi libero professionali/studio/ricerca/consulenza, contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge, altre spese, indennità di missione e trasferimento, oneri relativi ad arretrati anni precedenti, oneri relativi a collaboratori a tempo determinato (Tabella 14).

Va, infine, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, c. 424, della l. n. 190/2014, in base al quale il costo del personale soprannumerario trasferito dalle province non rileva ai fini del rispetto del vincolo di spesa in discorso. Per il 2018 si deve tener conto anche dell'art. 1, commi 793 e 795, della l. n. 205/2017 per il personale dei Centri per l'impiego.

A seguito di richiesta istruttoria la Regione²⁹⁷ ha aggiornato le tabelle sulla base del conto annuale 2018 trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato. I dati riportati nella seguente

557-*quater*. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.>>

²⁹⁶ La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha chiarito che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, sez. autonomie, 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG; id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2015/QMIG).

²⁹⁷ Cfr. nota inviata con mail del 13/06/2019.

tabella mostrano che la spesa sostenuta nel 2018 è contenuta nel limite della media relativa al triennio 2011-2013:

Tabella - Art. 1, c. 557 l. 296/06 - Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale

Voci di spesa	2011	2012	2013	Media triennio 2011-2013	2018 (al netto spesa personale trasferito dalle province)	Differenza
Voci retributive a carattere stipendiale (tabella 12 conto annuale)	33.258.792,00	32.807.989,00	32.458.025,00	32.841.602,00	31.798.884,68	-1.042.717,32
Indennità e compensi accessori (tabella 13 conto annuale)	12.493.053,00	11.524.333,00	10.304.795,00	11.440.727,00	11.344.036,05	-96.690,95
Altri oneri che concorrono al costo del lavoro (tabella 14 conto annuale)	18.782.323,00	17.084.385,00	16.799.862,00	17.555.523,00	10.463.372,18	- 7.092.150,55
Totale spesa	64.534.168,00	61.416.707,00	59.562.682,00	61.837.852,00	53.606.293,18	-8.231.558,82

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione illustrativa prot. 249351 del 28/02/2019 e nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 13/06/2019.

Deve evidenziarsi che l'aggregato di spesa 2018 è stato calcolato al lordo della spesa per il personale assegnato all'Ufficio speciale per la ricostruzione (USR) pari a euro 2.445.656,26²⁹⁸ e delle ulteriori spese legate alla fase di emergenza svolte dal personale dei Servizi regionali pari a euro 270.559,72²⁹⁹. Tali spese, in quanto destinate ad essere rendicontate, rispettivamente, al Commissario straordinario per la ricostruzione e alla DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo della Protezione civile) dovrebbero essere escluse dalla verifica del rispetto del limite.

Una seconda verifica è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni di competenza.

Nella tabella successiva sono dettagliate le voci che concorrono alla determinazione della spesa rilevante ai fini del "tetto" di cui al citato comma 557.

²⁹⁸ Dato rilevato per cassa.

²⁹⁹ Dato rilevato per cassa.

Tabella - Art. 1, c. 557, l. 296/06 - Spesa per impegni

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2018	MEDIA 2011-2013
1.01.01.01.000	retribuzioni in denaro	0	
1.01.01.01.001	arretrati corrisposti al personale a tempo indeterminato	695.526,80	
1.01.01.01.002	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo indeterminato	48.408.557,61	
1.01.01.01.003	straordinario per il personale a tempo indeterminato	681.227,49	
1.01.01.01.004	indennità e altri compensi corrisposti al personale a tempo indeterminato	11.300.578,91	
1.01.01.01.006	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo determinato	1.846.190,90	
1.01.01.01.007	straordinario per il personale a tempo determinato	9.880,87	
1.01.01.01.008	indennità e altri compensi corrisposti al personale a tempo determinato	690.260,87	
1.01.01.02.002	buoni pasto	1.016.652,92	
1.01.01.02.999	altre spese per il personale n.a.c	2.951,54	
1.01.02.01.000	contributi sociali effettivi a carico dell'ente	0	
1.01.02.01.001	contributi obbligatori per il personale	15.795.546,42	
1.01.02.01.002	contributi previdenza complementare	27.456,18	
1.01.02.01.003	contributi per indennità di fine rapporto	2.442.221,55	
1.01.02.02.001	assegni familiari	431.858,43	
1.01.02.02.003	indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	349.104,49	
1.01.02.02.004	oneri per il personale in quiescenza	17.479,01	
1.03.02.02.001	rimborso per viaggio	582.668,96	
1.03.02.02.002	indennità di missione e trasferta	1.624,11	
1.03.02.04.000	acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	186.271,40	
1.03.02.12.003	collaborazioni coordinate e a progetto	311.416,10	
1.09.01.01.001	rimborsi per spese di personale (comando, disacco, fuori ruolo...)	458.451,54	
TOTALE		85.255.926,10	65.239.547,42
Spesa per il personale delle province ed oneri nuovo CCNL 2016-2018 (-)		25.376.628,94	
TOTALE NETTO		59.879.297,16	65.239.547,42

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione illustrativa prot. n. 249351 del 28/02/2019 dalla Regione Marche

Anche all'esito di tale ulteriore riscontro, è emerso che il volume di spesa 2018 ha registrato – al netto della spesa per il personale soprannumerario delle province e dell'applicazione del CCNL comparto funzioni locali, relativo al triennio 2016-2018 - una riduzione rispetto alla media del triennio precedente.

8.10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili

Ulteriore vincolo posto dalla legislazione statale in materia di personale è contenuto nell'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010³⁰⁰.

La norma, che intende ricondurre il lavoro flessibile nell'alveo naturale dei requisiti di temporaneità e urgenza previsti dagli artt. 7, c. 6 e 36 del d.lgs. n. 165/2001 ed impedire che il suo utilizzo sia destinato a colmare le carenze ordinarie di personale, pone dei principi di coordinamento della finanza pubblica³⁰¹.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a conformarsi ai suddetti principi (applicando la norma statale) restando libere di adattare la disciplina di principio alle proprie specifiche esigenze, onde salvaguardare particolari necessità operative. Tale adattamento, secondo l'insegnamento delle Sezioni Riunite, può essere effettuato – per esempio - considerando cumulativamente i limiti imposti dalla norma alle varie tipologie di lavoro flessibile, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di contenimento di spesa.

A seguito delle modifiche al testo del comma 28 cit. introdotte dall'art. 11, c. 4-bis, d.l. n. 90/2014, i limiti di riduzione non trovano più applicazione agli enti in regola con gli obblighi

³⁰⁰ Nel testo in vigore alla data del 1° gennaio 2018, la norma citata così recita:

“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. (...) Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. (...) Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

³⁰¹ Cfr. Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione n. 11/CONTR/2012 del 2/04/2012.

di riduzione della spesa di cui all'art. 1, c. 557, della l. n. 296/06. La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha precisato, tuttavia, che gli enti virtuosi "seppur esclusi dall'applicazione del limite del 50 per cento, ricadono inevitabilmente in quello del 100 per cento della spesa sostenuta nel 2009, regime, comunque, più favorevole rispetto al vincolo disposto dal primo periodo (50 per cento)"³⁰².

Si segnala che l'art. 22 del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n. 96 ha previsto deroghe alle persistenti limitazioni in materia di spesa per il personale, fermi restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale³⁰³.

Nella seguente tabella sono esposti i dati aggregati relativi alle spese per lavoro flessibile sostenuti della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa. Il limite di spesa è rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, senza riduzione del 50 per cento, in quanto l'Amministrazione risulta in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006 sia nell'esercizio 2017 che nell'esercizio 2018.

Tabella - Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa

SPESA	2009	2018	Differenza
TD al netto quota UE o FAS*	2.071.123,79	1.581.836,45	-2.071.007,38
TD personale Centri per l'impiego		-1.581.720,04	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	159.462,32	-266.653,00
Portavoce a t.d.		105.659,79	+105.659,79
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	231.698,96	+48.607,96
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	48.101,46	-90.809,36
COCOCO assemblea leg.va		80.446,54	+80.446,54
Esterni Assemblea Legislativa	324.806,81	56.436,82	-268.369,99
Totale (Limite di spesa)	3.144.047,74	681.922,30	-2.462.125,44

*L'esclusione delle spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'UE e dello Stato (FAS) è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/10/2011.

Fonte: Elaborazione Corte su relazione allegata alla nota del 28/02/2019 della Giunta e nota del 28/02/2019 del Consiglio regionale

Si precisa che i dati riportati nella tabella precedente non tengono conto della spesa per il personale con qualifica dirigenziale titolare di contratto a tempo determinato. Tale esclusione è stata effettuata sia dalla Giunta che dall'Assemblea legislativa sulla scorta

³⁰² Sezione autonomie, deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2015.

³⁰³ La norma prevede la possibilità di procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale in deroga a quanto previsto dall'art. 9, c. 28 del d.l. 78/2010, nel rispetto di determinate condizioni.

dell'interpretazione della norma fornita dalla Conferenza delle Regioni³⁰⁴. Può dubitarsi dell'attualità di tale interpretazione alla luce delle modifiche che hanno interessato l'art. 9, c. 28 e, segnatamente, della novella apportata dal d.l. n. 50/2017 che ha espressamente escluso dal calcolo del limite la spesa per le assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 110, c. 1, Tuel, senza estendere tale esclusione ai contratti stipulati ai sensi dell'art. 19, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001. A seguito di richiesta istruttoria, la Giunta³⁰⁵ ha inserito nel totale anche la spesa per i dirigenti a tempo determinato sia della Giunta che dell'Assemblea:

Tabella - Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto

SPESA	2009	2018	Differenza
Dirigenti TD Giunta ed Assemblea	2.934.327,38	1.568.384,28	-1.365.943,10
TD al netto quote UE o FAS	2.071.123,79	1.581.836,45	-2.071.007,38
TD personale Centri per l'impiego		-1.581.720,04	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	159.462,32	-266.653,00
Portavoce a TD		105.659,79	+105.659,79
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	231.698,96	+48.607,96
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	48.101,46	-90.809,36
Esterni assemblea legislativa	324.806,81	56.436,82	-268.369,99
COCOCO assemblea legislativa		80.446,54	+80.446,54
TOTALE	6.078.375,12	2.250.306,58	-3.828.068,54

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su nota prot. 703531 del 06/06/2019 della Giunta regionale

In ogni caso, il problema interpretativo non ha rilievo pratico poiché risulta rispettato il limite di cui al citato art. 9, c. 28, anche computando la spesa per i dirigenti a contratto.

Il dato relativo alla voce "Esterni Assemblea Legislativa" costituisce la spesa di tutto il personale con contratto di lavoro flessibile dell'Assemblea, ad eccezione di quello assegnato ai gruppi consiliari.

L'esclusione delle spese per il personale con contratto di lavoro flessibile addetto ai gruppi consiliari è stata operata dall'Amministrazione sulla base di considerazioni già esplicitate nel corso del contraddittorio relativo al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2014³⁰⁶ e ribadite in sede di parifica 2015³⁰⁷. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione,

³⁰⁴ Cfr. Linee guida approvate nella seduta del 10/02/2010, modificate in data 13/10/2011 e 7/02/2013.

³⁰⁵ Cfr. nota n. 703531 del 06/06/2019.

³⁰⁶ Cfr. nota dell'Assemblea legislativa del 17.10.2016 e relazione allegata alla deliberazione di parificazione per l'esercizio 2014.

³⁰⁷ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n.157/2016/PARI.

l'art. 1 della l. r. 16 giugno 2014, n. 14, dopo aver previsto espressamente l'applicabilità dell'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010 anche ai rapporti di lavoro flessibile instaurati presso le strutture speciali di diretta collaborazione della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio (comma 1), stabilisce - con specifico riferimento al personale esterno addetto ai gruppi consiliari - che ai fini dell'obiettivo di contenimento di tali spese posto dall'art. 2, c.1, lett. h), del d.l. n. 174/2012 trovino applicazione i contenuti dalla deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che:

- per la IX legislatura la spesa per il personale dei gruppi non possa superare l'importo della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;
- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere. Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la l. n. 43/2012 recante modifiche alla l. r. n. 34/1988³⁰⁸.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, le specialità del contesto normativo definito dalla deliberazione della CSR e dalla l. r. n. 14/2014 escludono l'applicabilità del citato art. 9, c. 28, allo specifico settore dei lavoratori addetti ai gruppi consiliari.

Sul punto la Sezione rinvia a quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parifica dei precedenti esercizi, secondo cui "La questione relativa ai limiti di spesa applicabili al personale delle segreterie politiche è stata esaminata dalla Corte costituzionale chiamata a pronunciarsi su una norma contenuta nell'art. 3, c. 2, della l. r. 48/2012 della Regione Abruzzo che, nel dichiarato obiettivo di dare attuazione alla norma dell'art. 9, c. 28, cit., aveva escluso dal relativo computo le spese per i rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale. La Consulta, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma della Regione Abruzzo, ha affermato che *'la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli*

³⁰⁸ L'art. 5 della l. r. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, c. 1 della l. r. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato - Regioni del 6.12.2012.

uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica’ (Sentenza n. 289/2013 pubblicata sulla G.U dell’11 dicembre 2013)³⁰⁹. Così come si è avuto modo di osservare in occasione della parificazione del rendiconto 2014, la valorizzazione dei principi affermati dalla Consulta, induce a ritenere che nel vigente quadro ordinamentale ‘coesistono due tipologie di vincoli operanti su piani differenti che producono effetti diversi e non pienamente sovrapponibili. Il primo vincolo, infatti, agisce sulle spese per il personale (interno ed esterno) dei soli gruppi consiliari ed è dettato da norme che perseguono il chiaro obiettivo della riduzione dei c.d. costi della politica (art. 1, c.1 lett. h) d.l. 174/2014; deliberazione CSR del 6 dicembre 2012; art. 1, c. 3 l. r. 14/2014). Il secondo vincolo agisce, invece, sul totale complessivo delle spese per lavoro flessibile senza esclusione alcuna (secondo l’insegnamento della Consulta) con l’obiettivo di ridurre la formazione del fenomeno del precariato e contribuire, anche dopo le modifiche intervenute con l’approvazione del d.l. 90/2014, a ridurre i costi complessivi del personale.

Pertanto, a parità di spesa complessiva l’eventuale riduzione della spesa per lavoro flessibile c.d. funzionale non può finanziare un indefinito incremento della spesa per il personale dei gruppi, stante il limite massimo posto dalla delibera della CSR cit. definito in attuazione dell’art. 1, c.1 lett. h) del d.l. 174/2014. Viceversa, in base ai principi ricavabili dalla sentenza della Corte costituzionale cit., la spesa per il personale esterno dei gruppi non può determinare il superamento dei limiti posti dall’art. 9, c. 28 del d.l. 78/2010, anche se contenuta nei limiti massimi di cui alla delibera della CSR cit.’³¹⁰”.

È stata effettuata una nuova verifica del limite di spesa includendo nel calcolo di cui al citato art. 9, c. 28, anche le spese del personale flessibile dei gruppi consiliari, così come riportato nella seguente tabella:

Tabella - Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto e i gruppi consiliari

SPESA	2009	2018	Differenza
Dirigenti TD Giunta ed Assemblea	2.934.327,38	1.568.384,28	-1.365.943,10
TD al netto quota UE o FAS	2.071.123,79	1.581.836,45	-2.071.007,38

³⁰⁹ Successivamente alla sentenza n. 289/2013 la Regione Abruzzo è intervenuta per dettare una nuova disciplina delle spese del personale dei gruppi con l’art. 16, c. 1 della l. r. 7/2014.

³¹⁰ Cfr. relazione allegata alla deliberazione di parificazione del rendiconto 2014.

TD personale Centri per l'impiego		-1.581.720,04	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	159.462,32	-266.653,00
Portavoce a TD		105.659,79	+105.659,79
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	231.698,96	+48.607,96
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	48.101,46	-90.809,36
Esterni assemblea legislativa	324.806,81	56.280,94	-268.525,87
Esterni gruppi consiliari	475.156,77	734.014,89	+258.858,12
COCOCO assemblea legislativa		80.446,54	+80.446,54
COCOCO gruppi assemblea leg.va		12.023,86	+12.023,86
TOTALE	6.553.531,89	2.996.189,45	-3.557.342,44

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su nota prot. 703531 del 06/06/2019 della Giunta regionale

I dati aggregati evidenziano che, anche considerando il personale dei gruppi consiliari, la spesa per i contratti di lavoro flessibile sostenuta nel 2018 rimane inferiore al limite costituito dalla corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

8.10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13, del decreto legge n. 78/2010

L'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010 prevede che *“al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti [...] nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009”*.

Il comma 12 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...], non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, [...], per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. [...] Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Il comma 13 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...] per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. [...]”*.

Inoltre, i commi 8, 9 e 14, dell'art. 6 cit. prevedono ulteriori misure di contenimento che riguardano segmenti di spesa corrente diversi rispetto a quelli del personale e precisamente le

spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; le spese per sponsorizzazioni; le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Con specifico riferimento a studi ed incarichi di consulenza devono essere tenuti presenti anche l'art. 1, comma 6, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125 (in materia di contabilizzazione delle spese per incarichi di studio e consulenze), nonché l'art. 14, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, secondo cui, a decorrere dall'anno 2014, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro, all'1,4 per cento della spesa complessiva del personale.

La sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 ha stabilito che tutti i vincoli dell'art. 6 cit. operano come disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Dalla natura di principio discende che la Regione deve ricavare dalle singole percentuali di riduzione stabilite per le varie tipologie di spesa un obiettivo complessivo di risparmio nel rispetto del quale allocare le risorse disponibili in piena autonomia ed in relazione alle proprie necessità di spesa. In altre parole, la norma richiede che la Regione assicuri un risparmio non inferiore - a livello aggregato - a quello derivante dall'applicazione delle singole disposizioni contenute nell'art. 6 cit.

Nelle seguenti tabelle sono esposti gli importi relativi alle spese sostenute dalla Giunta regionale, dall'Assemblea legislativa, nonché i dati aggregati.

Si precisa, con specifico riferimento alle spese di formazione, che i relativi importi - conformemente alle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo³¹¹ - sono indicati al netto delle spese per la formazione obbligatoria.

³¹¹ Crf. Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 116/2011; Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 55/2011.

Tabella - Art. 6 del d.l. 78/2010 - Giunta regionale

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2018	Differenza in €
Studi e consulenze	33.986,00	80,00%	6.797,00	-	- 6.797,00
Missioni	958.929,00	50,00%	479.464,50	467.161,00*	-12.303,50
Formazione	556.220,00	50,00%	278.110,00	199.262,00	-78.848,00
TOT.	1.549.135,00		764.371,50	666.423,00	-97.948,50

*la spesa 2018 non comprende le missioni legate all'emergenza sisma del 2016 e quelle del personale assegnato all'USR

Fonte: Relazione allegata alla nota prot. 249351 del 28/02/2019 - Giunta regionale

Tabella - Art. 6 del d.l. 78/2010 - Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2018	Differenza in €
Studi e consulenze	20.000,00	80,00%	4.000,00	0	-4.000,00
Missioni	45.431,90	50,00%	22.715,95	24.326,25	+1.610,30
Formazione	6.695,00	50,00%	3.347,50	1.500,00	-1.847,50
TOT.	209.986,90		30.063,45	25.826,25	- 4.237,20

Fonte: Relazione allegata alla nota prot. 1551 del 28/02/2019 - Consiglio regionale

Tabella - Art. 6 del d.l. 78/2010 - Dati aggregati Giunta e Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2018	Differenza
Studi e consulenze	53.986,00	80,00%	10.797,20	0	-10.797,20
Missioni	1.004.360,90	50,00%	502.180,45	491.487,25	-10.693,20
Formazione	562.915,00	50,00%	281.457,50	200.762,00	--80.695,50
TOT.	1.759.121,90		794.435,15	692.249,25	-102.185,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati evidenziano che, per tutte le tipologie di spese prese in considerazione, risultano rispettati i limiti stabiliti dall'art. 6, cit. e dalle ulteriori norme in materia di contenimento delle spese per incarichi di studio e consulenza.

8.10.5 Limiti al trattamento economico individuale

L'art. 13, c.1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66³¹² convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 ha rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite nell'ambito di rapporti di lavoro

312 La sentenza della Corte costituzionale del 9 giugno - 14 luglio 2015, n. 153 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 13 cit., commi 1, 2, 3 e 4 sollevata dalla Regione Campania.

dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni³¹³. Ai sensi del successivo comma 3 dell'art. 1 cit., le regioni provvedono a adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo entro il termine di sei mesi. Tale adeguamento costituisce adempimento necessario ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174³¹⁴.

Con riferimento al limite in discorso l'Amministrazione ha riferito³¹⁵ che per tutto il personale dirigente, ivi incluso quello beneficiario di indennità di posizione definite in misura superiore a quella massima prevista dai CCNL in base a contratti individuali, non sono previsti trattamenti economici superiori all'importo di euro 240.000 annui lordi stabilito dall'art. 13 cit.

8.11 La contrattazione decentrata

Nell'annualità 2018 i fondi per la contrattazione decentrata del personale del comparto e della dirigenza includono le risorse del personale proveniente dalle province, in applicazione dell'art. 1, c. 799 e 800, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 5, c. 1, della l. r. 3 ottobre 2018, n. 39, con riferimento al trattamento accessorio del personale dei Centri per l'impiego e al riallineamento del trattamento accessorio del personale trasferito ad aprile 2016 ex l. n. 56/2014.

Il predetto art. 5 della l. r. n. 39/2018 è stato impugnato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 28 novembre 2018 ai fini della sua dichiarazione di incostituzionalità per violazione dell'art. 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione, in quanto detterebbe disposizioni in materia di ordinamento civile. I principali profili di illegittimità denunciati risultano essere le modalità di quantificazione dell'incremento del fondo, effettuata in modo assoluto, difformemente da quanto previsto dal citato comma 800, nonché il contrasto con l'art. 23, c. 4, del d.lgs. n. 75/2017, che rinvia ad apposito DPCM la fissazione dei parametri a cui risulta subordinata la facoltà di incrementare i fondi per le risorse decentrate delle regioni in ossequio a quanto previsto dal comma 800 dell'art. 1 della l. n. 205/2017. La mancanza di tale

³¹³ Precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 13 del d.l. n. 66/2014, l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite con oneri a carico delle finanze pubbliche era stabilito in euro 293.658,95 dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 emanato in attuazione dell'art. 23-ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201.

³¹⁴ Ai sensi dell'art. 2, c. 1 del d.l. n. 174/2012 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che le regioni provvedano ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di coordinamento di finanza pubblica ivi stabiliti.

³¹⁵ Cfr. nota del 28.02.2019 della Giunta regionale e del 28.02.2019 dell'Assemblea legislativa.

DPCM renderebbe priva di contenuti la previsione dell'art. 23, c. 4, citato, non risultando definita la percentuale indicativa della situazione di virtuosità finanziaria dell'ente che autorizzerebbe tale incremento delle risorse dei fondi del salario accessorio, per la finalità indicata dalla legge.

In attesa dell'esito del ricorso, la Regione Marche ha fornito chiarimenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 27 novembre 2018 ove si attesta che la Regione stessa rientra nei parametri di cui allo schema di DPCM "Sperimentazione" ex art. 23 d.lgs. n. 75/2017 e art. 1 c. 800, l. n. 205/2017³¹⁶.

Nel contratto collettivo decentrato integrativo del personale del Comparto, la parte pubblica ha dichiarato a verbale che la costituzione del fondo è avvenuta sulla base di quanto disposto dall'art. 5, l.r. n. 39/2018, impugnato davanti alla Corte costituzionale dal Presidente del Consiglio dei ministri, precisando che, in caso di esito negativo del ricorso costituzionale, il fondo risorse decentrate andrà ricalcolato.

Si rileva che, allo stato attuale, risulta adottato il DPCM 8 marzo 2019, pubblicato in GURI il 4 maggio 2019.

La Regione ha riferito³¹⁷ che con d.g.r. n. 568 del 16 maggio 2019 è stata confermata la corretta costituzione del fondo integrativo sia del comparto che della dirigenza per l'anno 2018, rimanendo immutati i contenuti economici. Con tale ultima delibera, secondo la prospettazione dell'Ente, è stato solo modificato il presupposto giuridico della rideterminazione dei fondi, costituito non più dall'art. 5 della l.r. n. 39/2018 ma dal predetto DPCM e dalla verifica circa la sussistenza dei presupposti ivi previsti. Conseguentemente, la

³¹⁶ In particolare, visti contenuti del comma 800 dell'art. 1 della legge n. 205/2017 e considerati i parametri a) e b) dell'art. 23 comma 4 del d.lgs. n. 75/2017, nella predetta circostanza ha attestato:

1. il rispetto del limite di spesa di cui ai commi 557 e 557 quater della l. n. 296/2006;
2. il rispetto del parametro spese di personale ed entrate correnti considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, media del biennio 2016-2017, che risultano come appresso: € 75.992.102 / 756.728.763 = 10%;
3. Il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio per il 2017, di cui all'art. 9 della l. n. 243/2012, certificata in data 27/09/2018 sul sistema webpareggiobilancio.mef.gov.it;
4. Il rispetto dei termini di pagamento dei debiti di natura commerciale previsti dall'art. 41 comma 2 del d.l. n. 66/2014 il cui indicatore è pari a - 0,85 come pubblicato sul link www.regione.marche.it/amministrazionetrasparente/pagamentidellaamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti;
5. Il rispetto della dinamica 2016-2017 del rapporto fra risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (come definite dall'art. 23 comma 2 del d.lgs. n. 75/2017) e gli impegni per spese di personale, al netto degli oneri riflessi che risulta:
 - a. per il 2016 pari a 14.236.625 / 55.442.319 = 25,7%,
 - b. per il 2017 pari a 14.992.617 / 58.605.657 = 25,6% per cui il valore del parametro è pari a - 0,4.

³¹⁷Cfr. nota n. 832850 dell'1/07/2019 e nota n. 845317 del 3/07/2019

Regione ha rappresentato l'intendimento di avviare la procedura per l'abrogazione dell'art. 5 della l.r. n. 39/2018 a cura dell'Assemblea legislativa.

Ha inoltre precisato che l'adeguamento del fondo al fine di omogeneizzare i trattamenti economici del personale provinciale trasferito nel 2016, previsto con la legge regionale n. 39/2018, non si è tradotto però in un'anticipazione dei pagamenti delle somme risultanti da detto adeguamento. Infatti, il pagamento delle somme destinate alla maggior quota della performance del personale del comparto ha avuto corso solo con decorrenza 25 aprile 2019, quando si è avuta certezza dei contenuti del DPCM 8 marzo 2019.

Analoga precisazione è stata fatta anche per il personale dirigente.

La Sezione si riserva le valutazioni all'esito del giudizio costituzionale.

La Giunta della regione Marche³¹⁸ ha fornito riscontri economici di tale incremento dei fondi del salario accessorio basato sui fondi per l'anno 2017 e relativo sia al riallineamento degli stessi fondi per il personale del comparto e dirigente trasferito dalle province nell'anno 2016, ai sensi della l. n. 56/2014, e sia per il personale impiegato nei Centri per l'impiego provinciali, trasferito alla Regione nel 2018 ai sensi dell'art. 1, c. 793-807, della citata l. n. 205/2017, come rappresentato nella seguente tabella. I differenziali di salario accessorio tra personale della Regione e personale provinciale trasferito sono calcolati con riferimento all'anno 2016, come concordato in sede di Conferenza delle Regioni.

Tabella - Rideterminazione risorse stabili fondi 2018

personale comparto			
risorse stabili giunta regionale anno 2017	Certificato revisori conti	8.091.140,46	
risorse stabili provincia AN anno 2017	Certificato revisori conti	507.122,34	
risorse stabili provincia AP anno 2017	Certificato revisori conti	453.546,77	
risorse stabili provincia FM anno 2017	Certificato revisori conti	253.551,99	
risorse stabili provincia MC anno 2017	Certificato revisori conti	411.943,50	
risorse stabili provincia PU anno 2017	Certificato revisori conti	588.539,84	
risorse riallineamento personale delle province	Dati Conferenza regioni	1.484.761,00	n. 492 dipendenti province x differenza media fondo 2016 € 3.018
risorse stabili personale CIOF		2.460.339,00	n. 343 dipendenti CIOF x quota media fondo 2016 € 7.173

³¹⁸Cfr. con nota n. 249351 del 28/02/2019.

totale risorse stabili		14.250.944,90	Nota: tale importo comprende le risorse destinate alle P.O, da estrapolare, ai sensi dell'art. 67 comma 1 del CCNL 21/05/2018.
personale dirigente			
risorse permanenti giunta regionale anno 2017	Certificato revisori conti	2.563.949,02	
risorse permanenti provincia AP anno 2017	Certificato revisori conti	99.462,80	
risorse permanenti provincia FM anno 2017	Certificato revisori conti	100.056,61	
risorse permanenti provincia MC anno 2017	Certificato revisori conti	212.170,11	
risorse permanenti provincia PU anno 2017	Certificato revisori conti	29.777,44	
risorse permanenti provincia AN anno 2018	Certificato revisori conti	-	
risorse riallineamento personale delle province	Dati Conferenza regioni	145.219,00	(n. 9 dipendenti province per differenza media fondo 2016 € 16.135)
risorse permanenti personale CIOF		65.187,00	(n. 1 dipendenti CIOF x quota media fondo 2016 € 65.187)
totale risorse permanenti		3.215.821,98	

Fonte: Relazione allegata prot. 249351 del 28/02/2019 Giunta regionale

8.11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto decentrato integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 18 dicembre 2018.

La compatibilità dei costi del CDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 18 dicembre 2018.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1802 del 27 dicembre 2018 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CDI.

Il Contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 28 dicembre 2018.

È stata verificata la pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, del CDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente - contrattazione integrativa" mediante collegamento al sito web dell'ARAN.

Al fine di rendere i dati comparabili, le risorse complessive a disposizione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999, comprensive delle risorse per il finanziamento del salario accessorio dei

dirigenti trasferiti dalle provincie in attuazione della l. n. 56/2014, della l. n. 205/2017 e della l. r. n. 39/2018, art. 5, ammontano a euro 3.449.333,20 di cui:

Tabella - Composizione del Fondo ex art. 26 CCNL 23.12.1999

RISORSE	2016	2017	2018
Risorse stabili	2.618.271,54	2.563.949,02	3.294.415,03
Risorse finalizzate	45.000,00	100.739,56	175.855,68
Incrementi una tantum	172.379,44	195.309,37	0
Riduzione per supero limite 2016 (art. 23, c.2 d.lgs. 75/2017)			-20.937,51
Totale	2.835.650,98	2.859.997,95	3.449.333,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su d.g.r. n. 1802/2018

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione del fondo, si evidenzia che l'art. 9, c. 2-bis, del d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122/2010, nel testo novellato dall'art. 1, c. 456, della l. n. 147/2013 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio siano decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto delle cessazioni intervenute nel periodo 2011-2014. Pertanto, la situazione al 31 dicembre 2015, al netto della riduzione operata nel 2015 per effetto delle cessazioni intervenute nel 2014, fotografa un valore di riferimento che resta valido anche per gli esercizi successivi.

Le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi dell'art. 9, c. 2-bis del d.l. n. 78/2010 in conseguenza della riduzione del personale in servizio sono state pari a complessivi euro 145.074,73. Nell'accordo 2018 è stata effettuata tale decurtazione.

L'art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della l. n. 124/2015, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016³¹⁹.

Tabella - Riduzione fondo 2018 per superamento limite anno 2016

totale fondo anno 2018	3.470.270,71
risorse non soggette al vincolo	827.728,64

³¹⁹Anche l'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (successivamente abrogato dall'art. 23 cit.) prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2016, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non potessero superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 e che fossero ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

totale fondo soggetto al vincolo anno 2018	2.642.542,07
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	2.621.604,56
riduzione art. 23 d.lgs. 75/2017	20.937,51
risorse fondo 2018	3.449.333,20

Fonte: Relazione allegata prot. 249351 del 28/02/2019 Giunta regionale e nota prot. 16999980 del 05/06/2019.

L'andamento delle spese per la contrattazione integrativa nel periodo 2016-2018 è riportato nella seguente tabella:

Tabella - Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 - Dirigenza Giunta regionale

RISORSE	2016	2017	2018	Variazione % 2017/2018
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	2.835.650,98	2.859.997,95	3.449.333,20	+20,61%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati fondi CDI triennio 2016/2018

Si segnala che l'incremento di spesa del 2018 è riconducibile alle risorse attribuite al personale delle province³²⁰ e alle risorse di cui all'art. 50, c. 7-bis, del d.l. n. 189/2016, destinate a finanziare l'incremento della retribuzione di posizione dei dirigenti assegnati all'Ufficio speciale per la ricostruzione.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse, nel seguente prospetto sono esposte le destinazioni del fondo:

Tabella - Impieghi Fondo 2018 Dirigenza Giunta regionale

Tipologia	Importo	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	2.394.945,54	69,42%
Indennità risultato 2018 - 2017	895.520,58	25,96%
TOT. impieghi (A)	3.290.466,12	95,39%
Compensi professionisti legali 2017 - 2018	80.478,54	2,33%
Incremento dirigenti USR (art. 50, c. 7 bis d.l. 189/2916)	61.692,48	1,79%
Compartecipazione del pers. Provincia di Macerata al recupero risorse ispezione MEF	16.696,04	0,49%
TOT. impieghi (B)	158.867,09	4,61%
TOT. Gen. (C)	3.449.333,20	100,00%

Fonte: d.g.r. n. 1802/2018

La lettura dei dati esposti nella precedente tabella deve essere integrata tenendo presente che alcune figure dirigenziali (ed in particolare i dirigenti delle strutture apicali) sono beneficiarie

³²⁰ In applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, l. n. 205 del 27/12/2017, della l.r. n. 39 art. 5 d 3/10/2018.

di un trattamento economico onnicomprensivo che è interamente a carico del bilancio ed assorbe anche l'importo dell'indennità di posizione.

Si tratta, in particolare, del Segretario generale (cfr. art. 27, c.4, l. r. n. 20/2001) e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta (art. 12, l. r. n. 20/2001).

Al Segretario generale è stata attribuita, con la d.g.r. del 6 giugno 2017, n. 601, una retribuzione fondamentale onnicomprensiva di euro 140.000,00, da integrare con un'ulteriore quota annua fino al 20% (euro 28.000,00) in relazione ai risultati conseguiti.

La posizione di Capo di Gabinetto, precedentemente ricoperta dal Segretario generale ai sensi delle d.g.r. n. 838/2015 e n. 1536/2016, è vacante dal 24 gennaio 2017.

Come specificato nella nota prot. n. 16999980 del 5 giugno 2019, le risorse del fondo sono state utilizzate non soltanto per la remunerazione delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato e dei dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 28, c. 3-ter, l. r. n. 20/2001 (dipendenti di categoria D in possesso di specifici requisiti), ma anche dei dirigenti esterni *ex art. 28, c. 3, l. r. n. 20/2001*.

Al riguardo si osserva che in base a quanto previsto dall'art. 1 del CCNL del 23 dicembre 1999 e alle indicazioni fornite dall'ARAN il fondo può essere utilizzato per il trattamento accessorio dei soli dirigenti con contratto a tempo indeterminato. Ne consegue che *“le risorse relative a posti di organico di qualifica dirigenziale coperti da un dirigente con contratto a termine sono risparmiate dall'ente e tornano a far parte delle risorse di bilancio; conseguentemente, esse possono essere utilizzate per coprire, a carico del bilancio dell'ente, gli oneri derivanti dalla stipula del contratto con il dirigente a termine (per la quota corrispondente alla retribuzione di posizione) salvo a ritornare nelle disponibilità dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999 nel caso di estinzione del rapporto a termine”* ³²¹.

Deve darsi atto, tuttavia, che la soluzione adottata dall'Amministrazione (utilizzo del fondo per il finanziamento delle indennità dei dirigenti interni ed esterni) non ha prodotto alcuna conseguenza sul versante della spesa³²².

L'importo delle indennità (di posizione e di risultato) spettanti ai dirigenti esterni è stata indicata dall'Amministrazione con nota prot. n. 16999980 del 5 giugno 2019, per la retribuzione

³²¹ Cfr. ARAN, Orientamenti applicativi del 27/11/2011, nr. A_II_40. Nello stesso senso anche ARAN, Orientamenti applicativi del 27/11/2011 nr. A_II_41.

³²² Nei precedenti esercizi, a fronte dell'utilizzo di risorse di bilancio per il finanziamento delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti esterni, gli impieghi del fondo generavano economie di importo corrispondente che venivano destinate ad avanzo.

di posizione in euro 465.738,80 (spesa effettivamente sostenuta per l'anno 2018) e retribuzione di risultato pari ad euro 173.814,00 (importo presunto, non essendo ancora liquidata la retribuzione di risultato anno 2018).

Con d.g.r. n. 328 del 19 marzo 2018 i valori economici delle retribuzioni di posizione ed i criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità ai fini della medesima retribuzione sono stati ridefiniti³²³. Tale variazione è stata definita a seguito dell'acquisizione delle nuove funzioni legate alla riorganizzazione degli enti di area vasta e il relativo incremento stabile della dotazione organica e all'aumento delle competenze cui si collega necessariamente un incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale richiesta ai dirigenti.

Con la medesima delibera di giunta regionale è stata revocata la d.g.r. n. 1522/2016 recante la vecchia regolamentazione della materia.

8.11.2 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale

In data 18 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Comparto Funzioni locali per il periodo 2016-2018.

L'ipotesi di contratto decentrato integrativo per gli anni 2018-2020 e la ripartizione per le risorse 2018 è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 18 dicembre 2018.

La compatibilità dei costi del CCDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 18 dicembre 2018.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1798 del 27 dicembre 2018 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CCDI.

³²³ Il nuovo sistema prevede sei fasce economiche da definire in relazione a tre criteri costituiti dalla collocazione nella struttura, dalla complessità organizzativa, dalle responsabilità gestionali e relazionali. Tali criteri (già utilizzati dalla precedente d.g.r. 1522/2016) sono declinati in sotto-criteri che introducono alcune variazioni rispetto al precedente sistema. Ad ogni macro-criterio è attribuito un peso in scala graduata da 0 a 108. La valutazione specifica di ciascun sotto-criterio avviene attribuendo un valore compreso tra 0 e 3, con passi di 0,5 moltiplicato per il valore di pesatura.

I nuovi valori definiti con d.g.r. 328/2018 sono: S1a euro 67.000,00 – S1b euro 57.000,00 – S2 euro 44.000,00 – S3 euro 38.000,00 – S4 euro 31.000,00 – S5 euro 26.000,00.

Il Contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 28 dicembre 2018.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale³²⁴.

Per l'esercizio 2018, le risorse complessive a disposizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 67 del CCNL 2016/2018 ammontano a euro 11.001.866,56, di cui euro 10.930.185,88 di risorse stabili ed euro 207.839,15 di risorse variabili.

Ai sensi dell'art. 67, c. 1 del CCNL del 21 maggio 2018 è stato determinato l'importo unico consolidato corrispondente all'importo delle risorse stabili del Fondo del personale della Giunta regionale anno 2017, certificato dal Collegio dei revisori, incrementato dell'importo corrispondente alle risorse stabili dei Fondi del personale trasferito dalle province ex legge n. 56/2014, in applicazione dell'art. 1, c. 800, della l. n. 205/2017. Tale ammontare è stato decurtato della somma destinata alle posizioni organizzative, come determinata in sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7, c. 4, lettera u), del CCNL del 21 maggio 2018.

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione delle risorse destinate all'incentivazione del personale, le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del art. 9, c. 2-bis, del d.l. n. 78/2010 (per effetto della riduzione del personale in servizio) sono state pari a complessivi euro 123.653,73 e sono state consolidate in via definitiva nella parte stabile del fondo.

L'art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della l. n. 124/2015, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

In relazione alla norma da ultimo citata è stata effettuata una decurtazione di euro 136.158,47 determinata con le seguenti modalità:

³²⁴ Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

Tabella - Giunta regionale - Comparto - Riduzione fondo 2018 per superamento limite anno 2016

totale fondo anno 2018	11.138.025,03
risorse non soggette al vincolo	2.907.935,69
totale fondo soggetto al vincolo anno 2018	8.230.089,34
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	8.093.930,87
riduzione fondo 2018 per superamento limite anno 2016	136.158,47

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota prot. 249351 del 28/02/2019

L'andamento delle spese destinate al Fondo per la contrattazione integrativa per il triennio 2016-2018 è riportato nella seguente tabella ed evidenzia un aumento dell'importo complessivo.

Si segnala che l'incremento di spesa del 2018 è riconducibile alle risorse attribuite al personale delle province³²⁵.

Tabella - Giunta regionale - Comparto - Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL 1/04/99 e art. 67 CCNL 21/05/18 - triennio 2016/2018

RISORSE	2016	2017	2018	Var. % 18/16	Var. % 18/17
Risorse stabili	8.091.140,46	8.112.424,32	10.930.185,88	+35,08%	+34,74%
Risorse variabili	191.376,64	269.772,86	207.839,15	+8,60%	-22,96%
TOT.	8.282.517,10	8.382.197,18	11.138.025,03	+34,48%	+32,88%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei fondi del triennio 2016/2018

Le risorse variabili 2018 sono costituite dalle seguenti voci:

- risorse che specifiche disposizioni di legge destinano alla retribuzione del salario accessorio in applicazione dell'art. 67, c. 3, lettera c), CCNL 2016/2018. In particolare, trattasi delle risorse destinate all'incentivazione della progettazione interna (art. 113, c. 3, del d.lgs. n. 50/2016) e dei c.d. diritti di toga (art. 9 del d. l. n. 90/2014, convertito in l. n. 114/2014) per euro 105.000;
- incrementi della retribuzione di posizione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità, nonché del trattamento accessorio del personale impiegato presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 ex art. 50, c. 7-bis cit., per euro 25.000,00;

³²⁵ In applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, l. n. 205/2017 e dell'art. 5 della l. r. n. 39/2018.

- frazione di RIA ed assegni *ad personam* relativa alle mensilità residue del personale cessato nel 2017 (art. 67, c. 3, lett. d), CCNL 2016-2018 per euro 25.791,35;
- risparmi di spesa rispetto al fondo dello straordinario (art. 67, c. 3, lett. e), CCNL 2016-2018 per euro 52.047,80.

Per quanto concerne l'impiego delle risorse del fondo, nella seguente tabella sono espone le relative destinazioni:

Tabella - Art. 68 CCNL 2016/2018 - Utilizzo fondo risorse decentrate 2018 - Personale del comparto della Giunta regionale

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul Fondo
Differenziale Progressioni economiche	3.154.102,84	Differenziale progressione economica	3.154.102,84	28,67%
Indennità Comparto	950.995,25	Indennità comparto (esclusa quota 2002)	918.192,44	8.65%
		Indennità personale ex VIII QF	12.382,61	
		Compartecipazione al personale trasferito provincia MC al recupero ispezione MEF	20.420,20	
Performance organizzativa - performance individuale	4.580.000,00	Produttività -performance individuale ed organizzativa (art. 68, c. 2 lett. A) e B)	4.250.000,00	41.63%
		Differenziale premio individuale (art. 69)	69.000,00	
		Progetti finalizzati personale della SOUP (art. 10, c. 1 l.r. 32/2001)	261.000,00	
Indennità condizioni di lavoro (art. 68 c. 2, lett. C)	95.000,00	Attività disagiate (art. 70-bis, c. 1, lett. a)	78.000,00	0,86%
		Attività esposte a rischi (art. 70-bis, c.1 lett. b)	10.000,00	
		Attività maneggio valori (art. 70-bis, c.1 lett. c)	7.000,00	
Compensi specifiche responsabilità (art. 68 c. 2 lett. D)	200.000,00	Indennità turno (dato stimato)	63.000,00	1,81%
		Progetto reperibilità	57.000,00	
		Indennità reperibilità (dato stimato)	80.000,00	
Compensi specifiche responsabilità (art. 68, c.2, lett. E)	1.300.000,00	Indennità personale cat. D	965.000,00	11,82%
		Accertamenti di natura ispettiva	35.000,00	
		Indennità varie Art. 17 lett. F) Cat. B e C	269.000,00	
		Indennità varie Art. 17 lett. F) Cat. D	31.000,00	
	146.534,00	Compensi profess. Legali - sentenze favorevoli con spese a carico controp.	55.000,00	1,33%

Compensi previsti da specifiche disposizioni di legge (art. 68, c. 2 lett. G)		Compensi profess. Legali - sentenze favorevoli con compensaz. spese	16.534,00	
		Compensi progettazione	50.000,00	
		Incremento personale USR - d.l. 189/2016	25.000,00	
Totale impieghi	10.426.632,09		10.426.632,09	94,77%
Risorse destinate al welfare aziendale (art. 72) ed a eventuali compensazioni di istituti premiali risultati incapienti ed alla performance individuale			575.234,47	5,23%
Totale risorse decentrate			11.001.866,56	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CCDI - Utilizzo risorse 2018

Una parte consistente del fondo (37,32 per cento) è destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione del personale (indennità di comparto, differenziali progressioni economiche, indennità di posizione).

La quota del fondo destinata alla remunerazione della *performance*, sia individuale che organizzativa, ammonta complessivamente al 38,63 per cento del fondo.

Includendo nel calcolo anche le indennità relative al differenziale del premio individuale ed i progetti finalizzati personale della struttura di cui all'art. 10, c. 1, della l.r. n. 32/2001 - Sala operativa unificata permanente (SOUP)³²⁶ l'incidenza della relativa spesa sul fondo complessivo sale al 41,63 per cento, così come risulta dalla precedente tabella.

Si evidenzia al riguardo che l'art. 40, c. 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 richiede, al fine di incentivare l'impegno e la qualità della *performance*, che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale.

La Regione ha precisato³²⁷ che la quota del fondo del salario accessorio del personale del comparto dedicata alla remunerazione della *performance* del personale nel 2018 è stata incrementata rispetto alla situazione rilevabile nel precedente esercizio. Inoltre, ha comunicato di avere predisposto una revisione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP) del personale del comparto, al vaglio del Segretario generale e dell'OIV, sulla quale avviare un confronto con le OO.SS. in attuazione del nuovo CCNL del 21 maggio 2018.

³²⁶ L'art. 9, c. 3-bis della l. r. n. 37/2008 cit. stabilisce in euro 261.000,00 l'importo annuo da destinare ad una specifica indennità in favore del personale in servizio presso la SOUP. A decorrere dall'esercizio 2014 l'indennità in discorso è stata sostituita da progetti finalizzati di produttività. Per il biennio 2017-2018 i progetti finalizzati sono stati approvati con d.g.r. del 5 dicembre 2016, n. 1517.

³²⁷ Cfr nota n. 832850 dell'1/07/2019.

Nel prendere atto di quanto sopra, si rinnova l'auspicio che, per il futuro, l'Amministrazione continui ad operare verso un maggiore riequilibrio della destinazione delle risorse, al fine di assicurare che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, sia collegato alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Il 14,49 per cento delle intere risorse del fondo sono state utilizzate per il pagamento di indennità varie.

Con il CCDI per gli anni 2018–2020, firmato il 28 dicembre 2018, sono state definite le attività a rischio e disagiate (art. 70) e le relative modalità di pesatura dell'indennità di condizioni di lavoro (art. 71).

L'1,33 per cento del fondo è stato destinato al pagamento delle c.d. indennità/risorse finalizzate, ossia alimentate con le disponibilità che specifiche disposizioni di legge destinano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale.

Trattasi, in particolare, delle seguenti risorse:

- incrementi della retribuzione assegnate all'USR di cui all'art. 50, d.l. n. 189/2016;
- incentivi per la progettazione interna di cui all'art. 92, cc. 5 e 6 del d.lgs. n. 163/2006;
- diritti di toga in favore dei professionisti legali di cui al d. l. n. 90/2014.;

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto alle segreterie del Presidente e del Vicepresidente della Giunta, degli assessori nonché del personale adibito alla guida delle autovetture in dotazione alla Giunta non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, c. 1, lettera a), della l. r. 3 agosto 2010, n. 11 il rapporto di lavoro del personale addetto alle segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale e degli autisti è regolato esclusivamente con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato e trattamento economico omnicomprensivo, ai sensi degli artt. 22 e 22-*bis*, della l. r. n. 20/2001.

8.11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 10 dicembre 2018.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, nella seduta dell'11 dicembre 2018, ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa dell'anno 2018 con i vincoli di bilancio.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 727 del 27 novembre 2018 è stata approvata la quantificazione definitiva del fondo e con delibera n. 740/153 del 19 dicembre 2018 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 21 dicembre 2018.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale³²⁸.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999 relativo all'esercizio 2018 ammonta ad euro 454.153,20.

Le spese per la contrattazione integrativa relative al periodo 2016-2018 sono riportate nel seguente prospetto:

Tabella - Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Assemblée legislativa

RISORSE	2016	2017	2018
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	431.653,20	454.153,20	454.153,20

Fonte: DUP n. 208/2010; DUP 434/2016; DUP 605/2017; DUP 727/2018.

La quantificazione del fondo 2018 è stata effettuata tenendo conto, ai sensi dell'art. 26, c. 3, del CCNL del 23 dicembre 1999, della riorganizzazione prevista dalla l. r. n. 4/2016³²⁹.

Il limite massimo del fondo stabilito in applicazione dei criteri definiti dalla l. r. n. 4/2016 è stabilito in euro 540.553,20, pari alla somma tra euro 364.153,20 (importo del fondo 2014) e euro

³²⁸ Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

³²⁹ La l. r. n. 4/2016, in particolare, ha:

- introdotto la figura del Segretario generale qualificandola come struttura organizzativa di massima responsabilità ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 23 dicembre 1999.
- stabilito che la figura del Segretario generale confluisce nella dotazione organica della dirigenza la quale, tuttavia, resta determinata nella misura prevista dalla Tabella A allegata alla l. r. n. 14/2003.
- previsto che la rideterminazione, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del contratto collettivo del 23 dicembre 1999, del fondo per le indennità di posizione e di risultato del personale dirigente sia effettuata assicurando che il nuovo importo non sia inferiore a quello derivante dalla somma delle risorse di tale Fondo nel 2014 e delle somme destinate alla copertura del trattamento economico del Segretario generale, poste a carico del bilancio regionale del medesimo anno.

176.400 (trattamento economico complessivo fino ad allora previsto per il Segretario generale, posto a carico del bilancio regionale del medesimo anno).

Il Fondo 2018 è stato determinato in misura pari all'importo del fondo 2014 (euro 364.153,20), incrementato di euro 90.000 destinati alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario generale.

Per quanto riguarda le decurtazioni di cui all'art. 9, c. 2-bis, del d.l. n. 78/2010, l'Amministrazione non ha effettuato alcuna riduzione. Così come già evidenziato in occasione dei giudizi di parifica relativi ai precedenti esercizi, nel periodo in questione, pur essendovi state due cessazioni (di cui una intervenuta nel 2011 relativa al dirigente della Posizione Autorità indipendenti; una nel 2012 relativa al dirigente dell'Area Servizi assembleari) l'Amministrazione ha omesso di operare qualsiasi taglio sulla base dei contenuti di una circolare interpretativa della Conferenza delle Regioni secondo cui sono esclusi dalla riduzione *"gli importi relativi alla retribuzione di posizione per gli incarichi dirigenziali, perché rientrano nell'esercizio delle prerogative di organizzazione degli uffici a garanzia dell'ordinario funzionamento delle amministrazioni"*³³⁰.

La questione non è di poco rilievo dal momento che, in base a quanto stabilito dall'art. 1, c. 456, della l. n. 147/2013, le decurtazioni effettuate negli esercizi 2011-2014 avrebbero dovuto determinare una riduzione stabile dell'importo del fondo destinata a produrre effetti anche negli esercizi successivi.

Si osserva, al riguardo, che il dato letterale dell'art. 9 cit. non lascia spazi per un'interpretazione che vada nel senso indicato dalla Regione che, peraltro, produrrebbe un effetto sostanzialmente abrogativo. Si evidenzia, inoltre, che la Giunta regionale ha optato per una diversa interpretazione, più aderente al testo letterale, procedendo a decurtazioni del fondo della dirigenza per effetto della riduzione del personale in servizio per complessivi euro 145.074,73.

In ogni caso, deve essere sottolineato come, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2018 le economie registrate alla fine dell'esercizio non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa.

³³⁰ Cfr. circolare n. 11/116/CR/C1.

Per il 2018, l'art.23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede che, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della l. n. 124/2015, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. L'incremento che il fondo 2018 ha fatto registrare rispetto alla consistenza del fondo 2016 (pari ad euro 22.500,00) può tuttavia considerarsi escluso dal calcolo del limite in quanto derivante dal processo di riorganizzazione attuato con la l. r. n. 4/2016, che ha determinato il trasferimento nel fondo delle risorse per la remunerazione del trattamento accessorio del Segretario generale precedentemente collocate a carico del bilancio. Per quanto riguarda l'impiego delle risorse del Fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

Tabella - Impieghi Fondo 2018 Dirigenza Assemblea legislativa

Tipologia	Importo	% sul fondo distribuito	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	224.700,20	83,99%	49,48%
Indennità risultato	42.833,20	16,01%	9,43%
TOT. impieghi (A)	267.533,40	100,00%	58,91%
Avanzo da riversare al bilancio	186.619,80		41,09%
TOT. Gen. (B)	454.153,20		100,00%

Fonte: DUP n. 740/153/2018

I criteri generali di valutazione e i valori retributivi delle singole posizioni dirigenziali rimangono definiti dalla DUP n. 197/16 come per il 2016.

Tale disciplina individua, sulla base degli importi definiti in sede di contrattazione decentrata della Giunta regionale, sette fasce retributive (da S1S a S6) alle quali è attribuito un valore economico uguale a quello già previsto per la Giunta dalle d.g.r. n. 1415/2010 e n. 1449/2014 (ora abrogate)³³¹.

Per il Segretario generale è previsto che la relativa indennità di posizione sia stabilita all'atto del conferimento dell'incarico tenendo conto dei criteri previsti dalla DUP n. 1670/2004 e di quanto stabilito dall'art. 27, c. 4, della l. r. n. 20/2001, secondo cui il trattamento economico è

³³¹ In particolare: S1S: euro 65.483,40; S1: euro 54.233,40; S2: euro 42.233,40; S3: euro 37.233,40; S4: euro 30.233,40; S5: euro 25.233,40; S6: euro 20.000,00.

definito assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti. In ogni caso la retribuzione di posizione del Segretario generale non può essere inferiore a quella spettante alla posizione S1S (euro 65.483,40).

In base ai decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 16/2016 e n. 8/2017 l'indennità di posizione e di risultato sono stabilite, rispettivamente, in euro 75.000 ed euro 15.000.

8.11.4 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 10 dicembre 2018.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, con verbale dell'11 dicembre 2018 ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa anno 2018 con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge con particolare riferimento alle norme inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 741/153 del 19 dicembre 2018 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 21 dicembre 2018.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale³³².

L'importo del fondo per la contrattazione integrativa del personale del comparto è stato determinato dalla DUP n. 728 del 27 novembre 2018 in euro 795.562,21 (di cui euro 769.591,65 a titolo di risorsa stabile ed euro 25.970,56 a titolo risorsa variabile).

Il CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali triennio 2016-2018, all'art. 67, comma 1, prevede che a decorrere dall'anno 2018 il fondo risorse decentrate è costituito da un

³³² Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL 22 gennaio 2004, relative al 2017, come certificato dal collegio dei revisori, al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Tale importo è stabilmente incrementato degli importi individuati dal comma 2 lettere a), b), c).

L'art. 67, c. 3, dispone che il Fondo continua ad essere alimentato con importi variabili di anno in anno.

Inoltre, l'art. 67, c. 7, prevede che la quantificazione del fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa di cui all'art. 15, c. 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse decentrate, il contratto decentrato integrativo stabilisce che il Fondo 2018 comprende due quote: quella consolidata, in relazione alle scelte effettuate nei contratti decentrati integrativi stipulati negli anni precedenti, e quella libera.

La quota consolidata è pari ad euro 269.108,78 e si articola in:

- euro 196.348,08, relativi alle progressioni orizzontali (articolo 17, c. 2, lett. b), del CCNL 1° aprile 1999); si aggiungono: euro 7.548,00, pari all'importo posto in entrata a titolo di rivalutazione delle progressioni ai sensi dell'art. 67, c. 2, lett. b); euro 8.000,00 a titolo progressioni anno 2018; si sottraggono (recuperano) le quote relative alla progressione dei cessati anno 2017 pari ad euro 7.191,46;

- euro 72.404,16, relativi all'indennità di comparto (art. 33, c. 4 del CCNL 22 gennaio 2004).

La quota libera è pari a euro 518.453,43 e risulta parzialmente disponibile, poiché sono stati già liquidati gli importi relativi alla *performance* organizzativa.

Fino all'8% della stessa quota è destinato al pagamento delle indennità condizioni di lavoro di cui all'art. 70-*bis* e delle indennità per specifiche responsabilità di cui all'art. 70-*quinquies*, del CCNL 21/05/2018.

La quota residua è destinata alla *performance* organizzativa ed alla *performance* individuale, secondo quanto previsto dall'art. 69 del medesimo contratto.

Nell'esercizio 2018 sono state effettuate progressioni orizzontali, disciplinate dal CDI 2018 e dai decreti n. 2/SRUFSS del 10 gennaio 2019 e n. 39/SRUFSS del 4 febbraio 2019. Il costo su base

annua, compresa la tredicesima mensilità, è pari a euro 7.234,37; la quota parte a carico del fondo 2018, in considerazione della decorrenza del 1° giugno 2018, ammonta ad euro 4.220,05. Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto ai gruppi consiliari, alle segreterie del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza nonché del personale adibito alla guida delle autovetture non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, l'art. 10 della l. r. n. 27/2008 ha previsto che le risorse decentrate (di parte stabile e di parte variabile) destinate alla remunerazione del salario accessorio del personale in discorso siano stanziare su specifiche UPB e che la relativa spesa sia portata in detrazione dei fondi per la produttività della Giunta e del Consiglio.

8.12 La valutazione del personale

8.12.1 La valutazione del personale della Giunta regionale

Come è noto, il ciclo di gestione della performance prende avvio con un atto di programmazione che è rappresentato dal piano della *performance* di cui all'art. 10, c. 1, lettera a), del d.lgs. n. 150/2009.

Il piano triennale della *performance* (2018 - 2020) del personale della Giunta regionale è stato adottato con d.g.r. n. 102 del 5 febbraio 2018. Con tale piano la Giunta ha espresso la volontà di dare priorità all'utilizzo efficiente ed efficace delle misure finanziate con Fondi di provenienza comunitaria.

A seguito del "monitoraggio" in attuazione di quanto disposto dall'art. 4, c. 2, lett. c), del d.lgs. n. 150/2009 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno apportare al piano della *performance* 2018-2020 alcune modifiche rispetto a obiettivi, indicatori e *target* di riferimento con la d.g.r. n. 1559 del 19 novembre 2018.

Il piano prevede degli obiettivi articolati in due livelli: un primo livello assegnato ai dirigenti delle strutture di vertice e un secondo livello assegnato ai dirigenti delle posizioni di funzione o individuali e, in casi limitati, ai dirigenti delle strutture di vertice.

Per ciascun obiettivo (di primo o di secondo livello) sono definiti l'indicatore e il *target* da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a cento.

Sono individuate quattro tipologie di obiettivi: obiettivi UE; obiettivi sisma; obiettivi trasversali di funzionamento ed obiettivi operativi. Gli obiettivi UE hanno un peso complessivo del 40%. Gli obiettivi sisma hanno un peso pari al 40%. Tali obiettivi sono complementari: in mancanza di una delle tipologie, il peso si trasferisce all'altra. In mancanza di obiettivi in entrambe le tipologie precedenti, il peso complessivo si riversa interamente sugli obiettivi trasversali di funzionamento che assumono peso pari al 90%. Solo in assenza delle prime tre tipologie, gli obiettivi operativi hanno un peso pari al 100%.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti secondo il sistema di cui alla d.g.r. n. 1232/2012.

Dall'esame del piano della performance 2017-2019 è risultato che nel 2018 non sono stati assegnati obiettivi di secondo livello al dirigente-vice Segretario generale, preposto alla posizione di funzione di Vice Segreteria e al dirigente assegnato alla posizione di funzione Supporto tecnico nell'ambito della difesa del suolo.

La Regione³³³ ha chiarito che la posizione di funzione di Vice Segreteria è stata attribuita *ad interim* al dirigente della posizione di funzione Avvocatura regionale 1, collocata nell'ambito del servizio Avvocatura regionale ed attività normativa. Ai fini valutativi al responsabile delle due posizioni dirigenziali sono stati attribuiti, per l'anno 2018, obiettivi esclusivamente nella seconda delle due strutture.

Con riferimento alla posizione di funzione Supporto tecnico nell'ambito della difesa del suolo, peraltro soppressa con d.g.r. n. 6 del 7 gennaio 2019, stante l'esiguità del periodo di riferimento, la Giunta regionale ha ritenuto di non assegnare obiettivi al rispettivo dirigente. La valutazione per il periodo in questione sarà espressa dal Comitato di direzione, esclusivamente in relazione al livello delle competenze dimostrate dal dirigente, così come previste dalla d.g.r. n. 1232/2012.

Inoltre, con riguardo all'Ufficio speciale per la ricostruzione, è emerso che, con decreto del vicecommissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 45/VCOMM del 27 settembre 2018, si è provveduto ad assegnare gli obiettivi all'Ufficio stesso.

³³³ Cfr. mail del 20/06/2019.

Preso atto di quanto riferito dalla Regione³³⁴, si osserva che la predeterminazione degli obiettivi individuali dei dirigenti costituisce uno strumento necessario e indispensabile sia ai fini della valutazione e dell'erogazione dell'indennità di risultato ai dirigenti stessi, sia per assicurare il buon andamento dell'amministrazione e per realizzare con efficacia la separazione tra funzioni di governo politico e funzioni amministrative. Ne consegue la necessità che detti obiettivi individuali siano individuati tempestivamente e specificamente con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti presso le strutture organizzative.

Con d.g.r. n. 919 del 2 luglio 2018 è stata approvata la relazione sulla *performance* 2017 di cui all'art. 10, c. 1, lett. b), del d.lgs. n. 150/09. Per ciascun obiettivo trasversale e ciascun obiettivo di primo livello la relazione contiene una descrizione dei risultati raggiunti. Sono poi allegate delle schede di sintesi nelle quali è indicato, per ciascun obiettivo, il target e il grado di realizzazione con l'ausilio di icone collegate ad un *range* prestabilito: obiettivo "sterilizzato" o "non applicabile"; obiettivo "non raggiunto" (tra 0 e 80%); obiettivo "parzialmente raggiunto" (tra 81 e 99%); obiettivo "raggiunto" (100%).

Sia il piano che la relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

L'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) in data 30 aprile 2019 ha redatto la relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione ai sensi dell'art. 14, c. 4 lett. a), del d.lgs. n. 150/2009, con cui riferisce all'organo di vertice in termini di conformità, appropriatezza ed effettività e mettendo in luce possibili azioni di miglioramento.

Il sistema di valutazione della *performance* del personale del comparto e del personale con qualifica dirigenziale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1° agosto 2012. Nel corso dell'esercizio 2018 non è stato oggetto di revisione. Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di misurazione della *performance* del personale del comparto e dei dirigenti, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

L'ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* del personale della Giunta regionale nel periodo 2016 - 2018 è riportato nel seguente prospetto:

³³⁴ Da ultimo con nota n. 832850 dell'1/07/2019 e nel corso dell'adunanza di contraddittorio orale svoltasi il 2 luglio 2019.

PREMI STANZIATI	2018	2017	2016
retribuzione di risultato dirigenti (*)	893.849,25	811.882,62	728.423,35
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	640.756,10	465.665,44	450.264,39
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	4.580.000,00	2.550.679,71	2.455.830,17
totale premi legati alla performance	6.114.605,35	3.828.227,77	3.634.517,91

PREMI EFFETTIVAMENTE DISTRIBUITI	2018	2017	2016
retribuzione di risultato dirigenti (*)	-	811.882,62	649.337,59
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità*	-	462.558,37	436.591,66
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	1.981.705,92	2.495.332,17	2.374.906,23
totale premi legati alla performance	1.981.705,92	3.769.773,16	3.460.835,48

DIFFERENZA TRA PREMI STANZIATI E PREMI EROGATI	4.132.899,43	58.454,61	173.682,43
---	---------------------	------------------	-------------------

* I premi dell'anno 2018 non sono ancora stati erogati, ad eccezione di parte della quota B compensi incentivanti e dei progetti finalizzati del personale del comparto.

Fonte: sito web istituzionale Regione Marche - Amministrazione trasparente

La mancata erogazione dei premi 2018 non ha consentito di effettuare analisi sul grado di differenziazione.

8.12.2 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. a), della l. r. n. 22/2010 il piano della *performance* dell'Assemblea legislativa è costituito dal Programma annuale e triennale di attività e di gestione cui all'art. 14 della l. r. n. 14/2003 e dal piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Segretario generale previo parere dell'Ufficio di Presidenza. La coincidenza tra i predetti documenti stabilita dalla l. r. n. 22/2010 deriva dalla sostanziale sovrapposibilità del contenuto degli stessi. Infatti, il Programma annuale e triennale di attività e il Piano dettagliato degli obiettivi contengono l'indicazione delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive, i criteri cui le strutture consiliari devono attenersi. Esso precisa, altresì, le risorse, le strutture ed i poteri, che vengono conferiti ai dirigenti per la realizzazione del programma di attività.

Il Programma annuale e triennale per gli anni 2018-2020 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa, con delibera amministrativa dell'Assemblea legislativa n. 67 del 22 dicembre 2017.

Il programma ha contenuto descrittivo e contiene l'individuazione di obiettivi di carattere generale.

Il contenuto del programma è specificato nel piano dettagliato degli obiettivi predisposto dal Segretario generale³³⁵. Nel piano sono individuati gli obiettivi di primo livello (destinati alla Segreteria generale e alle Aree) e obiettivi di secondo livello (destinati alle posizioni dirigenziali istituite all'interno delle aree). Per ogni obiettivo il piano individua un indicatore (espresso in termini di impatto o di processo) e un *target*. A ciascun obiettivo, poi, è assegnato un peso espresso in termini percentuali.

Nel 2018 il sistema di valutazione del personale dell'Assemblea legislativa è stabilito dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 1322 del 17 aprile 2014 (relativa al personale dirigente) e n. 1428 del 29 luglio 2014 (relativa al personale del comparto)³³⁶.

In attuazione del d.lgs. n. 74/2017, che ha introdotto modifiche in tema di misurazione e valutazione della *performance*, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 742 del 19 dicembre 2018, con decorrenza 2019 è stato definito il nuovo sistema di valutazione del personale dell'Assemblea sia dirigente che del comparto.

Ai sensi dell'art. 4, c. 3 lett. a) della l. r. n. 22/2010, la relazione sui risultati conseguiti nell'anno precedente, presentata dal Segretario generale all'Ufficio di Presidenza entro il 31 marzo di ogni anno, rappresenta la "Relazione sulla *performance*" di cui all'art. 10, c. 1, lettera b), del d.lgs. n. 150/2009 ed è stata allegata al rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 55 del 12 giugno 2018.

Sia il piano che la relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

³³⁵ L'Ufficio di presidenza ha espresso parere favorevole sui contenuti del Piano con determinazione n. 720 del 26/03/2018.

³³⁶ I sistemi di valutazione introdotti nel 2014 hanno sostituito quelli precedentemente stabiliti dalle DUP n. 1015 del 16.04.2008 (relativa al personale dirigente) n. 867 del 17.12.2012 (relativa al personale del comparto).

8.13 Conclusioni

L'analisi sulla gestione del personale e sulla relativa spesa ha evidenziato alcune criticità illustrate nella relazione e di seguito sintetizzate, con un quadro generale sostanzialmente positivo.

Con riguardo al rilievo sollevato dal Collegio dei revisori, sulla gestione contabile delle buste paga di tutto il personale della Regione (Giunta e Consiglio) effettuata dal Servizio personale della Giunta, il Consiglio ha riferito che è stata emendata la proposta di bilancio di previsione 2019-2021 (delib. n. 87 del 20 dicembre 2018). Sono state incrementate le entrate per trasferimenti correnti e per la spesa, la Missione 1 programma 10 “risorse umane” per gli anni 2019-2020 e 2021 per gestire autonomamente tale incombenza. Non essendo ancora implementata tale gestione contabile da parte del Consiglio per carenza di personale, la Sezione chiede di essere informata sugli esiti dell'iniziativa adottata.

Nel 2018 l'organizzazione della struttura della Giunta è stata ulteriormente modificata. Sono state ridefinite le competenze e le attribuzioni di alcuni Servizi e di alcune posizioni di funzione della Giunta, in relazione alle emergenti necessità organizzative evidenziate da alcuni dirigenti di Servizio.

La pianta organica della dirigenza della Giunta è di 65 unità ed è stata incrementata di una unità a seguito del trasferimento di un dirigente dal Centro per l'impiego, ai sensi dell'art. 1, c. 793 e seguenti, l. n. 205/2017. In proposito la Sezione prende atto dell'intendimento manifestato dalla Regione di procedere alla conseguente rideterminazione della dotazione organica e resta in attesa di ricevere la relativa documentazione.

Il personale dirigente in servizio presso la Giunta è pari a 54 unità, cui si aggiunge il Segretario generale.

Il numero del personale del comparto ammonta a n. 1923 unità e mostra un importante aumento rispetto al 2017 (+19,74%) dovuto all'inserimento del personale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo determinato, in servizio presso i Centri per l'impiego ai sensi della citata l. n. 205/2017.

Il rapporto tra dirigenti e personale del comparto è di circa 1/35. Il dato rimane sostanzialmente invariato anche tenendo conto del personale dell'Assemblea legislativa.

Nessuna novità di rilievo ha interessato l'organizzazione dell'Assemblea legislativa.

I dirigenti in servizio presso l'Assemblea sono n. 4.

Il numero del personale del comparto dell'Assemblea, pari a n. 104,5, è in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 5,43%).

Il personale addetto agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (personale dei gruppi consiliari, delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle segreterie del Presidente della Regione e dei componenti della Giunta, autisti) è pari n. 89,29 unità e comporta una spesa di euro 3.770.797,44, alla quale si aggiunge la spesa per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato), pari a euro 1.560.129,36.

Con riguardo al trattamento economico omnicomprensivo del personale impiegato in tali uffici di *staff* degli organi politici, determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 20/2001 e n. 14/2003 si evidenzia che, come già rilevato in occasione delle precedenti parifiche, la regolamentazione effettuata dalla Regione è intervenuta su una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

Sul punto la Sezione ha espresso perplessità in merito alla legittimità costituzionale della disciplina in esame, con riferimento agli artt. 117, secondo comma, lett. l), e 119, primo comma, della Costituzione, e ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

La Regione ha reso noto che, in considerazione dei rilievi sollevati, è stata predisposta una modifica della disciplina normativa regionale, finalizzata a ricondurre il trattamento economico omnicomprensivo di tutto il personale di diretta collaborazione degli organi politici nell'ambito degli importi relativi al trattamento accessorio risultante dall'applicazione della contrattazione collettiva nazionale e integrativa.

A tal proposito è pervenuta in data 27 giugno 2019 una proposta di legge³³⁷ di modifica della disciplina normativa regionale concernente il trattamento economico del personale di diretta collaborazione degli organi politici, approvata dalla competente commissione.

In sede di contraddittorio il Segretario generale del Consiglio ha riferito che tale proposta di legge è stata approvata in via definitiva dal Consiglio il 2 luglio 2019.

³³⁷ Proposta di legge n. 293 presentata in data 25 giugno 2019.

La Regione³³⁸, con riferimento al contenuto della proposta di legge n. 293 del 25 giugno 2019, ha in particolare rappresentato che la nuova normativa non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, essendo prevista espressamente l'invarianza della spesa rispetto alla situazione attuale. In sostanza l'applicazione della disciplina normativa in esame, che entrerà in vigore a decorrere dalla XI legislatura regionale, avviene nei limiti delle risorse assegnate senza incrementi di spesa rispetto a quella precedentemente prevista.

La Regione ha poi fornito una tabella in cui è stato poi messo a confronto il trattamento omnicomprensivo previsto per il personale di diretta collaborazione degli organi politici e il trattamento economico accessorio spettante a ciascuna categoria di detto personale per effetto dell'applicazione del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni locali relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018, e dello specifico contratto decentrato integrativo del 28 dicembre 2018.

La Sezione prende atto che il trattamento omnicomprensivo previsto per il personale di diretta collaborazione degli organi politici risulta inferiore al trattamento economico accessorio spettante a ciascuna categoria di detto personale per effetto dell'applicazione del CCNL del 21 maggio 2018.

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato sul punto dal Procuratore regionale nella memoria trasmessa con nota n. 166 del 5 luglio 2019, acquisita al protocollo n. 2653 in pari data, si riserva ogni determinazione finale in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018, con particolare riguardo ai pertinenti capitoli di spesa.

Con riferimento alle politiche assunzionali, la programmazione triennale del fabbisogno è stata effettuata sulla base del quadro normativo definito dall'art. 1, c. 557 e ss., della l. n. 296/2006 (contenimento della spesa entro il limite della spesa media del triennio 2011-2013), dell'art. 3, c. 5, del d.l. n. 90/2014, dell'art. 1, c. 228, della l. n. 208/2015 e dell'art. 22 del d.l. n. 50/2017 (in materia di *turn over*).

Risultano rispettati i principali vincoli di spesa posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

In particolare:

³³⁸ Cfr. nota n. 832850 del 1° luglio 2019.

- la spesa sostenuta per il 2018 risulta contenuta nel limite costituito dalla spesa media del triennio 2011-2013 (art. 1, c. 557 e ss., della l. n. 296/2006);
- la spesa per i contratti di lavoro flessibile, calcolata computando a tal fine la spesa per il personale dei gruppi consiliari e la spesa per il personale dirigente con contratto a tempo determinato (che la Regione ha invece escluso sulla base di una non condivisibile interpretazione del quadro normativo) risulta contenuta entro il limite della corrispondente spesa del 2009 stabilito per gli enti virtuosi dall'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010;
- la spesa per studi e consulenze, missioni e formazione risulta contenuta entro il limite complessivo previsto dall'art. 6, c. 7, 12 e 13, del d.l. n. 78/2010;
- gli emolumenti erogati al personale, nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo, non sono di importo superiore ad euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente (art. 13 del d.l. n. 66/2014);
- i fondi destinati alla remunerazione della retribuzione accessoria del personale dirigente e non dirigente della Giunta e il fondo del personale non dirigente dell'Assemblea legislativa sono stati quantificati in relazione ai vincoli posti dall'art. 9 c. 2-bis, del d.l. n. 78/2010, e dall'art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017. Di contro, il fondo per i dirigenti dell'Assemblea non ha subito decurtazioni nonostante le cessazioni intervenute nel periodo successivo al 2011. Il problema, però, non assume rilievo dal punto di vista pratico giacché, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2018 gli importi non distribuiti sono stati destinati ad economie di bilancio assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa. Detto fondo, inoltre, è stato incrementato di euro 90.000,00 destinati alla retribuzione accessoria del Segretario generale. Tale incremento è stato ritenuto compatibile con il limite di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017, in quanto collegato al processo di riorganizzazione di cui alla l. r. n. 4/2016, che ha determinato il trasferimento nel fondo di risorse precedentemente collocate a carico del bilancio.

I fondi per l'incentivazione del comparto della Giunta e del Consiglio sono stati determinati tenendo presente il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 stipulato il 21 maggio 2018.

Nel 2018 i fondi del personale del comparto e della dirigenza della Giunta includono le risorse del personale proveniente dalle province, in applicazione dell'art. 1, c. 799 e 800, della l. n. 205/2017, e dell'art. 5 della l. r. n. 39/2018, con riferimento al trattamento accessorio del personale dei Centri per l'impiego e al riallineamento del trattamento accessorio del personale trasferito dalle province, *ex l. n. 56/2014*.

Si è preso atto della d.g.r. n. 568 del 16 maggio 2019 sulla determinazione dell'ammontare del fondo unico regionale per il salario accessorio del personale, sia del comparto che della dirigenza, che ha tenuto conto dei parametri del DPCM 8 marzo 2019 e della volontà di dar corso alla procedura per l'abrogazione dell'art. 5 della l.r. n. 39/2018.

Detto art. 5 è stato oggetto di impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri dinanzi alla Corte costituzionale. Sul punto la Sezione riserva le proprie valutazioni all'esito del giudizio stesso.

La parte più consistente del fondo per l'incentivazione del personale del comparto della Giunta è stata destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione). È auspicabile che per il futuro l'Amministrazione operi verso un maggiore riequilibrio della destinazione delle risorse al fine di assicurare che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Riguardo al funzionamento del sistema di valutazione del personale dirigente della Giunta, si osserva che la predeterminazione degli obiettivi individuali dei dirigenti costituisce uno strumento necessario e indispensabile sia ai fini della valutazione e dell'erogazione dell'indennità di risultato ai dirigenti stessi, sia per assicurare il buon andamento dell'amministrazione e per realizzare con efficacia la separazione tra funzioni di governo politico e funzioni amministrative. Ne consegue la necessità che detti obiettivi individuali siano individuati tempestivamente e specificamente con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti presso le strutture organizzative.

9 GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1. Premessa metodologica – I fatti di rilievo dell’esercizio 2018; 2. Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’art. 20, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii.; 2.1. La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto; 3. Il processo di razionalizzazione della Regione Marche; 3.1. Gli esiti del processo di revisione straordinaria ai sensi dell’art. 24 del TUSP; 3.2. Il piano di ricognizione ordinaria ai sensi dell’art. 20 del TUSP; 3.2.1. Società a partecipazione diretta della Regione Marche; 3.2.2. Società a partecipazione diretta della Regione Marche; 4. Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette; 5. I risultati finanziari dell’esercizio 2017; 6. I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati; 6.1. I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati; 7. Le spese per il personale degli organismi partecipati; 8. Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni; 9. Le singole società partecipate; 9.1. Le società partecipate c.d. *in house*; 9.1.1. SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche; 9.1.2 I.R.MA. Immobiliare Regione Marche s.r.l.; 9.2. Le altre società partecipate; 9.2.1. Aerdorica s.p.a.; 9.2.2. Centro Agro-Alimentare Piceno S.P.A. – C.A.A.P. S.P.A.; 9.2.3. Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.; 9.2.4. Quadrilatero s.p.a.; 9.3. Le partecipazioni indirette: Interporto Marche Spa, Cosmob Spa e Meccano Scpa; 10. Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati; 11. La verifica dei crediti e debiti reciproci; 12. Il bilancio consolidato; 13. Gli enti e le agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale; 14. Gli ambiti territoriali ottimali (ATO); 15. Conclusioni.

9.1 Premessa metodologia – I fatti di rilievo dell’esercizio 2018

In linea con le precedenti indagini, prosegue il monitoraggio del sistema delle partecipazioni pubbliche regionale, sotto il duplice profilo finanziario e di efficienza gestionale, coerentemente con le indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie³³⁹.

La materia è stata interessata da importanti innovazioni che sono andate, peraltro, a raccordarsi con le nuove regole sugli equilibri di bilancio alla stregua di una visione unitaria – in cui assume rilievo il “gruppo amministrazione pubblica” – e che, nel restituire efficienza alle imprese a partecipazione pubblica, anche mediante il rafforzamento del governo societario, ha specifico riguardo alle ricadute dei risultati di esercizio degli organismi partecipati sugli enti-soci.

In considerazione dei numerosi e plurimi adempimenti, anche di natura ordinamentale e con finalità conoscitive, posti a carico delle amministrazioni partecipanti, è di tutta evidenza

³³⁹ Cfr. Deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG avente ad oggetto “Gli organismi partecipati dagli enti territoriali”.

come la gestione degli organismi partecipati rappresenti un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali.

Secondo un modello oramai consolidato, la presente relazione valorizza i dati messi a disposizione dal Collegio dei revisori con il questionario³⁴⁰ licenziato dalla Sezione delle Autonomie, unitamente alle relative linee guida, con deliberazione 7/SEZAUT/2019/INPR nonché gli elementi informativi ed i dati di bilancio desumibili dai documenti contabili offerti dalla amministrazione.

In tal senso è stato, invero, precisato³⁴¹ che le anzidette linee guida costituiscono, tanto per i Collegi dei revisori dei conti quanto per le Sezioni regionali di controllo, uno strumento di efficace interlocuzione e collaborazione tra organi di controllo interno ed esterno per gli accertamenti connessi al giudizio di parificazione, nelle cui sedi potranno svolgersi, ove se ne ravvisi la necessità, gli opportuni approfondimenti istruttori per i profili che dovessero ritenersi non esaustivi.

A tal fine, con specifica nota istruttoria, prendendo le mosse dagli esiti delle verifiche sul rendiconto 2017, segnatamente agli organismi partecipati, agenzie ed agli enti strumentali della Regione Marche, sono stati richiesti aggiornamenti in ordine:

- alle misure consequenziali adottate dalla Regione in riferimento alle osservazioni formulate nella relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018/PARI;
- ai principali provvedimenti normativi ed amministrativi regionali dell'esercizio 2018 aventi effetti finanziari e/o rilevante impatto organizzativo;
- ai principali atti di indirizzo assunti nell'esercizio dei poteri di *governance* dall'amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2018, anche al fine di assicurare la puntuale osservanza del vigente apparato normativo – ed in particolare il compiuto assolvimento dei plurimi adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175/2016 - nonché in ordine alle successive verifiche svolte, ai medesimi fini, dalla stessa Amministrazione;

³⁴⁰ Il questionario annesso alle linee guida rese dalla Sezione delle Autonomie con la citata deliberazione 7/SEZAUT/2019/INPR dedica alla materia degli organismi partecipati la Sezione V che mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate, con riferimento anche al processo di razionalizzazione delle partecipazioni.

³⁴¹ Così Sezione autonomie, deliberazione n. 7/SEZAUT/2019/INPR.

- agli esiti delle verifiche svolte dalla Commissione di inchiesta istituita dal Consiglio regionale nel corso del 2017 se del caso provvedendo alla trasmissione della relazione conclusiva unitamente ai correlati atti deliberativi;
- all'assolvimento, in relazione a società per le quali si registri una perdita di esercizio, degli obblighi di accantonamento previsti dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016;
- al sistema dei controlli interni su enti e organismi partecipati (tipologie, oggetto, procedure dei controlli);
- all'elenco delle Agenzie e Enti strumentali della Regione Marche;
- all'elenco delle società partecipate direttamente della Regione Marche;
- all'elenco delle società partecipate di secondo livello della Regione Marche corredato da una sintetica scheda con informazioni sull'assetto prioritario nonché sui risultati economico-patrimoniali nel triennio 2016-2018;
- ai bilanci (o progetti di bilancio) relativi agli organismi a struttura societaria della Regione Marche, corredati della relazione e della nota integrativa.

L'Ente ha fornito specifico riscontro alla nota istruttoria.

Quanto alle **misure c.d. consequenziali** ha dato atto dell'approvazione del piano di revisione ordinaria con DGR n. 1699 del 17 dicembre 2018 che, secondo l'amministrazione regionale, comporterebbe di fatto il superamento delle criticità rilevate in occasione dell'esame del precedente piano. In realtà, come più approfonditamente trattato in relazione, sembrerebbero permanere profili di perplessità.

Quanto ai principali provvedimenti normativi ed amministrativi regionali dell'esercizio 2018 sono stati segnalati:

- DGR n. 1192 del 17 settembre 2018 ad oggetto "Proposta di deliberazione del Consiglio - Assemblea legislativa regionale concernente "D.Lgs. n. 118/2011, art. 11-bis - Bilancio consolidato della Regione Marche per l'anno 2017".
- DGR n. 1572 del 27 novembre 2018 ad oggetto "D.lgs. 118/2011, Allegato 4/4 - Individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche e del perimetro di consolidamento, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2018".

Task s.r.l.

- DGR n. 184 del 19 febbraio 2018 “Acquisizione della quota dello 0.57% della società TASK srl e conseguenti determinazioni. Revoca precedenti deliberazioni n. 1451 del 4/12/2017 e n. 1510 del 18/12/2017”.
- DGR n. 1091 del 6 agosto 2018 “Approvazione della convenzione tra la Regione Marche e la società TASK srl per l’affidamento in house alla stessa società dei servizi di natura informatica direttamente legati alla ricostruzione privata e pubblica”.

Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a.

- L.R. n. 2 del 9 febbraio 2018 “Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale.

Aerdorica s.p.a.

- LR 5 giugno 2018, n. 19 “Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2017, n. 13 “Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche” si è proceduto a un aumento del contributo regionale da 20 milioni a 25 milioni comprensivi dei 5 milioni destinati dalla LR 13/2017 all’aiuto al funzionamento.
- DGR n. 1007 del 23 luglio 2018 concernente “LR n. 13/2017 - Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche - Mandato alla società Aerdorica spa per l’espletamento delle procedure per l’individuazione del socio privato”.
- DGR n. 1372 del 15 ottobre 2018 concernente “L.R. n. 13/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche". Approvazione dello schema di patto parasociale nell'ambito della procedura per l'individuazione del socio privato”.
- In data 28 gennaio 2019 adozione da parte della Giunta della deliberazione n. 87 in cui si esprime il nulla osta all’ingresso del nuovo socio privato Njord Adreanna e delega per rappresentante Regione all’assemblea del 28 gennaio 2019.

Svim s.r.l.

- L.R. n. 2 del 9 febbraio 2018 recante “Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale” procede a modificare le modalità per l’effettuazione del

controllo analogo sulla SVIM s.r.l. con la sostituzione del Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV)

Quanto ai principali atti di indirizzo adottati in adempimento al d.lgs. n. 175/2016, si segnalano:

- In data 4 aprile 2018 la Regione Marche ha presentato all'ANAC la domanda d'iscrizione della SVIM Srl al registro nazionale delle società in house previsto dall'art. 192 del D.lgs. 50/2016.
- DGR n. 710 del 28 maggio 2018 "Approvazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici per la SVIM srl per l'annualità 2018 e per il triennio 2019 -2021".
- DGR n. 724 del 28 maggio 2018 - d.lgs. n. 175/2016 e smi. – Art. 19, comma 5, indirizzi in relazione alle spese per le missioni per il personale e gli amministratori delle società direttamente o indirettamente partecipate dalla Regione.

Quanto alle attività relative ai controlli interni sulle società partecipate:

- Nota del 31 gennaio 2018 prot. n. 0122825 "Adempimenti previsti dalla deliberazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 concernente "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- DGR n. 240 del 26 febbraio 2018 – approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla SVIM Srl.
- Decreto Segretario Generale n. 2 del 9 marzo 2018 - Designazione del gruppo di lavoro per lo svolgimento del controllo analogo sulla SVIM Srl.
- In data 10 maggio 2018 sono stati elaborati dal Gruppo di lavoro appositamente istituito, gli obiettivi e gli indirizzi per il piano triennale 2019-2021, approvati poi con DGR n. 710 del 28 maggio 2018. Tale deliberazione è stata trasmessa alla SVIM in data 6 giugno 2018 prot. n. 0635707. Con note del 17 ottobre 2018 prot. n. 1166495 e con nota dell'8 novembre 2018 prot. 1250770 si è sollecitato l'invio, da parte della SVIM, del piano triennale 2019-2021. Piano che è stato trasmesso in data 5 febbraio 2019 ns. prot. 0146351.

- Decreto PF “Controlli di secondo livello auditing e società partecipate” n. 14 del 13 giugno 2018 - Approvazione regolamento interno del Gruppo di lavoro per il controllo analogo sulla SVIM srl.
- Decreto PF “Controlli di secondo livello auditing e società partecipate” n. 20 del 3 agosto 2018 - Approvazione check list per il controllo sulle partecipate.
- DGR n. 1296 del 1° ottobre 2018 - Approvazione piano annuale delle attività della società in house Sviluppo Marche srl (SVIM) per il 2018; la deliberazione è stata trasmessa alla SVIM in data 17 ottobre 2018 prot. n. 1165997.

In materia di enti strumentali:

- Legge regionale n. 49 del 27 dicembre 2018 ha normato: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 “Riordino del sistema regionale delle politiche abitative” e alla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 22 “Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 ‘Riordino del sistema regionale delle politiche abitative’”.

9.2 Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’art. 20, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii.

Nel corso dell’esercizio 2018, e comunque il 31 dicembre, le regioni e le altre pubbliche amministrazioni hanno effettuato – ai sensi dell’art. 20, d.lgs. n. 175/2016 – la c.d. revisione periodica delle proprie partecipazioni.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche delineato dal d.lgs. n. 175/2016, successivamente modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, prevede due momenti sostanziali: la revisione straordinaria e quella periodica, rispettivamente disciplinate dagli articoli 24 e 20 del d.lgs. n. 175/2016.

L’evoluzione del processo di razionalizzazione delle società partecipate – che da verifica straordinaria diviene un meccanismo di controllo a carattere periodico – conferma l’obiettivo perseguito dal legislatore di una costante riflessione sulle decisioni inerenti alle partecipazioni da parte delle pubbliche amministrazioni socie.

L'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 ha posto in capo alle amministrazioni, così come individuate dall'art. 2, comma 1, lett. a), del TUSP³⁴², l'obbligo di effettuare, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare a misure di razionalizzazione.

I risultati di tale ricognizione dovevano essere comunicati, nei tempi previsti, alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ed alla struttura di monitoraggio del Dipartimento del Tesoro (art. 15), per il tramite dell'applicativo "Partecipazioni-sezione revisione straordinaria".

A tale riguardo va osservato che l'art. 1, comma 723 della l. n. 145/2018 ha modificato l'articolo 24 del d.lgs. 175/2016, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche stabilendo la disapplicazione, fino al 31 dicembre 2021, delle disposizioni dei commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Così come esplicitato dalla Sezione delle autonomie, *"l'operazione, di natura straordinaria, costituisce la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, come disciplinata dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, cui sono tenuti gli enti territoriali, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 26, comma 11, del Testo unico"* (cfr. del. n. 22/SEZAUT/2018/INPR³⁴³).

In ragione della continuità tra la revisione straordinaria e quella periodica, medesimi sono i principi interpretativi posti alla base del processo di razionalizzazione; conseguentemente, sono da richiamare i criteri contenuti nella deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR³⁴⁴ circa l'obbligatorietà della ricognizione per tutte le partecipazioni, sia dirette che indirette, nonché la necessità di motivazione delle misure adottate da parte degli enti.

³⁴² Le amministrazioni tenute a tale obbligo sono le amministrazioni pubbliche individuate dall'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fini istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

³⁴³ C. dei conti, Sez. autonomie, del. n. 22/SEZAUT/2018/INPR recante "Linee d'indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016".

³⁴⁴ C. dei conti, Sez. autonomie, del. n. 19/SEZAUT/2017/INPR recante "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016".

La normativa prevede medesimi obblighi di comunicazione dei risultati della ricognizione periodica a carico degli enti capogruppo mentre l'art. 20, comma 7 del TUSP introduce meccanismi sanzionatori più stringenti in caso di inadempienza³⁴⁵, rispetto a quanto stabilito per la revisione straordinaria.

9.2.1 La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto

L'art. 20 del testo unico stabilisce che le amministrazioni pubbliche, quindi anche le regioni, con proprio provvedimento, effettuano annualmente *“un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo [...] un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”* laddove ricorrano i presupposti previsti dalla normativa.

Il provvedimento di ricognizione periodica deve essere adottato entro il 31 dicembre di ciascun anno; in sede di prima applicazione, pertanto, tale atto deve essere adottato entro il 31 dicembre 2018 con riguardo alla situazione dell'anno precedente.

Sono oggetto di ricognizione tutte le società in cui l'ente detiene una partecipazione, sia diretta che indiretta, anche quelle di modesta entità, che presentano i requisiti previsti dal comma 2 dell'articolo 20 e, dunque, le società che³⁴⁶:

- non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del TUSP, cioè le società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione partecipante³⁴⁷;

³⁴⁵ Particolarmente significative sono le conseguenze previste a carico dell'ente in caso di mancato adempimento dell'obbligo di ricognizione annuale e all'adozione di piani di razionalizzazione laddove è, infatti, previsto

- il pagamento di una sanzione amministrativa di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, previsto solo per gli enti locali. Analoga sanzione si applica in caso di mancata trasmissione del piano di revisione periodica e degli eventuali piani di razionalizzazione alla Corte dei conti ed al MEF;

- il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti delle società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la stessa è liquidata in base ai criteri dettati dal codice civile in materia.

³⁴⁶ A queste ipotesi si ritiene debbano aggiungersi quelle società che non hanno i requisiti richiesti dai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del TUSP.

³⁴⁷ Si tratta, quindi, di società diverse da quelle di produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; da quelle di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; da quelle di realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale

- risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- abbiano conseguito, nel triennio precedente, un fatturato medio non superiore a un milione di euro. In base all'articolo 26, comma 12-quinquies, tale limite si applica solo dal triennio 2017-2019, mentre per i piani di razionalizzazione ordinaria 2018 (triennio 2015-2017) e 2019 (triennio 2016-2018) si applica il limite di 500 mila euro;
- siano diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale e che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessitino di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessitino di aggregazione con società aventi a oggetto le attività consentite all'articolo 4 del TUSP.

I piani di razionalizzazione devono indicare modalità e tempi di realizzazione e devono essere accompagnati da una specifica relazione tecnica in cui motivare esplicitamente le ragioni sottese alla decisione assunta (art. 20, comma 2).

Nel valutare l'opportunità di mantenere una partecipazione o applicare eventuali misure di razionalizzazione è necessario tenere in considerazione ulteriori aspetti, quali la convenienza economica dell'erogazione del servizio tramite la società rispetto a modalità alternative, la necessità di razionalizzazione dei costi delle società, l'analisi della situazione economico-finanziaria, l'impatto dei conti della società sul bilancio dell'ente, i rapporti debito-credito reciproci tra ente e società partecipata, nonché la capacità dell'ente di imporre alla partecipata specifici obiettivi gestionali.

Ricade sull'ente capogruppo l'obbligo di comunicare alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Struttura di monitoraggio del MEF sia il provvedimento di ricognizione annuale che gli eventuali piani di razionalizzazione adottati entro i previsti

attraverso un contratto di partenariato (art. 180 del d.lgs. n 50/2016); dalle società di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni e di servizi di committenza.

termini di legge. Analogo obbligo ricade sugli enti che non detengono partecipazioni che sono comunque tenuti a comunicare tale circostanza.

Il descritto sistema trova completamento nella relazione sulla attuazione del percorso di razionalizzazione e sui risultati ottenuti da inviare alla Corte dei conti ed al MEF.

Con riguardo agli obblighi informativi a carico delle amministrazioni, si rammenta che, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa, nel maggio 2016, tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Corte dei conti, le informazioni raccolte dal Dipartimento del Tesoro sono utilizzate anche dalla magistratura contabile per le proprie attività istituzionali di referto e controllo.

9.3 Il processo di razionalizzazione della Regione Marche

Così brevemente richiamato il quadro normativo di riferimento, di seguito si illustrano gli esiti delle verifiche svolte in ordine al processo di razionalizzazione programmato dalla Regione Marche esitato nella deliberazione n. 1699 del 17 dicembre 2018, con cui la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni, a valere sull’esercizio 2017, ai sensi dell’art. 20 del TUSP.

9.3.1 Gli esiti del processo di revisione straordinaria ai sensi dell’art. 24 del TUSP

Il processo di razionalizzazione del sistema societario attuato dalla Regione Marche è stato oggetto di approfondimento in occasione dei precedenti referti da parte della Sezione, che ha riscontrato diversi elementi di criticità³⁴⁸.

Alla data di adozione del piano operativo di cui all’art. 1, comma 611, della l. n. 190/2014, la Regione possedeva partecipazioni dirette in 25 società ed indirette in 16 società.

Il suddetto piano prevedeva la dismissione di tutte le società ad eccezione di SVIM s.p.a., Aerdorica s.p.a., Quadrilatero Marche Umbria s.p.a., Centralia s.p.a. ed Interporto s.p.a.³⁴⁹.

³⁴⁸ Cfr. del. nn. 157/2016/PARI, 81/2017/PARI e 33/2018/PARI.

³⁴⁹ Nel prospettare la diversificazione degli interventi in funzione di specifica analisi di fattibilità, la regione aveva ipotizzato un percorso di dismissione per le partecipazioni in:

- Centro Agroalimentare Piceno s.p.a.

Con DGR n. 1101 del 25 settembre 2017, la Giunta regionale approvava l'aggiornamento al piano di razionalizzazione *ex art.* 24 del Testo unico che ha avuto ad oggetto tutte le società partecipate dall'ente, sia direttamente che indirettamente.

A seguito delle verifiche effettuate era stato segnalato, in particolare, come l'analisi posta a fondamento delle determinazioni assunte risultasse, talora, priva del puntuale supporto motivazionale richiesto dal complesso di disposizioni regolatrici della materia e richiamato dalla Sezione delle autonomie nella deliberazione n. 19/SEZAUT/INPR/2017.

Con riguardo agli esiti del percorso di razionalizzazione, si sollecitava una pronta definizione delle programmate dismissioni segnalando come un ulteriore termine per il completamento delle stesse, di fatto, procrastinasse procedure che, secondo l'originaria pianificazione, avrebbero dovuto essere già definite.

In relazione alla normativa recata dal d.lgs. n. 175/2016 e, in particolare, la previsione di cui all'art. 11, si osservava come, per alcune società, non erano stati adottati i provvedimenti per l'adeguamento degli statuti alle relative prescrizioni in tema di composizione dell'organo di amministrazione. Perplessità erano state espresse, infine, in merito alla pertinenza delle deduzioni svolte dall'amministrazione regionale sia con riguardo al carattere modesto della partecipazione societaria che all'impossibilità di incidere sul governo societario.

9.3.2 Il piano di ricognizione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP

Come rilevato in precedenza, la Regione Marche ha trasmesso in data 9 gennaio 2019³⁵⁰, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20, comma 15, il provvedimento di ricognizione ordinaria adottato con DGR n. n. 1699 del 17 dicembre 2018.

Sotto il profilo formale³⁵¹, risulta, dunque, rispettato il prescritto termine per l'adozione della delibera.

-
- Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.
 - Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.
 - Banca popolare etica s.c.p.a.
 - Immobiliare Regione Marche s.r.l.

³⁵⁰ Nota Regione Marche prot. n. 32094 del 9 gennaio 2019, acquista al ns prot. con n. 51 in pari data.

³⁵¹ Al pari di quanto rilevato in occasione del piano di revisione straordinaria, diversamente da quanto previsto dalla legge n. 190/2014, la norma non offre indicazioni circa l'organo competente all'adozione dell'atto prevedendo unicamente che

Il provvedimento ricognitivo è stato declinato secondo quanto previsto dalle linee guida pubblicate dal Ministero dell’Economia³⁵² che, oltre a stabilire i criteri da seguire per la valutazione in oggetto, hanno definito la procedura di acquisizione dei dati ai fini del censimento annuale della revisione periodica, tramite l’applicativo “Partecipazioni” del Portale Tesoro, così come stabilito dall’art. 17, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90³⁵³.

Di fatto, detto provvedimento si è risolto nella compilazione, per ciascuna società, delle schede proposte dal modello *standard* precedentemente richiamato, in maniera estremamente sintetica, in merito alla sussistenza dei requisiti previsti dal T.U.³⁵⁴.

L’amministrazione regionale ha specificato, con riguardo al censimento delle partecipazioni, che la scheda *“presenta una sezione dedicata ai dati di bilancio consuntivo della società. In sede di rilevazione annuale il Portale acquisirà tali dati direttamente da Info Camere grazie ad una specifica funzionalità dedicata. In questa sede quindi non si è provveduto a compilare le tabelle*

gli esiti della ricognizione ordinaria siano formalizzati in un provvedimento e, pertanto, risultano superate le criticità rilevate con riguardo all’originario piano operativo.

³⁵² In particolare, il modello prevede la compilazione di schede standard:

- Scheda per la rilevazione delle partecipazioni (All. 1);
- Scheda per la rilevazione dei rappresentanti delle amministrazioni presso organi di governo, società ed enti (All. 2);
- Esempio formato provvedimento (All. 3).

Le linee guida ministeriali forniscono, inoltre, chiarimenti in merito ad alcuni elementi che le amministrazioni sono chiamate a considerare, ai fini della valutazione del proprio pacchetto societario, come ad esempio: il fatturato e la nozione di società a controllo pubblico.

Con specifico riguardo a questo ultimo aspetto, il documento ripropone la nozione di “società a controllo pubblico” derivante dal combinato disposto delle lettere b) ed m) del comma 1 dell’articolo 2 del TUSP richiamando, allo stesso tempo, le indicazioni contenute nell’orientamento concernente “la nozione di “società a controllo pubblico” di cui all’articolo 2, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175” pubblicato lo scorso 15 febbraio 2018 sul sito istituzionale del Dipartimento del tesoro www.dt.mef.gov.it: *“In via esemplificativa, la fattispecie della “società a controllo pubblico” ricorre nelle seguenti ipotesi:*

Controllo solitario:

1. controllo solitario - il socio dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea ordinaria;
2. controllo solitario - il socio dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’assemblea ordinaria;
3. controllo solitario - il socio esercita il controllo grazie a vincoli contrattuali con la società. Controllo congiunto:
 1. controllo congiunto - una pluralità di soci esercita il controllo per effetto di norme di legge, di norme statutarie o di patti parasociali;
 2. controllo congiunto - una pluralità di soci dispone della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria ed esercita il controllo, anche tramite comportamenti concludenti;
 3. controllo congiunto - una pluralità di soci dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’assemblea ordinaria, anche tramite comportamenti concludenti;
 4. controllo congiunto - una pluralità di soci esercita il controllo grazie a vincoli contrattuali con la società”.

³⁵³ Si osserva che la delibera della Sezione delle autonomie n. 22/2018/INPR è stata depositata solo in data 21 dicembre 2018 allorquando l’amministrazione regionale aveva già adottato l’atto e prevede un termine diverso per l’invio del provvedimento rispetto a quello stabilito dal MEF ovvero 30 marzo 2019.

³⁵⁴ Per quanto di interesse, si evidenzia che le schede predisposte dal MEF comprendono una serie di dati attinenti a: informazioni riguardanti la partecipata, attività svolta, dati di bilancio e informazioni relative agli organi di controllo, quota di possesso e tipologia di controllo, informazioni relative alla razionalizzazione.

contenute nella scheda con i dati di bilancio, rinviando per questi alla rilevazione che verrà effettuata, non appena consento dal MISE, sul Portale Tesoro”³⁵⁵.

Il provvedimento non risulta corredato del parere dell’organo di revisione che, peraltro, come evidenziato in occasione del precedente referto, non sembrerebbe obbligatorio per le regioni stante la mancanza di una disposizione analoga a quella di cui all’art. 239 Tuel, sebbene la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l’Emilia-Romagna, con sua deliberazione n. 3/2018, abbia rilevato *“l’opportunità di acquisire il parere dell’Organo di revisione con riferimento alla coerenza degli atti di razionalizzazione rispetto alla normativa recata dal t.u. n. 175 del 2016”*.

Si registra, nondimeno, che nel parere al rendiconto generale, il collegio dei revisori dà atto dell’approvazione del piano di ricognizione ordinaria richiamandone gli esiti e non rilevando specifiche criticità.

Quanto all’aspetto contenutistico, nel rinviare al paragrafo successivo per gli approfondimenti, si rileva che il piano, nel considerare le società partecipate dalla Regione, sia direttamente che indirettamente, non include le società consortili “Consorzio Marche Extravergine”, “Montefeltro Latte – Coop. Agricola” e “Cooperativa Agricola del Petrano” in quanto consorzi non ascrivibili alla categoria degli enti strumentali ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e, comunque, non contemplati nel monitoraggio effettuato dal MEF. In ogni caso la Regione Marche in data 22 novembre 2016 ha comunicato la sua volontà di recedere da tali consorzi e la pendenza della procedura per la liquidazione delle quote di proprietà regionale.

Nel prendere atto delle argomentazioni prospettate dalla Regione Marche, si osserva tuttavia

che nel provvedimento di revisione straordinaria, l’amministrazione regionale aveva confermato la dismissione delle partecipazioni in suddette società, non rientrando in alcuna delle categorie previste dall’art. 4 così come richiamato dall’art. 20, comma 2, lett. a) e sussistendo le condizioni di cui all’art. 20, comma 2, lett. b) in quanto società prive di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

³⁵⁵ DGR n. 1699/2018 cit.

La Sezione rammenta all'amministrazione regionale l'opportunità di monitorare il processo di razionalizzazione e adottare idonei provvedimenti affinché le procedure, già pendenti, pervengano a definizione.

Come già evidenziato, il piano di ricognizione ordinaria si è risolto nella compilazione delle schede previste dalle linee guida del MEF e, di fatto, per alcune società si è trattato di una mera riproposizione delle medesime valutazioni poste a presupposto delle misure di riordino già prospettate dall'amministrazione, indicando ed inglobando le modifiche nel frattempo intervenute nell'ambito delle partecipate.

Come specificato nel documento istruttorio, infatti, la ricognizione è stata effettuata per il 2017 ma nel corso del 2018 sono intervenute alcune modifiche riguardanti la società TASK s.r.l., le società Meccano s.p.a. e Cosmob s.p.a., il Centro agroalimentare di Macerata s.r.l., Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.

Pur considerando la breve descrizione contenuta nel documento istruttorio di cui alla DGR n. 1699/2018, è stato eccepito, tuttavia, che il piano di ricognizione ordinaria risulta mancante della relazione tecnica prevista dall'art. 20, comma 2 sulla cui rilevanza si è, peraltro, espressa anche la magistratura contabile³⁵⁶.

Agli esiti delle verifiche istruttorie, la Sezione ha evidenziato, pertanto, il permanere delle osservazioni già espresse in occasione dei piani pregressi in merito alle insufficienti motivazioni a fondamento delle misure proposte, soprattutto con riguardo alle società oggetto di rinnovata considerazione da parte della amministrazione regionale.

In sede di contraddittorio, ulteriori chiarimenti sono stati offerti dall'amministrazione regionale, a riguardo, richiamando il contenuto dell'art. 7 della l.r. n. 2/2018 nonché l'oggetto sociale delle società attenzionate³⁵⁷.

³⁵⁶ Infatti, come precisato nelle linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie, gli enti sono tenuti a motivare espressamente le decisioni assunte sia in ordine al mantenimento della partecipazione che alla razionalizzazione della stessa. In particolare, le Sezioni delle autonomie affermano che *“Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente [...]”* (cfr. del. nn. 19/SEZAUT/2017/INPR e 22/SEZAUT/2018/INPR).

³⁵⁷ Si riferisce (cfr. nota ns prot. n. 2599/2019):

- La società Aerdorica spa è il gestore dell'aeroporto di Falconara che rappresenta uno strumento di sviluppo del territorio in quanto la Regione Marche è una Regione in cui l'export riveste un notevole peso economico e quindi favorisce questo aspetto dell'economia regionale. Inoltre, esso svolge un ruolo importante sia nell'ambito della

Segnatamente alle motivazioni sottese alla riconsiderazione della strategicità delle società Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 2/2018³⁵⁸ è stato specificato che *“Cosmob e Meccano, quali Organismi di Ricerca e Centri di Innovazione Tecnologica, in aderenza alla definizione che è contenuta nel Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno*

protezione civile - atterraggio e decollo di aeromobili di dimensioni tali da permettere il trasporto dell'ospedale da campo - sia come centro di smistamento di medicinali o di organi da trapiantare;

- La SVIM rappresenta lo strumento di assistenza alla Regione per la gestione dei fondi strutturali europei e l'intercettazione di fondi europei a gestione diretta o nell'ambito dei programmi europei di cooperazione territoriale; inoltre essa è una società “in house” della regione Marche; La SVIM inoltre opera a favore dello sviluppo socio-economico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.
- La società Quadrilatero, società in cui la Regione Marche ha il 2,865% delle quote, rientra nella lettera b dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2019 e cioè una società di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica quale l'asse viario Marche - Umbria che consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali (strada statale 77 asse Foligno-Civitanova Marche, strada statale 76 - strada statale 318 asse Perugia-Ancona), della Pedemontana Fabriano-Muccia/Sfercia e di altri interventi viari, idonei a incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate;
- L'interporto spa rappresenta, sulla base della legge 240/90, “un complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione”. Relativamente alle strutture possiamo ricordare che tra queste, oltre ad uno scalo ferroviario, attrezzato con terminal container, adatto alla formazione di treni blocco, anche vari edifici adibiti ad uffici, magazzini ad uso delle diverse aziende (spedizionieri, corrieri, addetti alla gestione delle merci, ...) che operano nell'interporto. Per quanto riguarda i servizi questi sono di diverso tipo: alcuni essenziali e di carattere generale (sorveglianza, parcheggi, punti di ristoro, distribuzione carburante...), altri tipicamente gestionali come il servizio doganale o quello bancario ed altri ancora, infine, più propriamente logistici come la gestione degli ordini, lo smistamento, il trasporto, il magazzinaggio, l'imballaggio, la pallettizzazione e la lavorazione delle merci. Da sottolineare che la strategicità di Interporto è stata riconosciuta anche a livello europeo quando nella revisione delle reti TEN-T l'Interporto di Jesi è stato classificato tra i nodi della Rete “Comprehensive” quale terminale ferroviario del corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Insieme all'Interporto anche l'aeroporto di Falconara è nella rete Comprehensive ed al porto di Ancona l'Europa ha invece riconosciuto un ruolo principale - inserendolo nella rete “Core” ed esso svolge anche un ruolo di sviluppo dell'intermodalità per il Centro - Italia e, in quest'ambito, può facilitare il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal libro bianco della commissione sul trasporto delle merci dalla gomma al ferro e cioè trasferire entro il 2030 il 30 per cento del traffico delle merci in Europa, dalla strada alla ferrovia è ancora lontano.
- TASK rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 2, lett. d) e svolge per la Regione alcuni servizi di natura informatica, anche direttamente legati alla ricostruzione

³⁵⁸ L'articolo 7 della l.r. n. 2/2018 ha inserito disposizioni specificatamente disciplinanti le partecipazioni della Regione in società che strategicamente contribuiscono allo sviluppo e alla competitività del contesto economico regionale.

In particolare, l'articolo 25 bis, introdotto nel novellato Capo VI ora rubricato “Assistenza tecnica e società partecipate preposte allo sviluppo economico”, inserisce tra gli strumenti già previsti dalla l.r. 20/2003 per il perseguimento degli obiettivi in essa stabiliti, la partecipazione della Regione a società che:

- a) assistono le imprese nell'innovazione dei prodotti e processi produttivi attraverso programmi di ricerca tecnologica e sperimentazione applicata;
- b) favoriscono la crescita economico e sociale del territorio marchigiano attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale e di supporto all'internazionalizzazione;
- c) sostengono lo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti decongestionando il traffico e attraendo investimenti;
- d) garantiscono un servizio di trasporto ad imprese persone e merci funzionale allo sviluppo del territorio marchigiano;
- e) supportano la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ed imprese, anche attraverso la realizzazione di siti e portali tematici.

Specificatamente è assicurata la partecipazione della Regione ai soggetti indicati all'articolo 11 della legge regionale 4 dicembre 2014, n. 33 (Assestamento del bilancio 2014) ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), nonché quelli partecipati tramite la Svim s.r.l., società Meccano Spa e Cosmob Spa.

2014, sono dotate di laboratori che rappresentano un elemento strategico per aumentare e qualificare il flusso di informazione dalla ricerca proprio verso l'industria e verso il sistema socio - economico attraverso il trasferimento tecnologico. Entrambe quindi possono essere inserite nel dettame del comma 8 dell'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016".

Il piano di ricognizione ordinaria è apparso insoddisfacente anche in merito alla tempistica - asseritamente non quantificabile e, quindi, dagli esiti incerti - prospettata dall'amministrazione per la conclusione del processo di razionalizzazione.

A tale riguardo, si ritiene opportuno richiamare le osservazioni mosse, in occasione del precedente referto, in merito al piano di revisione straordinaria: nonostante le consapevolezza delle modifiche apportate dalla legge di bilancio 2019 all'art. 24 del TUSP relativamente al termine di un anno per le procedure di dismissione, non può non evidenziarsi che, laddove il processo dismissivo sia stato delineato nell'originario piano operativo del 2015, la rinnovata conferma operata anche in sede di revisione ordinaria, di fatto, posticipa ulteriormente la conclusione della sopra richiamata procedura *sine die*.

Sui ritardi registrati nel compimento delle misure di razionalizzazione, nella DGR n. 1699/2018 - di fatto replicando argomentazioni già poste in passato all'attenzione di questa Sezione - si riferisce che *"il processo di dismissione in alcuni casi si è potuto compiere senza particolari difficoltà, mentre in alcuni casi sono sorti oggettivi impedimenti derivanti dalle non univoche determinazioni degli altri soggetti (pubblici e privati) comproprietari delle società, dalla esistenza di disposizioni statutarie che non favoriscono o, addirittura impediscono la cessione di quote, dalla mancanza di un vero e proprio mercato nei settori in cui le società operano e dal conseguente rischio di svendita delle proprie quote, dalle problematiche afferenti gli oneri fiscali correlati al subentro della proprietà di cespiti immobiliari"*.

Con riguardo alla mancata conclusione delle procedure di dismissione, sia pendenti che decise in occasione del piano *ex art. 20*, la Regione Marche ha ribadito l'impossibilità di prevedere una tempistica certa in quanto, per le società soggette a misure di razionalizzazione, si sta procedendo con gli altri soci pubblici alla verifica della maggioranza prevista per la messa in liquidazione delle società stesse. L'amministrazione

regionale, non avendo la maggioranza delle azioni ma solo una quota minoritaria, attende l'esito delle varie consultazioni³⁵⁹.

È stato rilevato il permanere del ritardo, per talune società, nell'adeguamento dello statuto alle prescrizioni di cui agli artt. 11, commi 2 e 3 e 26 del T.U. avendo mantenuto il consiglio di amministrazione una composizione collegiale in assenza di delibera motivata.

In sede di contraddittorio, la Regione Marche ha rappresentato che il mantenimento di un organo di amministrazione collegiale, in alcune società, è motivato da un dato puramente economico, in quanto il costo dell'amministratore unico risulterebbe notevolmente superiore al costo del consiglio di amministrazione.

È stato evidenziato che l'ente socio ha provveduto a sensibilizzare le proprie società affinché venga posta all'attenzione delle rispettive assemblee dei soci la problematica afferente all'attuazione del dettame previsto dall'art. 11 comma 3 del TUSP³⁶⁰.

Per quanto riguarda i CdA di Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a. il mantenimento del numero dei consiglieri superiore a 5 sarebbe motivato *“da ragioni di adeguatezza organizzativa riscontrabile nella necessità di non disperdere l'importante contributo che apportano i nominati amministratori alle decisioni strategiche della società, nella consapevolezza che tale scelta non comporterà un aggravio di spese a carico della società”*, come da verbali pervenuti con nota della Regione Marche del 3 luglio 2019³⁶¹.

Nel prendere atto delle osservazioni pervenute si richiama, tuttavia, l'attenzione dell'ente socio sulla recente decisione delle Sezioni riunite in sedi riunite che, con la delibera n.11/SSRRCO/QMIG/19, ha stabilito che *“in virtù del combinato disposto delle lett. b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, possono essere qualificate come “società a controllo pubblico” quelle in cui “una o più” amministrazioni dispongono della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un'influenza dominante)”*.

In merito alle incongruenze circa la quantificazione degli accantonamenti al fondo perdite società partecipate indicata nel piano di ricognizione ordinaria (12.862.678,00 euro) ed il

³⁵⁹ Nota ns prot n. 2599/2019 cit.

³⁶⁰ Nota Regione Marche prot. n. 0845317 del 3 luglio 2019, acquisita al ns prot. con n. 2631 del 4 luglio 2019.

³⁶¹ Cosmob s.p.a., verbale del 15 maggio 2019 e Meccano s.p.a. verbale del 27 maggio 2019.

valore attestato nel rendiconto 2017 (23.459.033 euro)³⁶², l'amministrazione ha offerto idonei chiarimenti come di seguito evidenziato.

Accantonamento Fondo perdite società partecipate di cui DGR n. 1699/2018	
Aerdorica spa	8.746.382
SVIM srl	1.456.116
Interporto spa	2.444.446
CAAP spa	215.733
Totale	12.862.678,00

Accantonamento Fondo perdite società partecipate rendiconto 2017	
anno 2015	4.435.304,00
anno 2016	6.161.050,00
anno 2017	12.862.678,00
TOTALE	23.459.033,00

Si osserva, tuttavia, che l'importo accantonato pari ad euro 12.862.678,00 non risulterebbe coerente con quanto dichiarato nell'all. 3 alla DGR. n. 1699/2018 con riguardo alla società Aerdorica s.p.a. per cui l'accantonamento è pari ad euro 14.608.870,13 (cfr. paragrafo "Società a partecipazione diretta della Regione Marche").

Si osserva che talune società che erano state considerate ai fini del calcolo dell'accantonamento al fondo perdite 2017, nel piano di ricognizione ordinaria non sono state, invece, valorizzate.

9.3.2.1 Società a partecipazione diretta della Regione Marche

SVILUPPO MARCHE S.R.L.

Con legge regionale n. 6 del 27 febbraio 2017³⁶³ è stata disposta la trasformazione della società SVIM s.p.a. in SVIM s.r.l.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 2, la Sviluppo Marche s.r.l. (SVIM s.r.l.) opera a favore dello sviluppo socioeconomico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e

³⁶² Cfr. nota ns prot. n. 2599/2019 pag. 17.

³⁶³ L.r. n. 6 del 27 febbraio 2016 recante "Trasformazione della Società Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) in società a responsabilità limitata".

la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla regione.

Con riferimento alla suddetta società, partecipata al 100 per cento dalla Regione che si configura quale società *in house* e, quindi, soggetta a controllo analogo, in sede di ricognizione ordinaria, l'attività svolta è stata qualificata attività di produzione di beni e servizi a favore dell'amministrazione "gestione di fondi UE per conto di stato e Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalla UE (art. 26, comma 2)" ³⁶⁴.

Riguardo ai limiti di fatturato, l'art. 4, comma 2 dello statuto prevede che "oltre l'80 per cento delle attività sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dai soci pubblici. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita ove permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

Trattasi di "controllo solitario" in cui il socio detiene la maggioranza assoluta dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, secondo la definizione proposta dal MEF nelle linee guida.

In particolare, il mantenimento delle quote viene ricondotto alle disposizioni dell'art. 11 della legge regionale n. 33/2014 con cui la regione aveva dichiarato la strategicità di SVIM s.r.l.

Nell'allegato 3 del piano vengono richiesti alcuni dati riguardanti debiti/crediti tra società ed ente partecipante.

Si attesta che l'amministrazione ha oneri per contratto di servizio così quantificati:

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
Contratti di servizio	935.490,45	545.994,00	80.459,64

Accantonamento al fondo perdite società partecipate	Accantonamento anno 2017 quantificato 1.456.116,00
---	--

AERDORICA S.P.A.

³⁶⁴ In sede di revisione straordinaria, l'attività è stata qualificata come strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente nonché strumentale allo svolgimento delle sue funzioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, lett. d) del TU delle società partecipate. L'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 prevede che la società a partecipazione pubblica produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente; il successivo comma 2, lett. d) che la medesima società produce beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni.

Considerata strategica ai sensi dell'art. 11, della l.r. n. 33/2014, il mantenimento delle quote di partecipazioni nella società aeroportuale è stato motivato in considerazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 1 e successivo comma 2, lett. a) ovvero la produzione di un servizio di interesse generale³⁶⁵.

La società che a partire dal 2015 ha fatto registrare consistenti perdite è interessata da un articolato processo di rilancio e di ristrutturazione che si fonda in maniera significativa sull'apporto economico-finanziario della Regione Marche.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alla specifica analisi, si richiamano le considerazioni svolte in occasione dei precedenti referti laddove era stato sottolineato che “un servizio di interesse generale” così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del T.U. non può prescindere dalla stretta necessità dello stesso per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 4, comma 1, del T.U.) e che, pertanto, il mantenimento della partecipazione va correlato a una concreta prospettiva di sviluppo dell'attività svolta, tale da realizzare l'effettivo soddisfacimento di un interesse generale”³⁶⁶.

Con riferimento alle determinazioni assunte ai fini dell'art. 20 TUSP, si prende atto delle informazioni integrative inviate dalla Regione Marche con nota del 16 maggio 2019 da cui si desumerebbe la possibilità di una positiva conclusione dell'iter di ristrutturazione della società.

Quanto alle azioni intraprese, la Sezione dà atto dell'avvenuta riduzione del numero degli amministratori (da n. 3 a n. 1) in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 11, commi 2 e 3 del già richiamato testo unico.

Quanto ai dati di cui al già citato allegato 3 al piano, si attestano i seguenti importi.

	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
Altre spese verso organismi partecipati	7.264.930,63	7.177.305,00	

³⁶⁵ Nel piano originario, l'amministrazione regionale aveva evidenziato come il mantenimento di quote di partecipazione in società aeroportuali non fosse soggetto al divieto di legge, in ragione del fatto che le finalità istituzionali perseguite sono legate alla mobilità e al collegamento dei territori ai fini di pubblica utilità.

³⁶⁶ In tal senso si è espressa la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna in sede di analisi del piano di revisione straordinaria del Comune di Parma (cfr. C. dei conti, Sez. reg. Emilia-Romagna, delib. n. 180/2017/VSGO).

	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
Crediti nei confronti della partecipata	966.270,41	143.899,96	

Con riguardo ai crediti nei confronti della partecipata, sono stati chiesti raggugli in merito alla diversa cifra indicata in occasione del precedente referto per cui gli accertamenti erano pari ad euro 256.568,45.

A tale riguardo, l'amministrazione regionale ha rappresentato che la somma di euro 256.568,45 è relativa agli accertamenti dell'anno 2017, rispetto ai quali sono stati incassati euro 143.899,96. Il credito di euro 966.270,41 riportato nella scheda di cui all'allegato 3 della DGR 1699/2018 fa riferimento al credito complessivo nei confronti della società alla data del 31 dicembre 2017 e che, essendo rateizzato, risulta accertato anche a valere sulle annualità 2019 e 2020. La tabella sottostante riporta l'evoluzione del credito complessivo a seguito degli incassi e della reimputazione dei residui attivi nel corso del 2018.

ACCERTAMENTI 2017	INCASSI 2017	CREDITO RESIDUO COMPLESSIVO AL 31/12/2017		INCASSI 2018	CREDITO RESIDUO COMPLESSIVO AL 31/12/2018	
150.000,00	40.000,00	110.000,00	accertamento 2774/2017	55.000,00	55.000,00	accertamento 2774/2017
100.000,00	100.000,00	-	accertamento 2190/2017	-		
3.899,96	3.899,96	-	accertamento 2191/2017	-		
2.688,49	2.688,49	2.668,49	accertamento 2776/2017	-	2.668,49	accertamento 2776/2017
256.588,45	146.588,45	250.000,00	accertamento 142/2018	-	250.000,00	accertamento 696/2019
		1.700,00	accertamento 143/2018	-	1.700,00	accertamento 645/2019
		250.000,00	accertamento 92/2019	-	250.000,00	accertamento 92/2019
		1.200,00	accertamento 93/2019	-	1.200,00	accertamento 93/2019
		350.000,00	accertamento 13/2020	-	350.000,00	accertamento 85/2020
		701,92	accertamento 14/2020	-	701,92	accertamento 86/2020
		966.270,41			911.270,41	

Di seguito gli accantonamenti al fondo perdite società partecipate il cui totale pari ad euro 14.608.870,13 non coincide con il valore offerto in sede di controdeduzioni e quantificato in euro 12.862.678,00, come osservato nel paragrafo precedente.

Accantonamento al fondo perdite società partecipate	Accantonamento anno 2017 quantificato euro 8.746.382,71
	Perdite anni precedenti ripianate i cui accantonamenti sono stati mantenuti nel fondo parti a 5.862.487,42
	Totale accantonamento quantificato 14.608.870,13

CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA S.R.L.

Con riguardo alla società Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l., nel piano di ricognizione ordinaria si dà conto che, in data 26 luglio 2018, l'assemblea dei soci ha dichiarato la messa in liquidazione della società.

Non rientrando tra le società considerate strategiche ai sensi della normativa regionale né tra quelle previste all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, in occasione dell'approvazione del piano precedente, la Regione Marche aveva intrapreso un percorso di dismissione delle proprie quote di partecipazione³⁶⁷.

Con nota del 15 giugno 2018³⁶⁸, la Sezione era stata informata di ulteriori incontri tra la Regione Marche e gli altri soci al fine di giungere ad una soluzione condivisa sugli atti da adottare.

Sulla società, partecipata al 32,79 per cento, viene esercitato un controllo di tipo congiunto per cui l'ente socio detiene la "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti", precisando che il controllo viene esercitato dal Comune di Macerata che detiene la maggioranza³⁶⁹.

La società risulta essere in perdita dal 2015 ed ha un numero di dipendenti pari al numero dei componenti dell'organo di amministrazione donde il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del T.U.

Agli esiti delle verifiche condotte, la Sezione segnala il permanere delle criticità connesse alla tempistica per la conclusione della procedura di liquidazione sicché il percorso di razionalizzazione viene, di fatto, ulteriormente prorogato *sine die*.

Nell'allegato 3 al piano, si attesta che non ci sono debiti/crediti nei confronti della partecipata; non è stato valorizzato alcun accantonamento al fondo perdite.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.

Non rientrando tra le società considerate strategiche ai sensi della normativa regionale né tra quelle previste all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, nel piano di ricognizione ordinaria è stato

³⁶⁷ Con decreto 23 marzo 2016, n. 57/BRT, era stata indetta un'asta pubblica con scadenza al 22 aprile 2016 e. non essendo pervenuta alcuna offerta di acquisto, l'amministrazione regionale aveva esercitato il diritto di recesso rimanendo in attesa del rimborso delle proprie quote. Con nota del 15 giugno 2018, la Sezione era stata informata che, nel corso del 2018, sono proseguiti gli incontri tra la Regione Marche e gli altri soci al fine di giungere ad una soluzione condivisa sugli atti da adottare.

³⁶⁸ Nota della Regione Marche del 15 giugno 2018, prot. n. 0681300, acquisita al nostro protocollo con n. 1186 del 18 giugno 2018.

³⁶⁹ Si rammenta che, in occasione del precedente referto, l'amministrazione regionale aveva precisato come – in ragione della quota posseduta – non potesse incidere significativamente sul governo societario ma dovesse limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

confermato il percorso di dismissione della società in esame già avviato in occasione del piano precedente della società in esame

Non risultano essere intervenuti aggiornamenti significativi rispetto a quanto prospettato in occasione della revisione straordinaria³⁷⁰, se non per la richiesta di una nuova stima del valore del compendio immobiliare del CAAP deliberata dall'assemblea dei soci in data 30 luglio 2018.

Quanto alla tempistica prevista per la conclusione della procedura di razionalizzazione, valgono considerazioni analoghe a quanto osservato con riguardo al CAAM s.r.l.

La società, partecipata al 33,87 per cento, è soggetta a controllo congiunto per cui l'ente socio detiene la "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti"; ciò in parziale contrasto con quanto sostenuto dall'amministrazione regionale, in occasione del precedente referto, circa la scarsa capacità di incidere sul governo societario e di doversi limitare a suggerimenti ed azioni di convincimento. In quella sede, la Sezione ebbe modo di rilevare che la misura della partecipazione regionale (33,87 per cento) sarebbe, in ordine di grandezza, seconda solamente a quella del Comune di San Benedetto (43,17 per cento) e che, comunque, significativa è la partecipazione di pertinenza di amministrazioni pubbliche.

La società risulta essere in consistente perdita nel quinquennio 2013-2017.

Nessun aggiornamento risulta intervenuto in merito al mancato adeguamento statutario alle previsioni di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016 essendo il consiglio di amministrazione composto ancora da n. 3 componenti e non risultando, allo stato, trasmessa a questa Sezione regionale di controllo specifica deliberazione ex art. 11, comma 3 TUSP, già rilevato in occasione delle verifiche sulla gestione 2017.

³⁷⁰ Come emerso in occasione delle precedenti verifiche, a seguito dell'asta pubblica indetta con decreto 23 marzo 2016, l'amministrazione regionale aveva optato per esercitare il diritto di recesso³⁷⁰ rimanendo in attesa del rimborso delle proprie quote. Era stato, altresì, precisato che, sin dal 9 agosto 2016 la Regione aveva inviato al Presidente del consiglio di amministrazione la dichiarazione di recesso dalla società e che, nel corso dell'assemblea dei soci dello 2 luglio 2018, era stato stabilito di rinviare per approfondimenti l'approvazione del bilancio anche al fine far valutare lo stato della società e la messa in liquidazione della stessa.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2017, l'amministrazione regionale aveva riferito, inoltre, di incontri in corso tra i soci pubblici al fine di stabilire le modalità per l'eventuale messa in liquidazione.

Gli oneri a carico dell'amministrazione regionale sono di seguito indicati come pure l'accantonamento al fondo perdite società partecipate.

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
oneri per contratto di servizio	35.909,90	37.161,84	

Accantonamento al fondo perdite società partecipate	Accantonamento anno 2017 quantificato euro 215.733,27
---	---

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA S.C.A.R.L.

Relativamente al Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l., partecipato al 20 per cento³⁷¹, in occasione del provvedimento di ricognizione straordinaria si riconfermava la valutazione effettuata in occasione dell'originario piano prevedendone la dismissione³⁷², alla luce della sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. a) e lett. d) e art. 26, comma 12-*quinquies* (fatturato medio inferiore, nel triennio, ai 500 mila euro) e del mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del T.U. (numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori).

In quella sede, la Regione Marche aveva assicurato l'avvenuto perfezionamento di intese formali con gli altri soci per la messa in liquidazione della società che sarebbe dovuta avvenire a breve³⁷³.

Alla data di approvazione del piano di ricognizione ordinaria, secondo quanto riferito nel documento istruttorio della DGR n. 1699/2018, *“il giorno 08/03/2018 è stato stabilito di giungere alla messa in liquidazione della società, decisione riportata nel verbale agli atti di questa P.F. Ad oggi la decisione non è stata formalmente adottata dall'assemblea dei soci in quanto si sta provvedendo a definire le modalità di gestione delle unità di personale della stessa società”*.

In sede di contraddittorio, l'amministrazione regionale ha rappresentato che in data 15 maggio sono state inviate a tutti i soci e alla società le DD.GG.RR. n. 1101/17 del 25/09/2017 “D.lgs. n. 175/2016 e smi – art. 24 aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione

³⁷¹ Le disposizioni statutarie della società, impedendo a ciascuno dei cinque soci pubblici di possedere quote di ammontare superiore la 20% del capitale, escluderebbero di fatto la possibilità della Regione di alienare le proprie quote. Al fine di ovviare a tale problematica, la Regione Marche, nel sottolineare l'esigenza di apportare le necessarie modifiche allo statuto al fine di superare tali criticità, con nota dell'11/02/2016, aveva richiesto la convocazione di apposita assemblea dei soci che, nonostante risollecitata, ancora non si è svolta.

³⁷² DGR 849 del 5 ottobre 2015.

³⁷³ Cfr. del. n. 33/2018/PARI.

già adottato a norma dell'art. 1, comma 611 della L. 190/2014" e n. 1699 del 17/12/2018 "D.lgs. 175/2016 e smi – art. 20 Razionalizzazione periodica delle partecipate pubbliche – Ricognizione 2017".

Quanto agli esiti della programmata dismissione o liquidazione, la Sezione ribadisce le proprie perplessità in merito alla mancata previsione di un termine per la conclusione della procedura di razionalizzazione, così ulteriormente prorogando l'originaria scadenza.

La società risulta anch'essa soggetta a controllo congiunto, con "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti" da parte dell'ente socio³⁷⁴.

Non risultano misure consequenziali con riguardo al mancato adempimento, rilevato in sede di rendiconto 2017, alle disposizioni previste agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016 essendo il consiglio di amministrazione composto ancora da n. 3 componenti e non essendo pervenuta, allo stato, alcuna deliberazione *ex art.* 11, comma 3 TUSP.

Nell'allegato 3 al piano, si attesta che l'amministrazione non ha oneri/crediti nei confronti della partecipata, e non è valorizzato alcun accantonamento al fondo perdite.

QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.

Nel provvedimento di ricognizione ordinaria l'amministrazione regionale riconferma il mantenimento della propria quota (2,86 per cento) in ragione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175/2016. A tale proposito, si rammenta che, come previsto dallo statuto societario, la Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. si qualifica ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016 quale società pubblica di progetto senza scopo di lucro. Ha come fine, in qualità di soggetto attuatore, la realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria di cui alle delibere del CIPE nn. 121/2001 e 93/2002.

Non risultano oneri/crediti nei confronti della partecipata da parte dell'amministrazione

IMMOBILIARE REGIONE MARCHE S.R.L.

³⁷⁴ A tale proposito, in occasione delle precedenti verifiche, la Regione aveva contestato di essere proprietaria solo del 20,00 per cento delle quote azionarie del Centro di ecologia e climatologia SCARL e che, pertanto, doveva limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

A differenza del piano di revisione straordinaria, il provvedimento di ricognizione ordinaria approvato con la menzionata DGR n. 1699/2018 prende in considerazione anche la I.R.MA s.r.l., società in liquidazione dal 2015³⁷⁵.

A tale riguardo, la Sezione non può non rilevare il protrarsi ad oltranza della procedura di liquidazione laddove nessun termine è fissato per la conclusione dell'iter.

Quanto ai dati attestati nell'allegato 3 al piano di ricognizione ordinaria, si rinvia alla seguente tabella.

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
oneri per contratto di servizio	492.994,97	313.201,97	

	accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
Dividendi/utili distribuiti dalla partecipata all'amministrazione	52,62	52,62	

Non ci sono accantonamenti al fondo perdite società partecipate.

9.3.2.2 Società a partecipazione indiretta della Regione Marche

Di seguito si espongono, in maniera sintetica, le determinazioni assunte in relazione alle società in cui la Regione Marche detiene una partecipazione indiretta tramite le società SVIM s.r.l. e Aerdorica s.p.a.³⁷⁶.

COSMOB S.P.A.

Relativamente a Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a. partecipate, rispettivamente al 24,46 e 30,00 per cento dalla Regione Marche tramite SVIM s.r.l., già nella relazione allegata alla decisione di parifica 2017, era stata registrata una significativa rivisitazione delle determinazioni assunte in sede di revisione straordinaria.

In tale sede, si era preso atto che, con l'approvazione della legge regionale 9 febbraio 2018 n. 2³⁷⁷, le società in questione venivano considerate strategiche evidenziandosi che la

³⁷⁵ DGR n. 844 del 25 luglio 2016.

³⁷⁶ Nel piano di revisione straordinaria non erano state incluse le società Raffaello s.r.l. (gestione di parcheggio ed autorimesse) e Aernet s.r.l. in quanto, rispettivamente, in liquidazione e già cancellata.

³⁷⁷ La legge regionale 9 febbraio 2018, n. 2 recante "Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale" all'art. 7 inserisce al Capo VI del Titolo II della l.r. n. 20/20003, dopo l'articolo 25, l'art. 25 bis (partecipazioni societarie).

Regione Marche assicura lo sviluppo dell'economia del territorio anche attraverso la partecipazione alle società di cui all'art. 11 della l.r. 33/2014 nonché, attraverso la SVIM s.r.l., alle società Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a.³⁷⁸.

A tale riguardo, si rammenta che, nel provvedimento di revisione straordinaria, pur classificando l'attività svolta dalla società Cosmob s.p.a. fra quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 8, occupandosi di attività di ricerca tecnologica, di trasferimento delle innovazioni e di sperimentazione, la Regione Marche aveva disposto che la partecipazione non fosse strategica ai sensi della l.r. n. 33/2014 e, pertanto, aveva previsto di procedere all'alienazione delle quote.

Il piano di ricognizione ordinaria recepisce quanto disposto dall'art. 7, comma 3 della l.r. n. 2/2018 cit., secondo cui la società svolge attività di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a). Nello specifico, risulterebbe che *“l'attività prevalente è svolta in favore delle PMI del mobile che rappresentano un importante settore della produzione marchigiana di manufatto per cui la Regione Marche con legge regionale 2/2018 (art. 7) ha dichiarato la società COSMOB tra le imprese strategiche per la Regione Marche”*.

Agli esiti delle verifiche istruttorie, carenti sono state giudicate le motivazioni addotte a supporto della riconsiderazione operata in merito alla strategicità della società³⁷⁹, limitandosi a riferire che *“la legge regionale 2/2018 (art. 7) fa rientrare la società COSMOB tra quelle imprese dichiarate strategiche per la Regione Marche”*.

In sede istruttoria, si è rammentato che con DGR n. 859/2015³⁸⁰, in ragione delle comuni caratteristiche delle società Cosmob s.c.p.a e Meccano s.p.a. oltre che della complessità del contesto di riferimento, venivano ipotizzati *“due alternativi interventi finalizzati alla loro dismissione”*. Venivano, altresì, proposte due ulteriori opzioni *“l'una volta alla razionalizzazione mediante aggregazione delle due Società, e l'altra volta a porre l'enfasi sulle attività*

³⁷⁸ Secondo quanto riferito dall'amministrazione regionale in sede di analisi del rendiconto 2017, dopo l'approvazione dei bilanci da parte delle due società, i rispettivi referenti avevano predisposto una relazione al fine di dare conto dell'attività di supporto che svolgono a favore delle piccole-medie imprese marchigiane. Le suddette relazioni attesterebbero la sostanziale solidità economica delle due società nonché la non percezione di contributi pubblici per la gestione.

³⁷⁹ Analogamente si è espressa la Sezione regionale di controllo per la Calabria in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2017 (cfr. del. n. 146/2018/PARI).

³⁸⁰ Con DGR 12 ottobre 2015, n. 859 è stato approvato l'atto di indirizzo per la liquidazione delle società partecipate dalla SVIM s.r.l., ad eccezione di Interporto S.p.A.

svolte dalle medesime, come indispensabili e funzionali alle finalità istituzionali della Regione Marche e della SVIM”.

D'altra parte, in occasione del precedente referto, l'amministrazione regionale aveva rappresentato *“come, in ragione della partecipazione minoritaria (24,46 per cento), non possa incidere significativamente sul governo societario”* (cfr. del. n. 33/2018/PARI).

Sul punto chiarimenti sono stati forniti dall'amministrazione regionale con nota ns. prot. n. 2599/2019 rappresentando che Cosmob e Meccano rappresentano degli *“Organismi di Ricerca e Centri di Innovazione Tecnologica, in aderenza alla definizione che è contenuta nel Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, sono dotate di laboratori che rappresentano un elemento strategico per aumentare e qualificare il flusso di informazione dalla ricerca proprio verso l'industria e verso il sistema socioeconomico attraverso il trasferimento tecnologico. Entrambe quindi possono essere inserite nel dettame del comma 8 dell'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016”.*

Preme osservare che, su questione analoga, la giurisprudenza amministrativa ha ritenuto illegittimo l'atto di revoca di una procedura di dismissione di una società partecipata già reputata dalla Regione non strumentale rispetto ai propri scopi istituzionali³⁸¹.

Quanto all'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3 riguardanti la composizione dell'organo di amministrazione (n. 9 membri), come sopra evidenziato, è stato inviato il verbale dell'assemblea dei soci attestante la volontà di mantenere un CdA di 9 membri che non percepiscono compenso al fine di garantire la presenza di ampie e competenti professionalità e rappresentanza sociale³⁸².

³⁸¹ Cfr. sentenza TAR Puglia, Lecce, n. 1217 del 2017 che richiama quanto osservato dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei Conti nella Relazione concernente la Parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2015: *“per la società Terme di Santa Cesarea S.p.a. la procedura di dismissione ... è stata revocata e l'Ente ritiene di dover procedere alla separazione tra proprietà dell'azienda ... e gestione della stessa ... La Sezione osserva ... che l'Ente, alla luce del citato art. 1, comma 611, lett. a) della L. n. 190/2014 e ai fini del mantenimento della partecipazione ... dovrebbe fornire una precisa motivazione in ordine al requisito dell'indispensabilità per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, posto che, con precedente deliberazione di Giunta regionale n. 2121 del 14 ottobre 2014, aveva rilevato che tale società svolgeva attività di natura commerciale e ne aveva deliberato la dismissione. [...] Questa Sezione rammenta, pertanto, che, ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a) della L. n. 190/2014, il processo di razionalizzazione deve tendere all'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali ed inoltre il mantenimento di una partecipazione societaria si giustifica fino a quando la società partecipata fornisce una corrispondente utilità alla collettività amministrata (Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 132/PRSP/2015)”.*

³⁸² La Sezione osserva che, ai sensi dell'art. 6 dello statuto della Cosmob s.c.p.a., gli enti pubblici devono detenere la maggioranza del capitale sociale e possono nominare massimo cinque componenti del consiglio di amministrazione (da n. 3 a n. 15).

D'altro canto, non risulterebbe pervenuta alla Sezione alcuna delibera motiva in deroga alle disposizioni in materia del TUSP.

Si rileva, inoltre, la mancata compilazione della sezione relativa ai dati di bilancio.

Quanto ad oneri dell'amministrazione nei confronti della partecipata, sussistono pagamenti in c/residui per "Oneri per trasferimento in c/esercizio" pari ad euro 3.329,95.

Nel piano l'amministrazione regionale ha attestato che sostiene oneri nei confronti della partecipata ("altri oneri/spese" diversi da quelli per contratti di servizio) sebbene dai dati comunicato non risulterebbero impegni a favore della stessa (v. paragrafo *I rapporti economico-finanziati tra la Regione Marche e gli organismi partecipati*).

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
Oneri per trasferimento in c/esercizio			3.329,95

L'amministrazione ha dichiarato di non ricevere dividendi e/o altre entrate dalla partecipata. Non ci sono accantonamenti al fondo perdite società partecipate.

MECCANO S.P.A.

Considerazioni analoghe valgono in merito a Meccano s.p.a. che, per effetto dell'art. 7 della l.r. n. 2/2018, è stata dichiarata impresa strategica per la Regione Marche ed è considerata nel piano di ricognizione ordinaria ex art. 20 del TUSP.

L'attività svolta dalla partecipata rientra fra quelle di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a) per cui "l'attività prevalente è svolta in favore della collettività di riferimento ed è per questo che la Regione Marche con la legge regionale 2/2018 (art. 7) fa rientrare la società Meccano tra quelle imprese dichiarate strategiche per la Regione Marche".

Si attesta che l'amministrazione sostiene oneri verso la partecipata.

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
oneri per contratto di servizio	17.550,00		
Oneri per trasferimento in c/esercizio	9.450,00	105.732,00	56.912,98

L'amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata.

	accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
Dividendi/utili distribuiti dalla partecipata all'amministrazione	6.332,57	6.332,57	

Non ci sono accantonamenti al fondo perdite società partecipate.

INTERPORTO S.P.A.

Con riferimento ad Interporto s.p.a., partecipata indirettamente tramite le società SVIM s.r.l. con una quota del 62,72 per cento ed Aerdorica s.p.a. con una quota dello 0,42 per cento, nel piano di ricognizione ordinaria ne viene confermato il mantenimento senza interventi; l'attività svolta viene qualificata come servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a, del T.U. Il mantenimento della quota, secondo quanto già previsto nel primo piano di razionalizzazione, viene ricondotto alle disposizioni di cui all'art. 11 della l.r. n. 33/2014 con cui la Regione Marche valutava indispensabile il mantenimento della partecipazione nella società che gestisce una infrastruttura strategica in ambito regionale quale il raccordo intermodale per la circolazione delle merci tra Autostrada A14, Aeroporto Raffaello Sanzio, Porto di Ancona e linee ferroviarie Bologna - Taranto e Ancona-Roma. Secondo quanto riferito nel piano, la società si trova in condizione di "controllo solitario" per cui l'amministrazione regionale detiene la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Nel rinviare allo specifico paragrafo per ulteriori approfondimenti, per quanto rileva ai fini del piano di ricognizione ordinaria, la Sezione ritiene il piano estremamente lacunoso in merito alle motivazioni fornite a sostegno della decisione dell'ente regionale di mantenere la partecipazione nella società Interporto s.p.a., considerando che, pur non rientrando nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 2, lett. e)³⁸³, la società ha registrato significative perdite negli ultimi quattro anni del quinquennio 2013-2017.

Il quadro della società Interporto s.p.a. è ulteriormente appesantito dalla forte esposizione debitoria, così come segnalato anche nelle del. n. 33/2018/PARI cit.

A tale riguardo, si rammenta che, in sede di analisi delle società partecipate, la valutazione della detenibilità delle partecipazioni o dell'adozione di misure di razionalizzazione debba tenere conto, oltre che dei requisiti previsti dalla legge, anche di ulteriori parametri quali,

³⁸³ In relazione all'applicazione del criterio della dismissione delle società che hanno avuto un risultato negativo per quattro anni, va evidenziato che tale disposizione non rileva per le società che gestiscono servizi di interesse generale. È stato osservato, tuttavia, come ciò non risulterebbe del tutto in linea con l'art. 18, comma 1, lett. m.), della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, ai sensi del quale il decreto legislativo avrebbe dovuto individuare "un numero massimo di esercizio con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione" per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse generale.

ad esempio, l'analisi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società nonché l'eventuale impatto dei conti della società sul bilancio dell'ente.

In tal senso, potenziali profili critici si rilevano in ordine al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2, dell'art. 14 – dedicato alla crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica – per cui *“Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”*.

Il comma successivo prevede che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del c.c.

Da verifiche sulla banca dati Infocamere³⁸⁴ è emerso, inoltre, diversamente da quanto indicato nel provvedimento di ricognizione ordinaria, che il numero di dipendenti sarebbe pari a tre (e non quattro); conseguentemente, la società si troverebbe nella condizione di cui all'art. 20, comma 2, lett. b).

Richiamati i contenuti della deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/19, permangono le criticità connesse al mancato adeguamento agli artt. 11, commi 2-3 e 26 del d.lgs. n. 175/2016, risultando il consiglio di amministrazione attualmente composto da tre componenti.

Nell'all. 3 del piano, vengono richiesti alcuni dati tra cui l'importo impegnato nell'anno oggetto di rilevazione.

Si attesta che l'amministrazione ha oneri per trasferimento in c/ esercizio:

	impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
oneri per trasferimento in c/esercizio	125,00	125,00	

L'amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata.

	accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
Dividendi/utili distribuiti dalla partecipata all'amministrazione	125,00	125,00	

³⁸⁴ Aggiornata al 31 dicembre 2018.

Accantonamento al fondo perdite società partecipate	Accantonamento anno 2017 quantificato euro 2.444.446,52
---	---

SOCIETÀ REGIONALE DI GARANZIA MARCHE (SRGM) S.C.P.A.

Relativamente alla SRGM s.c.p.a., il provvedimento di ricognizione periodica non contiene aggiornamenti rispetto a quanto già emerso in sede di analisi del piano di revisione straordinaria e conferma la decisione di SVIM s.r.l. di cedere a titolo oneroso la propria partecipazione del 3,04 per cento.

In occasione del precedente referto, era stato evidenziato che l'amministratore unico di SVIM s.r.l., con raccomandata A/R prot. n. 322606 del 29 maggio 2018, aveva comunicato al Consiglio di Amministrazione della SRGM s.c.p.a il recesso della Regione oltre che la richiesta di rimborso delle azioni effettivamente versate, peraltro, non ancora avvenuto.

Si ritiene, pertanto, non rientrato il rilievo formulato nella relazione allegata al giudizio di parificazione 2017 riguardo alla tempistica prevista per la conclusione dell'intervento di dismissione. A tale riguardo, la Regione Marche ha riferito che *“al momento non è quantificabile [un termine, dal momento che] dipende dalla società SRGM quando potrà effettuare il rimborso”*.

Nel piano, tuttavia, non viene fatta menzione delle fusioni della SRGM con altre società, avvenute nel 2017 e 2018. In particolare, da verifiche officiose è emerso che la SRGM s.c.p.a. in data 8 marzo 2019 si è trasformata nella società cooperativa UNI.CO. quale *“risultato finale di un percorso che ha visto la fusione della Società Regionale di Garanzia Marche, il 1° gennaio 2017, con la Cooperativa Rabini e il Confidi Fermo ed il 1° luglio 2018 con Fidimpresa Marche e Cooperativa Pierucci”*.

Nell'allegato 3 del piano si attesta che non sussistono oneri né crediti dell'amministrazione nei confronti della partecipata.

Non figurano accantonamenti al fondo perdite.

HESIS S.R.L.

Con riferimento alla società Hesis s.r.l., nel piano di ricognizione ordinaria non figurano revisioni confermando, quindi, la decisione di dismissione delle quote non rientrando, la partecipazione societaria, in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 né svolgendo attività considerata strategica.

Si rammenta che la società, partecipata al 19 per cento da Aerdorica S.p.A. e costituita per promuovere e valorizzare il territorio regionale, si trova nella condizione prevista dall'art. 20, comma 2, lett. b), in quanto priva di dipendenti, e dagli artt. 20, comma 2, lett. d) e 26, comma 12-*quinquies* avendo dichiarato, nel triennio precedente (2016-2014), un fatturato medio inferiore a 500.000 euro.

Secondo quanto precisato nel piano, la mancata conclusione dell'*iter* di razionalizzazione sarebbe dovuta al fatto che la società Aerdorica s.p.a., *“detentrica del pacchetto azionario, è in concordato preventivo da febbraio 2018. Le operazioni (vendita o liquidazione, ecc.) relative alle società partecipate rientrano nell'amministrazione straordinaria”*.

Si attesta che non sussistono impegni o crediti dell'amministrazione nei confronti della partecipata.

Non figurano accantonamenti al fondo perdite.

TICAS S.R.L.

Medesime valutazioni valgono per la società Ticas s.r.l., partecipata all'1,79 per cento da Aerdorica s.p.a., svolgente attività di gestione e di conduzione, diretta o indiretta, di scuole di addestramento al volo e di manutenzione di aeromobili.

La società risulta in perdita nel quadriennio 2013-2016 mentre non è stato compilato il valore relativo al risultato d'esercizio 2017.

Nell'allegato 3 si attesta che non sussistono impegni dell'amministrazione nei confronti della partecipata né crediti.

CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI S.C.R.L.

Quanto alla procedura di revisione ordinaria, analoghe argomentazioni sono state condivise dall'amministrazione regionale per il Convention Bureau Terre Ducarli s.c.r.l., partecipata al 3,81 per cento da Aerdorica s.p.a.³⁸⁵.

Ricorrono, per la Convention Bureau Terre Ducali, le condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. a), b) e d).

³⁸⁵ Per la società in esame e costituita per promuovere e sviluppare il turismo congressuale e d'affari, in sede di revisione straordinaria, la Regione Marche, non avendo la maggioranza delle azioni (3,81 per cento) e non potendo, quindi, procedere alla liquidazione della stessa, aveva disposto l'alienazione della propria quota.

Nell'allegato 3 si attesta che non sussistono impegni dell'amministrazione nei confronti della partecipata né crediti.

RAFFAELLO SRL - IN LIQUIDAZIONE

Diversamente dal precedente piano, il provvedimento di ricognizione ordinaria include la società Raffaello s.r.l. che risulta in liquidazione dal 2014.

Essendo Aerdorica s.p.a. - società partecipante - in concordato preventivo da febbraio 2018, qualsiasi operazione riguardante la partecipata rientra nell'amministrazione straordinaria e, pertanto, preclusa.

Non sussistono impegni né crediti dell'amministrazione nei confronti della partecipata.

*

Il piano di ricognizione ordinaria non include la società TASK s.r.l. che, sebbene inserita tra le società considerate strategiche per la Regione Marche con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34, alla data di approvazione del provvedimento, non era stata tuttavia ancora acquisita. Per completezza di trattazione di seguito si fornisce un quadro informativo della Task s.r.l.

TASK S.R.L.

Con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 si è provveduto ad inserire, tra le società considerate strategiche, la società Task s.r.l. modificando così l'art. 11 della l.r. n. 33/2014. Con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184 si procede, di fatto, ad acquisire tramite cessione gratuita dalla Provincia di Macerata una partecipazione minoritaria pari allo 0,57 per cento nella società Task s.r.l. e, contemporaneamente, a revocare due precedenti deliberazioni: n. 1451 del 4 dicembre 2017 e n. 1510 del 18 dicembre 2017.

Secondo quanto riferito nel documento istruttorio, l'acquisizione gratuita dalla Provincia di Macerata della partecipazione nella società Task s.r.l. risponde alla necessità di assicurare ai comuni colpiti dal sisma 2016 - nella maggioranza dei casi di ridottissime dimensioni - un adeguato supporto per la gestione dei software utilizzati per l'erogazione

dei servizi connessi alla ricostruzione in particolare, ma non esclusivamente, Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e Sportello unico dell'Edilizia (SUE).

L'oggetto sociale della suddetta società, interamente partecipata da enti pubblici, consiste nella fornitura di servizi ICT rivolti agli enti locali per ottimizzare il processo di adeguamento e sviluppo dell'attività e della collaborazione digitale tra enti pubblici nel territorio regionale.

Nel documento istruttorio è, parimenti, affermato che la sopra menzionata acquisizione è stata preceduta da verifica di fattibilità, partendo dall'assunto che la Task s.r.l. svolge la sua attività per l'80 per cento verso gli enti pubblici proprietari e, quindi, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del T.U. può essere qualificata quale società *in house*. In particolare, è stato verificato che:

- a) La società Task s.r.l. rientra nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lett. d);
- b) Le motivazioni della scelta rispondono a quanto indicato dall'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016; a tale proposito, si rammenta che la delibera in esame ha annullato le due precedenti delibere regionali al fine di dimostrare la convenienza economica dell'operazione;
- c) L'acquisizione non costituisce aiuto di stato in quanto non viene modificato il valore complessivo delle quote azionarie e gli affidamenti di servizi verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni normative in materia;
- d) Il controllo analogo viene effettuato congiuntamente dalle amministrazioni che compongono la compagine sociale.

Dal punto di vista procedurale, la Sezione dà atto dell'avvenuta comunicazione da parte dell'amministrazione regionale dell'approvazione della DGR n. 184/2018 con nota prot. n. 0240338 del 2 marzo 2018.

**

Di seguito si propone una rappresentazione della situazione delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, dalla Regione Marche così come risultante dal piano di ricognizione ordinaria, aggiornato alla data del 31 dicembre 2018.

Piano di ricognizione ordinaria: Società partecipate direttamente dalla Regione Marche

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018
Svim srl	Società in house su cui la Regione effettua il controllo analogo	100,00	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi
Aerdorica spa	Bando per cessione quota e aiuto salvataggio e ristrutturazione	89,68	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs.	mantenimento senza interventi
Quadrilatera spa	Tale società costituisce, per gli enti coinvolti (Stato, Regioni ed enti locali), lo strumento operativo per la realizzazione dell'asse viario che collega i territori delle due Regioni, per cui non è oggetto di nessuna liquidazione o cessione.	2,86	mantenimento senza interventi	ex art. 4 c. 2 lett. b d. lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi
Task Srl	Quota acquisita con la DGR n. 184 del 19/02/2018 Società in house Controllo analogo congiunto	0,57	non acquisita alla data del provvedimento	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d. lgs. 175/2016, come modificato con l'art. 25, l.r. 4 dicembre 2017,	il provvedimento riguardava la ricognizione al 31.12.2017, data in cui la società non era ancora stata acquisita
Centro Agroalimentare del Piceno spa	Il Comune di San Benedetto del Tronto detiene il 43,17% delle quote	33,87	alienazione	assemblea soci 30.07.2018 richiesta nuova stima valore azionario	alienazione

Centro Agroalimentare di Macerata srl	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stata decisa l'alienazione delle quote; il 09/08/2016 la Regione ha comunicato al Presidente del CdA il recesso dalla società, ai sensi dell'art 2473 del CC	32,79	alienazione	nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi il 26/07/2018 è stato deciso di porre la società in liquidazione nominando un liquidatore	liquidazione
Centro di ecologia e climatologia srl	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stato deciso di alienare le quote di partecipazione della Regione Marche in tale società.	20 00,	alienazione	è stato fatto un incontro in data 08/03/2018 con gli altri soci in cui è stata ribadita la volontà di alienare la quota regionale	alienazione

Fonte: Parere Organo di revisione al rendiconto 2018

Piano di ricognizione ordinaria: Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di Partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018
COSMOB spa	La società svolge attività di ricerca tecnologica, di promozione e di sviluppo delle aziende mobiliere delle marchigiane, di formazione	24,46	alienazione	dichiarata strategica dall'art.7 l.r. 2/2018 che modifica la l.r. 20/2003	mantenimento senza interventi
Meccano spa	La società svolge attività di ricerca e sviluppo, di trasferimento tecnologico verso le imprese, corsi di formazione tecnica e manageriale e selezione del personale	30,00	alienazione	dichiarata strategica dall'art.7 l.r. 2/2018 che modifica la l.r. 20/2003	mantenimento senza interventi

Interporto Marche spa	La società svolge attività di progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto delle Marche.	62,72	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi
SRGM S.Coop.p.A	La società svolge l'attività di garanzia collettiva dei fidi, così come disciplinata dalla legge.	0,91	alienazione	svim srl in data 29/05/2018 con nota prot. 322606 ha comunicato il recesso e chiesto il rimborso	alienazione

Fonte: Parere Organo di revisione al rendiconto 2018

Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite Aerdorica spa

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di Partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018
Hesis sr[La società svolge funzioni di promozione e di valorizzazione del territorio marchigiano.	19,00	alienazione	non possedendo la maggioranza delle azioni non si può procedere alla liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione
Ticas srl	La società si occupa della gestione e della conduzione di scuole di addestramento al volo e di manutenzione di aeromobili	1,79	alienazione	non possedendo la maggioranza delle azioni non si può procedere alla liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione
Convention Bureau Terre Ducali srl	La società si occupa della promozione e dello sviluppo del turismo congressuale e d'affari	3,81	alienazione	non possedendo la maggioranza delle azioni non si può procedere alla liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione

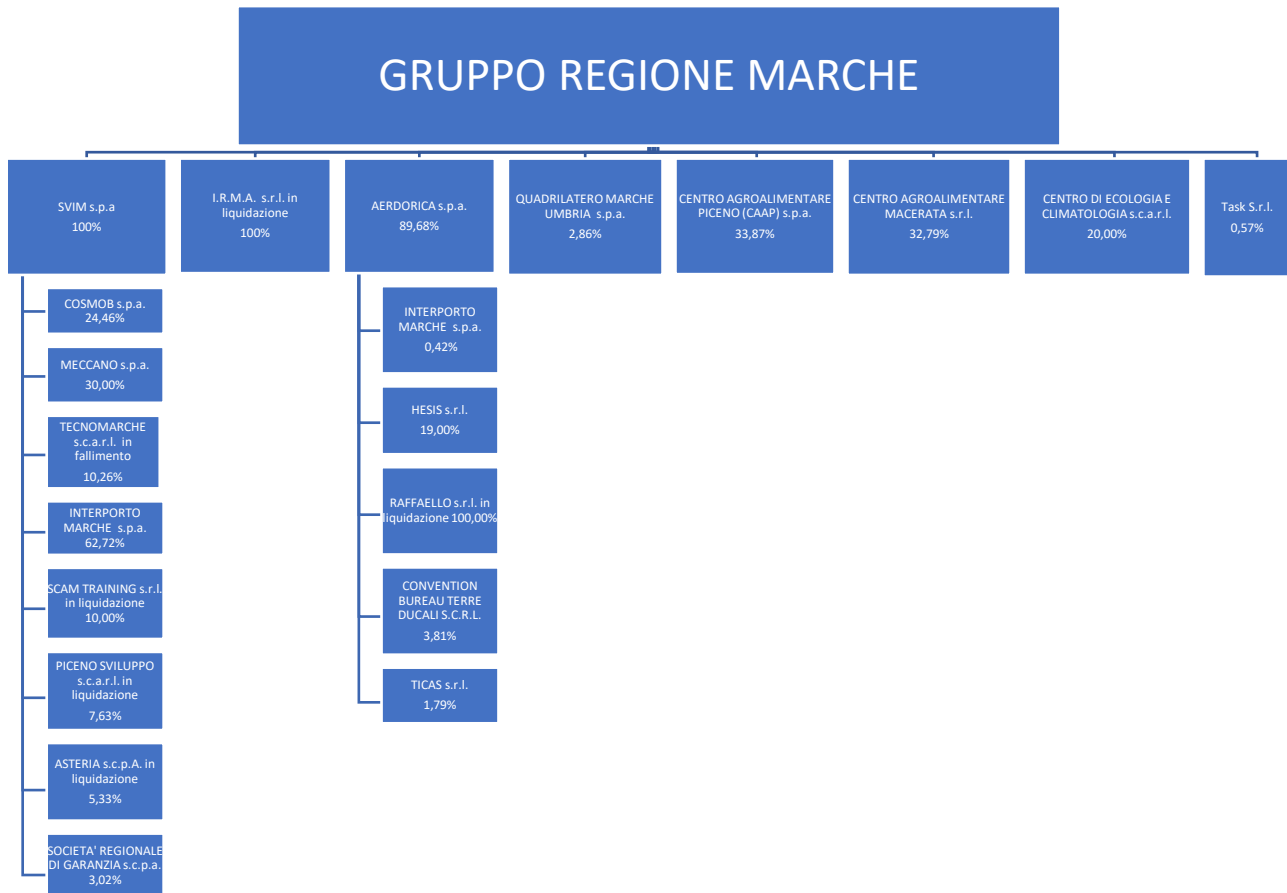
Interporto Marche spa	La società svolge attività di realizzazione e gestione dell'Interporto delle Marche.	0,42	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.igs 175/2016	mantenimento senza interventi
-----------------------	--	------	-------------------------------	---	-------------------------------

Fonte: Parere Organo di revisione al rendiconto 2018

9.4 Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette

Al fine di circoscrivere l'ambito delle verifiche svolte, appare opportuno previamente delineare il portafoglio delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dalla Regione alla data del 31 dicembre 2018, come di seguito rappresentato.

Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Marche al 31 dicembre 2018



Fonte: dati Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti.

9.5 I risultati finanziari dell'esercizio 2018

Le tabelle che seguono offrono un quadro sintetico dei risultati d'esercizio conseguiti nell'ultimo quadriennio, per ciascuna società partecipata direttamente e indirettamente dalla Regione Marche.

Visti i tempi di approvazione dei bilanci, per alcuni organismi non è stato possibile riportare i dati relativi al 2018 o sono stati utilizzati i dati risultanti dal progetto di bilancio di prossima approvazione.

Non sono stati comunicati i bilanci mancanti di CAAM s.r.l. e di alcune società indirettamente partecipate.

Rispetto all'esercizio precedente, come già segnalato, si registra la nuova partecipazione nella società Task s.r.l. mentre non si registrano variazioni nelle quote detenute dalla Regione Marche nelle altre società.

Società partecipate direttamente al 31 dicembre 2018

Denominazione società partecipata	Capitale sociale	partec. (€)	partec. (%)	Oggetto sociale	Attivo/liquid.	Compagine sociale	Utile o perdita d'esercizio 2015	Utile o perdita d'esercizio 2016	Utile o perdita d'esercizio 2017	Utile o perdita d'esercizio 2018
AERDORICA S.P.A.	7.173.214,05	6.432.859,31	89,68	Lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento a carattere non prevalente di attività connesse o collegate	attiva	Regione Marche 89,68% - B.d.M 3,05% - CCIAA AN 2,92% - Provincia di AN 1,9%, altri soci 2,46%	-2.931.741,00	-	-	-
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	50.000.000,00	1.429.000,00	2,86	Progettazione e realizzazione dell'Asse Viario Marche Umbria	Attiva	ANAS S.p.A. 92,38%, - altri 4,76%	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro Agro-Alimentare Piceno Spa	8.280.495,00	2.805.000,00	33,87	La società ha per oggetto: la valorizzazione, la vendita e la locazione delle proprie proprietà immobiliari sia già edificate che edificabili	attiva	Comune di San Benedetto 43,17 - Regione Marche 33,87, Provinica AP 6,9 - Comune di Montepandone 2,37 - altri soci 8,26	-207.538,00	-298.641,00	-	-225.901,00*
Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico sperimentale	154.900,00	30.980,00	20,00	La società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel	attiva	Provincia MC 20%-Comune MC 20%- CCIAA MC 20%- Università 20%	-103.595,00	-53.320,00	8.259,00	127,00
Centro Agroalimentare Di Macerata Srl	237.900,00	78.000,00	32,79	costruzione e gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso di Macerata	attiva	Comune di Macerata 62,65%, -altri 4,56%	-19.503,00	-3.797,00		
Task S.r.l. ³⁸⁶	40.920,00	233,24	0,57	Attività di servizi connessi alle tecnologie dell'informatica attività cui corrisponde il codice ateco 62.09.09;	attivo	Provincia di Macerata 56,17%, Università di Camerino 30,5%, CCAA MC 5,62%, Provincia di Fermo 5,62% - Altri 1,52%	139,00	177,00	121,00	376,00
Sviluppo Marche S.r.l.	2.814.909,00	2.814.909,00	100,00	vedi visura camerale	attiva	Regione Marche 100%	65.634	38.016	-1.941.488	2.678,00
Irma Srl in liquidaz.	100.000	100.000	100,00	Valorizz. Beni Immobili Reg.	In Liqu.	Socio Unico Regione Marche	-185.958,00	5.637,00	-13.235,00	1.977,00

³⁸⁶ Si rammenta che a partire dall'esercizio 2018 la società Task s.r.l., con una partecipazione gratuita pari allo 0,57 per cento, è entrata a fare parte del patrimonio societario della Regione Marche.

* Bilancio non ancora approvato poiché è stato sfruttato il maggior termine di approvazione previsto dall'art. 2364 c.c.

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Società partecipate in via indiretta

denominazione società partecipata direttamente	misura partecipazione regionale (%)	denominazione società partecipata indirettamente	misura partecipazione (%)	Attiva/in liquidaz.	Utile o perdita d'esercizio			
					2015	2016	2017	2018
SVIM s.r.l.	100,00							
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	62,72	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233	164.595,00
		MECCANO s.p.a.	30,00	attiva	5.702	5.988	15.076	17.355,00
		COSMOB s.p.a.	24,46	attiva	70.563	88.339	126.557	135.241,00
		SOCIETA' REGIONALE DI GARANZIA s.c.p.a.	3,02	attiva	78.593	172.045	40.707,00	
AERDORICA s.p.a.	89,68							
		RAFFAELLO s.r.l.	100,00	Scioglimento/in liquidazione	-259.981	0,00	0,00	
		HESIS s.r.l.	19,00	attiva	819	-13.169	1.383,00	
		CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI s.c.r.l.	3,81	attiva	1.679	1.351	-4.845,00	
		TICAS s.r.l.	1,79	attiva	-4.865	-16.103	-2.850,00	
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	0,42	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233	164.595,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

9.6 I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

Prima di procedere all'analisi degli esiti gestionali delle singole società partecipate, si ritiene utile fornire una rappresentazione di sintesi dei rapporti economico-finanziari intercorsi tra l'Amministrazione e gli organismi in esame e, dunque, della incidenza finanziaria del fenomeno delle partecipazioni sul bilancio regionale.

Si rammenta che, dall'esercizio 2015, ai fini dei controlli e dei riscontri effettuati dalla Sezione, i dati relativi agli organismi partecipati sono estratti dalla Banca Dati degli Organismi Partecipati, a seguito di sottoscrizione di un protocollo tra il MEF e la Corte dei conti³⁸⁷.

Il collegio dei revisori della Regione Marche, nella Relazione-questionario sul Rendiconto 2018 – Sez. V Organismi partecipati, ha attestato la congruità delle informazioni sugli organismi partecipati allegare al rendiconto con quelle inserite dall'Amministrazione nella banca dati del Dipartimento del Tesoro dando, altresì, positivo riscontro segnatamente all'applicazione della riduzione del 30 per cento dei compensi degli amministratori, in caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti (art. 1, comma 554, l. n. 147/2013 e art. 21, comma 3, d.lgs. n. 175/2016)³⁸⁸.

9.6.1 I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

Nella tavola che segue viene rappresentata, in forma aggregata, l'entità dell'impegno finanziario a carico dell'amministrazione regionale nell'ultimo triennio per trasferimenti alle società partecipate, distinti per categoria economica di spesa³⁸⁹.

³⁸⁷ A tale riguardo si evidenzia, peraltro, che, per quanto gli organi di revisione degli enti, a partire dall'esercizio 2015, siano esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati del SIQUEL, gli stessi sono, comunque, tenuti ad un rigoroso controllo circa la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'organo di revisione (cfr. C. conti, Sez. aut., delib. n. 19/SEZAUT/2016/INPR).

³⁸⁸ A tale riguardo, il collegio ha rappresentato che *“a seguito delle perdite di esercizio agli amministratori di Aerdorica e di Interporto i compensi sono inferiori al 30% di quelli percepiti nelle annualità 2015 e 2016. Lo stesso per quel che riguarda gli attuali compensi dell'organo amministrativo della società Interporto Marche spa, che sono inferiori del 30% dei corrispondenti compensi relativi all'annualità 2015”*.

³⁸⁹ Nella tabella non sono riportate le categorie di oneri per la copertura di perdite, quelli per l'acquisizione di quote societarie, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione, gli oneri per garanzie fideiussorie nonché le escussioni

Flussi in uscita – Impegni 2016/2018

Flussi In Uscita (Impegni)	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Rendiconto Esercizio 2018	Totale	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017
Trasferimenti ed altre spese in c/ esercizio	459.276,61	105.857,00	58.198,70	623.332,31	-76,95	-44,08
Trasferimenti ed altre spese in c/ capitale	0,00	0,00	12.733.261,26	12.733.261,26	0,00	+100
Oneri per concessione crediti	0,00	7.264.930,63	15.069,37	7.280.000,00	100	-99,79
Aumento capitale non per ripiano perdite	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	-100	-100
Oneri per contratti di servizio	2.707.498,59	1.464.395,32	3.190.449,53	7.362.343,44	-45,91	+117,87
Totale	9.166.775,20	8.835.182,95	15.996.978,86	33.998.937,01	-3,58	+81,00

Fonte: dati da Regione Marche nota prot. n. 1819/2019

Dall'esame dei dati forniti dalla Regione Marche a seguito di nota istruttoria, emergono alcune discrasie rispetto a quanto comunicato in occasione del precedente referto. Nello specifico:

- il dato afferente ai trasferimenti in c/ esercizio risulterebbe essere stato pari, nel 2017, ad euro 105.857,00 invece di euro 9.575,00;
- gli oneri per contratti di servizio risulterebbero euro 1.464.395,32 e non euro 1.481.945,32.

A tale riguardo, la Regione Marche ha precisato che *“Discrasie con dati dei flussi in uscita del 2017 – in occasione della elaborazione dei dati al 31/12/2018 sono stati implementati ulteriori controlli che garantiscono una maggiore precisione nella estrapolazione dei dati di flusso. A seguito di tali controlli, effettuati poi anche sull'annualità 2017, si è proceduto ad una più corretta classificazione anche di somme relative al 2017 ed a recuperare alcuni trasferimenti che non erano stati correttamente intercettati nel 2017. Ciò ha comportato una diminuzione di euro 17.050 degli oneri per contratti di servizio 2017, che sono stati riclassificati tra i trasferimenti in c/esercizio 2017, e il recupero tra i trasferimenti in c/esercizio 2017 di euro 78.732 non intercettati lo scorso anno”*³⁹⁰.

Con riferimento ai disallineamenti registrati nei flussi finanziari tra la Regione Marche e i propri organismi partecipati, comunicati in occasione del referto 2017, e ai chiarimenti

delle garanzie concesse in quanto nel periodo 2015/2017, secondo quanto dichiarato dall'amministrazione regionale, sono risultati pari a zero (nota prot. n. 1819/2019 cit.).

³⁹⁰ Cfr. nota ns prot. n. 2599/2019.

forniti in proposito circa le intervenute operazioni di riclassificazione contabile, la Sezione esprime perplessità circa detta rivisitazione dei dati a suo tempo comunicati, stante l'intangibilità delle imputazioni effettuate e l'avvenuta parificazione del rendiconto.

Nel triennio considerato, l'amministrazione regionale ha trasferito alle proprie partecipate risorse per quasi 34 milioni di euro di cui solo il 25 per cento sono rappresentate da oneri per contratti di servizio.

Nell'esercizio 2018 si registra il valore più elevato dell'intero triennio dovuto principalmente all'incremento dei trasferimenti in c/capitale degli oneri per contratti di servizio.

Con specifico riguardo all'esercizio in esame, rispetto all'esercizio 2017, si registrano i seguenti andamenti:

- si conferma il trend decrescente dei trasferimenti in conto esercizio particolarmente consistente ova posta a confronto con il volume degli oneri sostenuti, a detto titolo, nell'esercizio 2016 e precedenti;
- quanto agli "oneri per concessione crediti" si rileva l'incidenza dell'erogazione dell'importo di 7.280.000,00 euro in ragione della concessione del c.d. "prestito-ponte" alla società Aerdorica s.p.a.;
- l'assenza di "oneri per aumento di capitale per ripiano perdite";
- un netto incremento (pari a +81,00 per cento) degli oneri per contratti di servizio che, invece, nel corso degli esercizi precedenti si erano fortemente ridotti.

Parimenti, le tabelle che seguono espongono, in maniera analitica, i dati contabili riguardanti le singole società partecipate, sia dal lato dei flussi in uscita che di quelli in entrata.

Dal lato degli impegni, i flussi più rilevanti riguardano la società Aerdorica s.p.a. nonché la Quadrilatero s.p.a., a titolo di trasferimento in c/capitale per "spese per la realizzazione dell'APQ Viabilità- terzo accordo integrativo- Realizzazione pedemontana Fabriano-Muccia".

Seguono, quindi, gli impegni a favore di Svim s.r.l. e Irma s.r.l. quali oneri per contratto di servizio. A tale riguardano, suscita perplessità l'incremento di risorse trasferite alla società

Irma s.r.l. già in liquidazione, in merito alla quale, già in occasione della precedente verifica sul rendiconto regionale, la Sezione aveva avuto modo di raccomandare una rapida definizione dell'*iter* dismissivo delle quote di partecipazione onde evitare l'aggravio di costi a carico del bilancio regionale.

Con specifico riguardo a Irma s.r.l. in liquidazione, l'ente ha riferito che i suddetti trasferimenti afferiscono ad oneri per contratti di servizio. L'incremento nel corso del 2018 dell'importo trasferito è conseguente al saldo di tutte le partite ancora aperte con la società a seguito del completamento delle procedure di subentro della Regione nei contratti di fornitura di cui Irma s.r.l. era titolare.

In sede istruttoria, è stato osservato il permanere di un lieve disallineamento tra impegni e pagamenti nell'arco del triennio considerato, laddove il dato dei pagamenti - pari ad euro 34.009.137,19 - è leggermente superiore a quello degli impegni che ammontano ad euro 33.998.937,01.

Segnatamente all'esercizio 2018, il disallineamento risulta di euro 650.905,62.

Di seguito si analizzano nel dettaglio le singole categorie di spesa richiamando le osservazioni mosse dalla Regione Marche in occasione delle verifiche 2017 (*cfr.* del. n. 33/2018/PARI)³⁹¹:

³⁹¹ Per completezza di informazione, considerando che, anche nel corso del 2017 si erano registrati delle differenze tra il dato impegnato e pagato, si riporta quanto emerso in occasione del precedente referto: "In relazione ai disallineamenti contabili segnalati, in sede di contraddittorio, l'amministrazione ha partitamente riferito:

- Con riferimento ai "trasferimenti ed altre spese in c/esercizio" relativi a SVIM s.r.l., Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A., l'ammontare dei pagamenti risulta diverso dagli impegni complessivi assunti nel 2017 in quanto alcuni pagamenti sono stati eseguiti sul conto dei residui passivi. Ad esempio, pagamento a favore di Cosmob per euro 3.329,95 eseguito a carico del c/residui 2016;
- Con riferimento alle spese per l'aiuto per il salvataggio di Aerdorica, con decreto 204/ITE del 26 luglio 2017 è stata liquidata la somma euro 7.177.305,00, al netto degli interessi presunti di euro 102.695,00, a favore di Aerdorica Spa a seguito della sottoscrizione in data 20 luglio 2017 del contratto di prestito in attuazione della DGR 621 del 12 giugno 2017;
- Con riferimento ad IRMA s.r.l., l'ammontare dei pagamenti risulta inferiore agli impegni assunti nel corso del 2017, in quanto con decreto n. 428/PEL del 21 dicembre 2017 si è provveduto ad una liquidazione parziale dell'impegno di spesa assunto con il medesimo atto;
- Con riferimento a SVIM s.r.l., a fronte degli impegni assunti nel corso del 2017, quota parte risulta pagata entro l'anno, altre somme risultano conservate nel conto dei residui. L'ammontare dei pagamenti riguarda sia pagamenti su impegni 2017, sia pagamenti su residui 2016;
- Con riferimento agli "oneri per contratti di servizio" del Centro Agroalimentare Piceno S.p.A., dalla verifica degli atti, emerge che gli impegni assunti nel 2017 a favore del CAAP S.p.A. sono, di fatto, pari al totale dei mandati di pagamento. La differenza rilevata pari ad euro 1.251,94 deriva da un mero errore materiale in sede di registrazione contabile degli impegni di cui al decreto n. 37/PEL del 7 aprile 2017. In particolare, per tale importo non è stato indicato il beneficiario a livello di sub-impegno.

- quanto alla voce “trasferimenti ed altre spese in c/esercizio”, i pagamenti sono pari ad euro 176.465,48, superiori rispetto agli impegni che ammontano, invece, ad euro 58.198,70 e sono relativi a SVIM s.r.l., Cosmob S.p.A. e Meccano S.p.A.;
- in relazione alla società Aerdorica s.p.a., non risulta liquidato l'importo impegnato di euro 15.069,37 per “spese per l'aiuto per il salvataggio sotto forma di prestito alla società Aerdorica spa. - l.r. n. 13/2017”;
- con riguardo a IRMA s.r.l. in liquidazione, i pagamenti (euro 1.694.153,13) risultano superiori agli impegni (euro 1.873.946,13),
- quanto a SVIM s.r.l. risultano pagamenti per euro 1.873.946,13 a fronte di impegni per euro 1.366.246,20;
- con riguardo a Task s.r.l. risultano parzialmente liquidati euro 13.288,39 per “oneri per contratti di servizio”.

Con riguardo al disallineamento tra il dato degli impegni e quello dei pagamenti, la Regione ha specificato essere conseguenza, da una parte, dei pagamenti effettuati in conto residui e, dell'altra, del fatto che non tutti gli impegni assunti sono stati liquidati in corso di anno.

A corredo della documentazione inviata a seguito di richiesta istruttoria, la Regione Marche ha fornito l'elenco dei capitoli di bilancio afferenti alle spese verso ogni singola società.

Spese verso organismi partecipati 2016/2018 - Impegni

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per contratti di servizio			Totale			Totale
	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	
Impegni																			
Aerdorica s.p.a.								7.264.930,63	15.069,37	6.000.000,00					6.000.000,00	7.264.930,63	15.069,37	13.280.000,00	
Irma s.r.l. in liq.	191.540,00												1.579.999,96	492.994,97	1.694.153,13	1.771.539,96	492.994,97	1.694.153,13	3.958.688,06
SVIM s.r.l.													1.089.536,45	935.490,45	1.366.246,20	1.089.536,45	935.490,45	1.366.246,20	3.391.273,10
CAAP s.p.a.													37.962,18	35.909,90	37.111,84	37.962,18	35.909,90	37.111,84	110.983,92
COSMOB s.p.a.	104.129,95														104.129,95				104.129,95
Centro ecologico																			
Meccano s.p.a.	103.385,42	105.732,00	55.278,00											17.550,00	103.385,42	27.000,00	55.248,00	264.365,42	
Interporto s.p.a.	60.221,24	125,00	2.950,70												60.221,24	125,00	2.950,70	63.296,94	
Quadrilatero s.p.a.						12.733.261,26												12.733.261,26	12.733.261,26
Task s.r.l.														92.938,36			92.938,36	92.938,36	
Totale	459.276,61	9.575,00	58.198,70			12.733.261,26		7.264.930,63	15.069,37	6.000.000,00			2.707.498,59	1.464.395,32	3.190.449,53	9.166.791,20	8.756.467,95	15.996.978,86	33.998.937,01

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

Spese verso organismi partecipati 2016/2018 - Pagamenti

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per contratti di servizio			Totale			Totale
	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	16	17	18	
Aerdorica s.p.a.								7.177.305,00		6.000.000,00						6.000.000,00	7.177.305,00		13.177.305,00
Irma s.r.l. in liq.	157.000,00												1.475.409,80	313.201,97	1.873.946,13	1.632.409,80	313.201,97	1.873.946,13	3.919.557,9
SVIM s.r.l.		71.092,97	140.002,39										1.138.965,02	555.360,67	1.815.811,38	1.138.965,02	626.453,64	1.955.813,77	3.721.232,43
CAAP s.p.a.													37.962,18	37.161,84	37.111,84	37.962,18	37.161,84	37.111,84	112.235,86
COSMOB s.p.a.	113.168,23	3.329,95	3.342,06													113.168,23	3.329,95	3.342,06	119.840,24
Centro ecologico																			
Meccano s.p.a.	58.428,77	162.644,98	28.170,33													58.428,77	162.644,98	28.170,33	249.244,08
Interporto s.p.a.	60.221,24		2.950,70													60.221,24		2.950,70	63.171,94
Quadrilatero s.p.a.						12.733.261,26												12.733.261,26	12.733.261,26
Task s.r.l.															13.288,39			13.288,39	13.288,39
Totale	388.818,24	237.067,90	174.465,48			12.733.261,26		7.177.305,00		6.000.000,00			2.652.337,00	905.742,48	3.740.157,74	9.041.155,24	8.320.097,38	16.647.884,48	34.009.137,19

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria Corte dei conti

Di seguito si espongono i dati riguardanti i flussi in entrata, sia in termini di accertamenti che di incassi per ciascuna società, direttamente o indirettamente partecipata dalla Regione Marche.

Entrate da organismi partecipati 2016/2018 - Accertamenti/Incassi

	Altre entrate dalla partecipata:			Totale
	<ul style="list-style-type: none"> - Somme derivanti da chiusura società - Recupero somme erogate per concessione crediti o anticipazioni - Somme derivanti da revoca progetti 			
	2016	2017	2017	
Accertamenti				
Aerdorica s.p.a.		256.568,45		256.688,45
Cofam s.p.a. (Cessata) ³⁹²	428.134,00			428.134,00
Interporto s.p.a.	3.556.879,33	125,00		3.557.004,33
Irma s.r.l. in liquidazione		52,62	52,62	105,24
Svim s.r.l.				
Centralia s.p.a. (cessata)	15.688,85			15.688,85
Meccano s.p.a.		6.332,57		6.332,57
Totale accertamenti	4.000.702,18	263.078,64	52,62	4.263.833,44
Incassi				
Aerdorica S.p.A.		143.899,96	55.000,00	198.899,96
Cofam Spa (Cessata)	428.134,00			428.134,00
Interporto Spa		125,00		125,00
Irma s.r.l. in liquidazione		52,62	52,62	105,24
Centralia Spa (cessata)	15.688,85			15.688,85
Meccano		6.332,57		6.332,57
Svim s.r.l.			12.212,14	12.212,14
Totale incassi	443.822,85	150.410,15	67.264,76	661.497,76

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria Corte dei conti

Secondo quanto attestato dall'amministrazione regionale, non sussistono entrate da dividendi da partecipate o per cessione quote.

Il disallineamento complessivo fra gli accertamenti e gli impegni è stato già oggetto di osservazione in occasione delle precedenti verifiche, principalmente dovuto alla mancata restituzione da parte di Interporto s.p.a. di euro 3.556.879,33 relativi al "recupero di finanziamenti da imprese erogati a vario titolo sul POR CRO FESR 2007/2013".

³⁹² Con riguardo a Cofam s.p.a., già in occasione delle precedenti verifiche era stato chiarito dall'amministrazione regionale che la somma di euro 428.164,00 era scaturita dalla chiusura della procedura di liquidazione.

Nell'arco del triennio, si registra una percentuale di incasso pari al 15,51 per cento mentre, con riguardo all'esercizio 2018, trattasi di incassi in c/residui riferendosi a somme precedentemente accertata; infatti, a fronte di accertamenti per un totale di euro 52,62 sono stati riscossi euro 67.264,76.

9.7 Le spese per il personale degli organismi partecipati

In continuità con le verifiche svolte negli esercizi precedenti, le tabelle che seguono forniscono un quadro sintetico degli organici aziendali e delle spese sostenute dagli organismi partecipati per il personale con riguardo a ciascuna delle tipologie di contratto in essere (contratti a tempo indeterminato ed a tempo determinato, altre forme di lavoro flessibile) nonché per l'affidamento di studi e consulenze.

La Sezione rileva, tuttavia, la parzialità dei dati non avendo ricevuto riscontro per la totalità delle società e non essendo stati approvati da alcune società i relativi bilanci.

Consistenza del personale delle società partecipate direttamente

Società	numero dipendenti a tempo indeterminato			numero dipendenti a tempo determinato			co.co.pro./altre forme di lavoro flessibile			numero dirigenti		
	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/16	31/12/17	31/12/18
Aerdorica Spa*	98	96	98	0	-	-	0	-	-	66	64	-
Svim Spa**	5	3	3	0	0	-	7	20	33	0	0	-
Irma Srl***	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Quadrilatero Spa	12	29	25	20	0	0	0	0	0	2	2	0
Centro Agroalimentare Piceno Spa	5	5	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Agroalimentare Di Macerata scpa***	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Di Ecologia E Clima Scarl	5	5	5	0	0	0	1	2	0	0	0	0
Task s.r.l.	10	10	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	135	148	146	20	0	0	8	22	33	68	66	0

*dato non indicato nel bilancio 2018.

** dato da nota integrativa al progetto di bilancio 2018.

*** dato non comunicato: tuttavia la società è in liquidazione ed è presente il commissario liquidatore.

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Quanto ai dati relativi al personale, non sono pervenute le informazioni con riguardo a tutte le società. Relativamente ad Aerdorica, dal bilancio d’esercizio si è dedotto il numero delle unità di personale a TI che è aumentato (passando da n. 96 dipendenti a n. 98).

Relativamente a SVIM s.r.l. i dati sono stati desunti dalla nota integrativa al progetto di bilancio non ancora approvato.

Alla luce delle precedenti considerazioni, con riguardo al personale dipendente a TI, si può tuttavia ipotizzare una certa continuità con l’andamento 2017.

Con riguardo al personale in forza alle società in ragione delle altre tipologie contrattuali, si registra un incremento consistente rispetto agli anni precedenti, dovuto essenzialmente alla presenza, nel 2018, di 32 unità di SVIM s.r.l.

Relativamente a QMU s.p.a., si registrano delle discrasie nel numero di dipendenti e numero dirigenti comunicati (tabella 2 e tabella 4):

Numero dipendenti			Numero dirigenti		
2016	2017	2018	2016	2017	2018
34	31	25	0	0	0

Numero dipendenti a TI			Numero dirigenti		
2016	2017	2018	2016	2017	2018
12	29	25	2	2	0

La tabella successiva evidenzia le spese per il personale sostenute dalle società partecipate direttamente dalla Regione Marche.

Spese per il personale delle Società partecipate direttamente – esercizio 2018

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2016	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2017	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2018
Aerdorica spa	4.047.314,42	3.876.000,00	3.458.576,00
SVIM srl	491.576,00	612.170,00	284.592,00
IRMA srl	19.874,00	-	-
QMU spa	106.142,00	0,00	0,00
CAAP srl	224.712,00	219.944,00	215.365,00
CAAM SRL	-	-	-
Centro di ecologia e climatologia scarl	194.452,00	179.435,00	181.796,00
Task srl	399.604,00	400.639,00	411.479,40

Totale	5.483.674,42	5.288.188,00	808.640,4
---------------	---------------------	---------------------	------------------

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Nel triennio considerato, la spesa per il personale di Aerdorica s.p.a. è andata progressivamente diminuendo anche come conseguenza della politica di contenimento dei costi messa in atto dalla società a fronte della situazione di forte difficoltà economico-finanziaria.

Quanto alle presunte incongruenze relative alle spese di personale 2017 di SVIM s.r.l. rilevate in sede di verifiche istruttorie, la Regione Marche ha fornito idonei chiarimenti³⁹³.

Non sono stati forniti chiarimenti, invece, riguardo alla differenza tra il dato relativo al Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l. (194.452,00) rispetto a quelli forniti del corso del precedente referto (euro 169.820,00).

Tenendo conto dei dati in possesso, la spesa del personale mostrerebbe un *trend* in diminuzione sebbene si debba evidenziare che l'analisi corrente è depurata dal costo del personale di QMU s.p.a. che infatti risulta pari a zero.

A tale riguardo, secondo quanto comunicato dalla Regione Marche a seguito di richiesta istruttoria, *“QMU in virtù del mandato senza rappresentata conferito dalla controllante ANAS s.p.a. con atto del 2005, svolge le attività per la realizzazione del Piano di infrastrutturazione Viaria (PIV) in nome proprio e per conto della mandante ANAS. Pertanto, i relativi costi, ivi compresi quelli del personale, non vengono rilevati nel conto economico del bilancio societario in quanto “ribaltati” dalla mandante.”*

È stato ulteriormente specificato che, ai sensi della convenzione del 26 settembre 2005, la società QMU s.p.a. svolge le attività societarie in nome proprio e per conto della controllante ANAS s.p.a. che ha conferito alla Quadrilatero mandato senza rappresentanza, come riportato nei bilanci annuali e da ultimo in quello dell'esercizio 2018, approvato dall'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2019. In tale contesto, la convenzione stessa disciplina il meccanismo di trasferimento – tramite rifatturazione di pari importo – di tutti

³⁹³ L'amministrazione regionale ha precisato che la spesa di personale riportata nella tabella omonima si riferisce sia al costo dei lavoratori a tempo indeterminato che ai contratti flessibili (COCOCO) per cui l'importo riportato rappresenta il costo aggregato di entrambe le voci. Nel bilancio della SVIM s.r.l., redatto ai sensi del codice civile, le due voci sono invece disaggregate in quanto il costo del personale flessibile (COCOCO) è inserito tra i servizi (B7) mentre il costo del personale dipendente è inserito nell'apposita voce di costo “costi del personale” (B9).

i costi, ivi compresi quelli del personale, sostenuti per le infrastrutture viarie del "Progetto Quadrilatero", opere che entreranno a far parte del patrimonio indisponibile di ANAS s.p.a. Non figura costo per personale relativamente ad Irma s.r.l. in liquidazione mentre nessun dato è stato fornito con riguardo al Centro agroalimentare di Macerata.

Quanto alle spese per studi e consulenza, non si hanno dati per Aerdorica s.p.a. e Svim s.r.l. né sono desumibili dai progetti di bilancio pervenuti.

Tuttavia, quanto ad Aerdorica s.p.a., si evidenzia che il collegio sindacale ha rilevato la concessione di incarichi pari ad oltre un milione di euro attraverso affidamento diretto.

Inoltre, si registra una diminuzione nelle spese per consulenza del CAAP mentre sostanzialmente stabili sono le spese della società TASK s.r.l. nel triennio sebbene solo nel 2018 la suddetta società sia entrata nel sistema regionale.

I dati confermano una progressiva riduzione nel 2016 e nel 2017.

Incongruenze sono state evidenziate con riguardo alle spese segnalate nel corso delle verifiche 2017 per il Centro ecologia e climatologia.

Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate direttamente - esercizio 2018

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	STUDI E CONSULENZE AFFIDATI (COSTI)		
	2016	2017	2018
AERDORICA SPA	230.789,00	347.000,00	N.A.
SVIM SPA	4.680,00	15.711,00	N.A.
IRMA SRL	58.548,00	-	N.A.
QUADRILATERO SPA	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	130.305,00	109.416,00	43.501,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	5.310,00	3.084,00	0,00
TASK S.R.L.	19.837,00	15.200,00	16.640,00
TOTALE	449.469,00	490.411	60.141.00

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

9.8 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni

Quanto alle spese di rappresentanza e sponsorizzazione, pur considerando la parzialità dei dati, i dati forniti dalla Regione Marche in risposta a specifica richiesta istruttoria sembrerebbero confermare il trend decrescente registrato già a partire dall'esercizio 2015.

Spese di rappresentanza delle Società partecipate direttamente

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ			SPESE PER SPONSORIZZAZIONI		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
AERDORICA SPA	10.473,73	-		0,00	0,00	0,00
SVIM SPA	0,00	-		0,00	0,00	0,00
IRMA SRL	0,00	-		0,00	0,00	0,00
QUADRILATERO SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	7.592,00	4.064,00	592,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	633,00	343,00	93,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TASK S.R.L.	0,00	315,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	18.698,73	4.722,00	592,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

9.9 Le singole società partecipate.

Così illustrati i dati relativi agli aggregati di maggior interesse si procede alla disamina degli esiti gestionali delle singole società partecipate.

9.9.1 Le società partecipate c.d. *in house*

Come noto sulla materia delle società c.d. *in house* è intervenuto il d.lgs. n. 175/2016 che all'art. 16 ha innovato la disciplina previgente, di fatto, confermando i principi di derivazione comunitaria già recepiti in ambito nazionale.

La norma consente, invero, l'affidamento diretto di contratti pubblici alle società *in house* da parte delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

Ne consegue che sono ascrivibili al modello in esame le società a capitale interamente pubblico ovvero con una partecipazione privata di minima entità, che esercitino attività prevalente per l'Ente pubblico e su cui il socio pubblico eserciti il c.d. controllo.

Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie nel referto sulla gestione degli organismi partecipati reso al Parlamento con deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG la condizione di "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente pubblico socio, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria.

Sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80 per cento del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'Ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale.

Nessuna condizione di efficienza è, invece, prevista dall'art. 5, d.lgs. n. 50/2016.

Circa il rispetto del suddetto limite dell'80 per cento, l'art. 16, co. 5, prevede, peraltro, un meccanismo di salvaguardia del rapporto *in house*, consentendo all'Ente di «sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti».

Di qui la necessità di un monitoraggio periodico dei livelli di attività, con verifica almeno annuale.

Parimenti per il controllo analogo la disposizione ribadisce i principi di derivazione comunitaria in forza dei quali l'organismo affidatario si attegga quale *longa manus* dell'amministrazione. In questa prospettiva l'art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016 precisa

che per “Controllo analogo” si intende «la situazione in cui l’amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione partecipante».

In forza di detta assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all’applicazione del codice dei contratti pubblici per l’acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8).

L’art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, lett. d), codifica, altresì, la nozione di “Controllo analogo congiunto”, quale «situazione in cui l’amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all’articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

Come evidenziato nel paragrafo relativo agli esiti del processo di razionalizzazione e revisione delle partecipazioni societarie, unico organismo ascrivibile al novero delle società cd. *in house*, titolare, pertanto, di affidamenti diretti in virtù dei rapporti che intrattiene con l’amministrazione, è la SVIM s.r.l.

Ciò premesso, con riferimento alla predetta società, nei paragrafi che seguono sono evidenziati i principali elementi emersi in sede istruttoria nonché il *trend* dei dati di maggiore rilievo, sia dal punto di vista finanziario che gestionale, avendo specifico riguardo all’evoluzione dell’indebitamento – e delle sue poste più significative – quale voce sensibile per i potenziali riflessi sul bilancio della Regione Marche.

Specifici aggiornamenti sono stati, altresì, richiesti con riferimento alle modifiche intervenute nella società sia sotto il profilo della forma giuridica sia sotto il profilo degli assetti ordinamentali e di controllo.

Di seguito sono parimenti rappresentati i dati contabili relativi alla I.R.M.A. s.r.l. atteso che la stessa, anche per l’esercizio 2018, risulta, nonostante l’intervenuta liquidazione, attiva.

9.9.1.1 SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche s.r.l.

La SVIM, costituita in base alla legge regionale 1° giugno 1999, n. 17, opera a favore dello sviluppo socioeconomico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.

Come già evidenziato, con legge regionale 27 febbraio 2017 n. 6, la società è stata trasformata in società a responsabilità limitata.

In assoluta continuità l'oggetto sociale, così come previsto dall'art. 5 del nuovo Statuto approvato in data 19 giugno 2017 con atto rep. n. 4.977 a firma Notaio A.A., consiste prevalentemente nella produzione di beni e nell'erogazione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione regionale e, in particolare, nello svolgimento di attività dirette:

- a) all'elaborazione e all'attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- b) alla progettazione e, ove necessario, alla realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo socioeconomico.

Nel richiamare quanto evidenziato nella relazione sull'esercizio 2017 circa i provvedimenti assunti dall'amministrazione regionale in vista di una più efficace attuazione del c.d. controllo analogo ed in ordine alla costituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e controllo sulla gestione delle società *in house*, si segnala, altresì, che con la DGR n. 710 del 28 maggio 2018, sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi strategici per la SVIM s.r.l. per l'annualità 2018 e per il triennio 2019-2021, per la prima volta in largo anticipo sull'inizio del triennio di riferimento.

In tal senso, come già rimarcato in occasione delle anzidette verifiche sull'esercizio 2018, risulterebbero superate le criticità rilevate in passato allorché i piani di attività venivano approvati al termine dell'anno di riferimento vulnerando, pertanto, la vocazione programmatica degli stessi e degradandoli a mera ratifica *ex post* di una gestione già esaurita.

Ciò posto deve precisarsi che alla data di redazione della presente relazione non risulta approvato il bilancio relativo all'esercizio 2018 ma consta un progetto di bilancio dal quale si rileva che l'Amministratore unico con propria determina ha deciso, sentito il parere del collegio sindacale, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio, in conseguenza di difficoltà connesse alle partecipazioni societarie detenute da SVIM s.r.l., ed alla necessità di valutazione delle stesse al fine di imputare tempestivamente eventuali correttivi che avrebbero potuto incidere significativamente sul risultato d'esercizio.

Si evidenzia, invero, nella nota integrativa che *“la società detiene partecipazioni societarie di cui alcune di controllo e/o collegamento che hanno dovuto essere opportunamente valutate in sede di redazione del bilancio di esercizio secondo principi di correttezza ed attendibilità onde imputare tempestivamente eventuali svalutazioni e/o ripristini di valore che potevano incidere sul risultato di esercizio e conseguentemente sul patrimonio netto aziendale”*.

Quanto alle direttrici di svolgimento dell'attività 2018 si rileva, peraltro, come nella nota integrativa al bilancio di esercizio, siano, di fatto riprodotte, le considerazioni relative all'esercizio 2017.

In questa prospettiva si precisa come le attività ordinarie e caratteristiche di SVIM s.r.l. svolte nel 2017, in conformità al piano approvato – con le criticità rilevate dalla Sezione – dalla Regione Marche con delibera n. 1286/2017 – abbiano seguito un'impostazione operativa che mira essenzialmente a consolidare il ruolo della società di supporto e sostegno alle politiche di sviluppo economico ed alla programmazione regionale, attraverso la progettazione e l'attuazione di interventi ispirati alle politiche regionali, nazionali e comunitarie di incremento del modello produttivo, di innovazione e sostenibilità.

Evidenziando come detta missione si sia configurata attraverso le capacità proprie di SVIM s.r.l. di intercettare, tramite la propria *espertice*, fondi comunitari diretti (attività che rappresenta il 40 per cento delle entrate a bilancio), fornire assistenza tecnica alla Regione sui fondi comunitari indiretti (fondi strutturali), è stato altresì, rimarcato che il valore della produzione della Società, pari a un milione e cento mila euro, ha contribuito a sviluppare

attività per la comunità marchigiana per non meno di 20 milioni di euro, di cui il 15 per cento destinato a finanziare direttamente i comuni del territorio.

Nel dettaglio è stato rappresentato che la proposta del Piano di attività 2017 è stata declinata distinguendo le modalità di intervento in:

- Assistenza tecnica alla gestione di programmi di intervento regionali;
- Supporto tecnico nella programmazione, gestione e valutazione ad es. FESR e FEAMP 2014 – 2020;
- Sviluppo di progetti regionali, nazionali, europei ed internazionali, riconducibili alle seguenti aree tematiche: innovazione, internazionalizzazione, politiche di cooperazione territoriale, sviluppo sostenibile, politiche sociali;
- Predisposizione di protocolli d'intesa operativi con gli enti locali, di ricerca e sviluppo marchigiani per condividere azioni sinergiche;
- Azioni mirate ad attrarre investimenti privati, nazionali ed internazionali, nelle Marche per sviluppare attività d'impresa strategiche.

Per ciò che attiene agli assetti organizzati ed alle risorse umane, si precisa che l'attuale dotazione è rappresentata oltre che dall'Amministratore Unico, da n. 3 unità con contratto a tempo indeterminato, inquadrato con la qualifica di quadri, che assicurano l'espletamento delle attività e delle funzioni attribuite alla Società, da n. 32 collaboratori esterni, in possesso di elevate professionalità, incaricati dell'attuazione di alcune specifiche attività relative ad interventi progettuali, nonché da n.1 risorsa interinale per le mansioni di segreteria. In tal senso, è stata preannunciata l'elaborazione di una pianta organica che verrà perfezionata con l'approvazione del piano delle attività 2018, per dotarsi di una struttura adeguata alle attività da svolgere, in grado di operare in modo mirato ed efficiente garantendo pertanto la disponibilità di funzioni di carattere operativo e tecnico (es. addetto all'amministrazione ed alla contabilità, addetto di segreteria), nonché competenze specialistiche focalizzate sulla progettazione europea.

Nessuna indicazione specifica sull'attività 2018 è, di contro, dato rilevare dall'anzidetta proposta di nota integrativa.

Quanto agli elementi informativi richiesti in merito all'attività 2018, l'amministrazione regionale ha comunicato di avere approvato con DGR n. 1296 del 1° ottobre 2018 il piano

annuale delle attività della SVIM s.r.l. e, come previsto dalla DGR n. 240/2018, la società in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018, deve predisporre una relazione sull'attività svolta da inoltrare anche alla Corte dei conti.

Con riguardo ai provvedimenti di natura organizzativa, la società nel 2018 non ha effettuato nessuna assunzione. Tenuto conto del personale attualmente utilizzato, si è precisato che, con il piano triennale 2019-2021, è stato previsto che la SVIM s.r.l. assuma nei tre anni relativi al piano un totale di 12 unità. Le nuove assunzioni di personale non comportano un aumento dei costi, bensì una riduzione dei collaboratori, e di conseguenza una mera modifica della tipologia contrattuale utilizzata nella selezione delle risorse umane da impiegare.

Ciò posto, di seguito, si evidenziano i principali dati di bilancio della società e l'andamento degli stessi nel triennio 2016/2018:

SVIM s.r.l.			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	943.088,00	1.105.929,00	1.538.478
COSTI DELLA PRODUZIONE	885.736,00	1.061.532,00	1.485.209,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	38.016,00	(1.941.488,00)	2.678,00
PATRIMONIO NETTO	7.980.017,00	6.038.528,00	6.041.207,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	238,00	191,00	(70)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	-		
DEBITI VERSO FORNITORI	189.546,00	171.412,00	102.490,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	451.864,00	386.868,00	386.700,00
ALTRI DEBITI	737.156,00	42.694	33.924,00

	2017	2018
ANTICIPI	1.482.383,00	2.986.425,00
DEBITI TRIBUTARI	27.798,00	48.608,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	29.018	46.689,00

Come precisato in nota integrativa nella voce “Anticipi” sono appostati gli acconti ricevuti per progetti da realizzare ed in corso di esecuzione per i quali è stato valutato e rilevato il valore della eventuale rimanenza finale.

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato positivo, sia pur di importo contenuto, che ripristina, dunque, la tendenza positiva registrata a partire dall’esercizio 2015 ed interrotta, sia pur per fatti contingenti e non strutturali, nell’esercizio 2017 allorché la società ha proceduto alla svalutazione prudenziale – per 1.957.345,00 euro – della partecipazione in Interporto Marche S.p.a.

Circa l’entità di siffatto risultato deve, peraltro, rilevarsi che, secondo quanto specificato dall’amministratore unico nella nota integrativa, lo stesso risulta inciso da alcune appostazioni non ricorrenti quali l’accantonamento al fondo oneri per controversia legale (16.466,00 euro) e la revisione costi progetti rendicontabili (10.455,00 euro) talché il risultato, rettificato dell’incidenza di tali componenti oltre che del relativo effetto fiscale, si attesterebbe in 29.104,00 euro.

Come può rilevarsi, le voci che incidono maggiormente sul totale costi della produzione (euro 1.485.209,00) sono, anche per il 2018, i costi per servizi³⁹⁴ che, peraltro, crescono in maniera significativa passando da 699.875,00 euro – rilevati nel 2017 – a 1.179.198,00 euro con un’incidenza, parimenti in crescita, del 79 per cento circa rispetto al 66 per cento del precedente esercizio.

In diminuzione sono, sia in valore assoluto che in termini percentuali, di contro, i costi per il personale quantificati in 284.592,00 a fronte di 345.086,00 euro con un’incidenza che si contrae dal 31 al 19 per cento circa.

In crescita, nel triennio e nell’esercizio in esame, è il dato relativo al valore della produzione che, attestato nel 2016 in 943.088,00 euro, aumenta nel 2017 a 1.105.920,00 euro e nel 2018 a 1.538.478,00 con una variazione incrementale del 63 per cento circa.

³⁹⁴ In nota integrativa è specificato che tale voce è costituita prevalentemente dai servizi acquistati per la realizzazione dei progetti.

9.9.1.2 I.R.MA. S.r.L. - Immobiliare Regione Marche s.r.l.

Costituita ai sensi dell'art. 1 della legge regionale del 9 dicembre 2005, n. 29 la società I.R.MA. S.r.l., Immobiliare Regione Marche, è stata ricompresa dall'art. 11 della l.r. n. 33/2014 (come modificato dalla l.r. 16 settembre 2015, n. 21) tra le società partecipate dalla Regione Marche da dismettere in quanto non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. In attuazione di tale disposizione con deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2015, n. 747, sono stati adottati gli indirizzi per la liquidazione della società e conferito all'Amministratore Unico l'incarico di effettuare la necessaria attività ricognitiva in ordine alla riassunzione delle funzioni; di rilievo, altresì, la deliberazione di Giunta regionale del 25 giugno 2016, n. 844, con cui è stato dato mandato al rappresentante della Regione Marche, in seno all'Assemblea Straordinaria dei soci della IRMA s.r.l., di deliberare la messa in liquidazione della società nominando il liquidatore della stessa. L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016 ha deliberato la messa in liquidazione della società³⁹⁵ formalizzata con atto rep. n. 62146 del Notaio Dott. S.S.

Nell'ambito delle verifiche sui precedenti esercizi è stato dato conto degli esiti del procedimento di liquidazione evidenziandosi, peraltro, un consistente ritardo nel subentro della Regione Marche nella titolarità dei contratti di fornitura in capo alla partecipata e rilevandosi, altresì, per l'esercizio 2016, un incremento dei debiti della società nei confronti dei fornitori oltre che, per l'esercizio 2017, una perdita di esercizio in esame: in questa prospettiva è stato formulato specifico rilievo.

Alla stregua di quanto attestato nella nota integrativa al bilancio relativo all'esercizio 2018 - che chiude, peraltro, con un risultato positivo - la suddetta criticità sembrerebbe superata in ragione del perfezionamento del subentro nei contratti con i vari fornitori e risulterebbero, dunque, osservate le indicazioni fornite dall'Amministrazione circa la programmata definizione delle suddette procedure entro il mese di aprile 2018.

Di contro dal predetto documento non è dato evincere indicazioni circa i tempi di completamento della liquidazione della società rispetto alla quale, peraltro, in occasione della istruttoria sull'esercizio 2017, l'amministrazione ebbe a prospettare la possibilità di

³⁹⁵ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - IRMA s.p.a. - Verbale Assemblea dei Soci del 2 agosto 2016.

una definizione entro quello 2018 salva la necessità di verificare gli esiti di un contenzioso in essere.

In ogni caso nella richiamata nota integrativa si attesta la sussistenza di attività e fondi idonei a coprire le passività in essere.

Di seguito si espongono le principali poste del bilancio della I.R.MA. s.r.l. ed il loro andamento nel triennio 2016-2018:

Irma s.r.l.			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.109.400,00	1.302.014,00	582.629
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.104.794,00	1.299.800,00	578.441
RISULTATO DI ESERCIZIO	5.637,00	(13.235,00)	1.977,00
PATRIMONIO NETTO	4.691.759,00	4.678.525,00	4.587.462,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.031,00	(3.410,00)	304,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	206,00	99,00	0
DEBITI VERSO FORNITORI	1.272.591,00	2.022.031,00	621.371,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	0,00	0,00	0,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0,00	0,00	0,00
DEBITI TRIBUTARI	5.048,00	2.761,00	6.195,00
ALTRI DEBITI	0,00	181,00	0,00
TOTALE	1.277.845,00	2.025.072,00	627.566,00

In sede di contraddittorio, con riguardo alla definizione della procedura di liquidazione, l'amministrazione regionale ha comunicato che residuano da regolare due fatture emesse da Irma s.r.l. nel mese di aprile 2019, riferentesi ad attività del 2018.

Quanto ai motivi del persistente ritardo nella chiusura della società, la Regione rinvia al contenuto di una relazione inviata dal Commissario liquidatore della società al Segretario generale in data 4 giugno 2019 e dalla quale emerge ancora la presenza di alcuni contenziosi tra la società ed alcuni suoi fornitori e soprattutto la non definizione da parte dell'Agenzia delle Entrate di un consistente credito IVA (oltre 2 milioni di euro) a favore di Irma s.r.l. in liquidazione.

Sono in corso di valutazione le possibili soluzioni per addivenire comunque alla chiusura di Irma s.r.l. entro il 2019, da parte di un gruppo di lavoro tra la Segreteria Generale,

l'Avvocatura, il Servizio Risorse finanziarie e Bilancio e la P.F. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro.

9.9.2 Le altre società partecipate dirette

9.9.2.1 Aerdorica s.p.a.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento, a carattere non prevalente, di attività connesse o collegate.

Nell'oggetto sociale è compresa la gestione del sistema aeroportuale di Falconara Marittima. La gestione dell'attività aeroportuale in regime di "anticipata occupazione del demanio aeroportuale", ex articolo 17 della l. n. 135/97, ottenuta dal mese di maggio 1998, si è conclusa il 18 marzo 2013, data di firma del Decreto interministeriale n. 105 di affidamento in concessione alla società Aerdorica S.p.A. della gestione totale dell'Aeroporto di Ancona per la durata di anni trentacinque sulla base della convenzione sottoscritta con l'ENAC in data 19 novembre 2009.

Nel fare rinvio a quanto evidenziato nell'ambito delle verifiche sull'esercizio 2017 in ordine all'operazione di salvataggio finanziario posta in essere dalla Regione Marche, si illustrano di seguito gli aspetti di maggior interesse della gestione 2018.

Indubbia significatività assumono l'ammissione, giusta decreto del Tribunale di Ancona reso nella camera di consiglio del 19 settembre 2018, alla procedura di concordato preventivo in continuità ex art. 161, co. 2, L.F. nonché il perfezionamento della procedura per la concessione da parte della Regione Marche dell'aiuto per la ristrutturazione per un massimo di 25.050.000,00 euro – previsto dall' art. 1, comma 1 legge regionale 5 giugno 2018, n. 19 e di cui si è dato conto nella relazione sull'esercizio 2017 – su cui è, peraltro, intervenuta in data 22 febbraio 2019 l'autorizzazione della Commissione Europea.

Nella medesima prospettiva, sia pur sotto diverso profilo, fatto gestionale rilevante è, altresì, l'attuazione di una procedura competitiva per la selezione di un investitore privato interessato a sottoscrivere un aumento di capitale della Società per un importo non inferiore

a 15.000.000,00 euro e la successiva aggiudicazione in favore della società Njord Adreanna srl.

Non risulta, tuttavia, intervenuta l'approvazione da parte dei creditori sociali: in tal senso nella nota integrativa al bilancio di esercizio l'Amministratore unico, pur valorizzando le suddette evenienze ai fini della redazione del bilancio in continuità, non manca di sottolineare gli incerti esiti delle stesse.

1. Gli esiti della gestione 2018

Il bilancio predisposto dall'Amministratore Unico per l'esercizio 2018 evidenzia una perdita di esercizio per 8.476.993,00 euro, un patrimonio netto negativo di 23.663.602,00 euro ed una esposizione debitoria complessiva di 50.781.017,00 euro.

Trattasi di dati che fotografano efficacemente la persistente situazione di tensione finanziaria della società come evidenziato nel prospetto che segue benché debba darsi doverosamente conto della significativa contrazione dei costi della produzione praticamente ridotti di oltre il 50 per cento:

Aerdorica s.p.a.					
	2014	2015 ³⁹⁶	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.573.803,00	7.698.941,00	10.301.319,00	7.506.545,00	7.023.313,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	13.121.567,00	17.993.269,00	11.777.107,00	34.293.802,00	15.433.656,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-2.931.741,00	-13.074.236,00	-2.572.913,00	- 21.599.213,00	- 8.476.993,00
PATRIMONIO NETTO	15.982.165,00	5.985.000,00	6.412.605,00	- 15.186.608,00	- 23.663.602,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-288.046,00	1.322.858,00	974.969,00	493.029,00	149.951,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-496.586,00	-1.752.595,00			

	2014	2015	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO	11.650.071,00	12.129.173,00	12.182.845,00	10.230.780,00	10.318.224,00

³⁹⁶ Dato Parifica 2015.

(V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)					
DEBITI VERSO FORNITORI	7.060.344,00	8.381.342,00	8.501.218,00	4.143.558,00	3.969.463,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	484,00	30.484,00	30.484,00	30.484,00	30.000,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0,00	1.118.707,00	1.122.597,00	8.242.658,00	8.187.868,00
DEBITI TRIBUTARI		3.672.645,00	4.053.466,00	8.500.775,00	13.456.805,00
DEBITI VERSO IST. PREVIDENZA E SICUREZ. SOCIALE		4.082.368,00	3.802.395,00	8.819.568,00	11.260.451,00
ALTRI DEBITI	18.343.349,00	14.168.568,00	13.063.659,00	2.218.080,00	3.550.541,00

Con riguardo all'esposizione debitoria attestata al 31 dicembre 2018 - e sopra rappresentata - nella nota integrativa si opera una *summa divisio* tra i debiti ante concordato preventivo e quelli maturati successivamente all'ammissione alla procedura concorsuale e si procede per ciascun aggregato alla indicazione delle singole poste che concorrono alla loro composizione.

Quanto agli esiti della gestione 2018 nella prescritta relazione viene data specifica evidenza ai costi di natura eccezionale, quantificati in 6.085.452,00, che la società ha dovuto sostenere in relazione:

- Alle consulenze necessarie nell'ambito delle procedure concorsuali (fase prefallimentare, concordato preventivo in continuità) e di quella promossa innanzi all'Unione Europea per l'aiuto di stato;
- Alle consulenze conferite per la definizione stragiudiziale del contenzioso instaurato dall'ex direttore generale;
- Alle sanzioni pecuniarie ed agli accessori addebitati dagli Uffici finanziari sul debito erariale e previdenziale progressivo in ragione dell'accesso alla procedura concordataria ed alla conseguente decadenza dal beneficio della rateizzazione;
- Alla sopravvenienza passiva afferente a un accertamento dell'Agenzia delle entrate in tema di imposta sul valore aggiunto;
- Alle sopravvenienze passive *sub specie* di maggiori debiti verso i creditori sociali che, in sede concorsuale, hanno dichiarato di vantare crediti maggiori rispetto a quelli iscritti contabilmente: tra questi si segnalano, in particolare, oltre a quelli afferenti a contenziosi

pendenti, le maggiori somme reclamate dalle banche a seguito del mancato perfezionamento del piano di risanamento ex art. 67 L.F. ed al conseguente ricalcolo con effetto retroattivo degli oneri finanziari cristallizzati al 1 gennaio 2017.

Sul versante dei costi specifica evidenza viene, altresì, data alla importante diminuzione del costo del lavoro per il quale, a conferma del trend decrescente, si registra una flessione dell'11 per cento rispetto all'anno precedente.

Circostanziati elementi informativi sono, altresì, offerti in relazione agli scostamenti rilevati con riferimenti agli altri costi della gestione caratteristica: in ogni caso, valorizzando i contenuti della relazione resa ex art. 172 della legge fallimentare dai Commissari giudiziali, valenza decisiva si assegna per il buon esito del processo di risanamento all'ingresso nella compagine societaria del nuovo socio privati.

La lettura di tali dati trova significativo completamento nei contenuti delle relazioni redatte, per quanto di competenza, dal Collegio sindacale e dalla società di revisione indipendente. Specifico interesse assumono, in particolare, le censure mosse dal Collegio sindacale nella relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, in relazione ai profili, ritenuti di interesse ai fini della presente relazione e di seguito indicati:

- Risultato di esercizio: richiamati gli esiti della gestione, rimarca il Collegio sindacale come, anche escludendo i "costi eccezionali" strettamente legati alla fase della procedura concorsuale, quantificati in oltre 6 milioni euro, il risultato di esercizio sarebbe, comunque, negativo per oltre 2 milioni euro. D'altro canto, manifesta perplessità circa l'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile in considerazione del significativo volume di sopravvenienze passive che, per come riferito dall'amministratore unico, sono "rappresentate da maggiori debiti verso i creditori sociali che, in sede concorsuale, hanno dichiarato di vantare importi maggiori rispetto a quelli iscritti contabilmente";
- Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società: Lamenta il Collegio sindacale la perdurante mancanza, nonostante le reiterate sollecitazioni formulate all'organo amministrativo, di una "chiara e formale esplicitazione dell'organigramma aziendale che recepisca le diverse direttive impartite al personale e definisca le deleghe, le responsabilità, i compiti e le mansioni" rilevando, peraltro, come in considerazione della procedura concorsuale, non sono state fornite

specifiche direttive in conformità al nuovo status giuridico della società. In tale contesto stigmatizza come precipui obblighi discendano anche dall'art. 375 del recente d.lgs. 14/2019 e dall'art. 6 del TUSP;

- Obblighi di trasparenza: criticità, sia pur complessivamente superate, sono rilevate con riguardo agli obblighi di trasparenza che, nondimeno, risultano ancora solo parzialmente e non correttamente assolti;
- Incarichi conferiti: evidenzia il Collegio sindacale che gli incarichi conferiti ai professionisti esterni cui sono stati erogati nell'esercizio 2018 compensi per un milione di euro sono stati oggetto di affidamenti diretti "con carattere fiduciario dei mandati attribuiti". A tal riguardo, pur rimarcando come, alla stregua della disciplina vigente, non sussistano precisi vincoli in ordine alle modalità di scelta del contraente, il Collegio sindacale rileva come la amministrazione socia non abbia fissato con propri provvedimenti gli "obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale" così come previsto dall'art. 19 TUSP. In ogni caso evidenzia di aver richiamato la società all'osservanza dei principi di "economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità" dettati dal Codice dei contratti oltre che del limite generale dei 240.000,00 che si applica a "chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti, comunque, denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le pubbliche amministrazioni o con le società da esse partecipate" ex artt. 23-ter d.l. 201/2011, 1, commi 472-474, legge 147/2013 e 13 d.l. 66/2014.

Quanto ai rilievi mossi dal Collegio sindacale in ordine al risultato di esercizio, l'amministrazione regionale ha offerto un elenco dettagliato delle componenti di costo di natura straordinaria rilevate durante il concordato preventivo ed incluse nel conto economico per un importo pari ad euro 1.153.000,00³⁹⁷.

Parimenti, chiarimenti sono stati forniti in relazione ai rilievi sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società ed alla mancanza di una chiara e formale

³⁹⁷ Per approfondimenti si rinvia all'allegato 9_13a della nota ns prot. n. 2599/2019 cit.

esplicitazione dell'organigramma aziendale. Nello specifico è stato inviato l'organigramma funzionale con l'indicazione dei nominativi degli addetti e delle funzioni ricoperte, presenti allo stato in azienda.

Secondo quanto dichiarato nella nota pervenuta, nel 2018, a seguito dell'accesso a concordato preventivo, la società ha dovuto affrontare una serie di adempimenti straordinari per i quali è dovuta ricorrere all'ausilio di consulenti esterni, nello specifico avvocati e commercialisti, in quanto nessuna delle risorse interne era in grado di far fronte con le proprie competenze agli adempimenti richiesti.

Ci si riferisce, in particolare, *“alla consulenza e all'assistenza nella predisposizione della domanda di concordato preventivo, alla assistenza nella consulenza giuslavoristica, nella pratica di Aiuto alla Ristrutturazione avanti alla DG Comp di Bruxelles, al bando pubblico di selezione dell'investitore privato richiesto dalla UE”*.

Intenzione della società, una volta completata l'iter concordatario e nell'ambito del percorso di profonda ristrutturazione, è di procedere a formalizzare ulteriormente i compiti e le funzioni, recependo le ulteriori figure professionali che verranno introdotte per gestire l'aeroporto e dare attuazione al piano industriale con l'obiettivo di ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa.

In merito alle censure riguardanti la procedura di conferimento degli incarichi, la società ha fatto pervenire un prospetto nel quale sono stati indicati tutti i professionisti, l'oggetto dell'incarico, l'importo del mandato e la data di pubblicazione sul sito della società.

Diversamente dagli esercizi precedenti nessuno specifico rilievo è stato formulato dalla società di revisione.

9.9.2.2 Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.

La società ha per oggetto la gestione del Centro Agro-Alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto e lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento e all'utilizzo di tale struttura.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2018, la nota integrativa e la relazione sulla gestione come depositati in vista dell'Assemblea degli azionisti.

Al pari che per l'esercizio 2017 la società Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. riporta nell'esercizio in esame un risultato negativo, ancorché più contenuto, e, comunque, significativo di un *trend* che ha sfavorevolmente caratterizzato i precedenti esercizi.

Quanto alla perdita relativa all'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione prospetta di riportare a nuovo la stessa analogamente a quanto effettuato con riguardo alla perdita precedente coperta, in parte, mediante utilizzo della riserva per riduzione volontaria del capitale sociale per l'importo di 607.235,00 euro e riportata a nuovo con riferimento all'eccedenza pari a 242.025,00 euro.

Quanto alle ragioni sottese alla significativa perdita registrata nell'esercizio 2018, la relazione del Consiglio di amministrazione, di fatto riproponendo considerazioni già svolte con riguardo al 2017, evidenzia come, nonostante l'attività posta in essere in vista della razionalizzazione/contenimento dei costi, sugli esiti della gestione incidano, in maniera significativa, la crisi del settore agroalimentare che comporta, per un verso, ritardi negli incassi e, per altro, la cessazione di vari contratti di locazione solo parzialmente compensati da nuovi rapporti, peraltro, di natura transitoria.

In questa prospettiva, tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si dà evidenza alla predisposizione di un piano di risanamento aziendale asseritamente volto, sin dall'esercizio 2019, al conseguimento di un utile di esercizio senza, peraltro, intaccare la consistenza del patrimonio immobiliare per il quale, anzi, si evidenzia come, pur con risorse scarse, siano state avviate ristrutturazioni delle unità immobiliari – sia di produzione che di immagazzinamento – in disuso da oltre 10 anni al fine di valorizzarle e di aumentarne la redditività.

Per quanto attestato dal Consiglio di amministrazione non risultano intervenute sostanziali novità nella definizione transattiva del contenzioso con l'ex Direttore Generale.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. nel triennio 2015-2017:

Centro Agroalimentare Piceno s.p.a.			
	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.167.822,00	871.940,00	901.798,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.406.307,00	1.667.715,00	1.078.798,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-298.641,00	- 849.260,00	- 225.901,00

PATRIMONIO NETTO	6.898.370,00	6.289.929,00	6.289.929,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-60.156,00	- 53.485,00	- 48.901,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	2.518.136,00	1.087.797,00	1.089.037,00
DEBITI VERSO FORNITORI	265.036,00	298.610,00	252.393,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE			
DEBITI VERSO CONTROLLANTI			
ALTRI DEBITI	631.038,00	277.447,00	299.671,00

	2017	2018
DEBITI TRIBUTARI	324.372,00	382.059,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	7.301,00	7.882,00

Come può rilevarsi, la differenza negativa tra ricavi e costi della produzione scaturisce da un differenziale delle suddette poste benché meno significativo di quello registrato nell'esercizio 2017 in considerazione della importante contrazione dei costi e dell'incremento del valore della produzione attestati per il 2018.

Elevati risultano i "costi per servizi", sia pur in ulteriore diminuzione anche nell'esercizio 2018 (pari a 537.861,00 euro con un'incidenza che approssima al 50 per cento rispetto al volume complessivo dell'aggregato di spesa).

In diminuzione, anche per l'esercizio in esame, risultano, in valore assoluto, i costi per il personale passati da 219.944,00 a 215.365,00 euro con un'incidenza percentuale che tuttavia si attesta al 19 per cento circa sul totale costi della produzione a fronte del 13 per cento rilevato lo scorso anno.

In tal senso si appalesano conseguiti gli indirizzi programmatici formulati lo scorso anno dall'organo amministrativo in relazione a specifiche voci di spesa e richiamati nella relazione annessa alla pronuncia di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per il 2017.

Così, significativamente, nella relazione sulla gestione 2018 si richiamano i risparmi registrati sul versante delle spese legali (ridotte del 70 per cento), delle spese per il servizio di vigilanza/portierato (sostituito con un sistema automatizzato che, su base annua, genera

un risparmio del 50 per cento), delle spese sostenute per il personale dipendente in ragione del pensionamento di una unità non sostituita nonché degli oneri correlati al costo del debito (in considerazione dei minori interessi passivi e della moratoria sul pagamento del mutuo). Nella medesima relazione si rimarca, peraltro, come per ciò che attiene alla gestione del patrimonio immobiliare non sia stata effettuata alcuna dismissione ma, anzi, siano stati stabilizzati gli affitti già esistenti, ridotti gli insoluti e dato nuovo impulso mediante promozione nell'insediamento di nuove attività e, con riguardo alle le porzioni di immobili improduttivi di reddito, in quanto distrutte e fatiscenti, in mancanza della liquidità necessaria per rendere i locali agibili e utilizzabili, siano state proposte nuove formule contrattuali in forza delle quali i costi delle ristrutturazioni dei locali vengono anticipati dai conduttori.

Facendo seguito ai rilievi formulati in occasione delle precedenti verifiche in ordine alla composizione dell'organo amministrativo, si rileva come non emergano indicazioni circa le verifiche poste in essere dalla società - e dalla stessa amministrazione regionale quale ente socio - circa l'applicabilità al CAAP s.p.a. della specifica disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. 175/2016.

In tal senso, nella più volte richiamata relazione sulla gestione, si dà esclusivamente atto della interlocuzione avviata con la struttura di monitoraggio presso il MEF e delle conclusioni rese circa la qualificazione dell'organismo in parola quale società di diritto privato a prevalente partecipazione pubblica in quanto tale soggetta al Testo Unico delle società pubbliche mentre non si offrono elementi informativi circa eventuali situazioni di controllo.

A tal riguardo, nel richiamare i contenuti della recente deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, avuto riguardo all'attuale composizione dell'organo amministrativo ed in difetto di riscontri relativamente allo specifico rilievo formulato in occasione delle verifiche sul rendiconto 2017, si registra che l'amministrazione regionale non ha fornito chiarimenti circa la sussistenza di situazioni di controllo se del caso anche in forma congiunta.

La Regione Marche ha fornito aggiornamenti in merito allo stato del processo dismissivo rappresentando che, con nota del dirigente del Servizio Politiche agroalimentari del 24

giugno 2019, è stata comunicata la procedura di dismissione ed è stato richiesto al consiglio di amministrazione di comunicare il valore di liquidazione delle azioni della Regione.

9.9.2.3 Centro agroalimentare di Macerata s.r.l.

Con riguardo alla mancata trasmissione dei bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018, l'amministrazione regionale ha comunicato che il bilancio 2017 non è stato inviato alla stessa mentre il bilancio 2018 non è stato ancora approvato.

La Regione ha, infine, rammentato che la società è in liquidazione dal 26 luglio 2018 e che comunque ha una quota di minoranza pari al 32,79 per cento mentre il Comune di Macerata ha una quota pari al 62,25 per cento.

9.9.2.4 Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.

La società ha per oggetto sociale la prestazione di servizi, consulenza, attività di ricerca e divulgazione nel campo della geofisica e della fisica ambientale.

Nell'oggetto sociale è compreso il trattamento di dati meteorologici e climatologici e loro riflessi nei campi dell'agricoltura, della protezione civile, del turismo e nella protezione e conservazione del territorio.

L'amministrazione regionale, a seguito di istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2018 in forma abbreviata approvato dall'Assemblea degli azionisti.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l. nel triennio 2016-2018:

Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.

	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	188.912,00	238.069,00	227.715,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	252.013,00	227.114,00	224.657,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-53.320,00	8.259,00	127,00
PATRIMONIO NETTO	155.644,00	163.903,00	164.030,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-477,00	-922,00	-392,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

Debiti

	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	0,00	0,00	0,00
DEBITI VERSO FORNITORI	69.485,00	76.861,00	66.544,00

DEBITI TRIBUTARI	7.466,00	11.126,00	12.977,00
DEBITI VERSO IST. PREV.ZA	5.395,00	5.105,00	6.030,00
ALTRI DEBITI	9.772,00	9.688,00	16.567,00
TOTALE	92.118,00	102.780,00	102.118,00

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato positivo seppur contenuto in valore assoluto.

Già in occasione del precedente referto, si era avuto modo di osservare un elevato costo del lavoro che, nel 2018, aumenta e si attesta ad euro 181.796,00 con un'incidenza dell'80 per cento in coerenza con il dato rilevato nell'ambito delle precedenti verifiche.

Con l'occasione si registra che non c'è stato aumento nel numero di unità del personale che resta pari a n. 5 e si richiamano le trattative in corso con i soci in vista del processo dismissivo da parte della Regione Marche della propria partecipazione prevista nel piano di revisione periodica ex art. 20 del TUSP.

9.9.3 Le partecipazioni indirette: Interporto Marche s.p.a, Cosmob s.p.a e Meccano s.c.p.a.

Come evidenziato nel paragrafo relativo al portafoglio delle partecipazioni societarie detenute, direttamente ed indirettamente, la Regione Marche, per il tramite di Svim s.r.l., partecipa alle società Meccano società cons.le p.a. ed alla Cosmob s.p.a. oltre che alla Interporto Marche S.p.a.

9.9.3.1 Cosmob s.p.a e Meccano s.p.a.

Nel fare rinvio allo specifico paragrafo per ciò che attiene all'attività svolta ed alle rinnovate valutazioni compiute dalla Regione Marche circa il carattere strategico delle partecipazioni in parola, si espongono, di seguito i dati contabili di maggior interesse come desumibili dai rispettivi bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018.

Cosmob s.p.a.		
	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.368.022,00	1.466.883,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.228.458,00	1.312.633,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	126.557,00	135.241,00

PATRIMONIO NETTO	627.177,00	762.417,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.364,00	491,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-

	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	59.539,00	54.961,00
DEBITI VERSO FORNITORI	223.789	136.446,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	-	-
ALTRI DEBITI	118.807,00	118.807,00

	2017	2018
DEBITI TRIBUTARI	37.975,00	52.202,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	55.154,00	49.492,00

Meccano s.p.a.		
	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.001.008,00	3.825.392,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	4.005.766,00	3.758.199,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	15.076,00	17.335,00
PATRIMONIO NETTO	1.770.183,00	1.787.520,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	127.249,00	149.594,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-

	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	3.028.849,00	3.034.138,00
DEBITI VERSO FORNITORI	1.011.458,00	910.669,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	-	-
ALTRI DEBITI	343.810,00	337.400,00

	2017	2018
DEBITI TRIBUTARI	1.489.144,00	1.221.991,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	144.448,00	73.421,00

Dati gli esiti gestionali, non risultano particolari criticità con riguardo a Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a.

9.9.3.2 Interporto Marche s.p.a.

In continuità con le precedenti verifiche ed in ragione della significativa incidenza della stessa sugli esiti della gestione della SVIM s.r.l., meritevole di specifica attenzione è la partecipazione in Interporto Marche S.p.a. per la quale, come già evidenziato, non risultano assunte misure di dismissione e/o razionalizzazione siccome ritenuta indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Marche.

	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	646.461,00	372.522,00	602.802,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.121.012,00	5.839.410,00	1.568.447,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-1.331.186,00	-5.165.233,00	164.595,00
PATRIMONIO NETTO	13.452.097,00	8.286.862,00	8.451.458,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	158.172,00	216.611,00	-203.293,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2016	2017	2018
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	2.436.484,00	2.041.030,00	2.175.276,00
DEBITI VERSO FORNITORI	1.905.261,00	1.944.942,00	2.322.036,00
DEBITI VERSO COLLEGATE	15.996,00	15.996,00	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	6.311.875,00	6.331.780,00	6.387.175,00
DEBITI TRIBUTARI	50.401,00	82.296,00	204.188,00
ALTRI DEBITI	114.236,00	107.401,00	223.186,00
TOTALE	10.915.335,00	10.579.891,00	11.357.893,00

Come può rilevarsi dai dati che precedono all'esito dell'esercizio 2018 si rileva un utile pari a 164.595,00 euro.

Il dato che appare, *prima facie*, significativo, soprattutto ove posto in rapporto alla consistente perdita registrata all'esito del precedente esercizio 2017, è secondo le prospettazioni dell'amministratore unico da iscriversi nell'ambito del percorso di risanamento aziendale le cui operazioni prodromiche, poste in essere sin dal 2017, hanno trovato completamento nell'esercizio in esame.

Giova, a tal riguardo, richiamare le considerazioni svolte, nella nota integrativa dall'amministratore unico e che, di seguito si riproducono.

Evidenzia, in particolare, l'organo amministrativo che:

“A seguito della sottoscrizione della convenzione e dell'inizio dei lavori, in data 23.12.2018 è stata portata a compimento da RFI la edificazione della stazione ferroviaria Jesi – Interporto, oggi

funzionante. Senza la presenza di una stazione ferroviaria funzionante, l'Interporto Marche non poteva considerarsi infrastruttura completata e ciò avrebbe significato l'aver vanificato gli investimenti fatti che, presi singolarmente, avrebbero avuto un valore ben inferiore rispetto a quello assumibile in quanto inseriti e finalizzati nell'ambito di un contesto interportuale funzionante. In data 11 agosto 2018, la società ha formalizzato con DPA scarl il contratto di rent to buy, per la gestione del piazzale intermodale e dei servizi connessi; l'operazione ha aperto una nuova fase di vita della realtà interportuale, a beneficio del territorio e dell'imprenditoria pubblica e privata, che oggi possono contare sull'esecuzione del servizio di logistica da parte di soggetto qualificato e che opera secondo criteri privatistici e di mercato. In data 27.12.2018, la società ha sottoscritto con Asur Marche il preliminare di compravendita della palazzina uffici e dell'area di 25.000 mq, entrambi da destinare alla realizzazione della centrale regionale del 118 e del magazzino regionale del farmaco. Alla firma si è giunti dopo un lungo, articolato e laborioso percorso che ha previsto interventi tecnici di frazionamento ed accatastamento, nonché la partecipazione e l'aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica indetta da Asur Marche. Infine, in data 20.12.2018, nel corso della seduta di assemblea straordinaria, l'Azionista di Maggioranza ed i Soci presenti, addivenendo ad un quorum del 67,73%, hanno deliberato la proroga dell'aumento di capitale sociale di € 12 milioni, che sarebbe scaduto in data 31.12.2018, per un ulteriore triennio e precisamente sino al 31.12.2020. Il voto espresso da parte degli Azionisti ha inteso attestare che è giunto il momento di portare a compimento il progetto interportuale, confermando così la importanza strategica della partecipata sul territorio regionale, a supporto dei servizi pubblici e sociali e delle attività imprenditoriali private. Oggi che RFI ha completato la costruzione della stazione ferroviaria consentendo il collegamento dell'infrastruttura grazie all'accesso dei treni merci, oggi che DPA scarl, tramite il contratto di rent to buy, svolge il servizio delle manovre ferroviarie, oggi che Asur Marche è pronta ad iniziare i lavori di costruzione del magazzino regionale del farmaco e della centrale regionale del 118, è coerente ritenere che: - la progettualità iniziale possa giungere al completamento e l'infrastruttura possa addivenire alla sua messa in piena funzione; - la redditività possa essere ripristinata e la gestione corrente possa venir impostata secondo criteri di equilibrio economico e finanziario; - i creditori sociali, tramite la massimizzazione degli assets strategici e non strategici, possano venir soddisfatti integralmente. Quando tutte le fasi del Piano di Risanamento e di Ristrutturazione Aziendale, di cui meglio si dirà nel prosieguo del presente documento, saranno completate, Interporto Marche sarà

diventata la infrastruttura che merita di essere, a servizio del pubblico e del privato, garantendo la razionalizzazione e l'efficientamento dei vari servizi utili per il benessere e la sicurezza della popolazione e per la migliore gestione delle risorse imprenditoriali privatistiche nel settore della logistica e dell'intermodalità.”

Avuto riguardo ai profili attenzionati in occasione delle verifiche sul rendiconto 2017, in vista della ricostruzione dei reciproci rapporti di debito/credito con la Regione Marche, di interesse appaiono gli elementi informativi offerti a dettaglio dei dati relativi ai crediti laddove si specifica che nella voce crediti sono iscritti:

“- credito verso la Regione Marche per nominali euro 680.579 a titolo di rivalsa/indennizzo per le spese sostenute da Interporto Marche Spa su tutte le vicende CE.M.I.M. ScPA, e già richieste in pagamento dal precedente organo amministrativo. Più specificamente, l'iscrizione di tale credito in bilancio è stata effettuata avendo riguardo all'incarico ricevuto dalla Regione Marche di portare a conclusione la liquidazione Ce.M.I.M., e da cui è scaturito il Decreto del Dirigente del servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie n. 267/03 del 13/09/2006 con cui è stato liquidato un iniziale importo di €1.500.000,00 e ove si è previsto l'incarico di “assumere una iniziativa diretta a definire la vicenda inerente la società consortile per azioni Ce.M.I.M.” e ove Regione Marche si è impegnata a tenere indenne Interporto Marche Spa “per tutte le conseguenze derivanti dall'intrapresa attività di esecuzione dell'incarico ricevuto”. In aggiunta, detta iscrizione ha tenuto conto di:

- a) quanto contenuto e dichiarato nel documento della Regione Marche avente ad oggetto "Trasmissione esiti tavolo tecnico su situazione finanziaria e prospettive di sviluppo della Interporto Marche Spa (rif. prot. 0571603 del 05.08.2014), a firma di più soggetti, in cui si afferma l'impegno a corrispondere ad Interporto Marche spa le somme dovute a titolo di copertura delle spese già sostenute e attinenti nonché conseguenti alla preesistente vicenda CEMIM;*
- b) quanto provvisoriamente stanziato dalla Regione in bilancio per il 2015 a fronte del pagamento di quanto sopra e pari ad Euro 1.000.000 già liquidati nel corso dell'esercizio.*

L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudentiale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudentiale per Euro 107.721;

-crediti verso società controllata CE.M.I.M. SPA in liquidazione, per nominali Euro 325.227, tra interessi legali, richiesti e maturati per legge alla data del 31.12.2018 in conseguenza della chiusura del fallimento e ritorno in bonis della società, in relazione ai crediti chirografari di originari Euro 485.247 insinuati al passivo fallimentare ed acquistati nel 2006 da Interporto Marche, oltre che da spese legali ed imposte conseguenti agli atti esecutivi eseguiti nei confronti della partecipata per il pagamento forzoso del predetto credito per interessi. Tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 321.394, giacché se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche.

L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per Euro 3.833;

-crediti verso società controllata CE.M.I.M. S.c.P.A. in liquidazione, per nominali Euro 80.378, per anticipazioni finanziarie, con animo di rivalsa, di pagamento di onorari e spese dei legali che assistono il CE.M.I.M. S.c.P.A. nell'ambito di alcuni procedimenti attivi. Anche tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 66.091, giacché se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche. L'attuale organo amministrativo ha ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per Euro 14.287;

· crediti verso soggetti espropriati (Honorati/Pandolfi) per indennità corrisposte in eccesso rispetto ai nuovi valori determinati nell'ambito della procedura ex art. 42-bis Dpr 327/2001 assunta dalla società secondo le indicazioni del Consiglio di Stato Stesso.

· crediti per depositi cauzionali per Euro 305."

D'altro canto, nella medesima nota integrativa si dà atto di un'esposizione debitoria che, già di importo rilevante all'esito dell'esercizio 2017 (10.579.891,00), risulta in ulteriore crescita attestandosi al 31 dicembre 2018 in 11.357.893,00 euro.

Tra i debiti si segnala, peraltro, l'importante passività afferente ai contributi ricevuti dalla Regione Marche a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 e Colli di Bottiglia per complessivi euro 5.133.389,00, da rimborsare in quanto non rendicontati e non più rendicontabili.

Parimenti di rilievo si appalesa l'accantonamento effettuato alla voce "Altri fondi" nella quale trova evidenza il "fondo rischi per controversie legali in corso" costituito nella misura di 4.156.271,00 euro.

Al riguardo si precisa che *"Trattasi della rilevazione, già eseguita nel precedente bilancio, del possibile rischio conseguente alla decisione dell'ordinanza della Corte di Appello di Ancona n. 1072/2018, depositata il 3/4/2018, nell'ambito di due procedimenti riunificati promossi da ex proprietari espropriati (famiglie Honorati e Pandolfi de Rinaldis), avverso le somme determinate dalla società nell'ambito della procedura ex art. 42-bis Dpr 327/2001 espletata dall'azienda nel novembre 2015 secondo le indicazioni del giudizio di ottemperanza n. 1036 del marzo 2015 in relazione all'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5734/13 del 02/12/2013 che, dopo anni di contenzioso, aveva accolto le ragioni di Interporto Marche e del Comune di Jesi sulla natura e valorizzazione delle originarie procedure espropriative realizzate tra il 2004 e il 2006. L'ordinanza in questione ha di fatto ribaltato, per non dire annullato, la citata pronuncia del Consiglio di Stato riconoscendo, anche sulla base di una Ctù di tale tenore, la differente natura edificabile delle aree in questione e la conseguente maggiore valorizzazione delle somme da riconoscere agli espropriati ricorrenti corrispondente appunto a quanto accantonato nel presente bilancio a fondo rischi. Nonostante la società abbia già proposto impugnativa con ricorso per Cassazione, in ossequio dei principi contabili ed in particolare di quello della prudenza, si è ritenuto opportuno mantenere l'accantonamento a fondo rischi delle somme come stabilite dalla Corte di Appello di Ancona."*

Al termine delle verifiche istruttorie, su tali aspetti la Sezione ha ritenuto svolgere approfondimenti istruttori a cui la Regione Marche ha dato riscontro così come di seguito prospettato.

In particolare, con riguardo alla iscrizione per euro 1.334.600,00 quale “imposta differita ed anticipata” e alla sussistenza dei relativi presupposti per la contabilizzazione di tale posta, l’ente ha precisato che, nell’anno 2008, la società ha eseguito una rivalutazione volontaria del proprio patrimonio immobiliare, con valenza esclusivamente civilistica, andando incontro alla opportunità di rilevare le differenze temporanee tassabili nel fondo imposte differite.

Tenuto conto che nell’esercizio 2018 la Interporto s.p.a. ha sottoscritto il contratto preliminare per la vendita dei propri *assets* (ufficio direzionale e aree per 25.000 mq) e l’ulteriore contratto di *rent to buy* concernente l’area terminal container, si è reso opportuno adeguare il fondo imposte differite sulla base delle plusvalenze nette realizzabili dalle suddette vendite, rilevando per compensazione delle imposte anticipate afferenti alle perdite fiscali disponibili.

Quanto alla problematica afferente all’iscrizione delle immobilizzazioni materiali al netto dei contributi ed alla ricorrenza dei relativi presupposti, è stato puntualizzato che, negli anni 2007/2013 la società ha beneficiato di contributi in conto impianti, destinati all’acquisto/alla realizzazione di immobilizzazioni. La imputazione contabile dei suddetti contributi ha tenuto conto del fatto che gli stessi sono stati erogati in anticipo rispetto alla realizzazione dell’opera e, quindi, se ne è resa necessaria la contabilizzazione a diretta riduzione del valore delle immobilizzazioni stesse; diversamente, qualora i contributi fossero stati concessi a posteriori, si sarebbe proceduto a contabilizzare un risconto passivo con la conseguente imputazione di anno in anno in quote pari all’ammortamento.

Elementi informativi sono stati forniti in merito alla svalutazione crediti, precisando che una volta constatata l’inefficacia delle attività legali intraprese per il recupero dei crediti nell’esercizio 2017 (ad esempio per il credito verso Finworld), si è proceduto ad una svalutazione del cento per cento. Nell’esercizio 2018, pertanto, i suddetti crediti sono rimasti iscritti nella contabilità aziendale, seppur azzerati con l’appostamento del relativo fondo svalutazione crediti; quanto ai crediti non interamente svalutati nel 2017, sono state portate avanti le cause legali e, nel bilancio 2018, sono stati integralmente svalutati quelli per cui le azioni esecutive hanno dato esiti infruttuosi.

Rimangono iscritti al valore nominale, oltre i crediti commerciali correnti, due crediti di cui uno verso soggetto per cui sussiste pignoramento di un quinto della pensione con accredito mensile su c/c Ubi Banca ed il credito verso Regione Marche per rimborso spese Cemim, quale quota a saldo di un acconto già erogato nel 2015 e per cui la società ha prodotto all'Ente tutta la documentazione di rendicontazione sin dal 1° agosto 2018.

A tale riguardo, essendo tuttora in corso l'istruttoria per definire l'effettiva sussistenza del debito della Regione e la sua eventuale corretta quantificazione, la Regione ha provveduto ad accantonare nella propria contabilità l'importo di euro 572.858,00 al fondo passività potenziali in contabilità regionale.

Si rappresenta che in sede di contraddittorio l'amministrazione regionale ha manifestato l'auspicio della conclusione della suddetta istruttoria entro il corrente anno.

9.10 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati

Sull'obbligatorietà della costituzione del c.d. fondo perdite nel bilancio di previsione, prima previsto dall'art. 1, commi 551 e 552, della l. n. 147/2013 ed attualmente dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 si è più volte espressa la Sezione delle autonomie, non da ultimo nel referto approvato con deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG³⁹⁸.

L'esercizio 2018 rappresenta l'anno di entrata a regime della norma il cui presupposto di applicazione è la presenza di una perdita d'esercizio, nell'ultimo bilancio disponibile, non immediatamente ripianata, cui è commisurato l'importo da accantonare nel bilancio di previsione dell'ente in proporzione alla quota di partecipazione (art. 21, comma 1 del TUSP)³⁹⁹.

Atteso che gli accantonamenti possono essere utilizzati per il ripiano delle perdite registrate dalle società, così come previsto dal successivo comma 3-bis del medesimo articolo, si rammenta che l'adempimento dell'obbligo di accantonamento rappresenta una regola

³⁹⁸ Ulteriori riferimenti sono rappresentati da C. conti, Sez. aut., deliberazioni nn. 9/SEZAUT/2016/INPR e 14/SEZAUT/2017/INPR.

³⁹⁹ In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento è via via crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 21, comma 2, d.lgs. n. 175/2016).

prudenziale di bilancio e che, come tale, non esime l'ente dalla dimostrazione, in caso di soccorso finanziario (*ex art. 14 del d.lgs. n. 175/2016*), della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita.

In tale senso, si è espressa la Sezione regionale di controllo per la Liguria con deliberazione n. 127/2018/PAR a seguito di richiesta di parere affermando che *“un ente locale che dovesse riassorbire a carico del proprio bilancio i risultati negativi della gestione di un organismo partecipato, pur in presenza degli accantonamenti prudenziali di cui all'art. 21 in oggetto, sarà tenuto a dimostrare lo specifico interesse pubblico perseguito in relazione ai propri scopi istituzionali, evidenziando in particolare le ragioni economico-giuridiche dell'operazione, le quali devono necessariamente essere fondate sulla possibilità di assicurare una continuità aziendale finanziariamente sostenibile”*.

La norma dispone che gli enti soci devono procedere con l'accantonamento di cui al comma 1, dell'art. 21 cit. nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata⁴⁰⁰.

Con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 52 è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021 con un fondo perdite società partecipate che ammonta ad euro 28.947.428,56.

In attuazione dei principi contabili sono stati previsti i seguenti accantonamenti, tenuto conto delle perdite riscontrate nei bilanci delle società partecipate chiusi al 31 dicembre 2017:

- anno 2019 euro 5.819.417,20;
- anno 2020 euro 6.737.321,50;
- anno 2021 euro 12.500.000,00.

Considerata la quota accantonata nel risultato di amministrazione e gli stanziamenti del bilancio di previsione, la somma finalizzata alla copertura delle perdite delle società partecipate ammonta nel triennio, complessivamente, ad euro 54.004.167,26⁴⁰¹.

In sede di rendiconto, alla luce dei risultati di esercizio 2017 delle società partecipate, l'accantonamento è stato quantificato in euro 24.858.614,35 come di seguito compendiato.

⁴⁰⁰ Tale interpretazione è ulteriormente confermata dalla deliberazione n. 127/2018/PAR cit.

⁴⁰¹ Nel bilancio di previsione 2018/2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 40, al 31 dicembre 2017 il fondo perdite società partecipate ammonta ad euro 19.596.355,06. Tenuto conto delle perdite riscontrate nei bilanci delle società partecipate chiusi al 31 dicembre 2016 è stato accantonato un importo ulteriore di 19 milioni di euro sulle tre annualità, successivamente emendato e, pertanto, l'accantonamento complessivo è pari ad euro 41.896.355,06.

Fondo perdite società partecipate 2018

Società in perdita al 31/12/2017	% partecipazione	Perdita 2017	Accantonamento richiesto al fondo 2018
Interporto Marche Spa	63,10	5.165.233,00	3.259.262,02
Centro Agro Alimentare Piceno Scpa	33,87	849.260,00	287.644,36
Centro Agro Alimentare Macerata Scarl in liquidazione	32,79	23.980,00	
IRMA srl in liquidazione		13.235,00	
SVIM srl		1.941.488,00	1.941.488,00
Aerdorica Spa	89,68	21.599.213,00	19.370.174,22
Ticas Srl	1,61	2.850,00	45,75
Totale Fondo			24.858.614,35

Fonte: dati da relazione allegata alla DGR n. 371/2019

Per espressa disposizione normativa, ai fini del calcolo della quota da accantonare non sono state considerate le società in liquidazione (art. 21, comma 1 del TUSP).

Si osserva che, ai fini della determinazione della quota da accantonare, sono state considerate anche le società a partecipazione indiretta in perdita, coerentemente con l'interpretazione della Sezione di controllo per il Veneto che, con deliberazione n. 485/2018/PAR, ha affermato che l'ente socio deve accantonare anche le perdite delle partecipate indirette.

In base alle disposizioni di legge, gli accantonamenti da effettuare, al netto delle perdite ripianate⁴⁰², al 31 dicembre 2018 dovrebbero essere pari a 25.893.841,75 euro, così determinati:

anno	Accantonamento	Perdite ripianate	Accantonamento ex lege
2015	129.228,74		129.228,74
2016	6.161.050,60	5.895.539,06	265.511,54
2017	640.487,12		640.487,12
2018	24.858.614,35		24.858.614,35
Totale			25.893.841,75

Fonte: dati da relazione allegata alla DGR n. 371/2019

⁴⁰² Le perdite ripianate sono quelle relative ad Aerdorica s.p.a. per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 attraverso la riduzione del capitale sociale per euro 5.862.487,42. Parimenti, relativamente al CAAP s.p.a., le perdite registrate negli esercizi 2015 e 2016 sono state ripianate tramite riduzione del capitale sociale nel 2017 per euro 33.051,64.

A tale riguardo, in risposta alle osservazioni mosse dalla Sezione circa la necessità di riportare gli accantonamenti al valore determinato *ex lege*, l'amministrazione regionale ha confermato che l'importo accantonato corrisponde ad euro 25.893.841,75.

Tenuto conto di tali quote, la Sezione osserva che, in sede di rendiconto 2017, la Regione Marche aveva rappresentato che, in un'ottica prudentiale, aveva ritenuto opportuno procedere ad un accantonamento superiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa, pari ad euro 23.459.033,56.

Inoltre, in tale sede si era deciso di non stralciare dal fondo la somma corrispondente alle perdite ripianate pari ad euro 5.895.539,06 (Aerdorica s.p.a. e CAAP s.p.a).

Sulla adeguatezza del fondo si è espresso l'organo di revisione che, nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale per l'anno 2018, non ha mosso rilievi critici in ordine ai dati valorizzati, sollecitando tuttavia l'amministrazione ad integrare la cifra accantonata qualora dai bilanci 2018 derivassero importi tali da rendere gli accantonamenti non congrui.

Allo stato dei fatti, risulterebbe mancante il bilancio del Centro agroalimentare di Macerata s.r.l.; dalla documentazione pervenuta le società che risultano in perdita al 31 dicembre 2018 sono Aerdorica s.p.a. ed il Centro agroalimentare di Ascoli Piceno s.p.a. per un importo di euro, rispettivamente - 8.476.993,00 e - 225.901,00.

Avendo riguardo alla società Aerdorica S.p.A., nel corso dell'esercizio 2017, sono state ripianate le perdite relative agli esercizi finanziari 2015 e 2016 attraverso la riduzione del capitale sociale.

Con riguardo alle vicende che hanno interessato Aerdorica nel corso del 2018 si rinvia al relativo capitolo, mentre qui preme rilevare che la perdita è pari ad euro - 8.476.993,00 e l'esposizione debitoria pari ad euro 50.773.352,00 rispetto ai 42.201.689,00 euro del 2017.

I dati di bilancio 2018 sembrerebbero dimostrare perdite più contenute rispetto all'esercizio passato pur registrando che alcune società non hanno ancora presentato il bilancio.

9.11 La verifica dei crediti e debiti reciproci

Per effetto dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, tutti gli enti territoriali sono tenuti a dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra ente e organismi partecipati.

Oltre a rappresentare uno specifico obbligo informativo degli esiti della procedura di conciliazione che confluiscono nella relazione allegata al rendiconto, la verifica della corrispondenza tra poste creditorie e debitorie costituisce un'operazione propedeutica al consolidamento del bilancio dell'amministrazione regionale con quelli delle proprie aziende e società partecipate, in quanto funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo.

La riconciliazione delle partite debitorie e creditorie deve essere asseverata sia dall'organo di revisione dell'ente che da quello dell'organismo, così come pure ribadito dalla Sezione delle autonomie con pronuncia di orientamento resa con obbligo conformativo (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG); in caso di eventuali discordanze, che devono comunque essere motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere, *“senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti”*.

Quanto alle misure adottate a seguito delle osservazioni sui disallineamenti tra debiti e crediti, in occasione delle verifiche 2017, l'amministrazione regionale ha motivato che taluni disallineamenti sono determinati dalla diversa modalità di contabilizzazione di poste debitorie/creditorie da parte dell'ente e degli organismi utilizzando due sistemi di contabilità diversi⁴⁰³.

La Regione ha ulteriormente specificato di avere provveduto, per quei crediti non compensati da posizioni debitorie nelle scritture contabili, ad operare un corrispondente accantonamento al Fondo passività potenziali al 31 dicembre 2017⁴⁰⁴; alcune posizioni sono

⁴⁰³ Cit. nota prot. n. 1819/2019 cit.

⁴⁰⁴ A tale riguardo, si evidenzia che gli accantonamenti 2017 ammontavano ad euro 653.963,88 come dettagliati nella tabella seguente:

state riconciliate nel corso del 2018 mentre, per quelle posizioni non riconciliate si è provveduto ad avviare la procedura di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si prende atto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione regionale⁴⁰⁵.

D'altro canto, quanto alle altre partite 2017 non riconciliate, l'organo di revisione ha accertato che si sono chiuse nel 2018⁴⁰⁶.

Ai fini della individuazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate si è fatto riferimento alle definizioni di cui agli artt. 11-ter, 11-quater 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011.

Si è quindi proceduto alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditore dei soggetti compresi nel GAP della Regione Marche, individuato con DGR n. 1572 del 27 novembre 2018:

- Società controllate direttamente:

ente/società	Accantonamento 2018	descrizione
Arpam	19.907,45	convenzione tra comune di fano, regione marche, asur e profilglass spa per installazione e funzionamenti di stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presso area industriale belloccia'
Centro Ecologia e Climatologia	6.197,48	contributi sociali relativi agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018
Assam	32.000,00	saldo punteruolo rosso 2010
Cemim	572.858,00	rimborso spese di liquidazione cemim s.p.a.
Totale	630.962,93	

Fonte: relazione allegata alla proposta di rendiconto 2017

⁴⁰⁵ Con riferimento alle procedure di riconoscimento debito fuori bilancio, è stato segnalato quanto segue (cfr. nota prot. n. 2599/2019):

- "Con nota ID n. 16153897 del 08/03/2019 del Datore di Lavoro è stato richiesto il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi del D.lgs n. 118/2011 per debiti pregressi relativi agli oneri connessi a verifiche di conformità degli impianti elettrici in edifici regionali effettuate dall'ARPAM, per euro 4.907,45. Il riconoscimento è avvenuto con Legge regionale 18 aprile 2019 n. 8, art. 45. L'importo è stato iscritto nella disponibilità del capitolo 2011010098 del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019.

- Con nota ID 16151013 del 08/03/2019 del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica è stato richiesto il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi del D.lgs n. 118/2011 per debiti pregressi relativi agli oneri finanziari per i campionamenti da parte di ARPAM previsti all'articolo 6 della convenzione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 746 del 14 settembre 2015, stipulata in data 25 settembre 2015, per euro 15.000,00. Il riconoscimento è avvenuto con Legge regionale 18 aprile 2019 n. 8, art. 45. L'importo è stato iscritto nella disponibilità del capitolo 2090210039 del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019.

- Con nota ID 16232527 del 15/03/2019 del Dirigente del Servizio Politiche agroalimentari è stato richiesto il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi del D.lgs n. 118/2011 per debiti pregressi nei confronti di ASSAM per l'attività correlata alla lotta al punteruolo rosso, per euro 32.000,00. Il riconoscimento è avvenuto con Legge regionale 18 aprile 2019 n. 8, art. 45. L'importo è stato iscritto nella disponibilità del capitolo 2160110076 del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019".

⁴⁰⁶ In particolare, sono state verificate le poste relative a Irma s.r.l. in liquidazione, Svim s.r.l., Cosmob s.p.a., Meccano s.p.a., Erap Marche, Arpam, Assam, ARS, Ente regionale Parco del Conero, Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, Ente Parco del Monte San Bartolo, Istao, FMC, FORM.

- Svim s.r.l.
- IRMA. s.r.l. in liquidazione
- Aerdorica s.p.a.
- CAAP s.p.a.
- CAAM s.c.a.r.l. in liquidazione
- Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l.
- QMU s.p.a.
- Società partecipate indirettamente:
 - Interporto Marche s.p.a.
 - Meccano s.p.a.
 - Cosmob s.p.a.
 - Raffaello s.r.l. in liquidazione
- ERDIS Marche
- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS – Agenzia Sanitaria Regionale
- Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco regionale del Conero
- Ente Parco regionale Monte S. Bartolo
- Parco dello Zolfo delle Marche
- A.M.A.T. - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO – Istituto Adriano Olivetti
- Fondazione Marche Cultura
- Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

Si prende atto delle precisazioni fornite dalla Regione Marche in merito agli enti ricompresi nel GAP⁴⁰⁷.

⁴⁰⁷ In particolare, nel 2017 nel GAP non è stato ricompreso il Consorzio di Bonifica delle Marche mentre la Fondazione Marche Cinema Multimedia è ricompresa nel GAP 2018 sotto la denominazione Fondazione Marche Cultura.

Agli esiti delle verifiche svolte, risulterebbe che alcuni organismi si sono avvalsi del maggiore termine per l'approvazione dei bilanci consuntivi, ai sensi dell'art. 2364 c.c. e pertanto non sono stati in grado di fornire i dati richiesti o hanno fornito dati da progetti di bilancio e quindi ancora da asseverare da parte dell'organo di revisione.

In una prospettiva di insieme si specifica come le risultanze istruttorie, svolte avendo riguardo alla informativa allegata al rendiconto regionale, hanno evidenziato che non hanno inizialmente risposto alla richiesta della Regione Marche Interporto s.p.a., Parco dello Zolfo delle Marche e Raffaello s.r.l. in liquidazione. Quanto agli ultimi due organismi risulterebbero debiti/crediti pari a zero.

Agli esiti delle prime verifiche istruttorie, con riguardo agli altri, è risultato che:

- 13 soggetti hanno comunicato le proprie posizioni debitorie e creditorie asseverate dall'organo di revisione. Di questi, 3 enti hanno comunicato posizioni nulle;
- 8 enti hanno comunicato i loro dati che però non sono stati asseverati dall'organo di revisione. Due società hanno rappresentato di non essere dotati di un organo di revisione (Task s.r.l. e ARS).

Successivamente, la Regione ha comunicato l'intervenuta asseverazione per altri 3 organismi (Ente Parco dello Zolfo delle Marche, Erap Marche, Arpam Marche ed Istao).

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo delle posizioni di debito e credito, così come desunte dalla informativa sulla gestione, accertate dagli organi di revisione e/o Presidente del Collegio sindacale delle società, agenzie ed enti strumentali della Regione Marche. Si rinvia a quanto specificato nella relazione per eventuali approfondimenti sulle singole poste che compongono i dati aggregati di seguito esposti.

Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2018

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
	CREDITI	DEBITI	IMPEGNI	ACCERTAMENTI
SVIM spa*	506.596,86	2.623.571,29	443.956,52	245.351,11
IRMA srl in liquidazione*	0,00	0,00	0,00	0,00
Quadrilatero Spa*	-	461.261,26	0,00	-
Aerdorica s.p.a.*		8.187.868,08		8.191.270,41
INTERPORTO MARCHE Spa**	572.858,00	-	1.500.000,00	3.556.879,33
Centro Agroalimentare Piceno Scpa	0,00	0,00	0,00	0,00

**Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della
Regione Marche al 31 dicembre 2018**

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
Centro Agroalimentare Di Macerata Scarl	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro Di Ecologia E Climatologia Scarl	0,00	0,00	0,00	0,00
Task s.r.l.*				
Cosmob Spa	0,00	0,00	0,00	0,00
Meccano Spa	0,00	0,00	0,00	0,00
Raffaello Srl In Liquidazione *	0,00	0,00	0,00	0,00
Erdis*	10.605.129,8	-	2.822.751,37	-
Erap Marche*	1.214.854,03	69.843,38	1.214.854,03	69.213,38
Arpam*	499.690,35	425,30	479.782,90	425,30
Assam	505.288,76	188.630,43	473.288,76	188.630,43
Ars*	580.778,07	792.711,17	580.778,07	740.813,44
Ente Parco Regionale Del Conero	501.851,08	-	492.364,36	-
Ente Parco Sasso Simone E Simoncello	124.823,54	-	124.823,54	-
Ente Parco Monte S. Bartolo	75.125,25	-	75.125,25	-
Parco Dello Zolfo Delle Marche	0,00	0,00	0,00	0,00
Amat	248.675,00	140.400,00	248.675,00	140.400,00
Istao	5.593,40	19.151,58	31.727,54	19.264,23
Form	170.000,00	145.000,00	170.000,00	145.000,00
Fondazione Marche Cultura	272.917,36	-	272.917,36	-
Totale 2018	15.462.148,55	12.642.062,46	9.054.317,16	13.297.207,63

* Soggetti che hanno comunicato le posizioni creditorie e debitorie nei confronti della regione sprovviste di asseverazione del proprio organo di revisione.

** Interporto S.p.A. non ha comunicato alcun dato alla data di compilazione della presente relazione.

Fonte: dati da relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2018 di cui alla DGR n. 371/2019.

La società IRMA s.r.l. in liquidazione ha comunicato posizioni debitorie e creditorie nulle con nota a firma del liquidatore, che trovano riscontro nella contabilità regionale; non risulta l'asseverazione dell'organo di revisione.

Centro agroalimentare di Macerata s.r.l. in liquidazione e Centro agroalimentare Piceno s.p.a., come pure Cosmob s.p.a., hanno certificato posizioni nulle che trovano riscontro nella contabilità regionale.

Con riguardo a Quadrilatero s.p.a., è stato comunicato un debito di 421.261,26 euro quale residuo di somme ricevute a titolo di anticipo per la realizzazione dell'accordo di viabilità e per tale motivo non si riscontra una corrispondente posizione creditoria in contabilità regionale.

Relativamente alla società Aerdorica s.p.a., l'amministratore unico ha comunicato due posizioni debitorie; in particolare risulterebbe riscontrato in contabilità regionale l'importo corrispondente all'aiuto per il salvataggio mentre non risultano perfettamente riconciliati i valori relativi ai contributi *ex l.r. n. 22/2014* a causa della mancata contabilizzazione degli interessi passivi relativi ad annualità future da parte della società.

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
	CREDITI	DEBITI	IMPEGNI	ACCERTAMENTI
AERDORICA S.p.A.*	-	907.868,08		911.270,41
		7.280.000,00		7.280.000,00

Nel caso specifico di Interporto s.p.a., che non ha comunicato le posizioni reciproche di credito e debito al 31 dicembre 2018, nella contabilità regionale sono registrati due accertamenti relativi al recupero di un finanziamento concesso sul POR FESR 2007-2013 per euro 3.556.879,33. Nell'ultimo bilancio approvato dalla società (2017) erano esposte corrispondenti posizioni debitorie nei confronti della Regione⁴⁰⁸.

Pur essendo il debito di Interporto s.p.a. totalmente assistito da polizza fideiussoria, la Regione ha prudenzialmente proceduto alla svalutazione del credito, nell'ambito del risultato di amministrazione 2018, secondo le percentuali previste per i capitoli nei quali gli accertamenti risultano iscritti, come di seguito dettagliato:

- euro 3.488.016,63 svalutato al 98,59 per cento;
- euro 68.862,70 svalutato al 67,63 per cento.

La società Interporto spa ha richiesto, da ultimo, con nota acquisita al protocollo regionale n. 1156603 del 15 ottobre 2018, la liquidazione di euro 572.858,00 quale rimborso delle spese anticipate dalla società per le vicende connesse alla liquidazione di CEMIM spa. Al fine di chiarire l'effettiva sussistenza del debito è stato costituito dal Segretario generale uno

⁴⁰⁸ Nel parere dell'organo di revisione si legge che nella contabilità della società al 31 dicembre 2017 figuravano debiti verso società controllanti per euro 3.577.985,00.

specifico gruppo di lavoro. In attesa degli esiti dell'attività l'amministrazione regionale ha provveduto ad accantonare l'importo di euro 572.858,00 al fondo passività potenziali.

Nella contabilità regionale risulta l'economia di euro 1.500.000,00 per revoca del contributo per mancato rispetto del cronoprogramma di realizzazione delle opere.

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
	CREDITI	DEBITI	IMPEGNI	ACCERTAMENTI
Interporto S.p.A.	-	-		3.556.879,33
	-	-	1.500.000,00	

Con riguardo alle somme da recuperare, vista la rilevanza dell'importo, l'organo di revisione ne ha raccomandato il recupero con la massima sollecitudine.

Il Centro Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l. ha comunicato crediti nei confronti della Regione per euro 6.197,48 per prestazioni usufruite che tuttavia non troverebbero riscontro nella contabilità regionale; pertanto, nelle more di un definitivo chiarimento della questione, la Regione ha prudenzialmente proceduto ad accantonare l'importo di euro 6.197,48 al fondo passività potenziali.

Quanto a Svim s.r.l., la comunicazione delle posizioni debitorie/creditorie è pervenuta dall'amministratore unico e non è stata asseverata.

Risultano dei crediti non perfettamente riconciliati dovuti ad economie realizzate a chiusura di progetti, somme per assistenza tecnica poste a copertura di attività per le quali non è stata resa ancora la rendicontazione, per mancato invio di report periodici per certificare lo stato avanzamento lavori.

Quanto ai debiti esposti nella contabilità di Svim s.r.l. sono dovuti, per euro 141.516,85 a risorse gestite per conto della regione su appositi conti correnti la cui eventuale giacenze verrà restituita al termine dell'attività; la restante parte riguarda progetti assegnati.

La società Meccano s.p.a. ha comunicato crediti/debiti pari a zero. Ha altresì comunicato partite creditorie per fatture da emettere per euro 28.248 che trovano riscontro in contabilità regionale

Task s.r.l. ha comunicato posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione pari a zero. La società ha altresì comunicato che risultano perfettamente riconciliate somme per euro 79.649,97 che corrispondono ad attività svolte nel 2018 ma pagate nel 2019.

Si osserva che la comunicazione è stata resa dall'amministratore unico in quanto la società non dispone di un organo da revisione.

Gli importi comunicati dall'ERDIS Marche, che non sono stati asseverati dall'organo di revisione, corrispondono a crediti complessivi per euro 7.911.160,38, di cui crediti verso la regione per 3 milioni di euro per borse di studio, per euro 4.782.152,24 per la tassa regionale per il diritto allo studio e la restante parte rappresenta la tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale. Quanto alla non coincidenza delle somme appostate nel bilancio regionale, si evidenzia che trattasi di impegni assunti sul bilancio previsionale 2019/2021. Risultano perfettamente riconciliate le spese per la gestione del personale pari ad euro 2.041.991,23. Risultano altri crediti pari a 680.000 euro regolarmente conciliati.

Quanto alle posizioni debitorie e creditorie comunicate dall'Erap Marche, e che si compensano con le scritture in contabilità regionale, a seguito di richiesta istruttoria, l'amministrazione regionale ha precisato che le stesse sono state asseverate dall'organo di revisione. Dal lato dei crediti, nell'ambito della convenzione sottoscritta per la collaborazione con il Soggetto Attuare Sisma 2016, l'ente ha fatturato attività complessive per euro 1.005.522,83 interamente saldate con decreto del Soggetto Attuatore a valere sulla contabilità speciale n. 6023. Sempre nell'ambito per le attività per il sisma, l'ente ha posizioni creditorie per euro 209.331,20 finanziate sulla contabilità speciale n. 6023.

Tali posizioni sono state pagate nel 2019 e per tale motivo risultavano ancora aperte al 31 dicembre 2018.

Le posizioni debitorie trovano riscontro in contabilità regionale e ammontano ad euro 69.213,38.

Quanto alla mancata coincidenza delle posizioni debitorie della Regione con i crediti dell'ente, in relazione è specificato che essa è da imputare al fatto che "le somme assegnate dalla Regione all'ERAP per l'attività di realizzazione alloggi, vengono versate dalla Regione medesima in contabilità speciale (c/o Banca d'Italia), della quale ERAP Marche è gestore ma non "proprietario" e pertanto non figurano come crediti verso la Regione nel bilancio consuntivo al 31/12/2017 dell'ERAP".

Con riguardo all'Arpam Marche la nota informativa è stata inizialmente redatta dal Direttore – e successivamente asseverata dall'organo di revisione⁴⁰⁹ - che ha comunicato la coincidenza in contabilità dei debiti (423,50 euro) e dei crediti per un ammontare pari ad euro 479.782,90 mentre per euro 19.907,45 la Regione ha comunicato di avere avviato la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio con copertura tramite utilizzo del fondo passività potenziali.

Risultano riconciliate e correttamente asseverate le posizioni debitorie dell'Assam Marche: per euro 188.630,43 e creditorie per euro 473.288,76. Quanto ai crediti Assam per 32.000 euro, la regione ha avviato la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio con copertura tramite utilizzo del fondo passività potenziali.

Si evidenzia che l'organo di revisione, in merito al significativo importo dei residui perenti (euro 214.619,3), ha segnalato che *“il loro smaltimento risente della normativa sul pareggio di bilancio che impone l'individuazione in bilancio di corrispettivi spazi finanziari per potere applicare l'avanzo accantonato: mentre per gli EE.LL. le limitazioni relative all'applicazione dell'avanzo (ai fini del rispetto del pareggio) sono state già superate, per le regioni permangono fino al 2020”*.

Quanto all'ARS, è emerso che l'agenzia non ha un organo di revisione e come tale la nota informativa non è asseverata. Le posizioni creditorie risultano corrispondenti agli impegni in contabilità regionale mentre le posizioni debitorie portano uno squilibrio di euro 51.957,73 relativo ai rimborsi per le spese del personale da effettuarsi direttamente dagli enti interessati.

Con riguardo all'Ente Parco regionale del Conero, le posizioni sono asseverate dall'organo di revisione e sono riconciliate ad eccezione di una quota pari ad euro 9.486,72 che non risulta in contabilità regionale in quanto posta a carico del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987. Tra i crediti figurano euro 93.339,52 imputati agli anni successivi.

Si registra la corrispondenza tra le posizioni comunicate dall'Ente Parco interregionale del Sassi Simone e Simoncello e dall'Ente Parco regionale del Monte San Bartolo con la contabilità regionale.

⁴⁰⁹ Nota ns prot. N. 2599/2019 cit.

Relativamente all'ISTAO, la differenza negli importi presentati pari ad euro 19.151,58 si riferisce, nell'ambito del POR FSE 2014/2020, a maggiori erogazioni rispetto alle spese risultate ammissibili in fase di rendicontazione. Con la nota del 2 luglio 2019 già richiamata, la Regione Marche ha comunicato essere pervenuta l'asseverazione dell'organo di revisione dell'ente.

Risultano perfettamente conciliate ed asseverate le posizioni creditorie e/o debitorie della Fondazione Orchestra regionale delle Marche e della Fondazione Marche Cultura.

L'organo di revisione della Regione Marche ha accertato la corrispondenza tra le posizioni debitorie e creditorie dell'amministrazione regionale riportate nella relazione allegata alla proposta di rendiconto con quanto registrato in contabilità.

Quanto ai disallineamenti registrati, l'organo ha ritenuto opportuno raccomandare ai soggetti interessati l'adozione dei provvedimenti necessari per la loro riconciliazione nell'esercizio in corso.

Il raccordo delle posizioni debitorie e creditorie tra enti e regione è stato oggetto anche di approfondimento di una sezione del questionario al rendiconto di cui alla del. n. 7 SEZAUT/2019/INPR. In particolare, con riguardo ai disallineamenti registrati, è stato riferito che, in alcuni casi, essi sono determinati dal diverso sistema di contabilità utilizzato che comporta una diversa modalità di contabilizzazione delle poste creditorie/debitorie. In tal caso, i disallineamenti registrati non rappresentano comunque posizioni non riconciliate. Si è, tuttavia, riscontrato che alcune poste possono rappresentare potenziali crediti di taluni organismi a cui, però, non corrispondono debiti della Regione al 31 dicembre 2018. Tali somme sono state prudenzialmente accantonate al Fondo passività potenziali del bilancio regionale al fine di garantire la copertura finanziaria al complesso delle posizioni creditorie nei confronti della Regione esposte dai soggetti partecipati alla data del 31 dicembre 2018. La normativa prevede che entro la fine dell'esercizio in corso devono essere assunti i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle poste di credito e debito che non risultavano allineate al termine dell'esercizio 2018.

Alla luce del quadro informativo delineato, la Sezione ritiene opportuno esprimere alcune riflessioni circa la procedura di asseverazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Nel rappresentare che non tutte le società hanno risposto alla richiesta della Regione Marche e, in taluni casi, pur avendo risposto, la nota di conciliazione non risulta asseverata dall'organo di revisione, si richiamano gli inviti rivolti dall'organo di revisione alla Regione Marche affinché richieda il rispetto dell'adempimento posto a carico delle società.

Permane, pertanto, la problematica collegata all'asseverazione dei dati forniti da parte, in taluni casi, dell'amministratore unico o altro soggetto, comunque, diverso dall'organo di revisione. A tal riguardo deve, invero, farsi applicazione delle indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie, secondo cui *“l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori”*.

La Sezione richiama l'attenzione dell'Ente capogruppo sulla opportunità di assumere ogni iniziativa nei confronti dei propri enti strumentali e società partecipate, al fine di rimuovere atteggiamenti di inerzia tali da pregiudicare eventuali adempimenti normativi.

Si rammenta, per analogia, quanto previsto dalla Sezione delle autonomie in caso di mancato adempimento da parte dell'organo di revisione dell'ente strumentale, secondo cui *“il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale il quale [...] è tenuto ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)”*⁴¹⁰.

In particolare, quanto alla criticità evidenziata circa la mancanza di un organo di revisione da parte dell'ARS, l'amministrazione regionale, con nota acquisita al ns prot. con n. 2631/2019, ha riferito che la l.r. n. 26/1196 di istituzione dell'ASR non prevede l'organo di revisione e, pertanto, le posizioni debitorie e creditorie sono state sottoscritte dal dirigente competente in materia di bilancio.

A tale riguardo, si rammenta quanto segnalato dallo stesso collegio dei revisori della Regione Marche circa la necessità di nominare un organo di revisione contabile attesa l'entità dei flussi.

⁴¹⁰ cfr. Delib. n. 2/SEZAUT/2016/QMIG.

Come espresso nella citata delibera n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, l'obbligo di asseverazione da parte dell'organo di revisione dell'ente strumentale e società controllata/partecipata va assolto senza previsione di compensi aggiuntivi.

Quanto a Task s.r.l., per cui in sede istruttoria sono state sollevate medesime perplessità, è stato comunicato che la nomina di un revisore è prevista all'ordine del giorno della prossima assemblea sociale.

In merito, si rammenta quanto deliberato dalla Sezione delle autonomie, per cui: *“Nelle società a responsabilità limitata controllate/partecipate da enti territoriali, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale dei conti, ai sensi dell’art. 2477, co. 2, c.c., è rimessa all’autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo. Per le aziende speciali e le istituzioni, occorre far richiamo all’art. 114, co. 7, del d.lgs. n. 267/2000 che prevede, per le prime, un apposito organo di revisione e per le seconde che l’organo di revisione dell’ente locale eserciti le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all’ente territoriale socio individuare, all’interno dell’organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi”*.

9.12 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, oltre ad assolvere ad una finalità di tipo informativo, riveste carattere strategico nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di programmazione, gestione e controllo dell'attività dell'ente - intesa come attività del gruppo pubblico⁴¹¹.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato nonché dalla relazione sulla gestione consolidata, comprendente la nota integrativa, e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il perimetro di consolidamento è ampio così da pervenire ad un risultato economico unitario del “gruppo ente territoriale”, comprendendo aziende, società controllate e partecipate, enti ed organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011).

Così come precisato dalla Sezione delle autonomie nell'ultimo referto sugli organismi partecipati (cfr. del. n. 23/SEZAUT/FRG/2019), diverso è l'ambito delle società a controllo

⁴¹¹ Audizione sullo schema di d.lgs. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, 29 maggio 2014, Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

pubblico, così come definito dall'art. 2 del TUSP dall'ambito di consolidamento, che comprende anche partecipazioni non di controllo.

Ai fini delle presenti verifiche, inoltre, il principio contabile applicato richiama il concetto di "controllo contrattuale" ad evidenziare che l'area di consolidamento si estende ai casi in cui l'influenza dominante sia esercita in virtù di particolari vincoli contrattuali, anche in assenza di partecipazione.

A seguito dei primi risultati emersi dall'approvazione del bilancio consolidato, il Legislatore ha ritenuto opportuno ovviare ai limiti distorsivi derivanti dall'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal principio contabile applicato, nella sua formulazione originaria, e pertanto a partire dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei tre parametri (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici) un'incidenza inferiore al 3,5 per cento.

Va tuttavia puntualizzato che la valutazione della "significatività" dei bilanci degli organismi che presentano percentuali inferiori è rimessa alla discrezionalità dell'ente. Vanno sempre considerati "rilevanti" gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto.

Il metodo di consolidamento può essere integrale o proporzionale; quest'ultimo è il metodo solitamente usato nel caso di controllo analogo.

Quanto alla Regione Marche, nel rinviare più appropriate valutazioni in merito al consolidamento dei bilanci a successive verifiche, si dà atto che con DGR n. 1192 del 17 settembre 2018 è stata approvata la proposta di bilancio consolidato per l'esercizio 2017, successivamente adottata dall'Assemblea legislativa regionale con D.A. n. 80 del 16 ottobre 2018 avente ad oggetto "Bilancio consolidato della Regione Marche per l'anno 2017, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 articolo 11bis".

Invece, con DGR n. 1572 del 27 novembre 2018 è stato individuato il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche ai fini della redazione del bilancio consolidato 2018.

9.13 Gli Enti e le Agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale

Quanto al quadro delle agenzie e degli enti strumentali, si registrano alcune variazioni considerando che, come riferito dall'amministrazione, dal 2018 risulta operativo l'ERDIS Marche in luogo dei quattro enti regionali per il diritto allo studio universitario⁴¹².

Risultano compresi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.) Regione Marche, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e quindi rilevano ai fini della redazione del bilancio consolidato nonché della conciliazione debiti/crediti come, peraltro, già verificato:

n. 5 Enti Pubblici

- ERDIS
- ERAP Marche - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS - Agenzia sanitaria regionale

n. 4 Enti Parco

- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte S. Bartolo
- Ente Parco Nazionale dello Zolfo delle Marche

n. 4 Enti di diritto privato in controllo pubblico

- Fondazione Marche Cultura
- AMAT Associazione marchigiana attività teatrali
- ISTAO Istituto Adriano Olivetti
- FORM Fondazione Orchestra regionale delle Marche⁴¹³

Non risultano invece compresi nel GAP:

⁴¹² Nota Regione Marche prot. n. 1819/2019 cit.

⁴¹³ Il FORM nel 2017 non era compreso nel GAP.

- ASUR Azienda sanitari unica regionale
- Ospedali riuniti Marche Nord
- Ospedale riuniti Umberto I, Lancisi, Salesi
- INRCA
- Istituto zooprofilattico sperimentale Umbria-Marche
- Consorzio di bonifica delle Marche
- Consorzio per lo sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell’Aso e del Tesino
- Consorzio per lo sviluppo industriale del fermano
- Consorzio di sviluppo industriale ZIPA.

Prosegue l’analisi dedicata al sistema degli enti c.d. dipendenti che, peraltro, sono stati oggetto di un articolato percorso di contenimento della spesa intrapreso dalla Regione Marche a partire dall’anno 2005.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alle considerazioni di carattere generale già svolte in ordine al predetto processo di razionalizzazione nei precedenti referti, di seguito si espongono dati di dettaglio riguardanti profili ritenuti significativi con riferimento agli enti ed agenzie che compongono il panorama regionale dei soggetti di amministrazione c.d. indiretta.

Si richiamano, per completezza di informazione, i seguenti interventi normativi che hanno inciso sull’organizzazione di alcuni enti tra cui la legge regionale n. 49 dl 27 dicembre 2018 avente ad oggetto il riordino del sistema regionale delle politiche abitative e la legge n. 2 del 7 febbraio 2019 che ha dettato disposizioni per l’Ente Parco regionale del Conero.

La tabella successiva “Agenzie ed Enti strumentali” espone i risultati conseguiti nel triennio 2016/2018 da ciascuno dei predetti enti e reca l’indicazione degli oneri sostenuti dagli stessi in relazione agli organi di amministrazione ed a quelli di controllo.

Agenzie ed Enti strumentali - dati generali

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2016	2017	2018	Carica ricoperta*	In carica dal	Compenso 2017	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2017
ERSU URBINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	182.079,00	25.236,46*	N.A.	Commissario Straordinario	19/10/2015	8.640,00	Revisore Unico Dott. Vincenzo Curi Dott. Balestieri Paolo	09/05/2012	€ 1.335,67
ERSU MACERATA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	18.344,74	7.804,75*	N.A.	Di Cosimo Giovanni (Commissario)	19/10/2015	8.640,00	Mercuri Marco (Revisore)	09/05/2012	486,72
ERSU ANCONA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	4.695,00	55.590,00*	N.A.	Mucelli Attilio (Commissario Straordinario)	19/10/2015	8.640,00	Ferretti Marco Revisore Unico	dal 06/07/2016	2.582,16
ERSU CAMERINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	17.392,00	15.142,00*	N.A.	Prof. Andrea Spaterna (Commissario Straordinario) L.R. 23 del 21/09/2015 L.R. n. 4 del 20/02/2017	19/10/2015	8.640,00	Revisore Unico Dott. Vincenzo Curi Dott. Balestieri Paolo	09/05/2015 01/11/2017	1.491,67

ERDIS MARCHE	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 4/2017)	N.A.	N.A.	521.158,00 ⁴¹⁴	Di Cosimo Giovanni Mucelli Attilio Vice presidente Tonino Pencarelli Prof. Andrea Spaterna	01/01/2018	16.800,00 480,00 360,00 510,00	Revisore Unico Dott. Balestieri Paolo	13/07/2017	10.000,00
ERAP MARCHE	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	- 309.284,00	2.666.418,77	Non ancora approvato	Direttore Dott. Daniele Staffolani	dal 01/04/2016	125.001,00 127.145,70	Dott. Marangoni Luigi revisore dei conti	16/02/2018	12.000,00
ASSAM	AGROALIMENTARE	- 224.530,00	26.748,00*	Non ancora approvato	Non più previsto			Revisore Unico	04/11/2015	20.134,78
ARPAM*	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	367.779,00	558.469,00	695.937,00	Direttore Generale	27/09/2018	28.722,23 103.333,33	revisore unico	18/11/2014	12.400,00
					Direttore Generale	07/11/2017				
					Direttore Tecnico Scientifico	15/11/2017	99.200,000			
					Direttore Tecnico Scientifico	01/07/2017-31/10/2017 e dal 15/11/2017	45.742,24 99.200,000			
					Direttore Amministrativo	12/10/2015-31/10/2017 e dal 15/11/2017	95.342,26			
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	Parchi Nazionali	866.327,97	685.184,38	Non ancora approvato						

⁴¹⁴ Dato comunicato con nota ns prot. n. 2599/2019.

PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	4.528,37	414.707,23	373.776,32	Presidente	10/02/2014	17.601,96	revisore di conti	23/04/2014	3.520,37
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	396.522,47 (fondi gran parte vincolati)	206.678,44 (fondi gran parte vincolati)	219.306,42 (fondi gran parte vincolati)			15.840,00 lordi	revisore dei conti	Assemblea legislativa regionale n.79 del 17 ottobre 2017	10.000,00 lordi
					Consiglio Direttivo	non esiste - Ente commissariato	0,00			
					Comunità del Parco	C.D. n. 34 del 18/02/2013 e n. 41 del 27/02/2013	0,00			
ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	133.708,21	134.653,47	152.617,57	Presidente	23/10/2017	17.601,84	Revisore	17/10/2017	6.000,00
					Cons	23/10/2017	0,00			
					Cons	23/10/2017	0,00			
					Cons	23/10/2017	0,00			
					Cons	23/10/2017	0,00			
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	servizi alla cultura e alla promozione del territorio	1.060,00	6.787,00	5.375,00	Presidente Paolo Tanoni	04/07/2016	0,00	Revisore dei conti Manuele Pierantoni	13/04/2015	2.652,00
					Consigliere Franca Manzotti	04/07/2016	0,00	Revisore dei conti (Nuovo)	Dgr 211/2019	Da definire

					Consigliere Cesare Catà	04/07/2016	0,00			
					Consigliere Paolo Marasca	18/07/2016	0,00			
					Consigliere Valentino Torbidoni	18/07/2016 (dimesso in data 01/03/2017)	0,00			
FORM		-32.089,00	932,00	807,00	Presidente	20/06/2018	0,00	Revisore presidente	13/01/2015	3.245,00
					Vice presidente		0,00	Sindaco effettivo	13/01/2015	2.101,00
					Consigliere	14/07/2017	0,00		13/01/2015	2.436,00
					Consigliere	20/06/2018	0,00			
AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali	Circuito regionale multidisciplinare teatro danza e musica (ex art 40 DM 1 luglio 2014)	3.422,31	5.688,00	16.584,00	Presidente	03/07/2018		presidente Collegio sindaci revisori	04/07/2018	5.250,00 netto
					consigliere CdA	03/07/2018	237,63	sindaco revisore	04/07/2018	. 3.500,00 netto 3.640,00
					consigliere CdA	03/07/2018	90,00	sindaco revisore	04/07/2018	. 3.500,00 netto 3.640,00
					consigliere CdA	03/07/2018	211,87			
					consigliere CdA	03/07/2018	502,30			
					consigliere CdA	19/03/2015	72,33			
					consigliere CdA	19/03/2015	60,00			
					consigliere CdA	19/03/2015	74,70			
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	Formazione e ricerca	- 419.048,00	- 3.776,00	-25.136,00	Pietro Marcolini Presidente	25/02/2016		Roberto Barbieri Presidente Collegio dei	23/01/2015	

								revisori dei Conti		
					3 Presidenti onorari	10/07/2000		Daniele Capecci - Sindaco effettivo	23/01/2015	
					Adolfo Guzzini Presidente onorario	08/11/2011		Ugo Riccobelli - Sindaco effettivo	25/02/2016	
					Paolo Pettenati Presidente onorario	01/10/2008		Giuseppe Perini - Sindaco supplente	23/01/2015	
					2 Vice 3 Presidenti	25/02/2016				
					17 3 Consiglieri	02/07/2015				

AGENZIA SANITARIA REGIONALE	Sanità	18.645,83	17.277,43	47.073,95 ⁴¹⁵	DIRETTORE	Lucia Di Furia (dal 07/11/2017 al 31/07/2018) Di Furia (dal 01708/2018)	116.666,70 * 48.833,35 110.000,00 intgrabile)			

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

⁴¹⁵ *Idem.*

Si rileva che, nell'esercizio di riferimento, all'interno del Gruppo delle pubbliche amministrazioni è stata inclusa anche la FORM che negli anni precedenti non era, invece, stata considerata.

Alla data di stesura della relazione risultano non avere ancora approvato il proprio bilancio l'ERAP Marche e il Parco dello Zolfo delle Marche.

Ad eccezione dell'ISTAO, tutti gli organismi hanno conseguito un risultato d'esercizio positivo.

Quanto agli organi di amministrazione, in alcuni casi si registra un incremento nel numero dei componenti come nel caso dell'ISTAO con un numero di consiglieri che passa da 3 a 17.

Non risultano valorizzate le tabelle relative ai compensi degli stessi.

Anche l'AMAT risulta avere incrementato il numero di consiglieri sebbene il compenso sia relativamente basso.

Non sono stati valorizzati i dati relativi al Parco dello Zolfo delle Marche.

Non risulterebbe nominato il Presidente del Parco del Conero.

Parimenti, sul versante della spesa, la tabella che segue offre un quadro di sintesi con riguardo al personale che presta servizio per gli stessi Enti.

Risultano superati i rilievi riguardanti le incongruenze con riferimento alla spesa del personale AMAT negli esercizi 2016 e 2017, risultante pari ad euro 837.517,00 e 826.073,00, rispetto a quella comunicata nel corso delle verifiche sul precedente rendiconto (rispettivamente euro 786.245,70 e 794.122,79).

Considerando il triennio 2016/2018, si registra una diminuzione della spesa del personale per la quasi totalità degli enti; l'ASSAM Marche registra, tuttavia, un incremento di 209.604,00 euro nonostante la riduzione di n. 8 unità rispetto all'esercizio precedente ed una sola assunzione. Con riguardo all'ISTAO si registra un incremento di 112.943,00 euro nella spesa del personale a parità di numero di dipendenti, come pure l'Ente Parco regionale Monte S. Bartolo ha (+ 10.765,32).

Quanto all'Ente Parco dello Zolfo delle Marche, in sede di verifiche istruttorie 2017, era stato rappresentato che, stante la provvisorietà della gestione, non erano state assegnate risorse. Tale criticità permane così come emerge dalla documentazione pervenuta secondo cui l'Ente Parco rappresenta l'impossibilità di adempiere alle richieste della Regione in quanto carente di

organico. Per quanto comunicato, è in corso una procedura atta a dotare il Parco di personale e servizi necessari alla sua funzionalità⁴¹⁶.

⁴¹⁶ Cfr. all_17d nota ns prot. n. 2599/2019.

Enti ed Agenzie - spesa del personale

Denominazione	CCNL applicato	Spesa personale (1)			Incidenza		N. Dipendenti (4)			Numero dirigenti			Turn over		Importo nuove assunzioni T. I. ()	
		2016	2017	2018	Costi della produzione 2018(2)	Incidenza a % spesa personale su costi della produzione 2018	2016	2017	2018	In servizio o a T. I.	In servizio a T.D. (esterni)	In servizio a T.D. (interni)	N. Cessazioni T. I.	Importo cessazioni T. I. (in) (3)		N. Assunzioni T. I.
ERDIS	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	NA	NA	In attesa di chiusura di bilancio	In attesa di chiusura di bilancio	In attesa di chiusura di bilancio	NA	NA	287	1	0	0	32	657.022,28	15	338.618,99

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parificazione rendiconto 2018

ERAP MARCHE	Regioni e autonomie locali	5.918.060,95	5.837.634,36	5.849.416,85	n.d. Consuntivo 2018 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2018 non ancora approvato	114	116	116	109	0	0	710 (compreso n. 1 dirigente)	296.793,83 404.665,15 (importo cessazione dirigente 103.692,33 - restante personale)	410	115.777,00 284.501,80
ASSAM MARCHE	Comparto Regioni e Autonomie Locali	2.969.913,00	2.944.364,00*	3.153.968,00*	n.d. Consuntivo 2018 non ancora approvato	n.d. Consuntivo 2018 non ancora approvato	96	97	89	12	-	-	27	55.248,00 218.638,00	1	32.174,00
ARPAM	CCNL Sanità	11.711.586,00	11.194.337,00	11.006.268,00	17.253.015,00 15.888.951,00	62,14% 69,27%	241,48	231,22	221	2321	1	0	1314	537.639,90 558.673,00	75	253.080,34 276.856,00
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE																
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	Regioni e autonomie locali	192.771,71	196.924,05				3	3	2	0	0	0	0		0	

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	Regioni e autonomie locali	336.844,15	460.460,51 comprensivo di spesa non ricorrente	340.001,70	662.264,33	43,92%	9 di cui 1 in comando c/o comune di Cameraano dal 4 luglio 2014 (+1 addetto stampa)	9 di cui n.1 cessato per mobilità volontaria al 01/07/2017 c/o Comune di Cameraano e n.1 cessato per mobilità volontaria al 28/12/2017 c/o Comune di Ancona (+1 addetto stampa)	7	0	0	0	0	0	0	0
ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	82.928,47	83.370,23	94.135,55	296.743,03	31,72%	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0
			269.683,00			40,21%	8 *	8 *	8 **	0	0	0	0	0	0	0

FONDAZIONE MARCHE CULTURA	Federculture	314.049,00		254.153,00 (bilancio non ancora approvato in sede di Assemblea)	631.995,00 (bilancio non ancora approvato in sede di Assemblea)				7							
FORM	Contratto collettivo aziendale lavoro FORM	1.174.263,00	1.207.285,00	1.219.268,00	1.874.515,00	65,04%	TI 1 FT 2 PT 27 PT vert. 8 su 12 mesi TD 96 Prof orchestra a TD 1 ispettore	TI 1 FT 2 PT 27 PT vert. 8 su 12 mesi TD 97 Prof orchestra a TD 1 ispettore	TI 1 FT 2 PT 27 PT vert. 8 su 12 mesi TD 94 Prof orchestra TD 1 ispettore	0	0	1	0	0	0	0
AMAT	Impiegati e operai dei Teatri Stabili Pubblici e gestiti ETI	786.245,70 837.517,00	794.122,79 826.073,00	839.475,00	8.140.763	10,31%	T.I.: 18 (incl. direttore) T.D.: 5 T.D. a chiamata 4	T.I.: 18 (incl. direttore) T.D.: 4 T.D. a chiamata 21	T.I.: 19 (incl. direttore) T.D.: 2 T.D. a chiamata 17	1	0	0	0	0	1	10.945,00
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	CCNL per la Formazione professionale	505.981,00	441.146,00	554.089,00	11.171.979,00	47%	11	12	12	0	0	0	0	0	0	0

AGENZIA SANITARIA REGIONALE	CCNL COMPAR TO REGIONI E AUTONO MIE LOCALI	733.821,22	771.668,70	755.921,69			33	33	31	1	2	0	0		0	0

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

9.14 Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO)

Quanto ai servizi pubblici locali non si sono registrati cambiamenti rispetto alla gestione verificata in occasione dei precedenti referti.

Secondo quanto attestato nel questionario dall'organo di revisione i servizi pubblici locali gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, d.l. n. 138/2011, sono il servizio idrico integrato (legge regionale n. 30/2011) e il servizio di gestione integrata dei rifiuti (legge regionale n. 24/2009 come modificata dalla legge regionale n. 18/2011)⁴¹⁷.

Si rinvia, pertanto, ai contenuti delle precedenti relazioni allegate al rendiconto⁴¹⁸.

9.15 Conclusioni

Così richiamati i principali aspetti emersi dall'istruttoria intercorsa, la Sezione conclusivamente osserva quanto segue.

1. In via generale, deve evidenziarsi il permanere di una limitata *compliance* dell'Amministrazione regionale, come già segnalato in occasione delle precedenti parifiche, rispetto all'adozione di idonee iniziative e di specifici interventi correttivi, volti al superamento delle criticità già riscontrate.

Parimenti rilevante è evidenziare come, nonostante l'Amministrazione abbia istituito una struttura con specifica competenza sulla vigilanza sugli organismi partecipati, permanga tuttora la necessità di una maggiore incisività nell'esercizio dei poteri di indirizzo e coordinamento su tali organismi, nell'ottica di garantire l'effettività delle funzioni esercitate e di dare compiuta attuazione alle vigenti prescrizioni normative sulla materia.

Da quanto premesso deriva il permanere di una pluralità di criticità, compiutamente rappresentate nella presente relazione, rispetto alle quali si raccomanda la tempestiva adozione delle pertinenti iniziative.

⁴¹⁷ In materia di gestione dei rifiuti, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio ed istituendo o designando gli enti di governo degli stessi. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

⁴¹⁸ Cfr. del. n. 33/2018/PARI, n. 57/2017/PARI.

2. In relazione alla previsione di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016, si confermano le criticità circa la mancata adozione dei provvedimenti necessari per l'adeguamento degli statuti alle prescrizioni sulla composizione dell'organo di amministrazione. Non sono pervenute alla Sezione, né risulta che siano state comunque adottate, le deliberazioni degli organismi partecipati, idonee a giustificare la deroga, ai sensi dell'art. 11, comma 3, alla citata disposizione. Nel ribadire come risulti ormai ampiamente scaduto il termine per procedere a detto adeguamento, si evidenzia che le osservazioni dell'Ente, relative alla impossibilità di incidere sul governo societario in considerazione del carattere contenuto delle partecipazioni, non appaiono convincenti, anche in considerazione dei principi di recente affermati nella deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 11/SSRRCO/QMIG/19.
3. Con riguardo al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni e, specificamente, al compimento della revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 e ai suoi esiti, parimenti si segnala il permanere delle criticità già segnalate nei precedenti referti. Si fa riferimento, anzitutto, alla carenza di un adeguato supporto motivazionale a fondamento delle determinazioni assunte, in conformità ai principi recati dalla disciplina normativa in materia e ai chiarimenti forniti dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazioni n. 19/2017 e 22/2018. Tale carenza motivazionale risulta ancor più significativa in considerazione della circostanza che, con riguardo ad alcune società, l'iniziale orientamento della Regione, volto alla loro dismissione, è stato successivamente modificato.
Si prende atto delle motivazioni fornite nel corso dell'istruttoria con riguardo alla sussistenza delle condizioni per il mantenimento o la dismissione delle società, ma si ribadisce che permane la mancanza della specifica relazione tecnica allegata al piano di razionalizzazione, espressamente richiesta dall'art. 20, comma 2 del citato d.lgs. n. 175/2016. Inoltre, con riguardo agli esiti dell'attività di razionalizzazione e, in particolare, alla conclusione dei processi di dismissione delle partecipazioni societarie ritenute non conformi ai principi recati dalla disciplina in materia, anche per l'esercizio in esame deve rilevarsi la mancata conclusione delle procedure e la mancata individuazione di una tempistica per detta conclusione, oltre che la carenza di un adeguato monitoraggio e stimolo delle

iniziative assunte, o da assumere, da parte degli organi societari per pervenire ad una sollecita conclusione delle procedure stesse. Anche in merito a tale profilo, si evidenzia che la addotta impossibilità per l'Ente di incidere sulle relative scelte societarie suscita perplessità, anche alla luce dei principi affermati dalla già ricordata pronuncia delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 11/2019.

4. Quanto alla riconciliazione tra debiti e crediti prevista dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.gs. n. 118/2011, si confermano le censure già mosse in ordine alla mancanza dell'organo di revisione per taluni organismi, laddove la sua presenza è presupposto fondamentale per il corretto adempimento di tale obbligo, quale elemento imprescindibile di garanzia della veridicità e dell'attendibilità dei dati. Di qui, la necessità di interventi maggiormente incisivi circa la vigilanza e l'impulso al corretto adempimento degli obblighi posti dall'ordinamento. In proposito, si richiama la deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 2/2016, la quale ha chiarito che, anche laddove non sia previsto un organo di revisione, spetta all'ente partecipante individuare il soggetto deputato ad effettuare tale adempimento.

In tale contesto, deve darsi atto degli aggiornamenti comunicati con riguardo a Task s.r.l. (in merito alla prevista nomina, a breve, dell'organo di revisione) e, nell'auspicare l'individuazione di un soggetto cui sia attribuita tale specifica responsabilità nell'ambito di ARS, si resta in attesa di conoscere gli esiti e le ulteriori iniziative assunte, riservando le opportune valutazioni.

Considerato che per talune società non risulta effettuata la prescritta asseverazione, si condivide il richiamo del Collegio dei revisori della Regione Marche affinché la Regione stessa solleciti i soggetti partecipati al rispetto degli adempimenti posti a carico dei medesimi.

Con riguardo, infine, ai disallineamenti rilevati, si raccomanda di provvedere entro l'esercizio all'adozione degli idonei provvedimenti di riconciliazione.

5. Con riferimento ai disallineamenti registrati nei flussi finanziari tra la Regione Marche e i propri organismi partecipati, comunicati in occasione del referto 2017, e ai chiarimenti forniti in proposito circa le intervenute operazioni di riclassificazione contabile, la Sezione

esprime perplessità circa detta rivisitazione dei dati a suo tempo comunicati, stante l'intangibilità delle imputazioni effettuate e l'avvenuta parificazione del rendiconto.

6. Con riferimento al corretto dimensionamento del fondo perdite società partecipate, la Sezione, nel prendere atto della sostanziale adesione dell'Amministrazione rispetto alle criticità rilevate, sollecita l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
7. A tali generali considerazioni, si aggiungono taluni aspetti meritevoli di segnalazione, emersi con riferimento alle singole società, sia a partecipazione diretta, sia a partecipazione indiretta.

Società a partecipazione diretta

- Quanto a SVIM s.r.l.:

si rileva che, allo stato, non essendo stato ancora approvato il documento contabile definitivo, l'esame della Sezione ha avuto ad oggetto un mero progetto di bilancio. Si sollecita la tempestiva trasmissione del bilancio definitivo, facendo espressa riserva di eventuali e ulteriori considerazioni.

- Quanto ad Aerdorica s.p.a.:

- a) dall'esame del bilancio di esercizio e, segnatamente, della nota integrativa dello stesso, un profilo di criticità emerge dalla avvenuta rilevazione, in sede di procedura concorsuale, di maggiori debiti rispetto a quelli iscritti contabilmente, vantati dai creditori sociali. Pur prendendosi atto delle deduzioni dell'organo di amministrazione, appaiono condivisibili le censure sollevate dal Collegio sindacale circa la compiuta conoscenza della situazione debitoria della società;
- b) si prende atto di quanto affermato in sede di contraddittorio circa la sussistenza di un organigramma funzionale e circa l'impegno di procedere ad una sua più puntuale definizione, riservando le valutazioni all'esito dell'esecuzione di tale adempimento;
- c) per quanto concerne il conferimento di incarichi di consulenza a soggetti terzi per circa un milione di euro, alla stregua dell'elenco analitico fatto pervenire alla Sezione, si sollecita la verifica del compiuto rispetto del limite di cui al combinato disposto di cui all'art. 23-ter del d.l. n. 201/2011, all'art. 1, commi 471-473 della l. n. 147/2013 e all'art. 13 del d.l. n. 66/2014. A tal riguardo, anche alla luce delle specifiche sollecitazioni formulate dal Collegio sindacale, si richiama l'ente socio a vigilare, evidenziandosi

come, a mente del disposto di cui al citato comma 473, ai fini dell'applicazione della richiamata disciplina "sono computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico di uno o più organismi o amministrazioni, ovvero di società partecipate in via diretta e indiretta dalle predette amministrazioni".

- Quanto a Irma s.r.l.:

si richiama quanto già affermato nella relazione in merito ai ritardi nella conclusione delle procedure di razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni societarie, sollecitando l'Amministrazione all'adozione delle pertinenti iniziative.

- Quanto a Centro agroalimentare piceno s.p.a.:

analoghe considerazioni devono formularsi in merito ai ritardi nella conclusione delle procedure di razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni societarie e al persistente mancato adeguamento statutario al disposto di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016.

- Quanto a Centro agroalimentare Macerata s.r.l.:

oltre a richiamare quanto già esposto in merito ai ritardi nella conclusione delle procedure di razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni societarie, si osserva che non stati acquisiti dalla Sezione i bilanci relativi all'esercizio 2017, in quanto non trasmesso alla Regione, e 2018, in quanto non ancora approvato.

A tal riguardo, si richiama la Regione ad un più incisivo esercizio dei poteri relativi alla propria qualità di socio, evidenziando come la mancata acquisizione della documentazione societaria, fin dal bilancio 2017, sia sintomatica della carenza di adeguati flussi informativi, da ritenersi ancora più critica in considerazione della procedura di liquidazione della società in corso.

- Quanto a Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l.:

si rinvia a quanto già esposto in merito ai ritardi nella conclusione delle procedure di razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni societarie e al persistente mancato adeguamento statutario al disposto di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 circa la composizione dell'organo di amministrazione.

- Quanto a Società regionale di garanzia Marche s.c.p.a.:

si rinvia a quanto già esposto in merito ai ritardi nella conclusione delle procedure di razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni societarie.

Società partecipate indirettamente

- Quanto a Interporto Marche s.p.a.:

- a) Pur registrandosi un risultato di esercizio positivo, si rileva una forte esposizione debitoria, che, già di importo rilevante all'esito dell'esercizio 2017 (10.579.891,00 euro), risulta in ulteriore crescita, attestandosi al 31 dicembre 2018 in 11.357.893,00 euro. Inoltre, il risultato di esercizio positivo deve essere temperato alla luce dell'importante passività potenziale, che ha contribuito a determinare, nello scorso anno, il rilevante risultato di esercizio negativo.
- b) Richiamati i rilievi critici formulati in occasione delle precedenti verifiche, si rileva il persistente mancato adeguamento statutario al disposto di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016: a tale riguardo, anche alla luce delle coordinate interpretative rese con la citata deliberazione n. 11/2019 delle Sezioni riunite, si invita l'Amministrazione ad una attenta verifica sul punto.
- c) Con riferimento al debito della società nei confronti della Regione Marche di oltre 3,5 milioni di euro per il recupero del contributo erogato in favore della società, attesa la rilevanza dello stesso, meritevoli di apprezzamento appaiono le raccomandazioni dell'organo di revisione circa l'adozione di idonei provvedimenti per il recupero della somma in parola da parte della Regione. Analogamente, si rende necessaria l'adozione di opportune iniziative in relazione all'esecuzione della garanzia fideiussoria per 1,5 milioni di euro nei confronti della società assicurativa.
- d) Di particolare rilievo risulta la carenza della riconciliazione dei debiti e crediti rispetto all'ente partecipante. In proposito la società non ha fornito alcun riscontro alla richiesta della Regione Marche relativa all'attestazione dei reciproci rapporti debiti/crediti. Meritevole di attenzione e di una celere soluzione è la questione relativa alla sussistenza o meno del credito verso la Regione (per un importo di circa 570.000 euro) rispetto alla vicenda CEMIM spa, con necessità di pervenire ad una corretta definizione della situazione sottostante, anche in ragione dell'avvenuta iscrizione nel bilancio della società di un credito di pari importo a fronte del mero accantonamento a passività potenziali rilevato nella contabilità della Regione.
In proposito, nel tenere conto delle assicurazioni fornite dalla Regione circa l'avvio di concrete iniziative finalizzate al chiarimento del rapporto, la Sezione si riserva di

verificare l'effettiva conclusione delle attività istruttorie entro i termini indicati e di valutare le conseguenti iniziative che saranno intraprese.

- e) Considerati i chiarimenti forniti con riguardo alla vicenda scaturita dal giudizio relativo all'indennità di espropriazione e all'accantonamento conseguente alla soccombenza in giudizio, si prende atto e si riserva ogni valutazione alla conclusione del giudizio stesso.
- f) In merito all'iscrizione in bilancio della somma di 1.334.600 euro quale imposta differita e anticipata, si prende atto delle argomentazioni esposte dall'Amministrazione e si riserva ogni valutazione in occasione dei riscontri sull'esercizio 2019.

10 LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2018

Sommario: 1.1 Finanziamento della spesa sanitaria - 1.1.1 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale - 1.3.2 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario - 1.1.3 Evoluzione della spesa sanitaria regionale - 1.2 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria - 1.2.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2016 e 2017 - 1.2.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità - 1.3 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale - 1.3.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale) - 1.3.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera) - 1.3.3 Razionalizzazione spesa per acquisto di farmaci biosimilari - 1.3.4 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica - 1.3.5 Situazione relativa al *pay-back* - 1.4 Ulteriori misure di riduzione della spesa - 1.4.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi - 1.4.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per acquisto di dispositivi medici - 1.4.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza ospedaliera - 1.4.4 Contenziosi con operatori privati accreditati - 1.5 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera e territoriale - 1.5.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015 - 1.6 Riorganizzazione degli enti sanitari regionali - 1.7 Mobilità attiva e passiva - 1.8 Fondi rischi in bilancio - 1.9 La situazione debitoria degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.9.1 Indebitamento complessivo enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.9.2 I tempi di pagamento dei fornitori - 1.10 Edilizia sanitaria - 1.11 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2018 - 1.12 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2018 - 1.13 La riconciliazione delle poste contabili della GSA - 1.14 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018 - 1.15 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018 - 1.16 I controlli del tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 - 1.17 La gestione di tesoreria degli enti del SSR - 1.18 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE - 1.19 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale - 1.20 Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2018 - 1.21 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA - 1.22 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia - 1.23 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa - 1.23.1 Il quadro normativo di riferimento - 1.24 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2018 - 1.24.1 Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa - 1.24.2 Misure di contenimento della spesa di personale - 1.24.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2018 - 1.25 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, per l'anno 2018 - 1.25.1 Parametro di riferimento - 1.25.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile - 1.26 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR - 1.27 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale (DIRMT) - 1.28 Gli incarichi esterni - 1.29 Le polizze assicurative - 1.30 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera - 1.31 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord - 1.32 La gestione del patrimonio degli enti del SSR - 1.33 Conclusioni.

10.1 Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale e regionale 2018

10.1.1 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale

La composizione del finanziamento del SSN è evidenziata nei provvedimenti di riparto (assegnazione del fabbisogno alle singole Regioni ed individuazione delle fonti di finanziamento) proposti dal Ministero della salute, oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, e recepiti con propria delibera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE.

Le regioni assegnano, in base a diversi parametri, le risorse finanziarie alle Aziende, che le impiegano per garantire ai cittadini l'erogazione delle prestazioni di loro competenza previste dal Livelli essenziali di assistenza. L'assegnazione delle risorse alle Aziende tiene conto della mobilità passiva (cioè i residenti che si curano in strutture di altre regioni) e della mobilità attiva (nel caso siano state curate persone provenienti da altre regioni).

Le aziende vengono inoltre finanziate dalla Regione sulla base delle prestazioni erogate in regime di ricovero (attraverso il costo previsto dai DRG) oppure negli ambulatori (attraverso il tariffario delle prestazioni specialistiche e diagnostiche).

Le manovre finanziarie del Governo apportano le modifiche ai livelli di finanziamento a carico dello Stato.

Il 10 luglio 2014 è stata siglata l'intesa sul Patto della salute 2014-2016 che ha fissato, per il triennio di riferimento, il perimetro del concorso finanziario dello Stato al sistema salute.

A causa del contributo aggiuntivo che le regioni hanno dovuto assicurare alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, con una serie di atti concordati a livello di Conferenza Stato-regioni, il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale è stato poi rideterminato in riduzione.

L'ammontare del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2017 e 2018, come stabilito nell'intesa del 11 febbraio 2016, è stato così determinato in 113.063 milioni di euro per il 2017 e 114.998 milioni di euro per il 2018.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2018 è stato determinato dall'articolo 1, c. 392, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in 114.000 milioni di euro. Tale importo è stato tuttavia rettificato in diminuzione di 604 milioni di euro con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, 5 giugno 2017, ai sensi dell'articolo 1, c. 394, della legge n. 232/2016. L'articolo 1, c. 827, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha ulteriormente rideterminato in riduzione il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia relativa al superamento degli OPG, di cui all'articolo 3-ter, c. 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. Infine, l'articolo 18-bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha introdotto un incremento, a decorrere dall'anno 2018, di detto finanziamento per 9,2 milioni di euro annui per la remunerazione delle farmacie rurali (ex lege n. 662/1996), e l'articolo 9 della legge 11 gennaio 2018, n. 4, che ha introdotto un ulteriore incremento del finanziamento di 64.000 euro per l'assistenza gratuita di tipo medico psicologico in favore dei figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti di vittime del reato di femmineicidio. L'incremento di 64.000 euro, dovendo decorrere dalla data di entrata in vigore della disposizione normativa (16 febbraio 2018), è stato per l'anno 2018 riproporzionato in 56.000 euro.

Per quanto sopra riportato, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato è stato rideterminato in complessivi 113.404,13 milioni di euro.

Detto importo, inoltre, è stato ridotto di 223 milioni di euro e di 500 milioni di euro per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (articolo 1, c. 400, legge n. 232/2016) e del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (art. 1, c. 401, legge n. 232/2016).

Le risorse di tali fondi sono state ripartite in favore delle regioni secondo specifiche modalità individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 16 febbraio 2018.

Al netto di detti importi, pertanto, lo stanziamento iniziale è quantificato in complessivi 112.681,13 milioni di euro, comprensivo delle seguenti componenti di finanziamento:

- 109.876,85 mln di euro: INDISTINTO⁴¹⁹;
- 1.867,86 mln di euro: VINCOLATO E PROGRAMMATO PER REGIONI E PA⁴²⁰;
- 652,91 mln di euro: VINCOLATO PER ALTRI ENTI⁴²¹;
- 283,51 mln di euro: ACCANTONAMENTO, pari allo 0,25 per cento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2018 (113.404,13 milioni di euro), effettuato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2, c. 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e s.m.i.; detto importo

⁴¹⁹ Tale quota è comprensiva, inoltre, delle seguenti quote finalizzate:

- 50,00 mln di euro per la cura dalla dipendenza dal gioco d'azzardo (art. 1, c. 133, l. 190/2014);
- 69,00 mln di euro per il rinnovo delle convenzioni con il SSN (l. 133/08);
- 200,00 mln di euro per regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (l. 102/09);
- 127,00 mln di euro per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di vaccini ricompresi nel nuovo piano nazionale vaccini - NPNV (art. 1, c. 408, l. 232/2016);
- 150,00 mln di euro per il concorso al rimborso alle regioni degli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale da svolgere ai sensi dell'articolo 1, c. 543, legge 205/2015 (art. 1, c. 409, l. 232/2016).

⁴²⁰ Di cui:

- 1.500,00 mln di euro per obiettivi di piano (l. 662/96 e l. 133/08), inclusi i 277 mln destinati al finanziamento del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (articolo 1, c. 400, legge 232/2016);
- 40,00 mln di euro per indennità di abbattimento animali (l. 218/88);
- 38,74 mln di euro per borse di studio ai medici di medicina generale (l. 109/88);
- 30,15 mln di euro per fondo di esclusività (l. 488/99);
- 30,99 mln di euro per assistenza a extracomunitari irregolari (l. 40/98);
- 6,68 mln di euro per attività di medicina penitenziaria (d.lgs. 230/99, come rideterminato dall'art. 1, c. 513, della l. 147/2013);
- 165,42 mln di euro per la medicina penitenziaria (art. 2, c. 283, della legge 244/07, come rideterminato dall'art. 1, c. 513, della l. 147/2013);
- 53,88 mln di euro per il superamento degli OPG (ex art. 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211), convertito, con modificazione nella legge 17 febbraio 2012, n. 9, e s.m.i., e come rideterminato con art. 1, c. 827, l. 205/2017;
- 2,00 mln di euro per le prestazioni termali (art. 1, c. 567, l. 208/2015). La spesa autorizzata, ai sensi dell'articolo 1, c. 566, della citata legge 208/2015 è comunque di 5 milioni di euro, al cui finanziamento i predetti 2 milioni concorrono.

⁴²¹ Di cui:

- 173,01 mln di euro per finanziamento borse di studio agli specializzandi (d.lgs. 257/91);
- 265,99 mln di euro per il finanziamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) (d.lgs. 270/93);
- 146,41 mln di euro per il finanziamento della Croce Rossa Italiana (CRI) (Art. 8, c. 2, d.lgs. 178/2012 e s.m.i.)
- 10,00 mln di euro per il finanziamento degli oneri contrattuali bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 del personale degli IZS, a valere sullo stanziamento complessivo (l. 350/03 e l. 266/05);
- 50,00 mln di euro per la formazione dei medici specialisti (art. 1, c. 424, l. 147/2013);
- 3,00 mln di euro quale quota parte del finanziamento complessivo degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007 del personale degli IZS per complessivi 398 milioni (l. 244/07);
- 2,50 mln di euro per il pagamento delle rate di mutui contratti con la CC.DD.PP. (l. 456/87);
- 2,00 mln di euro per il Centro Nazionale Trapianti (articolo 8-bis del decreto-legge 135/09, convertito dalla legge 166/2009).

sarà ripartito con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La tabella successiva, riepilogativa del livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale negli anni 2013-2018, mostra il tasso di crescita intervenuto.

Tabella andamento del Fondo Sanitario Nazionale, anni 2013-2018

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fondo Sanitario Nazionale	107.004.300.000	109.928.000.000	109.715.000.000	111.002.080.000	112.577.000.000	113.404.131.000
Incremento % sull'anno precedente	-0,89%	2,73%	-0,19%	1,17%	1,42%	0,73%

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'art. 26, c. 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard debba essere determinato, in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni.

In sede di determinazione, sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, e le quote destinate ad enti diversi dalle regioni.

Il finanziamento del SSN è stato disegnato dal d.lgs. n. 56/2000 che ha previsto un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, anche se corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano l'IRAP, l'addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard è pertanto finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie degli enti del SSN (ticket e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti);
- fiscalità generale delle regioni: IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) e addizionale regionale all'IRPEF. La fiscalità generale, nelle sue componenti distinte IRAP ed addizionale IRPEF, transita nei conti di Tesoreria. Poiché i valori di gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF considerati per l'anno di riferimento costituiscono

valori stimati, qualora i gettiti effettivi risultino inferiori, il differenziale è assicurato dal fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 56/2000. Le risorse relative alle due imposte sono erogate alle regioni ogni mese integralmente (articolo 77-*quater* del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008);

L'articolo 27, del

d.lgs. n. 68/2011, al c. 5, ha stabilito che il calcolo del costo medio standard debba essere determinato per ciascuno dei tre livelli di assistenza (prevenzione, territoriale ed ospedaliera) e ottenuto come media ponderata dei costi delle tre regioni benchmark, per poi essere applicato alla popolazione pesata regionale.

Detto articolo 27 affida al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il compito di individuare le cinque migliori regioni che abbiano garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e che non siano assoggettate a piano di rientro, risultando così adempienti, come verificato dal Tavolo di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Tra le 5 regioni di riferimento individuate nei termini sopra descritti, la Conferenza Stato-Regioni deve selezionare le tre che saranno quindi le regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario. Con nota del 29 maggio 2018, il Ministero della salute ha trasmesso alla Segreteria della Conferenza Stato-regioni la documentazione relativa alla selezione delle cinque regioni "eligibili" (avvenuta sulla base della procedura definita nell'Allegato 1 alla delibera del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2012), risultate nell'ordine: Umbria, Emilia-Romagna, Marche, Lombardia e Veneto. Nel corso della seduta politica del 21 giugno 2018 (intesa n. 111/CSR), la Conferenza Stato-regioni ha provveduto ad individuare le seguenti 3 regioni benchmark: Umbria (in quanto prima regione della graduatoria), Marche e Veneto. In data 1° agosto 2018 sono state sancite le Intese di riparto relative al finanziamento del Fondo Sanitario indistinto, rispettivamente, della quota premiale e degli obiettivi del Piano sanitario nazionale per l'anno 2018.

L'intesa n. 148/CSR del 01/08/2018 ha fissato per la Regione Marche un valore del Fondo sanitario indistinto pari a 2.774.375.652 euro (ante mobilità ed al netto delle entrate proprie).

Nell'ambito del fondo indistinto sono ricomprese le seguenti quote:

- per il finanziamento della prevenzione e cura delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo (1.288.629 euro);
- per il concorso al rimborso per l'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo Piano Nazionale Vaccini (art. 1, co 408, legge 232/2016) (3.273.116 euro);
- per il concorso al rimborso degli oneri derivanti dalle assunzioni e stabilizzazioni (art. 1, co 409, legge 232/2016) (3.865.866 euro);
- per il finanziamento dello screening neonatale (art. 1, c. 229, della legge 147/2013 e art. 1, c. 167, della legge 190/2014);
- per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica (legge n. 362/1999) (147.108 euro);
- per il finanziamento AIDS (ex l. 135/1990), hanseniani (d.lgs. 109/2012) e immigrati (d.lgs. 109/2012).

I dati di mobilità interregionale e internazionale 2018 sono riportati nella Tabella C della medesima intesa n. 148/CSR del 01/08/2018 di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2018.

L'intesa n. 149/CSR del 01/08/2018 ha previsto per la Regione Marche un finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale pari a 31.446.895 euro.

L'intesa n. 151/CSR del 01/08/2018 ha previsto una quota premiale per la Regione Marche pari a 2.702.343 euro.

Il totale del Fondo sanitario indistinto 2018 risulta pertanto pari a 2.777.077.995 euro.

Infine, l'intesa n. 168/CSR del 20/09/2018 ha ripartito la quota di solidarietà per le regioni del Centro Italia colpite dal terremoto, pari a 10 milioni di euro, accantonata a valere sul FS 2017.

Alla Regione Marche è stato riconosciuto il finanziamento di 6,2 milioni di euro, che è stato reso pertanto disponibile nell'ambito della programmazione per l'anno 2018.

Inoltre, come indicato nella Relazione sulla gestione 2018, allegata al rendiconto generale 2018 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019), è stata prevista la somma di 34.470.838,02 euro, relativa alle rimanenti quote del fondo sanitario vincolato, comprensive del fondo farmaci innovativi oncologici e non, di cui all'art. 1, commi 400 e 401, legge n. 232/2016, pari a 26.417.778,82 euro.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha riportato i seguenti riferimenti delle intese Stato-Regioni relative al Fondo sanitario indistinto e vincolato 2018:

- intesa Governo-Regioni, rep. n. 148/CSR del 01/08/2018 - intesa ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2018 (di seguito definito intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2018);
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 149/CSR del 01/08/2018 - intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, c. 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2017 (di seguito definito Accordo sull'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2018);
- intesa Governo-Regioni, Rep. n. 151/CSR del 01/08/2018 - intesa sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'art. 42, c. 14-ter, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, di ripartizione delle forme premiali per l'anno 2018 (di seguito definito intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2018);
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 168/CSR del 20/09/2018 - intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 34 e 34-bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, così come modificato dal c. 1-*quater* dell'art. 79, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sul Fondo Sanitario Nazionale 2017: ripartizione della quota di solidarietà in favore delle regioni colpite dal terremoto negli anni 2016/2017;
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 128/CU del 22/11/2018 - intesa ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria;

- intesa Governo-Regioni, Rep. n. 129/CU del 22/11/2018 - intesa ai sensi dell'art.115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevista dall'art. 3-ter, c. 7, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9;
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 210/CSR del 22/11/2018 - intesa ai sensi dell'art. 39, c. 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sulla proposta di riparto delle somme vincolate destinate al fondo di esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul FSN per l'anno 2018;
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 211/CSR del 22/11/2018 - intesa di riparto del finanziamento per l'assistenza agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno - Fondo Sanitario Nazionale 2018
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 212/CSR del 22/11/2018 - intesa di riparto del finanziamento borse di studio in medicina generale, 3^a annualità del triennio 2016-2019, 2^a annualità del triennio 2017-2020 e 1^a annualità del triennio 2018-2021 - Fondo Sanitario Nazionale 2018;
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 213/CSR del 22/11/2018 - intesa, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo n. 112 del 1998, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto delle somme destinate all'incremento del numero delle borse di studio relative al concorso di formazione specifica in medicina generale e dei contratti di specializzazione;
- intesa Governo-Regioni, rep. n. 218/CSR del 22/11/2018 - intesa, ai sensi dell'art. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto delle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale. FSN 2018;

- decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 2670 del 13/03/2018 - Definizione dei criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola, ai sensi dell'art. 1, c. 509, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Gli enti del SSR e il DIRMT, nelle more delle intese di riparto del Fondo sanitario 2018 e della definizione del budget 2018, con d.g.r. n. 1617 del 28/12/2017, sono stati autorizzati alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci preventivi economici 2018 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali, rinviando ad atto successivo la definizione del tetto delle risorse accantonate per gli investimenti (pari a 25 milioni di euro) ed al trasferimento dei costi correlati all'attività del Presidio SS Benvenuto e Rocco di Osimo dal budget di ASUR a quello di INRCA, a seguito della loro individuazione di concerto con gli enti interessati.

Il totale dei costi autorizzati per l'anno 2018, al netto degli scambi infragruppo, è stato pari a 2.993.008.468 euro, così ripartiti:

- ASUR: 2.329.068.069 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 379.180.131 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 220.159.048 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 64.601.220 euro.

Inoltre, con la medesima deliberazione è stato disposto il finanziamento degli enti del SSR dei costi autorizzati con un valore delle entrate proprie, pari a:

- ASUR: 86.000.000 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 24.200.000 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 10.200.000 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 3.000.000 euro.

Con d.g.r. n. 364 del 26/03/2018, nelle more della quantificazione complessiva dei costi del Presidio di Osimo, la Giunta regionale ha deliberato il trasferimento dell'importo di 11.701.030 euro dal totale dei costi autorizzati con la gestione provvisoria 2018 da ASUR a quello di INRCA, al fine di garantire una assegnazione mensile sufficiente a far fronte agli impegni finanziari gravanti su INRCA. Negli incontri dell'11 e del 14 dicembre 2018 con l'ASUR e l'INRCA, il totale dei costi connessi al trasferimento del Presidio di Osimo SS

Benvenuto e Rocco di Osimo, al netto degli scambi infragruppo, è stato determinato in 12.599.124 euro. Parimenti, il valore delle entrate proprie del presidio è stato determinato in 976.000 euro.

Pertanto, il livello dei costi autorizzati totale dei costi autorizzati per l'anno 2018, al netto degli scambi infragruppo, è stato pari a:

- ASUR: 2.317.367.039 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 379.180.131 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 220.159.048 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 76.302.250 euro.

Infine, con d.g.r. n. 1778 del 27/12/2018, la Giunta regionale ha disposto quanto segue:

- l'assegnazione agli enti del SSR ed al DIRMT, delle risorse per l'anno 2018;
- l'utilizzo, ai sensi dell'art. 18, della l.r. n. 47/1996, dell'utile d'esercizio dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, che è stato accantonato in apposito fondo riserva per complessivi 2.749.650,24 euro, per il finanziamento degli investimenti 2018;
- l'utilizzo, ai sensi dell'art. 18, della l.r. n. 47/1996, dell'utile d'esercizio dell'ASUR, che è stato accantonato in apposito fondo riserva, e delle plusvalenze derivanti da alienazioni, rispettivamente, pari a 594.416 euro e 5.371.349 euro, per il finanziamento degli investimenti 2018;
- la destinazione dell'utile 2016 della GSA, per 15.000.000,00 euro, per il finanziamento degli investimenti 2018 dell'ASUR e, per 2.103.580,69 euro, per il finanziamento degli investimenti 2018 dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona;
- la modifica della d.g.r. n. 1250/2017, con riferimento alla finalizzazione delle risorse del progetto regionale "Sistemi unici regionali di sanità digitale", di cui l'importo di 2.946.769,07 euro è stato destinato al finanziamento degli investimenti 2018 dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona.

Nella successiva tabella, acclusa alla citata d.g.r. n. 1778/2018, sono stati riepilogati i risultati complessivi delle negoziazioni 2018 con gli enti del SSR, definendo il totale dei trasferimenti da Regione, il livello minimo di entrate proprie che gli stessi enti dovevano garantire e il

totale dei costi gestionali, con il confronto rispetto all'autorizzazione alla gestione provvisoria di cui alla d.g.r. n. 1617 del 28/12/2017.

Tabella - Negoziazione budget 2018 con enti del SSR

NEGOZIAZIONE CON GLI ENTI DEL SSR		Aut. Provv. 2018 (DGR 1617/2017)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018
a4	FSR indistinto agli enti del SSR di cui:	2.693.797.882	2.729.606.472
a4.1a	da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR	2.555.663.298	2.583.155.488
a4.1b	da destinare al F.do di riequilibrio	128.158.962	140.514.706
a4.2	da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale	9.975.622	5.936.278
a4.3	da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011	0	0
b	Mobilità attiva	98.665.987	116.495.676
b1	Mobilità attiva interregionale	98.665.987	113.005.923
b2	Mobilità attiva internazionale	0	3.489.753
c	Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:	61.844.159	65.826.283
c1	Obiettivi di carattere prioritario	35.278.829	31.446.895
c2	Medicina Penitenziaria	2.467.931	2.685.277
c3	Altre quote vincolate (assistenza detenuti tossicodipendenti, assistenza agli stranieri, OPG, fondo di esclusività, borse di studio di MMG, adeguamento tariffe prestazioni termali)	4.009.266	5.276.332
c1.1	Farmaci innovativi	20.088.133	26.417.779
d	Ulteriori trasferimenti agli enti del SSR di cui:	15.300.440	23.998.769
d1	Pay Back	13.400.440	15.898.769
d2	Risorse regionali aggiuntive	1.900.000	1.900.000
d3	Quota di solidarietà a regioni terremotate	0	6.200.000
e=(a4+b+c+d)	TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR	2.869.608.468	2.935.927.200
f	ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR DI CUI:	123.400.000	123.400.000
f1	Ricavi propri	123.400.000	113.432.561
f2	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione	0	2.216.000
f3	Ricavi straordinari	0	7.751.439
g=e+f	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR	2.993.008.468	3.059.327.200
h	TOTALE COSTI	2.993.008.468	3.059.327.200
h1	Costi Gestionali (al netto della mobilità passiva)	2.813.625.200	2.848.903.425
h2.1	Mobilità passiva interregionale	160.945.100	180.194.759
h2.2	Mobilità passiva internazionale	0	8.311.073
h3	Costi da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011 (riferimento voce a4.3)	0	0

h4	Accantonamento rinnovi contrattuali	18.438.168	21.917.942
j = (g-h)	Avanzo/disavanzo programmato	0	0

Fonte: D.g.r. n. 1778 del 27/12/2018

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il totale dei costi autorizzati per l'anno 2018, pari a 3.059.327.200 euro, risulta ripartito tra gli enti del SSR, come di seguito riportato:

- 2.370.271.477 euro all'ASUR;
- 385.728.232 euro all'AOU Ospedali Riuniti di Ancona ed al DIRMT;
- 225.253.233 euro all'AO Ospedali Riuniti Marche Nord;
- 78.074.257 euro all'INRCA.

In riferimento ai rinnovi contrattuali del personale dirigente dipendente e convenzionato del triennio 2016-2018, gli adempimenti LEA 2018 hanno disposto, per l'anno 2018, un accantonamento pari al 3,48 per cento del monte salari utile ai fini contrattuali determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015.

I costi autorizzati all'ASUR comprendono:

- (i) gli accantonamenti per i rinnovi contrattuali del personale dipendente dirigente per 9.537.545 euro e del personale convenzionato per 8.094.616 euro;
- (ii) i costi connessi all'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo Piano Nazionale Vaccini (art. 1, c. 408, legge n. 232/2016);
- (iii) i costi connessi alla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (legge n. 102/2009).

I costi autorizzati all'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, all'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord ed all'INRCA comprendono gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente dirigente, rispettivamente, pari a 2.181.577 euro, 1.484.707 euro e 619.497 euro.

I tetti di spesa comprendono inoltre i costi per la remunerazione delle attività aggiuntive DIRMT, di cui alla d.g.r. n. 1191 del 16/10/2017, nei limiti del bilancio di esercizio 2017.

La programmazione da parte degli enti del SSR di maggiori costi sono finanziati solo da maggiori entrate proprie.

Rispetto al totale dei trasferimenti da Regione, di cui alla lett. e) della precedente tabella, le risorse da trasferire nel corso dell'esercizio 2018 agli enti del SSR sono pari a 2.747.421.368 euro, in quanto il trasferimento del Fondo sanitario indistinto avviene al netto dei dati di

mobilità (2.935.927.200 euro - 188.505.832 euro). Le entrate e le spese per le prestazioni sanitarie regolate in mobilità sono infatti direttamente gestite dalla Regione, che provvede alla regolazione contabile del saldo negativo di mobilità.

L'Organo di revisione, come riportato nella relazione sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, allegata alla nota trasmessa dalla Regione, prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha attestato che la redazione del bilancio d'esercizio degli enti del SSR, della GSA e del consolidato regionale sono in corso di predisposizione, ai sensi del 26 e 32 del d.lgs. n. 118/2011 (i termini di adozione dei bilanci d'esercizio dei singoli enti del SSR e della GSA, e del bilancio consolidato sono, rispettivamente, il 30/04 e il 30/06).

Come rappresentato nella relazione sulla gestione 2018, allegata al rendiconto generale 2018 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019), il finanziamento della spesa corrente del SSR, per l'anno 2018, è stato definito dalla d.g.r. n. 1778 del 27/12/2018, concernente le disposizioni per la redazione del bilancio di previsione economico 2018 degli enti stessi.

La programmazione delle risorse della citata deliberazione ha previsto inoltre la quota del Fondo sanitario indistinto da destinare alla spesa corrente con specifico vincolo di destinazione regionale, le risorse relative alle quote vincolate e le ulteriori risorse regionali. Gli ulteriori trasferimenti da Regione agli enti del SSR per il finanziamento del servizio sanitario regionale sono relativi prevalentemente alle risorse del *pay-back*.

Solo una quota delle risorse per ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2016 (complessivamente pari a 22.870.862,73 euro) è stata assegnata nell'ambito della programmazione, in considerazione dell'accantonamento in via prudenziale richiesto dal Tavolo di verifica degli adempimenti della spesa sanitaria per far fronte ai ricorsi in essere da parte delle imprese farmaceutiche.

Nel 2018, inoltre, si sono resi disponibili 6.200.000,00 euro relativi al FSN 2017 assegnati alla Regione a titolo di contributo di solidarietà per il terremoto con intesa Stato-regioni n. 168/CSR del 20/09/2018.

La delibera definisce inoltre la quota del fondo sanitario indistinto direttamente gestita dalla GSA.

La tabella successiva riepiloga il livello complessivo dei costi degli enti del SSR ed il valore complessivo delle risorse programmate per garantire l'equilibrio economico (3.059.327.200 euro, di cui 2.935.927 euro di trasferimenti regionali e 123.400.000 euro di entrate proprie). Rispetto agli stanziamenti ed agli impegni agli enti del SSR riportati nel precedente paragrafo, il valore del fondo sanitario indistinto agli enti del SSR della successiva tabella è espresso al lordo del saldo dati di mobilità (2.729.606.427,82 euro + 116.495.676,00 euro - 188.505.831,50 euro = 2.657.596.316,30 euro).

Tabella - Programmazione risorse regionali anno 2018

PROGRAMMAZIONE RISORSE REGIONALI		ANNO 2018
a	Fondo Sanitario Regionale indistinto	2.777.077.995
a1	FSR indistinto a soggetti diversi dagli Enti del SSR (spesa corrente GSA)	46.702.485
a2	FSR indistinto per investimenti GSA	769.038
a3	FSR accantonato dalla GSA ai sensi dell'art. 29 del D.Lgvo 118/2011	0
a4	FSR indistinto agli Enti del SSR di cui:	2.729.606.472
<i>a4.1</i>	<i>da destinare alla spesa corrente degli Enti del SSR</i>	<i>2.723.670.194</i>
<i>a4.2</i>	<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	<i>5.936.278</i>
<i>a4.3</i>	<i>da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011</i>	<i>0</i>
b	Mobilità attiva	116.495.676
<i>b1</i>	<i>Mobilità attiva interregionale</i>	<i>113.005.923</i>
<i>b2</i>	<i>Mobilità attiva internazionale</i>	<i>3.489.753</i>
c	Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:	65.826.283
<i>c1</i>	<i>Obiettivi di carattere prioritario</i>	<i>31.446.895</i>
<i>c2</i>	<i>Medicina Penitenziaria</i>	<i>2.685.277</i>
<i>c3</i>	<i>Altre quote vincolate (assistenza detenuti tossicodipendenti, assistenza agli stranieri, OPG, fondo di esclusività, borse di studio di MMG, adeguamento tariffe prestazioni termali)</i>	<i>5.276.332</i>
<i>c.4</i>	<i>Farmaci innovativi</i>	<i>26.417.779</i>
d	Ulteriori trasferimenti agli Enti del SSR di cui:	23.998.769
<i>d1</i>	<i>Pay Back</i>	<i>15.898.769</i>
<i>d2</i>	<i>Risorse regionali aggiuntive</i>	<i>1.900.000</i>
<i>d3</i>	<i>Quota di solidarietà a regioni terremotate</i>	<i>6.200.000</i>
e=(a4+b+c+d)	TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR	2.935.927.200
f	ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR di cui:	123.400.000
<i>f1</i>	<i>Ricavi propri</i>	<i>113.432.561</i>
<i>f2</i>	<i>Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione</i>	<i>2.216.000</i>
<i>f3</i>	<i>Ricavi straordinari</i>	<i>7.751.439</i>
g=(e+f)	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR	3.059.327.200
h	TOTALE COSTI PER GLI ENTI DEL SSR di cui:	3.059.327.200
<i>h1</i>	<i>Costi gestionali (al netto della mobilità passiva extraregionale)</i>	<i>2.848.903.425</i>
<i>h2.1</i>	<i>Mobilità passiva extraregionale</i>	<i>180.194.759</i>
<i>h.2.2</i>	<i>Mobilità passiva internazionale</i>	<i>8.311.073</i>
<i>h3</i>	<i>Costi da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011 (riferimento voce a2.1)</i>	<i>0</i>
<i>h4</i>	<i>Accantonamenti rinnovi contrattuali dirigenza (anno 2018)</i>	<i>21.917.942</i>
i=(g+h)	RISULTATO DI GESTIONE	0

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2017 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019)
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Si riporta qui di seguito la tabella, trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 687779 del 4 giugno 2019, che confronta l'assegnazione agli enti del SSR del Fondo sanitario regionale indistinto 2018 rispetto a quanto previsto in sede di budget.

Tabella - Assegnazione FSR indistinto 2018 agli enti del SSR, rispetto a quanto previsto in sede di budget

		BILANCIO PREVISIONE 2018 SSR	BILANCIO DI ESERCIZIO 2018 SSR
a	Fondo sanitario regionale indistinto	2.777.078	2.777.078
a1	FSR indistinto a soggetti diversi dagli enti del SSR	47.472	45.401
a2	FSR GSA ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 118/2011		
a3	Conguaglio mobilità internazionale da restituire		
a4	FSR indistinto agli enti del SSR di cui:	2.729.606	2.731.677
<i>a4.1</i>	<i>da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011</i>		
<i>a4.2</i>	<i>da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR</i>	<i>2.723.670</i>	<i>2.725.741</i>
<i>a4.3</i>	<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	<i>5.936</i>	<i>5.936</i>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota Regione Marche, prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con d.g.r. n. 1778 del 27/12/2018, avente ad oggetto: "L.r. n. 13 del 20/06/2003 - Disposizioni agli enti del SSR per la redazione del bilancio preventivo economico 2018 e del bilancio pluriennale di previsione 2018/2020 degli enti del SSR/Modifica della d.g.r. n. 1250/2017", sono state assegnate agli enti del SSR ed al DIRMT le risorse per l'anno 2018.

Con d.g.r. n. 469 del 18/04/2019 è stata autorizzata la proroga del termine per l'adozione del bilancio di esercizio 2018 degli enti del SSR al 20/05/2019.

Con d.g.r. n. 563 del 16/05/2019 sono state approvate le disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2018 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i..

Rispetto alla d.g.r. n. 1778/2018, concernente le disposizioni agli enti del SSR per la redazione del bilancio preventivo economico 2018, con d.g.r. n. 563/2019, sono assegnate agli enti del SSR maggiori risorse a valere del Fondo sanitario indistinto, pari a 2.070.951,33 euro.

Gli enti del SSR hanno adottato il proprio bilancio d'esercizio entro il 20/05/2019, ai sensi delle d.g.r. n. 469/2019 e d.g.r. n. 563/2019. I bilanci della GSA e del consolidato regionale sono in corso di predisposizione, ai sensi degli art. 26 e 32 del d.lgs. n. 118/2011.

Gli enti del SSR hanno proceduto all'adozione dei propri bilanci d'esercizio 2018, rispettivamente, con:

- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: Determina del Direttore generale n. 255 del 16/05/2019;
- ASUR: Determina del Direttore generale n. 266 del 20/05/2019;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: Determina del Direttore generale n. 424 del 20/05/2019;
- INRCA: Determina del Direttore generale n. 165 del 20/05/2019.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata alla relazione generale della Regione Marche per l'anno 2018 (d.g.r. n. 371 del 01/04/2019), dai dati di preconsuntivo degli enti sanitari risulta che il SSR ha garantito il mantenimento dell'equilibrio economico anche per il 2018.

Inoltre, il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, nel verbale della riunione tenutasi in data 14 marzo 2019, allegato alla nota della Regione Marche, prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, relativo all'analisi dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ha certificato, essendo presente, al IV trimestre 2018, un avanzo di 8,880 mln di euro, l'assenza delle condizioni di cui all'art. 2, c. 77, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010)⁴²².

Tuttavia, essendo tale saldo determinato sulla base di dati contabili preconsuntivi, la Regione, su specifica richiesta di questa Sezione⁴²³, ha trasmesso⁴²⁴ i dati contabili aggiornati relativi al risultato di gestione del SSR, sulla base dei bilanci d'esercizio 2018 approvati dagli enti sanitari, dai quali risulta un avanzo di 673 mila euro.

⁴²² Legge 23/12/2009, n. 191 - art. 2, c. 77: "È definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo. Nel caso di raggiungimento o superamento di detto standard dimensionale, la regione interessata è tenuta a presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, elaborato con l'ausilio dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) ai sensi dell'articolo 1, c. 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, per le parti non in contrasto con la presente legge, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso".

⁴²³ Cfr. mail del 14 giugno 2019.

⁴²⁴ Cfr. mail in data 19 giugno 2019, acquisita al prot. n. 2506 del 20 giugno 2019.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato, relativamente alla differenza del risultato di esercizio, che nel IV trimestre 2018 era stata accantonata solo la quota richiesta dal Tavolo di verifica degli adempimenti, pari a 9.314 mila euro. La riduzione del risultato di gestione 2018 del SSR è dovuta all'intero accantonamento del *pay-back* per il superamento della spesa farmaceutica ospedaliera anno 2016 (di cui alla determina AIFA n. 177 del 31/01/2018) non assegnato agli enti del SSR, per 17.380 mila euro.

10.1.2 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario

Il Servizio sanitario regionale è principalmente finanziato dalla compartecipazione regionale all'Iva, dall'Irap e dall'addizionale regionale all'Irpef.

Il finanziamento del SSN, in attesa della completa attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, resta ancorato ai criteri dettati dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, che prevedono un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, anche se corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano le predette poste tributarie.

L'applicazione delle disposizioni riferibili al d.lgs. n. 68/2011, che dovevano entrare in vigore a partire dal 2013, è stata, da ultimo, rinviata dall'art. 1, c. 778, della legge di bilancio 2018, che ha differito al 2020 l'entrata in vigore dei nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni. Si tratta in particolare dell'attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali e dell'istituzione dei fondi perequativi.

Il d.lgs. n. 56/2000 ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale e con l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef dello 0,40 per

cento, portandola complessivamente allo 0,9 per cento. L'art. 28, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9 per cento all'1,23 per cento, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale Irpef saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione Iva spettante a ciascuna regione. Il servizio sanitario è finanziato anche dall'Irap, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard nella sua componente "cosiddetta" indistinta (una quota del finanziamento è vincolata al perseguimento di determinati obiettivi sanitari), è pertanto principalmente coperto dalla fiscalità generale delle regioni, nelle sue componenti sopra distinte. Le risorse relative all'Irap ed all'addizionale regionale Irpef affluiscono mensilmente ai conti correnti infruttiferi, istituiti presso la tesoreria centrale dello Stato, e intestati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale.

Resta fermo per le regioni a statuto ordinario, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), il meccanismo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (meccanismo di garanzia di cui all'art. 13, c. 3, del d.lgs. n. 56/2000⁴²⁵). Conseguentemente, le eventuali eccedenze di gettito Irap e addizionale regionale all'Irpef - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla regione ed al netto del gettito dell'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della l. n. 549/1995 - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del

⁴²⁵D.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - Art. 13, c. 3 "Per il triennio 2001-2003 è istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica un fondo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, commisurata all'aliquota dello 0,5 per cento rispetto alle previsioni delle imposte medesime contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria".

finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, sono riversate all'entrata statale in sede di conguaglio.

La misura delle aliquote di compartecipazione Iva può essere rideterminata annualmente con d.p.c.m., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni (art. 5 del d.lgs. n. 56/2000).

Concorrono, infine, al finanziamento del servizio sanitario regionale le entrate da *pay-back* da parte delle aziende farmaceutiche, sia per ripiano per il superamento dei tetti della spesa farmaceutica (introdotto dal d.l. n. 95/2012), sia per ulteriori meccanismi di *pay-back* (*pay-back* 5 per cento, disciplinato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e *pay-back* 1,83 per cento, disciplinato dal d.l. n. 78/2010 e s.m.i.).

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha rappresentato che il quadro finanziario del 2018, basato sulle somme spettanti alla Regione Marche in base alle intese di riparto delle quote del Fondo sanitario nazionale, sopra elencate, ammonta a 2.842.995.727,58 euro e comprende la quota del Fondo sanitario indistinto (pari a 2.777.077.994,50 euro ante mobilità e al netto delle entrate proprie) e le altre quote vincolate del Fondo sanitario (pari a 65.917.733,08 euro).

Rispetto all'annualità 2017, il livello di finanziamento complessivo ha registrato una riduzione, per la Regione Marche, di circa 2,57 milioni di euro (pari a circa - 0,1 per cento). Con riferimento al Fondo sanitario indistinto, l'importo comprende le risorse di 7.396.817 euro finalizzate al rimborso per l'acquisto dei vaccini/oneri delle stabilizzazioni/screening, assegnato nell'ambito dell'intesa Governo-regioni, Rep. n. 148/CSR del 01/08/2018, e l'importo di 2.702.343,00 euro, assegnato alla Regione Marche a titolo di quota premiale 2017 (intesa Governo-regioni, Rep. n. 151/CSR del 01/08/2018).

Sono state accertate entrate di natura tributaria finalizzate alla sanità regionale per 2.766.978.834,50 euro, di cui:

- 2.076.218.834,50 euro derivanti dalla compartecipazione all'IVA;
- 226.810.000,00 euro da addizionale regionale all'IRPEF;
- 463.950.000,00 euro da imposta IRAP.

La quota finalizzata per acquisto vaccini/stabilizzazioni/screening e la quota premiale, complessivamente pari a 10.099.160,00 euro, sono state accertate nel Titolo 2.

La mobilità attiva è stata accertata in entrata per 116.495.676,05 euro tra le entrate extratributarie del bilancio regionale (Titolo 3, capitolo "Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità - anno 2018"), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 188.505.832,17 euro alla voce "Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della Regione Marche regolate in mobilità - anno 2017", coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le Regioni. Gli importi sono quelli riportati nell'intesa n. 184/CSR/2018.

Con il decreto n. 323/BRT del 17/12/2018, la Regione Marche ha proceduto, tra l'altro, ad impegnare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze la somma di 188.505.832,17 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 116.495.676,05 euro, le entrate per compartecipazione all'IVA per 67.188.836,29 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità) e per 4.821.319,82 euro le entrate l'assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato ed impegnato nel bilancio regionale per un importo pari a 65.917.733,08 euro, in coerenza con le Intese sopra riportate (comprende il contributo per i farmaci innovativi oncologici e non oncologici).

Si riproduce di seguito la tabella relativa al quadro completo delle risorse del FSR indistinto e vincolato 2018 nel bilancio regionale, come riportata nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale della Regione Marche anno 2018 (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019).

Tabella - Quadro completo delle risorse del FSR indistinto e vincolato 2018 nel bilancio regionale

A) FSR INDISTINTO 2018					
Descrizione capitolo entrata	Stanziamiento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz def (d)=(b)/(a)	Riscoss./Accert. (e)=(c)/(b)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.766.978.835	2.766.978.835	2.361.663.300	100%	85%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SANITA'	463.950.000	463.950.000	327.826.776	100%	71%
ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOST SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - SANITA'	226.810.000	226.810.000	211.699.758	100%	93%

COMPARTECIPAZIONE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - SANITA'	2.076.218.835	2.076.218.835	1.822.136.766	100%	88%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.099.160	10.099.160	7.396.817	100%	73%
TRASFERIMENTO CORRENTE PER QUOTA PREMIALE	2.702.343	2.702.343	0	100%	0%
ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2017 VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	7.396.817	7.396.817	7.396.817	100%	100%
FSR INDISTINTO ante mobilità	2.777.077.995	2.777.077.995	2.369.060.117	100%	85%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	116.495.676	116.495.676	116.495.676	100%	100%
ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	116.495.676	116.495.676	116.495.676	100%	100%
ANTICIPAZIONI MENSILI DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DA RECUPERARE DA PARTE DELLO STATO			380.147.274		
Totale SEZIONE A	2.893.573.671	2.893.573.671	2.485.555.793	100%	86%
TOTALE FSR INDISTINTO al netto del saldo di mobilità (e comprensivo dell'anticipazione)	2.705.067.839	2.705.067.839	2.677.197.236	100%	99%

B) FSR - QUOTE VINCOLATE 2018					
Descrizione capitolo entrata	Stanziamento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz def (d)=(b)/(a)	Riscoss./Accert. (e)=(c)/(b)
Titolo 2 - Trasferimenti correnti					
FINANZIAMENTO OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE (L. 662/96)	31.446.900	31.446.895	22.012.827	100%	70%
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA -L. 244/2007	2.685.277	2.685.277	1.974.344	100%	74%
FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (art. 8 d.lgs. 230/99)	106.000	106.000	84.800	100%	80%
FINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (L. 109/88, D.LGS. 368/99)	2.240.864	2.240.864	1.792.692	100%	80%
FONDO PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (L. 488/99)	982.406	982.406	785.925	100%	80%
FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (L. 40/98)	490.697	490.697	392.558	100%	80%
FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (L. 9/2012)	1.408.149	1.404.528	1.123.622	100%	80%
FONDI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON (ART. 1, COMMI 400 E 401, LEGGE 232/2016)	29.000.000	26.417.779	26.417.779	91%	100%
FINANZIAMENTO DESTINATO ALL'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (L. 323/2000)	51.837	51.837	41.470	100%	80%
FINANZIAMENTO DELLO STATO PER INTERVENTI DESTINATI A FAVORIRE LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA E PRODUTTIVA DEL SETTORE AVICOLO	91.450	91.450	91.450	100%	100%
TOTALE SEZIONE B	68.503.580	65.917.733	54.717.467	96%	83%
TOTALE SEZIONE A e B	2.962.077.251	2.959.491.404	2.540.273.260	100%	86%

Tabella 1- Finanziamento FSR indistinto e vincolato 2018

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2017 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2018, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011, è risultata pari al finanziamento accertato di 2.959.491.403,57 euro.

Come previsto dall'art. 22 del d.lgs. 118/2011, la Regione ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario ed ha pertanto istituito la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) con d.g.r. n. 1751 del 22/12/2011.

La GSA ha precise funzioni e responsabilità attinenti la gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale (adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale).

Nella tabella successiva, la spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2018 è riclassificata in base al destinatario: enti del SSR (ASUR, Aziende ospedaliere ed INRCA) o soggetti diversi dagli enti del SSR, per la quota del fondo direttamente gestita dalla gestione sanitaria accentrata (GSA).

Tabella - Spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2018 riclassificata in base al destinatario

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2018	Pagamenti di competenza FSR 2018	Capacità di impegno % FSR 2018	Capacità di pagamento % FSR 2018
			(a)	(b)	(c)	(b)/(a)	(c)/(b)
FSR INDISTINTO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2.657.596.316	2.657.596.316	2.545.362.957	100%	96%
		TRASFERIMENTI GSA ai sensi dell'art.29 co.1 lett i D.Lgvo 118/11	0	0	0		
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	47.471.523	47.471.523	40.042.931	100%	84%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			2.705.067.839	2.705.067.839	2.585.405.888	100%	96%
		MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	188.505.832	188.505.832	188.505.832	100%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA			2.893.573.670	2.893.573.670	2.773.911.720	100%	96%
FSR VINCOLATO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	65.917.733	65.917.733	26.417.779	100%	40%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	0	0	0		
TOTALE FSR VINCOLATO			65.917.733	65.917.733,08	26.417.779	100%	40%
TOTALE FSR			2.959.491.404	2.959.491.404	2.800.329.498	100%	95%

Tabella 3 - SPESE DEL FSR INDISTINTO E VINCOLATO 2018

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2017 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 371 del 01/04/2019)
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il Collegio dei revisori, nella Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2018 della Regione Marche, ha precisato che, se si considera la natura economica e i destinatari della spesa, la spesa sanitaria del FSR indistinto anno 2018 è suddivisa in:

- a) trasferimenti agli enti del SSR pari a 2.657.596.315,82 euro, al netto del saldo dei dati di mobilità, assegnati in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1778/2018) per il finanziamento della spesa corrente o per spesa corrente con vincolo di destinazione regionale;
- b) costi della GSA per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza socio-sanitaria, altri contributi) pari a 47.471.523,17 euro.

La spesa sanitaria vincolata è stata completamente trasferita agli enti del SSR.

La tabella ha evidenziato, inoltre, la capacità di pagamento sulle risorse impegnate del Fondo sanitario indistinto 2018 che si è attestato al 96 per cento.

Relativamente ai dati di mobilità, la Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha attestato che la mobilità attiva è stata accertata in entrata per 116.495.676,05 euro tra le entrate extratributarie del bilancio regionale (Titolo 3, capitolo "Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità - anno 2018"), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 188.505.832,17 euro alla voce "Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della Regione Marche regolate in mobilità - anno 2017", coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le regioni. Gli importi sono quelli riportati nell'intesa n. 184/CSR/2018.

Con il decreto n. 323/BRT del 17/12/2018, la Regione Marche ha proceduto, tra l'altro, ad impegnare a favore del Ministero dell'economia e delle finanze la somma di 188.505.832,17 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 116.495.676,05 euro le entrate per compartecipazione all'IVA per 67.188.836,29 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità), e per 4.821.319,82 euro le entrate per l'assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato ed impegnato nel bilancio regionale per un importo pari a 65.917.733,08 euro, in coerenza con le Intese sopra riportate (comprende il contributo per i farmaci innovativi oncologici e non oncologici).

La tabella successiva riporta i capitoli di entrata e di spesa del bilancio 2018.

Tabella - Capitoli di entrata e di spesa bilancio 2018

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanzamento definitivo di competenza 2018	Accertamenti al 31/12/2018	Missione / programma	Denominazione	Stanzamento definitivo di competenza 2018	Impegni al 31/12/2018
1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.766.978.835	2.766.978.835	13.01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.893.573.671	2.893.573.671
1.102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.766.978.835	2.766.978.835				
2	Trasferimenti correnti	10.099.160	10.099.160				
2.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	10.099.160	10.099.160				
3	Entrate extratributarie	116.495.676	116.495.676				
3.100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	116.495.676	116.495.676				
Totale FS Indistinto		2.893.573.671	2.893.573.671	Totale FS Indistinto		2.893.573.671	2.893.573.671

Dati in euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come risulta dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 14 marzo 2019, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004 per l'anno 2018, accluso alla nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2018 - Riepilogativo regionale "999", è stato riscontrato quanto segue:

AA0030 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto": risultano iscritti 2.777,078 mln di euro.

La Regione ha fatto presente che la voce è composta dalle seguenti componenti (valori in migliaia di euro):

Tabella - Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto

AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.777.078
	Quota indistinta al netto delle entrate proprie	2.774.376
	Quota di riequilibrio	2.702

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2018 della Regione Marche (Allegato 8) - riunione del 14 marzo 2019, allegato alla nota Regione prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto, altresì, presente in tale sede che, con la legge regionale n. 43 del 22/10/2018 concernente l'Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 sono stati adeguati gli stanziamenti del Fondo sanitario indistinto 2018, coerentemente con le Intese n. 148/CSR e n. 151/CSR dell'1/08/2018.

La Regione ha rappresentato che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20, c. 2, lett. a), e dall'art. 29, c. 1, lett. j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2018:

- sono state accertate nel Titolo 1 e 2 del bilancio regionale le risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.777,078 mln di euro (accertamenti assunti con i decreti n. 25/BRT/2017, n. 2/BRT/2018, n. 165/BRT/2018, n. 200/BTR/2018, n. 202/BRT/2018 e n. 323/BRT/2018 trasmessi con prot. 3 del 6/03/2019). Il totale degli accertamenti corrisponde al valore della voce AA0030 del modello CE 999 (Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie, ante mobilità);
- sono state accertate nel Titolo 3 le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità, compresa la mobilità internazionale, per 116,496 mln di euro (DDS n. 200/BRT/2018 e n. 323/BRT/2018).

Il totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2018 è pari a 2.893,574 mln di euro;

- sono state impegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.893,574 mln di euro, specificando quanto segue:
 - 188,506 mln di euro impegnati per spese di mobilità passiva extraregionale, compresa la mobilità internazionale, con DDS n. 323/RFB/2018, e pagati in commutazione d'entrata con:
 - le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 116,496 mln di euro;
 - le entrate per compartecipazione all'IVA per 67,189 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità);
 - le entrate per il finanziamento dei vaccini/screening/stabilizzazioni per 4,821 mln di euro (importo pari al saldo negativo della mobilità internazionale). La regione ha confermato che il saldo di mobilità registrato nel bilancio regionale e nel modello CE è pari al totale dei valori previsti dalla Tabella C del Riparto 2018.

- 2.593,283 mln di euro impegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti per la quota del Fondo sanitario direttamente gestita dalla GSA;
- 111,785 mln di euro impegnati a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2018, tale quota sarà assegnata in via definitiva ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA.

In particolare, la tabella successiva riporta, con riferimento al Fondo sanitario indistinto 2018, i capitoli di accertamento del bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Accertamenti per FSR indistinto 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1101020027	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SAN ITA' - ANNO 2018 (D.LGS. 446/1997)	2018	463.950.000	327.826.776
1101020028	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SAN ITA' ANNO 2018 (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997- ART. 6 D.LGS. N. 68/2011)	2018	226.810.000	211.699.758
1101020029	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SAN ITA' - ANNO 2018	2018	2.076.218.835	1.822.136.766
1201010341	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO PER LA QUOTA PREMIALE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2018	2018	7.396.817	7.396.817
1201010242	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2018 VACCINI/STABILIZZAZIONI	2018	2.702.343	-
	TOTALE		2.777.077.995	2.369.060.117

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella tabella successiva sono riportati gli impegni e i pagamenti di competenza a valere sul Fondo sanitario indistinto 2018 operati sul bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Spese FSR indistinto 2018 su bilancio 2018

Capitolo di spesa	Descrizione	Stanziamiento assestato (a)	Reiscrizioni (b)	Stanziamiento definitivo al netto delle reiscrizioni (c)	Impegni di competenza (d)	Pagamenti di competenza (e)	Capacità d'impegno % (d/a)	Capacità di pagamento % (e/d)
2130110275	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	2.031.275.989		2.031.275.989	2.031.275.989	1.943.111.437	100%	96%
2130110276	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	436.990.776		436.990.776	436.990.776	436.990.776	100%	100%
2130110277	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	52.894.613		52.894.613	52.894.613	52.894.613	100%	100%
2130110278	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	111.654.426		111.654.426	111.654.426	91.089.915	100%	82%
2130110279	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	20.915.185		20.915.185	20.915.185	18.484.535	100%	88%
2130110283	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	533.609		533.609	533.609	457.059	100%	86%
2130110284	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2018	1.318.938		1.318.938	1.318.938	1.318.938	100%	100%
2130110285	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2018	1.075.618		1.075.618	1.075.618	860.494	100%	80%
2130110287	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018	147.000		147.000	147.000	7.500	100%	5%
2130110288	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018- Aziende Ospedaliere	133.000		133.000	133.000	10.000	100%	8%
2130110290	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2018	500.000		500.000	500.000	-	100%	0%
2130110292	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2018	32.650		132.650	132.650	132.650	100%	100%
2130110293	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2018	147.108		147.108	147.108	-	100%	0%
2130110294	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2018	880.000		880.000	880.000	-	100%	0%
2130110296	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2018	12.825.000		12.825.000	12.825.000	12.825.000	100%	100%
2130110298	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2018	318.859		318.859	318.859	318.859	100%	100%

2130110299	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2018	3.000.000		3.000.000	3.000.000	2.800.000	100%	93%
2130110300	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2018	60.668		60.668	60.668	60.668	100%	100%
2130110301	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2018	247.000		247.000	247.000	124.546	100%	50%
2130110303	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2018	465.000		465.000	465.000	-	100%	0%
2130110304	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2018	2.659.786		2.659.786	2.659.786	2.506.000	100%	94%
2130110305	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2018	30.000		30.000	30.000	30.000	100%	100%
2130110306	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2018	20.000		20.000	20.000	20.000	100%	100%
2130110307	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2018	24.428		124.428	124.428	-	100%	0%
2130110308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2018	10.408		10.408	10.408	10.408	100%	100%
2130110309	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	72.099		672.099	672.099	161.139	100%	24%
2130110312	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	238.726		238.726	238.726	146.670	100%	61%
2130110313	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	11.262.708		11.262.708	11.262.708	11.262.708	100%	100%
2130110314	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.841.148		1.841.148	1.841.148	1.841.148	100%	100%
2130110315	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	718.033		718.033	718.033	241.679	100%	34%
2130110316	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	203.151		203.151	203.151	78.350	100%	39%

2130110317	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	2.054.089		2.054.089	2.054.089	2.054.089	100%	100%
2130110318	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	2.206.030		2.206.030	2.206.030	2.206.030	100%	100%
2130110319	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.020.516		1.020.516	1.020.516	1.020.516	100%	100%
2130110320	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2018	130.000		130.000	130.000	-	100%	0%
2130110321	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2018	101		101	101	101	100%	100%
2130110323	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2018 -	130.127		130.127	130.127	109.698	100%	84%
2130110324	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - Anno 2018	191.007		191.007	191.007	129.816	100%	68%
2130110361	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNIVERSITA' - ANNO 2018	60.000		60.000	60.000	40.000	100%	67%
2130110372	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2018	301.715		301.715	301.715	63.332	100%	21%
2130110373	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2018	100.000		100.000	100.000	100.000	100%	100%
2130110374	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2018	31.000		31.000	31.000	3.000	100%	10%
2130110383	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2018	928.190		928.190	928.190	360.525	100%	39%
2130110384	SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE - ANNO 2018	159.095		159.095	159.095	159.095	100%	100%
2130110457	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.020.007		1.020.007	1.020.007	888.576	100%	87%

2130110466	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A CNR - ANNO 2018	29.300		29.300	29.300	14.650	100%	50%
2130110470	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	658.647		658.647	658.647	-	100%	0%
2130110485	SPESE PER L' ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2018	3.500		3.500	3.500	-	100%	0%
2130110487	DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL' ASUR anno 2018	320.000		320.000	320.000	320.000	100%	100%
2130110488	SPESE PER L' INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ANNO 2018	200.000		200.000	200.000	116.146	100%	58%
2130110491	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	410.975		410.975	410.975	6.070	100%	1%
2130110495	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2018	103.520		103.520	103.520	-	100%	0%
2130110557	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (cfr 2130110286)	23.745		23.745	23.745	6.979	100%	29%
2130110558	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA MEDICINA GENERALE - IRAP - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 8 (cfr 2130110286)	983		983	983	334	100%	34%
2130110559	SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (cfr 2130110286)	6.734		6.734	6.734	-	100%	0%
2130110560	SPESE PER RIMBORSI DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE PER CONTRIBUTO VOLONTARIO ISCRIZIONE SSN	3.884		3.884	3.884	3.884	100%	100%
2130110561	SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PERSONALE REPARTI MALATTIE INFETTIVE/ AIDS - AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - L. 135/1990 - ANNO 2018	320.000		320.000	320.000	-	100%	0%
2130110565	SPESE PER VERIFICHE FINALIZZATE ALL' OMOLOGAZIONE DELLE ELISUPERFICI DELLA RETE REGIONALE R.E.M. PER IL VOLO NOTTURNO - DGR 1455/2017	20.000		20.000	20.000	3.852	100%	19%
2130110566	SPESE PER L' IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2018	5.040		5.040	5.040	5.040	100%	100%
2130110568	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	71.537		71.537	71.537	-	100%	0%
2130110569	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	69.816		69.816	69.816	-	100%	0%

2130110572	CONTRIBUTO ALL'AZ. OSP. MARCHE NORD PER SCREENING NEONATALE - ANNO 2018	257.815		257.815	257.815	-	100%	0%
2130110573	TRASFERIMENTI A ASUR PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE DELLA MEDICINA CONVENZIONATA - ANNO 2018	165.500		165.500	165.500	-	100%	0%
2130120020	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	734.038		734.038	734.038	9.062	100%	1%
2130120041	ACQUISIZIONE DI APPARATI E ATTREZZATURE DEL SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE DELLA RETE REGIONALE DI EMERGENZA 118	35.000		35.000	35.000	-	100%	0%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO		2.705.067.840	-	2.705.067.840	2.705.067.839	2.585.405.888	100%	96%
2130110280	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	188.505.832		188.505.832	188.505.832	188.505.832	100%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA		2.893.573.671	-	2.893.573.671	2.893.573.671	2.773.911.720	100%	96%

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

AA0040 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato":

risultano iscritti 65,918 mln di euro.

La Regione ha fatto presente che la voce è composta dalle seguenti componenti (valori in migliaia di euro):

Tabella - Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato

AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	65.918
DDS 45/RAO/2018	Finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale	31.447
DDS 53/MOB/2018	Finanziamento per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria	2.685
DDS 62/RUM/2018	Borse di studio MMG	2.241
DDS 54/MOB/2018	Assistenza Extracomunitari	491
DDS 20/ASF/2018	Farmaci innovativi oncologici	14.443
DDS 20/ASF/2018	DDS 45/RAO/2018	11.975
DDS 49/MOB/2018	Medicina penitenziaria	106
DDS 63/RUM/2018	funzioni sanitarie afferenti alla medicina	982
DDS 48/MOB/2018	Finanziamento OPG	1.405
DDS	Tariffe termali anno 2018	52

DDS	Trasferimento fondo emergenza avicola	91
-----	---------------------------------------	----

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2018 della Regione Marche (Allegato 8) - riunione del 14 marzo 2019, allegato alla nota Regione prot. n. 532854 del 02/05/2019
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha trasmesso al tavolo tecnico di verifica degli adempimenti una tabella di sintesi degli stanziamenti del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018, ed una breve descrizione delle registrazioni contabili effettuate nel 2018. Ha allegato inoltre la tabella di riconciliazione tra i dati di riparto con il dettaglio degli accertamenti e gli impegni operati sui capitoli del bilancio regionale (Allegato B, prot. 2 del 5 marzo 2019).

Tabella - Quote vincolate del Fondo sanitario indistinto

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Accertamenti al 31/12/2018
2	Trasferimenti correnti	68.503.580	65.917.733
2.101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	68.503.580	65.917.733
Missione / programma	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Accertamenti al 31/12/2018
13	Tutela della Salute	68.503.580	65.917.733
13.01	SSR - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	68.503.580	65.917.733

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2018 della Regione Marche (Allegato 8) - riunione del 14 marzo 2019, allegato alla nota Regione prot. n. 532854 del 02/05/2019
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto presente che, con la legge regionale 24 ottobre 2018, n. 43, concernente l'assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 e con successive delibere di modifica del bilancio di previsione, sono stati adeguati gli stanziamenti dei capitoli delle quote vincolate del fondo sanitario 2018, laddove inferiori, al fine di poter accertare e impegnare le somme in coerenza con le Intese di riparto sancite nelle sedute della Conferenza Stato-Regioni del 22/11/2018 e 21/12/2018.

Le tabelle successive riportano, con riferimento al Fondo sanitario vincolato 2018, i capitoli di accertamento e di impegno del bilancio 2018 pari a 65,918 mln di euro, coincidenti con i dati di riparto del Fondo sanitario vincolato (valori in euro).

Tabella - Accertamenti per FSR vincolato 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	

1201010122	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 -COMMI 34 E 34615- LEGGE 662/06	2018	31.446.895	22.012.827
1201010123	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - LN. 244/2007	2018	2.685.277	1.974.344
1201010124	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL' ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (art. 8 d.lgs. 230/99)	2018	106.000	84.800
1201010125	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99)	2018	2.240.864	1.792.692
1201010127	ASSEGNAZIONE DI FONDI DAL MINISTERO PER LA SALUTE DELLA QUOTA RELATIVA ALLA ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO	2018	982.406	785.925
1201010128	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE -	2018	490.697	392.558
1201010131	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI	2018	1.404.528	1.123.622
1201010284	ASSEGNAZIONE FONDI DALLO STATO DESTINATI ALL' AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (LEGGE 323/2000). CNI 2017	2018	51.837	41.470
1201010316	FONDI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON, ART. 1, COMMI 400 E 401, LEGGE 232/2016	2018	26.417.779	26.417.779
1201010361	TRASFERIMENTO DELLO STATO PER INTERVENTI DESTINATI A FAVORIRE LA RIPRESA DELL' ATTIVITA' ECONOMICA E PRODUTTIVA DEL SETTORE AVICOLO	2018	91.450	91.450
	TOTALE		65.917.733	54.717.467

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Impegni per FSR vincolato 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2018	Residui al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110326	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGU OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RIUEVO NAZIONALE A NORMA DELL' ART. 1 -COMMI 34 E 341315- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	2018	28.638.101		28.638.101
2130110563	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGU OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RIUEVO NAZIONALE A NORMA DELL' ART. 1 -COMMI 34 E 341315- LEGGE 662/96 ANNO 2018 - Aziende Ospedaliere	2018	2.423.594		2.423.594

2130110564	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGU OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RIUEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 341315- LEGGE 662/96 - ANNO 2018 - INRCA	2018	385.200		385.200
2130110328	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2018	2018	2.685.277		2.685.277
2130110330	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (art. 8 d.lgs. 230/99) -ANNO 2018	2018	106.000		106.000
2130110332	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2018	2018	2.240.864		2.240.864
2130110334	SPESE PER L'ESCLUSI VITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO-ANNO 2018	2018	659.176		659.176
2130110570	SPESE PER L'ESCLUSI VITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - Aziende Ospedaliere del SSR - ANNO 2018	2018	284.485		284.485
2130110571	SPESE PER L'ESCLUSI VITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - IRCSS - ANNO 2018	2018	38.746		38.746
2130110336	SPESE PER L' ASSISTENZA SANITARIA AGU STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL' ART. 33 DELLA L 6.3.1998, N.40 -ANNO 2018	2018	490.697		490.697
2130110338	SPESE PER ILSUPERAMENTO DEGU OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2018	2018	1.404.528		1.404.528
2130110376	SPESE PER L' AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (LEGE 323/2000) CFR 1201010284/E - CNI 2017	2018	51.837		51.837
2130110462	TRASFERIMENTO ALLASUR DEL FONDO PER L' ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	2018	26.417.779	26.417.779	-
2130710113	ASSEGNAZIONE ALLASUR PER INTERVENTI DESTINATI A FAVORIRE LA RIPRESA DELLATTIVITA' ECONOMICA E PRODUTTIVA DEL SETTORE AVICOLO.	2018	91.450		91.450
	TOTALE		65.917.733	26.417.779	39.499.954

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il tavolo tecnico, come risulta dal verbale della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, ha valutato che le iscrizioni inerenti:

- il Fondo sanitario indistinto, riportate nel Modello CE IV trimestre 2018, sono coerenti con l'intesa sul Riparto 2018 e trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2018;
- il Fondo sanitario vincolato, riportate nel Modello CE IV trimestre 2018, ivi ricomprendendo i fondi per i farmaci innovativi, sono coerenti con i dati di Riparto 2018.

Le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale (accertamenti e impegni) per le

quote vincolate sono coerenti con gli atti formali di riparto. La Regione ha iscritto nel bilancio 2018 anche la quota pari a 0,091 mln di euro, relativa al Fondo per l'emergenza avicola (articolo 1, c. 509, legge n. 205/2017).

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2018 della Regione Marche, ha indicato la spesa sanitaria 2018 al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità (Tit. 7 "Spese missione 99.02"):

Tabella - Spesa sanitaria al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità

	SPESA SANITARIA CORRENTE	SPESA SANITARIA IN CONTO CAPITALE
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.046.842.751	45.413.596
IMPEGNI (I)	3.026.105.656	36.524.230
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	2.817.103.266	1.924.609
RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	402.329.142	196.438.169
PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	278.685.977	27.325.726
RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	306.561	0
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	123.336.604	169.112.443
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	209.002.390	34.599.622
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	332.338.995	203.712.065

Fonte: Questionario Collegio revisori sul rendiconto 2018

Come attestato dallo stesso Organo di revisione, la spesa sanitaria corrente (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti c/residui), sopra indicata, non coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero, nei prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spesa corrente (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti da residui), in quanto, la spesa sanitaria corrente (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti c/residui), sopra indicata, comprende:

- 1) i capitoli della MISSIONE 13 - Tutela della salute, ad eccezione:
 - dei capitoli utilizzati per la spesa del personale regionale (imputata alle singole missioni ai sensi dell'art. 14, c. 3-bis);

- dei capitoli del programma 08 “Politica regionale unitaria per la tutela della salute”;
- 2) il capitolo n. 2010310061 (spese per servizio di tesoreria - gest. Sanità) della MISSIONE 01 che ha registrato pagamenti in c/residui pari a 5,00 euro;
- 3) il capitolo n. 2120710027 (spese per progetti relativi all’abuso di alcool e problemi alcool) della MISSIONE 12, che ha registrato impegni e pagamenti c/competenza pari a 5.000,00 euro.

Tuttavia, la spesa sanitaria in conto capitale (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti c/residui), sopra indicata, coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell’allegato e) al rendiconto - spese per macroaggregati, ovvero, nei prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa conto capitale (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti da residui).

Inoltre, l’Organo di revisione ha precisato che i dati della competenza 2018 (previsioni, impegni e pagamenti) sono al lordo delle reiscrizioni, impegni e pagamenti relativi ai residui perenti.

Nel riaccertamento dei residui sono stati indicati i residui cancellati. Al fine di tenere conto dei residui cancellati è stata modificata la formula dei “RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)”.

Infine, i revisori dei conti hanno attestato che la Regione Marche ha accertato ed impegnato nel corso dell’esercizio l’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell’anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell’art. 20, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

10.1.3 Evoluzione della spesa sanitaria regionale

L’evoluzione complessiva delle risorse è desumibile dalla tabella seguente, dalla quale si evince un andamento crescente dal 2014 al 2018 della spesa impegnata complessiva.

Tabella - Trend spesa sanitaria 2014-2018

ANDAMENTO DELLA SPESA SANITARIA					
(PERIODO 2014 - 2018)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Importo stanziato iniziale	3.196,62	2.936,25	2.957,75	3.017,88	2.978,19
Importo stanziato	3.621,66	3.293,31	3.403,15	3.231,89	3.088,07
Importo impegnato	3.279,60	2.986,42	3.012,23	3.182,32	3.061,29
Importo pagato	2.704,96	2.977,95	3.067,73	3.264,86	3.124,74

Dati da Consuntivo 2018

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo impegnato non comprende i perenti; l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La composizione della spesa sanitaria vede quale parte preponderante la spesa corrente, come da tabella sotto riportata (98,85 per cento sugli impegni totali).

Tabella - Composizione spesa sanitaria anno 2018

COMPOSIZIONE DELLA SPESA SANITARIA			
(ANNO 2018)			
	2018	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	3.026,07	98,85%	
Impegni spesa per investimenti	35,23	1,15%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	2.817,07	92,02%	99,94%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	1,66	0,05%	0,06%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Perenti anno 2018

PERENTI			
(ANNO 2018)			
	2018	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	0,04	2,77%	
Impegni spesa per investimenti	1,30	97,23%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	0,04	2,77%	12,42%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	0,26	19,51%	87,58%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Analizzando la composizione della spesa, si osserva che il descritto andamento è imputabile a spese correnti nella seguente misura:

Tabella - Trend spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2014-2018

EVOLUZIONE DELLA SPESA PER SANITA' PUBBLICA					
(parte corrente)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Importo stanziato iniziale	3.114,39	2.886,25	2.909,86	2.961,53	2.952,40
Importo stanziato	3.356,98	3.079,60	3.190,03	3.005,19	3.046,73
Importo impegnato	3.190,92	2.931,28	2.910,78	2.963,06	3.026,07
Importo pagato	2.672,26	2.947,75	2.992,36	3.169,45	3.095,75

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2014-2018, risulta essere crescente nel 2018 per stanziamenti e impegni e decrescente per pagamenti rispetto al 2017.

Quanto alla spesa per investimenti, la stessa in valori assoluti è esposta nella tabella seguente ed evidenzia una rilevante decrescita percentuale.

Tabella - Trend spesa per sanità pubblica (parte capitale) anni 2014-2018

EVOLUZIONE DELLA SPESA PER SANITA' PUBBLICA					
(parte capitale)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Importo stanziato iniziale	82,23	50,00	47,89	56,35	25,78
Importo stanziato	264,68	213,72	213,12	226,70	41,34
Importo impegnato	88,67	55,14	101,45	219,25	35,23
Importo pagato	32,70	30,20	75,38	95,41	28,99

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come si evince dalla tabella sotto riportata, la spesa sanitaria si conferma anche per il 2018 come il più rilevante aggregato di spesa della Regione Marche nell'ambito della spesa corrente.

Tabella - Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2018

Spesa totale			Spesa sanitaria			Concorso FSN			Spesa al netto della sanità e del FSN		
Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali
5.377,20	4.056,12	4.032,75	3.088,07	3.061,29	3.124,74	2.904,56	2.904,56	2.929,73	2.289,13	994,82	908,00
Spesa sanitaria/Spesa totale			Concorso FSN/Spesa totale			Spesa al netto della sanità e del FSN/Spesa totale					
Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti totali
57,43%	75,47%	77,48%	54,02%	71,61%	72,65%	42,57%	24,53%	22,52%			

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'incidenza della spesa sanitaria rispetto a quella totale, si registra la seguente tendenza negli ultimi cinque anni:

Tabella - Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2018: valori percentuali

		2014	2015	2016	2017	2018
Spesa sanitaria/spesa totale	Stanziamanti	65,55%	62,00%	63,03%	59,27%	57,43%
	Impegni	75,93%	81,64%	81,68%	82,22%	75,47%
	Pagamenti totali	74,38%	81,87%	82,12%	83,33%	77,48%
Concorso FSN/spesa totale	Stanziamanti	57,12%	55,82%	58,23%	56,54%	54,02%
	Impegni	70,90%	78,76%	79,32%	79,51%	71,61%
	Pagamenti totali	70,34%	79,65%	80,93%	82,13%	72,65%
Spesa al netto della sanità e del FSN/spesa totale	Stanziamanti	34,45%	38,00%	36,97%	40,73%	42,57%
	Impegni	24,07%	18,36%	18,32%	17,78%	24,53%
	Pagamenti totali	25,62%	18,13%	17,88%	16,67%	22,52%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa sanitaria nel 2018 ha fatto registrare un decremento del 4,45 per cento rispetto al 2017, mentre il trend di spesa 2017/2016 si è attestato su un valore percentuale del - 5,03 per cento, come evidenziato nella sotto riportata tabella.

Tabella - Trend spesa sanitaria e spesa regionale dal 2014 al 2018

		Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	2015/2014	Rendiconto 2016	2016/2015	Rendiconto 2017	2017/2016	Rendiconto 2018	2018/2017
Spesa totale	Stanziamenti	5.524,86	5.311,94	-3,85%	5.399,23	1,64%	5.453,20	1,00%	5.377,20	-1,39%
	Impegni	4.319,23	3.658,25	-15,30%	3.687,67	0,80%	3.870,61	4,96%	4.056,12	4,79%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	3.383,30	3.279,06	-3,08%	3.358,27	2,42%	3.439,49	2,42%	3.621,22	5,28%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	253,34	358,37	41,46%	377,40	5,31%	478,47	26,78%	411,53	-13,99%
	Pagamenti totali	3.636,64	3.637,42	0,02%	3.735,67	2,70%	3.917,96	4,88%	4.032,75	2,93%
Spesa sanitaria	Stanziamenti	3.621,66	3.293,31	-9,07%	3.403,15	3,34%	3.231,89	-5,03%	3.088,07	-4,45%
	Impegni	3.279,60	2.986,42	-8,94%	3.012,23	0,86%	3.182,32	5,65%	3.061,29	-3,80%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.615,79	2.732,32	4,45%	2.794,37	2,27%	2.874,80	2,88%	2.818,73	-1,95%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	89,17	245,63	175,46%	273,37	11,29%	390,06	42,69%	306,01	-21,55%
	Pagamenti totali	2.704,96	2.977,95	10,09%	3.067,73	3,02%	3.264,86	6,43%	3.124,74	-4,29%
Concorso FSN	Stanziamenti	3.155,83	2.965,05	-6,05%	3.143,99	6,03%	3.083,42	-1,93%	2.904,56	-5,80%
	Impegni	3.062,39	2.881,37	-5,91%	2.925,14	1,52%	3.077,66	5,21%	2.904,56	-5,62%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.512,59	2.700,90	7,49%	2.754,40	1,98%	2.850,49	3,49%	2.773,91	-2,69%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	45,4	196,28	332,33%	269,04	37,07%	367,32	36,53%	155,82	-57,58%
	Pagamenti totali	2.558,00	2.897,18	13,26%	3.023,44	4,36%	3.217,82	6,43%	2.929,73	-8,95%
Spesa al netto della sanità e del FSN	Stanziamenti	1.903,19	2.018,62	6,07%	1.996,08	-1,12%	2.221,31	11,28%	2.289,13	3,05%
	Impegni	1.039,69	671,83	-35,38%	675,44	0,54%	688,29	1,90%	994,82	44,54%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	767,51	546,74	-28,76%	563,90	3,14%	564,69	0,14%	802,49	42,11%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	164,17	112,73	-31,33%	104,03	-7,72%	88,41	-15,01%	105,52	19,34%
	Pagamenti totali	931,68	659,48	-29,22%	667,93	1,28%	653,11	-2,22%	908,00	39,03%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato che la riduzione della spesa sanitaria del 4,45 per cento rispetto al 2017 è dovuta principalmente al fatto che, nel 2017, per effetto di specifiche disposizioni normative (art. 1, c. 712 ter, della l. 28 dicembre 2015, n. 208), è stato disposto il reinvestimento degli utili della Gestione Sanitaria Accentrata relativi agli esercizi 2012-2015 per circa 202 milioni di euro, spesa non ripetibile negli esercizi successivi.

La tabella sotto riportata mostra una capacità di impegno e pagamento della spesa sanitaria superiore rispetto a quella della spesa totale.

Tale dinamica è principalmente correlata alla cogenza del trasferimento delle risorse (principalmente del Fondo sanitario indistinto) necessario al funzionamento del Servizio sanitario regionale.

Per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è di circa del 99,13 per cento (rispetto all'anno precedente, si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario del 98,47 per cento nel 2017 ad una percentuale del 99,13 per cento nel 2018).

Tabella - Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2014 al 2018

		2014	2015	2016	2017	2018
Spesa totale	Capacità d'impegno	78,18%	68,87%	68,30%	70,98%	75,43%
	Capacità di pagamento	78,33%	89,63%	91,07%	88,86%	89,28%
Spesa sanitaria	Capacità d'impegno	90,56%	90,68%	88,51%	98,47%	99,13%
	Capacità di pagamento	79,76%	91,49%	92,77%	90,34%	92,08%
Concorso FSN	Capacità d'impegno	97,04%	97,18%	93,04%	99,81%	100,00%
	Capacità di pagamento	82,05%	93,74%	94,16%	92,62%	95,50%
Spesa non sanitaria	Capacità d'impegno	54,63%	33,28%	33,84%	30,99%	43,46%
	Capacità di pagamento	73,83%	81,38%	83,49%	82,04%	80,67%

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nella relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2018, ha evidenziato che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2018 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'86,43 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 75,94 per cento, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella - Incidenza spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2018

Rif.	Descrizione	Numeratore (N)	Denominatore (D)	N/D%
a	Spesa FSR / Spesa corrente autonoma regionale	2.904.562.274	3.184.121.245	91,22%
b	Spesa FSR / Spesa corrente regionale	2.904.562.274	3.500.996.136	82,96%
c	Spesa FSR / Spesa regionale totale	2.904.562.274	4.033.017.296	72,02%
d	Spesa sanitaria complessiva corrente / Spesa corrente regionale	3.026.068.719	3.500.996.136	86,43%
e	Spesa sanitaria complessiva (corrente+ investimenti) spesa regionale totale	3.062.629.887	4.033.017.296	75,94%

Valori in milioni di euro

Fonte: Tabella 5 - Incidenza della spesa sanitaria 2018 - Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2018 del Collegio dei revisori

10.2 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria

10.2.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti anno 2018

Il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) del sistema sanitario regionale della Regione Marche è stato redatto ai sensi del decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 (decreto certificabilità) e del decreto del Ministero della salute del 1° marzo 2013, nelle modalità di cui all'Allegato D della d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013.

A norma del c. 4, dell'art. 3, del decreto certificabilità, la verifica dell'attuazione del PAC è effettuata dal tavolo di verifica adempimenti, in occasione delle ordinarie verifiche degli adempimenti.

Pertanto, in occasione di tali verifiche, ciascuna Regione deve trasmettere al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione periodica di accompagnamento, come previsto dall'Allegato B del d.m. 1° marzo 2013, dalla quale si deve evincere, in modo chiaro e puntuale:

- il livello d'implementazione, l'effettiva funzionalità e affidabilità degli standard organizzativi, contabili e procedurali contenuti nel PAC;
- le azioni intraprese per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e per diffondere la cultura dei controlli;
- le azioni in corso e/o ancora da intraprendere per consentire l'avvio della fase di verifica della certificabilità dei dati e dei bilanci ed i tempi previsti;
- gli esiti delle revisioni limitate (procedure di verifica concordate) ove richieste dalla Regione (decreto certificabilità, c. 1, art. 3);
- le eventuali criticità e/o i punti di miglioramento al PAC segnalati dai collegi sindacali delle singole Aziende sanitarie.

La relazione deve essere sottoscritta dal Responsabile del coordinamento per la corretta e completa attuazione del PAC.

La Regione Marche, al fine di perseguire il pieno adempimento dell'art. 11 dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, in materia di certificabilità dei bilanci sanitari⁴²⁶, con d.g.r. n.

⁴²⁶ Conferenza del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR), concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'art. 11, prevede:

- al c. 1, che in funzione della necessità di garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

A tal fine:

- a) le regioni effettuano una valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili, con conseguente certificazione della qualità dei dati contabili delle aziende e del consolidato regionale relativi all'anno 2008: a tale adempimento provvedono le regioni sottoposte ai Piani di rientro entro il 31 ottobre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011;
 - b) le regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, per tutta la durata dei piani intensificano le verifiche periodiche delle procedure amministrativo contabili, ai fini della certificazione annuale dei Bilanci delle aziende e del bilancio sanitario consolidato regionale;
 - c) le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;
 - d) le regioni si impegnano ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci;
- al c. 2, che l'accertamento di cui al c. 1 è effettuato sulla base di criteri e modalità per la certificazione dei Bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, fissati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, da emanarsi entro il 31 marzo 2010, in attuazione dell'art. 1, c. 291 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, concernente i criteri e le modalità di certificazione dei Bilanci delle predette aziende del servizio sanitario nazionale;
 - al c. 3, che le regioni si impegnano a potenziare le rilevazioni concernenti le strutture eroganti le prestazioni di assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, assistenza territoriale semiresidenziale, assistenza territoriale residenziale e le relative prestazioni erogate;
 - al c. 4, che quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente art. costituisce adempimento delle regioni ai sensi dell'art. 4 del Patto medesimo.

455 del 14/04/2014 ha approvato la modifica della relazione di accompagnamento al PAC, di cui all'allegato D della citata d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013, ed ha nominato il dirigente della P.F. Programmazione economico finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria quale unico responsabile del coordinamento del PAC.

La realizzazione del programma di lavoro previsto dal "Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)" dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN è definita nell'aggiornamento al 2015 del Piano nazionale anticorruzione (Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015), quale "fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità".

Con d.g.r. n. 1441 del 22/12/2014, la Giunta regionale ha approvato le nuove schede PAC secondo le prescrizioni/raccomandazioni del tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Con d.g.r. n. 536 del 08/07/2015 sono state recepite le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate dal Tavolo di verifica degli adempimenti e è stata disposta la modifica alle dd.gg.rr. n. 455/2014 e n. 441/2014, con contestuale sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Nella riunione del 24 novembre 2016, il tavolo di verifica degli adempimenti ha autorizzato la Regione Marche alla riprogrammazione del PAC.

Pertanto, con d.g.r. n. 1576 del 19/12/2016, la Regione ha modificato la citata d.g.r. n. 536/2015, disponendo la sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui all'allegato B della stessa d.g.r. n. 536/2015, a seguito della riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Con d.g.r. n. 1618 del 28/12/2017, con cui è stato rimodulato ulteriormente il PAC, approvato una prima volta con d.g.r. n. 1667/2013 e poi rivisto con d.g.r. n. 1576/2016, la Regione ha rinviato al 31/12/2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha attestato che, ai fini del superamento degli adempimenti 2017, la Regione Marche ha trasmesso al tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti la relazione periodica sullo stato di attuazione dei PAC aggiornata al 30/06/2018 (sistema documentale SIVEAS, prot. n. 24 del 13 luglio 2018).

Dalla rendicontazione complessiva è emerso che la realizzazione dei PAC prosegue secondo il lavoro programmato ed approvato.

L'istruttoria dell'adempimento per l'anno 2018 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio.

La Regione Marche, con successiva nota prot. n. 750761 del 17 giugno 2019, ha precisato che, ad oggi, l'istruttoria da parte del tavolo tecnico di valutazione degli adempimenti 2017 non è ancora conclusa.

La Sezione si riserva di verificare gli esiti del tavolo tecnico preposto per gli adempimenti 2017 e 2018 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari.

10.2.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti alla Sanità

L'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che, nell'ambito del bilancio regionale, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo Servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine esso dispone che "le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze ..." elencando, a seguire, la suddivisione delle entrate e delle spese come da previsione della stessa norma.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha precisato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di assestamento del bilancio.

Le rilevazioni dei dati della spesa sanitaria 2018 riguardano i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto.

La Regione Marche, con la stessa nota, ha trasmesso il prospetto dei capitoli di bilancio relativi al perimetro sanità, come richiesto in sede istruttoria da questa Sezione di controllo (cfr. Allegato 1).

Nella tabella successiva è indicata la sintesi per titoli delle entrate e delle spese relative al perimetro sanitario, come riportata nella relazione sulla gestione 2018 della Regione Marche, allegata alla deliberazione n. 371 del 01/04/2019 (Allegato A1).

Tabella - Conto del bilancio - Riepilogo delle entrate sanità (in euro)

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽⁵⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - RR + R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A) ⁽⁴⁾		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A - CP ⁽⁵⁾	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR - CS ⁽⁵⁾		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	RS	1.067.474.019,30	RR	468.272.893,09	R	- 35.563.180,92	EP	563.637.945,29
		CP	2.777.967.438,70	RC	2.372.651.903,77	A	2.777.967.438,20	EC	405.315.534,43
		CS	3.845.441.458,00	TR	2.840.924.796,86	CS	- 1.004.516.661,14	TR	968.953.479,72
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	RS	197.458.192,63	RR	121.897.193,36	R	- 104.374,07	EP	75.456.625,20
		CP	144.430.858,08	RC	106.497.754,12	A	124.426.538,69	EC	17.928.784,57
		CS	341.889.050,71	TR	228.394.947,48	CS	- 113.494.103,23	TR	93.385.409,77
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	RS	228,22	RR	228,22	R	-	EP	-
		CP	116.650.085,70	RC	116.616.643,07	A	116.618.041,48	EC	1.398,41
		CS	116.646.113,92	TR	116.616.871,29	CS	- 29.242,63	TR	1.398,41
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	RS	183.052.688,65	RR	3.913.771,73	R	- 31.122.682,51	EP	148.016.234,41
		CP	31.232.994,07	RC	28.311,78	A	31.232.994,07	EC	31.204.682,29
		CS	214.285.682,72	TR	3.942.083,51	CS	- 210.343.599,21	TR	179.220.916,70
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
		CP	-	RC	-	A	-	EC	-
		CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
		CP	-	RC	-	A	-	EC	-
		CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS		RR		R		EP	
		CP		RC		A		EC	
		CS		TR		CS		TR	
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	RS	14.592.581,42	RR	14.592.581,42	R	-	EP	-
		CP	786.400.000,00	RC	557.736.637,11	A	557.741.192,42	EC	4.555,31
		CS	800.992.581,42	TR	572.329.218,53	CS	- 228.663.362,89	TR	4.555,31
TOTALE TITOLI		RS	1.462.577.710,22	RR	608.676.667,82	R	- 66.790.237,50	EP	787.110.804,90
		CP	3.856.681.376,55	RC	3.153.531.249,85	A	3.607.986.204,86	EC	454.454.955,01
		CS	5.319.254.886,77	TR	3.762.207.917,67	CS	- 1.557.046.969,10	TR	1.241.565.759,91
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	1.462.577.710,22	RR	608.676.667,82	R	- 66.790.237,50	EP	787.110.804,90
		CP	3.872.510.837,70	RC	3.153.531.249,85	A	3.607.986.204,86	EC	454.454.955,01
		CS	5.319.254.886,77	TR	3.762.207.917,67	CS	- 1.557.046.969,10	TR	1.241.565.759,91

Fonte: Relazione sulla gestione 2018 allegata alla deliberazione n. 371 del 01/04/2019 (All. A1)

Tabella - Conto del bilancio - Riepilogo delle spese sanità (in euro)

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2018 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)			
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	RS	402.329.142,32	PR	278.685.976,97	R	- 306.561,25	-	EP	123.336.604,10	
		CP	3.046.842.750,62	PC	2.817.103.265,98	I	3.026.105.656,44	ECP	20.737.094,18	EC	209.002.390,46
		CS	3.449.161.583,34	TP	3.095.789.242,95	FPV	-	-	TR	332.338.994,56	
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	RS	196.438.169,15	PR	27.325.725,76	R	-	-	EP	169.112.443,39	
		CP	45.413.595,63	PC	1.924.608,64	I	36.524.230,17	ECP	3.889.365,46	EC	34.599.621,53
		CS	236.851.764,78	TP	29.250.334,40	FPV	5.000.000,00	-	TR	203.712.064,92	
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	RS	-	PR	-	R	-	-	EP	-	
		CP	-	PC	-	I	-	ECP	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	-	TR	-	
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	RS	-	PR	-	R	-	-	EP	-	
		CP	-	PC	-	I	-	ECP	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	-	TR	-	
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS	-	PR	-	R	-	-	EP	-	
		CP	-	PC	-	I	-	ECP	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	-	TR	-	
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	RS	995.865.802,15	PR	504.674.375,80	R	-	-	EP	491.191.426,35	
		CP	716.410.000,00	PC	115.195.676,04	I	495.358.749,03	ECP	221.051.250,97	EC	380.163.072,99
		CS	1.712.275.802,15	TP	619.870.051,84	FPV	-	-	TR	871.354.499,34	
TOTALE TITOLI		RS	1.594.633.113,62	PR	810.686.078,53	R	- 306.561,25	-	EP	783.640.473,84	
		CP	3.808.666.346,25	PC	2.934.223.550,66	I	3.557.988.635,64	ECP	245.677.710,61	EC	623.765.084,98
		CS	5.398.289.150,27	TP	3.744.909.629,19	FPV	5.000.000,00	-	TR	1.407.405.558,82	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	1.594.633.113,62	PR	810.686.078,53	R	- 306.561,25	-	EP	783.640.473,84	
		CP	3.824.495.807,40	PC	2.934.223.550,66	I	3.557.988.635,64	ECP	245.677.710,61	EC	623.765.084,98
		CS	5.398.289.150,27	TP	3.744.909.629,19	FPV	5.000.000,00	-	TR	1.407.405.558,82	

Fonte: Relazione sulla gestione 2018 allegata alla deliberazione n. 371 del 01/04/2019 (All. A1)

L'Organo di revisione ha attestato, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, che è stata garantita nel bilancio regionale 2018 l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

10.3 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale

10.3.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale)

Ai sensi dell'articolo 5, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, la base di calcolo per la determinazione della spesa farmaceutica territoriale è costituita dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale, al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle aziende sanitarie.

Relativamente alle componenti, la spesa farmaceutica territoriale indica l'insieme della spesa riferibile ai farmaci rimborsabili di fascia A, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate.

Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha rideterminato, in diminuzione, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale (a livello nazionale ed in ogni regione) portandolo, per il 2012 al 13,1 per cento e dal 2013 all'11,35 per cento.

L'articolo 1, c. 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), ha rideterminato nuovamente in diminuzione il tetto della territoriale, portandolo al 7,96 per cento, rinominandola "Spesa farmaceutica convenzionata".

Il decreto legge n. 159/2007, in precedenza, aveva stabilito all'articolo 5, c. 1, che, a decorrere dal 2008, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, non potesse superare (a livello nazionale ed in ogni singola regione) il tetto del 14 per cento del finanziamento complessivo ordinario del medesimo SSN. Successivamente, l'articolo 13, c. 1, lett. c), del decreto legge n. 39/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno

2009, n. 77, ha rideterminato il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale (comprensivo della spesa farmaceutica convenzionata, della distribuzione diretta, della distribuzione per conto e del ticket) nella misura del 13,6 per cento per l'anno 2009. Il tetto è stato poi rideterminato nella misura del 13,3 per cento dall'anno 2010, dall'articolo 22, c. 3, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Il d.l. n. 159/2007 ha introdotto, all'articolo 5, un sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, in base al quale l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) attribuisce ad ogni azienda titolare di autorizzazioni all'immissione in commercio di farmaci un *budget* annuale, calcolato distintamente per i medicinali equivalenti e per quelli coperti da brevetto. La somma dei *budget* di ciascuna azienda, incrementata dal Fondo relativo alla spesa per i farmaci innovativi e dal Fondo di garanzia per esigenze allocative in corso d'anno, deve corrispondere all'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale. In caso di superamento del tetto per la farmaceutica territoriale, la filiera dei privati (Azienda farmaceutica, Grossista e Farmacista) è tenuta a coprire integralmente l'eventuale sfioramento in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali, fermo restando l'obbligo per le regioni di adottare le necessarie misure di contenimento. Ai sensi dell'articolo 5, c. 3, lett. c), del citato d.l. 150/2007, il ripiano a carico dei grossisti e dei farmacisti è operato dall'AIFA mediante rideterminazione provvisoria (per sei mesi e su scala nazionale) delle relative quote di spettanza sul prezzo di vendita dei medicinali e della percentuale di sconto in favore del Servizio sanitario nazionale, mentre per le aziende farmaceutiche si applica il sistema del *pay-back*. Le aziende farmaceutiche versano gli importi dovuti direttamente alle regioni dove si è verificato lo sfioramento, in proporzione al superamento del tetto di spesa regionale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha applicato a regime il sistema del *pay-back*. A decorrere dalla stessa data, le aziende farmaceutiche possono chiedere all'AIFA che il sistema del *pay-back* sia applicato anche ai farmaci immessi in commercio dopo il 31 dicembre 2006.

Dal Monitoraggio dell'AIFA - Primo rilascio 11/04/2019 - della spesa farmaceutica nazionale e regionale è emerso che, la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del

SSN, nel periodo gennaio-dicembre 2018, calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale (ticket regionali e compartecipazione al prezzo di riferimento) e del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle aziende farmaceutiche, si è attestata a 7.781,4 ml di euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a -338,8 ml di euro (-4,2 per cento). I consumi, espressi in numero di ricette (576 milioni di ricette), mostrano un lieve decremento pari a -0,8 per cento rispetto al 2017, mentre l'incidenza del ticket aumenta del 3,8 per cento (+58,9 milioni di euro). Parallelamente, è stato rilevato un incremento del +2,2 per cento (+462,1 milioni di dosi giornaliere) delle dosi giornaliere dispensate.

In particolare, è stato rilevato quanto segue:

- la spesa farmaceutica convenzionata che le regioni pagano con DCR alle farmacie, calcolata al netto degli sconti versati dalle farmacie e di tutti i tipi di compartecipazione, è stata pari a 7.948,6 milioni di euro;
- la spesa farmaceutica convenzionata che le regioni di fatto sostengono, calcolata al netto degli sconti versati dalle farmacie, di tutti i tipi di compartecipazione e anche del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte, è stata pari a 7.781,4 milioni di euro (colonna B tabella sotto riportata).

Tabella - Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta^a nel periodo gennaio-dicembre 2018, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2017

Regione	A	B	C=B - A	D=100*C/A
	Spesa netta gen-dic 17	Spesa netta gen-dic 18	Var assoluta	Va %
PIEMONTE	580.326.969	553.145.214	-27.181.755	-4,7%
D'AOSTA	13.056.894	13.233.952	177.059	1,4%
LOMBARDIA	1.355.783.462	1.345.708.210	-10.075.251	-0,7%
P.A. BOLZANO	46.561.822	44.866.416	-1.695.406	-3,6%
P.A. TRENTO	61.729.385	59.784.024	-1.945.360	-3,2%
VENETO	532.969.218	503.816.550	-29.152.668	-5,5%
FRIULI V.G.	171.761.530	161.467.711	-10.293.819	-6,0%
LIGURIA	203.607.243	194.123.958	-9.483.285	-4,7%
E. ROMAGNA	481.450.884	464.320.727	-17.130.158	-3,6%
TOSCANA	457.769.070	440.203.010	-17.566.060	-3,8%
UMBRIA	126.444.601	123.380.231	-3.064.370	-2,4%
MARCHE	236.600.872	214.355.515	-22.245.357	-9,4%
LAZIO	874.369.961	836.175.325	-38.194.636	-4,4%
ABRUZZO	220.515.663	206.560.420	-13.955.242	-6,3%
MOLISE	41.818.002	39.957.166	-1.860.836	-4,4%
CAMPANIA	814.887.200	790.981.856	-23.905.344	-2,9%
PUGLIA	612.705.476	565.829.336	-46.876.141	-7,7%
BASILICATA	78.483.789	76.399.515	-2.084.274	-2,7%
CALABRIA	300.781.192	282.102.830	-18.678.362	-6,2%
SICILIA	654.704.923	625.687.169	-29.017.754	-4,4%
SARDEGNA	253.879.741	239.349.271	-14.530.470	-5,7%
ITALIA	8.120.207.896	7.781.448.404	-338.759.492	-4,2%

^a Spesa calcolata al netto del *pay-back* 1,83% (impatto gennaio -dicembre 2018 pari a 167,2 milioni di euro). Il *pay-back* 1,83 è calcolato al netto del *pay-back* 5%.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2018 (Primo rilascio) - 11/04/2019 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

- la spesa farmaceutica convenzionata, che concorre al tetto di cui alla legge n. 232/2016, articolo 1, c. 399, calcolata al netto degli sconti versati dalle farmacie, del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte e anche dei diversi *pay-back* versati sempre alle regioni, pari a 89,8 milioni di euro (colonna F tabella sotto riportata), ma al lordo dei ticket regionali, è stata pari a 8.173,6 milioni di euro (colonna G tabella sotto riportata) che incide sul FSN per il 7,25 per cento, generando un avanzo di 803,18 milioni di euro.

Tabella - Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-dicembre 2018 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100
Regione	FSN gen-dic 2018	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR ^c	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback ^h	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Inc% sul FSR
ABRUZZO	2.478.910.075	197.321.242	210.876.918	4.316.498	7.778.519	2.331.568	212.007.371	14.686.129	8,55%
PUGLIA	7.485.255.883	595.826.368	578.378.566	12.549.231	46.116.414	6.035.296	605.910.453	10.084.085	8,09%
CAMPANIA	10.625.812.623	845.814.685	808.947.500	17.965.644	76.572.156	7.842.753	859.711.258	13.896.573	8,09%
CALABRIA	3.614.318.603	287.699.761	288.103.327	6.000.498	10.837.518	2.732.669	290.207.679	2.507.918	8,03%
LOMBARDIA	18.652.861.711	1.484.767.792	1.374.411.974	28.703.764	134.586.933	16.756.588	1.463.538.556	-21.229.236	7,85%
SARDEGNA	3.023.694.092	240.686.050	244.146.733	4.797.462		2.847.575	236.501.696	-4.184.354	7,82%
LAZIO	10.879.447.422	866.004.015	854.224.854	18.049.528	24.264.129	10.476.571	849.962.883	-16.041.132	7,81%
BASILICATA	1.081.879.810	86.117.633	78.087.312	1.687.798	6.397.794	771.479	82.025.830	-4.091.803	7,58%
UMBRIA	1.691.187.046	134.618.489	125.932.965	2.552.734	2.665.945	1.478.704	124.567.471	-10.051.018	7,37%
MARCHE	2.900.462.904	230.876.847	218.736.955	4.381.440		2.410.503	211.945.011	-18.931.836	7,31%
SICILIA	9.258.097.552	736.944.565	639.975.506	14.288.337	45.538.198	6.678.921	664.546.445	-72.398.120	7,18%
MOLISE	590.253.286	46.984.162	40.829.262	872.096	2.622.852	421.954	42.158.064	-4.826.097	7,14%
FRIULI V.G.	2.267.228.365	180.471.378	164.686.634	3.218.923		1.719.510	159.748.201	-20.723.177	7,05%
LIGURIA	3.133.938.645	249.461.516	198.371.041	4.247.083	18.447.729	2.586.401	209.985.285	-39.476.231	6,70%
PIEMONTE	8.347.034.059	664.423.911	564.190.745	11.045.531	1.328.939	7.015.678	547.458.475	-116.965.436	6,56%
P.A. TRENTO	970.640.595	77.262.991	61.016.997	1.232.972	3.285.623	662.548	62.407.099	-14.855.893	6,43%
TOSCANA	7.101.762.930	565.300.329	449.353.601	9.150.592	19.315.044	5.630.383	453.887.671	-111.412.659	6,39%
D'AOSTA	232.571.313	18.512.676	13.525.925	291.973	1.564.211	432.274	14.365.890	-4.146.787	6,18%
VENETO	9.143.302.290	727.806.862	515.024.318	11.207.767	60.267.947	5.788.915	558.295.582	-169.511.281	6,11%
E. ROMAGNA	8.366.241.027	665.952.786	473.952.585	9.631.859	15.938.980	4.630.162	475.629.544	-190.323.241	5,69%
P.A. BOLZANO	929.052.578	73.952.585	45.848.089	981.672	4.493.878	594.747	48.765.547	-25.187.039	5,25%
ITALIA	112.773.952.810	8.976.806.644	7.948.621.807	167.173.403	482.022.808	89.845.201	8.173.626.011	-803.180.633	7,25%

^c Spesa al lordo del Payback 1,83%.

^h Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%.

Spesa farmaceutica al netto dei pay-back delle Aziende Farmaceutiche a beneficio delle Regioni.

1. Pay-back relativo alla sospensione della riduzione di prezzo del 5 per cento per medicinali di fascia A erogati in regime di assistenza convenzionata e non convenzionata, ai sensi dell'art. 1 comma 796, lettera g della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive proroghe (impatto gennaio-dicembre 2018 pari a 50,4 milioni di euro);
2. Pay-back dell'1,83 per cento sulla spesa farmaceutica convenzionata a prezzi al pubblico al netto dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art.11 comma 6 del decreto legge del 30 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla Legge n.122 del 30 luglio 2010, e attuato con Determinazione AIFA del 18 febbraio 2011 (impatto gennaio-dicembre 2018 pari a 167,2 milioni di euro).
3. Ripiano sfondamento tetti di prodotto per farmaci di classe A disciplinati dalla delibera CIPE n.3 del 1 febbraio 2001 in attuazione di quanto disposto dall'art.48, comma 33 del decreto legge n.269 del 30 ottobre 2003, convertito con modificazioni dalla Legge n.326 del 24 novembre 2003, (impatto gennaio-dicembre 2018 pari a 39,5 milioni di euro).

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2018 (Primo rilascio) - 11/04/2019 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che, nell'anno 2018, la Regione Marche ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 399, della l. n. 232/2016, pari al 7,96 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 211.945.011 euro, corrispondente al 7,31 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello -0,65 per cento, e, in termini assoluti, di -18.931.836 euro.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che è stato rispettato il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata nella misura stabilita dall'art. 1, c. 399, l. n. 232/2016, ed ha precisato che i dati vengono certificati dall'AIFA.

La valutazione del tetto di spesa dipende infatti, oltre che dai dati di consumo regionali, dal valore dei numerosi e vari *pay-back* che riducono il costo della spesa farmaceutica a carico del SSR e vengono validati dall'AIFA anno per anno.

Il Report AIFA 11/04/2019 "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2018" ha evidenziato che la Regione Marche ha rispettato il tetto di spesa del 7,96 per cento sul FSN (incidenza percentuale del 7,31 per cento). La spesa netta rilevata dalle DCR è stata pari a 218.736.954,87 euro, con una riduzione, rispetto al 2017, di 22.514.313,00 euro. In considerazione dei vari *pay-back*, la spesa convenzionata si riduce a 211.945.011 euro.

La Sezione ha, inoltre, verificato che, nell'anno 2018, la spesa farmaceutica convenzionata netta che la Regione Marche ha sostenuto, calcolata al netto degli sconti versati dalle farmacie, di tutti i tipi di compartecipazione e anche del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte, è stata pari 214.355.515 euro, con uno scostamento rispetto all'anno 2017, in termini percentuali, del -9,4 per cento, e, in termini assoluti, di -22.245.357 euro.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha confermato di aver rispettato il tetto di spesa del 7,96 per cento, attestandosi al 7,31 per cento, e di non aver avuto la necessità di ricorrere all'equilibrio economico.

10.3.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera)

La spesa farmaceutica ospedaliera indica la spesa riferibile ai medicinali di fascia H acquistati o resi disponibili all'impiego da parte delle strutture sanitarie direttamente gestite dal SSN.

L'articolo 1, c. 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), ha rideterminato in aumento il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, dal 3,5 per cento al

6,89 per cento e ha compreso al suo interno i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, intesa come la distribuzione, per il tramite delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali, di medicinali agli assistiti per la somministrazione presso il proprio domicilio. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti".

La farmaceutica ospedaliera è stata in precedenza rimodulata dall'articolo 15, commi da 4 a 11, del decreto legge n. 95/2012, che ne ha precisato la definizione ed i suoi componenti ed ha incrementato il tetto, portandolo, dal 2013 (a livello nazionale ed in ogni regione) da 2,4 a 3,5 punti percentuali del Fondo sanitario nazionale, ridefinendo in ultimo anche le modalità di ripiano in caso di sfondamento.

Attualmente, l'AIFA calcola i budget della spesa farmaceutica ospedaliera sulla base della spesa e del consumo relativo ad ogni specialità medicinale di fascia H e A, rilevati rispettivamente: per i farmaci di fascia H, per ogni singola azienda farmaceutica, nell'ambito del flusso della tracciabilità del farmaco (flusso di dati dalle aziende farmaceutiche al Nuovo sistema informativo sanitario-NSIS del Ministero della salute, ai sensi del d.m. 15 luglio 2004); per i farmaci di fascia A in distribuzione diretta e per conto grazie al flusso informativo, istituito ai sensi del d.m. 31 luglio 2007, fra le regioni e le province autonome e la banca dati centrale presso il NSIS (se una regione non invia i dati relativi alla spesa per medicinali di fascia A erogata in distribuzione diretta e per conto o li invia in modo incompleto, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del decreto legge n. 159/2007, è applicata una spesa pari al 40 per cento del valore rilevato attraverso la tracciabilità del farmaco).

Inoltre, la spesa farmaceutica ospedaliera è calcolata al netto delle somme corrispondenti a:

- somme versate con il meccanismo del *pay-back* dalle aziende farmaceutiche, a fronte della sospensione della riduzione del 5 per cento del prezzo dei farmaci stabilita con determinazione AIFA n. 26 del 27 settembre 2006 sul prezzo al pubblico comprensivo di IVA di tutti i farmaci rimborsabili dal SSN (fascia A-H);
- somme restituite alle regioni e alle province autonome dalle aziende farmaceutiche a seguito del superamento del limite massimo di spesa fissato per il medicinale in sede di contrattazione;

- somme restituite dalle aziende farmaceutiche, anche sotto forma di extra sconti, in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata per farmaci innovativi.

Lo sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera a livello nazionale e in ogni singola regione avviene quando non viene rispettato il limite di spesa a questa attribuito con legge, vale a dire quando si supera la cifra corrispondente al 6,89 per cento del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato. In questi casi si crea un disavanzo, che deve essere ripianato, per il 50 per cento dalle aziende farmaceutiche che hanno superato il budget loro assegnato e per il restante 50 per cento dalle regioni in cui è avvenuto lo sfondamento del tetto.

Dal 2013, il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa ospedaliera è infatti a carico delle aziende farmaceutiche per una quota pari al 50 per cento del valore eccedente a livello nazionale; il restante 50 per cento è a carico delle sole regioni nelle quali si sia superato il limite, in proporzione ai rispettivi valori eccedenti. Resta fermo che, come detto, non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo. L'articolo 17, c. 1, lett. b), del d.l. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, aveva già contemplato, per gli anni 2013 e successivi, un'ipotesi di attribuzione parziale degli oneri a carico delle aziende farmaceutiche, limitatamente ad una quota pari al 35 per cento del valore eccedente a livello nazionale. Tale meccanismo doveva essere introdotto con regolamento governativo, mai emanato, entro il 30 giugno 2012.

Il ripiano a carico delle singole aziende titolari di AIC avviene tramite versamenti a favore delle regioni e delle province autonome (*pay-back*).

L'imputazione di una quota a carico delle aziende farmaceutiche pari al 50 per cento ha comportato la determinazione di una procedura per la ripartizione fra le aziende farmaceutiche del *pay-back*. Tale procedura è stata fissata sulla base delle procedure utilizzate per il ripiano della spesa farmaceutica territoriale, come stabilite dall'articolo 5, del d.l. n. 159/2007. In tal senso, l'AIFA, in via provvisoria il 31 marzo ed in via definitiva il 30 settembre dell'anno di riferimento, attribuisce a ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC un budget annuale calcolato sull'acquisto dei medicinali da parte delle strutture pubbliche, distintamente per i farmaci equivalenti e per i farmaci ancora coperti da brevetto. Vengono inoltre definite le modalità di riparto fra le aziende farmaceutiche della quota

necessaria per il ripiano e i provvedimenti da adottare in caso di mancata corresponsione di tale quota.

L'AIFA predispone le procedure di recupero della quota di disavanzo a carico delle singole aziende farmaceutiche titolari di AIC in proporzione al superamento del budget aziendale definitivo tenendo conto di quanto disposto per i medicinali innovativi (la l. n. 232/2016, ai commi da 401 a 406, ha previsto l'istituzione di due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati rispettivamente ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi, di cui solo la parte di spesa eccedente i fondi concorre alla spesa per acquisti diretti) ed i medicinali orfani.

In particolare:

- per quanto riguarda i farmaci innovativi, il loro fatturato non concorre al superamento del budget aziendale definitivo;
- per quanto riguarda i medicinali orfani la legge di stabilità 2014, al c. 228, ha disposto che anche il fatturato dei farmaci orfani non concorre alla determinazione del fatturato delle aziende per il calcolo del tetto dei rimborsi dovuti al SSN in caso di sfondamento del tetto della spesa farmaceutica programmata.

Partendo dall'evidenza del difficile contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, il decreto legge n. 78/2010 ha inoltre disposto che l'AIFA individui, fra i medicinali attualmente dispensati dalle strutture ospedaliere, i farmaci da assegnare alla distribuzione territoriale.

Nel monitoraggio dell'AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale - periodo gennaio-dicembre 2018 - Primo rilascio 11/04/2019 - sono stati riportati i dati relativi alla spesa farmaceutica per acquisti diretti e lo scostamento assoluto a livello nazionale rispetto al tetto del 6,89 per cento e l'incidenza percentuale sul FSN.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica per acquisti diretti e la verifica del rispetto del tetto del 6,89 per cento del FSN sono stati condotti sulla base dei dati trasmessi dalle aziende farmaceutiche a NSIS, ai sensi del d.m. 15 agosto 2004 (tracciabilità del farmaco).

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel periodo gennaio-dicembre 2018, si è attestata a 4.527,1 ml di euro, evidenziando un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a -265,2 ml di euro (-5,5 per cento).

Tabella - Riepilogo della spesa per la distribuzione diretta* di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2018, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2017

	A	B	C	D=B - A	E=D/A*100	F=B/C*100
Regione	gen-dic 17	gen-dic 18	Spesa Tracciabilità fascia A (gen-dic)	Var assoluta	Var %	Incidenza % Diretta/Traccia
PIEMONTE	356.767.732	377.886.559	313.385.000	21.118.827	5,9%	120,6%
V. D'AOSTA	6.750.352	7.725.834	7.710.145	975.482	14,5%	100,2%
LOMBARDIA	587.343.129	527.481.817	564.871.161	-59.861.313	-10,2%	93,4%
P.A. BOLZANO	26.803.548	27.311.142	27.084.087	507.594	1,9%	100,8%
P.A. TRENTO	31.777.484	25.768.657	32.174.474	-6.008.827	-18,9%	80,1%
VENETO	316.417.546	294.097.056	313.369.863	-22.320.490	-7,1%	93,8%
FRIULI V.G.	85.543.506	82.625.478	81.729.906	-2.918.028	-3,4%	101,1%
LIGURIA	145.847.457	143.156.780	125.352.465	-2.690.676	-1,8%	114,2%
E. ROMAGNA	361.363.680	347.448.844	360.000.961	-13.914.836	-3,9%	96,5%
TOSCANA	328.057.227	249.919.937	299.537.755	-78.137.290	-23,8%	83,4%
UMBRIA	70.933.984	74.359.431	72.219.624	3.425.447	4,8%	103,0%
MARCHE	120.051.998	120.660.924	120.828.464	608.926	0,5%	99,9%
LAZIO	497.258.147	477.697.274	428.094.251	-19.560.873	-3,9%	111,6%
ABRUZZO	97.834.590	100.161.055	104.971.300	2.326.465	2,4%	95,4%
MOLISE	27.226.411	29.867.930	26.095.310	2.641.518	9,7%	114,5%
CAMPANIA	515.208.341	457.779.983	472.433.126	-57.428.357	-11,1%	96,9%
PUGLIA	392.423.849	378.231.959	381.763.308	-14.191.890	-3,6%	99,1%
BASILICATA	50.117.748	49.950.279	51.743.005	-167.468	-0,3%	96,5%
CALABRIA	189.817.209	177.126.757	185.850.824	-12.690.452	-6,7%	95,3%
SICILIA	402.388.107	415.729.725	357.820.338	13.341.618	3,3%	116,2%
SARDEGNA	182.375.313	162.084.328	165.132.610	-20.290.985	-11,1%	98,2%
ITALIA	4.792.307.358	4.527.071.750	4.492.167.978	-265.235.608	-5,5%	100,8%

*Flusso NSIS - Distribuzione diretta, dati trasmessi dalle Regioni in ottemperanza del DM 31 Luglio 2007 del Ministero della salute. Per il mese di Dicembre 2018 non risultano dati relativi alla Valle d'Aosta e alla Sardegna.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2018 (Primo rilascio) - 11/04/2019 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 6,89 per cento, al netto dei *pay-back* vigenti dei fondi per gli innovativi non oncologici e innovativi oncologici, ha evidenziato un'incidenza dell'8,85 per cento, pari ad un disavanzo, rispetto alla spesa programmata, di +2.207 ml di euro, di cui 114 ml di euro si riferiscono alla spesa per farmaci innovativi oncologici e non oncologici non coperta dai rispettivi fondi.

Tabella - Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità^m del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2018 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89 per cento, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	FSN Gen-dic 2018	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità ^m (SOLO A e H - Colonne B e C Tab.8)	Payback ^y	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback ^z Scoperta dal fondo	Spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback ^z Scoperta dal fondo	Spesa Acquisti diretti (\$)	Scostamento assoluto	Inc. %
SARDEGNA [#]	3.023.694.092	208.332.523	347.928.616	17.594.189	0	0	330.334.427	122.001.904	10,92%
PUGLIA	7.485.255.883	515.734.130	889.817.128	28.570.114	23.229.208	37.209.767	800.808.039	285.073.908	10,70%
UMBRIA	1.691.187.046	116.522.787	192.835.985	6.057.596	4.994.808	8.386.594	173.396.987	56.874.199	10,25%
FRIULI V. G. [#]	2.267.228.365	156.212.034	236.700.411	6.404.831	0	0	230.295.580	74.083.546	10,16%
CALABRIA	3.614.318.603	249.026.552	395.859.249	11.342.111	5.045.774	13.400.506	366.070.857	117.044.305	10,13%
BASILICATA	1.081.879.810	74.541.519	119.031.457	2.874.682	3.450.108	4.917.024	107.789.644	33.248.125	9,96%
ABRUZZO	2.478.910.075	170.796.904	269.045.797	6.407.188	4.391.702	12.329.907	245.917.001	75.120.096	9,92%
MARCHE	2.900.462.904	199.841.894	318.974.916	9.278.181	8.478.584	14.443.037	286.775.114	86.933.220	9,89%
E. ROMAGNA	8.366.241.027	576.434.007	908.730.404	32.586.301	31.330.272	41.638.830	803.174.999	226.740.993	9,60%
CAMPANIA	10.625.812.623	732.118.490	1.136.305.537	39.168.400	43.661.606	52.174.710	1.001.300.822	269.182.332	9,42%
TOSCANA	7.101.762.930	489.311.466	756.068.765	25.347.647	30.730.491	35.354.460	664.636.168	175.324.702	9,36%
LIGURIA	3.133.938.645	215.928.373	327.810.240	11.238.052	9.437.803	15.158.366	291.976.018	76.047.646	9,32%
LAZIO	10.879.447.422	749.593.927	1.100.135.150	35.238.203	29.857.111	54.178.464	980.861.372	231.267.445	9,02%
MOLISE	590.253.286	40.668.451	57.363.311	2.235.751	818.561	2.159.081	52.149.919	11.481.467	8,84%
P. A. BOLZANO [#]	929.052.578	64.011.723	82.994.834	2.581.464	0	0	80.413.370	16.401.647	8,66%
SICILIA [#]	9.258.097.552	637.882.921	843.821.949	37.169.137	7.056.728	18.310.696	781.285.387	143.402.466	8,44%
PIEMONTE	8.347.034.059	575.110.647	788.530.162	25.135.727	28.027.140	41.488.746	693.878.549	118.767.902	8,31%
P. A. TRENTO [#]	970.640.595	66.877.137	77.693.513	2.138.618	0	0	75.554.894	8.677.757	7,78%
VENETO	9.143.302.290	629.973.528	806.800.395	24.432.884	29.833.005	45.160.772	707.373.734	77.400.206	7,74%
V. D'AOSTA	232.571.313	16.024.163	17.092.460	456.501	0	0	16.635.959	611.796	7,15%
LOMBARDIA	18.652.861.711	1.285.182.172	1.549.919.377	51.266.146	84.269.179	84.282.245	1.330.101.806	44.919.635	7,13%
ITALIA	112.773.952.810	7.770.125.349	11.223.459.655	377.523.721	368.756.195	500.000.000	9.977.179.739	2.207.054.391	8,85%

^m la spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del d.m. 15 luglio 2004 del Ministero della salute. I dati di Tracciabilità per i farmaci EPCLUSA, SPINRAZA, VOSEVI e REVLIMID sono al netto delle note di credito relative agli accordi vigenti.

^y Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i pay-back, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e non oncologici) riportati nelle Tabelle 11 e 11bis.

^z La distribuzione regionale del Fondo 2018 sia per i farmaci Innovativi Oncologici sia per i Non Oncologici, è quella definitiva del 2018 comunicata dal Ministero della salute a marzo 2019.

[#] Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le Province Autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi Non Oncologici, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della salute 16/02/2018.

^(S) Il valore totale Italia nelle colonne E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali rispetto al fondo. Di conseguenza ciò si verifica anche nelle colonne G e H che da queste derivano.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2018 (Primo rilascio) - 11/04/2019 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che la Regione Marche, nel 2018, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 398, della l. n. 232/2016, pari al 6,89 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 286.775.114 euro, corrispondente al 9,89 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 3,0 per cento ed in termini assoluti di 86.933.220 euro.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel periodo gennaio-dicembre 2018, si è attestata, invece, a 120.660.924 euro, con un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 608.926 euro (+0,5 per cento).

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che non è stato rispettato il tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura stabilita dall'art. 1, co. 398, l. n. 232/2016, ed ha precisato che i dati vengono certificati dall'AIFA.

Al fine di ridurre la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti, con d.g.r. n. 1764/2018, sono state fornite agli enti del SSR le disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio, che in parte erano già state indicate con la d.g.r. n. 470/2018 (obiettivi sanitari) e la d.g.r. n. 471/2018 (criteri 2018 per la valutazione dei risultati dei Direttori Generali degli enti del SSR).

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato che tutte le regioni nel 2018 non hanno rispettato il tetto del 6,89 per cento per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Si rileva, tuttavia, che ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini della verifica degli adempimenti, le regioni sono dichiarate adempienti se hanno registrato un equilibrio economico complessivo. Per la Regione Marche che, anche nel 2018, ha raggiunto l'equilibrio economico, l'adempimento è stato ottemperato.

Si riporta qui di seguito la tabella trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

Tabella - Spesa Farmaceutica

	A CARICO DEL SSN				VAR. % su anno precedente	Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)	VAR. % su anno precedente	TOTALE GENERALE (A) + (B)
	TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA	OSPEDALIERA (2)		TOTALE (A)=(1) + (2)				
			di cui a distribuzione diretta **					
2010	280	247	76	527	3,34%	15	27,71%	542
2011	258	251	85	509	-3,44%	22	50,66%	531
2012	233	256	88	488	-4,15%	24	10,65%	513
2013	247	260	88	507	3,90%	25	4,20%	532
2014	248	270	88	518	2,17%	27	8,00%	545
2015	246	310	155	556	7,34%	28	3,70%	584
2016	243	334	166	577	11,35%	29	7,19%	606
2017	241	331	161	572	2,88%	28	0,00%	600
2018	219	351	230	570	-1,17%	31	11,00%	601

Valori in milioni di Euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Specifiche dei valori inseriti per l'anno 2018**TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA**

il dato deriva dalle distinte contabili mensili delle farmacie convenzionate (e non comprende i payback relativi alla convenzionata)

OSPEDALIERA (2)

la fonte dei dati della colonne C e D per il 2018 è il Modello CE IV trimestre

La Regione Marche, con nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, ha trasmesso la seguente tabella relativa alla spesa farmaceutica anno 2018, compilata in base ai dati pubblicati da AIFA nel documento "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio - dicembre 2018 - primo rilascio" dell'11/04/2019.

Tabella - Scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e del tetto stabilito dalla l. 222/2007 e dalla l. 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016

SCHEDA PER IL CALCOLO DELLA SPESA FARMACEUTICA E DEL TETTO STABILITO DALLA L. 222/2007 e DALLA L. 135/2012, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DALLA L. 232/2016			
SPESA FARMACEUTICA ANNO 2018			
SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA		importo in €	% su FSN
A	Spesa Convenzionata Netta (fonte Agenas)	218.736.955	7,54%
B.1	Pay back 5% convenzionata di fascia A (fonte AIFA)	2.410.503	0,08%
B.2	Pay-back 1,83% su farmaci di fascia A erogati in regime convenzionale (fonte AIFA)	4.381.440	0,15%
B.3	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A (fonte AIFA)		0,00%
D=D.1 + D.2	Totale Compartecipazioni a carico del cittadino (fonte Agenas)	31.377.113	1,08%
D.1	di cui ticket fisso per ricetta (fonte Agenas)		0,00%
D.2	di cui eventuale quota eccedente il prezzo di riferimento (fonte Agenas)	31.377.113	1,08%
E=A-B.1-B.2-B.3+C-D Totale spesa farmaceutica convenzionata		211.945.012	7,31%
F	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.900.462.904	100,00%
G=F*7,96%	Tetto 7,96%	230.876.847	7,96%
H=E-G	Scostamento assoluto della spesa farmaceutica convenzionata	-18.931.835	
I=D.1/H	Incidenza % del ticket fisso per ricetta sullo scostamento (solo se >0)		
SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI		AIFA-Acquisti tramite traccia	
L	Spesa Acquisti Diretti Fonte Report 11.04.2019 (Fonte NSIS - Ministero della Salute)	318.974.916	11,00%
M	Spesa Distribuzione Diretta classe A (fonte NSIS - Ministero della Salute)	120.660.924	4,16%
N.1	Payback (Tutti compresi innovativi)	9.278.181	0,32%
N.2	Innovativi non oncologici	8.478.584	0,29%
N.3	Innovativi oncologici	14.443.037	0,50%
O=L-N.1-N.2-N.3 Totale spesa farmaceutica per acquisti diretti		286.775.114	9,89%
P=F	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte Min Sal DGPROG)	2.900.462.904	100,00%
Q=P*6,89%	Tetto 6,89%	199.841.894	6,89%
R=O-Q	Scostamento assoluto	86.933.220	3,00%
S=M/(E+O)	Incidenza % della distribuzione diretta sulla spesa farmaceutica regionale	24%	

FRONTE DATI: REPORT AIFA 11/04/2019 (Primo rilascio)

I dati riportati nella tabella sono indicati nel report AIFA 11/04/2019.

Nel 2017 i tetti farmaceutica sono stati modificati rispetto al 2016, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN: il 7,96% per la convenzionata ed il 6,89% per gli acquisti diretti.

La scheda per il calcolo della spesa farmaceutica del 2018 non è stata ancora inviata alle Regioni dall'AIFA.

Comunque, in riferimento al report AIFA 11/04/2019 avente per oggetto "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio - Dicembre 2018 (Primo Rilascio), sono stati riportati i dati presenti nel suddetto report AIFA.

Per quanto riguarda la spesa ospedaliera il Report prende come riferimento il dato della traccia. I vari pay back sono indicati come nel report.

I dati indicati potrebbero essere non definitivi come specificato dall'AIFA stessa.

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

10.3.3 Razionalizzazione spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), all'art. 1, c. 407, ha inserito all'art. 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo il c. 11-ter, il seguente comma:

“11-quater. L'esistenza di un rapporto di biosimilarità tra un farmaco biosimilare e il suo biologico di riferimento sussiste solo ove accertato dalla European Medicine Agency (EMA) o dall'Agenzia italiana del farmaco, tenuto conto delle rispettive competenze. Non è consentita la sostituibilità automatica tra farmaco biologico di riferimento e un suo biosimilare né tra biosimilari. Nelle procedure pubbliche di acquisto per i farmaci biosimilari non possono essere posti in gara nel medesimo lotto principi attivi differenti, anche se aventi le stesse indicazioni terapeutiche. Al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biologici a brevetto scaduto e per i quali siano presenti sul mercato i relativi farmaci biosimilari, si applicano le seguenti disposizioni:

- le procedure pubbliche di acquisto devono svolgersi mediante utilizzo di accordi-quadro con tutti gli operatori economici quando i medicinali sono più di tre a base del medesimo principio attivo. A tal fine le centrali regionali d'acquisto predispongono un lotto unico per la costituzione del quale si devono considerare lo specifico principio attivo (ATC di V livello), i medesimi dosaggio e via di somministrazione;
- al fine di garantire un'effettiva razionalizzazione della spesa e, nel contempo, un'ampia disponibilità delle terapie, i pazienti devono essere trattati con uno dei primi tre farmaci nella graduatoria dell'accordo-quadro, classificati secondo il criterio del minor prezzo o dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il medico è comunque libero di prescrivere il farmaco, tra quelli inclusi nella procedura di cui alla lett. a), ritenuto idoneo a garantire la continuità terapeutica ai pazienti;
- in caso di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare di un farmaco biologico durante il periodo di validità del contratto di fornitura, l'ente appaltante, entro sessanta giorni dal momento dell'immissione in commercio di uno o più farmaci biosimilari contenenti il medesimo principio attivo, apre il confronto

concorrenziale tra questi e il farmaco originatore di riferimento nel rispetto di quanto prescritto dalle lettere a) e b);

- l'ente appaltante è tenuto ad erogare ai centri prescrittori i prodotti aggiudicati con le procedure previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- eventuali oneri economici aggiuntivi, derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni del presente comma, non possono essere posti a carico del Servizio sanitario nazionale".

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che, al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari, sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 1, c. 407, l. n. 232/2016.

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, in sede di parificazione del rendiconto generale esercizio 2017, ha trasmesso la "Relazione tecnico illustrativa", relativa alla fornitura di farmaci biologici per gli enti del SSR Regione Marche, datata 7 dicembre 2017⁴²⁷.

La relazione fa riferimento alla procedura per aggiudicazione di accordo quadro per i farmaci di produzione biotecnologica, originator o biosimilari, non compresi nella procedura SDAPA.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2018 della Regione Marche, ha precisato che, con decreto n. 24/SUAM del 14/06/2018, sono stati aggiudicati n. 8 lotti, dei complessivi n. 11 lotti, per la fornitura di farmaci biologici per le necessità degli enti del S.S.R. Marche, previa conclusione di un accordo quadro con più operatori economici ai sensi dell'art. 54, c. 4, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016, per una durata di n. 48 mesi (importo presunto a base di gara, riferito a tutti gli 11 lotti: 49.665.436,94 euro, I.V.A. esclusa).

Successivamente, con decreto n. 62/SUAM del 17/10/2018, n. 3 lotti, aventi come principio attivo, rispettivamente, l'epoetina alfa, l'epoetina alfa-zeta e l'epoetina beta (importo complessivo a base di gara dei 3 lotti: 5.311.420,00 euro, I.V.A. esclusa) sono stati revocati a seguito della sentenza del TAR Marche n. 00627 del 26/09/2018.

In data 21 dicembre 2018, a seguito della verifica del possesso dei requisiti generali e speciali dichiarati in sede di gara (articolo 80 del d.lgs. n. 50/2016) e dopo aver accertato che per gli

⁴²⁷Cfr. deliberazione n. 33/2018/PARI del 26/07/2018.

operatori economici aggiudicatari di ciascun lotto la verifica in parola ha avuto esito positivo, è stata attestata l'efficacia dell'aggiudicazione.

10.3.4 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica

La Regione Marche, con d.g.r. n. 470 del 18/04/2018, ha disposto l'assegnazione di obiettivi sanitari per l'anno 2018 degli enti del Servizio sanitario regionale, come descritti nell'allegato A della medesima deliberazione, prevedendo, tra gli altri, il perseguimento degli obiettivi relativi all'assistenza farmaceutica.

Con successiva d.g.r. n. 471 del 16/04/2018 sono stati approvati i criteri per l'anno 2018 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, contenuti negli allegati A e B della deliberazione.

Infine, con d.g.r. n. 1693 del 10/12/2018 è stata disposta l'integrazione dei criteri di valutazione dei risultati di cui alle sopra citate dd.gg.rr. n. 470/2018 e 471/2018.

Si riportano qui di seguito gli obiettivi 2018, relativi all'assistenza farmaceutica, di cui alle dd.gg.rr. nn. 470/2018, 471/2018, come modificati dalla d.g.r. n. 1693/2018.

Tabella - Obiettivi sanitari 2018 assistenza farmaceutica

Progr. DGR 470/18	Progr. DGR 471/18	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA
ASSISTENZA FARMACEUTICA										
157	153	Incremento distribuzione diretta (ad esclusione delle classi ATC J01, N06AX, N06AB, A02BC, C09DA e C10AA)	File F	Variazione % DDD farmaci in distribuzione diretta rispetto al 2017	(DDD in distribuzione diretta anno 2018 - DDD in distribuzione diretta anno 2017)	DDD in distribuzione diretta anno 2017	> 2017 (ad esclusione delle classi ATC J01, N06AX, N06AB, A02BC, C09DA e C10AA)	> 2017 per 1° Livello ATC "L"	> 2017 per 1° Livello ATC "L"	> 2017 per 1° Livello ATC "L"
158		Riduzione consumo antidepressivi per pazienti residenti, in distribuzione diretta, per conto e convenzionata	Flusso farmacie convenzionate, File F (NSG)	Variazione % DDD farmaci antidepressivi per pazienti residenti	(N° DDD (ATC N06AX e N06AB) anno 2018) - (N° DDD (ATC N06AX e N06AB) anno 2017)	(N° DDD (ATC N06AX e N06AB) anno 2017)	< 2017	≤ 2017	≤ 2017	≤ 2017
159		Riduzione consumo inibitori di pompa per pazienti residenti, in distribuzione diretta, per conto e convenzionata	Flusso farmacie convenzionate, File F (NSG)	Variazione % DDD farmaci inibitori di pompa per pazienti residenti	(N° DDD (ATC A02BC) anno 2018) - (N° DDD (ATC A02BC) anno 2017)	(N° DDD (ATC A02BC) anno 2017)	< 2017	≤ 2017	≤ 2017	≤ 2017
160		Riduzione consumo antiipertensivi per pazienti residenti, in distribuzione diretta, per conto e convenzionata	Flusso farmacie convenzionate, File F (NSG)	Variazione % DDD farmaci antiipertensivi per pazienti residenti	(N° DDD (ATC C09DA) anno 2018) - (N° DDD (ATC C09DA) anno 2017)	(N° DDD (ATC C09DA) anno 2017)	< 2017	≤ 2017	≤ 2017	≤ 2017
161		Riduzione consumo statine per pazienti residenti, in distribuzione diretta, per conto e convenzionata	Flusso farmacie convenzionate, File F (NSG)	Variazione % DDD statine per pazienti residenti	(N° DDD (ATC C10AA) anno 2018) - (N° DDD (ATC C10AA) anno 2017)	(N° DDD (ATC C10AA) anno 2017)	< 2017	≤ 2017	≤ 2017	≤ 2017
162	154	Incremento utilizzo farmaci biosimilari (DRG 974/2014)	Rilevazione ad hoc	% PT verificati su totale PT	N° PT verificati	N° tot. PT	100%	100%	100%	100%
163	155		Rilevazione ad hoc	% PT Naive con prescrizione biosimilari su totale PT Naive	N° PT Naive con prescrizione biosimilari	N° tot. PT Naive	≥ 80%	≥ 80%	≥ 80%	≥ 80%
164	156		Rilevazione ad hoc	Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive	N° Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive		≥ 3	≥ 3	≥ 3	≥ 3
165	157	Incremento copertura delle trasmissioni con targatura (per i farmaci con AIC)	File F	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione diretta	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
166	158		Flusso farmacie convenzionate	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione per conto	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 99%	NO	NO	NO
167	159	Incremento utilizzo farmaci in farmaceutica convenzionata di classe A con brevetto scaduto	Flusso farmacie convenzionate	% DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata a brevetto scaduto	DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata a brevetto scaduto	DDD farmaci classe A in farmaceutica convenzionata	Incremento del 10% rispetto al 2017	NO	NO	NO
168	160	Incremento utilizzo farmaci in distribuzione diretta e per conto di classe A con brevetto scaduto	Flusso farmacie convenzionate, File F	% DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto a brevetto scaduto	N° DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto a brevetto scaduto	N° DDD farmaci classe A in distribuzione diretta e per conto	> 2017	> 2017	> 2017	> 2017
169	161	Incremento consumo di farmaci oppioidi maggiori su tutti i canali distributivi	Flusso farmacie convenzionate, File F, File H	Variazione % DDD farmaci oppioidi maggiori	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2018) - (N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2017)	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA03) anno 2017)	> 2017	> 2017	> 2017	> 2017
170	162	Incremento segnalazioni ADR	RNFV/ Vigifarmaco	% Segnalazioni di ADR rispetto ai dimessi	N° segnalazioni ADR	Totale dimessi	≥ 3%	≥ 3%	≥ 3%	≥ 3%
171	163	Rispetto della compilazione Registri AIFA	Registri AIFA	% compilazione registri AIFA per farmaci sottoposti a registri AIFA	N° registri AIFA compilati	N° farmaci dispensati sottoposti a registri AIFA	100%	100%	100%	100%

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Obiettivi economici 2018 assistenza farmaceutica

Val. 18 (New)	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA	PUNTEGGIO ASUR, AAO e INRCA	PUNTEGGIO DIRMT
OBIETTIVI ECONOMICI - RISPETTO BUDGET DEI COSTI										10	50
OBIETTIVI ECONOMICI - ASSISTENZA FARMACEUTICA											
1	Rispetto del tetto della spesa farmaceutica convenzionata	Distinte Contabili Riepilogative (ARS)	Riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta dalle "distinte contabili"	Spesa farmaceutica convenzionata netta 2018		≤ 235.219.986	NO	NO	NO		
2	Riduzione spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata	File H, SDO, File C	Andamento spesa farmaceutica ospedaliera "pura" in relazione alla produzione erogata nell'anno 2018	(Spesa farmaceutica ospedaliera "pura" anno 2018) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale degli stabilimenti ospedalieri anno 2018)		< 2017	< 2017	< 2017	< 2017	5	-

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha precisato che le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

La Regione ha, inoltre, riferito che, ad oggi, è ancora in corso l'istruttoria per la valutazione degli obiettivi 2017, poiché a livello nazionale non sono ancora conclusi gli adempimenti del tavolo LEA e che, non appena saranno in possesso dei dati relativi, sarà loro cura procedere alla comunicazione degli stessi.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato che la promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio, stabilite con la d.g.r. n. 470/2018 (obiettivi sanitari) e la d.g.r. n. 471/2018 (criteri 2018 per la valutazione dei risultati dei Direttori Generali degli enti del SSR), ha realizzato un miglioramento economico rispetto al quadro generale. La Regione Marche nel 2016 era la seconda peggiore regione per la spesa ospedaliera, mentre nel 2017 è al 7° posto e nel 2018 all'8°, come evidenziato nella seguente tabella.

Anno	Spesa Farmaceutica	Tetto	Rango vs altre Regioni In ordine decrescente di spesa
2016	Ospedaliera	3,5%	2^ (Fonte AIFA Report 25.01.2018)
2017	Acquisti Diretti	6,89%	7^ (Fonte AIFA Report 18.01.2019)
2018	Acquisti Diretti	6,89%	8^ (Fonte AIFA Report 11.04.2019)

Fonte: Nota Regione Marche, prot. n. 832850 del 01/07/2019

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli adempimenti 2018, in materia di assistenza farmaceutica, a seguito dell'esito del tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2018.

10.3.5 Situazione relativa al *pay-back*

Il meccanismo di ripiano del *pay-back* è nato per venire incontro all'esigenza di una maggiore flessibilità del mercato farmaceutico, consentendo da un lato l'erogazione di risorse economiche alle regioni a sostegno della spesa farmaceutica di ciascuna, e dall'altro l'opportunità per le aziende farmaceutiche di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato.

Detto sistema, previsto dall'articolo 1, c. 796, lettere f) e g), della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) permette alle aziende farmaceutiche di chiedere ad AIFA la sospensione della riduzione, nella misura del 5 per cento del prezzo al pubblico, già vigente, dei medicinali dispensati o comunque impiegati nel *setting* del Servizio sanitario nazionale di cui esse sono titolari, a fronte del contestuale versamento in contanti (*Pay-back*) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni.

L'art. 1, commi 225 e 227, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014") ha disposto che il sistema cd. "*pay-back*", venga applicato dall'1/01/2014 anche sui farmaci immessi in commercio successivamente al 31/12/2006 (termine indicato nella legge n. 296/2006), su richiesta delle aziende interessate.

Il *pay-back* a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati a carico del Servizio sanitario nazionale, in regime di erogazione convenzionale, è stato introdotto ai sensi dell'art. 11, del d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, e ulteriormente modificato sulla base di quanto disposto dall'art. 2, c. 12-*septies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

Tale *pay-back* viene calcolato partendo dalla spesa lorda di ogni specialità di medicinali di fascia A rilevata nell'ambito del flusso OsMed (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali), per ogni singola azienda farmaceutica, in ogni regione. Successivamente, il valore del *pay-back* si calcola come percentuale della spesa lorda, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e - quando possibile - al netto del *pay-back* 5 per cento (art. 1, c. 796, lett. g), della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativo al medesimo periodo di competenza.

Il *pay-back* sulla spesa farmaceutica convenzionata è stato temporaneamente modificato dall'art. 15, c. 2, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, relativamente all'ultimo semestre del 2012.

Le modalità di attuazione dei *pay-back* sulla spesa farmaceutica convenzionata sono state fissate nell'ambito della determinazione AIFA 18 febbraio 2011 (G.U. n. 47 del 26/02/2011). Il versamento da parte delle aziende farmaceutiche degli importi dovuti alle regioni avviene ogni 6 mesi: entro il 30 novembre, gli importi relativi al periodo 01/01 - 30/06 del medesimo anno di competenza e, entro il 30/03 dell'anno successivo a quello di competenza, gli importi relativi al periodo 01/07 - 31/12.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha attestato che, in merito al *pay-back*, la Regione Marche ha accertato ed incassato nel corso dell'anno 2018 un importo complessivo pari a 11.629.925,53 euro.

Gli importi accertati ed incassati fanno riferimento alle seguenti tipologie di *pay-back*:

Tabella - Pay-back su bilancio 2018

ripiano eccedenza tetto specialità	3.795.828,12
pay back 5%	2.844.192,70
2018	2.697.411,88
ante 2018	146.780,82
pay back convenzionata	4.989.904,71
2018	2.206.470,49
ante 2018	2.783.434,22
Totale pay back	11.629.925,53

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con decreto n. 23/ASF/2018, successivamente modificato con decreto n. 3/ASF/2019, è stato impegnato agli enti del SSR l'importo pari a 11.574.773,40 euro.

Nel 2018, inoltre, sono stati incassati dalle aziende farmaceutiche importi per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica ospedaliera dell'anno 2016 per un importo complessivo di 22.870.862,73 euro (determina AIFA n. 177/2018 che per la Regione Marche prevede un *pay-back* pari a 31.829.095,00 euro).

Al riguardo, il verbale del tavolo di monitoraggio degli adempimenti dell'incontro del 28 novembre 2018 riporta che: *"...si invita la regione ad accertare ed impegnare a favore del SSR entro il 31/12/2018, il pay-back da superamento del tetto di spesa 2016 (Determina AIFA n. 177/2018) nella misura di quanto effettivamente incassato entro la medesima data, da iscriversi nella voce AA0910 relativa al superamento del tetto ospedaliera. In considerazione del contenzioso tutt'ora in essere, la quota parte soggetta a tale contenzioso o pagata parzialmente deve essere posta in accantonamento e resa indisponibile"*.

Successivamente, il coordinatore del tavolo⁴²⁸ ha comunicato che la Regione può rendere disponibile a seguito della efficacia delle transazioni 2013-2015 un importo pari a 13.518.604,00 euro.

Nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, allegato alla nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, per l'anno 2018, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2018 - Riepilogativo regionale „999“, è stato trascritto quanto segue:

- AA0900 - "Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale", tale voce non risulta valorizzata;
- AA0910 - "Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera", tale voce risulta valorizzata per 22,871 mln di euro;

Relativamente al *pay-back* farmaceutico, la Regione ha fatto presente, in sede di verifica del IV trimestre 2018, che gli importi incassati nel 2018 per il ripiano della spesa

⁴²⁸ Cfr. mail del 18 gennaio 2019.

farmaceutica ospedaliera anno 2016 (di cui alla determina AIFA n. 177 del 31/01/2018), sono stati pari a 22,871 mln di euro (rispetto all'importo comunicato alla Regione sulla base delle risultanze AIFA, il valore è superiore di 0,033 mln di euro).

Dell'importo contabilizzato è stato accantonato per 9,352 mln di euro dalla GSA alla voce BA2750 "Altri accantonamenti per rischi";

- AA0920 - "Ulteriore *pay-back*", in tale voce sono stati contabilizzati 12,887 mln di euro.

La Regione ha precisato che, con riferimento agli altri *pay-back*, sono stati incassati nel bilancio regionale 11,630 mln di euro e che gli importi fanno riferimento alle tipologie di *pay-back* indicate nella Tabella sopra riportata, già allegata alla nota della Regione prot. n. 249731 del 28/02/2019.

La Regione ha, inoltre, precisato che l'importo è stato impegnato:

- per 11,575 mln di euro a favore degli Enti del SSR con decreto n. 23/ASF del 20/12/2018, successivamente modificato con decreto n. 3/ASF del 4/02/2019 (trasmessi al Tavolo tecnico con prot. n. 8 dell'8/03/2019);
- per 0,013 mln di euro a favore di una ditta farmaceutica a titolo di rimborso per un erroneo versamento del 2017 (DDS n. 253/RCS del 22/05/2018, prot. n. 7 del 6/03/2019).

Inoltre, con lo stesso decreto n. 23/ASF/2018 è stato impegnato a favore dell'ASUR l'importo di 1,299 mln di euro relativo al *pay-back* incassato nel 2017 e non impegnato nello stesso anno.

Il ricavo della voce AA0920 "Ulteriore *pay-back*" è pertanto pari a 12,887 mln di euro.

La Regione ha fatto, infine, presente che la quota residua, di 0,042 mln di euro, incassata nel 2018, che non è stato possibile impegnare entro l'anno, è rimasta nelle passività della GSA a valere sul "Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA".

Tabella - Accertamenti per pay-back 2018 su bilancio 2018

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO DESCRIZIONE	Accertamenti		provvedimento AIFA di riferimento	Incassato al 31.12.2018
		Anno	Importo		
1201030006	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLE SOCIETA' FARMACEUTICHE E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR CAP. 52825101	2017*	1.298.769		1.298.769
1201030006	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLE SOCIETA' FARMACEUTICHE E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR CAP. 52825101	2018	11.630.008		11.629.926
	TOTALE		12.928.777		12.928.695

* è stato riportato l'importo del *pay-back* incassato nel 2017 che non era stato impegnato nel corso dell'anno e che è stato impegnato nel 2018 secondo le indicazioni del Tavolo di verifica degli adempimenti.

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 -110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Impegni per pay-back 2018 su bilancio 2018

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO DESCRIZIONE	Impegni		provvedimento AIFA di riferimento	Pagato al SSR al 31.12.2018	Residui al 31.12.2018
		Anno	Importo			
2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	2018	1.298.769		1.298.769	-
2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	2018	6.974.773		2.735.565	4.239.208
2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	2018	4.300.000		4.300.000	-
2130110461	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - INRCA	2017	300.000		300.000	-
2130110556	Rimborsi di parte corrente per restituzione somme relative al Payback incassate in eccesso	2018	13.218		13218	-
	TOTALE		12.886.760		8.647.552	4.239.208

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 -110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si rileva che il tavolo tecnico degli adempimenti ha preso atto che la quota residua dei 0,042 mln di euro, accertata ed incassata, ma non impegnata nell'esercizio 2018, sarà impegnata nell'esercizio 2019 e costituirà entrata dei conti 2019.

10.4 Ulteriori misure di riduzione della spesa

10.4.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi

L'insieme delle misure di revisione e razionalizzazione della spesa introdotte in atti normativi "ad hoc", è stato denominato nel suo complesso come *spending review*, e la spesa del settore della sanità pubblica non è rimasta estranea al processo di revisione. In tale contesto, da un lato, sono stati resi obbligatori sistemi di acquisto di beni e servizi centralizzati ed affidati a centrali di acquisto o committenza al fine di raggiungere maggiori economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro sono stati apportati veri e propri tagli lineari alla spesa degli enti del servizio sanitario regionale.

In materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, sono state emanate le seguenti disposizioni normative.

Il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che, all'art. 17, c. 1, lett. a), ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici il compito di pubblicare, a partire dal primo luglio 2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento relativamente a dispositivi medici, farmaci per uso ospedaliero, servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. Qualora, sulla base dell'attività di rilevazione, nonché, sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in

deroga all'articolo 1671 del Codice civile⁴²⁹. Le Aziende sanitarie che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o Aziendale, possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre Regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre Aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture.

Le misure in materia sono state integrate e precisate dalle successive norme legislative:

- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'art. 15, ha disposto l'immediata riduzione del 5 per cento degli importi e delle prestazioni dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi stipulati da aziende ed enti del SSN (c. 13, lett. a)⁴³⁰. L'art. 1, c. 131, lett. a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013)⁴³¹, ha inasprito la misura della riduzione portandola al 10 per cento, ma ha contestualmente introdotto la possibilità, per le regioni e le province autonome, di adottare misure alternative alla riduzione del 10 per cento degli appalti, purché venga assicurato l'equilibrio del bilancio sanitario regionale. Ha previsto l'obbligo, per gli enti del SSN e per le regioni e le province autonome, di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP o, eventualmente, dalle centrali di committenza

⁴²⁹ L'art. 1671 del codice civile conferisce al committente il diritto potestativo di recedere unilateralmente dal contratto di appalto, anche se è già iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio, purché gli stessi non siano stati interamente eseguiti.

⁴³⁰ Art. 15, c. 13, lett. a), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 17, c. 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e del 10 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2013 e per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012 Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario".

⁴³¹ Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, c. 131, lett. a): "Al fine di razionalizzare le risorse in ambito sanitario e di conseguire una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, al c. 13, dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alla lett. a), dopo le parole: "dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono inserite le seguenti: "e del 10 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2013" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario".

regionali di riferimento. Il rispetto di tale procedura costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al SSN. I contratti stipulati in violazione di tale procedura sono dichiarati nulli e tale violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità amministrativa (c. 13, lett. d)⁴³²;

- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che all'art. 8, c. 8, lett. a), ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, fermo restando quanto previsto dal c. 10⁴³³, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi del comma 4⁴³⁴, sono "autorizzate", dall'entrata in vigore del provvedimento (24 aprile 2014), e nella salvaguardia di quanto previsto dagli artt. 82, c. 3-bis, e 86, c. 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163⁴³⁵, a ridurre gli importi dei contratti aventi ad

⁴³² Art. 15, c. 13, lett. b), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "all'articolo 17, c. 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono aggiunti i seguenti periodi: "Qualora sulla base dell'attività di rilevazione di cui al presente c., nonché sulla base delle analisi effettuate dalle centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento".

⁴³³ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Art. 8, c. 10: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione del c. 4".

⁴³⁴ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89-

Art. 8, c. 4: "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 11, c. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014, in ragione di:

a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;

c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al c. 11, da parte delle pubbliche amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lett. c), si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50".

⁴³⁵ Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Art. 82 - Criterio del prezzo più basso - c. 3-bis: "Il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (c. introdotto dalla legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013, in vigore dal 21/08/2013).

Art. 86 - Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse - comma 3-bis: "Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite Tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base

oggetto acquisto fornitura di beni e servizi in essere, inclusi i dispositivi medici, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria (al 24 aprile 2014), nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in funzione della riduzione e rimane salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Allo scopo di evitare particolari danni all'amministrazione aggiudicatrice, la comunicazione del recesso alla stazione appaltante ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

Sono venuti meno l'obbligo di assicurare la riduzione dell'importo a base di gara per i contratti futuri e la conseguente nullità per i contratti adottati in violazione di tale disposizione, previsti dall'art. 8, c. 8, lett. b), e c. 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, soppressi in sede di conversione in legge;

- il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che, all'art. 9-ter⁴³⁶, ha previsto misure dirette a conseguire il contenimento

dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione" (comma aggiunto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e poi sostituito dalla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in vigore dal 25/08/2007).

⁴³⁶ Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125

Art. 9-ter. Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, c. 13, lett. a), b) ed f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e dalle disposizioni intervenute in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica di cui, rispettivamente, al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e tenuto conto della progressiva attuazione del regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui all'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 5 agosto 2014, al fine di garantire la realizzazione di ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa:

della spesa attraverso ulteriori risparmi, derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di acquisto dei beni e servizi in essere, al fine della riduzione annua dei prezzi unitari di fornitura e/o dei volumi di acquisto del 5 per cento del valore complessivo dei contratti medesimi. E' stata stabilita apposita procedura nel caso di mancato accordo tra gli enti del Servizio sanitario nazionale e i fornitori che consenta, sia agli uni che agli altri, la possibilità di recesso dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico, né penalità. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o

-
- per l'acquisto dei beni e servizi di cui alla Tabella A allegata al presente decreto, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto, al fine di conseguire una riduzione su base annua del 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere;
 - al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso.
2. Le disposizioni di cui alla lett. a), del c. 1, si applicano anche ai contratti per acquisti dei beni e servizi di cui alla Tabella A allegata al presente decreto, previsti dalle concessioni di lavori pubblici, dalla finanza di progetto, dalla locazione finanziaria di opere pubbliche e dal contratto di disponibilità, di cui, rispettivamente, agli artt. 142 e seguenti, 153, 160-bis e 160-ter del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. In deroga all'articolo 143, c. 8, del predetto decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la rinegoziazione delle condizioni contrattuali non comporta la revisione del piano economico finanziario dell'opera, fatta salva la possibilità per il concessionario di recedere dal contratto; in tale ipotesi si applica quanto previsto dal c. 4 del presente articolo.
3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lett. b), del c. 1, e nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della salute mette a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010.
4. Nell'ipotesi di mancato accordo con i fornitori, nei casi di cui al c. 1, lett. a) e b), entro il termine di trenta giorni dalla trasmissione della proposta in ordine ai prezzi o ai volumi come individuati ai sensi del c. 1, gli enti del Servizio sanitario nazionale hanno diritto di recedere dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico degli stessi. È fatta salva la facoltà del fornitore di recedere dal contratto entro trenta giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione, senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima.
5. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, gli enti del Servizio sanitario nazionale che abbiano risolto il contratto ai sensi del c. 4, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per garantire l'attività gestionale e assistenziale, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.

tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che, all'art. 1, commi 548-550, ha disposto che, al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 9, c. 3, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA (comma 548).

Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del c. 548 non siano disponibili, ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al c. 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'art. 9, c. 1, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89/2014. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal c. 549 costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale (comma 549).

I singoli contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal decreto di cui al c. 548, in essere alla data di entrata in vigore della legge di che trattasi, non possono essere prorogati oltre la data di attivazione del contratto aggiudicato dalla centrale di committenza individuata ai sensi dei commi da 548 a 552. Le proroghe disposte in violazione della presente disposizione sono nulle e costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (comma 550);

- con d.p.c.m. del 24 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 09/02/2016, attuativo dell'art. 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, sono state

definite le 19 categorie merceologiche rientranti nell'obbligatorietà dell'utilizzo da parte delle Stazioni Appaltanti elencate dall'art. 9, c. 3, del d.l. 66/2014 dei Soggetti Aggregatori, categorie concernenti essenzialmente il settore merceologico sanitario. Il settore informatico (forniture e/o servizi) non è presente.

Per effetto di tale pubblicazione, l'operatività della SUAM, quale Soggetto Aggregatore, è divenuta definitiva ed immediata relativamente agli acquisti della Regione, degli enti regionali e degli enti del Servizio sanitario;

- con d.p.c.m. dell'11 luglio 2018, pubblicato sulla G.U. il 16 agosto 2018, sono state individuate ulteriori categorie merceologiche con le relative soglie di obbligatorietà, pervenendo al numero di 25 categorie di beni e servizi; anche nella redazione del suddetto d.p.c.m. non sono presenti categorie di beni o di servizi concernenti l'informatica;
- con delibera n. 31 del 17/01/2018⁴³⁷, l'A.N.A.C. ha aggiornato l'elenco dei soggetti aggregatori, previsto dall'articolo 9, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante le disposizioni in materia di acquisizione di beni e servizi attraverso Soggetti Aggregatori e prezzi di riferimento.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha rappresentato che il raggiungimento dell'equilibrio economico è obiettivo primario della Regione. Fino ad oggi, il mantenimento dell'equilibrio economico, in un contesto di riduzione delle risorse disponibili, è stato reso possibile dall'avvio di azioni volte a orientare interventi di particolare importanza sia sui fattori di produzione che sui processi sanitari in termini di efficienza nell'uso delle risorse e di efficacia nell'erogazione di servizi e prestazioni definite dalla Regione Marche con propri atti. Questi risultati sono anche certificati nella sede del Tavolo adempimenti nazionale. Per l'anno 2018, l'attività istruttoria da parte del Tavolo adempimenti per la certificazione finale è ancora in fase di avvio.

⁴³⁷ Con delibera n. 31 del 17 gennaio 2018, l'A.N.A.C. ha approvato l'elenco aggiornato dei Soggetti Aggregatori, composto da ben 32 centrali di committenza, tra cui:

- Consip S.p.a.;
- per la Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche.

La finalità di riduzione della spesa per consumi intermedi della pubblica amministrazione è stata realizzata anche adottando misure volte ad incrementare i processi di centralizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione, per la realizzazione di economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'Amministrazione regionale ha adottato misure finalizzate alla razionalizzazione degli acquisti, incrementando, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti di e-procurement, al fine di semplificare e velocizzare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, riducendone i relativi costi. È stato quindi valutato l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione, già a disposizione di altre amministrazioni, al fine di ottimizzazione e risparmio di risorse pubbliche, nonché di condivisione di conoscenze ed esperienze tra soggetti pubblici.

Per quanto riguarda i provvedimenti regionali adottati al fine di favorire lo sviluppo del commercio elettronico e semplificare l'acquisto di beni e servizi in materia sanitaria, oltre a quanto già segnalato per gli anni precedenti, la Regione ha evidenziato che, d.g.r. n. 1324 dell'8/10/2018, è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Marche e gli enti richiedenti il riutilizzo del software gestionale di Regione Marche "Piattaforma telematica GT SUAM" per la digitalizzazione delle procedure di affidamento.

Con la riorganizzazione della Regione Marche, approvata con deliberazione n. 1536 del 07/12/2016, la Stazione unica appaltante della Regione Marche è stata collocata a livello di macro-struttura divenendo un Servizio della Regione Marche.

Conseguentemente, sono state riviste le priorità delle procedure da avviare con la condivisione della dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche e con i fornitori degli enti sanitari della Regione Marche.

Nel corso dell'anno 2018, sono state avviate o concluse, in ambito sanitario, le procedure di gara di seguito descritte, sia derivanti dal d.p.c.m./2015, attuativo dell'art. 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, così come integrato con d.p.c.m./2018, che su delega degli enti del Servizio Sanitario della Regione Marche.

La SUAM, con nota n. 15997398 del 22 febbraio 2019, ha evidenziato che sono stati conseguiti risparmi in merito all'esito delle procedure svolte quale soggetto aggregatore per gli enti del

servizio sanitario della Regione Marche relativamente ai d.p.c.m. del 2015 e del 2018, sommati alle procedure svolte su delega.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle procedure di gara svolte per gli enti del SSR marchigiano:

- con decreto n. 40/SUAM del 07/08/2018 è stato dato avvio dell'Appalto specifico indetto dalla Regione Marche per la fornitura di prodotti farmaceutici, per un periodo di 48 mesi, e per la fornitura annuale di vaccini ad uso umano e vaccini antinfluenzali per le necessità degli enti del SSR Marche, nell'ambito dello SDAPA Consip, composta di n. 584 lotti, n. 566 lotti relativi ai farmaci e n. 18 lotti per i vaccini, per un importo complessivo di 287.271.379,33 euro (di cui circa 285.864.472,00 euro per i farmaci e circa 1.406.908,00 euro per i vaccini).

Il 20 dicembre 2018 sono state aperte le offerte economiche che, a seguito della verifica di idoneità tecnica da parte dei professionisti di supporto al RUP dell'affidamento, ha condotto all'emissione del decreto n. 6/SUAM del 5/02/2018, per un importo complessivo pari a 182.580.366,64 euro (di cui circa 181.312.275,00 euro per i farmaci e circa 1.268.092,00 euro per i vaccini);

- con decreto n. 30/SUAM del 20/12/2017 è stata avviata la procedura aperta per la definizione di un accordo quadro per la fornitura di pace - maker e defibrillatori per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale per un periodo di 48 mesi, composta da 21 lotti, per un importo complessivo di 44.224.040,00 euro;
- con i decreti n. 28/SUAM del 20/06/2018 e n. 72/SUAM del 27/11/2018 è stata aggiudicata la fornitura di che trattasi, per un importo pari a 37.468.105,36 euro;
- con decreto n. 31/SUAM del 20/12/2017 è stata avviata la procedura aperta per la definizione di un accordo quadro per la fornitura farmaci Biologici per le esigenze degli enti del Servizio Sanitario Regionale, per una durata di 48 mesi e per un importo complessivo di 49.665.436,94 euro;
- con il decreto n. 24/SUAM del 14/06/2018 è stata aggiudicato l'accordo quadro per la fornitura di che trattasi, ad esclusione del lotto 3 che è stato revocato, in quanto oggetto di ricorso, il cui importo è pari a 5.311.420,00 euro. Tale aggiudicazione è avvenuta per un importo massimo, pari a 42.273.042 euro;

- con determina ESTAR⁴³⁸ n. 481 del 29/03/2017 è stata indetta la procedura aperta per la conclusione di Convenzioni sulle quali basare l'affidamento in lotti separati della fornitura di medicazioni generali (cotone, garze e cerotti) destinata a soddisfare il fabbisogno delle Aziende del SSR della Regione Toscana e della Regione Marche⁴³⁹, pari a 6.346.247,800 euro, per i lotti afferenti alla Regione Marche.

L'aggiudicazione è stata effettuata con determinazione Dir. Area ESTAR n. 384 del 20/03/2018, per un importo, al netto dei lotti non aggiudicati pari a 13.341,55 euro, relativamente alla Regione Marche, di 6.330.476,25 euro.

Per categorie merceologiche non riguardanti i richiamati d.p.c.m. del 2015 e del 2018, comunque riferentesi alle esigenze degli enti del SSR, la SUAM, con decreto n. 25/SUAM del 21/11/2017, ha avviato la procedura aperta per l'affidamento del servizio relativo alla gestione del servizio CUP Centro Unico di Prenotazione Interaziendale Regionale, composta da n. 2 lotti, per un importo di 16.825.000,00 euro. Il 20 dicembre 2018 sono state aperte le offerte economiche ed è stata disposta un'aggiudicazione pari a 14.827.950,00 euro.

Tutti gli enti del SSR, con le note di seguito citate, oltre a confermare di effettuare gli acquisti di beni e servizi nel rispetto dell'art. 15, c. 13, del d.l. 95/2012 e s.m.i., hanno evidenziato, anche per l'anno 2018, l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, salvo che per alcune tipologie di prodotto/servizio in modo peculiare, allorché vi fossero situazioni di infungibilità/esclusività. Inoltre, in relazione al d.p.c.m. 24 dicembre 2015 ed al d.p.c.m. 11 luglio 2018, tutte le Aziende hanno effettuato acquisti in adesione a contratti stipulati dalla SUAM o tramite strumenti Consip, laddove disponibili:

- ASUR, nota n. 6529 del 20 febbraio 2019;
- Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, nota n. 12924 del 21 febbraio 2019;
- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, nota n. 8560 del 22 febbraio 2019;
- INRCA, nota n. 6241 del 22 febbraio 2019.

⁴³⁸ESTAR: Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale

⁴³⁹ Tale procedura rientra tra quelle riservate alla competenza del Soggetto Aggregatore Regione Toscana, in base al d.p.c.m. 24/12/2015 ed è svolta anche per conto della Regione Marche, nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Umbria e Marche, di cui alla d.g.r.t. n. 1306 del 19/12/2016.

La Regione Marche, su espressa richiesta di questa Sezione, ha trasmesso⁴⁴⁰ la seguente tabella relativa agli acquisti di beni e servizi anno 2018, come da modello CE.

⁴⁴⁰ Cfr. mail 19 giugno 2019, acquisita al prot. n. 2506 del 20 giugno 2019 e nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, acquisita al prot. n. 2599 del 2 luglio 2019.

Tabella - Costi per acquisto di beni e servizi anni 2018 e 2017 - dati Modelli CE annualità 2018 e 2017

		Mod CE 2017	Mod CE 2018	scostamento %
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	563.629	598.333	6,16%
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	338.735	364.530	7,62%
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	382	377	-1,31%
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	205.607	214.636	4,39%
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	4.870	5.231	7,41%
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	13.262	12.699	-4,25%
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	213	232	8,92%
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	105	84	-19,61%
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	455	544	19,56%
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15.792	15.623	-1,07%
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	5.863	5.953	1,54%
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.019	2.042	1,14%
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	1.866	2.171	16,35%
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	3.365	2.959	-12,07%
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	2.160	2.096	-2,96%
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	519	402	-22,57%
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	- 3.504	- 2.969	-15,27%
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	- 156	- 138	-11,54%
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	1.292.628	1.320.406	2,15%
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	1.138.547	1.161.827	2,04%
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	171.690	171.876	0,11%
BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	243.747	221.368	-9,18%
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	76.526	80.328	4,97%
BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	73.605	81.953	11,34%
BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	25.606	26.733	4,40%
BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	15.671	16.460	5,03%
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	234.777	255.530	8,84%
BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	25.491	28.803	12,99%
BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	10.664	11.988	12,42%
BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	4.825	3.651	-24,33%
BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	33.221	33.142	-0,24%
BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	115.701	111.954	-3,24%
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	30.600	31.667	3,49%
BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	36.712	36.175	-1,46%
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	21.900	24.163	10,33%
BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	17.811	26.036	46,18%
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	154.081	158.579	2,92%
BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	148.786	152.792	2,69%
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	21.324	21.444	0,56%
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	29.184	29.291	0,37%
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	10.711	11.274	5,26%
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	19.729	20.256	2,67%
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	1.175	1.379	17,32%
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	3.523	3.788	7,52%
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	6.555	6.698	2,18%
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	5.006	6.199	23,84%
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	20.041	20.457	2,08%
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	5.566	5.008	-10,03%
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	9.175	9.252	0,84%
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	16.797	17.746	5,65%
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.210	1.319	9,02%
BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	4.085	4.468	9,37%

Valori in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - mail del 19/06/2019, ns. prot. n. 2506 del 20/06/2019 e nota prot. n. 832850 del 01/07/2019, acquisita al prot. n. 2599 del 02/07/2019.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale per la Regione Marche

L'esame della tabella dei beni e servizi ha rilevato che nel 2018, rispetto all'anno precedente:

- la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 6,16 per cento.

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+7,62 per cento), dispositivi medici (+4,39 per cento), prodotti dietetici (+7,41 per cento), prodotti chimici (+8,92 per cento) e altri beni e prodotti sanitari (+19,56 per cento);

- la spesa per acquisti di beni non sanitari è decrementata dell'1,07 per cento.

In particolare, lo scostamento più rilevante si osserva negli acquisti di combustibili, carburanti e lubrificanti (+16,35 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi è incrementata del 2,15 per cento.

Nello specifico:

- per servizi sanitari è incrementata del 2,04 per cento.

In particolare, gli scostamenti più cospicui si rilevano negli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (+4,97 per cento), per assistenza riabilitativa (+11,34 per cento), per assistenza integrativa (+4,40 per cento), per assistenza protesica (+5,03 per cento), per assistenza ospedaliera (+8,84 per cento), di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+12,99 per cento), di prestazioni di distribuzione farmaci file f (+12,42 per cento), compartecipazione al personale per attività libero-professionali - intramoenia (+3,49 per cento), consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie (10,33 per cento) e altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria (+46,18 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi non sanitari è incrementata del 2,92 per cento.

Nel dettaglio:

- per servizi non sanitari è incrementata 2,69 per cento.

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano alla voce mensa (+5,26 per cento), riscaldamento (+2,67 per cento), servizi di assistenza informatica (+17,32 per cento) e servizi trasporti (non sanitari) (+7,52 per cento), utenze telefoniche (+23,84 per cento) e altri servizi non sanitari (+5,65 per cento):

- consulenze, collaborazioni, interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie è incrementata del 9,02 per cento;
- formazione (esternalizzata e non) è incrementata del 9,37 per cento.

Ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2018 (art. 9-septies del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78).

10.4.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici

Gli interventi normativi in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria hanno interessato anche i dispositivi medici.

In particolare:

- L'art. 1, c. 449, lett. v), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), che ha previsto la determinazione del prezzo di alcuni dispositivi medici come base d'asta delle forniture al SSN. I prezzi, ai sensi del citato art. 1 c. 449, lett. v), della legge 296/2006, sono stati determinati dal Ministero della salute, di concerto con il MEF, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni e pubblicati in tre decreti, tuttora in vigore, i quali indicano i prezzi di alcuni dispositivi medici da assumere, con decorrenza dal 01/05/2007, come base d'asta per le forniture del Servizio Sanitario Nazionale:
 - decreto Ministero della salute 11 ottobre 2007;
 - decreto Ministero della salute 25 gennaio 2008;
 - decreto Ministero della salute 15 aprile 2008.

Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento, ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. Per gli acquisti sotto soglia, è previsto inoltre l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico, ai sensi dell'art. 1, c. 450, della legge 296/2006 (modificato dalla legge n. 94 del 2012 e dalla legge n. 228 del 2012);

- Il decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, che ha previsto l'istituzione della banca dati per il monitoraggio dei dispositivi medici che le strutture sanitarie direttamente gestite dal Servizio sanitario nazionale acquistano o rendono disponibili all'impiego.

L'alimentazione della banca dati è a cura delle singole regioni e riguarda anche i contratti stipulati dal 01/10/2010 per l'approvvigionamento di dispositivi medici. Per questi ultimi, il decreto del Ministro della salute 25 novembre 2013 definisce i dati oggetto di rilevazione.

Il monitoraggio riguarda quindi:

- i dispositivi medici distribuiti alle unità operative delle strutture di ricovero e cura destinati al consumo interno o alla distribuzione diretta;
 - i dispositivi medici acquistati o resi disponibili dalle Aziende Sanitarie Locali o strutture equiparate e destinate alle strutture del proprio territorio per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto;
 - i contratti di acquisizione e messa a disposizione di dispositivi medici sottoscritti dalle Aziende sanitarie locali.
- L'art. 17, c. 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha previsto l'elaborazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi, quale strumento principale in grado di contenere la spesa così da rispettare i tetti nazionale e regionali, e ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici, presso l'A.N.A.C., il compito di pubblicare, a partire dall'1/07/2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento oltre che per i dispositivi medici anche per farmaci per uso ospedaliero e per i servizi sanitari e non sanitari, individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva.
 - L'art. 17, c. 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011, che ha previsto, a decorrere dall'1/01/2013 ed in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni, l'inserimento di un tetto di spesa del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, nonché l'onere in capo alle regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante

misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio.

- L'art. 15, c. 13, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, a seguito della pubblicazione dei prezzi di riferimento⁴⁴¹, relativamente ad un set di principi attivi, dispositivi medici, materiale di guardaroba, materiale di cancelleria e dei servizi di lavanderia, ristorazione e pulizia, ha introdotto l'istituto della "rinegoziazione" dei contratti in essere, a cui gli enti del SSN sono tenuti in caso di uno scostamento, superiore del 20 per cento, del prezzo contrattuale rispetto al prezzo di riferimento. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione del contratto di concessione, gli enti del SSN hanno diritto di recedere dagli stessi senza alcun onere.
- L'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, che ha definito il tetto nazionale di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, al 4,8 per cento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), a decorrere dal 2014, successivamente rideterminato dall'art. 1, c. 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), al 4,4 per cento (nel 2015 e nel 2016 l'indicazione del tetto ha significato solo a livello nazionale).
- L'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 che ha rimodulato la procedura di rinegoziazione per i contratti in essere aventi ad oggetto i dispositivi medici. La norma stabilisce infatti che

⁴⁴¹ Fonte: Sanità e affari sociali - Commissione: V Bilancio XII Affari sociali.

La tabella dei prezzi di riferimento per i dispositivi, pubblicata sul sito dell'Osservatorio nel febbraio 2014, contiene una nota che specifica che alcuni dei prezzi di riferimento indicati sono interessati dalle "sentenze del TAR Lazio nn.: 4401/2013;4586/2013;4589/2013; 4601/2013; 4602/2013; 4603/2013. I prezzi pubblicati mantengono la validità di riferimento quali strumenti di programmazione e razionalizzazione della spesa secondo lo spirito del d.l. 95/2012".

Sul punto, si ricorda che il TAR per il Lazio (sezione terza) con la sentenza n. 04401/2013 del 02/05/2013, ha disposto l'annullamento dell'elenco dei prezzi di riferimento per i dispositivi medici come stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP). Il Collegio ha censurato la metodologia utilizzata per la definizione dei prezzi di riferimento, individuando diversi motivi di illegittimità. In particolare, il Collegio ha ritenuto non adeguata la procedura di individuazione del prezzo di riferimento, spesso basata, come ammesso dalla stessa AVCP, su un limitato numero di rilevazioni con conseguente scarsa rappresentatività del campione. Inoltre, la fissazione del prezzo di riferimento al decimo percentile (ovvero alla media tra il decimo e il venticinquesimo percentile nel caso di un numero di rilevazioni compreso tra 5 e 10), è stata ritenuta distorsiva, poiché, in presenza di un limitato numero di rilevazioni, il prezzo di riferimento è sostanzialmente determinato dai primi due o tre prezzi più bassi. Infine, il Collegio ha ritenuto che l'uso della classificazione nazionale dei dispositivi medici, che individua classi di prodotti eccessivamente ampie ricomprendenti al loro interno prodotti diversi, implica che il prezzo di riferimento non sia omogeneo e confrontabile rispetto ai singoli e concreti dispositivi.

L'ultima tabella sui prezzi di riferimento dei dispositivi (Siringhe, Ovatta di cotone e Cerotti) è stata pubblicata nell'aprile 2016.

la rinegoziazione deve essere condotta nel rispetto del tetto di spesa nazionale (confermato al 4,4 per cento) e dei tetti di spesa regionali relativi ai dispositivi. Inoltre, l'offerta di rinegoziazione deve consentire di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso. L'art. 9-ter stabilisce che i tetti di spesa regionali devono essere definiti, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, da un accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni entro il 15 settembre 2015, e poi aggiornati con cadenza biennale.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla rinegoziazione dei contratti, il decreto n. 78/2015 ha fissato ulteriori adempimenti:

- a) il Ministero della salute, nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi da parte dell'A.N.A.C., dovrà mettere a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NIS);
- b) il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà trasmettere mensilmente al Ministero della salute le informazioni concernenti i dati delle fatture elettroniche riguardanti i dispositivi acquistati dalle strutture pubbliche del SSN, comprensivi del codice di repertorio;
- c) presso il Ministero della salute, dovrà inoltre essere istituito l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici allo scopo di supportare e monitorare le stazioni appaltanti e verificare la coerenza dei prezzi a base d'asta con i prezzi di riferimento definiti dall'A.N.A.C. o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario.

In caso di mancato accordo circa i termini della rinegoziazione, sia il concessionario che l'ente del Servizio sanitario hanno diritto di recedere dal contratto.

Il d.l. n. 78/2015 ha poi introdotto anche per i dispositivi medici, nei casi del superamento del tetto di spesa regionale, il meccanismo del ripiano. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale è stato posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 ed al 50 per cento a decorrere dal 2017. Ciascuna azienda

fornitrice concorre alle quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. L'eventuale sfioramento del tetto deve essere certificato entro il 30 settembre di ogni anno, da un decreto interministeriale salute/economia (per il 2015 e il 2016 i decreti non risultano emanati). Le modalità procedurali del ripiano dovranno essere definite con apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

- I commi 551- 552, dell'art. 1, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno disposto che le regioni adottino provvedimenti per garantire che gli enti del SSN non istituiscano unità organizzative di valutazione, ricorrendo a strutture regionali o nazionale e che la Cabina di regia, istituita in attuazione dell'art. 26, del Patto per la salute 2014-2016, provveda ad attuare le disposizioni previste in materia di Health Technology Assessment-HTA dei dispositivi medici, ovvero, svolga attività di valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici. Le norme prevedono che i singoli enti del Servizio sanitario nazionale non possano più svolgere tale attività autonomamente, bensì ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale, che dovranno comunque operare sotto il coordinamento e sulla base delle priorità individuate dalla Cabina di regia operante a livello nazionale, già istituita con decreto del Ministro della salute del 12/03/2015, in attuazione del Patto per la salute.
- Il d.p.c.m. 12 gennaio 2017, pubblicato il 18 marzo 2017 in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n. 15 - di definizione ed aggiornamento dei nuovi LEA, ha sostituito integralmente il d.p.c.m. 29 novembre 2001. Tale decreto ha stabilito la traslazione nell'area dedicata all'assistenza integrativa dei dispositivi medici monouso (come sacche per stomie, cateteri, ausili per incontinenza e medicazioni), attualmente contabilizzati nell'assistenza protesica ed ha introdotto alcune prestazioni innovative, soprattutto nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione, a favore dei disabili con gravissime limitazioni funzionali (cosiddetti ausili ICT-Information Communication Technologies), nonché l'introduzione degli apparecchi acustici a tecnologia digitale per la prescrizione dei quali, tuttavia, è stato indicato un preciso intervallo di perdita uditiva. Per quanto riguarda le categorie di ausili, sono stati inseriti modelli oggi non prescrivibili (fra questi: apparecchi per l'incentivazione dei muscoli

respiratori, la barella per doccia, le carrozzine con sistema di verticalizzazione, lo scooter a quattro ruote, il kit di motorizzazione universale per carrozzine, i sollevatori fissi e per vasca da bagno, i sistemi di sostegno nell'ambiente bagno, i carrelli servoscala per interni).

Nei nuovi LEA, gli elenchi degli ausili sono così organizzati:

- l'Allegato 2 elenca gli ausili monouso;
- l'Allegato 5 - Elenco 1 - enumera i dispositivi su misura, fabbricati appositamente in base a prescrizione redatta da un medico specialista;
- l'Allegato 5 - Elenco 2a - riporta gli Ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato;
- l'Allegato 5 - Elenco 2b - contiene gli ausili di serie pronti per l'uso e pertanto acquistati dalle aziende sanitarie mediante procedure pubbliche di acquisto.

Il Collegio dei revisori, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che non è stato rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale (d.l. n. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f).

I dati di bilancio 2018 rilevano una incidenza percentuale di acquisti di dispositivi medici sul FSR del 7,4 per cento. Le motivazioni che hanno determinato lo sfioramento del tetto di spesa debbono essere ricondotte al fatto che la percentuale di strutture private, nella Regione Marche, è insignificante. Pertanto, la gran parte dei dispositivi medici, rispetto a quanto si verifica in altre regioni, viene acquistata dalle aziende pubbliche per la loro produzione.

Lo stesso Collegio dei revisori ha evidenziato, comunque, che il sistema sanitario regionale ha garantito l'equilibrio economico.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato che gli acquisti di dispositivi medici sono gestiti quasi esclusivamente dalle strutture pubbliche, in considerazione della ridotta presenza di privati nella regione, a differenza di altre realtà regionali.

Si riporta qui di seguito la tabella acclusa al questionario sul rendiconto 2018 della Regione Marche, relativa agli acquisti 2018 dei dispositivi medici.

Tabella - Acquisti 2018 Dispositivi medici

	FSR 2018	Tetto dispositivi medici	Acquisti 2018 (Voce CE B.1.A.3) Dispositivi medici	Scostamento assoluto	Incidenza % su FSR
	a	b=a*-4.4%	c	d=c-b	f=c/a
TOTALE REGIONE MARCHE	2.900.463	127.620	214.636	87.016	7,4%

Valori in migliaia di euro

Fonte: Questionario Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 Regione Marche

La Sezione ha verificato che, nell'anno 2018, la Regione Marche non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. b), legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Regione Marche ha conseguito il risultato del 7,4 per cento, con una spesa complessiva pari a 214.636 mila euro.

Lo scostamento percentuale è risultato essere del 3,0 per cento e in termini assoluti di 87.016 mila euro.

Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 4,39 per cento, pari a 9.029 mila euro.

Si rileva che, la Regione Marche, con la d.g.r. n. 471 del 16/04/2018, relativa all'approvazione dei criteri per l'anno 2018 per la valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, ha previsto, tra gli altri, il perseguimento dell'obiettivo della riduzione della spesa in relazione alla produzione erogata per l'anno 2018, come sotto riportato:

Tabella - Obiettivo economico 2018 di riduzione spesa dispositivi medici

Val. 18 (New)	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA	PUNTEGGIO ASUR, AAOO e INRCA	PUNTEGGIO dirmt
OBIETTIVI ECONOMICI - RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRIO BILANCIO										30	-
OBIETTIVI ECONOMICI - RISPETTO BUDGET DEI COSTI										10	50
3	Riduzione spesa per dispositivi medici in relazione alla produzione erogata	Modello CE, SDO, File C	Andamento spesa per dispositivi medici (BA0220 + BA0230 + BA0240) in relazione alla produzione erogata nell'anno 2018	(Spesa BA0220 + BA0230 + BA0240 anno 2018) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale anno 2018)		< 2017	< 2017	< 2017	< 2017	5	-

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Si rileva che, come già precisato in precedenza, le procedure di valutazione degli obiettivi sanitari attribuiti ai Direttori generali degli enti sanitari del SSR sono correlate alla definizione degli adempimenti del tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

La Regione ha, inoltre, riferito che, ad oggi, è ancora in corso l'istruttoria per la valutazione degli obiettivi 2017, poiché a livello nazionale non sono ancora conclusi gli adempimenti del tavolo LEA e che, non appena saranno in possesso dei dati relativi, sarà loro cura procedere alla comunicazione degli stessi.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato che il perseguimento dell'appropriatezza e la razionalizzazione d'uso dei dispositivi medici e del relativo monitoraggio è stato stabilito con la d.g.r. n. 470/2018 (obiettivi sanitari) e la d.g.r. n. 471/2018 (criteri 2018 per la valutazione dei risultati dei Direttori Generali degli enti del SSR). Inoltre, al fine di migliorare la gestione dei dispositivi medici sono state attivate delle nuove procedure sin dal 2017 (con d.d. n. 43 del 30/05/2017) sia per la parte gestionale che informatizzata (AREAS).

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli adempimenti 2017 e 2018 in materia di spesa per i dispositivi medici, a seguito dell'esito del tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anni 2017 e 2018.

10.4.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che non sono state rispettate le prescrizioni dell'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012⁴⁴²,

⁴⁴² "A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi

in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera.

Lo stesso Organo di revisione ha, inoltre, attestato che, rispetto all'anno precedente, la spesa registrata nell'anno 2018, per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ed ospedaliera, ha evidenziato le seguenti variazioni:

1. i costi per le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all'ARIS diminuiscono rispetto all'anno precedente di 1,1 milioni di euro, per la messa a regime dell'accordo per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. n. 1438 del 23/11/2016) ed il trasferimento del *budget* sulla residenzialità;
2. i costi per le case di cura multispecialistiche private accreditate aderenti all'AIOP aumentano di 324 mila euro collegato alla maggiore attività erogata dal gruppo Labor in Area Vasta 2 per 479 mila euro;
3. i costi per le case di cura monospecialistiche accreditate aumentano di 178 mila euro a seguito della ricostituzione dei tetti previsti dalla d.g.r. n. 1009 del 04/09/2017;
4. trascinarsi dell'attività di Villa Montefeltro, avviata in corso d'anno 2017, per 219 mila euro di ricoveri e 433 mila euro di specialistica ambulatoriale;
5. incremento dell'assistenza specialistica dei laboratori analisi per circa 1 milione di euro in seguito all'attività di prelievo domiciliare affidata e all'esenzione T16 esenzione sisma.

I dati sopra indicati non comprendono l'attività extra-regionale che aumenta rispetto all'anno precedente di 5,9 milioni di euro.

Si riportano qui di seguito i dati di spesa anno 2018 relativi agli acquisti di prestazioni da operatori privati accreditati.

d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria".

Tabella - Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) - calcolo riduzione spesa anno 2018 del 2 per cento rispetto alla spesa consuntiva anno 2011

	CONSUNTIVO ANNO 2011	2%	2011-2%	CONSUNTIVO ANNO 2018	B - A
<i>(dati in migliaia di euro)</i>			(A)	(B)	
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	24.840	497	24.343	36.652	12.309
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati)	107.186	2.144	105.042	114.763	9.721

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) rispetto alla spesa consuntiva anno precedente

	CONSUNTIVO ANNO 2017	CONSUNTIVO ANNO 2018	B - A
<i>(dati in migliaia di euro)</i>	(A)	(B)	
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	34.782	36.652	1.870
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati)	110.221	114.763	4.542

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame delle sopra riportate tabelle, si evince che:

- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato (accreditati) anno 2018, è incrementata di 12.309 mila euro, pari al 50,56 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 1.870 mila euro, pari al 5,38 per cento, rispetto all'anno 2017;
- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ospedaliera da privato (accreditati) anno 2018, è incrementata di 9.721 mila euro, pari al 9,25 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 4.542 mila euro, pari al 4,12 per cento, rispetto all'anno 2017.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha evidenziato che, per quanto attiene l'incremento dei costi sostenuti dalle strutture private accreditate, nel corso del 2018, il bisogno assistenziale complessivo, a seguito degli eventi sismici, è cresciuto e le

risorse aggiuntive, di cui alla d.g.r. n. 1636/2016, che ha previsto progetti per recupero delle liste di attesa e mobilità passiva, hanno coperto di fatto i bisogni assistenziali emergenti.

In particolare, i costi sostenuti per la specialistica ambulatoriale hanno risentito dell'esenzione ticket T16 per i residenti nei comuni colpiti dal sisma (d.g.r. n. 247/2018) protratta fino al 31/08/2018 e trascinatasi nei mesi successivi per la validità in corso d'anno delle ricette già prescritte ai cittadini.

10.4.4 Contenziosi con operatori privati accreditati

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2018, ha attestato che la Regione Marche ha in corso contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati.

I contenziosi in corso riguardano i tetti di spesa fissati dall'Amministrazione regionale nell'esercizio della propria funzione programmatoria ai sensi del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. e della l.r. 20/2000 e s.m.i.. In particolare, è stata contestata la legittimità delle determinazioni dell'Ente, in riferimento ai criteri di remunerazione delle strutture accreditate, laddove non è stata prevista la remunerazione delle strutture che abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il budget fissato e negoziato con l'ASUR.

Trattandosi di giudizi che attengono all'esercizio da parte dell'Amministrazione regionale della propria attività programmatoria di carattere discrezionale, non vi possono essere oneri diretti derivanti da tali contenziosi a carico della Regione Marche.

Gli accordi contrattuali con le strutture private accreditate sono stipulati dall'ASUR Marche sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale. Nella maggior parte delle controversie è stata evocata in giudizio l'Amministrazione sanitaria contraente nei cui confronti un eventuale giudizio di annullamento dei provvedimenti regionali potrebbe avere "ricadute economiche immediate". L'ASUR effettua la stima degli oneri derivanti da contenziosi nell'ambito della determinazione del proprio bilancio.

Relativamente all'esercizio 2018, l'Organo di revisione ha precisato, inoltre, che la Regione non ha effettuato una stima prudenziale degli eventuali oneri derivanti da tali contenziosi.

Si specifica che, come già evidenziato dai Revisori dei conti in sede di parificazione del rendiconto esercizio 2017 (giusta deliberazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche - n. 33/2018/PARI del 26/07/2018), gli eventuali oneri relativi ai contenziosi con gli operatori privati accreditati sono a carico dell'ASUR.

Si riporta qui di seguito la tabella del questionario sul rendiconto generale 2018 della Regione Marche, compilata dal Collegio dei revisori, dalla quale si evince che non risultano contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati che si sono conclusi nell'anno 2018 con esito sfavorevole alla Regione.

Tabella - Pagamenti esercizio 2018 relativi a sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati.

Ammontare complessivo delle sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati	Importo pagato nell'esercizio 2018 (comprensivo dei pagamenti relativi a sentenze di anni precedenti)	Importo residuo da pagare (comprensivo degli importi relativi a sentenze di anni precedenti)
	0	0

Fonte: Questionario Collegio di revisione sul rendiconto 2018 della Regione Marche
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Marche

10.5 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera

10.5.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015

Il Collegio dei revisori, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, ha attestato che non sono stati adottati provvedimenti di riduzione del numero dei posti

letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70), in quanto, nell'anno 2018, non è stato necessario provvedere alla riduzione del numero totale dei posti letto, poiché la dotazione regionale dei posti letto è risultata al di sotto di quanto previsto dal livello nazionale.

Lo stesso Organo di revisione ha, inoltre, attestato che la Regione ha verificato che sia stata rispettata la soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70).

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, in merito all'aggiornamento sullo stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, ha attestato che, con d.g.r. n. 541/2015, la Regione Marche ha recepito il d.m. 70/2015 ed esplicitato lo stato di implementazione delle regole organizzative introdotte per far fronte alle specifiche contenute nell'art. 15 della legge 135 del 2012. Con tale atto, è stato dato l'avvio ad un processo di verifica della coerenza dell'assetto organizzativo regionale con quanto previsto dal suddetto decreto ministeriale. Con d.g.r. n. 159/2016 sono stati descritti i risultati di tale analisi di coerenza dell'assetto delle reti regionali per disciplina e, in termini di bacino d'utenza, è risultato che 39 reti cliniche regionali sono coerenti con le indicazioni ministeriali.

La Regione Marche, con prot. n. 116 SIVEAS-LEA del 5 ottobre 2017, ha trasmesso al Ministero della salute l'atto unitario di ricognizione della rete ospedaliera, di emergenza-urgenza e tempo-dipendenti richiesto dallo stesso, con nota prot. n. 25073 del 7 agosto 2017, secondo quanto disposto dalla sopracitata legge.

A seguito del superamento di alcune criticità riscontrate in fase di predisposizione della documentazione, con il supporto tecnico della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, è stato completato il processo di verifica e integrazione del documento richiesto.

Il processo di verifica ed integrazione del documento richiesto è stato completato con il supporto tecnico della medesima Direzione generale, a causa di alcune criticità riscontrate.

La stessa Direzione, con nota prot. n. 27285 del 7 settembre 2018, ha fornito indicazioni in merito alla conclusione dell'istruttoria, inerente il monitoraggio dell'attuazione del d.m. 70/2015, esprimendo parere favorevole riguardo al documento trasmesso dalla Regione Marche. Nella suddetta nota, è stata inoltre manifestata la necessità di procedere alla formale adozione di un atto unitario di programmazione, finalizzato a garantire coerenza tra la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza-urgenza e le reti tempo-dipendenti della Regione Marche e il d.m. 70/2015, previo recepimento di specifiche indicazioni ivi contenute.

Al fine di dar seguito a quanto richiesto nella nota indicata, la Giunta Regionale, con d.g.r. n. 1554 del 19/11/2018, ha approvato il documento tecnico di ricognizione dello stato di attuazione del d.m. 70/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

10.6 Riorganizzazione degli enti sanitari regionali

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2018 della Regione Marche, ha attestato che, nel corso del 2018, è stata effettuata una riorganizzazione degli Enti sanitari regionali, ovvero l'istituzione di nuovi enti.

In particolare, nella Regione Marche sono presenti una Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR), due Aziende Ospedaliere ed un Istituto di Ricerca (INRCA). La legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34, ha disposto l'incorporazione nell'INRCA del Presidio Ospedaliero "SS. Benvenuto e Rocco" dell'ASUR a decorrere dal 01/01/2018. Con successiva d.g.r. n. 1621 del 28/12/2017 sono stati stabiliti i criteri e le modalità per regolare i rapporti giuridici e patrimoniali tra i due enti. Dalla data prevista è divenuta efficace l'incorporazione con prosecuzione delle medesime attività in capo all'ente incorporante. L'incorporazione è avvenuta a seguito di un periodo di sperimentazione di integrazione, avviato con d.g.r. n. 885/2016 tra la Regione Marche ed il Comune di Osimo, in coerenza con le azioni di riduzione della frammentazione dell'offerta sanitaria in quanto volta alla realizzazione di un Ospedale unico.

10.7 Mobilità attiva e passiva

La Regione Marche, con nota prot. n. 587358 del 28 maggio 2018, ha attestato che, per l'anno 2017, i valori degli addebiti iniziali relativi alla mobilità attiva e passiva della Regione Marche sono quelli riportati nella tabella sottostante:

Tabella - Addebiti iniziali della mobilità attiva e passiva della Regione Marche

ANNO 2017		
ATTIVA	PASSIVA	SALDO
115.905.086	163.025.768	- 47.120.682

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, rispetto al saldo del 2016, che ammontava a - 56.002.101,00 euro, ha registrato nell'anno 2017 una riduzione del saldo negativo pari a 8.881.419,00 euro.

I dati suindicati risultano ancora provvisori in quanto, stante il perdurare della situazione registrata negli anni precedenti, ovvero l'incremento della produzione ospedaliera dei DRG di bassa complessità e dei DRG potenzialmente inappropriati da parte delle strutture del privato accreditato, a fronte dell'andamento sostanzialmente stabile delle strutture pubbliche, è stata ipotizzata una ridefinizione dei valori finanziari della mobilità che sarà oggetto di Accordo in sede di Conferenza dei Presidenti, in analogia a quanto avvenuto negli anni 2014, 2015 e 2016.

A tale proposito, la Commissione Salute sta elaborando una proposta da presentare alla Conferenza dei Presidenti, con la quale, in attuazione di quanto stabilito all'art. 1, c. 574, della legge 28/12/2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), si definirà una riduzione percentuale sull'incremento del valore dei saldi (rispetto a un anno di riferimento ancora da definire) in capo alle singole regioni.

L'art. 29 c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011, ha disposto che nel bilancio consolidato del SSR si debbano registrare i dati di mobilità in coerenza con i valori complessivi riportati nell'intesa definitiva di riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

I valori della mobilità riportati nell'intesa del riparto del FSN 2018 prendono a riferimento la matrice di mobilità 2016, approvata il 9 marzo 2017 in sede Conferenza delle regioni e

delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ed includono gli acconti 2018 (pari ai dati di mobilità dell'anno 2016), oltre ai conguagli 2016.

La tabella successiva riepiloga gli importi iscritti dagli enti del SSR nei propri modelli CE IV trimestre 2018 e nel modello CE 999 IV trimestre 2018.

Tabella - Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2018 (dati in euro)

Enti del SSR	Attiva	Passiva	Saldo
ASUR	79.549.673,38	188.505.832,17	- 108.956.158,79
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	27.877.584,18		27.877.584,18
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	7.742.216,07		7.742.216,07
INRCA	1.326.202,42		1.326.202,42
GSA			
TOTALE	116.495.676,05	188.505.832,17	- 72.010.156,12

Dati in euro

* I dati della mobilità sono registrati dagli enti del SSR nei propri bilanci d'esercizio 2018 come indicato nella nota prot. 5041/ARS del 16/05/2019 "Applicazione sistema di finanziamento alle aziende sanitarie e comunicazione dati di attività sanitaria a consuntivo ai fini della formazione del bilancio di esercizio 2018", recepita dalla d.g.r. n. 563/2019, concernente le disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio.

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

I dati sopra esposti evidenziano un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a 72.010.156,12 euro, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-108.956.158,79 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA.

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha precisato, in riferimento al saldo di mobilità interregionale, che il dato 2018 risente, rispetto all'anno precedente, oltre al conguaglio 2016, dell'imputazione:

- i) della quota di conguaglio 2014 rateizzata in quattro anni come da accordi tra le regioni;
- ii) degli addebiti della mobilità internazionale relativa alle annualità 2013-2017 (rateizzate negli anni 2018 e 2019) e dell'acconto 2018.

Il Collegio dei revisori, nella Relazione sul rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 della Regione Marche, ha attestato che il giroconto dell'importo della mobilità passiva, compensato in entrata con la mobilità attiva, con una quota della compartecipazione all'IVA

e con il finanziamento dei vaccini/screening/stabilizzazioni, è stato effettuato nel corso del 2018, come da tabella sotto riportata.

Tabella - Mobilità passiva FSR 2018

capitolo	descrizione capitolo	Numero impegno	importo impegno	descrizione impegno	pagamenti di competenza	NOTE
2130110280	SPESA PER MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	8593/2018	188.505.832	MOBILITA' PASSIVA 2018	188.505.832	Il pagamento della mobilità passiva è stato effettuato nel 2018 tramite giroconto sulla mobilità attiva e sull'IVA (per il saldo negativo mobilità interregionale) e sul finanziamento vaccini/screening/stabilizzazioni (per saldo negativo mobilità internazionale)
	Totale		188.505.832		188.505.832	

Fonte: Tabella 4 - MOBILITA' PASSIVA FSR 2018 - impegni e pagamenti - Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2018 del Collegio dei revisori

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nel verbale del tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, allegato alla nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, per l'anno 2018, è stata riportata la seguente tabella che indica gli accertamenti relativi alla mobilità sanitaria attiva extraregionale operati sul bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Accertamenti per mobilità sanitaria attiva extraregionale 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1301020023	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI FUORI REGIONE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA LA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	2018	113.005.923	113.005.923
	TOTALE		113.005.923	113.005.923

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli accertamenti relativi alla mobilità sanitaria attiva internazionale operati sul bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Accertamenti per mobilità sanitaria attiva internazionale 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1301020023	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI FUORI REGIONE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA LA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	2018	3.489.753	3.489.753
	TOTALE		3.489.753	3.489.753

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli impegni relativi alla mobilità sanitaria passiva extraregionale operati sul bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Impegni per Mobilità sanitaria passiva extraregionale 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2018	Residui al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	2018	180.194.759	180.194.759	-
	TOTALE		180.194.759	180.194.759	-

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli impegni in merito alla mobilità sanitaria passiva internazionale operati sul bilancio 2018 (valori in euro).

Tabella - Impegni per Mobilità sanitaria passiva internazionale 2018 su bilancio 2018

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2018	Residui al 31.12.2018
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		

2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	2018	8.311.073	8.311.073	-
	TOTALE		8.311.073	8.311.073	-

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il tavolo tecnico, come risulta dal verbale della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, ha valutato che le iscrizioni inerenti la mobilità sanitaria extraregionale e la mobilità sanitaria internazionale, riportate nel Modello CE IV trimestre 2018, sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2018 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'intesa sul riparto 2018.

10.8 Fondi rischi in bilancio

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi rischi iscrivibili nella classe B del Passivo dello Stato Patrimoniale (cfr. il Principio contabile 19) sono quelli che non costituiscono poste rettificative dell'attivo.

La Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha rappresentato che, gli enti del SSR nei propri bilanci provvedono ad effettuare accantonamenti ai fondi rischi (che comprendono rischi per cause civili ed oneri processuali, contenziosi con il personale dipendente, contenziosi con gli erogatori privati, autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive note integrative gli importi e il prospetto delle cause in corso.

Nel fondo rischi per cause civili e oneri processuali vengono accantonate le somme relative alle cause aperte nell'anno di riferimento o il maggior importo necessario per cause pregresse in considerazione dell'andamento negativo delle stesse.

Nel fondo per contenzioso personale dipendente gli accantonamenti vengono effettuati sulla base del valore economico delle cause anche in considerazione della valutazione dei legali incaricati.

Il fondo per l'autoassicurazione è relativo alle quote iscritte dall'ASUR quale accantonamento per copertura diretta dei rischi.

Tabella - Fondi per rischi

	Mod. SP 2018	Mod. SP 2017	Mod. SP 2016	Mod. SP 2015
B.II) FONDI PER RISCHI	130.640	164.887	156.010	148.583
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	34.275	46.661	46.721	47.027
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	19.258	23.019	20.205	17.331
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	511	500	-	-
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	45.698	58.819	57.673	54.883
B.II.5) Altri fondi rischi	30.898	35.888	31.411	29.342

Valori in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Nel verbale del tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, allegato alla nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, per l'anno 2018, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2018 - Riepilogativo regionale „999“, è stato trascritto quanto segue:

- BA2700 - “Accantonamenti per rischi”
- BA2820 - “Altri accantonamenti”

La Regione ha rappresentato quanto segue.

Accantonamenti per rischi:

- BA2700 - “Accantonamenti per rischi”, tale voce è stata valorizzata per 20,299 mln di euro.

La Regione ha fornito al Tavolo tecnico il dettaglio, come indicato nella seguente Tabella (valori espressi in migliaia di euro).

Tabella - Accantonamenti per rischi

		Enti SSR	GSA	Consolidato SSR 2018
BA2700	B.16.D) Altri accantonamenti	10.947	9.352	20.299
BA2710	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	2.845		2.845
BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	2.611		2.611
BA2730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-		-
B42740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	4.700		4.700
BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	791	9.352	10.143

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto presente al tavolo tecnico che, gli importi relativi agli accantonamenti per cause civili ed oneri processuali e per il contenzioso del personale dipendente, sono stati stimati dagli enti del SSR sulla base delle informazioni in possesso alla data di predisposizione del IV report.

Relativamente all'accantonamento per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), l'ASUR, in attesa della valutazione puntuale del fondo rischi in sede di redazione del bilancio consuntivo, ha previsto un accantonamento coerente con quello effettuato nel 2017: la riduzione di 0,300 mln di euro è dovuto allo scorporo del Presidio ospedaliero di Osimo.

La voce residuale "Altri accantonamenti per rischi", iscritta dagli enti del SSR, pari a 0,791 mln di euro, è relativa alla contabilizzazione dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord dell'accantonamento per risarcimenti danni legati a sinistri sanitari rilevati nell'anno compresa la franchigia frontale e aggregata annua e dell'ASUR, in coerenza con l'importo contabilizzato nel 2017.

L'accantonamento iscritto dalla GSA è relativo all'importo del ripiano dello sfondamento della spesa ospedaliera 2016 incassato nel corso del 2018 ed accantonato in relazione alla presenza di contenziosi.

Altri accantonamenti:

- BA2820 – "Altri accantonamenti", tale voce è stata valorizzata per 32,691 mln di euro.

La Regione ha rappresentato che gli importi relativi alla voce “Altri accantonamenti” iscritti dagli enti del SSR ammontano complessivamente a 31,304 mln di euro.

Relativamente agli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato, è stato rappresentato quanto qui seguito riportato.

Per quanto riguarda la voce residuale BA2890 B.16.D.7) “Altri accantonamenti”:

- le aziende ospedaliere hanno iscritto 5,956 mln di euro. La voce prevalente dell’importo è relativa alla copertura assicurativa RC professionale (franchigia diretta per sinistro) non corrisposta in corso d’anno e franchigia aggregata dell’AOU Ospedali Riuniti di Ancona (per 5,265 mln di euro). La quota residuale comprende accantonamenti per le sperimentazioni (Collaborante e perequativo), per la convenzione autisti per i trasporti del dipartimento interregionale di medicina trasfusionale, per fondi per oneri da liquidare la cui esistenza è di probabile connessione a obbligazioni già assunte alla data del 31/12/2018, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi;
- l’ASUR ha iscritto 2,130 mln di euro relativi principalmente ad accantonamenti per:
 - la regolazione dei premi assicurativi;
 - possibili compensazioni erogatori privati;
 - compensi integrativi direttori;
- è stato registrato da parte della GSA l’accantonamento di 1,387 mln di euro relativo al Fondo per la riduzione della quota fissa su ricetta (articolo 1, commi 804-805, della legge n. 205/2017).

La Regione ha trasmesso al tavolo tecnico la seguente tabella che riporta quanto sopra esposto (valori espressi in migliaia di euro).

Tabella - Altri Accantonamenti

		Enti SSR	GSA	Consolidato SSR 2018
BA 2820	B.16.D) Altri Accantonamenti	31.304	1.387	32.691
BA2830	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	1.300		1.300
BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MG/PLS/MCA	8.095		8.095
BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai			-
BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza medica	12.194		12.194
BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza non medica	1.629		1.629
BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratti: comparto			-
BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	8.086	1.387	9.473

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 -110 Marche – verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

10.9 La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale

10.9.1 Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale

A livello regionale, nella tabella che segue, sono esposti i dati relativi all'anno 2018 riguardanti l'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio sanitario regionale, quali le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché la GSA istituita con il decreto legislativo n. 118/2011, relativi al periodo 2015-2018.

L'indebitamento complessivo si intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso Aziende sanitarie extraregione e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'Istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Tabella - Indebitamento complessivo enti servizio sanitario regionale – anni 2015-2018

	2018	2017	2016	2015
Debiti per mutui passivi (D.I)	186.992	371.360	3.211.023	4.344.360
Debiti v/Stato (D.II) *	917.160.747	1.066.149.792	1.085.215.152	1.162.718.000
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III) **	96.215	86.619	1.363.684	110.984
Debiti v/Comuni (D.IV)	13.869.537	15.025.825	14.412.944	16.986.752
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V) **	1.519.394	17.654.095	1.662.352	2.042.374
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della regione (D.VI)	906.473	463.793	875.886	3.106.814
Debiti v/Fornitori (D.VII)	507.480.014	522.209.951	447.312.899	407.106.839
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)	-	5	-	-
Debiti Tributarî (D.IX) e Debiti v/Istituti previdenziali (D.X)	95.825.142	99.973.017	94.482.313	98.018.340
Debiti v/altri (D.XI)	145.277.326	130.219.106	153.162.109	150.889.653
Totale debiti (D)	1.682.321.839	1.852.153.563	1.801.698.363	1.845.324.117

Valori in euro

* comprensivo del debito GSA v/so Stato per ripiano anticipazioni statali FSR.

** Gli importi sono stati elisi delle posizioni infragruppo (debiti v/Aziende sanitarie pubbliche con le correlate posizioni creditorie v/Aziende o v/Regione, e viceversa), come previsto per i dati del bilancio consolidato SSR (corrispondono ai valori SP 999).

Fonte: Regione Marche mail del 19/06/2019, ns. prot. n. 2506 del 20/06/2019. Modelli SP 999 consuntivo 2015-2018.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva un decremento dell'indebitamento complessivo nell'anno 2018 rispetto all'anno 2017, passando da 1.852.163.563 euro nel 2017 a 1.682.321.839 euro nel 2018.

Si riporta qui di seguito le tabelle relative ai dati dell'indebitamento degli enti sanitari anni 2017-2018, trasmesse dalla Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

Tabella - Tipologie e valori di debiti contratti dalle aziende sanitarie marchigiane

AZIENDE SANITARIE	AOU O.R. MARCHE NORD	AOU O.R. ANCONA	ASUR	INRCA	GSA	TOTALE ENTI SANITARI
Debiti per Mutui passivi 2017	0	0	371	0	0	371
Debiti per Mutui passivi 2018	0	0	187	0	0	187
Var. 2018/2017	0	0	-184	0	0	-184
Debiti per mobilità passiva regionale 2017	0	0	0	0	0	0
Debiti per mobilità passiva regionale 2018	0	0	0	0	0	0
Var. 2018/2017	0	0	0	0	0	0
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2017	0	0	0	0	0	0
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2018	0	0	0	0	0	0
Var. 2018/2017	0	0	0	0	0	0
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2017	731	1.186	25.835	13.196	494.632	535.580
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2018	642	954	29.927	13.464	392.035	437.022
Var. 2018/2017	-89	-232	4.092	268	-102.597	-98.558
Debiti v/Fornitori 2017	23.401	38.775	328.312	5.917	125.807	522.212
Debiti v/Fornitori 2018	19.670	46.733	309.860	6.199	125.019	507.481
Var. 2018/2017	-3.731	7.958	-18.452	282	-788	-14.731
Debiti v/Istituto tesoriere 2017	0	0	0	0	0	0
Debiti v/Istituto tesoriere 2018	0	0			0	0
Var. 2018/2017	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti 2017	11.140	23.624	202.137	7.401	1.692	245.994
Altri Debiti 2018	11.231	26.691	206.211	10.410	1.676	256.219
Var. 2018/2017	91	3.067	4.074	3.009	-16	10.225
TOTALE DEBITI 2017	35.272	63.585	556.655	26.514	622.131	1.304.157
TOTALE DEBITI 2018	31.543	74.378	546.185	30.073	518.730	1.200.909
Var. 2018/2017	-3.729	10.793	-10.470	3.559	-103.401	-103.248

Fonte: Nota Regione Marche, prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

10.9.2 I tempi di pagamento dei fornitori

In merito ai pagamenti effettuati dagli enti del SSR a favore dei fornitori durante l'anno solare 2018, nel verbale del tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione

Marche, tenutasi il 14 marzo 2019, allegato alla nota della Regione prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, per l'anno 2018, è stata riportata la seguente tabella trasmessa dalla stessa Regione (prot. n. 2 del 05/03/2019) inerente (valori in euro).

Tabella - Pagamenti effettuati durante l'anno solare 2018 per anno di emissione fattura

enti	pagamenti effettuati durante l'anno solare 2018 (01/01/2018-31/12/2018) per anno di emissione fattura					TOTALE (6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 (7)	
	ante 2015 (1)	2015 (2)	2016 (3)	2017 (4)	2018 (5)			
GSA	341			554.310	9.909.658	10.464.309	944.667,26	9%
ASUR	1.213.706	4.282.863	7.560.565	134.313.480	771.708.977	919.079.591	208.663.956	23%
AOU Ospedali Riuniti Ancona	63.296	252.189	526.779	27.733.710	153.143.998	181.719.971	13.540.129	7%
AO Ospedali Munti Marche Nord	112.572	63530	156.800	16.188.972	86.360.847	102.882.720	2.367.550	2%
INRCA	14.884	18.461	1.104	3.289.908	14.765.791	18.090.148	645.603	4%
TOTALE	1.404.799	4.617.042	8.245.247	182.080.379	1.035.889.271	1.232.236.739	226.161.906	18%
	0%	0%	1%	15%	84%	100%		

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

A partire dalle informazioni regionali contenute nella tabella sopra riportata, è stato possibile evincere che, durante l'anno solare 2018, sono state pagate fatture per 1.232,237 mln di euro, di cui l'84 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2018 ed il 15 per cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2017. Gli importi di fatture pagate nel 2018 ed emesse in anni precedenti al 2017 è circa l'1 per cento. Nell'ambito delle fatture pagate, il 18 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (il 17 per cento nell'anno 2017). Sono stati rilevati i pagamenti effettuati con ritardo dall'ASUR per circa il 23 per cento (il 20 per cento con riferimento all'anno 2017), mentre per la GSA il valore è migliorato scendendo al 9 per cento rispetto al 37 per cento dell'anno 2017).

In merito alla produzione di una relazione in ordine ai tempi di pagamento dei fornitori distinta per azienda sanitaria e spesa accentrata regionale, la Regione ha trasmesso al tavolo tecnico la seguente Tabella (valori in giorni) con indicazione dell'indicatore di tempestività

dei pagamenti delle Aziende sanitarie e della GSA, relativo agli anni 2014, 2015, 2016, 2017, ai trimestri ed all'anno 2018 (prot. n. 2 del 5 marzo 2019).

Tabella - Indicatore annuale tempi di pagamento

enti	IIP anno 2014	IIP anno 2015	IIP anno 2016	IIP anno 2017	IIP I trim 2018	IIP II trim 2018	IIP III trim 2018	IIP IV trim 2018	IIP anno 2018	link della pagina di pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(9)
GSA	22	-8	30	-6	25	39	-20	-20	-15	www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dellamministrazione/Indicatore-di-tempestivit%C3%A0-dei-pagamenti
ASUR	15	13	-2	-6	-4	-4	-8	-4	-5	http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti
AOU Ospedali Riuniti Ancona	-15	-15	-11	-12	-15	-11	-14	-13	-13	https://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_indicatore-di-tempestivit-dei-pagamenti.html
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	-11	-8	-4	-6	-9	-8	-23	-14	-13	www.ospedalimarchenord.it/3/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/indicatore-di-tempestivita.html
INRCA	4	-8	-6	-13	-13	-5	-8	-6	-8	www.inrca.it/inrca/mod tra 112.asp?pag=tra Indicatore Pagamenti.asp

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche – verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il tavolo ha preso atto dei risultati raggiunti che hanno confermato il rispetto dei tempi di pagamento per tutti gli enti del SSR.

Il tavolo ha ricordato quanto disposto per gli enti del SSN in materia di tempi di pagamento dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (articolo 1, c. 865)⁴⁴³.

Si riporta qui di seguito la tabella dei tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2015-2018, trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

⁴⁴³ Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 - c. 865

Per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento. La predetta quota dell'indennità di risultato:

- non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;
- è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni;
- è riconosciuta per il 75 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni;
- è riconosciuta per il 90 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni.

Tabella - Tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2015-2018

	ANNO 2015 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2015 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2016 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2017 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2017 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2018 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2018 (indicatore di tempestività dei pagamenti)
ASUR MARCHE	62,12	13,48	61,33	-1,59	63,85	-6,15	65,97	-4,93
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA	37	-14,58	43,69	-11,19	41,17	-11,78	45,59	-13,24
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	48,6	-8,28	58,75	-3,54	58,66	-6,46	48,35	-13,30
INRCA								
COMPLESSIVO		-8	61	-6	53	-13	51	-8
MARCHE	68	-5	64	-4	56	-12	56	-6
LOMBARDIA	64	-11	62	-14	53	-18	54	-7
CALABRIA	69	-12	61	-5	56	-8	54	-9
TOTALE								

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale della Regione Marche esercizio 2018, ha compilato la seguente tabella, in cui risulta distintamente che gli importi degli interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario sono pari a 0 euro.

Tabella - Interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario

Importo totale degli oneri (interessi + altri oneri) liquidati nel 2018	Importi in euro	
	Interessi	Altri oneri (es. spese legali)
	0	0

Fonte: Questionario Collegio dei revisori sul rendiconto generale esercizio 2018 Regione Marche

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Marche

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati gli interessi passivi per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2018 ed i relativi tempi medi di pagamento, ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013 e art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014.

Tabella - Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2018

	ASUR	INRCA (POR Marche)	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	86	-	-	-	86
Tempi medi pagamento *	-0,493	-6	-13,24	-13,30	

* Indicatore di tempestività di pagamento di cui all'art. 33 del d.lgs 33/2013 e art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nelle tabelle che seguono vengono, invece, riportati gli interessi passivi e gli oneri (spese legali) per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2018 (totale e per singolo ente sanitario).

Tabella - Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori anno 2018

Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori anno 2018	
INTERESSI	ALTRI ONERI (ES. SPESE LEGALI)
86	21

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Interessi di mora per ente sanitario anno 2018

Interessi di mora per ente sanitario anno 2018	
ASUR	86
AOU Ospedali Riuniti	0
AO Marche Nord	0
INRCA (POR Marche)	0
TOTALE	86

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Oneri relativi ai costi sostenuti per le spese legali anno 2018

Oneri relativi ai costi sostenuti per le spese legali anno 2018	
ASUR	18
AOU Ospedali Riuniti	0
AO Marche Nord	0
INRCA (POR Marche)	3
TOTALE	21

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 687779 del 04/06/2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha attestato che, in riferimento ai tempi di pagamento, l'Ente ha avviato un tavolo permanente con le Direzioni degli enti del SSR per la verifica dei fattori determinati i ritardi nei pagamenti, che comunque non sono dovuti a carenze di liquidità. Per gli anni 2017 e 2018, nell'ambito degli obiettivi per la valutazione dei Direttori generali degli enti del SSR (di cui alle d.g.r. n. 243/2017 e n. 471/2018), la Regione ha assegnato l'obiettivo di mantenimento di indicatori di tempestività di pagamenti negativi.

In relazione a quanto disposto dalla legge 145/2018, per la valutazione dell'anno 2019 (di cui alla d.g.r. n. 414/2019) è stato inserito lo specifico obiettivo come previsto dalla normativa (con un peso percentuale del 30 per cento sul punteggio complessivo).

La Sezione nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione circa l'assegnazione di specifici obiettivi in merito, raccomanda la puntuale verifica degli adempimenti in sede di valutazione degli obiettivi prefissati.

In merito alla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla PA per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come riportato nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 19 marzo 2019, relativo all'analisi del IV trimestre 2018, accluso alla nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, il tavolo ha rilevato lo stato delle fatture presenti

su tale Piattaforma, con riferimento al periodo 1/1/2018 al 31/12/2018. I dati sono desumibili dalla seguente tabella.

Tabella - Fatture presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC)
Periodo osservazione: fatture emesse (e scadute) dal 01/01/2018 al 31/12/2018 (al netto delle note di credito) - data aggiornamento 20 febbraio 2019

Amministrazione IPA	N. fatture	Importo Fatture al netto IVA	Importo dovuto	Importo pagato	% pagato su dovuto	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato
AZ.OSP.UNIV.OSPEDALI RIUN.UMBERTO ILANCISI-SALES I (AOUORA)	43.638	184.906.031	184.557.951	175.294.686	95%	46	-15
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord (AOORM_PU)	23.584	96.807.002	96.113.813	93.618.269	97%	42	-19
Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V. E. II (INRCA_RM)	9.779	26.231.812	24.840.867	22.362.253	90%	61	0
Regione Marche Azienda Sanitaria Unica Regionale (AS_MARC)	182.976	921.447.406	896.850.938	742.944.463	83%	47	-15
	259.977	1.229.392.252	1.202.363.569	1.034.219.671	86%	47	-15

Fonte: Verbale Tavolo Tecnico - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018, allegato alla nota Regione Marche, prot. n. 532854 del 02/05/2019

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Risultano acquisite fatture per 1.229,392 mln di euro, pari a 259.977 fatture. Di queste, l'importo dovuto è pari a 1.202,364 mln di euro ed è stato pagato per 1.034,220 mln di euro, pari all'86 per cento del dovuto.

Risulta inoltre che il "Tempo medio di pagamento ponderato" è pari a 47 giorni e il "Tempo medio di ritardo ponderato" è pari a -15 giorni.

Il tavolo tecnico ha rilevato sull'anno 2018 pagamenti pari all'86 per cento dell'importo dovuto. Tutte le Aziende, eccetto l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (83 per cento), presentano percentuali uguali o superiori al 95 per cento dei pagamenti.

10.10 Edilizia sanitaria

L'Organo di revisione ha attestato, nel questionario sul rendiconto esercizio 2018 della Regione Marche, che non è stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio 2018, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del d.lgs. n.

118/2011⁴⁴⁴, in quanto non sono stati adottati nuovi decreti di ammissione al finanziamento da parte del Ministero della salute a favore della Regione.

10.11 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2018

Alla stregua di un modulo procedimentale ormai consolidato, come negli anni precedenti, gli Enti del SSR redigono i rispettivi bilanci d'esercizio secondo le disposizioni di cui agli art. 26⁴⁴⁵ e 29⁴⁴⁶ del d.lgs. n. 118/2011, i modelli ministeriali ai sensi del D.M. Salute del 20 marzo 2013 e, per quanto concerne la normativa regionale, ai sensi della legge regionale 19 novembre 1996, n. 47 e s.m.i.⁴⁴⁷ e della delibera di Giunta regionale che annualmente definisce le disposizioni di dettaglio in materia.

La Regione Marche, con d.g.r. n. 563 del 16.05.2019⁴⁴⁸, ha dettato disposizioni agli enti del SSR, per la redazione dei bilanci d'esercizio 2018, ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, nell'allegato A della sopra citata delibera, si dispone che, con riferimento all'anno 2018, gli enti del SSR redigono i rispettivi bilanci sulla base delle risorse destinate dalla Regione Marche secondo alcune direttive. In particolare, si evidenzia quanto segue.

I contributi relativi al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) ed al Fondo di riequilibrio 2018 risultano quantificati e ripartiti tra gli enti sanitari, come riportato nella tabella che segue.

Tabella - Enti del SSR: Riparto del Fondo sanitario indistinto 2018

Enti del SSR	a	b	c=a+b
	Contributi per Livelli Essenziali di Assistenza 2018	Contributi per fondo di riequilibrio 2018	Totale Contributi
ASUR Marche	2.027.220.073,96	-	2.027.220.073,96
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	293.580.625,05	49.574.054,44	343.154.679,49

⁴⁴⁴ Art. 20, c. 3, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'art. 1, c. 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

⁴⁴⁵ D.lgs. n. 118/2011 art. 26 - "Bilancio di esercizio e schemi di bilancio degli enti del SSN".

⁴⁴⁶ D.lgs. n. 118/2011 art. 29- "Principi di valutazione specifici del settore sanitario".

⁴⁴⁷ Legge Regionale 19 novembre 1996, n. 47. "Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo delle Aziende sanitarie".

⁴⁴⁸ D.g.r. n. 563 del 16.05.2019: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2018 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.".

A.O. Marche Nord	172.063.304,59	35.676.484,00	207.739.788,59
INRCA	49.955.868,35	25.660.578,14	75.616.446,49
Totale	2.542.819.871,95	110.911.116,58	2.653.730.988,53

Fonte: D.g.r. n. 563 del 16/05/2019 - Allegato A, lett. a), Tabella 1.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Le posizioni creditorie degli enti del SSR, nei confronti della Regione, relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2018 sono invece rappresentate nella tabella che segue e tengono conto degli impegni assunti a favore degli stessi in sede di erogazione degli acconti 2018.

Tabella - Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2018

Enti del SSR	Totale contributi	Acconti su capitoli Lea 2018	Acconti su capitoli riequilibrio 2018	Totale acconti	Posizione a debito della Regione nei confronti degli enti del SSR (rispetto agli acconti)
	c	1	2	3=1+2	4=C-3
ASUR Marche	2.027.220.073,96	1.943.111.437,00		1.943.111.437,00	84.108.636,96
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	293.580.625,05	273.223.395,26	52.742.472,74	325.965.868,00	17.188.811,49
A.O. Marche Nord	172.063.304,59	163.767.380,56	38.347.442,72	202.114.823,28	5.624.965,31
INRCA	49.955.868,35	52.894.613,00	18.484.535,00	71.379.148,00	16.971.093,49
Totale	2.542.819.871,95	2.432.996.825,82	109.574.450,46	2.542.571.276,28	111.159.712,25

Fonte: D.g.r. n. 563 del 16/05/2019 - Allegato A, lett. a), Tabella 2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'onere di 111.159.712,25 euro, relativo alle risorse ancora da erogare agli enti del SSR, fa carico sui residui di stanziamento 2018 conservati ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 37/2014 e s.m.i.⁴⁴⁹.

I restanti residui di stanziamento 2018, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 37/2014 e s.m.i., non assegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti, sono attribuiti alla Gestione sanitaria accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. i), del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento ai dati di mobilità, gli enti del SSR registrano complessivamente, per mobilità interregionale, proventi pari a 113.005.923,00 euro e costi pari a 180.194.759,00 euro;

⁴⁴⁹Si veda Allegato A) alla d.g.r. n. 563 del 16/05/2019: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2018 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i." lett. a), pag. 10: "L'onere di Euro 111.159.712,25 fa carico sui residui da stanziamento 2018 del bilancio 2019-2021, esercizio 2019, conservati ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 37/2014 e s.m.e i. con DDS n. 55/RCS del 12/02/2019 per: (i) Euro 88.164.551,55 residui da stanziamento n. 9396/2018 e n. 9403/2018 sul capitolo 2130110275, (ii) Euro 20.564.510,75 residui da stanziamento n. 9401/2018 sul capitolo 2130110278 ed (iii) Euro 2.430.649,95 residui da stanziamento n. 9402/2018 e n. 9405/2018 sul capitolo 2130110279".

per mobilità internazionale, si registrano invece proventi pari a 3.489.753,00 euro, e costi pari a 8.311.072,50 euro.

Per quanto concerne il bilancio di esercizio degli enti, la Regione⁴⁵⁰ ha comunicato che, “con d.g.r. n. 469 del 18/04/2019, il termine per l’adozione del bilancio d’esercizio degli enti del SSR è stato prorogato al 20/05/2019”.

L’ASUR Marche, l’INRCA e le Aziende Ospedaliere hanno proceduto all’adozione dei bilanci d’esercizio 2018, rispettivamente, con i seguenti atti:

- determina del direttore generale n. 266 del 20/05/2019, per ASUR Marche;
- determina del direttore generale n. 424 del 20/05/2019, per l’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona;
- determina del direttore generale n. 255 del 16/05/2019, per l’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord;
- determina del direttore generale n. 165 del 20/05/2019, per l’INRCA.

La Regione ha approvato i bilanci degli enti del SSR per l’esercizio 2018⁴⁵¹ secondo le modalità ed i tempi previsti dalla normativa regionale (art. 28, c. 3, della legge regionale n. 26/1996 e s.m.i.⁴⁵²), con i seguenti atti:

- d.g.r. n. 724 del 18/06/2019, per l’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona;
- d.g.r. n. 725 del 18/06/2019, per l’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord;
- d.g.r. n. 726 del 18/06/2019, per l’ASUR Marche;
- d.g.r. n. 727 del 18/06/2019, per l’INRCA.

Anche per l’anno 2018, la Regione Marche ha approvato parzialmente la determina n. 165 del 20/05/2019, di adozione del bilancio INRCA per l’esercizio 2018, limitatamente alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione.

Nella tabella che segue, si riportano i risultati d’esercizio 2018 degli enti del SSR:

⁴⁵⁰Cfr. nota n. 587358 del 28 maggio 2018.

⁴⁵¹Si veda nota della Regione Marche trasmessa con mail datata 24 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2537 di pari data.

⁴⁵²La norma citata stabilisce che entro quaranta giorni dal ricevimento degli atti la Giunta Regionale deve pronunciarsi sugli stessi.

Tabella - Conto Economico di sintesi e Risultato d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2018

	ASUR MARCHE DET. N. 266 DEL 20/05/19	A.O. MARCHE NORD DET. N. 255 DEL 16/05/19	A.O.U. RIUNITI ANCONA DET. N. 424 DEL 20/05/19	INRCA DET. N. 165 DEL 20/05/19
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.862.505	235.483.255	395.786.476	105.587.836
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.864.453	-228.350.647	400.508.559	-104.593.009
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-88	-3.294	1.605	-49.434
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FIN.	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	52.152	212.072	17.120.446	894.648
RISULTATO DI ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	50.116	7.347.974	12.399.968	1.840.041
IMPOSTE E TASSE	-50.116	-7.347.974	-12.399.968	4.087.001
RISULTATO DI ESERCIZIO	0	0	0	-2.246.961

Dati in euro

Fonte: Bilanci di esercizio per l'anno 2018 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche⁴⁵³ ha trasmesso i dati di bilancio dell'INRCA relativi ai singoli sezionali specificando che, nella compilazione dei modelli ministeriali dei tre presidi regionali, i costi della produzione dei singoli Presidi ospedalieri di ricerca (POR) sono stati incrementati del risultato di gestione negativo dell'attività di ricerca e di amministrazione. Tale imputazione è effettuata per un importo fisso di 650 mila euro per il Presidio di Casatenovo e di 750 mila euro per il Presidio di Cosenza, mentre la quota restante è stata attribuita al Presidio della Regione Marche, per l'importo di 8.793.296 euro. Ciò comporta che la sommatoria delle singole voci dei modelli del Conto economico, comprensive della quota di costi dell'Area "Amministrazione e ricerca" dei presidi, non corrisponde alle voci del Conto economico dell'Istituto, nel quale ogni sezionale espone soltanto i costi di propria competenza. L'Area "Amministrazione e ricerca" trova rappresentazione con distinto Conto economico.

La Regione⁴⁵⁴ ha trasmesso la tabella aggiornata con i dati del bilancio adottato da INRCA con la determina n. 165/DGEN del 20 maggio 2019, con separata indicazione o meno del Conto economico dell'Area Amministrazione e ricerca, precisando in nota che "Nei Modelli CE dei Sezionali regionali, INRCA "ribalta" il disavanzo dell'AREA Amministrazione e Ricerca dell'Istituto (colonna d). In particolare, tale disavanzo viene ripartito tra i costi della Regione Lombardia e Calabria per una quota rispettivamente pari a 650.000 euro e 750.000

⁴⁵³Cfr. nota n. 249731 del 28 febbraio 2019.

⁴⁵⁴Cfr. nota n. 687779 del 4 giugno 2019, come aggiornata con nota prot. n. 787757 del 25 giugno 2019.

euro e della Regione Marche per la quota del disavanzo restante (per l'anno 2018, pari a 8.793.296 = 10.193.296 - 650.000- 750.000)".

Come può rilevarsi sia il sezionale relativo alla Regione Marche che quello della Regione Lombardia risultano in pareggio, con conseguente rispetto degli obiettivi di budget assegnati. La perdita d'esercizio 2018 risulta invece interamente dovuta al sezionale del Por di Cosenza⁴⁵⁵.

Tabella - Conti Economici 2018 dei POR Regionali INRCA Modelli CE 2018 POR Regionali INRCA

Conti Economici 2018 dei POR Regionali						Modelli CE 2018 POR Regionali			
	POR MARCHE senza quota area di supporto	POR CASATENOVO senza quota area di supporto	POR COSENZA senza quota area di supporto	quota area di supporto (AMM.NE e RICERCA)	Totale INRCA	POR MARCHE con quota area di supporto	POR CASATENOVO con quota area di supporto	POR COSENZA con quota area di supporto	Totale INRCA
	a	b	c	d	e=a+b+c+d	f	g	h	i=f+g+h
A) Valore della produzione	86.057.468	8.354.797	5.755.662	5.419.909	105.587.836	86.057.468	8.354.797	5.755.662	100.167.927
b') Costi della produzione presidio	74.182.080	7.348.366	6.914.159	16.148.405	104.593.010	74.182.080	7.348.366	6.914.159	88.444.605
b'') Ribaltamento area di supporto (Risultato di esercizio)						8.793.296	650.000	750.000	10.193.296
B) Costi della produzione	74.182.080	7.348.366	6.914.159	16.148.405	104.593.010	82.975.376	7.998.366	7.664.159	98.637.901
C) Proventi e oneri finanziari	-31.491	-16.051	-255	-1.637	-49.434	-31.491	-16.051	-255	- 47.797
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					0	0			
E) Proventi e oneri straordinari	-100.213	-64.326	-33.907	1.093.094	894.648	-100.213	-64.326	-33.907	- 198.446
F) Risultato prima delle imposte	11.743.684	926.055	-1.192.659	-9.637.039	1.840.040	2.950.388	276.055	-1.942.659	1.283.783
G) Imposte e tasse	2.950.388	276.055	304.301	556.256	4.087.000	2.950.388	276.055	304.301	3.530.744
RISULTATO DI ESERCIZIO	8.793.296	650.000	-1.496.961	-10.193.296	-2.246.961	0	0	-2.246.961	-2.246.961

Dati in euro, Bilancio d'esercizio 2018.

Fonte: Nota della Regione Marche trasmessa con nota prot. n. 787757 del 25 giugno 2019

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Sono stati, inoltre, trasmessi i dati contabili aggregati nei modelli consuntivi CE e SP 2017 e 2018, relativi agli Enti del SSR, come illustrati nella tabella che segue.

⁴⁵⁵Si veda il documento istruttorio della sopra citata d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017, pag. 5: "Visto l'art. 3, comma 7, della legge regionale n. 21/2006, secondo il quale "Le sedi periferiche dell'INRCA operano nel rispetto della programmazione e della normativa sanitaria delle Regioni territorialmente competenti. Considerato che per quanto riguarda la proposta di copertura della perdita il Collegio sindacale fa propria la proposta del Direttore Generale riportandola per esteso. Questa proposta si basa sulla imputazione della perdita ad un particolare sezionale, quello della Calabria (POR di Cosenza), sostenendo la necessità che sia la Regione di competenza ad assumersi il carico di ricoprirlo. Nell'esame delle particolari voci di bilancio il Collegio ha espresso delle valutazioni ad un miglioramento delle procedure contabili interne".

Tabella - Risultato di esercizio e dati di Bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2017-2018

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Enti del SSR anno 2017	Enti del SSR anno 2018
Risultato d'esercizio	8	0
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.798.360	2.797.595
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	20.991	22.412
- Costi consulenze non sanitarie da privato	831	745
Costo del personale	1.001.208	1.019.336
Patrimonio netto consolidato	851.836	829.966
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	452.339	454.042
Debiti verso fornitori	396.405	-
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/l termine)		
Disponibilità liquide	372.743	368.984
Crediti verso la Regione	8.177	-

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019 - Allegato 2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

I dati riportati in tabella sono stati aggiornati a seguito dell'approvazione dei bilanci d'esercizio 2018 da parte degli enti del SSR e delle ulteriori integrazioni trasmesse dalla Regione⁴⁵⁶.

Il risultato d'esercizio 2018 aggregato del SSR risulta determinato sulla base dei dati contabili desumibili dai bilanci approvati dagli enti sanitari, dai quali si rilevano le risultanze di seguito riportate.

Tabella - Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2018

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2018
ASUR	0
A.O. MARCHE NORD	0
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	0
INRCA	-2.247
TOTALE	-2.247

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2018 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

⁴⁵⁶Cfr. mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019.

Il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, per l'esercizio 2018, evidenzia un risultato d'esercizio in pareggio, determinato avendo riguardo al solo sezionale Marche per ciò che attiene all'INRCA.

Di rilievo, risulta la riduzione sia del risultato d'esercizio dell'Azienda Ospedaliera "Marche Nord" (-100 per cento) che si azzerava, rispetto al 2017, mentre ASUR Marche e l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona confermano un risultato d'esercizio in pareggio.

Il saldo di bilancio complessivo 2018 degli enti sanitari registra un pareggio con un peggioramento rispetto al saldo 2017 (pari a 8 mila di euro), qualora si consideri il bilancio INRCA limitatamente al sezionale della Regione Marche.

Qualora si considerasse il risultato d'esercizio dell'INRCA nel suo complesso, per effetto della perdita d'esercizio del sezionale Calabria, il risultato d'esercizio del SSR, a livello aggregato, risulterebbe negativo, per un importo pari a -2,247 mln di euro, in ulteriore peggioramento (del 91,59 per cento) rispetto al 2017 (-1,177 mln di euro) come di seguito evidenziato.

Tabella - Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2018

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2017	RISULTATO DI GESTIONE 2018	VARIAZIONE %
ASUR	0	0	=
A.O. MARCHE NORD	8	0	-100%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	0	0	=
TOTALE ASUR E AZIENDE OSP.	8	0	-100%
INRCA MARCHE	0	0	=
TOTALE	8	0	-100%
INRCA	-1.177	-2.247	-90,91%
TOTALE COMPLESSIVO	-1.169	-2.247	-91.59%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2018 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Deve, pertanto, rimarcarsi come la Regione Marche continui a considerare, ai fini della determinazione del risultato complessivo d'esercizio, esclusivamente il risultato riferito al POR marchigiano.

Tale criticità potrebbe trovare risoluzione a seguito della sottoscrizione degli accordi di intesa interregionale, tra Regione Marche e le Regioni Lombardia e Calabria, ai sensi dell'art.

13 della legge regionale n.21/2006, finalizzati a garantire il controllo da parte di ciascuna Regione dei propri sezionali, con conseguente definizione delle modalità di copertura delle eventuali perdite.

L'approvazione dell'accordo interregionale, legato alla definizione di apposito piano di razionalizzazione e sviluppo del P.O.R. di Cosenza⁴⁵⁷, ha subito un rallentamento a seguito del cambio degli interlocutori della Regione Calabria (dovuto al fatto che si è da poco insediato il nuovo Commissario) che ha momentaneamente interrotto i rapporti tra le Regioni ed in attesa che vengano ripresi i contatti tra i competenti referenti regionali⁴⁵⁸.

La sottoscrizione di tali accordi permetterà alla Regione Marche l'approvazione del bilancio unico dell'INRCA, previa presa d'atto dell'esito del controllo da parte di ciascuna Regione⁴⁵⁹.

La Sezione rileva che non è conforme al dettato normativo l'approvazione, da parte della Regione, del bilancio dell'Istituto limitatamente al sezionale Marche, nelle more di una apposita programmazione da parte delle Regioni a cui afferiscono i presidi dell'INRCA. A seguito di osservazione, da parte della Sezione, del fatto che l'Amministrazione regionale e, per quanto di competenza, l'INRCA non sono comunque esonerate da eventuali responsabilità circa il doveroso controllo, la Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha riferito che il Tavolo nazionale di verifica degli Adempimenti prende a riferimento, per l'INRCA, i soli dati del Sezionale Marche, in quanto i dati degli altri sezionali rientrano nei bilanci consolidati delle relative regioni.

In merito alla sottoscrizione dello specifico accordo riguardante il piano di razionalizzazione e sviluppo del POR di Cosenza, previsto dall'accordo transattivo siglato con la Regione Calabria, la regione riferisce che, non essendo pervenuto alcun riscontro da parte della Regione Calabria sulla proposta del suddetto piano, trasmessa in data 5 marzo

⁴⁵⁷Si veda la nota INRCA prot. 5255/19-DG del 15/02/2019.

⁴⁵⁸Alla richiesta istruttoria di aggiornamento in merito all'intesa interregionale, la Regione Marche, con nota prot. n. 205125 del 19 febbraio 2019, come confermato con successiva nota n. 249731 del 28 febbraio 2019⁴⁵⁸, ha riferito che "con l'accordo transattivo siglato tra INRCA, Regione Marche e Regione Calabria, le parti hanno stabilito che il Presidio di Cosenza continui l'erogazione di tutte le prestazioni e di tutti i servizi nell'ambito della programmazione annuale e che venga formalizzato uno specifico Accordo per la definizione di un piano di razionalizzazione e sviluppo. Tale Piano di razionalizzazione è stato predisposto dall'INRCA e presentato alla Regione Marche.

⁴⁵⁹Nella Relazione allegata alla Delibera n. 14/2019/PRSS relativa al Bilancio d'esercizio dell'INRCA 2016 - par. 2.3 - pagg. 22-23, l'Istituto ha precisato che: "In sede di contraddittorio del 7 marzo 2019, l'Amministrazione ha riferito di aver formalizzato l'invio alla Regione Calabria del suddetto piano e che è in attesa di riscontro".

2019, è stato formalizzato un sollecito di risposta, con successiva nota prot. n. 817172 datata 28 giugno 2019.

Si raccomanda di tenere costantemente informata la Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda.

10.12 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2018

La Regione, con d.g.r. n. 1751 del 22 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 22 del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011⁴⁶⁰, ha optato per la gestione in forma accentrata (GSA) di una quota delle risorse destinate al SSR. La GSA costituisce uno specifico centro di responsabilità finalizzato all'introduzione e alla tenuta di una contabilità economico-patrimoniale diretta a rilevare i rapporti economici, patrimoniali e finanziari tra Regione, Stato le altre regioni e province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, mediante l'elaborazione di un bilancio di esercizio e di un bilancio sanitario consolidato del SSR.

In tale contesto, alla GSA sono destinate la parte del Fondo sanitario indistinto per il finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e quella destinata a soggetti diversi dagli enti del SSR.

La Regione Marche ha attribuito, ai sensi dell'art. 22, c. 3, lett. d), d. lgs n. 118/2011⁴⁶¹, la funzione di responsabile della GSA, dapprima, con d.g.r. n. 454 del 14/04/2014, al dirigente del servizio sanità e successivamente, con d.g.r. n. 264 del 20/03/2017, al dirigente della posizione di funzione "Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR" dell'Agenzia regionale sanitaria, a seguito della riorganizzazione della medesima.

⁴⁶⁰D. lgs. n. 118/2011 art. 26 - "Individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di sussistenza della Gestione sanitaria accentrata presso la regione".

L'art. 19 del d.lgs. n. 118/2001, al comma 2, lettera b), recita: "b) le regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata Gestione sanitaria accentrata presso la regione; ...".

⁴⁶¹"Le regioni individuano un responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla Gestione sanitaria accentrata, presso la regione:

- i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
- ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i), nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità."

Ai sensi dell'art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011, la GSA presso la Regione predispone e sottopone il bilancio d'esercizio alla Giunta regionale, che lo approva entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Con riferimento alle disposizioni specifiche per la redazione del bilancio d'esercizio della GSA, con decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012⁴⁶², è stata adottata parte della casistica applicativa relativa all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale di riferimento. La proposta d'intesa n. 3906/CSR del 6 settembre 2013 sullo schema di decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernente l'adozione dei documenti afferenti, tra l'altro, la casistica applicativa per la riconciliazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale della GSA, non è stata tuttora approvata. Con i decreti del dirigente della P.F. Controllo strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il piano dei conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisca l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE, prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa di cui al decreto del Ministero della salute del 20/03/2013.

Come comunicato dalla Regione⁴⁶³, il bilancio d'esercizio della Gestione sanitaria accentrata per l'esercizio 2017, è stato approvato con decreto n. 30/SAN del 11 ottobre 2018⁴⁶⁴, mentre il bilancio dell'esercizio 2018 della GSA risulta ancora in corso di approvazione.

Con successiva nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, la Regione ha inoltre precisato che, ai fini della ricostruzione esaustiva dei conti regionali, i modelli CE, SP e LA, relativi al bilancio d'esercizio 2018 della GSA, sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della salute nel rispetto dei termini previsti, vale a dire entro il 31 maggio per i modelli della GSA.

Nella tabella che segue, riguardante la spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2018, riclassificata in base ai destinatari della spesa (Enti del SSR -ASUR, Aziende ospedaliere ed

⁴⁶²Recante "Certificabilità dei bilanci degli enti del SSN".

⁴⁶³Cfr. nota n. 249731 del 28 febbraio 2019.

⁴⁶⁴Si veda il Decreto del Dirigente Servizio Sanità n. 30 del 11 ottobre 2018: "D.lgs. n. 118/2011 - Adozione del bilancio d'esercizio 2017 della Gestione sanitaria accentrata (GSA)".

INRCA - o soggetti diversi dagli enti del SSR - GSA), risulta evidenziata la quota del fondo direttamente gestita dalla Gestione sanitaria accentrata (GSA).

Tabella - Risorse del FSR destinate alla GSA per l'anno 2018

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2018	Pagamenti di competenza FSR 2018	Capacità di impegno % FSR 2018	Capacità di pagamento % FSR 2018
FSR indistinto	Trasferimenti	Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche	2.657.596.316	2.657.596.316	2.545.362.957	100%	96%
		Trasferimenti a GSA ai sensi dell'art. 29 c. 1 lett. i) d.lgs. n. 118/11	0	0	0		
	Spese dirette	Spese dirette della GSA in ambito sanitario	47.471.523	47.471.523	40.042.931	100%	84%
TOTALE NETTO FSR INDISTINTO			2.705.067.839	2.705.067.839	2.585.405.888	100%	96%
		Mobilità passiva del SSR	188.505.832	188.505.832	188.505.832	100%	100%
TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA			2.893.573.670	2.893.573.670	2.773.911.720	100%	96%
FSR vincolato	Trasferimenti	Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche	65.917.733	65.917.733	26.417.779	100%	40%
	Spese dirette	Spese dirette della GSA in ambito sanitario	0	0	0		
TOTALE FSR VINCOLATO			65.917.733	65.917.733	26.417.779	87%	40%
TOTALE FSR			2.959.491.404	2.959.491.404	2.800.329.498	100%	95%

Fonte: Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione - pag. 92.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Le risorse del Fondo sanitario preventivamente trattenute dalla GSA vengono definitivamente attribuite alla stessa, ai sensi dell'art. 29, c.1, lett. i), del d.lgs. 23 giugno 2011⁴⁶⁵, n. 118, per la quota non assegnata agli enti del SSR nell'ambito delle disposizioni

⁴⁶⁵Ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 "i) ove sussista la gestione di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), per la parte di finanziamento assegnata dalla regione agli enti di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 19, mensilmente il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare in ragione di un dodicesimo dell'intero importo, iscrivendo parimenti debiti verso le singole aziende in dodicesimi. Gli enti di cui alla predetta lettera c) del comma 2 dell'articolo 19 contestualmente rilevano un credito verso la regione e un ricavo sempre in ragione di un dodicesimo. Per la parte di finanziamento assegnata agli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), limitatamente alla quota riferita alla spesa sanitaria direttamente gestita, dal momento

per la redazione dei bilanci d'esercizio 2018 degli enti del SSR⁴⁶⁶.

Alla GSA sono state destinate risorse del FSR indistinto per la quota di 47,472 mln di euro, di cui 46,702 mln di euro per spese correnti e 0,769 mln di euro per investimenti⁴⁶⁷.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto regionale⁴⁶⁸, ha confermato che il FSR indistinto dell'anno 2018 finanzia la spesa sanitaria relativa alla GSA, per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza sociosanitaria, altri contributi), per un importo pari a 47.471.523,17euro, mentre la spesa sanitaria vincolata viene trasferita interamente agli Enti del SSR⁴⁶⁹.

Per il 2018, non sono stati effettuati accantonamenti dalla GSA, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 18/2011.

La Regione ha trasmesso⁴⁷⁰ la tabella che segue, nella quale sono esposti i dati economici di sintesi desunti dal modello CE "000", riferito all'anno 2018, trasmessi al sistema informativo NSIS⁴⁷¹ (ovvero dai modelli CE e SP 000), ponendoli a confronto con i corrispondenti dell'anno 2017.

Tabella - Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 - anni 2017/2018

Voci di Conto Economico	CE 000 ANNO 2017	CE 000 ANNO 2018
A) Valore della produzione	52.279	73.314
B) Costi della produzione	-52.260	-72.341
C) Proventi e oneri finanziari	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0

dell'assegnazione il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare, iscrivendo proventi in ragione di un dodicesimo per ogni mese. Al termine dell'esercizio, eventuali quote non assegnate né agli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), né agli enti di cui alla predetta lettera c) si intendono attribuite alla Gestione sanitaria accentrata presso la regione e, conseguentemente, stornate da passività per finanziamenti da allocare a proventi della stessa Gestione sanitaria accentrata. Il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione impartisce disposizioni agli enti di cui alla predetta lettera c) sulla rilevazione dei proventi e dei costi per mobilità extraregionale, al fine di garantire la corrispondenza dei dati aziendali con quanto disposto nell'ultimo periodo della lettera h)".

⁴⁶⁶Si veda la d.g.r. n. 1778 del 27/12/2018 con oggetto: "legge regionale n. 13 del 20/06/2003 - Disposizioni agli Enti del SSR per la redazione del Bilancio Preventivo Economico 2018 e del Bilancio Pluriennale di Previsione 2018-2020 degli Enti del SSR / Modifica della DGR n. 1250/2017".

⁴⁶⁷Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione - Tabella di cui a pag. 94 "Programmazione economica della sanità regionale anno 2018".

⁴⁶⁸Si veda la relazione del Collegio dei Revisori al rendiconto 2018, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, come emendata a seguito con successiva nota del 18.6.2019 prot. n. 0756988 (acquisita agli atti con prot.n. 2486 del 18.06.2019) di trasmissione di ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018".

⁴⁶⁹Si veda la Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 59-60.

⁴⁷⁰Cfr. nota n. 687779 del 4 giugno 2019.

⁴⁷¹Nuovo Sistema Informativo Sanitario.

E) Proventi e oneri straordinari	859	701
F) Risultato prima delle imposte	878	674
G) Imposte e tasse	-1	-1
RISULTATO DI ESERCIZIO	877	673

Il codice "000" indica i conti della GSA, il codice "999" i conti del Bilancio consolidato del SSR

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche n. 687779 del 4 giugno 2019 - Allegato 2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Tabella - Dati contabili GSA Modelli CE SP "000" - Anni 2017/2018

Dati del Bilancio sanitario consolidato	GSA 2017	GSA 2018
Risultato d'esercizio consolidato	877	673
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	47.150	45.401
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato		
- Costi consulenze non sanitarie da privato	2	
Costo del personale		
Patrimonio netto consolidato	241.018	230.560
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	97.068	100.672
Debiti verso fornitori	125.805	-
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/1 termine)		
Disponibilità liquide	288.609	307.080
Crediti verso la Regione	366.755	323.982

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019 - Allegato 2

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Come precisato in precedenza, per i bilanci degli enti del SSR, i dati riportati in tabella sono stati comunicati dalla Regione Marche a seguito dell'adozione dei bilanci d'esercizio da parte degli enti del SSR per l'anno 2018 e delle ulteriori integrazioni trasmesse dalla Regione⁴⁷².

Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono:

- il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (pari a 15.825.000,00 euro);
- spese o trasferimenti v/soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione sociosanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (24.543.880,16 euro);
- spese per il sistema informativo della sanità (3.469.938,69 euro);

⁴⁷²Cfr. mail datata 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019.

- spese per i corsi di specializzazione universitaria (2.654.885,97 euro)⁴⁷³.

Nelle more dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della GSA, è comunque possibile desumere dalla contabilità finanziaria alcuni dati rilevanti contenuti nelle tabelle riportate nel Parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 63, c. 4, d.lgs. n. 118/2011⁴⁷⁴, e di seguito esposte.

La Regione Marche con la sopra citata nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha trasmesso la seguente tabella aggiornata:

⁴⁷³Per ulteriori approfondimenti, si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione - pag. 92: "Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono: (i) il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (euro 15.825.000,00), (ii) spese o trasferimenti verso soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (euro 24.543.880,16), (iii) spese per il sistema informativo del Settore Sanità (euro 3.469.938,69), (iv) spese per i corsi di specializzazione universitaria (euro 2.654.885,97)".

⁴⁷⁴L'art. 63, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: "Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'articolo 11 comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti, e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20 comma 1."

Tabella - Conto del bilancio GSA - Riepilogo generale delle entrate Regione Marche

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽³⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - RR + R)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A) ⁽⁴⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = A - RC)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR + RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR - CS ⁽⁵⁾		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR = EP + EC)	
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	RS	1.067.474.019,30	RR	468.272.893,09	R	- 35.563.180,92	EP	563.637.945,29
	CP	2.777.967.438,70	RC	2.372.651.903,77	A	2.777.967.438,20	EC	405.315.534,43
	CS	3.845.441.458,00	TR	2.840.924.796,86	CS	-1.004.516.661,14	TR	968.953.479,72
<i>Trasferimenti correnti</i>	RS	197.458.192,63	RR	121.897.193,36	R	- 104.374,07	EP	75.456.625,20
	CP	144.430.858,08	RC	106.497.754,12	A	124.426.538,69	EC	17.928.784,57
	CS	341.889.050,71	TR	228.394.947,48	CS	- 113.494.103,23	TR	93.385.409,77
<i>Entrate extratributarie</i>	RS	228,22	RR	228,22	R	-	EP	-
	CP	116.650.085,70	RC	116.616.643,07	A	116.618.041,48	EC	1.398,41
	CS	116.646.113,92	TR	116.616.871,29	CS	- 29.242,63	TR	1.398,41
<i>Entrate in conto capitale</i>	RS	183.052.688,65	RR	3.913.771,73	R	- 31.122.682,51	EP	148.016.234,41
	CP	31.232.994,07	RC	28.311,78	A	31.232.994,07	EC	31.204.682,29
	CS	214.285.682,72	TR	3.942.083,51	CS	- 210.343.599,21	TR	179.220.916,70
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
	CP	-	RC	-	A	-	EC	-
	CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
<i>Accensione prestiti</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
	CP	-	RC	-	A	-	EC	-
	CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
	CP	-	RC	-	A	-	EC	-
	CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	RS	14.592.581,42	RR	14.592.581,42	R	-	EP	-
	CP	786.400.000,00	RC	557.736.637,11	A	557.741.192,42	EC	4.555,31
	CS	800.992.581,42	TR	572.329.218,53	CS	- 228.663.362,89	TR	4.555,31
TOTALE TITOLI	RS	1.462.577.710,22	RR	608.676.667,82	R	- 66.790.237,50	EP	787.110.804,90
	CP	3.856.681.376,55	RC	3.153.531.249,85	A	3.607.986.204,86	EC	454.454.955,01
	CS	5.319.254.886,77	TR	3.762.207.917,67	CS	-1.557.046.969,10	TR	1.241.565.759,91
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	1.462.577.710,22	RR	608.676.667,82	R	- 66.790.237,50	EP	787.110.804,90
	CP	3.856.681.376,55	RC	3.153.531.249,85	A	3.607.986.204,86	EC	454.454.955,01
	CS	5.319.254.886,77	TR	3.762.207.917,67	CS	-1.557.046.969,10	TR	1.241.565.759,91

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, pag. 35

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella - Conto del bilancio GSA - Riepilogo generale delle spese perimetro sanitario anno 2018

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI 1/1/2018 (RS)		PAGAMENTI N C/RESIDUI (PC)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - PR + R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = I - PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP = PR + PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR = EP + EC)	
TITOLO 1	Spese correnti	RS	402.329.142,32	PR	278.685.976,97	R	- 306.561,25	EP	123.336.604,10
		CP	3.046.842.750,62	PC	2.817.103.265,98	I	3.026.105.656,44	ECP	209.002.390,46
		CS	3.449.161.583,34	TP	3.095.789.242,95	FPV		TR	332.338.994,56
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	196.438.169,15	PR	27.325.725,76	R		EP	169.112.443,39
		CP	45.413.595,63	PC	1.924.608,64	I	36.524.230,17	ECP	34.599.621,53
		CS	236.851.764,78	TP	29.250.334,40	FPV	5.000.000,00	TR	203.712.064,92
TITOLO 3		RS		PR		R		EP	

	Spese per incremento di attività finanziarie	CP	PC	I	ECP	EC
		CS	TP	FPV		TR
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	RS	PR	R		EP
		CP	PC	I	ECP	EC
		CS	TP	FPV		TR
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	RS	PR	R		EP
		CP	PC	I	ECP	EC
		CS	TP	FPV		TR
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	RS 995.865.802,15	PR 504.674.375,80	R		EP 491.191.426,35
		CP 716.410.000,00	PC 115.195.676,04	I 495.358.749,03	ECP 221.051.250,97	EC 380.163.072,99
		CS 1.712.275.802,15	TP 619.870.051,84	FPV		TR 871.354.499,34
TOTALE TITOLI		RS 1.594.633.113,62	PR 810.686.078,53	R -306.561,25		EP 783.640.473,84
		CP 3.808.666.346,25	PC 2.934.223.550,66	I 3.557.988.635,64	ECP 245.677.710,61	EC 623.765.084,98
		CS 5.398.289.150,27	TP 3.744.909.629,19	FPV 5.000.000,00		TR 1.407.405.558,82

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pag. 69

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Dall'esame delle sopra riportate tabelle, si evidenzia come il totale dei titoli delle entrate in conto competenza, pari a 3.856.681.376,55 euro, a cui vanno sommati euro 219.327.431,00 di avanzo applicato 2017, e le poste di collegamento (entrate ordinarie che pareggiano con le spese GSA), rappresentano il complesso delle risorse assegnate alla GSA per l'anno 2018. Le correlate spese sono invece rappresentate dalla somma del totale dei titoli delle spese in conto competenza, pari a 3.808.666.346,25 euro, e le poste di collegamento (spese ordinarie che pareggiano con le entrate GSA).

La quadratura degli stanziamenti in entrata e in uscita dei titoli del perimetro sanitario si effettua mediante le sopra citate poste di collegamento con la gestione ordinaria.

Come osservato dal Collegio dei revisori, le poste di collegamento che determinano il pareggio riguardano i trasferimenti di risorse tra le due gestioni, ordinaria e sanitaria, inclusi i trasferimenti di risorse della gestione ordinaria per coprire spese sanitarie effettuate a valere su risorse autonome aggiuntive.

Considerando anche le poste di collegamento, le entrate e le spese pareggiano per 4.082.164.316,10 euro.

Tabella - Quadratura entrate ed uscite del perimetro sanitario (GSA)

ENTRATE		SPESE	
AVANZO APPLICATO	219.327.431		
FPV			
STANZIAMENTI ENTRATA GSA	3.856.681.377	STANZIAMENTO SPESA GSA	3.808.666.346
POSTE DI COLLEGAMENTO (entrate ordinarie che pareggiano con spese GSA)	6.155.509	POSTE DI COLLEGAMENTO (spese ordinarie che pareggiano con entrate GSA)	273.497.970
di cui:		di cui:	
		<i>FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE VINCOLATE ESERCIZI PRECEDENTI - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI ART.1, C.468-bis L.232/2016</i>	203.497.970
<i>entrate ordinarie a pareggio di spese GSA (poste tecniche compensate per trasferimenti di cassa)</i>	10.000	<i>spese ordinarie a pareggio di entrate GSA (poste tecniche compensate per trasferimenti di cassa)</i>	70.000.000
<i>entrate gestione ordinaria a pareggio di spese GSA (risorse autonome aggiuntive)</i>	6.145.509	<i>spese della gestione ordinaria a pareggio di entrate GSA</i>	
TOTALE COMPLESSIVO	4.082.164.316	TOTALE COMPLESSIVO	4.082.164.316

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pag. 70

Il dettaglio relativo ai capitoli delle poste di collegamento è riportato nella tabella che segue:

Tabella - Dettaglio capitoli delle poste di collegamento - Stanziamenti definitivi

AVANZO APPLICATO		2200310027 (ordinaria)	112.086.196,24
		2200320011 (ordinaria)	91.411.773,61
1901040001 (GSA)	70.000.000	2990170009 (ordinaria)	70.000.000
1901990026 (ordinaria)	10.000	2990170009 (GSA)	10.000
Entrate indistinte (ordinaria)		2010310025 (GSA)	1.000
		2010310061 (GSA)	1.000
		2010310062 (GSA)	1.000
		2130710048 (GSA)	2.748.165
		2130710071 (GSA)	90.000
		2130710088 (GSA)	20.000
		2130710096 (GSA)	627.319
		3.730.897	2130710098 (GSA)

		2130710100 (GSA)	21.496
		2130710101 (GSA)	3.465
		2130710103 (GSA)	5.000
		2130710104 (GSA)	11.000
		2130710105 (GSA)	125.000
		2130720007 (GSA)	5.000
		2130720008 (GSA)	8.000
		2130720009 (GSA)	4.500
1402010190 (ordinaria)	1.118.264	2110220037 (GSA)	1.118.264
1201010138 (ordinaria)	1.296.348	2130210115 (GSA)	1.295.925
		2130110158 (GSA)	423

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pag. 71.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Infine, le spese sanitarie autorizzate da leggi regionali con risorse autonome aggiuntive, le stesse sono effettuate sul conto di tesoreria intestato alla gestione sanitaria.

La Regione trasferisce le corrispondenti risorse di cassa dal conto di tesoreria ordinario al conto della gestione sanitaria, anche in considerazione delle esigenze di liquidità.

Dal riepilogo generale delle entrate (conto del bilancio GSA) si rilevano accertamenti del perimetro sanità pari a euro 3.607.986.204,86 e riscossioni per 3.153.531.249,85 euro. Dal riepilogo generale delle spese, gli impegni ammontano a 3.557.988.635,64 euro ed i pagamenti ammontano a euro 2.934.223.550,66.

Nell'ambito dei controlli effettuati sul Rendiconto regionale, l'Organo di revisione ha inoltre preso in esame con particolare attenzione i residui della GSA, rilevando quanto segue⁴⁷⁵.

I residui attivi della GSA sono rappresentati da residui relativi al finanziamento indistinto del settore sanità, da entrate vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), e da entrate vincolate in conto capitale (statali, Ue) e hanno registrato una generale riduzione nel corso del 2018.

⁴⁷⁵Per ulteriori approfondimenti, si veda la Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 59-75.

I residui attivi autonomi della GSA, che si riferiscono esclusivamente alle entrate regionali per il finanziamento indistinto del settore sanità (IRAP, addizionale regionale Irpef, compartecipazione IVA e mobilità sanitaria attiva, cui si aggiunge la quota premiale), ammontavano complessivamente a 1.140.786.798,30 euro, all'inizio del 2018 (esposti al lordo della restituzione delle anticipazioni statali di tesoreria), mentre, a seguito di riscossioni in corso d'anno, pari a 536.803.174 euro, e riaccertamenti, pari a 35.563.181 euro, hanno registrato una complessiva riduzione, fino a 568.420.443,20 euro, alla chiusura del 2018.

Considerando l'esercizio di formazione di tali residui, la loro evoluzione nel corso dell'esercizio può essere riepilogata come segue.

- Con riguardo al FSR 2014, i residui iniziali ammontavano a 134.425.331,72 euro. Nel corso del 2018, si è provveduto all'azzeramento di tali residui a fronte della regolarizzazione contabile delle somme già erogate a titolo di anticipazioni statali di tesoreria.

- Avendo riguardo al FSR 2015, i residui iniziali ammontavano invece a 275.920.870,24 euro. Nel corso dell'anno 2018, mediante diverse operazioni, quali: (i) la regolarizzazione contabile delle somme già erogate a titolo di anticipazione sanità per 205.707.362,16 euro, (ii) la regolarizzazione contabile dei residui IRPEF ed IVA per complessivi 35.563.180,92 euro⁴⁷⁶, tali residui sono stati ridotti all'importo di 34.650.569,57 euro.

- Relativamente al FSR 2016, i residui iniziali e finali risultano pari a 297.614.017,78 euro e non hanno subito modifiche nel corso del 2018.

- Riguardo al FSR 2017, i residui iniziali ammontano a 405.359.061,74 euro, con riferimento ai quali le riscossioni 2018 sono state pari a 15.743.856,00 euro e la regolarizzazione contabile delle somme già erogate a titolo di anticipazione sanità sono state pari a 153.459.108,21 euro, con un risultato finale pari a 236.156.097,53 euro.

I residui attivi sulle entrate vincolate correnti, ad inizio esercizio, ammontano complessivamente a 124.145.641,85 euro, di cui:

⁴⁷⁶Nel sopra citato parere dell'Organo di revisione, si specifica che "Nel corso dell'anno 2018, si è proceduto: (i) alla regolarizzazione contabile delle somme già erogate a titolo di anticipazione sanità per 205.707.362,16 euro, (ii) alla regolarizzazione contabile dei residui IRPEF ed IVA per complessivi 35.563.180,92 euro, a seguito del decreto MEF RGS prot. n. 171656 del 04/07/2018 e della nota MEF_RGS prot. n. 260516 del 21/12/2018, concernenti rispettivamente il pagamento delle manovre fiscali 2015 e il fondo di garanzia e recuperi 2015. Rimangono, pertanto, residui attivi pari a euro 34.650.569,57".

- 100.852.748,57 euro, relativi alle quote vincolate dei Fondi sanitari 2012-2017 (finanziamento degli obiettivi di piano, medicina penitenziaria, borse di studio in medicina generale, fondo di esclusività, OPG, assistenza a extracomunitari irregolari, farmaci innovativi);

- 23.292.665,06 euro, ripartiti tra: ulteriori trasferimenti statali, per 926.857,10 euro, ed assegnazione delle società farmaceutiche per il ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera, ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, annualità 2013-2014, per l'importo di 22.365.807,10 euro.

Al termine dell'esercizio, a seguito delle riscossioni per 53.367.140,58 euro (di cui 53.184.630,00 euro, relative alle quote vincolate del Fondo sanitario), i residui attivi finali risultano a 70.674.127,20 euro.

I residui attivi sulle entrate vincolate in conto capitale, in prevalenza legati ai finanziamenti statali per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge n. 67/88, sono risultati inizialmente pari a 183.052.688,65 euro, per passare a 148.016.234,41 euro a fine esercizio, tenuto conto degli incassi dell'anno e della rimodulazione dei residui a fronte dell'utilizzo delle corrispondenti economie di spese, autorizzato dal Ministero della salute.

Le "Altre risorse GSA" comprendono le entrate afferenti ai Titoli 5, 6, 7 e 9⁴⁷⁷. Il residuo attivo di 14.592.581,42 euro, fa riferimento alla riscossione da parte della Regione Marche - conto ordinario - dell'importo corrispondente al Fondo sanitario indistinto dell'anno 2015, in attuazione del decreto MEF n. 208031 del 21/11/2017 (Titolo 9).

Tabella - Gestione residui attivi della GSA - Anno 2018

Entrate Sanità pe tipo risorsa		Residui attivi iniziali	Riaccertamenti	Riscossioni in conto residui	Residui attivi finali	Capacità di riscossione sui residui %
Tipo risorsa		a	b	c	d	c/a
Entrate autonome (FSR indistinto)		1.140.786.798	-35.563.181	536.803.174	568.450.443	47,06%
Entrate vincolate	Correnti	124.145.642	-104.374	53.367.141	70.674.127	42,99%

⁴⁷⁷Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"; Titolo 6 "Accensione prestiti"; Titolo 7 "Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere"; Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro".

	Capitali	183.052.689	-31.122.683	3.913.772	148.016.234	2,14%
Altre risorse GSA		14.592.581	-	14.592.581	-	100,00%
Totale risorse GSA		1.462.577.710	-66.790.238	608.676.668	787.110.805	41,62%

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 59-60

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

I residui passivi della GSA, analogamente a quanto già esposto per i residui attivi, sono in prevalenza rappresentati da residui nei confronti degli enti del SSR o di altri soggetti, per il finanziamento indistinto del settore sanità, per spese vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), per spese vincolate in conto capitale (statali, Ue); tuttavia, riguardano anche somme relative alla restituzione delle anticipazioni per il settore sanità.

I residui passivi, relativi alle risorse autonome del FSR indistinto, inizialmente pari a 342.442.741,94 euro, si sono ridotti, a fine anno, a 186.622.577,94 euro. Tali residui passivi si riferiscono in parte, al finanziamento della spesa corrente (in prevalenza relativi all'annualità 2017), per 54.208.935,06 euro, e per la restante parte, al finanziamento di investimenti, per 132.413.642,88 euro. Al riguardo, si segnala l'utilizzo degli utili della GSA, relativi agli anni 2012-2015 (d.g.r. n. 820/2017), destinati al finanziamento di investimenti, per l'importo di 202.427.101,62 euro.

I residui passivi relativi alle risorse vincolate correnti fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate del Fondo sanitario.

I residui passivi iniziali, per assegnazioni di quote vincolate, risultano pari a 183.961.545,72 euro, successivamente ridottisi a 42.022.417,12 euro, a seguito dei pagamenti effettuati nell'anno. Tra i restanti residui passivi rientrano le somme relative all'assegnazione agli enti del SSR del ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera, per l'importo di 25.145.043,10 euro, ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge n. 95/2012, per le annualità 2013-2014.

I residui passivi delle risorse vincolate in conto capitale sono riferibili prevalentemente agli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge n. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive correnti fanno riferimento alla spesa sanitaria finanziata con risorse regionali (leggi regionali relative al rimborso per cure e assistenza extra LEA ed indennizzi di cui alla legge n. 210/92). L'importo esiguo di tali residui è dovuto essenzialmente al pagamento, nel corso dell'anno, delle risorse regionali stanziata ed impegnate dell'anno.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive in c/capitale fanno prevalentemente riferimento al cofinanziamento di interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge n. 67/88.

Le "Altre risorse GSA" comprendono le spese afferenti ai Titoli 3, 4, 5 e 7⁴⁷⁸, tra le quali, quelle relative al 2018 fanno riferimento esclusivamente al Titolo 7 e riguardano in prevalenza la restituzione delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento del settore sanità, da regolarizzare secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

⁴⁷⁸Titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie"; Titolo 4 "Rimborso prestiti"; Titolo 5 "Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere"; Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro".

Tabella - Gestione residui passivi della GSA - Anno 2018

Spese Sanità		Residui passivi iniziali	Economie di residui	Pagamenti in conto residui	Residui passivi finali	Capacità di pagamento sui residui %
		a	b	c	d	c/a
FSR indistinto		342.442.742	0	155.820.164	186.622.578	45,50%
Autonome aggiuntive	Correnti	215.917.866	-306.561	146.485.393	69.125.912	67,84%
	Capitali	40.277.699	0	3.696.258	36.581.441	9,18%
Vincolate	Correnti	1.762	0	5	1.757	0,28%
	Capitali	127.242	0	9.883	117.359	7,77%
Altre risorse GSA		995.865.802	0	504.674.376	491.191.426	50,68%
Totale risorse GSA		1.594.633.114	-306.561	810.686.079	783.640.474	50,84%

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 59-60

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riferimento alle Partite di giro del sezionale GSA, come previsto dal piano dei conti finanziari, queste ultime ricomprendono i capitoli relativi all'anticipazione sanità da parte della tesoreria statale (in entrata) ed alla chiusura delle anticipazioni sanità da riversare alla tesoreria statale (in spesa).

Il Collegio ha riscontrato che i capitoli relativi alle partite di giro registrano:

- in entrata l'accertamento e la riscossione relativa all'anticipazione di tesoreria erogata dallo Stato al fine di garantire, in termini di cassa, il corretto finanziamento della spesa sanitaria, come previsto dall'art. 2, comma 68, lett. d), della legge n. 191/2009 (legge

finanziaria per il 2010)⁴⁷⁹, in attuazione dell'art. 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012⁴⁸⁰;

- per la parte relativa alla spesa, l'impegno relativo al rimborso dell'anticipazione di tesoreria che, qualora non regolarizzato a seguito di recupero da parte dello Stato, con pagamento entro l'esercizio, costituirà residuo passivo da trasferire agli esercizi successivi. Inoltre, nelle partite di giro, vengono regolati i trasferimenti di cassa tra il conto ordinario e il conto sanità.

Dall'esame del conto del bilancio GSA, sulla competenza 2018, nella parte delle entrate si rilevano stanziamenti del Titolo 9 pari a 786.400.000,00 euro, mentre la parte delle spese presenta stanziamenti del Titolo 7 pari a 716.410.000,00 euro.

Il mancato pareggio degli stanziamenti delle partite di giro per 69.990.000,00 euro è dovuto ad un capitolo di entrata rientrante nel perimetro sanitario (capitolo 1901040001 con stanziamento pari a 70.000.000,00 euro), che ha il suo corrispettivo in un capitolo di spesa della gestione ordinaria e ad un capitolo di spesa rientrante nel perimetro sanità (capitolo 2990170009 con stanziamento pari a 10.000,00 euro) che ha il suo corrispettivo in un capitolo di entrata della gestione ordinaria. Tali capitoli sono utilizzati per i trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità e viceversa.

Nel corso del 2018 sono stati eseguiti i seguenti trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità e dal conto sanità al conto ordinario:

- euro 62.388.482,33 liquidati con DDS n. 324/BRT del 17/12/2018, relativi al credito finanziario v/ Regione della Gestione sanitaria accentrata (GSA);
- euro 590,01 liquidati con DDS n. 330/RCS del 31/10/2018, per il riversamento di somme erroneamente pagate sul conto sanità;

⁴⁷⁹Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). Art. 2. (Disposizioni diverse) 68. Al fine di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato, per gli anni 2010, 2011 e 2012: [...]d) nelle more dell'espressione dell'intesa, ai sensi delle norme vigenti, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, l'erogazione delle risorse in via anticipata provvisoria è commisurata al livello delle erogazioni effettuate in via anticipata definitiva, a seguito del raggiungimento della citata intesa, relative al secondo anno precedente a quello di riferimento".

⁴⁸⁰Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" - Art. 15 - Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica-24. Si applicano, a decorrere dall'esercizio 2013, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 68, della legge 23 dicembre 2009, n.191.

- euro 6.628,95 liquidati con DDS n. 330/RCS del 31/10/2018, per il riversamento di somme erroneamente pagate sul conto ordinario.

Le tabelle che seguono riepilogano tutti i trasferimenti di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria e viceversa.

Tabella - Trasferimenti dal conto di tesoreria della gestione ordinaria al conto della GSA

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero impegno	Importo impegno	Descrizione impegno	Pagamenti di competenza
2990170009 (ordinaria)	VERSAMENTI REGIONALI A DEPOSITI BANCARI (A CONTO SANITA')	7471/2018	590,01	REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER RIPRISTINO CASSA TRA CONTO TESORERIA REGIONE MARCHE GESTIONE SANITARIA E CONTO TES. GESTIONE ORDINARIA	590,01
		8592/2018	62.388.482,33	ATTUAZIONE DECRETO 30/SAN /18-CREDITO FINANZIARIO GSA	62.388.482,33
	TOTALE IMPEGNI	62.389.072,34	TOTALE PAGAMENTI DI COMPETENZA	62.389.072,34	

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero accertamento	Importo accertamento	Descrizione accertamento	Incassi di competenza
1901040001 (OSA)	PRELIEVI DA DEPOSITI BANCARI (DA CONTO ORDINARIO)	3045/2018	590,01	RI VERSAMENTO DAL CONTO GEST.ORDIN. AL CONTO GEST.SANITARIA DI SOMME PAGATE SUL CONTO TES.306690-GEST.SANITARIA-ANNO 2017 MAND.NN.20403	590,01
		3946/2018	62.388.422,33	RI VERSAMENTO DAL CONTO GEST.ORDIN. AL CONTO GEST.SANITARIA DI SOMME PAGATE SUL CONTO TES.306690-	62.388.422,33
	TOTALE ACCERTAMENTI	62.389.072,34	TOTALE INCASSI DI COMPETENZA	62.389.072,34	

Tabella - Trasferimenti di cassa dal conto di tesoreria della GSA alla gestione ordinaria

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero impegno	Importo impegno	Descrizione impegno	Pagamenti di competenza
2990170009 (OSA)	VERSAMENTI SANITA' A DEPOSITI BANCARI (A CONTO REGIONE)	7472/2018	6.628,95	REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER RIPRISTINO CASSA TRA CONTO TESORERIA REGIONE MARCHE GESTIONE SANITARIA E CONTO TES. GESTIONE ORDINARIA	6.628,95
		TOTALE IMPEGNI	6.628,95	TOTALE PAGAMENTI DI COMPETENZA	6.628,95
Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero accertamento	Importo accertamento	Descrizione accertamento	Incassi di competenza
1901990026 (ordinaria)	PRELIEVI DA DEPOSITI BANCARI (DA CONTO SANITA')	3046/2018	6.628,95	RIVERSAMENTO DAL CONTO GEST.SANITARIA AL CONTO GEST.ORDI N.01 SOMME PAGATE SUL CONTO TES. 31118-GEST.ORDINARIA-ANNO 2017 MAND.NN.9966	6.628,95
		TOTALE ACCERTAMENTI	6.628,95	TOTALE INCASSI DI COMPETENZA	6.628,95

Dati in euro

Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pag. 67

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

10.13 La riconciliazione delle poste contabili della GSA

L'attività di riconciliazione⁴⁸¹ tra i dati della contabilità regionale e quelli della contabilità degli enti del SSR è stata avviata dall'anno 2011, con la definizione delle disposizioni per l'adozione del bilancio di esercizio 2011, di cui alla d.g.r. n. 770 del 28/05/2012.

Ai sensi dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 118/2011, il responsabile della Gestione sanitaria accentrata ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale hanno provveduto ad assicurare l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate, in termini di contabilità economico-patrimoniale, e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria⁴⁸².

L'avvio del bilancio armonizzato, nell'ambito del settore Sanità (disciplinato dal titolo II del d.lgs. n. 118/2011), ha reso necessario l'utilizzo di poste tecniche specifiche per la GSA e l'utilizzo di un conto di tesoreria intestato alla sanità, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 118/2011. Tuttavia, nonostante la separazione delle gestioni, alcune voci sono gestite in modo unitario nel bilancio (avanzo vincolato di Amministrazione, quote accantonate dell'avanzo di Amministrazione, fondi perenti) e rimangono esposte indistintamente sulla gestione ordinaria.

Anche l'inserimento nel perimetro GSA, a partire dal 2012, di spese autonome aggiuntive, finanziate indistintamente da entrate autonome del bilancio regionale, comporta un trasferimento di cassa dalla gestione ordinaria alla GSA, a copertura delle stesse secondo le modalità precedentemente descritte⁴⁸³.

⁴⁸¹Si veda pag. 715 della "Relazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2014" allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17.11.15, nella quale si specifica che: "Con riferimento alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie degli enti del SSR, l'attività di riconciliazione consiste nel mettere a confronto i dati risultanti dai bilanci di esercizio degli enti medesimi con i dati del Bilancio regionale relativi ai residui passivi e residui perenti, determinati alla chiusura dell'esercizio, ed agli impegni di competenza della gestione che sono stati registrati e/o che verranno registrati sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione. Tale adempimento mira a rendere più trasparente il flusso dei rapporti tra regione ed enti del servizio sanitario, la cui opacità ha consentito in altre realtà distrazioni ad altri fini di risorse destinate alla tutela della salute, nonché la non corretta iscrizione di partite creditorie da parte degli enti del servizio sanitario".

⁴⁸²Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VII, domanda 7.9.

⁴⁸³Si veda la Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 72-74.

Per quanto sopra esposto, si è reso necessario appostare alcune specifiche voci di bilancio che rappresentano poste di collegamento tra la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, finalizzate a realizzare il pareggio nell'ambito del bilancio regionale.

Nelle tabelle sotto riportate sono illustrati i metodi contabili di collegamento fra la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, mediante le voci contabili di raccordo sopra esposte.

Con il metodo A vengono considerati gli accertamenti e gli impegni nonché il saldo accertamenti/impegni delle partite di collegamento tra GSA e gestione ordinaria, mentre con il metodo B vengono considerate le riscossioni ed i pagamenti, nonché riscossioni e pagamenti per le poste di collegamento, come esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella - Metodo A

AVANZO INIZIALE	219.327.431
	219.327.431
FPV	0
ACCERTAMENTI	3.607.986.205
IMPEGNI	3.557.988.636
SALDOACCERTAMENTI-IMPEGNI PER POSTE DI COLLEGAMENTO TRA GSA E GESTIONE ORDINARIA	-59.454.252
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA (a)	209.870.748
RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI	-66.790.238
ECONOMIE RESIDUI PASSIVI	-306.561
SALDO GESTIONE RESIDUA (b)	-66.483.676
FPV (c)	5.000.000
AVANZO FINALE 2017 (c) = (a) + (b) + (c)	138.387.072
QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA	138.387.072
SALDO FINANZIARIO NETTO GSA	0

Tabella - Metodo B

FONDO CASSA INZIALE 1/1/2018	288.609.287
-------------------------------------	--------------------

RISCOSSIONI	3.762.207.918
PAGAMENTI	3.744.909.629
RACCORDO TRA IL CONTO DI TESORERIA GSA E ORDINARIO	1.172.248
FONDO CASSA FINALE 31/12/2018	307.079.824
RESIDUI ATTIVI	1.241.565.760
RESIDUI PASSIVI	1.407.405.559
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	5.000.000
AVANZO FINALE 2018	136.240.025
QUOTA A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI AL 31/12/2018	
QUOTA FONDO DI CASSA GSA DA INTEGRARE PER POSTE DI COLLEGAMENTO TRA GSA E GESTIONE ORDINARIA	2.147.047
AVANZO FINALE 2018 (con poste di collegamento)	138.387.072
QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA	138.387.072
SALDO FINANZIARIO NETTO GSA	0

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 73-74.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

In entrambi i casi, la gestione sanitaria risulta in pareggio nell'ambito del bilancio regionale. Come già effettuato nel 2017, il terzo certificatore ha impostato i controlli previsti dall'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, finalizzati alle seguenti verifiche di seguito elencate e schematizzate:

- Tenuta della contabilità e dei libri contabili;
- Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale;
- Verifica dei dati di cassa;
- Riconciliazione dei crediti dello Stato Patrimoniale della GSA relativi al FS Indistinto e vincolato e i residui attivi della contabilità finanziaria;

- Riconciliazione dei crediti/debiti dello Stato Patrimoniale della GSA verso gli enti del SSR e nei confronti di altri soggetti, per la parte del finanziamento sanitario direttamente gestita, e i residui attivi/passivi della contabilità finanziaria.

Tabella - Contabilità Economico-Patrimoniale

Normativa di riferimento	Descrizione sintetica della verifica
art. 22 d.lgs. n. 118/2011	Tenuta della contabilità e dei libri contabili
	Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale
	Verifica dei dati di cassa
	Riconciliazione dei dati della GSA con le risultanze del bilancio finanziario

In merito alle verifiche sulla riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, il Collegio dei revisori ha evidenziato come “sia ancora mancante un decreto ministeriale che definisca le procedure da utilizzare ed i punti di riconciliazione da garantire, tenendo conto che le casistiche applicative del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 emanate dal Ministero (con il DM del 17/9/2012 e s.m.i.) non normano questo tema”⁴⁸⁴.

10.14 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l’anno 2018

La Sezione ha esaminato il risultato di gestione consolidato del Servizio sanitario regionale per l’anno 2018, che risulta ancora in corso di redazione, ai sensi dell’art. 32, d.lgs. n. 118/2011⁴⁸⁵.

Di conseguenza, allo stato attuale, non è possibile disporre dei dati consuntivi consolidati relativi al SSR per l’esercizio 2018.

Ad ogni modo, la Regione ha rappresentato che il bilancio consolidato SSR 2018 sarà approvato successivamente all’approvazione dei bilanci degli enti del SSR da parte della Giunta regionale, ai sensi della citata legge regionale n. 26/1996 e s.m.i..

⁴⁸⁴Si veda la Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 75.

⁴⁸⁵Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 249731 del 28 maggio 2018, Allegato -Relazione aspetti della gestione sanitaria 2018”.

Nella relazione-questionario del Collegio dei revisori al rendiconto regionale⁴⁸⁶ risulta esposto il prospetto dei dati del bilancio sanitario consolidato per gli esercizi 2017/2018, relativi al consolidamento del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario (ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011), di seguito riportato⁴⁸⁷:

Tabella - Schema di raccordo risultati consolidati del SSR - anni 2017/2018

	Importi in euro	
	Anno 2018	Anno 2017
(A) Somma algebrica dei risultati di esercizio esposti nei modelli CE delle singole aziende	0	7.765
(B) Risultato di esercizio esposto nel modello CE della GSA (000)	673.166	877.495
(C) Risultato di esercizio aggregato del SSR (A+B)	673.166	885.260
(D) Differenze emerse in sede di consolidamento (E-C)		0
(E) Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato (999)	673.166	885.260
(F) "Risultato di gestione" del SSR come rideterminato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e, per le regioni in piano di rientro, dal Comitato LEA		885.260
(G) Scostamento tra Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato e "Risultato di gestione" rideterminato dal Tavolo (E-F)		0
(H) Composizione dello scostamento:	0,00	0,00
(H1) Esclusione contributi da regione extra fondo per la copertura di LEA (codice CE AA0080)		
(H2) Esclusione di eventuali utili conseguiti dalle aziende e non destinati, con atto formale della regione, alla copertura delle perdite dell'intero SSR		
(H3) Rettifiche relative al finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta)		
(H4) Rettifiche relative al finanziamento sanitario vincolato e per obiettivi di piano		
(H5) Rettifiche relative a contributi da regione extra fondo per la copertura di extra LEA		
(H6) Rettifiche relative alla mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva		
(H7) Rettifiche relative alla quadratura delle partite infragruppo		
(H8) Rettifiche relative al pay-back		
(H9) Rettifiche relative ai ticket		
(H10) Rettifiche relative alle quote di contributi in conto esercizio destinate a investimento e quindi da stornare al patrimonio netto		
(H11) Rettifiche relative a svalutazioni dei crediti		
(H12) Rettifiche relative ad accantonamenti per personale dipendente e convenzionato		
(H13) Rettifiche relative ad accantonamenti su contenzioso		
(H14) Rettifiche relative ad altri accantonamenti		
(H15) Rettifiche relative a proventi straordinari		
(H16) Rettifiche relative a oneri straordinari		
(H17) Altro		

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019 - Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VIII_14, Sanità_Consolid., punto 8.14.5.

⁴⁸⁶Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019.

⁴⁸⁷Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VIII_14, Sanità_Consolid., punto 8.14.5.

Il Collegio dei revisori ha precisato che la tabella sopra esposta risulta incompleta, con riferimento alla riga (F) denominata "Risultato di gestione del SSR, come rideterminato dal tavolo di verifica degli adempimenti" in quanto la riunione finalizzata alla verifica del consuntivo è di norma convocata nel mese di luglio 2019⁴⁸⁸.

La tabella che segue espone invece i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE "999", riferito all'anno 2018, trasmessi al NSIS, ponendoli a confronto con i corrispondenti dell'anno 2017.

Tabella - Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 - anni 2017/2018

	CE 999 ANNO 2017	CE 999 ANNO 2018
A) Valore della produzione	3.103.040	3.180.475
B) Costi della produzione	-3.072.059	-3.176.969
C) Proventi e oneri finanziari	-162	-114
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	42.364	70.096
F) Risultato prima delle imposte	73.183	73.488
G) Imposte e tasse	-72.298	-72.815
RISULTATO DI ESERCIZIO	885	673

Il codice "999" indica i conti del Bilancio Consolidato del SSR

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 687779 del 4 giugno 2019 - Allegato n. 7.

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Tabella - Risultato di esercizio consolidato enti SSR - Anni 2017/2018

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Risultato d'esercizio consolidato	885	673
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.845.510	2.842.996
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	20.991	22.412
- Costi consulenze non sanitarie da privato	833	745
Costo del personale	1.001.208	1.019.336
Patrimonio netto consolidato	1.094.854	1.060.526
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	549.407	554.714
Debiti verso fornitori	522.210	-
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/l termine)		
Disponibilità liquide	661.352	676.064
Crediti verso la Regione	374.932	323.982

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019 - Allegato 2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

⁴⁸⁸Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. X, Note, punto 8.14.5.

Come precisato in precedenza per i bilanci degli enti del SSR e della GSA, i dati riportati in tabella derivano dall'adozione dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2018 e delle ulteriori integrazioni trasmesse dalla Regione⁴⁸⁹.

A seguito di richiesta di specifici chiarimenti da parte di questa Sezione, la Regione Marche ha riferito quanto segue⁴⁹⁰.

Nella tabella "Risultato di esercizio consolidato Enti del SSR – anni 2017/2018" la voce oggetto di elisione nel bilancio consolidato del SSR è "crediti verso la Regione" degli Enti del SSR. I crediti nella tabella non sono stati elisi per rendere l'importo degli Enti del SSR coerente con la voce "Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche" della GSA nella tabella "Tipologie e valori di debiti contratti dalle aziende sanitarie marchigiane".

Nei bilanci consolidati del SSR delle annualità 2017 e 2018, i valori del credito eliso sono i seguenti:

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2017	di cui GSA (c)	di cui Enti del	Esercizio 2018	di cui GSA (c)	di cui Enti del
Crediti verso la Regione (o Prov. Aut.)*	374.932	366.755	8.177	323.982	323.982	-

I crediti degli enti del SSR non elisi nel 2017 si riferiscono a crediti verso la Regione gestione ordinaria (pertanto "fuori del perimetro sanità"). Nel 2018, tali crediti sono pari a zero a seguito della modifica della loro classificazione come esposto al punto precedente.

Altra tabella in cui non sono state elise le posizioni infragruppo è quella denominata "Debiti enti del servizio sanitario regionale 2015-2018", tabella in cui alle voci "debiti verso Regione (D.III)" e "debiti verso aziende sanitarie pubbliche (D.V)" sono riportati i totali dei debiti degli Enti del SSR e della GSA, in coerenza con quanto riportato nella tabella "Tipologie e valori di debiti contratti dalle aziende sanitarie marchigiane".

Si riportano i debiti al netto delle elisioni (che corrispondono agli importi registrati nei modelli SP 999 del bilancio consolidato del SSR).

Indebitamento enti del servizio sanitario regionale – anni 2015-2018

	2018	2017	2016	2015
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III) **	96.215	86.619	1.363.684	110.984
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V) **	1.519.394	17.654.095	1.662.352	2.042.374

⁴⁸⁹Cfr. mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019.

⁴⁹⁰Cfr. mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019.

La Regione ha trasmesso altresì le tabelle relative al “Risultato di esercizio consolidato Enti del SSR –anni 2017/2018” e ai “Debiti enti del servizio sanitario regionale 2015-2018” compilate riportando i valori al netto delle posizioni infragruppo⁴⁹¹.

Sulla base dei dati sopra esposti, si rileva che, nel biennio considerato, il risultato di esercizio consolidato del SSR relativo all’esercizio 2018 (0,673 mln di euro) presenta una diminuzione pari a 0,212 mln di euro, rispetto al 2017 (0,885 mln di euro).

Il Bilancio d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale per l’esercizio 2017, predisposto dal Responsabile della GSA mediante consolidamento dei conti degli enti del SSR e della GSA, è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1445 del 05/11/2018⁴⁹², contestualmente al bilancio d’esercizio della GSA per l’esercizio 2017.

Ai sensi dell'art. 32, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio d'esercizio consolidato si compone ed è corredato dagli stessi documenti che compongono e corredano il bilancio d'esercizio dei singoli enti rientranti nel consolidamento. I modelli SP e CE, da inserire nella Nota integrativa⁴⁹³ del bilancio d'esercizio consolidato, ed il modello LA da inserire nella relazione sulla gestione, sono quelli relativi al codice “999”. Valgono, inoltre, tutti gli altri presupposti normativi validi per i bilanci degli enti sanitari⁴⁹⁴, tra i quali la preventiva

⁴⁹¹Si veda paragrafo precedente relativo a “Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale”.

⁴⁹²Si veda la d.g.r. n. 1218 del 23/10/2017 avente ad oggetto. “Art. 32, comma 7, D.lgs. 118/2011. Approvazione del Bilancio d’esercizio 2016 della Gestione sanitaria accentrata e del Bilancio d’esercizio consolidato 2016 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche”.

⁴⁹³Nel documento istruttorio di cui alla d.g.r. sopra citata, si specifica che “La Nota integrativa al bilancio consolidato deve in ogni caso contenere: (a) il prospetto di cui all'articolo 22, comma 3, lettera c), che illustri l'integrale raccordo tra le poste iscritte nel bilancio d'esercizio consolidato e quelle iscritte nel rendiconto di contabilità finanziaria; (b) un prospetto che, per ogni eventuale partecipazione detenuta dagli Enti del SSR presso altri soggetti, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta da ciascuna azienda del servizio sanitario regionale ed eventualmente dalla regione, valore attribuito nel bilancio consolidato e criterio di valutazione adottato; (c) un prospetto che, per ogni altra società partecipata o ente dipendente della regione che riceva a qualsiasi titolo una quota delle risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard o delle ulteriori risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta dalla regione.”

⁴⁹⁴Nel documento istruttorio alla d.g.r. n. 1218 del 23/10/2017, si spiega inoltre che “Con Decreto del Ministero della Salute del 15/06/2012 sono stati adottati i nuovi modelli di rilevazione del Conto Economico (CE) e dello Stato Patrimoniale (SP) degli enti del SSN, e con Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013 sono stati di conseguenza modificati gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e della Nota integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del predetto d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.

Con i Decreti del dirigente della PF Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il Piano dei Conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisca l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa di cui al Decreto del Ministero della

approvazione dei bilanci degli enti del SSR e della GSA per l'esercizio 2017, da parte della Giunta regionale, ai fini del consolidamento dei conti del SSR.

A seguito di quanto riscontrato da questa Sezione dall'esame della d.g.r. n. 1445/2018⁴⁹⁵, la Regione⁴⁹⁶ ha riferito che i decreti concernenti i principi di consolidamento dei bilanci e la redazione del bilancio consolidato e l'ulteriore casistica del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale, previsti dall'art. 6 del decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17/09/2012, non risultano tuttora approvati.

Anche per l'esercizio 2018, ai fini del consolidamento, le voci oggetto di elisione sono identificate dalla codifica "R" del modello ministeriale CE e "R" e "RR" del modello ministeriale SP (D.M. 15 giugno 2012).

Inoltre, rispetto al 2017, a seguito delle indicazioni fornite nelle riunioni presso il tavolo di verifica degli adempimenti, ai fini di una completa elisione delle voci debitorie/creditorie infragruppo tra la Gestione sanitaria accentrata (GSA) e gli enti del SSR, le posizioni creditorie/debitorie degli enti del SSR nei confronti della Regione -gestione ordinaria sono state riclassificate/registrate in voci dello stato patrimoniale non identificate dalla codifica "RR".

Salute del 20/03/2013. Con d.g.r. n. 421 del 20/03/2017 sono state approvate le disposizioni per la redazione del Bilancio di esercizio 2016 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011.

Si è comunque proceduto all'elisione delle partite infragruppo (tra gli enti del SSR e tra gli enti del SSR e la GSA). Pertanto, le voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale relative agli scambi infragruppo tengono conto delle operazioni di consolidamento. Il dettaglio del valore residuo delle voci di credito/debito infragruppo, non soggetto a elisione, è stato riportato nella sezione "Altre Informazioni" della Nota Integrativa.

Sulla base di quanto sopra riportato, si è proceduto alla predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato del sistema sanitario regionale di cui all'Allegato B. Il risultato di esercizio consolidato regionale dell'anno 2017 (derivante somma algebrica degli utili degli enti del SSR e dell'utile della GSA) risulta pari a 885 mln di euro. Per quanto riguarda gli utili maturati nei bilanci d'esercizio degli enti del SSR si rinvia a quanto previsto dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011 e alle determinate di adozione dei bilanci d'esercizio.

Il Bilancio d'esercizio consolidato 2017 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche, approvato dalla Giunta regionale acquista efficacia, così come la possibilità di utilizzo del risultato d'esercizio della GSA, a seguito delle verifiche sul Conto consuntivo e sullo Stato patrimoniale consolidato per l'anno 2017, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005."

⁴⁹⁵Si veda la d.g.r. n. 1445 del 5 novembre 2018: "Art. 32, comma 7, D.lgs. n. 118/2011 - Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 della Gestione sanitaria accentrata e del Bilancio consolidato 2017 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche" - pag. 7.

⁴⁹⁶Cfr. mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. con n. 2506 del 20 giugno 2019.

10.15 Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale

Con riguardo all'adempimento previsto dall'art. 32, c. 7, d.lgs. n. 118/2011⁴⁹⁷, la Sezione segnala la non approvazione e, conseguentemente, la mancata pubblicazione del bilancio consolidato 2018, già rilevata in sede di parifica del rendiconto regionale 2017⁴⁹⁸, osservando che l'incompleta attuazione dell'intero impianto del d.lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

A tal proposito, la Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, ha riferito che, ai fini della ricostruzione esaustiva dei conti regionali, i modelli CE, SP e LA, relativi al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018, sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della salute nel rispetto dei termini previsti, vale a dire entro il 30 giugno per i modelli del consolidato SSR.

I riscontri sono stati effettuati sulla base dei dati trasmessi dalla Regione Marche⁴⁹⁹ e della relazione-questionario del Collegio dei revisori⁵⁰⁰.

A tal proposito, il Collegio dei revisori ha attestato che, per l'esercizio 2018, non risulta redatto né approvato dalla Giunta regionale il bilancio sanitario consolidato del conto della Gestione sanitaria accentrata e degli enti del Servizio sanitario regionale, ai sensi degli artt. 22, c. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011.

Gli enti del SSR hanno adottato il proprio bilancio d'esercizio entro il 20 maggio 2019, ai sensi della d.g.r. n. 469/2019 e della d.g.r. n. 563/2019, mentre il bilancio della GSA e del consolidato regionale sono in corso di predisposizione, ai sensi degli artt. 26 e 32 del d. lgs. n. 118/2011⁵⁰¹.

⁴⁹⁷D.lgs. n. 118/2011, art. 32, c. 7 – “Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della regione”.

⁴⁹⁸Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2017 allegata alla delibera n. 33/2018/PARI del 26 luglio 2017, paragrafo 16.16, pagg. 713-714.

⁴⁹⁹Si veda la relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, All. 2.

⁵⁰⁰Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, allegato “Questionario Rendiconto Regione 2018”.

⁵⁰¹Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VII, domanda 7.8.

Soltanto a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta, dei bilanci di esercizio degli enti del SSR dell'anno 2018, avvenuta nella seduta del 18 giugno 2019, il responsabile della GSA potrà provvedere all'adozione del bilancio di esercizio della GSA e di quello consolidato SSR, con relativa pubblicazione.

La Sezione rileva, inoltre, che, pur in assenza di approvazione da parte della Regione del bilancio consolidato del servizio sanitario regionale 2018 e della certificazione da parte del tavolo di verifica degli adempimenti del CE Consuntivo 2018 (a causa dei tempi necessari per lo svolgimento dell'istruttoria), la verifica prevista dall'art. 1, c. 4 del decreto legge n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012 - che dispone che il rendiconto delle regioni tenga conto anche dei risultati definitivi dei dati di bilancio consolidati del Settore Sanità - può essere parzialmente svolta tenendo conto delle risultanze dei bilanci d'esercizio 2018, approvati degli enti sanitari.

A tale riguardo, si evidenzia l'assenza delle condizioni di cui all'articolo 2, c. 77, della legge n. 191/2009⁵⁰²: infatti, tutti gli enti sanitari hanno adottato bilanci con risultati di gestione in pareggio (compreso l'INRCA, con riferimento al solo presidio marchigiano) e, di conseguenza, non risulta necessario accantonare risorse a coperture di perdite potenziali.

10.16 I controlli del tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005

Le risultanze contabili del Settore Sanità sono state scrutinate anche sulla base degli esiti dei controlli effettuati, per l'esercizio 2018, sui dati contabili relativi ai bilanci degli enti del SSR dal tavolo di verifica, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

⁵⁰²L'art. 2, c. 77, l. n. 191/2009 dispone che: "E' definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo. Nel caso di raggiungimento o superamento di detto standard dimensionale, la regione interessata è tenuta a presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, elaborato con l'ausilio dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, per le parti non in contrasto con la presente legge, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso".

La Regione Marche⁵⁰³ ha trasmesso gli esiti di tali controlli, come compendiate nei verbali relativi alle riunioni del:

- 17 luglio 2018⁵⁰⁴, per la verifica del conto economico e dello stato patrimoniale, con riferimento alla verifica degli adempimenti per l'anno 2017, nonché per il monitoraggio dei conti trimestrali 2018 a partire dalle risultanze relative al I trimestre 2018, con riferimento alla verifica degli adempimenti per l'anno 2018;
- 28 novembre 2018, per la verifica dei chiarimenti chiesti nel precedente incontro, per monitoraggio dei conti del II trimestre 2018 e stima a chiudere 2018, con riferimento alla verifica degli adempimenti per l'anno 2018.

La Regione Marche⁵⁰⁵ ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico relativo alla riunione, tenutasi in data 14 marzo 2019, concernente la verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2018.

In tale sede, il tavolo tecnico ha certificato l'equilibrio di gestione del SSR per l'anno 2018 e pertanto l'assenza delle condizioni di cui all'art. 2, c. 77, della legge n. 191/09.

Con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2018, Riepilogativo regionale "999" risulta quanto segue.

I "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto", ovvero il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta), risultano iscritti per l'importo di 2.777,078 mln di euro⁵⁰⁶(ante mobilità), determinato dalle seguenti componenti:

Tabella - Fondo sanitario indistinto 2018

AA0030 - A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota FSR indistinto	2.777.078
Quota indistinta al netto delle entrate proprie	2.774.376
Quota di riequilibrio	2.702

Fonte: Verbale di riunione del tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica Consuntivo IV trimestre 2018).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

⁵⁰³Cfr. con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, acquisita agli atti con prot. n. 450 del 1° marzo 2019.

⁵⁰⁴Si veda la nota Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, allegato "All. 1 _ 110 Marche - verbale 17 luglio 2018".

⁵⁰⁵Cfr. nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019, acquisita agli atti con prot. n. 1529 del 3 maggio 2019.

⁵⁰⁶Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2018 su bilancio 2018", pagg. 2-6.

La Regione ha trasmesso la tabella di sintesi degli stanziamenti, riguardanti accertamenti ed impegni del bilancio regionale di previsione 2018-2020 - annualità 2018, tenendo conto degli adeguamenti previsti dalla legge regionale n. 43 del 22/10/2018, concernente l'assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 e coerentemente con le intese n. 148/CSR e n. 151/CSR.

Di seguito si riporta la tabella sopra citata:

Tabella - Accertamenti/impegni Fondo sanitario indistinto 2018

Titolo/tipologia	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Accertamenti al 31/12/2018
1	Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	2.766.978.835	2.766.978.835
1.102	Tributi destinati al finanziamento della Sanità	2.766.978.835	2.766.978.835
2	Trasferimenti correnti	10.099.160	10.099.160
2.101	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	10.099.160	10.099.160
3	Entrate extra tributarie	116.495.676	116.495.676
3.100	Vendita beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	116.495.676	116.495.676
	Totale	2.893.573.671	2.893.573.671
Missione/programma	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Impegni al 31/12/2018
13	Tutela Della Salute	2.893.573.671	2.893.573.671
13.01	SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.893.573.671	2.893.573.671
	Totale	2.893.573.671	2.893.573.671

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica Consuntivo IV trimestre 2018).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha rappresentato che, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera a) e dall'articolo 29, comma 1, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2018 sono state accertate risorse relative al Fondo sanitario indistinto per un totale di 2.893,574 mln di euro, di cui:

- 2.777,078 mln di euro, ai titoli 1 e 2 del bilancio regionale, corrispondente al valore della voce "AA0030" del modello CE 999;

- 116,496 mln di euro, accertate al titolo 3, le entrate da prestazioni sanitarie regolate in mobilità, compresa la mobilità internazionale.

Risultano invece impegnate risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.893,574 mln di euro, di cui:

- 188,506 mln di euro impegnati per spese di mobilità passiva extraregionale, compresa la mobilità internazionale;
- 2.593,283 mln di euro impegnati agli Enti del SSR o ad altri soggetti per la quota del Fondo sanitario direttamente gestita dalla GSA;
- 111,785 mln di euro impegnati a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2018, tale quota sarà assegnata in via definitiva ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA.

I "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato" risultano iscritti per l'importo di 65,918 mln di euro, di cui si elencano di seguito le componenti:

Tabella - Fondo sanitario vincolato 2018

AA0040_A.1. A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	65.918
Finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale	31.447
Finanziamento per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria	2.685
Borse di studio MMG	2.241
Assistenza Extracomunitari	491
Farmaci innovativi oncologici	14.443
DDS 45/RAO/2018	11.975
Medicina penitenziaria	106
Fondo esclusività	982
Finanziamento OPG	1.405
Tariffe termali anno 2018	52
Trasferimento fondo emergenza avicola	91

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica Consuntivo IV trimestre 2018).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella tabella di sintesi che segue trovano rappresentazione gli stanziamenti del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018.

Tabella - Accertamenti/impegni Fondo sanitario indistinto anno 2018

Missione/programma	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Impegni al 31/12/2018
2	Trasferimenti correnti	68.503.580	68.503.580
2.101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	68.503.580	68.503.580

Missione/programma	Denominazione	Stanziamento definitivo 2018	Impegni al 31/12/2018
13	Tutela Della Salute	68.503.580	68.503.580
13.01	SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	68.503.580	68.503.580

Fonte: Verbale di riunione del tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica Consuntivo IV trimestre 2018).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto presente che, con la legge regionale n. 43/2018 concernente l'assestamento del bilancio di previsione 2018-2020, e con successive delibere di modifica del bilancio di previsione, sono stati adeguati gli stanziamenti dei capitoli delle quote vincolate del fondo sanitario 2018, laddove inferiori, al fine di poter accertare e impegnare le somme in coerenza con le intese di riparto sancite nelle sedute della Conferenza Stato-Regioni del 22/11/2018 e 21/12/2018⁵⁰⁷.

Sulla base di quanto sopra esposto, il tavolo tecnico ha riscontrato quanto segue:

- le iscrizioni inerenti il fondo sanitario indistinto, riportate nel Modello CE IV trimestre 2018, sono coerenti con l'intesa sul riparto 2018 e trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2018;
- le iscrizioni inerenti il fondo sanitario vincolato riportate nel Modello CE IV trimestre 2018, ivi ricomprendendo i fondi per i farmaci innovativi, sono coerenti con i dati di Riparto 2018. Le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale (accertamenti e impegni) per le quote vincolate sono coerenti con gli atti formali di riparto, considerando altresì che risulta iscritta nel bilancio 2018 anche la quota pari a 0,091 mln di euro, relativa al Fondo per l'emergenza avicola (articolo 1, comma 509, legge n. 205/2017);
- le iscrizioni inerenti la mobilità sanitaria extraregionale e la mobilità sanitaria internazionale, riportate nel modello CE IV trimestre 2018, sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2018 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'intesa sul riparto 2018.

Il tavolo tecnico ha inoltre formulato le ulteriori osservazioni di seguito elencate.

- Con riferimento alla voce contabile "Contributi da regione (extra Fondo) - altro", non valorizzata, il tavolo ha chiesto alla Regione di contabilizzarvi l'importo relativo agli Stranieri (in relazione al contributo *Stranieri STP*⁵⁰⁸, pari a 0,802 mln di euro, per l'anno

⁵⁰⁷Per ulteriori approfondimenti, si veda l'Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 532854 datata 2 maggio 2019, relativo al verbale del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017", pagg. 7-8.

⁵⁰⁸S.T.P. (Straniero Temporaneamente Presente): straniero non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, ha diritto comunque alle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o essenziali, anche se continuative, per malattia e infortunio, nelle strutture pubbliche o private convenzionate, previa richiesta, presso qualsiasi A.S.L. un tesserino, chiamato S.T.P. (Straniero Temporaneamente Presente), valido sei mesi ma rinnovabile.

2018), provvedendo alla relativa riclassificazione in sede di conto consuntivo, ma anche di conoscere la modalità di contabilizzazione di tale voce (*Stranieri STP*) iscritta, per l'anno 2018, nella voce AA0440 "Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici extraregione", mentre il conguaglio Stranieri STP 2017, pari a 0,260 mln di euro, è stato inserito tra i proventi straordinari nella voce EA140 "Altre sopravvenienze attive v/terzi".

- Con riferimento al *pay-back*, riportate nel modello CE IV Trimestre 2018 Riepilogativo regionale "999", si prende atto che la quota residua, pari a 0,042 mln di euro, accertata ed incassata ma non impegnata sull'esercizio 2018 sarà impegnata sull'esercizio 2019 e costituirà entrata dei conti 2019.

- Con riferimento alla voce contabile "Svalutazioni crediti", valorizzata per 0,762 mln di euro, i relativi accantonamenti per l'anno in corso, sono quantificati in sede di chiusura dell'esercizio sulla base della valutazione dell'esigibilità e dell'anzianità dei crediti.

L'importo sopra indicato, registrato dagli enti del SSR nel IV Trimestre 2018, riguarda tuttavia l'accantonamento effettuato da parte dell'ASUR Marche, che ha confermato il dato di chiusura dell'anno 2017; pertanto, tale valore potrebbe subire modifiche in sede di redazione del bilancio di esercizio 2018, anche in considerazione degli eventuali accantonamenti effettuati da parte degli altri Enti del SSR (si tenga conto del fatto che il valore consolidato del consuntivo 2017 di tale voce è stato pari a 1,203 mln di euro).

Risulta perciò auspicabile un attento monitoraggio dell'andamento di tale voce contabile, in previsione della probabile contabilizzazione degli ulteriori eventuali accantonamenti da parte degli enti del SSR.

- In merito all'eventuale differenziale tra tariffe regionali rispetto alle tariffe TUC, la Regione, con la d.g.r. n. 709/2014, ha provveduto ad aggiornare le tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera per gli erogatori pubblici e privati accreditati ed a recepire le nuove tariffe nazionali, pur apportando alcune specifiche.

Poiché, nel modello CE IV trimestre 2018, non sono stati registrati costi per il differenziale TUC, il tavolo tecnico, nel prendere atto del provvedimento adottato in materia di tariffe, ha chiesto alla Regione di registrare il differenziale TUC in sede di Conto consuntivo 2018, coerentemente a quanto disposto dall'articolo 29 del d.lgs. n. 118/2011.

Sulla base dell'esame delle risultanze di cui al CE del IV trimestre 2018, come sopra sintetizzate, il tavolo ha svolto le verifiche relative al **risultato di gestione**, con gli esiti di seguito riportati.

Il modello CE, trasmesso al nuovo sistema informativo sanitario dalla Regione Marche (al netto della voce AA0080 "Contributi da Regione (extra Fondo) - risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA"⁵⁰⁹), presenta un avanzo di 8,898 mln di euro.

Inoltre, il tavolo rileva, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 118/2011 che sono presenti aziende in utile, al IV trimestre 2018, per complessivi 0,018 mln di euro.

Pertanto, a seguito di opportuna rettifica del risultato di gestione si perviene ad un avanzo di 8,880 mln di euro.

Si riportano in sintesi gli effetti finanziari:

Tabella - Dimostrazione del risultato di gestione SSR Regione Marche - anno 2018
Riunione del 14 marzo 2019 - IV trimestre 2018

Risultato di gestione CE consolidato regionale (al netto entrata AA0080)	8,898
Somma risultato di gestione aziende in utile	-0,018
Risultato di gestione rideterminato	8,880

Dati in mln di euro

Fonte: Verbale di riunione del 14 marzo 2019 del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, per l'anno 2018.

Pertanto, le risultanze del sopra riportato verbale (compreso il prospetto illustrativo del risultato di gestione) riguardano i dati di bilancio preconsuntivi del SSR per l'anno 2018, e non tengono conto dei bilanci approvati degli enti del SSR, come puntualizzato dalla Regione Marche⁵¹⁰.

La Regione ha quindi trasmesso la tabella "Risultato di esercizio consolidato Enti del SSR - anni 2017/2018" aggiornata, in base alla quale la tabella precedente risulta aggiornata come segue.

⁵⁰⁹Si veda l'Allegato 3, di cui alla sopra citata nota prot. n. 532854 datata 2 maggio 2019, relativo al verbale del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2018), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2017 su bilancio 2017", pag. 10: "AA0080 - "Contributi da regione (extra Fondo) - risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA", la voce non risulta valorizzata".

⁵¹⁰Cfr. nota del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019. Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pag. 2: "nella trasmissione nota prot. n. 687779 del 4 giugno 2019, non tutti i dati della colonna "esercizio 2018" della tabella "Risultato di esercizio consolidato enti del SSR - anni 2017/2018" sono stati correttamente aggiornati".

Tabella - Dimostrazione del risultato di gestione SSR Regione Marche - anno 2018

REGIONE MARCHE	Consuntivo 2018 da bilanci enti SSR 2018	Riunione del 14 marzo 2019 IV trimestre 2018
Risultato di gestione CE Consolidato regionale (al netto della voce di entrata AA0080)	0,673	8,898
Somma Risultato Di Gestione Aziende In Utile	0,00	-0,018
RISULTATO DI GESTIONE RIDETERMINATO	0,673	8,880

Dati in mln di euro

Nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019 - Allegato 2.

In merito alla documentazione attestante l'avvenuta erogazione al proprio SSR delle somme incassate a titolo di finanziamento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, c. 7, del decreto-legge n. 35/2013⁵¹¹, dalle verifiche svolte dal tavolo di verifica, è possibile evincere quanto segue.

Risultano trasferite dallo Stato risorse, a titolo di finanziamento 2018 e precedenti esercizi, per 2.833,879 mln di euro.

Risultano ulteriori risorse autonome regionali per 3,496 mln di euro.

Pertanto, risultano trasferite al SSR per l'anno 2018, complessivamente risorse pari a 2.837,375 mln di euro, di cui risorse statali per 2.833,879 mln di euro e risorse regionali per 3,496 mln di euro, raggiungendo al 31/12/2018, il 100 per cento delle risorse da trasferire.

Il Collegio dei revisori ha verificato il rispetto di tale vincolo di legge, attestando che la Regione, entro il 31 marzo 2019, ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR del 100 per cento delle risorse incassate nel 2018 dallo Stato o autonomamente

⁵¹¹La norma in questione recita che "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo."

Sulla base di quanto sopra riportato, la Regione Marche ha rispettato il limite del 95% previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, in quanto ha erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2017, il 97% delle risorse incassate nell'anno 2017 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale. Sono presenti circa 45 mln di euro sulla GSA non trasferiti alle aziende né utilizzati per il pagamento dei fornitori della GSA.

destinate al finanziamento del proprio SSR (art. 3, c. 7, decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013)⁵¹².

Tabella - Risorse statali erogate per cassa agli enti del SSR nel 2018 ai sensi dell'art. 3, c. 7, decreto-legge n. 35/2013

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31/12/2018						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2019
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% di trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato da GSA per pagamenti fornitori	di cui rimanente in GSA				
	(a)	(b)=bis + ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)=(a)-(d)
Risorse finanziamento indistinto 2018	2.677.197.236	131.834.279	40.042.931	91.791.348	2.545.362.957	2.677.197.236	100%	-
Risorse finanziamento vincolato 2018	55.879.416	29.461.637	-	29.461.637	26.417.779	55.879.416	100%	-
Risorse finanziamento ante 2018	100.802.665	28.492.992	-	28.492.992	72.309.673	100.802.665	100%	-
Totale risorse finanziamento ordinario 2018 e ante	2.833.879.317	189.788.908	40.042.931	149.745.977	2.644.090.409	2.833.879.317	100%	-

Risorse autonome regionale	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31/12/2018					Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2019
		da GSA			trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	
		Totale	di cui utilizzato da GSA per	di cui rimanente in GSA			

⁵¹²Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VII, domanda 7.4.

			pagamenti fornitori					
	(a)	(b)=bis + ter	(b)-bis	(b)-ter				
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra lea (1)	714.755	85.212	85.212	-	629.543	714,755	100%	-
Finanziamento regionale aggiuntivo lea per equilibrio bilancio		-				-		-
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR (2)	2.781.158	2.781.158	2.778.514	2.644		2.781.158	100%	0
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi		-				-		-
Totale risorse aggiuntive regionali	3.495.913	2.866.370	2.863.726	2.644	629.543	3.495.913	100%	0
Totale risorse Stato+Regione	2.837.375.229	192.655.278	42.906.657	149.748.621	2.644.719.952	2.837.375.230	100%	0

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 14 marzo 2019 (Allegato 8 - 110 Marche - verifica Consuntivo IV trimestre 2018).

Il Tavolo tecnico ha certificato che: “la Regione Marche ha rispettato il limite del 95 per cento, previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, in quanto ha erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2018, il 100 per cento delle risorse incassate nell'anno 2018 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno 2018, ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale. Risultano, inoltre, nel bilancio GSA, circa 150 mln di euro non utilizzati per il pagamento dei fornitori della GSA o per trasferimenti”.

Chiesti specifici chiarimenti al riguardo, la Regione Marche ha rappresentato quanto segue⁵¹³.

Ai fini della verifica del rispetto dell'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, rientrano nel conteggio delle risorse trasferite dalla Regione al proprio Servizio Sanitario Regionale anche le somme rimanenti in GSA (nel conto di tesoreria della sanità).

Con riferimento alle risorse del finanziamento indistinto, la mancata erogazione entro l'anno dell'intero importo incassato è nella norma in quanto i trasferimenti di cassa agli Enti del SSR avvengono a titolo di acconto durante l'anno sulla base dell'assegnazione delle risorse in sede di programmazione e del fabbisogno di cassa comunicato dagli Enti stessi.

Le risorse del Fondo sanitario indistinto vengono, infatti, assegnate definitivamente in sede di disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio, e sono liquidate a saldo rispetto agli acconti dopo la suddetta Delibera.

Con riferimento alle risorse del finanziamento vincolato, lo Stato eroga una quota del finanziamento nell'anno di riferimento mentre la liquidazione agli Enti del SSR è connessa alla verifica delle attività realizzate e rendicontate e, nel caso del finanziamento per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, all'approvazione dei progetti da parte del Ministero della Salute. Anche in tal caso, si può pertanto verificare uno sfasamento temporale tra gli importi incassati dallo Stato e quelli trasferiti agli Enti del SSR.

Con riferimento alla verifica degli **adempimenti per l'anno 2017**, il tavolo tecnico ha proceduto a tale attività al fine di poter chiudere l'istruttoria sui conti della Regione Marche, attività preliminare per l'accesso da parte della Regione alla quota premiale relativa all'anno 2017. È emerso che l'istruttoria è ancora in corso per il tavolo adempimenti.

Il Comitato LEA, che sovrintende alla verifica degli adempimenti di propria competenza, ha comunicato che vi sono le condizioni per chiudere l'istruttoria di sua competenza.

Il Tavolo ha richiamato nuovamente l'attenzione della Regione a trasmettere tempestivamente la documentazione utile alla chiusura degli adempimenti al fine di non ritardare l'accesso alla quota premiale per l'anno 2017.

⁵¹³Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche del 19 giugno 2019, pagg. n. 2-3.

10.17 La gestione di tesoreria degli enti del SSR

L'art. 21, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011⁵¹⁴ ha introdotto importanti novità in materia di gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Per consentire la confrontabilità e la trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, tale decreto ha stabilito la separazione dei flussi di cassa relativi al settore Sanità da quelli degli altri settori prevedendo, per la Sanità, a partire dal 2012, l'apertura di due distinti conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il Tesoriere regionale (conto corrente n. 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità"⁵¹⁵.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2018 presenta un importo pari a 307.079.823,84 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del conto dedicato alla gestione sanitaria.

Il Collegio dei revisori ha verificato che tale saldo, come quantificato nel conto del tesoriere gestione sanità, coincide con le risultanze contabili riconciliate al 31/12/2018⁵¹⁶.

Tale livello della giacenza di cassa al 31 dicembre 2018, è stato determinato sommando, con riferimento ai conti del settore Sanità, alla giacenza di cassa al 1° gennaio 2018, l'ammontare complessivo delle riscossioni per 3.763.370.337,67 euro e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti per 3.744.899.801,02 euro, così come riportato nella tabella 1 che segue.

⁵¹⁴L'art. 21, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: "Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità" stabilisce, in particolare, che "1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard: a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279; b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesoriere delle regioni secondo le modalità previste dall' articolo77-quater, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."

⁵¹⁵Si veda la d.g.r. n. 371 del 1.4.2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato l) Relazione sulla gestione paragrafo n. 4.9 - Conti correnti di Tesoreria e Banca tesoriera - La gestione dei conti correnti di Tesoreria" - pag. 67 - Tab. 2.

⁵¹⁶Si veda la Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, pagg. 74.

Tabella - Giacenza di cassa - Gestione sanitaria - anno 2018

Giacenza di cassa iniziale	288.609.287,19
Riscossioni	3.763.370.337,67
Pagamenti	3.744.899.801,02
Giacenza di cassa finale	307.079.823,84

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 371 del 1.4.2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 4.9 - Conti correnti di Tesoreria e Banca tesoriera - La gestione dei conti correnti di Tesoreria" - pag. 67 - Tab. 1.

La giacenza di cassa finale non tiene in considerazione le disponibilità depositate nei conti correnti bancari "vincolati" n. 7859 e n. 7858, accesi presso il tesoriere regionale, in applicazione dell'art. 35 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2012⁵¹⁷ e della circolare n. 11 del 24/03/2012⁵¹⁸ del Ministero dell'economia e delle finanze, i quali prevedono che le disponibilità rinvenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento, non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, restano escluse dall'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 1, della legge n. 720/84⁵¹⁹.

I dati sopra illustrati trovano sintesi e riscontro di regolarità contabile nel prospetto di seguito riportato⁵²⁰.

⁵¹⁷Decreto-legge n. 1 del 24 gennaio 2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" art. 35, - Misure per la tempestività dei pagamenti, per l'estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, nonché disposizioni in materia di tesoreria unica.

A tal proposito, la Relazione sulla gestione - Allegato A/1) alla d.g.r. n. 371 del 1.4.2019 - par. 4.9, pag. 66, riporta quanto segue: "Con l'art.35, c.8-13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1 è stato sospeso, per gli enti pubblici, il regime di Tesoreria mista, di cui all'art. 7 del D.lgs. 7 agosto 1997, n. 279, reintroducendo le disposizioni sulla Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e relativi decreti attuativi. Gli enti pubblici interessati quindi sono tenuti a depositare le loro disponibilità presso le sezioni provinciali della Banca d'Italia, sottraendo al sistema bancario privato, a cui venivano affidati i servizi di Tesoreria, le relative liquidità e contestualmente aumentare le disponibilità di tesoreria dello Stato riducendo il suo ricorso al mercato finanziario".

Tale obbligo, è stato più volte prorogato e, attualmente, con l'art. 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato fissato al 31/12/2021.

⁵¹⁸Circolare n. 11 del 24/03/2012: "Attuazione dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto-legge 1/2012. Sospensione del sistema di tesoreria unica mista e assoggettamento al sistema di tesoreria unica dei dipartimenti universitari".

⁵¹⁹Legge del 29 ottobre 1984, n. 720 istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici.

⁵²⁰Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VIII, punto 8.15.1.

Tabella - Saldo Fondo cassa (anno 2018)

8.15.1 - Saldo fondo di cassa (anno 2018)

Importi in euro

Anno 2018	Da Rendiconto	Da Siope	Dal conto del Tesoriere
Fondo di cassa iniziale (01/01/2018)	334.514.536	334.514.536	334.514.536
Riscossioni	4.829.817.986	4.829.817.986	4.829.817.986
Pagamenti	4.790.934.970	4.790.934.970	4.790.934.970
Saldo di cassa finale (31/12/2018)	373.397.552	373.397.552	373.397.552
di cui			
Conto Gestione Ordinaria	67.489.976	66.317.728	66.317.728
Conto Gestione sanità	305.907.576	307.079.824	307.079.824

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VIII-15_Fondo di cassa_8.15.1 - Saldo fondi di cassa (anno 2018)

Il Collegio dei revisori ha attestato che risulta una differenza tra il conto gestione ordinaria e sanità del rendiconto regionale, da Siope e conto del tesoriere, pari a 1.172.248 euro, dovuta a:

- 1) invio informatico di mandati per complessivi 53.250,83 euro, emessi sui capitoli 2120210041 e 2120210057 della gestione ordinaria, ma disposti sul conto della gestione sanità;
- 2) invio informatico di mandati per complessivi 63.079,00 euro, emessi sui capitoli 2130520005, 2130520130 e 2990170067 del perimetro sanità ma disposti sul conto della gestione ordinaria;
- 3) invio informatico di reversali per complessivi euro 876,38 emessi sul capitolo 1301020006 della gestione sanitaria ma disposti sul conto della gestione ordinaria;
- 4) invio informatico di reversali per complessivi euro 1.163.296,38 emessi sul capitolo 1201010138 del perimetro ordinario ma disposti sul conto della gestione sanità⁵²¹.

Il Collegio dei revisori ha inoltre riscontrato⁵²² che, alla data del 31/12/2018, la Regione Marche deteneva somme pignorate presso il conto di tesoreria, per un importo complessivo

⁵²¹Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. X, Note, Tabella 8.15.1 - Saldo fondi di cassa (anno 2017)).

⁵²²Si veda la Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2018, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019, come emendata a seguito con successiva nota del 18.6.2019 prot. n. 0756988 (acquisita agli atti con prot.n. 2486 del 18.06.2019) di trasmissione di ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 64/2019 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2018".

di 1.686.378,64 euro, di cui 1.112.364,34 euro, sul conto dedicato alla gestione ordinaria, mentre 574.014,30 euro su quello della gestione sanitaria.

Tale situazione risulta invariata rispetto al 2018, come di seguito esposto⁵²³:

Tabella - Somme Tesoreria pignorate Regione Marche al 31/12/2018

TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA PER PIGNORAMENTI di cui:	1.686.378,64
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA - GESTIONE ORDINARIA	1.112.364,34
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA - GESTIONE SANITARIA	574.014,30

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

Per la gestione sanitaria, si riporta di seguito il dettaglio della somma sopra esposta:

Tabella - Somme Tesoreria pignorate Regione Marche al 31/12/2018 - Sanità

UBI BANCA S.P.A. - GESTIONE SANITARIA			
CREDITORE PROCEDENTE	MOTIVO	IMPORTO ACCANTONATO	DATA NOTIFICA DELL'ATTO DI PIGNORAMENTO
XXXXXXXXXX	Sanità - gestione liquidatoria	77.468,53	08/05/1998
XXXXXXXXXX	Sanità - gestione liquidatoria	67.139,40	25/03/1999
XXXXXXXXXX	Sanità - gestione liquidatoria	1.549,37	11/11/1999
XXXXXXXXXX	Sanità - gestione liquidatoria	207.857,00	27/06/2002
XXXXXXXXXX	Sanità - gestione liquidatoria	220.000,00	12/11/2004
TOTALE GESTIONE SANITARIA		574.014,30	

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

Il Collegio dei revisori ha verificato a campione i pignoramenti, nel corso delle verifiche di cassa.

Con riferimento alla gestione sanitaria, il Collegio ha rappresentato che "i pignoramenti relativi alla sanità si riferiscono a contenziosi piuttosto datati per i quali la documentazione di supporto risulta carente. Gli uffici regionali stanno provvedendo a richiedere alle cancellerie del Tribunale i giustificativi di pagamento da produrre al Tesoriere per lo svincolo delle somme accantonate".

⁵²³Per ulteriori approfondimenti, si veda la tabella di cui a pag. 13 della Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019.

L'Organo di revisione ha inoltre attestato che le suddette somme pignorate trovano copertura in appositi capitoli di bilancio, per un importo pari a 1.528.628,97 euro, mentre per la restante somma di 157.749,67 euro, l'Amministrazione regionale ha provveduto, a titolo cautelativo, ad effettuare apposito accantonamento al fondo passività potenziali, nelle more delle verifiche in corso circa l'effettiva esigibilità dell'intero debito.

La Regione⁵²⁴ ha chiarito che le sopra citate somme pignorate, di dubbia esigibilità in corso di verifica, pari a 157.749,67, detenute nel conto di tesoreria dedicato alla gestione ordinaria, sono frutto di n. 2 procedure esecutive notificate rispettivamente nell'anno 1998 e nel 2000.

Tabella - Dettaglio somme pignorate di dubbia esigibilità Regione Marche al 31/12/2018

CREDITORE PROCEDENTE	TERZO PIGNORATO	MOTIVO	IMPORTO ACCANTONATO IN TESORERIA
XXXXXXXXXX	BNL	Sentenza del Giudice di Pace di AN n. 80/1998	2.892,16
XXXXXXXXXX	MPS	Risarcimento per danni morali e patrimoniali	154.857,51

Fonte: Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pag. n. 3.

La procedura esecutiva relativa al risarcimento per danni morali e patrimoniali non riguarda il settore Sanità, mentre risulta tuttora in corso la verifica di attinenza al settore Sanità della procedura attivata dalla Sentenza del Giudice di Pace di Ancona n. 80/1998.

10.18 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

L'art. 21, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011⁵²⁵ prevede che le registrazioni contabili relative agli incassi ed ai pagamenti riguardanti il settore Sanità vengano evidenziate distintamente nell'ambito delle rilevazioni SIOPE regionali.

⁵²⁴Cfr. mail del 19 giugno 2019⁵²⁴, acquisita agli atti con prot. con n. 2506 del 20 giugno 2019. Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pag. n. 3.

⁵²⁵L'art. 21, c.2, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: " Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria".

Gli incassi ed i pagamenti riguardanti il Servizio sanitario regionale sopra riportati trovano rappresentazione nei "Prospetti delle Entrate, delle Uscite e dei dati SIOPE dell'anno 2018" relativi alla Gestione Sanità⁵²⁶, come di seguito illustrato.

Tabella - Prospetti delle Entrate, delle Uscite e dei dati SIOPE dell'anno 2018 e situazione delle disponibilità liquide

Gestione Sanità - Disponibilità liquide

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		Importo a tutto il periodo
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	288.609.287,19
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	3.763.370.337,67
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	3.744.899.801,02
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento (4) = (1) + (2) + (3)	307.079.823,84
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - Quota vincolata	574.014,30
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA		
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO		
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
CONCORDANZA TRA IL CONTO CORRENTE DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.		
1500	Disponibilità liquide presso il Conto di tesoreria senza obbligo di riversamento a fine periodo di riferimento comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (5)	0,00
1600	Riscossioni effettuate dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzate nelle contabilità spec. (6)	323.773,12
1700	Pagamenti effettuati dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (7)	295.977.027,92
1800	Versam. c/o contabilità spec. non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (8)	0,00
1850	Prelevi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (9)	0,00
1900	Saldo c/o contab. spec. a fine periodo riferim. (4-5-6+7+8-9)	307.052.027,92

Fonte: Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato I) "Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE dell'anno 2018"

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Con riferimento alla Regione Marche, il confronto tra i dati della rilevazione SIOPE dell'anno 2018 e i corrispondenti dati rilevati dalle scritture contabili regionali, ha evidenziato le differenze di seguito elencate⁵²⁷:

⁵²⁶Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato I) "Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE" - pagg. 209-210, di cui alla nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 0403933 del 2 aprile 2019, acquisita in pari data con prot. n. 737.

⁵²⁷Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018 - Allegato I) "Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE" - pagg. 209-210, di cui alla Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 0403933 del 2 aprile 2019, acquisita in pari data con il prot.n. 737.

-l'invio informatico dei mandati n. 26199, 26200, 26201, 26202, 26203, 26204 e 26205, per complessivi 48.243,51 euro, emessi sul capitolo 2120210041, e il mandato n. 26206, dell'importo di 5.007,32 euro, emesso sul capitolo 2120210057, della gestione ordinaria è stato effettuato sull'ente "306690 gestione sanità" anziché sull'ente "31118 gestione ordinaria" e, in tal modo, il tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE;

-l'invio informatico dei mandati n. 30961 e 30963, per complessivi 28.799,02 euro, emessi sul capitolo 2130520005, i mandati n. 30960 e 30962, di complessivi 22.812,12 euro, emessi sul capitolo 2130520130, e i mandati n. 10650, 13303, 13304 e 27037, di complessivi 11.467,86 euro, della gestione sanitaria, è stato effettuato sull'ente "31118 gestione ordinaria" anziché sull'ente "306690 gestione sanitaria" e, in tal modo, il tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE;

-l'invio informatico delle reversali n. 15303 e 15307 di complessivi 876,38 euro, emesse sul capitolo 1301020006 della gestione sanitaria è stato effettuato sull'ente "31118 gestione ordinaria" anziché sull'ente "306690 gestione sanitaria" e, in tal modo, il tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE;

- l'invio informatico della reversale n. 14714 di 1.163.296,38 euro, emessa sul capitolo 1201010138, della gestione sanitaria è stato effettuato sull'ente "31118 gestione ordinaria" anziché sull'ente "306690 gestione sanitaria" e, in tal modo, il tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE.

A seguito di richiesta di specifici chiarimenti al riguardo, l'Amministrazione regionale ha trasmesso⁵²⁸ la tabella relativa alla riconciliazione tra il dato del Conto gestione sanità della rilevazione SIOPE e quello relativo alle scritture contabili regionali (Rendiconto), come di seguito illustrato:

⁵²⁸ Cfr. nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019.

Tabella - Conto gestione Sanità - Riconciliazione tra dati da Rendiconto e da rilevazione SIOPE

	Rendiconto	Siope
Conto gestione sanità al 31/12/2018	305.907.575,67	307.079.823,84
erronei pagamenti sanità da conto ordinario		- 63.079,00
erronei pagamenti ordinari da conto sanità		53.250,83
erronee reversali sanità su conto ordinario		876,38
reversale ordinaria su conto sanità		- 1.163.296,38
Conto gestione sanità al 31/12/2018 riconciliata	305.907.575,67	305.907.575,67

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, pag. 37

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha rappresentato che i sopra citati disallineamenti sono dovuti ad erronei pagamenti ed incassi tra i due conti regionali dovuti a meri errori tecnici, emersi in sede di predisposizione di emissione degli ordinativi di pagamento e di incasso.

La regione ha inoltre assicurato di provvedere alla relativa regolarizzazione nel corso del 2019 con opportuni decreti a valere sulle partite di giro per il riversamento della cassa spettante ai singoli conti.

10.19 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale

Le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica, appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

Le risorse a disposizione della Regione, a titolo di finanziamento del FSR, complessivamente pari a 2.837.375.230 euro, risultano per 2.833.879.317 euro provenienti dallo Stato, mentre la restante parte, pari a 3.495.913 euro, deriva da entrate proprie correnti che la Regione ha impegnato per il SSR, a valere sul proprio bilancio.

Nella relazione-questionario del Collegio dei revisori al rendiconto regionale⁵²⁹, si attesta che, entro il 31 marzo 2019, la Regione ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR del 100 per cento delle risorse incassate nel 2018 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR, ai sensi dell'art. 3, c. 7, n. 35/2013⁵³⁰.

⁵²⁹Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019.

⁵³⁰Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VII, domanda 7.9.

Con riferimento alle erogazioni per cassa agli enti del SSR al 31/12/2018⁵³¹, i dati di dettaglio provvisori risultano di seguito esposti:

Tabella - Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2018

	Importi in euro	
	Esercizio corrente bilancio	Anno precedente
Risorse da Stato	2.833.879.317	2.762.391.626
a) Risorse incassate da Stato (FSN annualità bilancio)	2.733.076.652	2.689.362.220
b) Risorse incassate da Stato (residui anno precedenti)	100.802.665	73.029.406
Risorse Regione o Provincia autonoma	3.495.913	6.207.922
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	3.495.913	6.207.922
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)		
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.837.375.230	2.754.006.967
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.736.572.565	2.680.977.561
b) erogazioni di cassa (conto residui)	100.802.665	73.029.406
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo		14.592.581
a) erogazioni di cassa (competenza)		
b) erogazioni di cassa (conto residui)	0	14.592.581

Fonte: della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez.. VIII, domanda 8.13.1.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

A seguito del raffronto dei dati di cassa sopra esposti relativi all'anno 2017 con quelli risultanti dal Questionario al Rendiconto regionale 2017, la Regione Marche⁵³² ha rilevato le differenze di seguito evidenziate:

Tabella - Prospetto raffronto dati erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale 2017/2018

	Importi in euro		
	Esercizio corrente bilancio 2017*	Anno precedente**	
Risorse da Stato	2.762.391.626	2.762.391.626	
a) Risorse incassate da Stato (FSN annualità bilancio)	2.689.362.220	2.689.362.220	
b) Risorse incassate da Stato (residui anno precedenti)	73.029.406	73.029.406	
Risorse Regione o Provincia autonoma	6.207.922	6.207.922	
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	6.207.922	6.207.922	
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)			
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.685.441.439	2.754.006.967	68.565.528
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.630.182.210	2.680.977.561	50.795.351

⁵³¹Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez.. VIII, domanda 8.13.1.

⁵³²Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

b) erogazioni di cassa (conto residui)	55.259.229	73.029.406	17.770.177
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo	931.128.269	14.592.581	-916.535.688
a) erogazioni di cassa (competenza)	847.970.160		-874.970.160
b) erogazioni di cassa (conto residui)	83.158.109	14.592.581	-68.565.528

* Questionario al Rendiconto regionale 2017

**Questionario al Rendiconto regionale 2018

Fonte: Questionario Nota della Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, Allegato 6 (Questionario, Sez.VIII-13_Sanità)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Mettendo a confronto la colonna relativa ai dati di cassa 2017, si rilevano variazioni negli importi relativi alle erogazioni di cassa effettuate agli enti del SSR al 31/12/2017 ed al 31/01/2018, relative alle risorse destinate al SSR per l'anno 2017.

L'Organo di revisione ha precisato inoltre che, per la compilazione della tabella sopra esposta, sono state seguite le indicazioni che il Tavolo di Verifica degli Adempimenti ha fornito nel 2018, nell'ambito della verifica del CE IV trimestre e del CE Consuntivo 2017, ai fini della compilazione della Tabella dimostrativa del rispetto dell'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013. Come si evince dal verbale del 17 luglio 2018, "le risorse trasferite da Regione a SSR" comprendono anche le "risorse rimanenti in GSA".

Pertanto, nella tabella di cui al punto 8.13.1 della relazione-questionario:

- 1) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari" vengono considerate, oltre alle erogazioni agli enti sanitari, anche le erogazioni della GSA ad altri soggetti e le risorse rimanenti in GSA;
- 2) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo - b) erogazioni di cassa (conto residui)" viene indicato il valore delle risorse che non sono state trasferite dalla Regione al SSR al 31/12. Per l'anno 2018, l'importo in questione risulta pari a zero.

Nella tabella sono stati modificati anche gli importi relativi all'anno 2017 in coerenza con la tabella riportata nel suddetto verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti⁵³³.

10.20 Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2018

Con riferimento alla quota del Fondo sanitario indistinto destinata al finanziamento di attività socio-sanitarie, la Regione⁵³⁴ ha trasmesso l'elenco relativo ai capitoli di spesa del

⁵³³Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione2018, Sez. X, Note, Tabella 8.13.1.

⁵³⁴Cfr. con nota prot. n. 248731 del 28 febbraio 2019.

Bilancio regionale 2018 destinati alla copertura dei costi delle attività socio-sanitarie, nella tabella che segue.

Tabella - Risorse destinate al Fondo socio-sanitario per l'anno 2018

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento definitivo 2018	Impegni 2018	Ambito e progetti correlati
2130110283	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	533.609,47	533.609,47	Dipendenze patologiche: assistenza malati HIV, inclusione socio lavorativa, continuità dei servizi svolti dai Dipartimenti di dipendenza dell'ASUR
2130110312	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	238.726,32	238.726,32	
2130110315	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	718.032,82	718.032,82	
2130110316	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	203.151,00	203.151,00	
2130110374	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	31.000,00	31.000,00	
2130110285	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO D'AZZARDO- TRASFERIMENTO A SSN - ANNO 218	1.075.617,75	1.075.617,75	L. 208/2015 Fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP)
2130110284	GIOCO D'AZZARDO - TRASFERIMENTO A CNR	29.300,00	29.300,00	
2130110324	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO D'AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2018	191.007,50	191.007,50	
2130110284	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2018	1.318.937,60	1.318.937,60	Disabilità; centri per disabili gravi (COSER), assistenza domiciliare ai disabili gravi, progetto autismo, servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale, intervento a sostegno delle famiglie di persone affette da SLA, piani personalizzati di vita indipendente a favore di persone con gravi disabilità motoria
2130110313	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	11.262.707,99	11.262.707,99	
2130110245	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.020.006,95	1.020.006,95	
2130110314	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.841.148,19	1.841.148,19	
2130110317	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	2.054.088,86	2.054.088,86	
2130110318	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	2.206.030,45	2.206.030,45	
2130110318	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	1.020.515,51	1.020.515,51	
2130110568	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	71.537,43	71.537,43	Finanziamento spese sanitarie famiglie affidatarie
2130110470	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	658.646,51	658.646,51	

2130110569	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	69.816,06	69.816,06	
Totale		24.543.880,16	24.543.880,16	

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019 - allegato "Relazione Sanità per Parifica 2018".

Dati in euro

Sulla base di quanto sopra illustrato, si rileva che, rispetto all'anno precedente, le risorse destinate al settore socio-sanitario sono aumentate del 3,9 per cento, passando da 23,627 mln di euro a 24,544 mln di euro, in parte per effetto dell'applicazione della legge n. 208/2015 relativa all'istituzione del Fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP), ai cui capitoli di spesa sono state destinate risorse per 2,1 mln di euro.

Le risorse destinate dalla Regione al settore socio-sanitario risultano distribuite principalmente tra i beneficiari di seguito elencati:

-Enti del SSR per circa 2,9 mln di euro. La maggior parte delle risorse è destinata all'ASUR Marche, trattandosi dell'Azienda unica preposta, nell'ambito dell'assistenza territoriale, all'erogazione delle prestazioni sociosanitarie (agli anziani, ai disabili, tossicodipendenti, ecc.) all'interno delle proprie strutture e in quelle autorizzate pubbliche (per esempio gestite dai Comuni) o private;

-Enti territoriali, Aziende pubbliche (Comuni, Aziende di servizi alla persona ecc.) e Enti privati autorizzate/accreditate (strutture residenziali e semi-residenziali, per esempio Coser) coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie per circa 21,6 ml di euro.

10.21 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA

Si riporta un sintetico resoconto del percorso intrapreso dalla Regione Marche e dall'INRCA, volto alla conclusione di un accordo sul contenzioso pendente con la Regione Calabria e finalizzato a coprire le perdite pregresse ed al tempo stesso ad elaborare un piano industriale per il rilancio sanitario ed economico del presidio di Cosenza.

Il percorso è stato avviato nel 2013, quando si è tenuto il primo incontro tecnico per la quadratura contabile delle posizioni creditorie vantate da INRCA nei confronti della Regione Calabria.

In seguito, si sono svolti diversi incontri tra gli organi regionali e quelli aziendali. Nell'incontro del 21 marzo 2014, era stata definita una bozza di accordo che prevedeva l'impegno da parte della Regione Calabria di corrispondere all'INRCA, a titolo transattivo, la somma di 16.597.971,06 euro.

In data 9 aprile 2018, si è tenuto presso la Regione Calabria un ultimo incontro che ha condotto la trattativa alla sua fase conclusiva ed alla definizione dell'Accordo recante le condizioni tra le parti interessate.

Lo schema di accordo è stato approvato da parte della Regione Calabria, con decreto del Commissario ad acta n. 118 del 24 maggio 2018, della Regione Marche, e da parte dell'Istituto che, a seguito dell'approvazione di questo accordo interregionale legato al piano di razionalizzazione e sviluppo, ha formalizzato l'invio alla Regione Calabria del suddetto piano e che è in attesa di riscontro.

In merito alla vicenda relativa all'accordo con la **Regione Calabria**, per il presidio INRCA di Cosenza, nonché agli sviluppi del contenzioso con la Regione Sardegna, si rinvia a quanto riferito nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 14/2019/PRSS relativa al bilancio d'esercizio dell'INRCA 2016.

L'Amministrazione regionale⁵³⁵ ha riferito che "relativamente al contenzioso con la Regione Calabria, l'INRCA, a seguito dell'incasso della prima tranche delle erogazioni previste dall'Accordo sottoscritto, ha provveduto a restituire alla Regione Marche la somma di euro 13.650.000 (Determina n. 255/DGEN del 03/08/2018)".

10.22 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia

La Regione⁵³⁶ ha riferito che "relativamente alla contabilizzazione dell'indennità di esclusività, si rileva che tale indennità spetta contrattualmente ai dirigenti sanitari che optano per il rapporto di esclusività con l'azienda.

⁵³⁵Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

⁵³⁶Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

Detto rapporto di esclusività prevede che il dirigente che esercita l'attività libero-professionale all'interno dell'azienda, possa essere ammesso a partecipare a programmi, progetti ecc. afferenti la retribuzione di risultato e possa assumere incarichi occasionali aggiuntivi.

Si precisa che l'esercizio della libera professione intramuraria è una facoltà e non un obbligo, l'indennità è erogata indipendentemente dal suo esercizio o meno e l'obbligo di pagamento decorre dalla sottoscrizione del contratto individuale che contempla tale opzione.

L'indennità di esclusività non è correlata esclusivamente all'esercizio della libera professione; per tale motivo, si ritiene che non possa essere contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe delle attività libero-professionali.

Per il dettaglio delle caratteristiche dell'indennità si rimanda all'art. 5 del CCNL Dirigenza medica veterinaria 8/6/2000⁵³⁷.

A conferma di quanto sopra esposto, la Regione Marche ha precisato⁵³⁸ che non sono state impartite nuove direttive agli enti per la contabilizzazione dell'indennità di esclusività, in quanto è in corso di definizione il CCNL triennio 2016/2018 della dirigenza medica veterinaria e sanitaria, che potrebbe regolamentare nuovi aspetti dell'istituto contrattuale in esame.

⁵³⁷Si veda il Contratto Collettivo di lavoro integrativo del CCNL dell'8 giugno 2000 Dell'area della Dirigenza Medico – Veterinaria - Titolo II – Disciplina del rapporto di lavoro – Capo I – struttura del rapporto di lavoro – Art. 5: Determinazione dei compensi **per ferie non godute**: “1. Il compenso sostitutivo delle ferie non fruito, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, è determinato, per ogni giornata, con riferimento all'anno di mancata fruizione, prendendo a base di calcolo la retribuzione di cui all'art. 26, comma 2, lett. c); trova in ogni caso applicazione la disciplina di cui al comma 3 del medesimo art. 26.2. Nei casi di mobilità volontaria, il diritto alla fruizione delle ferie maturate e non godute è mantenuto anche con il passaggio alla nuova azienda, salvo diverso accordo tra l'azienda di provenienza ed il dirigente per l'applicazione del comma 1.”

L'art. 26, c. 2, lett. c) recita che: “c) la retribuzione individuale mensile è costituita da:

- retribuzione base mensile di cui alla lett. b);
- indennità di specificità medica;
- retribuzione di posizione comprensiva della maggiorazione di cui all'art. 39, comma 9 del CCNL 8 giugno 2000;
- indennità di esclusività di rapporto;
- altri eventuali assegni personali a carattere fisso e continuativo comunque denominati, corrisposti per 13 mensilità;
- retribuzione individuale di anzianità;
- indennità di struttura complessa di all'art. 40 del CCNL 8 giugno 2000.

L'art. 26, c. 3, stabilisce che: “la retribuzione giornaliera si ottiene dividendo le corrispondenti retribuzioni mensili di cui al comma 2 per 26”.

⁵³⁸Crf. nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019.

10.23 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa

10.23.1 Il quadro normativo di riferimento

La giurisprudenza della Corte costituzionale ha affermato che “l’autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute ed in particolare nell’ambito della gestione del servizio sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi della finanza pubblica e del contenimento della spesa”. Tali limiti si iscrivono in un «quadro di esplicita condivisione da parte delle Regioni dell’assoluta necessità di contenere i disavanzi del settore sanitario» (sentenza n. 193/2007).

Il legislatore statale può dunque “legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l’equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari” (sentenza n. 52 del 2010).

A tale riguardo, l’art. 1, comma 565, della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 ha previsto che gli enti del Servizio sanitario nazionale concorressero “alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell’anno 2004 diminuito dell’1,4 per cento”.

Tale valutazione ha attribuito rilievo anche alle spese «per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni» (art. 1, comma 565, lettera a, della legge n. 296 del 2006).

La Corte costituzionale ha precisato (sentenza n. 120 del 2008) che la normativa citata incide su “un rilevante aggregato della spesa di parte corrente, che costituisce una delle più frequenti e rilevanti cause del disavanzo pubblico”, senza definire gli strumenti finalizzati ad attuare il generale obiettivo di riequilibrio della finanza pubblica, e integra, pertanto, un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

L'evoluzione normativa ha confermato e arricchito le previsioni della legge n. 296 del 2006. In particolare, l'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha vincolato gli enti del Servizio sanitario nazionale a concorrere "alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010 - 2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento".

Sugli enti del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto degli indirizzi fissati dalle Regioni grava l'obbligo di elaborare "un programma annuale di revisione delle consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni, finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale" (art. 2, comma 72, della legge n. 191 del 2009).

L'art. 2, comma 73, della legge n. 191 del 2009⁵³⁹ ha confermato che l'effettivo conseguimento degli obiettivi è vagliato "nell'ambito del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti

⁵³⁹L'art. 2 della l. n. 191/2009, dispone che: "71. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, per il triennio 2007-2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma, le spese per il personale sono considerate al netto: a) per l'anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; b) per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004. Sono comunque fatte salve, e devono essere escluse sia per l'anno 2004 sia per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

72. Gli enti destinatari delle disposizioni di cui al comma 71, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsti dal medesimo comma:

a) predispongono un programma annuale di revisione delle consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni, finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale, con conseguente ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa per la cui costituzione fanno riferimento anche alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 189, 191 e 194, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni;

b) fissano parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento, rispettivamente, delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa così come rideterminati ai sensi del presente comma.

di cui all'articolo 12 dell'intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005". La Regione è considerata adempiente soltanto se ha conseguito gli obiettivi indicati o se ha comunque assicurato l'equilibrio economico.

Anche alle previsioni della legge n. 191 del 2009 la Corte costituzionale ha riconosciuto natura di "principio fondamentale, diretto al contenimento della spesa sanitaria" e perciò espressivo di "un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica" (sentenza n. 73 del 2017).

Successivamente l'art. 17, comma 3-bis, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito in legge n. 111/2011, ha previsto una deroga al rispetto del tetto nel periodo dal 2015 al 2019, purché il trend di spesa risulti comunque decrescente in tali anni.

Da ultimo, la disposizione sopra citata è stata modificata dall'art. 17, c. 3-bis, del decreto-legge n. 98/2011, che ha introdotto una ulteriore flessibilità, disponendo che nel suddetto periodo la spesa possa registrare anche una variazione dell'ordine dello 0,1%⁵⁴⁰.

La Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 89/2019 ha affermato che "la previsione di una variazione dello 0,1 per cento annuo si raccorda, dunque, a una disciplina di riduzione delle spese per il personale sanitario, che già demanda alle Regioni la scelta degli strumenti più appropriati per conseguire l'obiettivo e, con riferimento a una più ampia flessibilità, definisce le condizioni per giudicarle adempienti".

73. Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti dalle disposizioni di cui ai commi 71 e 72 per gli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede nell'ambito del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti. In caso contrario la regione è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico".

⁵⁴⁰ L'attuale art. 17, legge n. 191/2009, prevede che: "3. Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si applicano anche in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020.

3-bis. Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale, ovvero una variazione dello 0,1 per cento annuo, fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009".

Con d.g.r. n. 977/2014⁵⁴¹, la Regione ha dettato disposizioni vincolanti per il biennio 2014-2015, in materia di contenimento della spesa per il personale del Servizio sanitario regionale, con l'obiettivo di conseguire il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 2, c. 71, della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (quantificato in misura non superiore al costo del personale del SSR del 2004, ridotto dell'1,4 per cento), entro l'anno 2020, termine fissato dapprima dall'art. 22, c. 5, dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014 (Patto per la salute 2014-2016)⁵⁴², e successivamente dall'art. 1, c. 584, della legge n. 190/2014⁵⁴³.

Permane, inoltre, anche per il 2018, il limite di spesa stabilito dall'art. 9, c. 28, del decreto-legge n. 78/2010, con riferimento al personale assunto negli enti del SSR con contratti di lavoro flessibile, come meglio esposto nel prosieguo.

La Regione ha trasmesso le tabelle dimostrative del rispetto del vincolo alla spesa di personale degli enti del SSR, ai sensi dell'articolo 2, c. 71, della legge n. 191/2009 (calcolato secondo i criteri della Circolare MEF n. 9/2006) e del limite di spesa di cui all'articolo 9, c. 28, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, precisando quanto di seguito esposto⁵⁴⁴.

10.24 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2018

10.24.1 Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa

La spesa per il personale, da considerare ai sensi dell'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009 (limite pari alla spesa del 2004, diminuita dell'1,4 per cento), è rappresentata dall'aggregato

⁵⁴¹D.g.r. n. 977 del 07/08/2014 avente ad oggetto "L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. e) - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di contenimento della spesa del personale".

⁵⁴²Il sopra citato art. 22, c. 5 dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014, prevede che: "in materia di contenimento delle spese di personale, si conviene di modificare il comma 3-bis dell'articolo 17 del decreto-legge n. 98/2011, che impone, a partire dal 2015, il rispetto del vincolo previsto dall'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) indipendentemente dall'effettivo conseguimento dell'equilibrio economico - prevedendo che le Regioni siano considerate adempienti ove venga accertato, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73 della citata legge n. 191/2009, il conseguimento di tale vincolo attraverso un percorso graduale fino all'applicazione totale dello stesso nel 2020. Si conviene altresì di effettuare un approfondimento tecnico ai fini dell'aggiornamento del parametro spesa 2004-1,4%".

⁵⁴³Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di Stabilità 2015).

⁵⁴⁴Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita agli atti con prot. n. 3006 del 11/08/2016 - Allegato n. 8.

di spesa, comprensivo anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di contratto di lavoro flessibile o con convenzioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP.

Da tale aggregato, vanno detratte le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (interventivi successivamente al 2004), le spese per il personale appartenente alle categorie protette⁵⁴⁵, nonché le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti pubblici o privati, diversi da quelli regionali, ai sensi della Circolare MEF n. 6/2009⁵⁴⁶.

In tale prospettiva, le disposizioni della d.g.r. n. 977/2014⁵⁴⁷ devono essere interpretate in senso restrittivo, scomputando dal costo del personale utile ai fini di legge, le sole "spese totalmente a carico di fondi comunitari o privati, che non comportano alcun aggravio per il bilancio dell'ente", secondo il criterio dell'esclusività del finanziamento.

⁵⁴⁵Le detrazioni sopra citate (rinnovi contrattuali e categorie protette) si applicano limitatamente al solo vincolo della spesa del personale di cui all'articolo 2, commi 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4%).

Le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette sono detratte nell'anno a cui si applica la riduzione (es. 2014) mentre non sono considerate in quello di riferimento per il vincolo di spesa (es. 2004).

⁵⁴⁶Si veda la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, "concernente le disposizioni in materia di spese per il personale per le amministrazioni regionali, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art. 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria)", la quale stabilisce che: "Le componenti della spesa da considerare per la determinazione sia della base di calcolo per la riduzione dell'1% (riferita all'anno 2004), sia della spesa di competenza di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, sono costituite da:

- retribuzioni lorde - trattamento fisso ed accessorio - corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- altre spese, espressamente richiamate dal comma 198, per compensi corrisposti al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (ivi compresa la somministrazione di lavoro temporaneo) o con convenzioni. Sono inoltre inclusi gli eventuali emolumenti a carico delle Amministrazioni corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- IRAP;
- assegni per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo.

In relazione a quanto sopra, relativamente sia all'anno di riferimento (2004) che agli esercizi interessati (2006, 2007 e 2008), si precisa che vanno incluse tra le spese di personale le somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Inoltre, vanno incluse: ... omissis ... b) per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale:

le spese per prestazioni rese da personale dipendente da altri enti mediante convenzione stipulata tra le Istituzioni interessate (art. 58, CCNL 8 giugno 2000, aree terza e quarta della dirigenza del S.S.N.) qualora direttamente funzionali ai compiti istituzionali degli uffici;

le spese relative agli incarichi di cui all'art. 15-septies del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni (contratti a tempo determinato di natura dirigenziale)."

⁵⁴⁷La sopra citata delibera regionale prevede infatti che, dalla quantificazione della spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 2, commi 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4 per cento), vadano detratte le spese finanziate parzialmente o interamente da fondi privati, comunitari, statali ovvero da enti o istituzioni pubbliche diverse dalla regione, mentre sono computate nei relativi costi, le spese derivanti da progetti finanziati dalla Regione, anche per garantire prestazioni extra-LEA.

10.24.2 Misure di contenimento della spesa di personale

Con d.g.r. n. 977/2014, la Regione ha posto in essere una manovra correttiva⁵⁴⁸ sulla spesa di personale, con la quale ha previsto la riduzione progressiva del risparmio (riferito allo sfioramento complessivo di spesa del personale, da parte degli enti del SSR, per l'anno 2013), pari a 7.294.000,00 euro, ripartita anno per anno e per singola azienda, nell'arco temporale dal 2014 al 2020, in vista del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal disposto dell'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, fissato per il 2020.

La d.g.r. n. 977/2014 ha riguardo al biennio 2014-2015, considerando vincolante l'obiettivo dell'anno 2014 e programmatico quello dell'anno 2015⁵⁴⁹.

⁵⁴⁸Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.25.2.2, pag. 734, dove si specificava altresì che: Con dgr n. 977/2014, la Regione ha posto in essere azioni di riduzione della spesa di personale, riferite al biennio 2014-2015, e finalizzate al conseguimento dell'obiettivo previsto dall'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, per l'anno 2020.

Tali misure, concordate dal Coordinamento dei Direttori generali, hanno riguardato principalmente:

il contenimento ed il controllo della spesa complessiva del personale dipendente del SSR e l'applicazione degli standard per la definizione delle strutture complesse e semplici, secondo gli Standard del Comitato Lea, in attuazione della dgr n. 1219/2014;

la riduzione delle spese per le consulenze;

la riduzione del costo per le missioni;

la riduzione della spesa per la formazione;

la riduzione della spesa per il personale a tempo determinato e con rapporto di lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 9, c. 28, del decreto-legge n. 78/2010.

⁵⁴⁹Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2015 allegata alla delibera n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, paragrafo 19.26.2, pagg. 776-778, nella quale si riferisce che: "Per l'anno 2015, le azioni di riduzione della spesa di personale sono finalizzate al conseguimento di una quota-parte del risparmio di spesa complessivo, come da accordo sopra citato intervenuto tra i Direttori Generali, pari a 561.589 euro, ripartiti tra le Aziende, secondo quanto riportato nel Documento istruttorio alla d.g.r. n. 977/2014 (terza tabella, pag. 5, del documento). Sulla base dei dati regionali elaborati, è possibile esporre nelle tabelle che seguono l'entità (tabella 1) e gli effetti finanziari della manovra correttiva (tabella 2), programmata dalla Regione, per conseguire l'obiettivo di contenimento della spesa di personale nei limiti ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

Manovra di rientro della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per il periodo 2015 - 2020

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Superamento della spesa di personale 2014 rispetto al limite ex art. 2 c. 71 L. n. 191/2009 (2004-1,4%)	- 1.606.077	1.822.212	8.030.566	- 1.881.251	6.365.451
Riduzione dello scostamento della spesa di personale 2013 dal limite ex art. 2, programmato per il 2015	511.080	-892.954	-1.064.214	884.499	-561.589
Obiettivo programmatico di riduzione della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, per il periodo 2016 - 2020	- 1.094.996	929.258	6.966.352	-996.752	5.803.862

Nella seconda riga della tabella superiore è riportato il risparmio di spesa del personale, pari a 561.589 euro, da realizzare nel 2015, mentre alla terza riga, è rappresentato il risparmio di spesa, che al 31.12.2015 dovrebbe ridursi a 5.803.862 euro, ancora da conseguire, a carico degli anni 2016-2020.

A partire dall'anno 2016, il conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale sopra citato, entro l'anno 2020, viene attuato attraverso un percorso di graduale contenimento della spesa di personale, che trova riscontro negli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati ed annualmente aggiornati dagli enti del SSR.

In particolare, nei piani di programmazione triennale del fabbisogno di personale, i Direttori generali si impegnano, attraverso apposita attestazione, al rispetto del vincolo di spesa in questione, entro l'orizzonte temporale del 2020, predisponendo un piano di rientro graduale.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale, particolare attenzione viene riservata, ai fini del contenimento della spesa di personale, alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro, contenute nel d.lgs. n. 66/2003, in coerenza con il disposto dell'art. 14, c. 1, della legge n. 161/2014⁵⁵⁰.

Nella tabella sottostante⁹⁸, viene determinata la spesa di personale obiettivo 2014 (terza riga), sottraendo dall'aggregato di spesa del personale, calcolato ai sensi della Circolare del MEF n. 6/2009 (prima riga), il risparmio di spesa di personale a carico del 2015, pari a 561.589 euro (seconda riga).

Tabella Spesa di personale obiettivo del SSR per l'anno 2016

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Costo personale MEF n. 9 anno 2014	616.787.479	146.928.831	96.671.183	35.656.326	896.043.818
Scostamento 2014 rispetto a tetto del personale (2004-1,4%)	-511.080	892.954	1.064.214	-884.499	561.589
Costo personale MEF n. 9 anno 2015	617.298.559	146.035.876	95.606.969	36.540.825	895.482.229

La spesa di personale obiettivo per la Regione, pari a complessivi 895.482.229 euro, ripartita tra i singoli enti del SSR, da conseguire nel 2015, corrisponde agli importi, relativi al 2015, di cui alla tabella di cui all'Azione I - Allegato A della d.g.r. n. 977/2014, riportata alla nota 697 di pag. 776 della presente relazione:

Riduzione complessiva della spesa di personale per singolo ente del SSR nell'anno 2016

ENTI	COSTO PERSONALE ANNO 2015 CIRCOLARE MEF N. 9/2006
ASUR	617.298.559
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	146.035.876
A.O. MARCHE NORD	95.606.969
INRCA	36.540.825

⁵⁵⁰La Legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis. (14G00174) (GU Serie Generale n. 261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 83), all'art. 14, c. 1, dispone che: "Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogati il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e il comma 6-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66."

Relativamente a quest'ultima voce di spesa, trattandosi di normativa sopravvenuta, è in corso specifica interlocuzione, tra le regioni ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla necessità di individuare un meccanismo di neutralizzazione del relativo costo rispetto ai vincoli finanziari posti dalla legislazione nazionale vigente ed in particolare, di quelli recati dall'art. 17, cc. 3, 3-bis e 3-ter, decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011.

Con riferimento all'aggregato di spesa per il personale da monitorare, si evidenzia come, a seguito di apposita istruttoria con il MEF⁵⁵¹ finalizzata alla definizione della metodologia di calcolo della spesa del personale sopracitata, la spesa per il personale del SSR (finora determinata secondo le disposizioni della Circolare del MEF n. 9/2006) è stata rideterminata sulla base dei dati del Conto Annuale e non del bilancio di esercizio delle aziende⁵⁵².

10.24.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2018

Con riguardo al contenimento della spesa del personale per l'anno 2018, la Regione⁵⁵³ ha trasmesso le tabelle aggiornate che tengono conto della revisione dei dati di spesa relativi ad ASUR, rappresentando che le tabelle sono state aggiornate soltanto con riguardo alle Azienda ospedaliere e all'INRCA, in quanto ASUR Marche, non avendo ancora concluso

⁵⁵¹Si veda la Delibera n. 57_2017_PRSS relativa al Bilancio d'esercizio 2015 dell'ASUR Marche, par. 2.11.2, pag. 133, nella quale si riferisce che: "La Regione Marche, con nota del 21 aprile 2017, ha riferito che, il MEF, con nota prot. n. 82861 del 26/10/2016, nel confermare che, ai sensi delle vigenti disposizioni, il documento dal quale si estrapolano i dati per la verifica dell'adempimento del vincolo del personale previsto dall'art. 2, comma 71, legge n. 191/2009, è il Conto Annuale ha rappresentato che è in corso l'istruttoria per impartire agli Enti del SSR le disposizioni per la rilevazione dei costi al fine dell'esatta determinazione del tetto di spesa del personale."

⁵⁵²Con nota prot. n. 1161457 del 17 novembre 2017, la Regione Marche ha spiegato che il metodo di calcolo del costo del personale secondo il Conto Annuale è stato definito in collaborazione con il MEF, individuando in maniera analitica le voci da considerare e provvedendo a ricalcolare innanzitutto il dato relativo al 2004 (anno di riferimento per la verifica dell'adempimento) per poi applicare la medesima metodologia agli anni 2014, 2015 e 2016; detti importi sono poi stati inviati al suddetto Ministero, quale organismo preposto al controllo della spesa ai sensi dell'art. 2, cc. 71 e 73 della l. n. 191/2009 e s.m.i..

In base a tale criterio di calcolo, la spesa complessiva sostenuta, al livello regionale, per il personale nell'anno di riferimento, determinata sulla base del Conto Annuale, e trasmessa dalla Regione Marche al Tavolo di verifica, viene quantificata al netto delle somme relative ai rinnovi contrattuali post 2004, e sottraendo altresì i costi relativi alla medicina penitenziaria. Il costo per il personale totale che ne deriva è comprensivo dell'importo relativo all'indennità De Maria (istituita a favore del personale universitario che presta servizio presso le strutture sanitarie nella misura occorrente per equiparare il relativo trattamento economico complessivo a quello del personale delle unità sanitarie locali di pari funzioni, mansioni ed anzianità) limitatamente alle strutture ospedaliere universitarie.

⁵⁵³Cfr. la nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019 e la mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. con n. 2506 del 20 giugno 2019. Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pag. 4.

l'attività di aggiornamento dei dati con le Aree Vaste, ha confermato i dati provvisori già comunicati a febbraio 2019.

L'importo considerato in precedenza come limite di riferimento ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per ASUR Marche (spesa di personale dell'anno 2004: 675.831 mila euro e relativo limite di legge (spesa 2004-1,4%): 666.369 mila euro) è stato rideterminato per tener conto dello scorporo del presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano, che ha determinato altresì l'adeguamento del limite per l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, al fine di lasciare inalterato il limite regionale di euro 918.079 mila euro. Le tabelle definitive della spesa del personale risultano pertanto modificate, a seguito di alcune rettifiche apportate dalle aziende ospedaliere, come di seguito illustrato⁵⁵⁴.

La spesa complessiva sostenuta, al livello regionale, per il personale nell'anno 2018, determinata sulla base del Conto Annuale, risulta come di seguito illustrata:

Tabella - Scheda riepilogativa del costo del personale della Regione Marche - anno 2018

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2018	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5)=6	-7	(6) - (7) =8
Personale dipendente a tempo indeterminato	18.983	747.281	65.640	208.438	3.081	1.024.441	185.162	839.279
Personale a tempo determinato	2.086	62.705	2.235	7.484	54	72.478	1.447	71.031
Restante personale	178	5.818	2	3	608	6.431	-	6.431
Totale	21.247	815.805	67.877	215.925	3.743	1.103.350	186.609	916.741
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2018					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	125					5.687	1.165	4.521
	21.372					1.109.036	187.774	921.262

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

⁵⁵⁴Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07.2018 - Allegato "Osservazioni della Regione Marche" e Allegato n. 6. L'ultimo aggiornamento risulta inviato con nota Regione Marche prot. n. 731172 del 27 giugno 2018.

La spesa di personale del SSR nel suo complesso relativa al 2004, che rimane comunque parametro di riferimento per il calcolo del limite di legge in questione (spesa 2004 -1,4%), come rideterminata secondo il nuovo criterio di calcolo adottato, risulta pari a 931.115 mila di euro (ed il corrispondente limite di legge: 918.079 mila di euro).

In sede di parifica del rendiconto regionale 2017, la Regione⁵⁵⁵aveva trasmesso i dati aggiornati relativi ai tetti di spesa del personale, per i singoli enti del SSR rideterminati tenendo conto dello scorporo del presidio ospedaliero Santa Croce di Fano, come illustrato nella tabella che segue:

Tabella - Tetto della spesa di personale anno 2004, ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 - Regione Marche ed enti sanitari

ENTE	TETTO DI PARTENZA 2004	Rev. Tab. 12 13 14 COAN	INTEGR. DIR.GEN.	INDENNITA' DE MARIA ANNO 2004	RIMBORSI	CONSULENZE	TOTALE 2004	CESSIONE VALMARECCHIA	TRASFERIMENTO SANTA CROCE	TOTALE NUOVO 2004	TETTO 2004 -1,4%
ASUR MARCHE	680.139	1.456	798				682.393	-6.562	-39.151	636.680	627.766
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	142.178		784		-414		142.548			142.548	140.552
A.O. SAN SALVATORE	52.541	2.946					55.487		39.151	94.638	93.313
INRCA	56.740		279	113		117	57.249			57.249	56.448
TOTALE REGIONE	931.598	4.402	1.861	113	-414	117	937.677	-6.562	0	931.115	918.079

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 836082 del 19.07.18 - Allegato 1.

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva che, per l'esercizio 2018, il limite relativo alla spesa di personale previsto dall'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009 non risulterebbe rispettato al livello regionale.

Passando ad esaminare i dati relativi ai singoli enti, si rileva quanto segue:

⁵⁵⁵Cfr. con nota prot. n. 836082 del 19 luglio 2018.

Tabella - Scheda riepilogativa del costo del personale dell'ASUR Marche - anno 2018

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5)=6	-7	(6) - (7) =8
Personale dipendente a tempo indeterminato	12.797	502.761	45.716	143.778	1.832	694.087	124.583	569.504
Personale a tempo determinato	1.385	42.926				42.926		42.926
Restante personale	92	4.591				4.591		4.591
Totale	14.274	550.278	45.716	143.778	1.832	741.604	124.583	617.021
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria						178		178
						741.782	124.583	617.199

Dati in migliaia di euro, provvisori

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Sulla base dei dati sopra riportati, sebbene ancora provvisori, la spesa per il personale di ASUR Marche, per l'esercizio 2018, risulterebbe pertanto rispettare il tetto di spesa ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

Per l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" risulta la seguente spesa di personale per l'esercizio 2018:

Tabella - Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.R. "Ospedali Riuniti Marche Nord" - anno 2018

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5)=6	-7	(6) - (7) =8
Personale dipendente a tempo indeterminato	1.946	82.122	6.331	20.970	274	109.697	16.560	93.136
Personale a tempo determinato	170		553	1.832	6	2.391	1.447	944
Restante personale	20	451	2	3	29	486		486
Totale	2.136	82.573	6.885	22.806	310	112.574	18.007	94.566
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	2					134		134
	2.138					112.708	18.007	94.701

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Sulla base dei dati sopra riportati, la spesa per il personale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali riuniti Marche Nord" risulterebbe non rispettare, per l'esercizio 2018, il tetto di spesa ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

Con riferimento alla spesa di personale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona, risulta quanto di seguito esposto nella tabella che segue:

Tabella - Scheda riepilogativa del costo del personale dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti Ancona" - anno 2018

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5)=6	-7	(6) - (7) =8
								-8
Personale dipendente a tempo indeterminato	3.170	118.457	9.913	32.226	645	161.241	32.312	128.929
Personale a tempo determinato	444	16.506	1.404	4.736	48	22.693		22.693
Restante personale	58	451			578	1.029		1.029
Totale	3.672	135.413	11.317	36.962	1.271	184.963	32.312	152.652
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018				Totale rimborsi		di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	109				5.048		1.165	3.883
	3.781				190.012		33.477	156.535

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

La spesa di personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" per l'esercizio 2018 non risulterebbe pertanto in linea con il vincolo dettato dall'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009.

Con riferimento all'INRCA, si rileva quanto segue:

Tabella - Scheda riepilogativa del costo del personale INRCA - anno 2018

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =6	-7	(6) - (7) =8
Personale dipendente a tempo indeterminato	1.070	43.941,5	3.681,4	11.463,5	330,1	59.416	11.707	47.710
Personale a tempo determinato	87	3.273,7	278,3	915,8		4.468		4.468
Restante personale	8	324,8				325		325
Totale	1.165	47.540	3.960	12.379	330	64.209	11.707	52.502
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2018					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
Indennità De Maria	14					326		326
	1.179					64.535	11.707	52.828

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

La spesa di personale relativa all'INRCA, per l'esercizio 2018, risulterebbe pertanto in linea con il vincolo ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

A seguito di quanto sopra riscontrato dalla Sezione in materia di rispetto del sopra citato limite di legge, la Regione Marche ha riferito quanto segue⁵⁵⁶.

Nell'anno oggetto di verifica, anche ai fini del rispetto del tetto del personale, la Regione Marche ha avviato modifiche dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR, adottando, tra le altre, la l.r. 04/12/2017 n. 34⁵⁵⁷, con la quale è stata disposta l'incorporazione del Presidio di Osimo dell'ASUR Marche nell'INRCA di Ancona.

Occorre inoltre considerare che, nel medesimo periodo, il SSR ha risentito dell'effetto trascinarsi determinato dagli eventi sismici verificatisi negli anni 2016 e 2017, per i quali, ai sensi dell'art. 1, c. 988, della legge 30/12/2018 n. 145 (legge finanziaria 2019), è stata disposta la proroga dello stato di emergenza sino al 31/12/2019.

⁵⁵⁶Cfr. nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019.

⁵⁵⁷Si veda la Legge regionale Marche n. 34 del 4 dicembre 2017, concernente: "Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019" - art. 14 "Incorporazione nell'INRCA del presidio ospedaliero SS. Benvenuto e Rocco di Osimo":

"1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 il presidio ospedaliero SS. Benvenuto e Rocco di Osimo, ramo dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) di cui alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 (Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale), dell'area vasta 2, è incorporato nell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (INRCA) di cui alla legge regionale 21 dicembre 2006, n. 21 (Disposizioni in materia di riordino della disciplina dell'Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "INRCA" di Ancona).

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge la Giunta regionale adotta i criteri e le modalità necessari per regolare i rapporti giuridici e patrimoniali tra l'ASUR e l'INRCA."

Gli Enti del SSR hanno dovuto approntare un'attività assistenziale aggiuntiva e straordinaria in materia sanitaria rispetto ai volumi fisiologicamente erogati, che ha comportato l'impiego di maggiori risorse di personale, di beni strumentali, di servizi, necessari per soddisfare l'aumento del fabbisogno assistenziale dovuto all'emergenza post sisma.

Tale situazione ha determinato un aumento dei costi legati al personale correlati alla successione degli eventi sismici e del correlato prolungarsi dello stato di emergenza post sisma tutt'ora presente.

In collegamento agli eventi sismici l'art. 1, c. 873, legge di stabilità 30/12/2018 n. 145⁵⁵⁸ ha previsto che, ai fini del rispetto del vincolo di spesa del personale, il costo complessivo per il personale deve essere depurato delle assunzioni a tempo determinato finalizzate a far fronte all'emergenza sisma.

Ai fini di una valutazione più circostanziata circa il rispetto del tetto del personale previsto dall'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009, per l'esercizio 2018, si è reso necessario quindi acquisire dagli Enti del SSR la quantificazione del costo delle assunzioni correlate al sisma, al fine di scorporare tale valore dal costo complessivo sia del tetto aziendale che di quello regionale comunicato con nota prot. 2506 del 20/06/2019.

Alla stregua di quanto sopra esposto, si deve considerare che i tetti "storici" relativi ai singoli Enti del SSR non tengono conto dell'evoluzione degli ambiti aziendali ridefiniti dalla programmazione regionale dal 2004 ad oggi e della correlata necessità di redistribuzione del fabbisogno di personale a parità di spesa.

Si aggiunga inoltre la diversificazione dell'impatto, in termini di assunzioni, tra le aziende derivante dall'applicazione del d.lgs. n. 161/2014⁵⁵⁹, in materia di orario di lavoro e dall'emergenza sisma, anche esso diversificato secondo la mission di ciascuna azienda.

⁵⁵⁸Si veda l'art. 1, c. 873, l. 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che dispone quanto segue: "873. Alle regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 3 e 3-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con riferimento alle assunzioni effettuate a tempo determinato per far fronte all'emergenza sisma".

⁵⁵⁹Si veda la Legge 30 ottobre 2014, n. 161 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis".

Negli ultimi anni infatti, considerato che la Regione Marche e tutti gli Enti del SSR hanno garantito l'equilibrio economico, al fine di rispondere al fabbisogno della popolazione, sono state riorganizzate le strutture già esistenti, sono stati previsti servizi e centri di alta specialità a valenza regionale (ad es. il centro trapianti, fibrosi cistica, diabetologia pediatrica, l'unità spinale, centro malattie neuromuscolari, procreazione medicalmente assistita, cardiocirurgia pediatrica, elisoccorso, solo per citarne alcune) sia per attività programmata che per attività di emergenza urgenza e sono stati attuati progetti d'interesse nazionale appositamente finanziati. Tali innovazioni sono tutte avvenute con processi di ottimizzazione nell'ambito delle invariate capacità di spesa.

A seguito di quanto sopra esposto, si rende necessario aggiornare i vincoli di spesa del personale imposti alle singole aziende e agli enti del SSR, rispetto alla situazione del 2004, considerando l'effettivo fabbisogno aziendale necessario a garantire i LEA.

Quanto sopra nell'ambito della più ampia competenza della Regione di organizzare e regolamentare i servizi e le attività destinate alla tutela della salute ed alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini del proprio territorio e di fissare i criteri di finanziamento delle aziende sulla base delle risorse disponibili, come precisato dalla Circolare n. 35 del 13/12/2018⁵⁶⁰ a firma congiunta del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero della Salute.

La 'regionalizzazione' del tetto del personale del servizio sanitario regionale è stata inoltre confermata dall'art. 11, del Decreto Calabria 30 aprile 2019 n. 35⁵⁶¹, convertito in legge il 19/06/2019 (la quale si applica a partire dall'anno 2019).

Tenuto quindi a riferimento l'incremento/decremento del costo del personale nel periodo successivo al 2004, con la d.g.r. 28/01/2019 n. 82⁵⁶², il tetto di spesa per il personale è stato rideterminato e ridistribuito tra gli Enti del SSR come segue:

Tabella - Tetto della spesa di personale anno 2004, ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 - Regione Marche ed enti sanitari rideterminato da d.g.r. n. 82/2019

ENTE	COSTO PERSONALE ANNO 2004	TETTO 2004 - 1,4%	NUOVO TETTO DI PERSONALE
------	---------------------------	-------------------	--------------------------

⁵⁶⁰Si veda la Circolare n. 35 del 13 dicembre 2018 "Circolare Vademecum per il controllo e la vigilanza dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale".

⁵⁶¹Si veda il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 35 "Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria", art. 11: "Disposizioni in materia di personale e di nomine negli enti del Servizio sanitario nazionale".

⁵⁶²Si veda la d.g.r. n. 82 del 29/01/2018 concernente: "L.R. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. c) punto 3 - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di spesa del personale".

ASUR	636.680	627.766	610.279
AOU OSP. RIUNITI	142.548	140.552	156.700
AO MARCHE NORD	94.638	93.313	95.100
INRCA	57.249	56.448	56.000
TOTALI	931.115	918.079	918.079

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019, pag. 36

10.25 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, per l'anno 2018

10.25.1 Parametro di riferimento

La spesa relativa ai rapporti di lavoro flessibile, di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78⁵⁶³, convertito dalla legge n. 30 luglio 2010 n. 122, rimane

⁵⁶³L'art. 9, c. 28 d.l. n. 78/2010 dispone che "a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n. 216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al

vincolata al rispetto del limite massimo di riduzione della spesa del 50 per cento rispetto al 2009, ferma restando la possibilità, introdotta dall'art. 27 della legge regionale 4 dicembre 2014 n. 33, di ricorrere, comunque, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei LEA⁵⁶⁴.

La sopra citata disposizione di cui all'art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010⁵⁶⁵ prevede, tuttavia, che tale limite di spesa non si applica nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.

10.25.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile

Dopo aver provveduto ad adeguare le misure di contenimento del costo del personale alle disposizioni normative nazionali (art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010) con d.g.r. n. 977/2014⁵⁶⁶, la Regione Marche ha demandato successivamente ai singoli enti del SSR il monitoraggio circa il rispetto del sopra citato vincolo di legge, i quali, tramite le rispettive Direzioni generali,

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009".

⁵⁶⁴Tale disposizione stabilisce che "1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto

3. La Giunta regionale definisce inoltre le misure di compensazione necessarie a preservare l'equilibrio complessivo della parte sanitaria del bilancio regionale".

⁵⁶⁵Si veda la delibera della Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 120/2016/PAR del 30 maggio 2016.

⁵⁶⁶Si veda Allegato A della d.g.r. n. 977/2014 - Azione 2 - riduzione della spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile.

producono specifiche certificazioni attestanti il rispetto delle norme in materia, a partire dal 2016⁵⁶⁷.

Successivamente, la Regione⁵⁶⁸ ha trasmesso le tabelle aggiornate relative alla verifica del rispetto del vincolo ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010, ricalcolate, anche a livello di aggregato regionale, considerando la spesa di personale sostenuta per le assunzioni legate ai LEA e quella relativa a tutti i presidi INRCA e precisando altresì che le tabelle sono state aggiornate soltanto con riguardo alle Azienda ospedaliere e all'INRCA, in quanto ASUR Marche, non avendo ancora concluso l'attività di aggiornamento dei dati con le Aree Vaste, ha confermato i dati provvisori già comunicati a febbraio 2019⁵⁶⁹.

Tabella - Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010 - Regione Marche - anno 2018

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	94.459.610	77.193.572	91.015.394	104.612.049			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	463.263	1.111.415	1.226.825	1.365.525			
Totale costo prestazioni di lavoro	94.922.873	78.304.987	92.242.219	105.977.574	112%	97%	82%

di cui costo anno 2018 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.	82.269.396
---	------------

94.922.873			23.708.178	25%
------------	--	--	------------	-----

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riferimento all'ASUR Marche, l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, come integrato dall'art. 27 della legge regionale n. 33/2014, per l'anno 2018, risulta illustrata nella tabella che segue:

⁵⁶⁷Cfr. nota del 2 agosto 2017.

⁵⁶⁸Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018 e la mail del 19 giugno 2019, acquisita agli atti con prot. n. con n. 2506 del 20 giugno 2019.

⁵⁶⁹Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pag. 4.

Tabella - Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010 - ASUR Marche - anno 2018

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	70.303.000	52.615.578,00	62.307.315	70.456.800			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	49.000	1.087.252,00	1.226.825	1.359.733			
Totale costo prestazioni di lavoro	70.352.000	53.702.830	63.534.140	71.816.533	102%	90%	76%

di cui costo anno 2018 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.	52.707.273
---	------------

70.352.000			19.109.260	27%
------------	--	--	------------	-----

Dati in migliaia di euro, provvisori

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riferimento all'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati:

Tabella - Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010 - Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" - anno 2018

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	7.700.105	6.138.070	6.559.629	6.740.542			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	-	24.163		5.792			
Totale costo prestazioni di lavoro	7.700.105	6.162.233	6.559.629	6.746.334	88%	85%	80%

di cui costo anno 2018 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.	5.969.593
---	-----------

7.700.105			776.741	10%
-----------	--	--	---------	-----

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Per l'INRCA, considerata a livello di intero Istituto, l'andamento della spesa di personale assunto con contratti di lavoro flessibili, come trasmesso dalla Regione, risulta illustrato nella tabella che segue:

Tabella - Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010 - INRCA- anno 2018

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.643.938	2.160.909	1.876.393	4.470.496			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	414.263						
Totale costo prestazioni di lavoro	4.058.201	2.160.909	1.876.393	4.470.496	110%	46%	53%

di cui costo anno 2018 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.	4.041.124
---	-----------

4.058.201			429.372	11%
-----------	--	--	---------	-----

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

La tabella riporta i dati di spesa del personale ai sensi dell'art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, riferiti all'intero Istituto.

Nel 2018, il Presidio di Osimo è stato trasferito da ASUR Marche ad INRCA. Il relativo costo del personale, a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di co.co.co., per l'anno 2018, è risultato pari a 2.221.157 euro ed è stato interamente considerato necessario per garantire il LEA.

Con riferimento all'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati.

Tabella - Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010 - Azienda Ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona - anno 2018

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009	Incidenza 2016 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	12.812.567	16.279.015	20.272.057	22.944.210			
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio							
Totale costo prestazioni di lavoro	12.812.567	16.279.015	20.272.057	22.944.210	179%	158%	127%

di cui costo anno 2018 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.	19.551.406
---	------------

12.812.567			3.392.804	26%
------------	--	--	-----------	-----

Dati in migliaia di euro

Fonte: nota trasmessa dalla Regione Marche con mail del 19 giugno 2019, prot. n. 2506 del 20 giugno 2019, All.2.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Sulla base dei dati trasmessi la spesa di personale flessibile del SSR risulta rispettare il limite di cui all'art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, sia al livello regionale che di singolo ente.

10.26 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR

La Regione Marche, con nota del 687779 del 4 giugno 2019, ha trasmesso i dati aggregati relativi al costo del personale come calcolati ai fini statistici.

I dati esposti nella tabella inviata illustrano la situazione di seguito illustrata.

Nell'anno 2018, il costo complessivo dell'aggregato di spesa del personale ha registrato un incremento dell'1,74 per cento (+ 18.942.912 euro) rispetto al 2017, in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

La spesa di personale relativa ad ASUR Marche, che rappresenta la componente più consistente dell'aggregato di spesa sopra considerato (68,20 per cento), presenta un aumento dell'1,7 per cento (pari a 1.253.217 euro) rispetto al 2017.

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" registra anch'essa un aumento della spesa di personale pari a 1.855.858 euro (+ 1,65 per cento) rispetto all'anno precedente.

L'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona presenta anch'essa un incremento ancora più consistente della spesa di personale nel periodo considerato, pari a 5.639.845 euro (+2,48 per cento).

La spesa di personale dell'INRCA riportata in tabella si riferisce al solo presidio della Regione Marche (rappresenta infatti la componente di spesa di personale con minor peso, rispetto all'aggregato complessivo regionale, pari al 4,15 per cento, riferito al 2018), consegue l'incremento di spesa più rilevante, in termini percentuali, tra tutti gli enti del SSR considerati, e precisamente di 10.193.993 euro (+28,43 per cento) rispetto al 2017.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla spesa di personale, espressa in termini di aggregato economico complessivo, suddivisa per ruoli ed aree, al 31/12 degli anni dal 2009 al 2018.

Tabella - Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2018)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE - AGGREGATO ECONOMICO	ASUR MARCHE	A.O. MARCHE NORD	A.O.U. ANCONA	INRCA	TOTALE REGIONE	Variazione %
AGGREGATO DEL PERSONALE 2009	836.226.451	69.013.913	184.620.325	35.963.611	1.125.824.301	4,96%
PERSONALE DIRIGENTE	324.394.270	26.981.911	66.284.096	14.205.747	431.866.024	3,70%
PERSONALE COMPARTO	483.924.959	38.687.363	102.688.387	20.734.941	646.035.649	6,66%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	16.374.517	2.455.820	6.075.648	460.690	25.366.674	8,41%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-3.093.705	-155.633	-549.841	-45.129	-3.844.308	5,97%
PERSONALE NON DIPENDENTE	14.626.411	1.044.452	10.122.036	607.363	26.400.262	-13,89%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2011	788.435.603	113.488.394	186.860.218	36.593.698	1.125.377.913	-1,60%
PERSONALE DIRIGENTE	310.481.306	47.327.776	68.523.515	15.307.137	441.639.734	-0,82%
PERSONALE COMPARTO	455.563.125	62.292.901	104.753.579	20.349.939	642.959.544	-1,25%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	14.505.149	2.936.405	5.880.315	652.950	23.974.820	-8,15%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.761.989	-222.324	-451.406	-97.854	-3.533.573	7,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.648.011	1.153.636	8.154.215	381.526	20.337.388	-16,68%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2012	764.349.920	114.011.100	185.081.020	35.925.191	1.099.367.231	-2,31%
PERSONALE DIRIGENTE	301.414.785	47.569.221	67.862.991	14.875.412	431.722.408	-2,25%
PERSONALE COMPARTO	442.775.658	63.073.001	105.231.004	20.434.559	631.514.222	-1,78%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.890.363	2.950.344	4.557.133	337.328	20.735.169	-13,51%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.785.886	-288.455	-404.982	-246.454	-3.725.776	5,44%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.055.000	706.989	7.834.874	524.345	19.121.208	-5,98%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2013	748.825.795	111.987.947	182.001.304	35.781.335	1.078.596.380	-1,89%
PERSONALE DIRIGENTE	295.388.110	47.360.450	68.127.810	14.870.058	425.746.427	-1,38%
PERSONALE COMPARTO	435.334.644	62.055.051	105.208.032	20.504.689	623.102.416	-1,33%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.133.303	2.240.120	2.211.381	168.987	16.753.792	-19,20%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.481.252	-221.453	-327.804	-283.150	-3.313.659	-11,06%
PERSONALE NON DIPENDENTE	8.450.990	553.779	6.781.885	520.751	16.307.405	-14,72%

AGGREGATO DEL PERSONALE 2014	743.065.055	111.624.170	181.200.485	35.864.355	1.071.754.065	-0,63%
PERSONALE DIRIGENTE	295.637.362	46.755.761	67.409.075	14.880.375	424.682.572	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	432.505.617	62.757.655	104.717.351	20.548.123	620.528.746	-0,41%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	10.396.066	2.050.709	2.723.312	133.063	15.303.150	-8,66%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.545.547	-708.170	-256.209	-140.989	-3.650.915	10,18%
PERSONALE NON DIPENDENTE	7.071.557	768.216	6.606.956	443.784	14.890.513	-8,69%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2015	747.801.959	110.173.146	178.091.844	35.548.890	1.071.615.838	-0,01%
PERSONALE DIRIGENTE	296.344.941	45.495.793	66.797.332	14.999.234	423.637.299	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	437.970.721	61.807.314	103.026.097	20.214.869	623.019.001	0,40%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	9.943.686	2.220.448	2.284.057	85.002	14.533.193	-5,03%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.747.702	- 207.556	- 278.497	- 131.969	-3.365.724	-7,81%
PERSONALE NON DIPENDENTE	6.290.314	857.147	6.262.855	381.753	13.792.069	-7,38%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2016	743.596.458	110.313.197	180.593.269	36.419.837	1.070.922.761	-0,06%
PERSONALE DIRIGENTE	294.134.422	45.971.682	67.934.766	15.355.229	423.396.099	-0,06%
PERSONALE COMPARTO	437.404.588	62.199.345	104.277.606	20.777.217	624.658.757	0,26%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	8.745.444	1.793.142	2.465.949	114.616	13.119.151	-9,73%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.515.279	- 203.062	- 237.092	- 123.051	-3.078.484	-8,53%
PERSONALE NON DIPENDENTE	5.827.283	552.090	6.152.039	295.826	12.827.238	-7,00%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2017	754.988.393	112.178.881	186.870.775	35.851.972	1.089.890.021	1,77%
PERSONALE DIRIGENTE	295.465.223	47.358.618	70.535.825	14.946.376	428.306.042	1,16%
PERSONALE COMPARTO	447.372.664	62.670.229	107.332.620	20.669.089	638.044.602	2,14%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	9.763.369	1.968.023	3.293.942	51.218	15.076.552	14,92%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.220.021	-373.467	-400.350	-49.994	-3.043.832	-1,13%
PERSONALE NON DIPENDENTE	4.607.158	555.479	6.108.738	235.283	11.506.657	-10,30%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2018	756.241.610	114.034.739	192.510.620	46.045.965	1.108.832.933	1,74%
PERSONALE DIRIGENTE	288.311.785	47.528.645	72.508.563	18.239.089	426.588.082	-0,40%
PERSONALE COMPARTO	454.653.016	64.247.817	111.140.472	27.364.486	657.405.791	3,03%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	10.269.211	2.030.538	3.376.423	240.422	15.916.594	5,57%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.141.842	-287.681	- 546.154	0	-2.987.404	-1,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	5.149.439	515.420	6.053.059	201.968	11.909.870	3,50%

Dati in euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche. Dati relativi ai bilanci di esercizio approvati dalla Regione Marche.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La Regione ha trasmesso altresì i dati di spesa di personale riferiti all'INRCA nel suo complesso, al 31 dicembre 2018, in apposita tabella di seguito riportata.

Tabella - Costo complessivo del personale aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2017/2018)

AGGREGATO PERSONALE	POR MARCHE		POR CALABRIA		POR LOMBARDIA		SERVIZI SCIENTIFICI E AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO		TOTALE INRCA	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
TOTALE	35.851.972	46.045.965	5.568.828	5.200.142	4.705.876	4.454.770	7.806.965	7.584.163	53.933.640	63.285.039
PERSONALE DIRIGENTE	14.946.376	18.239.089	2.516.883	2.144.661	1.592.094	1.395.980	3.650.140	3.464.916	22.705.493	25.244.646
PERSONALE COMPARTO	20.669.089	27.364.486	3.034.292	3.041.432	2.976.465	2.923.225	3.060.944	3.231.579	29.740.790	36.560.722
ALTRI COSTI PERSONALE	51.218	240.422	8.971	5.592	12.025	4.634	97.360	34.318	169.574	284.965
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 49.994	0	-	-	-	-	- 68.792	- 119.919	- 118.787	- 119.919
PERSONALE NON DIPENDENTE	235.283	201.968	8.682	8.457	125.292	130.931	1.067.313	973.270	1.436.570	1.314.626

Dati in Euro

Fonte. Servizio Bilancio della Regione Marche.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il costo complessivo del personale esaminato nelle tabelle precedenti è stato, altresì, raffrontato con la situazione relativa al numero di unità di personale, al 31/12/2018, trasmesso dalla Regione contestualmente alla tabella sopra riportata, come di seguito illustrati:

Tabella - Totale teste personale del SSR al 31/12/2018

		ASUR MARCHE	A.O.R. MARCHE NORD	A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	INRCA	TOTALE ENTI SSR
RUOLO SANITARIO	Dirigenza Medica	2.232	387	645	187	3.451
	Dirigenza Non Medica	335	40	64	37	476
	Comparto	7.180	1.107	2.075	600	10.962
RUOLO PROFESSIONALE	Dirigenza	18	2	5	3	28
	Comparto	11	1	-		12
RUOLO TECNICO	Dirigenza	24	1	2	10	37
	Comparto	2.869	336	563	203	3.971
RUOLO AMMINISTRATIVO	Dirigenza	65	9	9	6	89
	Comparto	1.340	130	249	107	1.826
ASPETTATIVE	Dirigenza	2	31			33
	Comparto	27	84			111
TUTTI I RUOLI	Dirigenza Medica	2.232	414			
	Dirigenza Non Medica	444	56			
	Comparto	11.427	1.658			
TOTALE		14.103	2.128	3.612	1.153	20.996

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche

Le teste del personale di INRCA sono quelle dell'intero Istituto

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Rispetto al 2017, il personale complessivo degli enti del SSR, considerando per l'INRCA il solo POR Marche, presenta un incremento pari a 159 unità, dovuto al fatto che, a differenza del 2017, si tiene conto del personale dell'INRCA riferito a tutto l'Istituto (n. 1.153 unità al 31/12/2018), anziché del solo POR Marche (n. 651 unità al 31/12/2017), con un aumento complessivo pari a 502 unità di personale.

A fronte di tale incremento, si riscontra una riduzione delle unità di personale nell'Azienda ospedaliera Marche Nord (-16 unità) e di ASUR Marche (-340 unità), controbilanciato dall'aumento conseguito, nel biennio considerato, dall'Azienda ospedaliero-universitaria di Ancona (+13).

10.27 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale (DIRMT)

Ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. *p-bis*), della legge regionale n. 13/2003⁵⁷⁰, la Giunta regionale verifica i risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale avvalendosi del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione, integrato con il Dirigente della Sanità.

Tali procedure di valutazione presentano, tuttavia, tempi di attuazione alquanto ampi⁵⁷¹, in quanto correlate a molteplici fattori quali, la definizione degli adempimenti del tavolo LEA⁵⁷², i tempi di approvazione dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR⁵⁷³ e la definizione di criteri di valutazione omogenei a livello nazionale, ai sensi dell'art. 3-*bis* c. 5, del d.lgs. n. 502/1992⁵⁷⁴.

⁵⁷⁰Nelle more della definizione dei suddetti criteri in sede di Conferenza Stato Regioni, la legge regionale 20 giugno 2003 n. 13, di riordino del SSR, all'art. 3, comma 2, lett. b), lett. c) e lett. *p-bis*) prevede che la Giunta Regionale:

- definisca gli obiettivi specifici per gli enti del SSR;
- impartisca direttive vincolanti per i Direttori generali;
- verifichi i risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del SSR.

Per tale verifica la Giunta regionale si avvale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. *p-bis*) soprarichiamato, del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione di cui all'art. 18 della legge regionale n. 20/2001, integrato con il Dirigente del Servizio Sanità che, a seguito della soppressione del Dipartimento per la salute e per i servizi sociali, ha competenza in materia di valutazione delle Direzioni generali in applicazione della dgr n. 398 del 01/04/2014.

⁵⁷¹I risultati conseguiti dai Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, in rapporto agli obiettivi assegnati, sono oggetto di verifica da parte della Giunta regionale, secondo la sopra citata procedura ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. *p-bis*), della legge regionale n. 13/2003. L'istruttoria per la valutazione degli obiettivi è correlata alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio e alla chiusura dei bilanci di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti.

⁵⁷²La definizione degli adempimenti del Tavolo LEA consiste nella certificazione, da parte del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti del Comitato LeA e del MEF, degli obiettivi sanitari ed economici assegnati ai Direttori Generali i cui esiti, per alcune verifiche, intervengono dopo un biennio rispetto alla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

⁵⁷³Il procedimento di valutazione risente anche dei tempi relativi all'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti del SSR, il cui termine è stato fissato al 30 aprile 2016 (d.g.r. n. 421/2017), ed alla trasmissione delle relative relazioni per la rendicontazione al Nucleo di valutazione.

⁵⁷⁴L'art. 3-*bis*, comma 5, d.lgs. n. 502/1992 stabilisce che "al fine di assicurare una omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, le Regioni concordano in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome criteri e sistemi per valutare e verificare tale attività, sulla base di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, efficacia alla sicurezza all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economici finanziari di bilancio concordati avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali".

Gli obiettivi sanitari vengono definiti in coerenza con il rispetto dei LEA, dei vincoli programmatori nazionali e regionali. In particolare, la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di budget è finalizzata all'implementazione delle azioni di sviluppo del sistema socio-sanitario attraverso l'individuazione delle linee prioritarie di intervento.

Tutti gli enti del SSR sono tenuti alla garanzia dell'erogazione dei LEA, in coerenza con le disposizioni del MEF e del Ministero della Salute. A tali azioni prioritarie si legano necessariamente gli indicatori che consentono di effettuare il conseguente monitoraggio delle stesse. Il mancato rispetto degli adempimenti, che costituiscono un obiettivo fondamentale sia della Regione, verso il livello centrale nazionale, che degli enti del SSR, verso la Regione, comporterebbe una decurtazione della quota di riparto del FSN fino al 3 per cento dell'importo spettante alla Regione, con conseguente minore disponibilità di risorse per l'intero sistema sanitario.

Il Patto per la Salute 2014-2016 ha stabilito la quota di finanziamento per il 2016, assegnata al Servizio sanitario nazionale, a cui concorre lo Stato italiano, nella somma di 115,444 miliardi di euro. La legge n. 125 del 06/8/2015 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 78 del 19/06/2015 ha ridotto tale finanziamento, dall'anno 2015, di 2.352 mln di euro.

Considerato lo scenario economico-finanziario nazionale, con d.g.r. n. 1616/2017⁵⁷⁵, la Regione ha assegnato agli enti del SSR e al DIRMT⁵⁷⁶ le risorse per l'anno 2017 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali, nei limiti dei costi gestionali assegnati con il bilancio preventivo economico 2016 di cui alla d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016, mentre, con successiva d.g.r. n. 146 del 20/02/2017, sono stati assegnati gli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017⁵⁷⁷.

⁵⁷⁵Si veda la d.g.r. n. 1616 del 27/12/2017 avente ad oggetto: "legge regionale n. 13 del 20/06/2003 e s.m. e i. -Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2017. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2017 e del bilancio pluriennale di previsione 2017-2019 degli enti del SSR".

⁵⁷⁶Il Dipartimento Regionale di Medicina Trasfusionale è un dipartimento interaziendale funzionale che rappresenta lo strumento organizzativo e gestionale sotto il profilo tecnico, scientifico, logistico e amministrativo di tutte le attività trasfusionali. La Direzione del Dipartimento ha sede amministrativa presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi" di Ancona. L'Azienda in questione individua al proprio interno gli spazi necessari per la direzione e il coordinamento del dipartimento.

⁵⁷⁷Si veda la d.g.r. n. 146 del 20/02/2017 avente ad oggetto: "Definizione degli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017".

Con successiva d.g.r. n. 243/2017⁵⁷⁸ sono stati approvati i criteri per l'anno 2017 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA, dal DIRMT.

Con riferimento agli sviluppi per l'anno 2017, non essendo stato possibile verificare, sulla base degli atti a disposizione, se gli obiettivi assegnati siano stati conseguiti, la Sezione, nel rilevare che solo una tempestiva valutazione può consentire di attuare con celerità gli eventuali correttivi necessari all'azione amministrativa, si riservava di effettuare successivamente le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione.

Con riferimento all'anno 2018, la Regione Marche⁵⁷⁹ ha confermato quanto sopra rappresentando che "le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio e alla chiusura dei bilanci di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, che sono approvati dalla Giunta regionale in sede di controllo atti."

Poiché a livello nazionale non sono ancora concluse le verifiche del tavolo tecnico sugli adempimenti LEA, al momento è ancora in corso l'istruttoria per la valutazione degli obiettivi 2017.

La Regione ha trasmesso la tabella relativa agli obiettivi assegnati di maggior rilievo, di cui alle deliberazioni nn. 470/2018 e 471/2018, come integrata dalla deliberazione n. 1693/2018, riguardanti: la riduzione della spesa farmaceutica (obiettivo 2), la riduzione delle strutture semplici e complesse (sub obiettivo 3.2), l'area dell'assistenza ospedaliera, emergenza urgenza (miglioramento della qualità clinica, appropriatezza ed efficacia - Griglia Lea: sub obiettivi dal n. 29 al n. 36 - e sub obiettivi dal n. 78 al n. 102) e l'area dell'assistenza farmaceutica (sub obiettivi dal n. 153 al n. 163).

⁵⁷⁸Si veda d.g.r. n. 243 del 20/03/2017 avente ad oggetto: "Art. 3-bis, comma 5, del d.lgs. 502/92 - Art.3, comma 2, lett. P-bis), legge regionale n. 13/2003 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori Generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT rispetto agli obiettivi di budget annuali assegnati dalla Giunta regionale. Approvazione criteri anno 2017."

⁵⁷⁹Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

10.28 Gli incarichi esterni

La Regione Marche⁵⁸⁰ ha trasmesso la tabella relativa all'andamento della spesa per consulenze, distintamente per tipologia, sostenuta dagli enti del SSR nel periodo 2013-2018, nella quale sono evidenziati, altresì, gli scostamenti annui di tale aggregato a livello sia di singoli enti che di Regione.

Tabella - Andamento della spesa per consulenze - Enti del SSR e Regione Marche - anni 2014-2018

Conto	Descrizione	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	Bilancio di	Scostamento		Scostamento		Scostamento		Scostamento	
		esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	Bilancio es. 2015/	Bilancio es. 2016/	Bilancio es. 2017/	Bilancio es. 2018/	Bilancio es. 2017/	Bilancio es. 2016	Bilancio es. 2018/	Bilancio es. 2017
		2014	2015	2016	2017	2018	Bilancio es. 2014	Bilancio es. 2015	Bilancio es. 2016	Bilancio es. 2017	Bilancio es. 2016	Bilancio es. 2017	Bilancio es. 2017	Bilancio es. 2017
		costo	costo	costo	costo	costo	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
ASUR	Acquisto di cons. sanitarie	144.388	59.681	57.862	35.191	23.450	-84.706	-58,67%	1.819	3,05%	-22.671	-39,18%	-11.741	-33,36%
	Costi per cons. legali	1.878	0	0	0	0	-1.878	-100,00%			0			
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e	106.161	31.624	35.177	4.491		-74.537	-70,21%	3.553	11,24%	-30.686	-87,23%	-4.491	-100,00%
	TOTALE	252.426	91.305	93.039	39.682	23.450	-161.120	-63,83%	1.734	1,90%	-53.357	-57,35%	-16.232	-40,91%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	Acquisto di cons. sanitarie	0	0	0	0	0	0							
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0							
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e	0	0	0	0	0	0							
	TOTALE	0	0	0	0	0	0							
A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	Acquisto di cons. sanitarie	600	0	0	0	0	-600	-100,00%	0					
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0		0					
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e	0	1.269	7.530	3.220	11.419	1.269		6.261	493,38%	-4.310	-57,24%	8.199	254,63%
	TOTALE	600	1.269	7.530	3.220	11.419	2.620	437%	6.261	493%	-4.310	-57%	8.199	255%
INRCA	Acquisto di cons. sanitarie	7.218	0	0	0	0	-7.218		0				0	
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0		0				0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e	1.302	610	0	0	0	-692	-53%	-610					
	TOTALE	8.520	610	0	0	0	-7.910	-93%	-610					
REGIONE MARCHE	Acquisto di cons. sanitarie	152.205	59.681	57.862	35.191	23.450	-92.524	-60,79%	1.819	3,05%	-22.671	39,18%	-11.741	-33,36%
	Costi per cons. legali	1.878	0	0	0	0	-1.878	-100,00%	0					
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e	107.463	33.503	42.707	7.711	11.419	-73.960	-68,82%	9.204	27,47%	34.996	-81,94%	3.708	48,09%
	TOTALE	261.545	93.184	100.569	42.902	34.869	-168.361	-64%	7.385	8%	-57.667	-57%	-8.033	-19%

Dati in di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche. Dati relativi ai bilanci di esercizio approvati dalla Regione Marche (ad eccezione di quelli dell'anno 2018 in fase di istruttoria).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

⁵⁸⁰Cfr. con nota prot. n. 687779 del 4 giugno 2019.

Alla stregua dei dati attestati dall'Amministrazione regionale, risulterebbe nullo l'importo della spesa per consulenze per tutte o alcune tipologie di incarichi, come specificato nella tabella sopra riportata.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, da parte della Sezione, in merito al fatto che, agli atti dell'ufficio risultano pervenuti plurimi conferimenti di incarichi, con particolare riferimento all'INRCA, la Regione ha riferito⁵⁸¹ che la sopra riportata tabella "Andamento della spesa per consulenze - enti del SSR e Regione - anni 2014-2018" riporta i valori registrati dagli enti del SSR con riferimento alle seguenti specifiche voci di costo del piano dei conti:

"0505130101 Costi per consulenze sanitarie"

"0509030103 Costi per consulenze fiscali, amministrative e tecniche"

"0509030101 Costi per consulenza legali".

Inoltre, relativamente ai dati dell'INRCA, i costi si riferiscono al solo Sezionale della Regione Marche mentre non includono quelli dell'Area Amministrazione e Ricerca, in quanto questi ultimi vengono addebitati sui Sezionali regionali alla voce "Altre spese generali e amministrative".

Prendendo atto di quanto rappresentato, la Sezione raccomanda un'esposizione dei dati e delle informazioni in materia più chiara e trasparente.

10.29 Le polizze assicurative

Come attestato dalla Regione Marche⁵⁸² gli enti del SSR, nei propri bilanci, provvedono ad effettuare gli accantonamenti ai fondi rischi (tra i quali autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive note integrative i relativi importi ed il prospetto delle cause in corso.

Con particolare riferimento ai premi assicurativi, si rileva che ASUR Marche, nel 2018, ha registrato una notevole contrazione dei premi assicurativi, pari all'83,73 per cento, rispetto al 2017, passando da 6.274 mila euro a 1.021 mila euro.

⁵⁸¹ Cfr. nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019.

⁵⁸² Cfr. con nota prot. n. 687779 del 4 giugno 2018.

L’Azienda Ospedaliero-universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona” ha invece registrato una riduzione più contenuta degli accantonamenti per premi assicurativi pari al 3,15 per cento, passando da 9.017,42 mila euro a 8.732,98 mila euro, rispetto al 2017.

Per l’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, si conferma un aumento dell’ammontare complessivo dei premi assicurativi pari al 5,4 per cento, rispetto al 2017, in continuità con l’anno precedente (che ha registrato un aumento del 1,43 per cento), passando da 3.980,21 mila euro a 4.195 mila euro.

In controtendenza rispetto agli anni precedenti, l’INRCA ha incrementato i propri accantonamenti del 21,79 per cento, rispetto all’anno precedente, passando da 780 mila euro a 950 mila euro.

Nel complesso i premi assicurativi degli Enti del SSR hanno registrato una contrazione pari a 25,70 per cento, passando da 20.051,63 mila euro del 2017 a 20.051,63 mila euro nel 2018.

Considerando la tipologia di assicurazione, l’ASUR Marche risulta in regime di assicurazione diretta dal mese di novembre 2011⁵⁸³; pertanto, i premi assicurativi comprendono anche gli accantonamenti che l’ente ha fatto a titolo di copertura diretta dei rischi.

Con riferimento alla valutazione dei rischi, l’ASUR Marche provvede alla determinazione delle c.d. riserve tecniche, in modo tale da garantire la copertura dei costi da sostenere in relazione ai sinistri avvenuti nell’esercizio stesso, e per i quali sia pervenuta formale richiesta risarcitoria, per quanto ragionevolmente valutabile e prevedibile. Per ogni sinistro, denunciato ad ASUR Marche e registrato nel data base, viene costituita un’apposita riserva tecnica. Gli accantonamenti a riserva vengono quantificati generalmente secondo il criterio dell’inventario, con valutazione separata di ogni sinistro. Per quanto concerne invece i danni sanitari, derivanti da c.d. “malpractice”, si fa ricorso a criteri di determinazione medico-legali.

L’esborso complessivo da sostenere per ogni sinistro viene definito sulla base del criterio del “costo ultimo” prevedibile, derivante dalla somma complessiva che si prevede di corrispondere al beneficiario del risarcimento, comprensiva delle spese di liquidazione.

⁵⁸³Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.28, pag. 762.

Tabella - Dati aggregati sui premi assicurativi degli enti del SSR - Anni 2011/2018

Aziende	Esercizio	Premi assicurativi	Variazione rispetto all'anno precedente	Incidenza % sul totale regionale
TOTALE ASUR MARCHE	2011	9.733,16	-53,48%	40,18%
	2012	24.135,00	147,97%	61,32%
	2013	12.003,59	-50,26%	43,88%
	2014	11.461,00	-4,52%	43,29%
	2015	8.973,00	-0,22%	37,96%
	2016	6.265,00	-30,17%	30,21%
	2017	6.274,00	0,14%	31,29%
	2018	1.021,00	-83,73%	6,85%
TOTALE A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	2011	5.069,78	104,71%	20,93%
	2012	4.955,25	-2,26%	12,59%
	2013	4.797,38	-3,19%	17,54%
	2014	4.526,49	-5,65%	17,10%
	2015	4.269,34	-5,68%	18,06%
	2016	3.924,00	-8,09%	18,92%
	2017	3.980,21	1,43%	19,85%
	2018	4.195,00	5,40%	28,16%
TOTALE A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	2011	8.219,22	49,35%	33,93%
	2012	9.101,14	10,73%	23,12%
	2013	9.568,65	5,14%	34,98%
	2014	9.594,12	0,27%	36,24%
	2015	9.499,56	-0,99%	40,19%
	2016	9.707,34	2,19%	46,82%
	2017	9.017,42	-7,11%	44,97%
	2018	8.732,98	-3,15%	58,61%
TOTALE INRCA	2011	1.202,81	36,22%	4,97%
	2012	1.167,31	-2,95%	2,97%
	2013	986,06	-15,53%	3,60%
	2014	893,27	-9,41%	3,37%
	2015	895,13	0,21%	3,79%
	2016	838,57	-6,32%	4,04%
	2017	780,00	-6,98%	3,89%
	2018	950,00	21,79%	6,38%
TOTALE AZIENDE	2011	24.224,97	-18,67%	100,00%
	2012	39.358,70	62,47%	100,00%
	2013	27.355,68	-30,50%	100,00%
	2014	26.474,88	-3,22%	100,00%
	2015	23.637,03	-10,72%	100,00%

	2016	20.734,91	-12,28%	100,00%
	2017	20.051,63	-3,30%	100,00%
	2018	14.898,98	-25,70%	100,00%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche. Dati relativi ai bilanci di esercizio approvati dalla Regione Marche (ad eccezione di quelli dell'anno 2018 in fase di istruttoria).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

10.30 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera

La Regione Marche⁵⁸⁴ ha trasmesso la tabella relativa ai quattro indicatori della griglia LEA, relativi all'assistenza ospedaliera, aggiornata con il dato regionale relativo al 2017, certificato dal Ministero, secondo le indicazioni di seguito illustrate.

Tabella - Indicatori relativi all'assistenza ospedaliera (anni 2015-2017)

INDICATORI ASSISTENZA OSPEDALIERA	Valore soglia (Ministero) 2015	Valore Regione Marche 2015	Valore soglia (Ministero) 2016	Valore Regione Marche 2016	Valore soglia (Ministero) 2017	Valore Regione Marche 2017
Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	<= 160	134,11	<= 160,00	132,88	<= 160,00	132,52
Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	<= 90	81,64	<= 90,00	84,25	<= 90,00	82,6
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatazza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatazza in regime ordinario	<= 0,21	0,19	<= 0,21	0,18	<= 0,21	0,16
Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	>= 55%	59,84%	>= 60,00%	58,22%	>= 60,00%	57,55%

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018, Allegato 7.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati trasmessi, si evince che il SSR continua a mantenere indicatori relativi all'assistenza ospedaliera con valori contenuti entro i limiti previsti dal Ministero della Salute, fatta eccezione per l'ultimo indicatore della tabella, riguardante la percentuale di pazienti, di età superiore ai 65 anni, con diagnosi principale di frattura del collo del femore, operati entro i 2 giorni in regime ordinario, il quale risulta inferiore al valore soglia, pari a

⁵⁸⁴Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018. Si veda l'Allegato n. 7 alla nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018, trasmessa dalla Regione Marche.

60, a partire dal 2016. Si osserva che tale indicatore risulta comunque migliorato rispetto agli anni precedenti il 2016, ma non in misura tale da adeguarsi alla soglia di riferimento, la quale, proprio a partire dal 2016, è stata innalzata da 55 a 60 unità (pazienti).

10.31 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell’Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord

Nell’ambito degli investimenti in Sanità, è stata esaminata la problematica relativa alla realizzazione del complesso dell’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, i cui più recenti aggiornamenti, al 31/12/2018, sono stati comunicati dalla Regione Marche⁵⁸⁵, come di seguito esposto.

Con d.g.r. n. 141 del 22/02/2016⁵⁸⁶, è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Marche e l’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” che prevede, tra l’altro, l’affidamento alla Regione Marche delle funzioni di centrale di committenza per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di rete⁵⁸⁷.

Poiché la scelta localizzativa di Fosso Sejore si è rivelata impraticabile per una serie di questioni, successivamente, con d.g.r. n. 350 del 10/04/2017⁵⁸⁸, la Giunta Regionale ha individuato il sito per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera a servizio

⁵⁸⁵Cfr. nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.

⁵⁸⁶D.g.r. n. 141 del 22/02/2016 avente ad oggetto: “Realizzazione della nuova struttura ospedaliera dell’Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" - Approvazione schema di accordo”.

⁵⁸⁷Si veda la Relazione allegata alla Delibera n. 33/2018/PARI del 26 luglio 2018, Par. 16.33, pagg. 761-767: “la Giunta regionale, con d.g.r. n. 141 del 22/02/2016, ha deciso di promuovere un accordo di programma con l’Azienda il quale prevedesse quanto segue:

- l’affidamento alla Regione delle funzioni di centrale di committenza per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di rete, con particolare riguardo all’acquisizione dell’area, alla progettazione ed esecuzione dell’opera (comprensiva degli impianti e delle attrezzature necessarie a garantirne la piena funzionalità);
- la costituzione di un Comitato di indirizzo, composto dal Presidente della Giunta regionale, dal dirigente del Servizio Sanità della Giunta regionale, dal Direttore Generale dell’Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", dal Dirigente del Servizio Attività normative e legali e risorse strumentali della Giunta regionale e dal Dirigente della Posizione di Funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera dell’A.R.S. Marche;
- le modalità e i tempi di nomina il responsabile unico del procedimento;
- l’approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di accordo tra la Regione Marche nella persona del dirigente del Servizio Sanità) e l’Azienda ospedaliera, allegato alla medesima deliberazione, per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera”.

⁵⁸⁸D.g.r. n. 350 del 10/04/2017 avente ad oggetto: “Modifica della DGR n. 62 del 23/01/2012. Modifica della localizzazione e individuazione nuovo sito per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera a servizio dell’Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord”.

dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" nella località Muraglia del Comune di Pesaro.

In data 12 gennaio 2017, è pervenuta una proposta di iniziativa privata formulata da ICM S.p.A., ai sensi dell'art. 183, comma 15, d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del contratto di Concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, all'esecuzione dei lavori di nuova costruzione, ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord".

Il Partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere, programmi e interventi pubblici è quindi passato all'esame del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE) secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 589, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)⁵⁸⁹.

Inoltre, sono stati chiesti pareri tecnici al Servizio Sanità della Regione Marche e all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord".

Quest'ultima ha fatto pervenire un parere tecnico e delle osservazioni sul progetto di fattibilità ponendo in luce alcune criticità della proposta che sono state visionate con l'ausilio del Servizio Sanità regionale.

La I.C.M. S.p.A. ha trasmesso il rinnovo della garanzia fideiussoria in conformità all'art. 93, d.lgs. n. 50/2016⁵⁹⁰.

È pervenuta alla Regione Marche, da parte della Renco S.p.A. in qualità di capo-gruppo della costituenda A.T.I. tra Renco S.p.A., Siram S.p.A., Papalini S.p.A. e Linea Sterile S.p.A., una ulteriore proposta progettuale per l'affidamento del contratto di concessione relativo all'esecuzione e alla gestione di alcuni servizi in relazione al Nuovo Ospedale Marche nord, ai sensi dell'art. 183, comma 15, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, oltre a quella già presentata dalla ICM S.p.A.⁵⁹¹.

⁵⁸⁹La competenza del DIPE in materia consiste tra l'altro nell'assistenza gratuita alle Pubbliche Amministrazioni attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti. Per tale motivo, in data 21 marzo 2017, è stata richiesta assistenza economica, finanziaria e giuridica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica ai fini della valutazione della fattibilità della proposta di partenariato pubblico privato.

⁵⁹⁰Cfr. nota del 22 dicembre 2017, prot. n. 1285483.

⁵⁹¹Cfr. nota prot. n. 326716 del 26 marzo 2018.

Entrambe le proposte prevedono, secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 350/2017, la localizzazione del nuovo complesso ospedaliero in località Muraglia di Pesaro e precisamente nella stessa area dove sorge l'attuale ospedale.

Si tratta di un'area già di proprietà pubblica, senza la necessità di espropri e urbanisticamente con destinazione sanitaria, con evidenti vantaggi sia di tipo economico sia procedurale-autorizzativo e quindi con una drastica riduzione dei tempi amministrativi.

Si è reso quindi necessario verificare la rispondenza delle proposte pervenute con il piano sanitario.

Avendo a disposizione due soluzioni progettuali, si è valutato quella più aderente, verificandone la fattibilità tecnica ed economica, così da affidare il ruolo di proponente ai sensi dell'art. 183, comma 15, del d.lgs. n. 50/2016 sopra citato.

Per la scelta della migliore proposta pervenuta è stata nominata, con decreto n. 71/ESO del 17/07/2018, un'apposita commissione che ha valutato la candidatura più aderente al piano sanitario verificandone la fattibilità tecnica ed economica.

I lavori della suddetta commissione si sono conclusi in data 26/07/2018⁵⁹² e i relativi esiti sono stati condivisi sia dal Responsabile del Procedimento sia dal Dirigente della Posizione di funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera della Regione Marche.

La proposta formulata dalla costituenda ATI con a capogruppo Renco S.p.A. è stata individuata come quella maggiormente aderente alle necessità e alle aspettative dell'Amministrazione, anche in riferimento al piano sanitario regionale, alla fattibilità tecnico/economica, ai servizi offerti e alle normative di settore.

È stata quindi comunicata ai due proponenti la scelta effettuata dall'Amministrazione⁵⁹³, precisando che tale scelta non era da considerarsi come approvazione della proposta presentata, neppure in via provvisoria, dovendo completarsi la valutazione economica della stessa.

⁵⁹²Cfr. verbale registrato al prot. n. 862091 del 26/07/2018.

⁵⁹³Cfr. nota n. 0862883 del 26/07/2018.

Successivamente è stata richiesta assistenza economica, finanziaria e giuridica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica ai fini della valutazione della fattibilità della proposta di partenariato pubblico-privato⁵⁹⁴.

Su richiesta dell'Amministrazione regionale⁵⁹⁵, la capogruppo Renco S.p.A. della costituenda ATI ha confermato la propria candidatura estendendo la validità della propria offerta fino al 31 gennaio 2019⁵⁹⁶.

Prima di accertare la fattibilità della proposta, onde evitare possibili contenziosi sono stati valutati attentamente gli aspetti economici e finanziari della proposta individuata, anche in riferimento alle suddette analisi ed osservazioni formulate dal DIPE⁵⁹⁷.

Per tale motivo, vista la complessità e l'alta specializzazione del compito da assolvere nonché l'entità del piano economico finanziario da analizzare, si è ritenuto necessario affidare, con Decreto del dirigente della P.F. Edilizia sanitaria ed ospedaliera n. 2 del 24/01/2019, un servizio specialistico di supporto al RUP per la verifica degli aspetti economici finanziari nella fase di valutazione della fattibilità della proposta de quo alla società Epta Prime S.r.l., con sede a Roma.

Nell'incarico alla società Epta Prime S.r.l. era, inoltre, prevista la predisposizione di un'analisi comparativa tra la proposta presentata e un appalto tradizionale e il supporto necessario per la stesura del bando di gara per gli aspetti economico finanziari.

La società Epta Prime S.r.l. ha inviato in data 26/01/2019⁵⁹⁸, un Report di valutazione del piano economico e finanziario dal quale si evincono numerosi vantaggi per la Pubblica Amministrazione nella realizzazione di iniziative in regime di Project Financing e si è condotta l'analisi con la metodologia del PSC - Public Sector Comparison per l'individuazione del Value for Money espresso dall'iniziativa realizzata in P.F. rispetto all'applicazione di un appalto tradizionale. Si è pervenuto ad un Valore positivo pari a 8,6 mln di euro, a condizione che si proceda alla revisione delle clausole della convenzione,

⁵⁹⁴Cfr. nota pec prot. n. 956542 del 30/08/2018.

⁵⁹⁵Cfr. nota prot. n. 1324291 del 29/11/2018.

⁵⁹⁶Cfr. nota del 29/11/2018, acquisita agli atti con prot. n. 1335938 del 03/12/2018.

⁵⁹⁷Il parere contenente le analisi e le osservazioni del DIPE è pervenuto in data 30/11/2018; nello stesso parere viene precisato che le analisi e le osservazioni ivi contenute non debbano essere considerate vincolanti per l'Amministrazione e che le relative considerazioni non possono far ritenere il procedimento immune da eventuali contenziosi o farne presumere l'esito positivo.

⁵⁹⁸Cfr. nota prot. n. 0102884 del 28/01/2019.

direttamente ed indirettamente riferibili alla ripartizione dei rischi di costruzione (costi e tempistiche) e dei rischi di manutenzione, coerentemente a quanto osservato dal DIPE nel documento "Analisi e osservazioni del DIPE alla Proposta ex art. 183, comma 15, D. Lgs. 50/2016 Ospedale Marche Nord".

È stato inoltre rideterminato il valore VAN⁵⁹⁹ del progetto sulla base di una valutazione attraverso i flussi "unlevered" del progetto, metodologia che si è ritenuta più coerente.

Il VAN ottenuto è pari a 2.254.849,01 euro, limitato al 30 per cento di quello indicato dal progetto del proponente.

È stato ritenuto che il nuovo VAN positivo, tra l'altro di modesta entità essendo pari all'1 per cento dell'investimento, da ripartire in un arco di 30 anni, debba comunque rappresentare una condizione minima imprescindibile in relazione ai rischi operativi connessi all'iniziativa a carico del promotore/concessionario.

Alla luce di quanto precede e in particolare dall'esame comparativo delle proposte pervenute, con d.g.r. n. 84 del 28/01/2019 si è rilevata l'assenza di elementi ostativi alla realizzazione della proposta dell'A.T.I. Renco S.p.A. in esame e la sua rispondenza a pubblico interesse, vista l'idoneità tecnica per la realizzazione dell'intervento in questione, la fattibilità sotto il profilo costruttivo, la fattibilità economico finanziaria in termini di costi realizzativi, gestionali, durata della concessione, tempi di realizzazione e piano economico finanziario, della fattibilità della bozza di convenzione in ordine alle condizioni contrattuali della fase realizzativa e gestionale ivi riportate.

Attualmente è in corso la verifica e la validazione della proposta progettuale individuata con d.g.r. n. 84/2019 e la predisposizione del bando di gara.

⁵⁹⁹In economia il valore attuale netto (in sigla VAN) è una metodologia tramite cui si definisce il valore attuale (in italiano abbreviato VAN, in inglese NPV da *Net Present Value*, con simbolo w) di una serie attesa di flussi di cassa non solo sommandoli contabilmente, ma attualizzandoli sulla base del tasso di rendimento (costo opportunità dei mezzi propri). Il VAN tiene conto dei costi opportunità (cioè le mancate entrate derivanti dall'uso alternativo delle risorse). Presuppone l'esistenza del mercato perfetto nel quale gli azionisti abbiano libero accesso a un mercato finanziario efficiente in modo da poter calcolare il costo opportunità del capitale. Risulta quindi definito come: $v = \text{Somma}_{k=0}^n C_k / (1+c)^k$.

10.32 La gestione del patrimonio degli enti del SSR

Con riferimento all'aggiornamento dei dati relativi al patrimonio degli enti del SSR al 31 dicembre 2018, la Regione ha comunicato che l'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona", l'A.O. "Ospedali Riuniti Marche Nord" e l'INRCA hanno trasmesso l'aggiornamento in merito ai propri dati del patrimonio, riportati all'Allegato 5 della sopra citata nota⁶⁰⁰.

Successivamente, la Regione ha trasmesso⁶⁰¹ l'elenco aggiornato dei beni del patrimonio immobiliare disponibile di ASUR Marche.

Con riferimento agli immobili con gravami o contenziosi in essere, si rileva la situazione di seguito esposta al 31.12.2017⁶⁰².

L'ASUR Marche⁶⁰³ e l'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona"⁶⁰⁴ hanno immobili con gravami, per le cui notizie di dettaglio si rinvia alle rispettive note integrative.

L'A.O. "Ospedali Riuniti Marche Nord"⁶⁰⁵ ha un contenzioso su un immobile, iscritto in bilancio ed acquisito mediante eredità, accettata con beneficio d'inventario per la divisione dell'immobile tra i vari eredi.

Con riferimento, invece, agli immobili oggetto di contenzioso non iscritti in bilancio (perché non riconosciuti come proprietà dell'azienda in seguito a contenziosi in corso con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati), si segnalano, per l'ASUR

⁶⁰⁰Si veda la nota Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019, allegato "Relazione Sanità per Parifica 2018".

⁶⁰¹Cfr. nota prot. n. 532854 del 2 maggio 2019.

⁶⁰²Si veda la d.g.r. n. 1445 del 5 novembre 2018: "Art. 32, comma 7, D.lgs. n. 118/2011 – Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 della Gestione sanitaria accentrata e del Bilancio consolidato 2017 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche" – Allegato B2, pagg. 32-33.

⁶⁰³Si veda la Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2017 di ASUR Marche (pag. 16): "Comproprietà al 20% di beni con esistenza di un vincolo testamentario con destinazione ai fini musicali per un valore di € 466,650,29 (Eredità Bettino Padovano) – Bene iscritto a libro cespiti patrimonio disponibile ex ZT 4.

Ex Istituto Climatico – Esecuzione Sentenza n. 1408 del 14/10/2009 del Tribunale Civile di Ancona. Con la quale è stato disposto il trasferimento dal Comune di Porto Recanati dell'immobile ex Borgo Marinaro a fronte della corresponsione da parte Asur della somma € 1.850.000,00 da reperire dal ricavato dell'alienazione dell'ex Istituto Climatico medesimo – Bene iscritto a libro cespiti patrimonio disponibile ex ZT8".

⁶⁰⁴Si veda la Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2017 di A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona" (pag. 27): "Sulle immobilizzazioni dell'azienda:

-un immobile (inventariato FA0045 e FA0046 sito nel comune di Ancona) è gravato da Legato Testamentario: la vendita è vincolata all'acquisto di ambulanze per l'ospedale Salesi di Ancona;

- quattro terreni e tre fabbricati siti a Castelleone di Suasa (inventario TERR28-29-30-31 e FA0162-63-64) sono stati acquisiti tramite donazione: da utilizzare per il fine di studio e ricerca alla lotta contro i tumori come disposto dalla testatrice nel proprio testamento;

- non esistono immobilizzazioni non iscritte nello SP dell'azienda".

⁶⁰⁵Si veda la Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017 di A.O.U. "Ospedali Riuniti Marche Nord" (pag. 15): "Vi è un contenzioso su un immobile acquisito mediante eredità accettata con beneficio di inventario per la divisione tra i vari eredi (Eredità Maroccini)".

Marche, i terreni di proprietà del Comune di Montefiore dell'Aso non trasferiti alla ex AUSL n. 12, come da d.g.r. n. 2334/1996⁶⁰⁶.

Gli enti del SSR hanno, inoltre, provveduto ad individuare i beni immobili appartenenti al proprio patrimonio disponibile, destinati alla vendita, in ordine ai quali si rinvia alle note integrative delle aziende per i dettagli in merito⁶⁰⁷.

Con riferimento agli sviluppi in merito a tali aspetti, la Regione Marche⁶⁰⁸ ha precisato che, per ASUR Marche, la situazione dei contenziosi non si discosta da quella in essere al 31.12.2017. L'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" e l'INRCA hanno riferito che, nel 2018, non sono state effettuate né alienazioni, né risultano gravami pendenti o contenziosi su patrimonio. L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" ha comunicato che la situazione dei contenziosi è rimasta invariata del 2018. Sulla causa relativa all'eredità "Maroccini", a fine anno 2018, è stata emessa una sentenza che risulta però già appellata. Nel 2018 non sono state effettuate alienazioni immobiliari.

10.33 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze dell'istruttoria, la Sezione, all'esito del contraddittorio intercorso con l'Amministrazione regionale, conclusivamente:

- 1) rileva che il Fondo sanitario assegnato alla Regione Marche ammonta a 2.842.995.727,58 euro e comprende la quota del Fondo sanitario indistinto (pari ad 2.777.077.994,50 euro ante mobilità e al netto delle entrate proprie) e le altre quote vincolate del Fondo sanitario (pari a 65.917.733,08 euro). Rispetto all'annualità 2017, il livello di

⁶⁰⁶Si veda la Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017 di ASUR Marche (pagg. 16-17): "Per l'AV5 ex ZT12, si segnalano i Terreni in località Montefiore dell'Aso di proprietà comunale non trasferiti alla ex Azienda USL n. 12 come da DGRM n. 2334 del 05/08/1996. A tutt'oggi la situazione è in attesa di definizione da parte della regione. Per la Ex ZT12, si evidenzia che i terreni disponibili iscritti in bilancio al Part. 305/307/311 provengono da un frazionamento effettuato dalla provincia su cui è stata realizzata la strada provinciale. Ad oggi non è stata effettuata la voltura. Inoltre, è da segnalare che, per il fabbricato disponibile etichetta 116 (parcheeggio ospedale), è stato concesso il diritto di superficie per la durata di 25 anni alla ditta SO.CA.BI di cui alla Convenzione registrata a Giulianova al N. 232/1001 in data 04/08/2003".

⁶⁰⁷Si veda la Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2017 di ASUR Marche (pagg. 16-17): "Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono quelle di cui all'art.35 legge n. 18/2009. Nell'esercizio 2017, così come fatto negli esercizi precedenti, non si è proceduto ad ammortizzare i beni appartenenti al patrimonio disponibile (ad eccezione di quelli in uso) in quanto l'Azienda ha modificato la destinazione e i relativi benefici economici attesi dai sopracitati beni. In particolare, l'Azienda ha attivato le azioni amministrative necessarie per la vendita".

⁶⁰⁸Cfr. mail in data 19 giugno, acquisita agli atti con prot. n. 2506 del 20 giugno 2019. Si veda la Relazione allegata alla mail della Regione Marche datata 19 giugno 2019, pagg. 3-4.

finanziamento complessivo, per la Regione Marche, ha registrato una riduzione di circa 2,57 milioni di euro (pari a circa - 0,1 per cento).

Con riferimento al Fondo sanitario indistinto, l'importo comprende le risorse di 7.396.817,00 euro finalizzate al rimborso per l'acquisto dei vaccini/oneri delle stabilizzazioni/screening, assegnato nell'ambito dell'intesa Governo-regioni, Rep. n. 148/CSR del 01/08/2018, e l'importo di 2.702.343,00 euro, assegnato alla Regione Marche a titolo di quota premiale 2017 (intesa Governo-regioni, Rep. n. 151/CSR del 01/08/2018);

- 2) rileva che il Fondo sanitario indistinto è stato accertato nel bilancio regionale 2018, ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo pari a 2.777.077.995 euro (ante mobilità ed al netto delle entrate proprie), in coerenza con le Intese Stato-regioni n. 148/CSR e n. 151/CSR del 1° agosto 2018;
- 3) rileva che il Fondo sanitario vincolato è stato accertato nel bilancio regionale 2018, ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo pari a 65.917.733,08 euro (comprensivo del contributo per i farmaci innovativi oncologici e non), in coerenza con le Intese Governo-regioni;
- 4) accerta che la spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2018, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, è risultata pari al finanziamento accertato di 2.959.491.403,57 euro;
- 5) accerta che le risorse del Fondo sanitario indistinto trasferite dalla Regione Marche agli enti del SSR sono state pari a 2.657.596.316 euro, al netto del saldo dei dati di mobilità, assegnate in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1778/2018) per il finanziamento della spesa corrente o per spesa corrente con vincolo di destinazione regionale;
- 6) accerta che le risorse del Fondo sanitario vincolato trasferite dalla Regione Marche agli enti del SSR ammontano a 65.917.733 euro;
- 7) rileva che gli stanziamenti assestati del Fondo sanitario indistinto, comprensivi delle spese per mobilità passiva, sono pari a 2.893.573.671 euro, quelli del Fondo sanitario vincolato sono pari a 68.503.580 euro. Il totale degli impegni di competenza del Fondo sanitario indistinto è pari a 2.705.067.839 euro. Il totale degli impegni di competenza del Fondo sanitario vincolato è pari a 65.917.733 euro;

- 8) dà atto che la Regione ha efficacemente fatto fronte alla riduzione delle risorse programmate a seguito delle manovre di finanza pubblica, raccomandando di proseguire la politica di prudenza nella gestione del bilancio;
- 9) rileva che la spesa sanitaria nel 2018 ha fatto registrare un decremento del 4,45 per cento rispetto al 2017, mentre il trend di spesa 2017/2016 si era attestato su un valore percentuale del - 5,03 per cento.

La Regione Marche ha precisato che la riduzione della spesa sanitaria del 4,45 per cento rispetto al 2017 è dovuta principalmente al fatto che, nel 2017, per effetto di specifiche disposizioni normative, è stato disposto il reinvestimento degli utili della Gestione sanitaria accentrata relativi agli esercizi 2012-2015 per circa 202 milioni di euro, spesa non ripetibile negli esercizi successivi;

- 10) rileva che, per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è pari al 99,13 per cento (nel 2017 è stata pari al 98,47 per cento);
- 11) rileva che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2018 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'86,43 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 75,94 per cento;
- 12) evidenzia che, in relazione al Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC), la Regione Marche, ai fini del superamento degli adempimenti 2017, ha trasmesso al tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti la relazione periodica sullo stato di attuazione dei PAC aggiornata al 30/06/2018 (sistema documentale SIVEAS, prot. n. 24 del 13/07/2018).

Dalla rendicontazione complessiva è emerso che la realizzazione dei PAC prosegue secondo il lavoro programmato ed approvato.

L'istruttoria dell'adempimento per l'anno 2018 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio;

- 13) si riserva di verificare gli esiti del tavolo tecnico preposto per gli adempimenti 2017 e 2018, relativamente alla certificabilità dei bilanci sanitari;

- 14) prende atto che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Inoltre, la Regione ha precisato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi del citato art. 20, del d.lgs. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di assestamento del bilancio.

Le rilevazioni dei dati della spesa sanitaria 2018 riguardano i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto;

- 15) accerta che la Regione Marche, nel 2018, ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale), determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), pari al 7,96 per cento.

Osserva, al riguardo, che la spesa farmaceutica convenzionata, che concorre al tetto di cui alla legge n. 232/2016, articolo 1, c. 399, calcolata al netto degli sconti versati dalle farmacie, del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte e anche dei diversi *pay-back* versati sempre alle regioni, pari a 89,8 milioni di euro, ma al lordo dei ticket regionali, è risultata pari a 211.945.011 euro, corrispondente al 7,31 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello -0,65 per cento, e, in termini assoluti, di -18.931.836 euro.

Mentre, la spesa farmaceutica convenzionata netta, nell'anno 2018, calcolata al netto degli sconti, versati dalle farmacie, di tutti i tipi di compartecipazione e del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte, è stata pari 214.355.515 euro, con uno scostamento rispetto all'anno 2017, in termini percentuali, del -9,4 per cento, e, in termini assoluti, di -22.245.357 euro.

La Regione Marche ha attestato di non aver avuto la necessità di ricorrere all'equilibrio economico, poiché ha rispettato il tetto spesa del 7,96 per cento per la spesa farmaceutica convenzionata;

- 16) accerta, altresì, che la Regione Marche non ha rispettato, nel 2018, il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera), determinato nella

misura stabilita dall'articolo 1, c. 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al 6,89 per cento, al netto dei *pay-back* vigenti dei fondi per gli innovativi non oncologici e innovativi oncologici, comprendendo al suo interno i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, intesa come la distribuzione, per il tramite delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali, di medicinali agli assistiti per la somministrazione presso il proprio domicilio.

Rileva, al riguardo, che la spesa è risultata pari a 286.775.114 euro, corrispondente al 9,89 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 3,0 per cento ed in termini assoluti di 86.933.220 euro.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel periodo gennaio-dicembre 2018, si è attestata, invece, a 120.660.924 euro, con un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 608.926 euro (+0,5 per cento).

- 17) rileva che, ai fini della verifica degli adempimenti, la Regione Marche, avendo raggiunto l'equilibrio economico complessivo anche nell'anno 2018, è dichiarata adempiente, ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222;
- 18) prende atto che, al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari, la Regione Marche ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 1, c. 407, legge n. 232/2016;
- 19) accerta che la Regione Marche nel 2018 non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge stabilità 2013), conseguendo il risultato del 7,4 per cento, con una spesa complessiva pari a 214.636 mila euro. Lo scostamento percentuale è risultato essere del 3,0 per cento e in termini assoluti di 87.016 mila euro. Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 4,39 per cento, pari a 9.029 mila euro.

La Regione Marche ha precisato che gli acquisti di dispositivi medici sono gestiti quasi esclusivamente dalle strutture pubbliche, in considerazione della ridotta presenza di privati, a differenza di altre realtà regionali;

- 20) si riserva di verificare il rispetto degli adempimenti 2018 in materia di spesa farmaceutica, nonché dei dispositivi medici, a seguito dell'esito del tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2018;

21) rileva che, tutti gli enti del SSR, con le note di seguito citate, oltre a confermare di effettuare gli acquisti di beni e servizi nel rispetto dell'art. 15, c. 13, del d.l. 95/2012 e s.m.i., hanno evidenziato, anche per l'anno 2018, l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, salvo che per alcune tipologie di prodotto/servizio in modo peculiare, allorché vi fossero situazioni di infungibilità/esclusività. Inoltre, in relazione al d.p.c.m. 24 dicembre 2015 ed al d.p.c.m. 11 luglio 2018, tutte le Aziende hanno effettuato acquisti in adesione a contratti stipulati dalla SUAM o tramite strumenti Consip, laddove disponibili:

- ASUR, nota n. 6529 del 20 febbraio 2019;
- Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, nota n. 12924 del 21 febbraio 2019;
- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, nota n. 8560 del 22 febbraio 2019;
- INRCA, nota n. 6241 del 22 febbraio 2019;

22) evidenzia che, per l'acquisto di beni e servizi nel 2018, rispetto all'anno precedente (dati Modelli CE):

- la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 6,16 per cento.
In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano negli acquisti di Prodotti farmaceutici ed emoderivati (+7,62 per cento), Dispositivi medici (+4,39 per cento), prodotti dietetici (+7,41 per cento), Prodotti chimici (+8,92 per cento) e Altri beni e prodotti sanitari (+19,56 per cento);
- la spesa per acquisti di beni non sanitari è decrementata dell'1,07 per cento.
In particolare, lo scostamento più rilevante si osserva negli acquisti di Combustibili, carburanti e lubrificanti (+16,35 per cento);
- la spesa per acquisti di servizi è incrementata del 2,15 per cento.

Nello specifico:

- per servizi sanitari è incrementata del 2,04 per cento.

In particolare, gli scostamenti più cospicui si rilevano negli Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (+4,97 per cento), per assistenza riabilitativa (+11,34 per cento), per assistenza integrativa (+4,40 per cento), per

assistenza protesica (+5,03 per cento), per assistenza ospedaliera (+8,84 per cento), di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+12,99 per cento), di prestazioni di distribuzione farmaci File f (+12,42 per cento), Compartecipazione al personale per attività libero-professionali - intramoenia (+3,49 per cento), Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie (10,33 per cento) e Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria (+46,18 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi non sanitari è incrementata del 2,92 per cento.

Nel dettaglio:

- per servizi non sanitari è incrementata 2,69 per cento.

In particolare, gli scostamenti più significativi si evidenziano alla voce Mensa (+5,26 per cento), Riscaldamento (+2,67 per cento), Servizi di assistenza informatica (+17,32 per cento) e Servizi trasporti (non sanitari) (+7,52 per cento), Utenze telefoniche (+23,84 per cento) e Altri servizi non sanitari (+5,65 per cento):

- Consulenze, Collaborazioni, Interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie è incrementata del 9,02 per cento;
- Formazione (esternalizzata e non) è incrementata del 9,37 per cento;

- 23) rileva che la Regione Marche, nel 2018, non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera.

In merito, l'Organo di revisione ha precisato che, rispetto all'anno precedente, la spesa registrata nell'anno 2018 per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ed ospedaliera ha evidenziato le seguenti variazioni:

1. i costi per le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all'ARIS diminuiscono rispetto all'anno precedente di 1,1 milioni di euro, per la messa a regime dell'accordo per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. n. 1438 del 23/11/2016) ed il trasferimento del budget sulla residenzialità;
2. i costi per le case di cura multispecialistiche private accreditate aderenti all'AIOP aumentano di 324 mila euro collegato alla maggiore attività erogata dal gruppo Labor in Area Vasta 2 per 479 mila euro;

3. i costi per le case di cura monospecialistiche accreditate aumentano di 178 mila euro a seguito della ricostituzione dei tetti previsti dalla d.g.r. n. 1009 del 04/09/2017;
4. Trascinamento dell'attività di Villa Montefeltro, avviata in corso d'anno 2017, per 219 mila euro di ricoveri e 433 mila euro di specialistica ambulatoriale;
5. incremento dell'assistenza specialistica dei laboratori analisi per circa 1 milione di euro in seguito all'attività di prelievo domiciliare affidata e all'esenzione T16 esenzione sisma.

I dati sopra indicati non comprendono l'attività extra-regionale che aumenta rispetto all'anno precedente di 5,9 milioni di euro.

La Regione Marche ha evidenziato che, per quanto attiene l'incremento dei costi sostenuti dalle strutture private accreditate, nel corso del 2018, il bisogno assistenziale complessivo, a seguito degli eventi sismici, è cresciuto e le specifiche risorse aggiuntive hanno coperto di fatto i bisogni assistenziali emergenti;

- 24) accerta che la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato (accreditati) anno 2018, è incrementata di 12.309 mila euro, pari al 50,56 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 1.870 mila euro, pari al 5,38 per cento, rispetto all'anno 2017.

La Regione Marche ha evidenziato che, in particolare, i costi sostenuti per la specialistica ambulatoriale hanno risentito dell'esenzione per i residenti nei comuni colpiti dal sisma;

- 25) accerta, altresì, che la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ospedaliera da privato (accreditati) anno 2018, è incrementata di 9.721 mila euro, pari al 9,25 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 4.542 mila euro, pari al 4,12 per cento, rispetto all'anno 2017;
- 26) rileva, tuttavia, che, ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2018 (art. 9-septies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78);
- 27) prende atto che la Regione Marche non ha adottato provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto

per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70), in quanto, nell'anno 2018, non è stato necessario provvedere alla riduzione del numero totale dei posti letto, poiché la dotazione regionale dei posti letto è risultata al di sotto di quanto previsto dal livello nazionale;

- 28) prende atto, altresì, che la Regione Marche ha verificato il rispetto della soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70);
- 29) osserva che tra mobilità attiva e passiva nel 2018 è stato registrato un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a 72.010.156,12 euro, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-108.956.158,79 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA.
- 30) accerta un decremento dell'indebitamento complessivo nell'anno 2018 rispetto all'anno 2017, passando da 1.852.163.563 euro nel 2017 a 1.682.321.839 euro nel 2018;
- 31) osserva che, dal verbale del tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 19 marzo 2019, riguardanti l'analisi del IV trimestre 2018, nell'ambito dei pagamenti effettuati a favore dei fornitori dagli enti del SSR durante l'anno solare 2018, sono state pagate fatture per 1.232,237 mln di euro, di cui l'84 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2018 ed il 15 per cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2017. Gli importi di fatture pagate nel 2018 ed emesse in anni precedenti al 2017 è circa l'1 per cento.

Nell'ambito delle fatture pagate, il 18 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (il 17 per cento nell'anno 2017). Sono stati rilevati i pagamenti effettuati con ritardo dall'ASUR per circa il 23 per cento (il 20 per cento nell'anno 2017), mentre per la GSA il valore è migliorato, scendendo al 9 per cento rispetto al 37 per cento dell'anno 2017;

- 32) evidenzia, al riguardo, che l'indicatore di tempestività del 2018 è negativo per tutti gli enti sanitari (ovvero i tempi medi nei pagamenti non sono superiori ai 60 giorni).

La Sezione nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione circa l'assegnazione di specifici obiettivi in merito, raccomanda la puntuale verifica degli adempimenti in sede di valutazione degli obiettivi prefissati;

- 33) per quanto riguarda il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, osserva che permane la prassi da parte dell'Amministrazione regionale di approvare il bilancio d'esercizio dell'INRCA (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani), limitatamente al solo sezionale della Regione Marche. Conseguentemente, ai fini della determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, viene considerato soltanto il risultato di gestione relativo al sezionale Marche. Si evidenzia che tale modalità produce effetti distorsivi ai fini della corretta determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR. In particolare, con riguardo a detto saldo, per l'esercizio 2018, si registra un risultato economico complessivo in pareggio, con una differenza rispetto all'esercizio 2017, in cui si registrava un avanzo complessivo pari a 0,008 mln di euro;

Al riguardo osserva che detta variazione si inquadra nell'ambito di una tendenza decrescente, in quanto già con riferimento all'esercizio 2017 il dato si attestava diminuzione del 97,6 per cento, rispetto all'esercizio 2016;

Pur evidenziando che, qualora fosse stato considerato il risultato d'esercizio 2018 dell'intero Istituto, gli esiti della gestione complessiva del SSR risulterebbero in perdita, per un importo pari a -2,247 mln di euro (in ulteriore peggioramento rispetto al 2017 del 91,59 per cento, con riferimento al quale, l'importo era pari a -1.169 mln di euro);

- 34) con riferimento al contenzioso riguardante l'INRCA, prende atto della restituzione alla Regione Marche della prima tranche delle erogazioni previste dall'accordo transattivo finalizzato a coprire le perdite pregresse del P.O.R. di Cosenza.

Prende atto altresì della definizione dell'accordo interregionale relativo al piano di razionalizzazione e sviluppo da parte dell'INRCA, in merito al quale la Regione Marche, non avendo ricevuto riscontro da parte della Regione Calabria sulla proposta del

suddetto piano, ha formalizzato apposito sollecito. Si raccomanda di tenere costantemente informata la Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda;

35) prende atto che i modelli CE, SP e LA della GSA sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della Salute nel rispetto dei termini previsti, ma ribadisce comunque la mancata approvazione del bilancio di esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata. Conseguentemente, l'esame è stato svolto sulla base dei dati aggregati inviati dalla Regione Marche, non ancora certificati, che hanno evidenziato un risultato di gestione pari a 0,673 mln di euro, per l'anno 2018, in diminuzione di 0,204 mln di euro, (-23,26 per cento) rispetto al saldo relativo al 2017 (pari a 0,877 mln di euro);

36) prende atto che i modelli CE, SP e LA relativi al bilancio consolidato sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della Salute nel rispetto dei termini previsti, per i modelli della GSA, ma ribadisce comunque la mancata approvazione del bilancio consolidato 2018, osservando come tale carenza costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Sulla base dei bilanci d'esercizio degli Enti sanitari approvati dalla Regione Marche, si rileva un risultato consolidato del SSR, per l'esercizio 2018, pari a 0,673 mln di euro, a fronte di un saldo dell'anno 2017 pari a 0,885 mln di euro;

37) con riferimento agli esiti della gestione degli enti del SSR, rileva una significativa e generale contrazione del risultato di gestione conseguito, nell'esercizio 2018.

In particolare, per ASUR Marche e Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", si conferma il saldo in pareggio del 2017.

L'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" presenta un risultato d'esercizio in diminuzione, passando da 7.764,57 euro del 2017, al pareggio di bilancio nel 2018.

L'INRCA presenta una perdita d'esercizio pari a 2,247 mln euro, in riduzione del 90,91 per cento rispetto al 2017 (1,177 mln di euro);

38) Ribadisce che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere, anche in forma aggregata, l'indennità di esclusività medica per la quota

parte riconducibile all'attività stessa. Infatti, l'indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell'attività privata esercitata dal personale sebbene la Regione Marche abbia rappresentato che non possa essere contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe dell'attività libero-professionale in quanto trattasi di un'indennità erogata indipendentemente dall'esercizio o meno di quest'ultima. A tale riguardo, si fa riserva comunque di effettuare le opportune verifiche in occasione dei controlli sui bilanci degli enti del SSR per l'esercizio 2018;

39) prende atto che, pur nella prospettiva di conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, legge n. 191/2009, entro l'anno 2020:

- a livello regionale tale tetto di spesa non risulta rispettato per l'anno 2018;
- per quanto riguarda i singoli enti, il limite di cui sopra non risulta rispettato per l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" e per l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", interessata dall'incorporazione del Presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano; al contrario, si evidenzia che ASUR Marche ed INRCA risultano aver rispettato il suddetto limite di legge, per l'anno 2018.

Tali considerazioni devono comunque tener conto degli effetti sugli aggregati di spesa sopra citati, derivanti dall'avvenuta incorporazione del Presidio ospedaliero di Osimo dell'ASUR Marche nell'INRCA di Ancona e dall'incremento delle assunzioni dovuto all'emergenza post sisma, alla luce altresì dell'esigenza di adeguare il tetto di spesa di personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 all'evoluzione degli ambiti aziendali ridefiniti dalla programmazione regionale, dal 2004 ad oggi, e della correlata necessità di redistribuzione del fabbisogno di personale a parità di spesa;

40) raccomanda agli enti del SSR di verificare, ai fini del rispetto di quanto disposto dall'art. 27 della l.r. n. 33/2014, l'effettiva riconducibilità della spesa per le assunzioni, nei settori relativi ai servizi di emergenza-urgenza e di erogazione dei LEA, alle attività di riferimento;

Raccomanda comunque un'attenta valutazione del calcolo del risparmio di spesa conseguito e dell'applicazione della deroga al limite di spesa previsto per i servizi sopra citati;

- 41) con riferimento agli obiettivi assegnati ai Direttori generali degli enti del SSR per l'anno 2018, osserva che, considerate le tempistiche correlate a tali procedure di valutazione, non è stato possibile verificare, sulla base degli atti a disposizione, se gli obiettivi assegnati siano stati pienamente conseguiti. Si evidenzia come una tempestiva valutazione sia funzionale all'adozione di eventuali provvedimenti correttivi. In ogni caso, si riservano le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione;
- 42) con riferimento agli incarichi esterni, dall'esame dei dati inviati dall'Amministrazione regionale, l'importo della spesa per consulenze risulterebbe, in alcuni casi, pari a zero. Al riguardo, nel rilevare che agli atti della Sezione risultano pervenuti plurimi conferimenti di incarichi, con particolare riferimento all'INRCA, la Regione ha precisato che i valori esposti nella tabella sopra citata si riferiscono a specifiche voci di costo del piano dei conti e che, relativamente ai dati dell'INRCA, i costi si riferiscono al solo Sezionale della Regione Marche. Prendendo atto di quanto rappresentato, la Sezione raccomanda un'esposizione dei dati e delle informazioni in materia più chiara e trasparente;
- 43) prende atto che il tavolo tecnico ha certificato il rispetto, da parte della Regione Marche, del limite del 95 per cento, entro il 31/12/2018, previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, avendo erogato al proprio Servizio sanitario regionale il 100 per cento delle risorse disponibili;
- 44) essendo stati rilevati disallineamenti tra i dati della rilevazione del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) dell'anno 2018 e i corrispondenti dati rilevati dalle scritture contabili regionali, la Regione ha riferito che tali disallineamenti sono dovuti ad erronei pagamenti ed incassi tra i due conti regionali, dovuti a meri errori tecnici in sede di predisposizione di emissione degli ordinativi di pagamento e di incasso. Tali disallineamenti verranno regolarizzati nel corso del 2019 con opportuni

decreti a valere sulle partite di giro per il riversamento della cassa spettante ai singoli conti.

11 ALLEGATI

Allegato 1)

CAPITOLI PERIMETRO SANITA' 2018

DES_CAPITOLO	STANZIAMENTO _ INIZIALE	STANZIAMENTO_ COMPETENZA (NO_PERENTI)	IMPEGNO_ COMPETENZA (NO_PERENTI)	MANDATI_ COMPETENZA (NO_RESIDUI)	MANDATI_ RESIDUI	DI CUI MANDATI_ PERENTI
SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: SPESE PER COMMISSIONI, ONERI FINANZIARI E COMPENSI RICONOSCIUTI AI SOGGETTI TERZI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-
SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: SPESE AMMINISTRATIVE VARIE SOSTENUTE PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	1.000,00	1.000,00	-	-	5,00	-
SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: IMPOSTA DI BOLLO APPLICATA AI VARI CONTI CORRENTI DI TESORERIA	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-
SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA CONVENZIONE DI CUI ALLA DGR 1171 DEL 10/09/2018 - TRASFERIMENTI A FAVORE DELLA CONTABILITÀ SPECIALE N. 6033	-	1.118.263,83	-	-	-	-
SPESE PER PROGETTI RELATIVI ALL'ABUSO DI ALCOOL E PROBLEMI ALCOOL CORRELATI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	32.208,00	-
FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	153.720,00	-
SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	26.840,00	-
SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	25.261,26	-
FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	123.867,85	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 -**CFR 20118002	-	-	-	-	764.107,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2012	-	-	-	-	-	30.000,00

ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FOND SANITARIO INDISTINTO 2012 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART.29, CO. 1, LETT. 1 - D.LGS. 118/2011 (ART. 12 LR 44/2013)	-	-	-	-	-	6.937,17
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016- CNI/15	-	-	-	-	56.577.750,07	-
FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	440.040,28	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	-	-	-	-	19.192.341,09	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	-	-	-	-	27.980.125,42	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 PER ATTUAZIONE DGR N. 217/2014 - CNI/2014	-	-	-	-	3.000.000,00	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 FINALIZZATA ALLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PAZIENTI PSICHIATRICI "PIAN DELL'ABBATE" DI URBANIA - CNI/2014	-	-	-	-	252.540,00	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	107.708,02	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	954.222,00	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	3.376.249,00	-
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016	-	-	-	-	15.694,00	-
SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	142.726,54	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	954.222,00	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	3.376.249,00	-
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017	-	-	-	-	124.849,20	-

ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2017	-	-	-	-	500.000,00	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2017	-	-	-	-	204.000,00	-
SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2017	-	-	-	-	4.060,00	-
SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	147.269,29	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	1.233.844,33	-
SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	2.797,00	-
TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	27.647,01	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	89.892,15	-
SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	20.241,04	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	789.434,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	37.142.196,59	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	89.892,15	-
SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	142.837,54	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	954.222,00	-

TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER LE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI DISPOSTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ***CFR20121023	-	666.916,00	666.916,00	666.916,00	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015- CNI/15	-	-	-	-	23.280.469,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	89.892,15	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	664.257,84	-
SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	1.081.222,00	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO - **CFR 20121028 - ANI/16	423,00	423,00	-	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	12.000.000,00	14.785.551,42	8.273.542,45	4.034.334,00	4.107.968,67	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	19.000.000,00	31.900.000,00	22.870.862,73	-	-	-
SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	111.299,27	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	125.380,12	-
SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	130.000,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	465.000,00	-

SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	3.121.764,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	350.000,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015- CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	1.956.847,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015- CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	219.378,00	-
SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	971.048,57	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	580.248,00	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	488.160,00	-
ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE - FS 2012 E 2013	-	-	-	-	3.207.151,00	-

SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007 - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	2.508.015,00	-
SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPESALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2016 - CNI/2016	-	-	-	-	1.109.017,00	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N.286 - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	472.439,00	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/16	-	-	-	-	664.257,84	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	21.723,49	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	132.033,07	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016	-	-	-	-	24.480.439,00	-
SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	2.000,00	-
CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017- CNI/15	-	-	-	-	100.000,00	-
TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	279.790,27	-
TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	87.988,35	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	23.956,35	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	33.526,87	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	-	-	-	-	96.188,94	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	-	-	-	-	820.722,75	-

SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	-	6.000.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	-	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2015 - CNI/16	-	-	-	-	267.186,45	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - ANNO 2015 - CNI/16	-	-	-	-	31.399,71	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	412.605,17	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	-	-	-	-	624.134,82	-
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	5.712,20	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 AZIENDE OSPEDALIERE -**CFR 20118002	-	-	-	-	311.014,16	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	2.051.484.532,00	2.031.275.989,11	2.031.275.989,11	1.943.111.437,00	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	393.463.824,08	436.990.775,82	436.990.775,82	436.990.775,82	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	41.320.179,78	52.894.613,00	52.894.613,00	52.894.613,00	-	-
FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	121.189.688,00	111.654.426,21	111.654.426,21	91.089.915,46	-	-
FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	22.090.572,09	20.915.184,95	20.915.184,95	18.484.535,00	-	-
SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2018	180.257.645,00	188.505.831,50	188.505.831,50	188.505.831,50	-	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	1.467.000,00	533.609,47	33.609,47	457.059,28	-	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2018	2.000.000,00	1.318.937,60	1.318.937,60	1.318.937,60	-	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2018	1.040.121,50	1.075.617,75	1.075.617,75	860.493,63	-	-
ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI	200.000,00	-	-	-	-	-

RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE E PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2018						
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018	147.000,00	147.000,00	147.000,00	7.500,00	-	-
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018- AZIENDE OSPEDALIERE	133.000,00	133.000,00	133.000,00	10.000,00	-	-
SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2018	40.000,00	-	-	-	-	-
ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2018	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2018	387.000,00	-	-	-	-	-
SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2018	150.000,00	132.650,00	132.650,00	132.650,00	-	-
SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) -ANNO 2018	147.269,29	147.108,18	147.108,18	-	-	-
SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 -ANNO 2018	1.200.000,00	880.000,00	880.000,00	-	-	-
CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2018	12.825.000,00	12.825.000,00	12.825.000,00	12.825.000,00	-	-
SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2018	300.000,00	318.859,20	318.859,20	318.859,20	-	-
CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2018	3.300.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.800.000,00	-	-
SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2018	65.000,00	60.668,36	60.668,36	60.668,36	-	-
SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2018	247.000,00	247.000,00	247.000,00	124.546,07	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2018	465.000,00	465.000,00	465.000,00	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2018	2.000.000,00	2.659.785,97	2.659.785,97	2.506.000,00	-	-

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2018	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	-
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2018	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2018	200.000,00	124.427,81	124.427,81	-	-	-
SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2018	15.000,00	10.408,40	10.408,40	10.408,40	-	-
SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	833.243,14	672.099,28	672.099,28	161.138,97	-	-
SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2018	20.000,00	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	200.000,00	238.726,32	238.726,32	146.669,63	-	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	12.765.000,00	11.262.707,99	11.262.707,99	11.262.707,99	-	-
TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	1.841.148,19	1.841.148,19	1.841.148,19	-	-
TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	655.000,00	718.032,82	718.032,82	241.678,74	-	-
TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	103.000,00	203.151,00	203.151,00	78.349,94	-	-
TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	4.700.000,00	2.054.088,86	2.054.088,86	2.054.088,86	-	-
TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	2.206.030,45	2.206.030,45	2.206.030,45	-	-
TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	700.000,00	1.020.515,51	1.020.515,51	1.020.515,51	-	-
SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2018	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-

SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2018	5.000,00	101,13	101,13	101,13	-	-
SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2018 -	407.030,00	130.126,79	130.126,79	109.697,52	-	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2018	191.007,25	191.007,25	191.007,25	129.816,09	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	41.378.829,00	28.638.106,00	28.638.101,00	-	-	-
SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2017	-	-	-	-	2.467.931,00	-
SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2018	2.467.931,00	2.685.277,00	2.685.277,00	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2018	106.000,00	106.000,00	106.000,00	-	-	-
SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2018	1.093.290,28	2.240.864,03	2.240.864,03	-	-	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2018	972.753,00	659.175,73	659.175,73	-	-	-
SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 - ANNO 2018	411.291,00	490.697,00	490.697,00	-	-	-
SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2017	-	-	-	-	1.126.519,00	-
SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2018	1.408.149,00	1.408.149,00	1.404.528,00	-	-	-

SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	1.956.847,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - INRCA	-	-	-	-	276.087,00	-
ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	7.000,00	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) -AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2016	-	-	-	-	4.641,57	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR ANNO 2016 -CNI/16	-	-	-	-	267.186,16	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO INRCA - IRCSS- ANNO 2016 -CNI/16	-	-	-	-	31.400,00	-
SPESE PER SCREENING NEONATALE	-	-	-	-	697.331,00	-
DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'UNIVERSITA'- ANNO 2018	60.000,00	60.000,00	60.000,00	40.000,00	-	-
DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.	-	-	-	-	20.000,00	-
SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE ANNO 2017 - CFR 1201010125/E -	-	-	-	-	6.918,96	-
SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - IRAP - ANNO 2017 - CFR 1201010125/E	-	-	-	-	333,64	-
SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2017	-	-	-	-	315,03	-
SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2017 -	-	-	-	-	4.040,40	-
SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2018	372.100,00	301.715,29	301.715,29	63.332,20	-	-

TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2018	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-
ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2018	25.000,00	31.000,00	31.000,00	3.000,00	-	-
PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	110.187,48	-
SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (LEGE 323/2000) CFR 1201010284/E - CNI 2017	-	51.837,00	51.837,00	-	161.274,00	-
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI-SIVA DATAFARMA - E DEL PORTALE INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI -VESA-	-	-	-	-	43.231,53	-
SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESTATA SU DATACENTER RETE FSE 2017	-	-	-	-	303.475,00	-
SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2017	-	-	-	-	234.477,36	-
SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2018	1.074.789,50	928.190,15	928.190,15	360.525,02	-	-
SPESE PER CONNETTIVITA' ADSL MMG/PLS E ASSISTENZA ALLE POSTAZIONI DI LAVORO A SUPPORTO RETE DEL TERRITORIO FSE- ANNO 2018	159.095,08	159.095,08	159.095,08	159.095,05	-	-
SPESE PER INTERVENTI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017	-	-	-	-	34.500,00	-
TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	600.000,00	1.020.006,95	1.020.006,95	888.576,24	-	-
SPESE PER SCREENING NEONATALE 2017 DA PARTE DELL'AZ. OSP. MARCHE NORD	-	-	-	-	258.568,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - INRCA	-	500.000,00	300.000,00	300.000,00	125.591,33	-
TRASFERIMENTO ALL'ASUR DEL FONDO PER L' ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	-	29.000.000,00	26.417.778,82	26.417.778,82	28.974.681,32	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A CNR - ANNO 2018	29.300,00	29.300,00	29.300,00	14.650,00	-	-
MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	-	-	-	765.222,25	-

MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	-	-	-	23.950,39	-
MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	-	-	-	10.827,36	-
MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	800.000,00	658.646,51	658.646,51	-	-	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2017	-	-	-	-	172.000,00	-
ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2017	-	-	-	-	10.872,58	-
SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2018	3.500,00	3.500,00	3.500,00	-	-	-
DGR 540/2015 PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR ANNO 2018	320.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00	-	-
SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ANNO 2018	50.000,00	200.000,00	200.000,00	116.146,30	-	-
SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	915.374,67	410.974,69	410.974,69	6.069,84	-	-
SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2018	452.015,86	103.520,21	103.519,72	-	-	-
FONDO DERIVANTE DA RECUPERI DI CONTRIBUTI A VALERE SUI FONDI SANITARI ANNI PREGRESSI (ART. 30 DEL D.LGS 118/2011)	-	45.000,00	4.712,88	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - QUOTA DI SOLIDARIETA' DEL FONDO SANITARIO ANNO 2017	-	6.200.000,00	6.200.000,00	-	-	-
TRASFERIMENTO A ASUR A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA (ART. 35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N. 50)	-	1.684.421,14	1.604.181,16	802.090,58	-	-
RIMBORSI DI PARTE CORRENTE PER RESITUZIONE SOMME RELATIVE AL PAYBACK INCASSATE IN ECCESSO	-	13.217,63	13.217,63	13.217,63	-	-
SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN	-	23.744,60	23.744,60	6.979,31	-	-

MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (CFR 2130110286)						
SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA MEDICINA GENERALE - IRAP - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 8 (CFR 2130110286)	-	983,36	983,36	333,64	-	-
SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (CFR 2130110286)	-	6.734,40	6.734,40	-	-	-
SPESE PER RIMBORSI DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE PER CONTRIBUTO VOLONTARIO ISCRIZIONE SSN	-	3.884,41	3.884,41	3.884,41	-	-
SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PERSONALE REPARTI MALATTIE INFETTIVE/AIDS - AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - L. 135/1990 -ANNO 2018	-	320.000,00	320.000,00	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	2.423.594,00	2.423.594,00	-	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018 - INRCA	-	385.200,00	385.200,00	-	-	-
SPESE PER VERIFICHE FINALIZZATE ALL'OMOLOGAZIONE DELLE ELISUPERFICI DELLA RETE REGIONALE R.E.M. PER IL VOLO NOTTURNO - DGR 1455/2017	-	20.000,00	20.000,00	3.852,00	-	-
SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2018	-	5.040,00	5.040,00	5.040,00	-	-
MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	71.537,43	71.537,43	-	-	-
MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	69.816,06	69.816,06	-	-	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2018	-	284.484,59	284.484,59	-	-	-
SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - IRCSS - ANNO 2018	-	38.745,91	38.745,91	-	-	-
CONTRIBUTO ALL'AZ.OSP. MARCHE NORD PER SCREENING NEONATALE - ANNO 2018	-	257.815,00	257.815,00	-	-	-
TRASFERIMENTI A ASUR PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE DELLA	-	165.500,00	165.500,00	-	-	-

MEDICINA CONVENZIONATA - ANNO 2018						
SPESE INTEGRATIVE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2015	-	-	-	-	299.967,00	-
SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	-	-	-	-	5.439,98	-
SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017	-	-	-	-	62.762,99	-
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	13.000.000,00	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	10.000.000,00	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	2.000.000,00	-	-	-	-	-
SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	769.037,94	734.037,94	734.037,93	9.062,16	-	-
ASSEGNAZIONE ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	64.904,00	-
ASSEGNAZIONE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	166.408,00	-
ASSEGNAZIONE A COMUNITÀ MONTANE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	117.608,00	-
ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE REGIONALE ELISUPERFICI	-	-	-	-	50.752,00	-
ACQUISIZIONE DI APPARATI E ATTREZZATURE DEL SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE DELLA RETE REGIONALE DI EMERGENZA 118	-	35.000,00	35.000,00	-	-	-
SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI- ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	70.000,00	59.690,40	59.690,40	-	-	-
SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI CON LE COMUNITA' DI IMMIGRATI PROVENIENTI DAI PAESI DOVE PRATICANO LE MUTILAZIONI DI ORGANI GENITALI FEMMINILI - **CFR20108060 - CNI/07	-	5.000,00	4.337,15	4.337,15	4.225,91	-

SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E	-	1.305,31	1.305,31	1.305,31	-	-
SPESE PER L'INTEGRAZIONE TRA PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA NELLA GESTIONE DELL'URGENZA PEDIATRICA - **CFR 20108037/E -	-	200,00	114,05	-	-	-
INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO -**CFR 20108086/E	-	15.000,00	10.584,10	-	-	-
SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N. 123 - NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - ***CFR 20118007 - CNI/07	-	38.064,40	38.064,40	-	-	-
SPESE PER AVVIO E FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO E COMPENSAZIONE - DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - ***CFR 20118006 - CNI/07	-	24.415,15	24.415,15	-	-	-
ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E SM.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP -**CFR 30102033 - CNI/08	17.110,00	17.110,00	11.491,72	-	-	-
SPESE PER: "SORVEGLIANZA DELLE ZONOSI E MALATTIE DA VETTORI: RAZIONALIZZAZIONE DELL'APPROCCIO DIAGNOSTICO MEDICO E VETERINARIO DI LABORATORIO E DEI FLUSSI INFORMATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI MEDICI VETERINARI"-CFR 20108146- CNI/14	-	-	-	-	77.356,53	-
SPESE PER: "EMERGENZA E CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA: IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATIVO OSPEDALE - TERRITORIO PER LA PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI ANZIANI COMPLESSI"- CFR 20108147 - CNI/14	-	-	-	-	65.872,34	-
TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	9.552,38	-
L. 284/97 CONTRIBUTI PER INIZIATIVE TESE ALLA PREVENZIONE DELLA CECITA' E LA GESTIONE E CREAZIONE DI NUOVI CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE DEI CIECHI (EX CAP.52801121/S - CORR. EX CAP E 20108032)	-	4.534,84	4.534,84	4.534,84	-	-
SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI	-	16.911,57	16.911,57	16.911,57	20.246,65	-

AUTORIZZATI ALL'INGRESSO PER CURE IN ITALIA AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 502/92 - CNI 2016						
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	-	-	-	7.512.583,74	-
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	0,03	-	-	-	-
SPESE PER LE EMERGENZE IGIENICO-SANITARIE DI SANITÀ PUBBLICA	-	-	-	-	97.812,22	-
TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER SPESE DEL PERSONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA TRANSITATO AL S.S.R. - D.LGS 178/2012 - ART. 6, C. 7. LEGGE 208/2015. CNI 2017	-	1.161.948,82	1.161.948,82	-	-	-
SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	1.295.925,00	1.295.925,00	1.163.296,38	-	-	-
SPESE CONCERNENTI IL CENTRO REGIONALE DI FARMACOVIGILANZA E PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA	-	265.270,00	265.270,00	-	150.000,00	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO: "MISURE AFFERENTI ALLA PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA E ASSISTENZA DELLA SINDROME DEPRESSIVA POST PARTUM", INTESA STATO-REGIONI N. 20/CSR DEL 31/01/2018 - AOU OSPEDALI RIUNTI DI ANCONA	-	66.663,20	66.663,00	66.663,00	-	-
SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR	-	3.915,93	3.915,93	-	-	-
TRASFERIMENTI ALL'ASUR PER RIMBORSI ASSISTENZA PSICOLOGICA EX L.N. 206/2004 E S.M.I.	-	3.075,00	3.075,00	-	-	-
QUOTA INDISPONIBILE L. 232/2016 "SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI"	-	10.309,57	-	-	-	-
RISORSE DESTINATE AL RISTORO DELLE MINORI ENTRATE DERIVANTI DALLE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLA QUOTA FISSA SULLA RICETTA EX LEGGE DEL 27/12/2017 N. 205 ART. 1 COMMI: 804,805.	-	1.386.532,00	1.386.532,00	-	-	-
DGR 456/2013 E 1667/2013 FINANZIAMENTO ALL'INRCA PER LA COPERTURA DELLE PERDITE PREGRESSE (ANTE 2012)	-	-	-	-	16.009.000,00	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	-	-	-	204.356,77	-

COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - MANUTENZIONE	-	-	-	-	22.484,23	-
SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	1.112.664,98	1.112.664,97	388.795,83	-	-
SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - MANUTENZIONE	-	740.930,55	740.930,54	584.773,36	-	-
SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS- CNI/12	-	1.176.964,62	1.176.964,61	177.002,22	218.288,81	-
SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST -ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA- **CFR 40308013 -CNI/10	-	-	-	-	521.471,72	43.895,50
SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA- CNI/12	-	19.776.260,13	19.776.260,13	-	-	-
SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO -**CFR 40308013 -CNI/12	-	-	-	-	1.686.117,61	-
SPESE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - CNI/12	-	-	-	-	41.373,98	-

SPESE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA BORATORI RETE TRAPIANTI - ART. 5 DEL D.LGS. 25/01/2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE - **CFR 40308014 - CNI/11	-	9.487,76	9.487,76	-	-	-
SPESE PER LA REALIZZAZIONE E/O L'ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI TERRITORIALI SANITARI - (ART.20, CO.1, L.11.3.1988 N.67) - APQ RICOSTRUZIONE 2005 - L61/98 - **CFR 52808402	-	-	-	-	-	689,20

COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E L'ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI - CNI/13	-	-	-	-	9.882,83	-
SPESE PER LA RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI	-	-	-	-	187.773,72	-
SPESE PER ADOZIONE SISTEMA RINTRACCIABILITA' SANGUE E EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA EFFETTI INDESIDERATI E INCIDENTI GRAVI - TRASFER. FONDI AL DIPARTIMENTO REG.LE MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI AN- CFR40308011-CNI09	-	8.362,11	8.362,11	-	-	-
SPESE PER LA ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - TRASFERIMENTO DI FONDI AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI ANCONA - **CFR 40308012 -CNI/09	-	9.457,02	9.457,02	-	-	-
ART. 20, LEGGE N.67/88 - REALIZZAZIONE NUOVA SEDE LEGA DEL FILO D'ORO - REINTEGRO SOMMA DI CUI ALL'ART.3, COMMA 3 ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	-	-	-	37.184,99	-
ART. 20, L. 67/88 - ADEGUAMENTO NORME DI PREVENZIONE INCENDI RSA IN PRESIDIO OSPEDALIERO DI CHIARAVALLE	-	-	-	-	-	13.094,85
ART. 20, L.67/88 - FINANZIAMENTO STATALE PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO - ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	-	-	-	441.277,56	-

SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - **CFR 40308013 - CNI/16	-	-	-	-	127.363,58	-
ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNINO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/16	-	437.034,20	437.034,20	237.438,49	410.471,60	-
SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST -ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI **CFR 40308013 -CNI/10	-	-	-	-	24.934,46	202.766,71
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE SALESII - INCARICHI PROFESSIONALI	-	-	-	-	914.616,35	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA	-	-	-	-	927.991,62	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - INCARICHI PROFESSIONALI	-	-	-	-	363.345,12	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO	-	-	-	-	1.335.598,51	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI	-	-	-	-	100.886,60	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) - TRASFERIMENTO A ASUR	-	-	-	-	434.713,66	-

COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A ASUR	-	-	-	-	1.833.829,44	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	647.995,89	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - SERVER	-	-	-	-	87.581,47	-
COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - SVILUPPO SOFTWARE	-	-	-	-	196.184,27	-
SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - SERVER	-	1.223.159,51	1.223.159,51	1.223.159,51	-	-
SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA - TRASFERIMENTI A FAVORE DELLA CONTABILITÀ SPECIALE - CFR 1403140001 - CNI/18	-	5.000.000,00	-	-	-	-
REALIZZAZIONE STRUTTURA OSPEDALE MATERNO INFANTILE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE "G. SALESII" DI TORRETTE ANCONA. UTILIZZO ECONOMIE DEI FINANZIAMENTI ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - CNI/18	-	11.798.897,08	11.798.897,08	-	-	-
RESTITUZIONE DEI MAGGIORI GETTITI FISCALI 2017 DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - D. LGS. 56/2000, ART. 13 E S.M.EL.	-	10.988.603,70	10.988.603,70	-	-	-
ONERI CONNESSI ALL'EROGAZIONE DEGLI ARRETRATI DELLA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE (IIS) AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMOderivati - L. 210/92 - SENTENZA CORTE EUROPEA 3 SETTEMBRE 2013 - CFR 20108044	4.543.169,48	268.165,20	268.165,20	25.633,90	-	-

RESTITUZIONI DELLE SOMME ANTICIPATE PER INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108044/E	4.543.169,49	-	-	-	-	-
SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	453.000,00	2.748.165,21	2.747.657,55	2.745.013,92	-	-
ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E SM.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP -**CFR 30102033 - CNI/08	-	-	-	-	2.902,50	-

SPESA PER PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - REGIONE MARCHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PROGETTI DA SVOLGERE A CURA DELL' ASUR - ***CFR 20108038	-	30.000,00	30.000,00	-	-	-
SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE -PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE - **CFR CAP 20108141 - CNI/13	-	10.309,60	10.309,60	10.309,60	-	-
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO CCM 2015: "AZIONI A SOSTEGNO DEL PIANO NAZIONALE DI ELIMINAZIONE DEL MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA".	120.000,00	120.000,00	-	-	-	-
CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/16	-	90.000,00	85.211,99	85.211,99	-	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 ACQUISTO SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	-	-	-	-	2.000,00	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	-	-	-	-	5.320,00	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 PUBBLICAZIONI	3.000,00	-	-	-	-	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A IRES PIEMONTE E ASSR EMILIA ROMAGNA	7.642,37	-	-	-	5.731,78	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI AD AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE	3.821,18	-	-	-	2.865,89	-
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 -	3.821,18	-	-	-	-	-

TRASFERIMENTI REGIONE LIGURIA						
PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A SVIM	5.282,38	-	-	-	3.961,78	-
ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE ANNO 2018 - ATTUAZIONE DGR 740/2016	-	20.000,00	20.000,00	-	-	-
PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - TRASFERIMENTI A ARS MARCHE	-	31.500,00	31.500,00	31.500,00	-	-
PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - INDENNITÀ DI MISSIONE E TRASFERTA	400,00	-	-	-	-	-
RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI ASSISTITI ONCOLOGICI - L.R.30/1987 E S.M.I.	-	627.319,16	558.430,91	558.430,91	-	-
RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TERAPIA IPERBARICA - L.R.7/2000	-	58.951,30	38.615,50	38.615,50	-	-
RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE PER L'ASSISTENZA DI BAMBINI ONCOEMOPATICI - L.R.16/1993	-	21.496,05	12.496,74	12.496,74	-	-
RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI CONTRIBUTI EROGATI IN FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL'INPS - ART. 5 L. 4/3/1987 N.88.	-	3.465,00	-	-	-	-
CONTRIBUTO ALLO IOPRA-ONLUS, ISTITUTO ONCOLOGICO PESARESE PER LA RICERCA E L ₂ ASSISTENZA, PER UN PROGETTO DI FISIOTERAPIA DOMICILIARE NELL ₂ AMBITO DELL ₂ ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI. - CORRENTE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE ONLUS ASMO VIVIANA CAMPANELLI DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO PER IL PROGETTO "ONCOLOGIA IN RETE - CONTINUITA' CURE MALATO" - CORRENTE	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	-	-
LR 3 DEL 2013 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO LA RESTITUZIONE E LA DONAZIONE AI FINI DEL RIUTILIZZO DI MEDICINALI IN CORSO DI VALIDITÀ	125.000,00	125.000,00	-	-	-	-

SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 - DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI	-	2.027.000,00	2.027.000,00	2.027.000,00	-	-
TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA REGIONALE SANITARIA PER ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA ECM	-	12.000,00	9.500,00	3.000,00	-	-
TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA ECM	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-	-
PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - INRCA	-	307,38	307,38	307,38	-	-
PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - TRASFERIMENTI ALL'UNIVPM	-	493,43	493,43	493,43	-	-
ASSEGNAZIONE ALL'ASUR PER INTERVENTI DESTINATI A FAVORIRE LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA E PRODUTTIVA DEL SETTORE AVICOLO.	-	91.449,92	91.449,92	-	-	-
SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA 2016: "GR-2016-02363570 - FURTHER INSIGHTS INTO THE MOLECULAR MECHANISMS UNDERLYING THE SHWACHMAN-DIAMOND SYNDROME: TOWARDS NEW THERAPEUTIC APPROACHES"	-	177.583,82	177.583,82	-	-	-
PROGETTO CCM 2014-GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZOONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - RESTITUZIONE FONDI	-	7.299,70	7.299,70	-	-	-
CONTRIBUTO ALLA TIQUARANTUNO B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI PESARO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E ACQUISTO ATTREZZATURE NEL CANILE DI SANTA VENERANDA (COMUNE DI PESARO) - INVESTIMENTO	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA COOPERATIVA SOCIALE ART. 32 ONLUS DI FOSSOMBRONE (PU) PER L'ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE DIAGNOSTICA PER IL CENTRO SALUTE ART. 32 DI MONTEFELCINO (PU) - INVESTIMENTO	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-	-

CONTRIBUTO STRAORDINARIO A AVPSA ONLUS CROCE GIALLA DI FALCONARA PER ACQUISTO MONITOR DEFIBILLATORE LIFE PARK 15 - INVESTIMENTO	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	-	-
TOTALE	2.978.185.832,54	3.088.072.292,93	3.061.294.879,62	2.818.730.491,19	306.011.702,73	297.383,43

Allegato 2)

A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018

N. inv.	Terreni Disponibili	Valore al 31/12/2018	F.do Amm.to 31/12/2018	Valore netto contabile al 31/12/2018	Locato si/no	Canone annuo di locazione 2017	Canone annuo di locazione 2018	
TERR01	Ancona - Torrette - partita 118801 - foglio 56	82.730,83	0,00	82.730,83	NO	NO	NO	
TERR02	Ancona - Grazie/Tavernelle - partita 118801 - foglio 79	71.429,15	0,00	71.429,15	SI	1.367,00	1.360,00	*NOTA B
TERR07	Polverigi - Loc. Mucciolina - partita 12083 - foglio 22	791,19	0,00	791,19	NO	NO	NO	
TERR08	Mergo - Loc. Pannocchia - partita 1105 - foglio 1	480.419,50	0,00	480.419,50	SI	5.077,80	8.400,00	*NOTA A
TERR09	Ancona - via Podesti - partita 118801 - foglio 7	609,11	0,00	609,11	NO	NO	NO	
TERR11	Ancona - Loc. Barcaglione - partita 118801 - foglio 68	333.270,36	0,00	333.270,36	SI	3.553,00	3.610,00	*NOTA C
TERR12	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 69	143.570,13	0,00	143.570,13	NO	NO	2.956,00	*NOTA D
TERR13	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 84	49.598,98	0,00	49.598,98	NO	NO	NO	
TERR14	Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 105	261,05	0,00	261,05	NO	NO	NO	
TERR15	Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 126	696,13	0,00	696,13	NO	NO	NO	
TERR16	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 260 - foglio 17	1.085,70	0,00	1.085,70	SI	7.118,30	7.118,30	*NOTA E
TERR18	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 14	182.878,84	0,00	182.878,84	SI	*NOTA D	*NOTA E	
TERR19	Agugliano - Loc. Mulino - partita 1820 - foglio 17	137.788,98	0,00	137.788,98	SI	*NOTA D	*NOTA E	
TERR20	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 18	14.039,61	0,00	14.039,61	SI	*NOTA D	*NOTA E	
TERR21	Agugliano - Zona Piandemedici -	484.312,90	0,00	484.312,90	SI	*NOTA D	*NOTA E	

	partita 1820 - foglio 19						
TERR22	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 21	30.311,57	0,00	30.311,57	NO	NO	NO
TERR27	Ancona - ex Lancisi Foglio 21 particella 191	97.698,62	0,00	97.698,62	NO	NO	NO
TERR28	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 124,125,129 e 217 mq 12060	25.000,00	0,00	25.000,00	NO	NO	NO
TERR29	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 27,29,62,64,65 e 203 mq 5377	11.500,00	0,00	11.500,00	NO	NO	NO
TERR30	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 97 e 191 mq 1180	2.200,00	0,00	2.200,00	NO	NO	NO
TERR31	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 136 mq 800 prop. 1/2	300,00	0,00	300,00	NO	NO	NO
	TOTALI	2.150.492,65	0,00	2.150.492,65			

N. inv.	Fabbricati Disponibili	Valore al 31/12/2018	F.do Amm.to 31/12/2018	Valore netto contabile al 31/12/2018	Locato si/no	Canone annuo di locazione 2017	Canone annuo di locazione 2018
FA0042	Corso Amendola 2 Ancona - partita 3768 foglio 9 part. 31/887	89.863,50	-29.655,00	60.208,50	NO	NO	NO
FA0043	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/8	135.446,30	-48.760,68	86.685,62	NO	NO	NO
FA0043 /1	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/9	106.422,10	-35.119,31	71.302,79	NO	NO	NO
FA0043 /2	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/1	22.692,46	-7.488,50	15.203,96	NO	NO	NO
FA0043 /3	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/2	129.196,78	-42.634,96	86.561,82	NO	NO	NO
FA0043 /4	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/3	59.498,53	-19.634,52	39.864,01	NO	NO	NO
FA0043 /5	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/4	25.499,37	-8.414,80	17.084,57	NO	NO	NO
FA0045	Via Redipuglia 10 Ancona - foglio 16 Mapp. 73 sub 1 e 5	247.410,88	-25.976,44	221.434,44	NO	NO	NO

	(appartamento) - collegato inv. FA0046							
FA0046	Via Redipuglia 10 Ancona - spese notarili - collegato inv. FA0045	589,12	-63,56	525,56	NO	NO	NO	
FA0058	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 253	46.540,13	-4.886,70	41.653,43	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0059	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 250	48.867,13	-5.131,04	43.736,09	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0062	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 257	124,16	-124,16	0,00	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0063	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 252 SUB 2-3	46.939,48	-4.928,63	42.010,85	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0064	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 255	73.688,53	-7.737,31	65.951,22	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0065	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 254	68.591,68	-7.202,13	61.389,55	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0068	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 264	75.862,00	-6.827,58	69.034,42	SI	*NOTA D	*NOTA E	Patr.Disp.
FA0070	Agugliano Zona Frasca S. Lucia FOGLIO 14 MAPP 193	29.266,57	-2.634,00	26.632,57	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0073	Ancona via Barcaglione Loc. Saline snc FOGLIO 69 MAPP 401	82.664,98	-4.959,90	77.705,08	NO	NO	NO	
FA0074	Mergo via Panocchia, 16 FOGLIO 1 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	120.240,74	-10.821,66	109.419,08	SI	*NOTA A	*NOTA A	*NOTA A
FA0075	Mergo via Panocchia, 18 FOGLIO 1 MAPP 213 SUB 2-3-4	91.392,00	-8.225,28	83.166,72	SI	*NOTA A	*NOTA A	*NOTA A
FA0076	Ancona Torrette via Tronto, 12 FOGLIO 56 MAPP 39, 40 SUB 1-2-3-4 e MAPP 41	63.426,98	-5.708,43	57.718,55	NO	NO	NO	
FA0077	Ancona Torrette via Tronto, 14 FOGLIO 56 MAPP 44 SUB 1- 2-3-4-5	39.710,80	-3.573,96	36.136,84	NO	NO	NO	

FA0078	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini snc FOGLIO 19 MAPP 246 (opificio)	7.413,41	-667,20	6.746,21	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0084	Polverigi via S. Lucia, 2 FOGLIO 18 MAPP 211 SUB 2-3- 4-5	144.788,39	-4.343,65	140.444,74	NO	NO	NO	
FA0085	Ancona via Barcaglione, 214 FOGLIO 68 MAPP 185 SUB 2-3	75.268,64	-4.516,12	70.752,52	NO	NO	NO	
FA0086	Ancona via Barcaglione, 215 FOGLIO 68 MAPP 186 SUB 2-3-4-5	99.633,05	-5.977,98	93.655,07	NO	NO	NO	
FA0104	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 271 - Manufatto temporaneo realizzato da Univ. Politecnica Marche	10.000,00	0,00	10.000,00	SI	*NOTA D	*NOTA E	*NOTA E
FA0162	Castelleone di Suasa foglio 11 part. 159 Cat. A/3	89.000,00	0,00	89.000,00	NO	NO	NO	
FA0163	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 350 Cat. A/4	58.000,00	0,00	58.000,00	NO	NO	NO	
FA0164	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 132 Cat. A/4 proprietà 1/2	6.000,00	0,00	6.000,00	NO	NO	NO	
S00002	Ancona Viale della Vittoria, 28 FOGLIO 9 MAPP 571 SUB 10 quota 58/88 (soffitte sub 30-31 quota 13/1000 accatastamento del 26/10/06)	39.443,90	-8.710,18	30.733,72	NO	NO	NO	
vari	Ospedale Lancisi via Baccarani 6 - Ancona	6.885.153,07	-4.402.958,58	2.482.194,49	NO	NO	NO	
TOTALI		9.018.634,68	-4.717.682,26	4.300.952,42				

*NOTA A
CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO
COMPRESIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

*NOTA B
CONTRATTO DI AFFITTO
AGRARIO

*NOTA C
CONTRATTO DI AFFITTO
AGRARIO

*NOTA D
CONTRATTO DI AFFITTO
AGRARIO

*NOTA E
CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO
COMPRESIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018, Allegato 5.

**A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE
AL 31/12/2018**

Immobili	Ubicazione	Titolarità azienda	Valore a bilancio	Note
Struttura Residenziale Galantara (ex Accorimboni)	Pesaro, Loc. Trebbiantico	100%	2.943.804,32	concesso in comodato gratuito all'ASUR
Struttura "Scuola in Ospedale"	Pesaro, Muraglia	2/3	206.582,76	1/3 ASUR Zona Territoriale n. 1
Fabbricato	Pesaro, Via Cattaneo, 73	2/5	194.597,59	3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 65	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 66	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 67	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 68	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 69	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 70	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via Mazzini 38, 40, 42, 44	2/9	534.971,00	eredità Sig. Carlo Maroccini
Fabbricato	Pesaro, Via Case Bruciate	100%	309.874,14	annesso al terreno
Fabbricato	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	103.291,38	
Fabbricato	Pesaro, Strada In Sala	100%	165.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri
Terreno Case Bruciate	Pesaro	100%	932.204,70	edificabile (con fabbricato di cui sopra)
Terreno San Lorenzino	Pesaro	100%	206.582,76	agricolo
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	435.577,43	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Madonna del Monte	Pesaro Loc. Ginestreto	100%	366.684,40	agricolo con fabbricato rurale adiacente canile
Terreno Lucagnano	Pesaro Loc. Ginestreto	100%	335.696,98	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Valcelli IV	Pesaro Loc. Ginestreto	100%	309.712,71	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli I	Montelabbate	100%	1.497.725,01	edificabile con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli II	Montelabbate	100%		edificabile con fabbricato rurale
Terreno Selva Grossa	Tavullia	100%	2.280.230,40	edificabile e già urbanizzato
Terreno La Selva	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	1.145.705,23	agricolo con fabbricati rurali
Terreno Tulliano	Castel Focognano	100%		
Terreno	Pesaro, Strada In Sala	100%	205.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018, Allegato 5

Allegato 4)

INRCA - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore provvisorio al 31/12/2018	Canone incassato nel 2018
CE050016	TERRENO ANCONA BARCAGLIONE	201.520,45	
CE050017	TERRENO TAMBRONI ANCONA	558.513,52	
CE050018	TERRENO FALCONARA	105.385,10	
CE050020	TERRENO CAMERATA PICENA (EX AGUGLIANO)	282.687,85	
CE050021	TERRENO CAMERATA PICENA	321.045,10	30.833,34
CE050022	TERRENO POTENZA PICENA	42.575,05	
CE050024	TERRENO SEDE DI FERMO	214.030,98	
CE050025	TERRENO ANCONA	531.806,01	
CE072324	TERRENO CASATENOVINO	500,00	
A.II.1.a)	Terreni disponibili	2.258.064,06	
CE050026	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	41.407,37	
CE050027	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.849,99	
CE050028	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	17.603,56	
CE050029	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	13.628,57	
CE050030	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.282,13	
CE050031	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	25.553,56	
CE050032	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	21.010,71	
CE050033	APPARTAMENTO ANCONA VIA FLAMINIA 60	29.342,66	
CE050035	APPARTAMENTO ANCONA VIA GRAZIE 122	26.457,55	
CE050036	APPARTAMENTO ANCONA VIA MARCONI 7	27.824,99	
CE050037	APPARTAMENTO ANCONA VIA PALOMBARE 22	34.071,42	
CE050039	APPARTAMENTO FALCONARA VIA FLAMINIA 389	42.883,37	
CE050040	NEGOZIO ANCONA VIA G. BRUNO 10	13.745,36	
CE050041	NEGOZIO ANCONA VIA TORRESI 6	14.764,28	
CE050043	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 69	41.045,86	
CE050044	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 70/A	16.026,83	
CE050047	CASA COLONICA ANCONA MADONNA DEL CARMINE	110.732,10	
CE050048	CASA COLONICA ANCONA BARCAGLIONE	147.642,80	
CE050049	CASA COLONICA FALCONARA STABULARIO CASTELFERRETTI	473.014,52	
CE050050	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	258.316,29	
CE050051	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	295.454,71	

CE050052	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	261.214,18	
CE050053	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	147.642,80	
CE050054	CASA COLONICA POTENZA PICENA	228.619,20	
CE067838	CESPITE ROMA DAL 2013	1.561.519,43	
CE067839	CESPITE CAGLIARI DAL 2013	860.516,67	
A.II.2.a.1)	Fabbricati disponibili	4.757.170,91	

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 249731 del 28 febbraio 2018, Allegato 5.

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - AREA
VASTA 1**

Denominazione	Comune	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Immobile urbano	Pesaro	Foglio 67 - Mapp. 1838, Sub 3	Ufficio
Terreno agricolo "Muraglia II"	Pesaro	Foglio 56 - Mapp. 20, 21, 29	agricolo
Terreno agricolo "Adiacenze"	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 53	agricolo
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 1	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 2	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 5	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 6	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 7	Commerciale
Terreno agricolo "Valsara"	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 113, 133, 217, 219, 220, 222, 223, 1127, 1128, 1155, 1156, 1174, 1175, 1176, 1177, 1220,1221	agricolo
Fabbricato ex rurale "Dobolone"	Mombaroccio	Foglio 8 - Mapp. 309	fabbricato ex rurale
Parco monumento Raffaello	Urbino	Foglio 164 - Mapp. 108, 122, 152, 377	centro storico
Terreno località "Ca' Sanchione"	Urbino	Foglio 160 - Mapp. 9	agricolo
Terreno loc. "Che Bargello"	Urbino	Foglio 159 - Mapp. 23	bosco ceduo
Area completamento Ca' Mazzasette	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 53, 226, 230, 235	edificabile - Zona B area urbana di recente identificazione - vincolo elettrodotto e servitù di passaggio su porzione mappale 235
Terreno loc. "Il Casino" e "I Cupi Alti"	Urbino	Foglio 122 - Mapp. 59, 117, 119, 138	bosco ceduo
Terreno loc. "Cesane"	Urbino	Foglio 226 - Mapp. 25, 28	bosco ceduo
Terreno "Ca' Fabbrino - Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 81, 82, 83, 84, 85, 86/p, 87, 88, 89, 90/p, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 105, 119, 142, 143, 144, 145, 146. Foglio 15 - Mapp. 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33. Foglio 16 - Mapp. 2	agricolo
Terreno "Ca' La Fraternità" (Lottizzazione Borzaga + fabb. rurale)	Urbino	Terreno: Foglio 250 - Mapp. 30, 31/p, 34, 35. Fabb. Rurale: Foglio 250 - Mapp. 31/p, 32, 33	edificabile
Terreno "Ca' Stocco I° e II° - Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 37/p, 38, 39, 40, 46, 47, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 81, 83, 84, 85, 86, 90, 93, 94, 95, 100/p, 101, 149, 150, 151.	agricolo
Terreno "Ca' Torello"	Urbino	Foglio 43 - Mapp. 3, 4, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48. Foglio 71 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 72, 73, 98, 99. Foglio 75 - Mapp. 2, 13, 14, 34, 505, 506, 508.	agricolo

Terreno "Le Fornaci - Ca' Spacciolo"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 28, 32, 36, 37, 41, 42, 59/p, 138, 139, 145, 157. Foglio 250 - Mapp. 37, 38, 66, 73, 74.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (agricolo)	Urbino	Foglio 112 - Mapp. 15, 35, 36, 47, 49. Foglio 114 - Mapp. 27/p, 28, 29, 30, 31, 137/p, 139, 140.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (edificabile)	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 32, 33, 34, 137/p, 138	edificabile
Terreno "Petriccio"	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 132 sub 1 e sub 2, 133	edificabile
Lottizzazione Cà Mazzasette - Zona C2 (escluso il fabbricato)	Urbino	Foglio 10 - 54/p, 55/p, 56/p, 86/p, 90/p, 104, 114, 146/p, 147	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Area per n. 6 autorimesse - Zona C2 - Comparto 3	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 56/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C3	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 8, 37/p, 100/p, 161, 170/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C4	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 32, 33, 37/p, 77, 170/p, 171	edificabile
Frustoli di terreno edificabili in "Cal Pino"	Urbino	Foglio 250 - Mapp. 67, 69, 71, 72.	edificabile
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 139, 139, 142, 146. Foglio 250 - Mapp. 87, 88.	strade
Terreno "Breccia Vecchia - Chiacchiera - Farneto - Poderetto II°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 80, 81, 98. Foglio 11 - Mapp. 12, 23, 24, 26, 27, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 46/p. Foglio 13 - Mapp. 1, 2, 3, 7, 160, 161, 162, 163, 281, 283, 285	agricolo
Terreno "Cà Tranquillo"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 144, 145, 150, 151, 152, 153/a, 153/b, 153/c, 153/d, 154, 155, 156, 169, 170, 184, 204, 205. Foglio 19 - Mapp. 25, 129.	agricolo
Terreno "Casino Selve - Baratto - Il Montale - Breccia Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 83, 84; Foglio 11 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 18, 29, 32, 38, 40, 44, 45, 59, 61.	agricolo
Terreno "Oliveta I°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 11 - Mapp. 9, 10, 31, 43, 50, 52, 53, 55, 57. Foglio 14 - Mapp. 55, 101, 103.	agricolo
Terreno "Oliveta II° o Casa Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 50, 53, 62, 77, 85, 86, 94, 99, 100, 148, 150, 151, 153	agricolo
Terreno "Pian di Carnevale"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 13 - Mapp. 34/a, 34/b, 71, 72, 75.	agricolo
Terreno "Piandonico"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 14, 15/p, 16/p, 17, 18, 19, 64, 92	agricolo
Terreno "Poderetto - Ca' Bonazzello"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/p, 9/p, 10/p, 13, 63/p,	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 361, 362, 365, 366. Foglio 13 - Mapp. 252, 253, 254, 255, 261, 262, 263. Foglio 14 - Mapp. 74. Foglio 19 - Mapp. 147, 148, 149, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 165, 168, 169, 177, 178, 179.	strade
Ritaglio stradale zona via "G. Pascoli"	Fermignano	Foglio 15 - Mapp. 433	ritaglio stradale

Ritaglio stradale zona "Ca' Spacciolo II°	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 307	ritaglio stradale
Frustolo di terreno zona Ca' Spacciolo II°	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 652	R3 la città residenziale in aggiunta
Terreno "Ca' Spacciolo I° - Fornace - Cal Pino"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 10, 11, 43, 83, 199, 325, 336, 337, 342, 459, 460, 461, 462, 539, 540, 686, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1173, 1174, 1175, 1176, 1200, 1202, 1328, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335.	V: spazi scoperti e pavimentati - Ps: impianti sportivi scoperti - Vc: siepi e filari alberati - Vv: prati e strade - Pp: parcheggi a raso
Terreno "Ca' Bugno"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 52, 62, 63. Foglio 27 - Mapp. 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 48, 49, 53, 54, 56, 67, 68, 69, 92, 100, 101, 102, 118, 171, 173, 175, 177.	agricolo
Terreno "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 15, 19, 21, 22/p, 23, 24, 25, 26, 27, 74, 82, 86.	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 148. Foglio 4 - Mapp. 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659.	strade
Terreno "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 6, 7, 8, 23, 28, 29, 31, 32, 35, 36, 39, 40, 41, 58, 60, 63, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 90, 96, 106, 135, 136, 138, 161, 162, 163, 164, 173, 175.	agricolo
Terreno "Ca' Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 3, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 70, 78, 79, 84, 85	agricolo
Terreno adiacente area PEEP Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 524, 528	agricolo da valorizzare
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 37 - Mapp. 26	agricolo
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 462	agricolo
Terreni in Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 47 - Mapp. 918	attrezzature pubbliche
Terreni in Sassocorvaro area completamento Via Bramante	Sassocorvaro	Foglio 33 - Mapp. 678, 679, 680.	area completamento Via Bramante
Terreni in Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 144	area centro storico
Terreni in Sassocorvaro loc. "S. Giovannino"	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 141, 142, 143.	agricolo
Terreni in Sassocorvaro zona mattatoio	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 3, 4, 6, 11, 22, 34, 85, 179, 203, 329/p, 331.	agricolo
Immobile uso scantinato Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Map. 121, cat. C/2, CI 2	Fabbricato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 182, 183	F1 F2 attrezzature collettive verde pubblico attrezzato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 174, 2434, 2436	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 176 - Mapp. 41, 43, 44, 45, 322, 323	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 177 - Mapp. 30, 31, 32, 33, 34	agricolo

Terreni in Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 156, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 177, 265, 941, 942, 945, 971, 1017, 1082, 1083, 1097, 2185, 2186, 2266, 2435. Foglio 176 - Mapp. 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 5	agricolo/edificabile
Fabbricato ex rurale "Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Zona C2 - Comparto 1, Mapp. 54/p, 55p, 56/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 102, 258	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco I°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 48 sub2, Cat. A/4, Cl 3. Foglio 16 Mapp. 48, 48 sub1, 49, 82	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco II°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 89	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Fornace"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 29, 30, 31, 59/p, 60, 61, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Baratto"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 5, 6/p, 44/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Nuova"	Corbordolo	C. F. Foglio 13 Mapp. 299 C.T. Foglio 13 - Mapp. 282, 284, 286.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Vecchia"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 33, 60, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Bonazzello"	Corbordolo	Foglio 7 - Mapp. 8/p, 9/p, 10/p, 110.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Tranquillo"	Corbordolo	Foglio 12 - Mapp. 146, 147, 148, 149.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Il Montale"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 49, 59/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "La Chiacchiera"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 25	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Oliveta I°" (Oliveto I° dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 21, 51, 54, 56, 58. Foglio 14 - Mapp. 22, 102, 104.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Pian di Carnevale" ("Carnevale" dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 13 - Mapp. 68, 70, 253, 255, 300.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Piandonico"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 15/p, 16/p, 20, 21, 65.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Poderetto"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 10/p, 11, 12, 63/p, 82.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 17, 18, 22/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Spacciolo I°"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 1325	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 101, 102, 158, 171, 2060.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "S. Stefano"	Montefelcino	Foglio 8 - Mapp. 116, 117, 119, 120, 121, 145/p, 187/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 30, 33, 34, 37, 38, 178, 179,	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 21, 80.	fabbricato ex rurale
Terreno agricolo "Ghilardino 1A"	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 45, 40, 46, 156, 157, 306	agricolo
Strade - piazze	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 318, 353, 355, 356	agricolo

Terreno agricolo "La Chiusa"	Fossombrone	Foglio 32 - Mapp. 444, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012	agricolo
Piazza	Fossombrone	Foglio 57 - Mapp. 86	agricolo
Frustolo di terreno	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 30	agricolo
terreno agricolo "Colonia S. Onofrio"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 60, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 94, 100, 101, 102, 142; Foglio 84 - Mapp. 132, 133, 134, 135, 136.	agricolo
Terreno agricolo "Colonia Pera 2"	Pergola	Foglio 102 - Mapp. 9, 10, 11, 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 110.	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 390, 162, 265, 298, 300, 329	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 44 - Mapp. 17	agricolo
Terreno nuovo ospedale	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 381, 382, 352	agricolo
Area Boschiva	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 100, 101, 102	agricolo
Terreno agricolo "S. Colomba"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 378	agricolo
Terreno "Colonia Pera 1"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 69, 70, 71; Foglio 102 - Mapp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 15.	
Terreno agricolo con fabbricato "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 481, 517, 477, 521, 523, 525, 522, 524, 479	agricolo uso pubblico
Terreno edificabile "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 344, 358	residenziale
Spadarola	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2073, 2077, 434, 1 023, 11 04, 1109; Foglio 102 - Mapp. 104	area verde
Ex ospedale pediatrico	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2078	residenziale

ASUR MARCHE: CONTRATTI AGRARI ANNI 2018 - 2022

Denominazione fondo	Ubicazione	Giacitura	Valore	AFFITTO 2018 (canone annuo in euro)
Terreno Ca' Mazzasette	Urbino	pianura	28.160,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' La Fraternita	Urbino	collina	2.047,21	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Varea Dini	Urbino	collina	1.525,10	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Cal Torello	Urbino	collina	3.250,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Terreno località "Cesana"	Urbino	collina	202,00	

				Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Le Fornaci	Urbino/Fermignano	collina	2.035,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Spacciolo II°	Urbino/Fermignano	collina	979,84	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Casino Selve - Baratto - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	6.000,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Ca' Bonazzello - Oliveta I° - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	10.530,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
		pianura irrigua		
Il Montale - Breccia Nuova - Breccia Vecchia - La Chiacchiera	Vallefoglia	collina	9.740,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Il Tranquillo	Vallefoglia	collina	786,52	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Pian di Carnevale	Vallefoglia	collina	1.062,34	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Poderetto I° - Poderetto II°	Vallefoglia	collina	8.210,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
		pianura irrigua		
Ca' Pascuccio	Fermignano	collina	1.639,78	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Bugno	Fermignano	collina	2.680,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Porneto	Montefelcino	collina	4.500,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Lupo 1	Cagli	collina	5.148,71	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Lupo 2	Cagli	collina	713,25	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022

Terreno agricolo in Fossombrone - Loc. Ghilardino	Fossombrone	collina	800,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Piandonico	Vallefoglia	pianura	6.170,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Pergola - Località "Pera"	Pergola	collina	7.532,64	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Sant'Angelo in Vado	Sant'Angelo in Vado	pianura	544,18	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Pesaro	Pesaro	collina	770,00	Affittato dal 04.05.2018 al 10.11.2022

ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - AREA VASTA 2

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Filottrano	via Rovigliano 8	Fg. 67 Part. 109-110	immobile
Unit. Immob.	Jesi	via Spina	Fg. 61 Part. 463	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Jesi	C.so Matteotti 87a (ex via di Vittorio)	Fg. 66 Part. 45	ex ospedale
Unit. Immob.	San Marcello 42/b	Loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 59	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 221	ex fabbricato rurale
Unit. Immob.	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 123 Part. C	chiesa
Unit. Immob.	Ostra	Via Riviera di Ponente	Fg. 23 Part. 123	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Via Bodio	Fg. 23 Part. 374	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Palazzo Censi	Fg. 23 Part. 499-336-337-338	immobile
Unit. Immob.	Ostra Vetere	Via Leopardi	Fg. 14 Part. 4	immobile
Unit. Immob.	Chiaravalle	Piazza Garibaldi, 5 sub. 4	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altra PA

Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 3	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 16	Fg. 41 Part. 36	NOE (Pad 7)
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 15	Fg. 41 Part. 36	Forestale (pad 6)
Unit. Immob.	Loreto	via S. Francesco 2	Fg. 6 Part. 351	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	via del Castellano 67	Fg. 64 Part. 780	compreso terreno annesso
Unit. Immob.	Chiaravalle	via Cavour 40	Fg. 13 Part. 128	immobile
Unit. Immob.	Loreto	via Matteotti 33 sub. 6	Fg. 6 Part. 352	affittato
Unit. Immob.	Chiaravalle	Piazza Garibaldi 5 sub. 3	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Loreto	via Matteotti 33 sub. 4	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Montemarciano	P.zza Garibaldi sub. 6	Fg. 11 Part. 422	immobile
Unit. Immob.	Falconara Marittima	via Stamura 12 sub. 8	Fg. 5 Part. 498	immobile
Unit. Immob.	Loreto	via Matteotti 33 sub. 5	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 21	Fg. 41 Part. 36	NAS
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 17	Fg. 41 Part. 36	Forestali (pad. 5)
Unit. Immob.	Osimo	Via Matteotti sub. 29	Fg. 41 Part. 517	Affittato
Unit. Immob.	Osimo	via Jesi 64	Fg. 37 Part. 3-12-14-92-93-94-96-97-215	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 6	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Osimo	via Giovanni XXIII 6	Fg. 59 Part. 476	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 47	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 33	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale Colombo 106 sub. 34	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Castelfidardo	Legato Gentili Matilde	Fg. 25 Part. 45	immobile
Unit. Immob.	Castelfidardo	Casa Parrocchiale	Fg. 20 Part. 33	casa parrocchiale
Unit. Immob.	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52 Part. 351-352	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Villa delle Rose sub. 1	Fg. 6 Part. 408	inagibile
Terreno	Filottrano	via Borsciano	Fg. 41 Part. 197-198-21-30-420-422-65-66-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	via Rovigliano	Fg. 41 Part. 87 Fg. 67 Part. 106-22-39-48-55-56-6-61-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	via S. Ignazio	Fg. 54 Part. 129-133-137-138-139-143	terreno agricolo
Terreno	Jesi	via della Figuretta 14	Fg. 23 Part. 414-415-419	terreno agricolo

Terreno	Jesi	via Zanibelli	Fg. 40 Part. 1	terreno agricolo
Terreno	Jesi	via Spina	Fg. 61 Part. 464-465-468-469-470-471-472	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Minonna	Fg. 92 Part. 19	terreno agricolo
Terreno	San Marcello	loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 13-14-28-57-60-9	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 7	relitto
Terreno	Fabriano	Loc.Viadotto torrente Riobono	Fg. 96 Part. 1874-1875-1981	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto	Fg. 85 Part. 171	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 174-176	relitto
Terreno	Fabriano	Troila	Fg. 85 Part. 225-227	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 1-2-3-5	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 12-16-100-310-311	relitto stradale
Terreno	Fabriano	Campo d'Olmo	Fg. 141 Part. 1-16-21-599-612-634-800-179-35	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 500-514-515-538-541-557-559-616	strada
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 501-502-516-522-523-539-558-565-566	terreno-verde pubblico
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 561-562	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano	Fg. 83 Part. 612-613-614-615-478-480-482-468-470-472-474-476-173-81-79-610	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 1759-1760-3330-1762-1763-2395	relitto stradale
Terreno	Fabriano	a sud di Cancelli	Fg. 198 Part. 26	bosco
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 157 Part. 131	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 548-550-552-553	sede stradale
Terreno	Fabriano	Argignano Loc.Castriche	Fg. 141 Part. 341	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Attiggio	Fg. 177 Part. 314	bosco
Terreno	Fabriano	Bastia	Fg. 73 Part. 110	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Campo d'Olmo vicino canile	Fg. 141 Part. 19-20-22	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 268	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 264	bosco
Terreno	Fabriano	Castellaio vicino Moscano	Fg. 87 Part. 83-84	monte - macchia
Terreno	Fabriano	Colle Meridionale sopra Moscano	Fg. 64 Part. 134-135-136-142-143-144	monte - macchia

Terreno	Fabriano	Collimavano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 496-497-498-499-510-544-545-546-617-625-626	terreno edificabile
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 5-9-14-15-16-17-21-22-27-34-40-41-48-51 Fg. 140 Part. 86	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 8-30-31-32-33-38-39-50-63-42-43-56-165-64-217-218 Fg. 140 Part. 98	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano Loc.Castriche Argignano	Fg. 157 Part. 88-101	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	frazione collamato	Fg. 193 Part. G	ex chiesa
Terreno	Fabriano	Rio di Saltrano ad ovest di Rocchetta	Fg. 88 Pag. 72	monte - bosco
Terreno	Fabriano	S.da comunale di Cantia Case Bordi	Fg. 94 Pag. 1	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 42-43	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 179 Pag. 33-34 parte - 32-101-62-71-284	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per San Michele	Fg. 194 Pag. 103-104	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 28	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 194 Pag. 75-20-34 parte	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Bivio Nebbiano S.da Pedemontana	Fg. 83 Pag. 106-107	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano Colleggioni	Fg. 83 Pag. 32	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da vic. della Vecchia Polveriera	Fg. 98 Pag. 106-107-388	relitto stradale
Terreno	Fabriano	S.da vicinale coste Petricci sopra Cartiera	Fg. 153 Pag. 17	bosco
Terreno	Fabriano	S.da vicinale dell'Avenale ad est di Paterno	Fg. 98 Pag. 71	bosco
Terreno	Fabriano	S.da vicinale di Boldrina vicino Moscano	Fg. 87 Part. 151	relitto
Terreno	Fabriano	strada provinciale Molinaccio	Fg. 77 Part. 418-419-420-421-422	relitto
Terreno	Fabriano	Torr. Rio Bono viadotto vicino Silvestrini	Fg. 96 Part. 290-291	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	tra seminario e nuova S.S.76	Fg. 155 Part. 85-121	relitto
Terreno	Fabriano	Vallemontagnana	Fg. 27 Part. 291	relitto stradale
Terreno	Fabriano	Valleremita vicino Eremo Val di Sasso	Fg. 202 Part. 130	bosco
Terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 780-1439-3302-1602-1603	relitto stradale
Terreno	Fabriano	zona confine prov. PG ovest di Cancelli	Fg. 197 Part. 60-74-75	bosco
Terreno	Sassoferrato	S.da Comunale di S. Francesco	Fg. 86 Part. 37	terreno incolto semiboschivo
Terreno	Sassoferrato	La Pace	Fg. 87 Part. Sp	terreno agricolo

Terreno	Sassoferrato	S. Andrea	Fg. 119 Part. 103	terreno incolto semiboschivo
Terreno	Arcevia	Loc. Prosano	Fg. 98 Part. 52-81-82-123-133-134-136-137-138-139-150-236-237-379 (sub 1-2-3) Fg. 104 Part. 2-3-4-5-21-22-33-127 (sub 1-2-3)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 67 Part. 69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 69 Part. 68-80-81-128-145-152-153-154-155-171-172-178-179-181-182-183-184-195-196-197-198-199-200-205-206-207-209-210-213-218-220-223-224-225-226-227-230-231-232-237-238-246-251-257-262-283-347	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 85 Part. 33-34-49-51-52-126-235	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Ripalta	Fg. 5 Part. 16-17-22-23-33-60-82-83-84-86-134-135-149 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 14 Part. 231	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 104 Part. 45 Fg. 123 Part. 14	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Costa	Fg. 91 Part. 42-50-64-75-78-92-103-114-116-117-120-126-211-216 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Colle Aprico	Fg. 78 Part. 89-96-100-118-119-120-121-132-133-301	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. S. G. Battista	Fg. 75 Part. 35-51-108-109-232 (sub 1-2) -240-241	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 10 Part. 25-297 Fg. 14 Part. 231 Fg. 21 Part. 16-17-41-42-44-140-165-168-169-182	terreno agricolo
Terreno	Arcevia	Loc. varie (boschi)	Fg. 72 Part. 46-81-91 Fg. 73 Part. 165-166-198 Fg. 70 Part. 20-24-76-127-140 Fg. 80 Part. 45-46 Fg. 81 Part. 12-24-28-29-39 Fg. 82 Part. 22-24 Fg. 83 Part. 21 Fg. 111 Part. 21-37-69 Fg. 112 Part. 73-105-127-138	fondo rustico
Terreno	Barbara	Loc. Costa	Fg. 2 Part. 12-14-21-22-23-47-48-50-55-56-62-65-153	fondo rustico
Terreno	Ostra	Via Madonna del Rosario	Fg. 37 Part. 35-36-53-56-59-271 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Ostra	Via Pescara	Fg. 18 Part. 57-62-73-74-75-76-84-85-86-87-88-89-127-132-257 (sub 1-2)	fondo rustico

Terreno	Ostra	Via Triponzio	Fg. 25 Part. 15-16-17-20-29-30-31-32-48-50-201	fondo rustico
Terreno	Ostra	Vicolo del Popolo	Fg. 23 Part. 289	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Loc. Santa Marianova - Via Fontanelle	Fg. 11 Part. 43-45-50-51-52-53-54-93-94 (sub1-2)	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via S. Pietro	Fg. 29 Part. 55-69-72-73-74-75-76-77-78-187 (sub 1-2-3)	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via Molino	Fg. 28 Part. 38-39 Fg. 33 Part. 22-23-24-25-26	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via F.lli Brunetti	Fg. 21 Part. 77	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Loc. Collina	Fg. 7 Part. 62-63	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	(Loc. Mannarini) Santa Marianova	Fg. 9 Part. 82	fondo rustico
Terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 16-17-46-239-241 (sub1-2)	fondo rustico
Terreno	Senigallia	Loc. Borgo Passera	Fg. 63 Part. 379	terreno
Terreno	Morro D'Alba	Via S. Maria del Fiore	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
Terreno	Senigallia	Via Cappuccini	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
Terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 11-16-17-46	terreno agricolo
Terreno	Falconara Marittima	Loc. Castellaraccia	Fg. 4 Part. 156	incolto
Terreno	Falconara Marittima	Via Bordoni	Fg. 5 Part. 2023-201-2827-2829-1596-2106-2107-2645-2197-2198	incolto
Terreno	Camerata Picena	Loc. Barcaglione	Fg. 11 Part. 2	terreno
Terreno	Osimo	Loc. S. Stefano	Fg. 4 Part. 37-40-41-61-62-68-96-162	incolto
Terreno	Osimo	Loc. Annunziata Vecchia	Fg. 58 Part. 276-1487-1629-1631	incolto
Terreno	Osimo	Loc. Vescovara	Fg. 66 Part. 1395	imm. uso grat. altra PA
Terreno	Ancona	Loc. Pappagallo	Fg. 61 Part. 639-166-169-208-637-641	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Via Castellano	Fg. 64 Part. 153-103-104-106-114-116	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Loc. Piano S.Lazzaro	Fg. 45 Part. 97 + vari	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Via della Cupa	Fg. 20 Part. 33	incolto
Terreno	Castelfidardo	terreno vicino Ospedale	Fg. 13 Part. 365-364-357	terreno
Terreno	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52-68 Part. Varie	terreno

Unit. Immob.	Ancona	via Valle Miano	Fg. 61 Part. 167168	immobile
Unit. Immob.	Osimo	S. Stefano	Fg. 4 Part. 322	immobile inagibile

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - AREA
VASTA 3**

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Camerino	Località Cignano	Fg. 105 Part. 145	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 456	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 455	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 21 Part. 591 sub 2/3/4	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 26 Part. 155 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Morrovalle	Via Michelangelo	Fg. 42 Part. 585 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Porto Recanati	Via Gramsci 30	Fg. 12 Part. 157-318	Ex scuola
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 2	Terreno agricolo
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 4	Terreno agricolo
Terreno	Corridonia	Contrada Molino	Fg. 23 Part. 16	Terreno urbano
Terreno	Corridonia	Contrada Vallescura	Fg. 17 Part. 83	Terreno urbano
Terreno	San Severino Marche	San Severino Marche	Fg. 136 Part. 28-57-58-62-193-195-196-1160-1162	Terreno agricolo
Terreno	Muccia	Muccia	Fg. 1 Part. 1-2	Terreno agricolo
Terreno	Castelraimondo	Castelraimondo	Fg. 27 Part. 131	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 26 Part. 71-72-73-10-14-15-16-19-22-96-66-67-70-116-118-63-69-99	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 20 Part. 311-14-22-23-36-82-83-85-89-210-211-229-236-390-397-398-399-400-401-402-94-224-318-322-403-404-405-406	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 21 Part. 17-54-66-376-379-392-373-375-390	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 24 Part. 40-530	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 25 Part. 231-233-97	Terreno agricolo
Terreno	Morrovalle	Morrovalle	Fg. 42 Part. 76-155	Terreno agricolo

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - AREA
VASTA 4**

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part.224	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part. 75 sub 2	immobile
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part.75 sub 3	immobile
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Lungo Tenna	Fg.76 Part.423	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.211	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Fontanelle	Fg.51 Part.216	immobile occupato
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 208 sub 39	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 210 sub 6	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte	Fg.62 Part. 361	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub4	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub14	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub5	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub7	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub9	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub10	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 13	Fg.62 Part. 374 sub7	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 13	Fg.62 Part. 380 sub13	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 15	Fg.62 Part. 380 sub14	imm. uso grat. altrra PA

Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 14	Fg.62 Part. 380 sub15	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub31	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub32	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub33	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 5	Fg.62 Part. 380 sub9	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 7	Fg.62 Part. 380 sub10	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 374 sub5	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 9	Fg.62 Part. 380 sub11	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 374 sub6	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 380 sub12	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 12	Fg.62 Part. 372 sub9	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub18	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Colonna 1	Fg.62 Part. 372 sub10	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub26	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub27	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub28	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub29	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub30	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 361 sub16	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Chiuso XIII 2	Fg.62 Part. 380 sub8	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub17	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 179 sub	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Lapedona	Via San Martino 80	Fg.6 Part. 74	immobile occupato
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg6 Part. 75	immobile inutilizzabile

Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg 6 Part. 76 sub 1-2-3	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Porto Sant'Elpidio	Strada Vecchia Porto	Fg.16 Part.26	immobile occupato
Unit. Immob.	Petritoli	Via Monterubbianese	Fg.8 Part. 110	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Petritoli	Contrada Papagnano	Fg.8 Part.420 sub 1	immobile inutilizzabile
Terreno	Fermo	strada Castiglione	Fg.49 Part.121-123-125-126-294	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 35-38-39-130-40-118-119-568-572-569-868-869-871-913-915-934-952-953-1037	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.54 Part. 5-80-193-194-195	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 279-275	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.52 Part. 37 Fg 89 Part 51	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 46-48-432-434	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.69 Part. 38	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 432-434	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.89 Part. 51	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.54 Part. 58-15-29	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.64 Part. 5	terreno agricolo
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 71-58-59	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Contrada Montone	Fg.57 Part. 74-102-167-169-170-172	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	via Monterubbianese	Fg.15 Part. 46-48-51-287	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 153-162-163-172-290-288 Fg. 8 Part. 73	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part. 107-108-109-111-143-144-146	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 221-205-265-286-289	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Misericordia	Fg.4 Part. 25-26-71-72-73-27-28-426-428-423	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.4 Part.86-87	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.7 Part. 259-18-19-74-261-267	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.4 Part. 85-123-88	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.8 Part. 83-112	terreno agricolo
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.4 Part. 282	terreno agricolo
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.5 Part. 196	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada Calcinara	Fg.73 Part. 202-203-86-155-157-159-162-200-201	terreno agricolo

Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada Calcinara	Fg.73 Part. 68-87-88-165-167-169	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.75 Part. 462-59	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.76 Part. 38-71-422	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara	Fg.33 Part. 73-74-77-110-293-295 Fg. 50 Part. 12-13-14-15	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part. 141-143-145	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part. 3-5-22	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part. 14-35-142-144-146-210-212	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part. 213-215-218-221-27	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part. 223-31-32-33-34	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Fontenelle	Fg.51 Part. 217-218-240-241-265-954	terreno agricolo
Terreno	Porto Sant'Elpidio	C.da San Filippo	Fg.17 Part. 112-113-109	terreno agricolo
Terreno	Monte Urano	C.da Misericordia	Fg.7 Part. 237-238-106-239-240-241-242-243	terreno agricolo
Terreno	Montegranaro	C.da Aleandra	Fg.16 Part. 412-404	terreno agricolo
Terreno	Montegranaro	C.da Aleandra	Fg.19 Part. 30-194-203-204-412-207-32-703	terreno agricolo

ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - AREA VASTA 5

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 particella n. 97 sub 2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 - Particella n. 88 sub 1-2-3	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 particella n. 20 sub 1-2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 - Part. 120	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3- Part. 245	Stalla
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 18	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Particella n. 6 sub 1-2-3 Fg. 44 Particella n. 101 (corte escl. del fabbricato)	Fabb. rurale
Terreno	Monteprandone	Monteprandone	Fg. 28 Particelle 69-70-71-72-112-146-151-152-153-154-155-156-157-212- 237-238-239-240-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 48 - Part. 464	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 Part. 15-17-46-52-55-112-114-115-117-119-121-126-124-128	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 particelle 6-7-154-23-24-25-26-28-47-136-160-152-149-145-140-141-143	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 49 - part. 1-3	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 208-239-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 227	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 35-36-42-44-77-85-164	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 32-33-34-35-36-41-61-5-15-16-60-92-98	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 3-87-93-95-100-102-19	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 86-91-96-99-1-2	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 670-672-673-679 Fg. 25 Part. 238-261-267	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 103-104-165-205-674-675-676-677	Terreno Edificabile
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 272-273-276	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 349-353-354-350-351-352-271-274-275-279-282-285-19-68-74-40-39-38 41-43-58-83	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 13-15	Terreno Agricolo
Terreno	Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso	Fg. 4 part. 43 Fg. 17 part. 68-69 Fg. 24 part. 99 Fg. 18 part. 45-46-50-1-52-133-134-135-220-493-534-535-537-538-539-541-542-546-547-570-619-620-621-622-623	Terreno in parte agricolo ed in parte edificabile

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 532854 del 3 maggio 2018, Allegato 5.

SOMMARIO

1	VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE.....	7
1.1	Premessa.....	7
1.2	Metodologia di campionamento.....	10
1.3	Attività istruttoria.....	12
1.4	Oggetto ed ambito del controllo.....	13
1.5	Il campione statistico.....	14
1.6	Schede mandati.....	15
1.7	Conclusioni.....	81
2	GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE.....	85
2.1	Il servizio di tesoreria della Regione Marche.....	85
2.2	Il conto del tesoriere.....	86
2.3	La conciliazione con le rilevazioni SIOPE.....	89
2.4	La custodia dei titoli.....	91
2.5	I rendiconti degli agenti contabili interni della Giunta regionale.....	92
2.6	I rendiconti degli agenti contabili esterni.....	93
2.7	Le verifiche del Collegio dei revisori sui conti giudiziali.....	95
2.8	Conclusioni.....	97
3	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	99
3.1	Premessa – I fatti di rilievo dell’esercizio 2018.....	99
3.2	La gestione finanziaria.....	102
3.2.1	Le entrate.....	105
3.2.2	Le uscite.....	106
3.2.3	Le spese soggette a contenimento.....	112
3.3	I residui.....	113
3.4	Fondo pluriennale vincolato di spesa 2018 e di entrata 2019.....	114
3.5	Il risultato di amministrazione.....	115
3.6	Debiti fuori bilancio.....	118
3.7	Gestione e rendicontazione dei fondi assegnati ai gruppi del Consiglio regionale. Premessa.....	119
3.7.1	Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti.....	120
3.7.2	Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell’art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174.....	122
3.8	Il rendiconto consolidato.....	125
3.9	I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014.....	126
3.9.1	Parere preventivo dell’organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2018.....	127

3.10	Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislativa delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni	128
3.10.1	Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa	129
3.10.2	Verifiche del rendiconto della gestione degli altri agenti contabili dell'Assemblea legislativa	130
3.11	Conclusioni	131
4	LA GESTIONE FINANZIARIA	135
4.1	Gli equilibri interni di bilancio	135
4.1.1	Premessa	135
4.1.2	L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo	135
4.1.3	Analisi degli equilibri di competenza	138
4.1.4	Gli equilibri di cassa	144
4.2	Il risultato di amministrazione	147
4.2.1	Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	147
4.2.2	Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2018.....	149
4.2.3	La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	150
4.2.4	La parte accantonata	153
4.2.5	La parte vincolata	170
4.2.6	Il risultato consolidato Giunta-Assemblea legislativa	173
4.3	Le entrate	175
4.3.1	Il rapporto tra previsioni ed accertamenti.....	175
4.3.2	Andamento degli accertamenti di competenza	177
4.3.3	Le entrate tributarie.....	181
4.3.4	La gestione di cassa delle entrate	185
4.3.5	Indicatori delle entrate	187
4.4	Le spese.....	189
4.4.1	La gestione delle spese.....	189
4.4.2	I pagamenti.....	192
4.4.3	Analisi per Macroaggregati e Missioni.....	193
4.4.4	Indicatori delle spese.....	197
4.5	La gestione dei residui.....	200
4.5.1	Premessa	200
4.5.2	Il riaccertamento ordinario dei residui	201
4.5.3	I residui attivi	206
4.5.4	I residui passivi	210
4.5.5	I residui passivi perenti	213
4.6	Conclusioni.....	217
5	L'INDEBITAMENTO.....	219
5.1	La composizione del debito	219

5.2	Il costo del debito	224
5.3	Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento	225
5.3.1	Verifica del rispetto del limite quantitativo	225
5.3.2	Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo	229
5.4	Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013	233
5.5	Gli strumenti finanziari derivati.....	236
5.6	Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet	239
5.7	Il rating della Regione Marche	244
5.8	Conclusioni.....	244
6	IL PAREGGIO DI BILANCIO	247
6.1	Il quadro normativo. Le misure per il 2018.	247
6.2	La verifica del rispetto dell'obiettivo	250
6.3	Le misure di flessibilità.....	256
6.3.1	Le intese regionali.....	256
6.3.2	I patti di solidarietà nazionale	258
6.4	Conclusioni.....	258
7	LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	261
7.1	Premessa	261
7.2	Gli esiti della gestione patrimoniale 2018	266
7.3	Lo Stato patrimoniale attivo.....	270
7.4	Lo Stato patrimoniale passivo	296
7.5	Il Conto economico	309
7.6	Razionalizzazione nell'uso degli immobili - Le locazioni passive ed attive.....	321
7.7	Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione.....	338
7.8	Conclusioni.....	339
8	IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE.....	343
8.1	Premessa	343
8.2	La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente	345
8.3	Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013	348
8.4	Il personale non dirigente della Giunta regionale	348
8.5	La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza	353
8.6	Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa.....	354
8.7	Il personale di diretta collaborazione degli organi politici.....	357
8.8	La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale	363
8.9	La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa.....	367
8.10	I limiti di spesa in materia di personale	368
8.10.1	Premessa	368

8.10.2	L'art. 1, commi 557 e ss., della legge 296/2006	368
8.10.3	Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili.....	372
8.10.4	L'art. 6, commi 7, 12 e 13, del decreto legge n. 78/2010	377
8.10.5	Limiti al trattamento economico individuale	379
8.11	La contrattazione decentrata	380
8.11.1	Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale.....	383
8.11.2	Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale.....	387
8.11.3	Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa.....	392
8.11.4	Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa ...	396
8.12	La valutazione del personale.....	398
8.12.1	La valutazione del personale della Giunta regionale	398
8.12.2	La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa.....	401
8.13	Conclusioni	403
9	GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE	403
9.1	Premessa metodologia – I fatti di rilievo dell'esercizio 2018.....	409
9.2	Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii.	414
9.2.1	La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto	416
9.3	Il processo di razionalizzazione della Regione Marche	418
9.3.1	Gli esiti del processo di revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP	418
9.3.2	Il piano di ricognizione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP.....	419
9.4	Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette	447
9.5	I risultati finanziari dell'esercizio 2018.....	448
9.6	I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati	452
9.6.1	I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati.....	452
9.7	Le spese per il personale degli organismi partecipati	460
9.8	Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni	464
9.9	Le singole società partecipate.	464
9.9.1	Le società partecipate c.d. <i>in house</i>	464
9.9.2	Le altre società partecipate dirette.....	474
9.9.3	Le partecipazioni indirette: Interporto Marche s.p.a, Cosmob s.p.a e Meccano s.c.p.a.	484
9.10	Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati	492
9.11	La verifica dei crediti e debiti reciproci.....	496
9.12	Il bilancio consolidato.....	507
9.13	Gli Enti e le Agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale	509
9.14	Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO).....	524

9.15	Conclusioni	524
10	LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2018.....	531
10.1	Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale e regionale 2018	532
10.1.1	Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale	532
10.1.2	Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario	549
10.1.3	Evoluzione della spesa sanitaria regionale	568
10.2	Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria.....	574
10.2.1	Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti anno 2018	574
10.2.2	Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti alla Sanità	577
10.3	Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale	581
10.3.1	Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale).....	581
10.3.2	Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera)	586
10.3.3	Razionalizzazione spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari.....	595
10.3.4	Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica	597
10.3.5	Situazione relativa al <i>pay-back</i>	600
10.4	Ulteriori misure di riduzione della spesa	605
10.4.1	Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi ..	605
10.4.2	Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici	618
10.4.3	Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale	625
10.4.4	Contenziosi con operatori privati accreditati.....	628
10.5	Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera	629
10.5.1	Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015	629
10.6	Riorganizzazione degli enti sanitari regionali	631
10.7	Mobilità attiva e passiva	632
10.8	Fondi rischi in bilancio	636
10.9	La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale.....	640
10.9.1	Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale	640
10.9.2	I tempi di pagamento dei fornitori	641
10.10	Edilizia sanitaria.....	647
10.11	Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2018	648
10.12	Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2018	656
10.13	La riconciliazione delle poste contabili della GSA	673

10.14	Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018	676
10.15	Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale	682
10.16	I controlli del tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.....	683
10.17	La gestione di tesoreria degli enti del SSR.....	694
10.18	La conciliazione con le rilevazioni SIOPE	698
10.19	Liquidità del Servizio Sanitario Regionale	701
10.20	Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2018	703
10.21	Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA ..	705
10.22	Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia	706
10.23	Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa	708
10.23.1	Il quadro normativo di riferimento	708
10.24	Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2018..	711
10.24.1	Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa.....	711
10.24.2	Misure di contenimento della spesa di personale.....	713
10.24.3	Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2018	715
10.25	Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto-legge n. 78/2010, per l'anno 2018	723
10.25.1	Parametro di riferimento	723
10.25.2	Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile	724
10.26	Dati statistici sulla spesa di personale del SSR	728
10.27	Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale (DIRMT)	733
10.28	Gli incarichi esterni	736
10.29	Le polizze assicurative	737
10.30	Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera	740
10.31	Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord	741
10.32	La gestione del patrimonio degli enti del SSR	746
10.33	Conclusioni	747
11	ALLEGATI.....	761

